METODO
Di computare i Tempi.

OPERA

Utilissima a' Laici, e necessaria a tutti gli Ecclesiastici.

DEL R. P. MAESTRO

FR. GIO: BATTISTA

PAGANI

SICULO ICCARINESE

Del Terz'Ordine di S. Francesco.

Divisa in due Parti.

Nella prima si contiene il Metodo di computare i tempi giusta la forma dell' Anno nuovo Gregoriano.

Nella seconda il Metodo di computare giusta la forma dell'Anno vecchio, che dicono Giuliano: e di connettere col medesimo gli Anni degli Egizi, degli Arabi, e degli Ebrei.

IN PALERMO per Gaspare Bayona 1726.

IMP. SIDOTI V.G.)(*IMP. DRAGO P.*

AL GLORIOSO DOTTORE
DI SANTA CHIESA

S. TOMASO D' AQUINO

A VOI
SAN TOMASO D' AQUINO
Gloria, Lode, ed Onore
Dell' Illustrissima Religione di S. Domenico,
Che per la purità della Dottrina
Siete nominato Dottore Angelico,
E per l' eccellenza della medesima
Stimato Prencipe de' Teologi:
Che in una Somma
Da Voi ingegnosamente composta,
E mirabilmente ordinata,
La quale quante parole tanti contiene Oracoli,
E tanti Miracoli quanti Articoli,
Havete racchiuso la sõma di tutte le Teologiche,
E Morali Dottrine;
A VOI
Che siete Sole dell' humano Sapere;
Raggio della Sapienza Divina,
Maestro delle Scuole,
La cui Dottrina
E' stata ricevuta da tutte l' Università,
Commendata da' Pontefici,

a 2 Abbrac-

Abbracciata da' Concilij,
Ed approvata dal medesimo Dio;
Che siete Archivio delle Sacre Scritture,
Interprete fedele della Divina Parola,
Biblioteca animata delle Cattoliche Verità,
A VOI
Che siete Oracolo de' Dottori
Propugnacolo della Fede,
Sostentacolo della Chiesa,
Martello, terrore, e confusione degli Eretici,
Che obligaste Bucero,
Uno de' più forti Capitani dell'Eresia,
A prorompere in quelle parole:
Tolle Thomam, & Ecclesiam Dei dissipabo;
Quest' Opera
Portata à fine più col vostro potente agiuto,
Che con la fatica del suo debole ingegno,
Vmile, riverente, devoto,
Offre, dona, e consagra

Frà Gio: Battista Pagani del Terz' Ordine
di S. Francesco.

AL REVERENDISS. P. M.

FRANCESCO SAVERIO POLLINI

BOLOGNESE,

DOTTORE COLLEGIATO, ESAMINATOR SINODALE NELLA PATRIA,

E MINISTRO GENERALE DEL TERZ'ORDINE DI S. FRANCESCO.

DUe Protettori mi è piaciuto ſcegliere nella preſente congiuntura; uno, ch'è Dottore Angelico, e vive nel Cielo tra gli Angeli, a cui raccomando la mia Perſona; e l'altro, ch'è ſimile ad un Angelo, e converſa in terra con gli Uomini, a cui

rac-

raccomando la mia Opera. Nè ſtimate, che ſia nuova queſta opinione, che conſervo di Voi: poicchè è nata nel mio animo ſino dal principio del corrente Secolo, quando io in qualità di Secretario Generale portatomi col Padre Generale, ch'era in quel tempo, al Convento noſtro della Carità di Bologna per intervenire al Capitolo di quella Provincia, in cui Voi foſte eletto Secretario Provinciale, ebbi la fortuna di conoſcere la voſtra Perſona; dove avendo in Voi oſſervato e chiarezza d'intelletto, e purità di coſtumi, fui obligato a chiamarvi l'Angelo del Convento. E veramente non mi hà ingannato il giudizio: perchè ſe ſi conſidera il voſtro ingegno capace di tutto ciò, che ſi può ſapere, Voi avendolo applicato alla notizia delle coſe Divine, avete fatto in quella profitto tale, che in breve ſpazio di tempo nell'Univerſità della Patria con applauſo commune vi fù conferita la Laurea Teologica con l'aggregazione al Colleggio. Quindi avanzataſi la fama delle voſtre Virtù, col progreſſo del tempo ſiete ſtato eletto Eſaminator Sinodale: il quale Offizio avete eſercitato con tanta lode del voſtro ingegno, che la memoria di Voi non ſarà mai nella Patria per perire. Dell'altra parte poi, che appartiene a' Coſtumi, avrei molto che dire, ſe foſſi ſicuro di non incorrere l'indignazione della voſtra Modeſtia, la quale mi proibiſce: non poſſo però non dire ciò, che non devo in verun modo tacere. E per dare un ſaggio del candore de' voſtri coſtumi baſta rammemorare, che l'Eminentiſſimo Buoncompagno Arciveſcovo di Bologna, Cardinale d'eſquiſito giudi-

zio,

zio, e Paſtore di zelo non ordinario, vi hà dato la cura di Monache, acciocchè guidate dalla voſtra prudente direzione ſi avanzino nel corſo della vita ſpirituale: la qual coſa non ſi concede, che a Perſone, le quali con tutta ſicurezza, e ſenza tema di fallare la ſtrada caminano per la via dello ſpirito. Avendo dunque la noſtra Religione oſſervato in Voi il merito, che vi aſſiſte, non è maraviglia, che vi abbia promoſſo alla dignità di Provinciale nell'ampia voſtra Provincia di Bologna; e di Definitor Generale, ch'è uno de' maggiori gradi, a' quali ſuole la Religione eſaltare i Soggetti più meritevoli: e finalmente non ſapendo in quale altra maniera dimoſtrare la ſtima, che fà di Voi, nell'anno paſſato 1725, aſſente Voi, ciò, che non ſi è mai practicato, vi hà eletto Miniſtro Generale di tutto l'Ordine. Queſta elezione fatta nell'Anno Santo, in Aſſiſi Città ſtimata Santa per le ſante opere del noſtro Patriarca S. Franceſco, in giorno di Sabbato, che fù già ſantificato da Dio, non può non eſſere ſtata ſanta: e mi dò a credere, che chi aveſſe tanto lume ricevuto da Dio, che foſſe ſtato baſtante per diſcernere tutto ciò, che in quella elezione ſi fece, avrebbe oſſervato lo ſteſſo Dio (*ſecundum hominem dico*) aſſiſtere con la preſenza all'elezione, eccitare le volontà, e reggere le mani degli Elettori, acciocchè ſcriveſſero ſu le ſchedule il voſtro Nome. Intanto io tralaſcio di raccontare quelle Virtù, che in Voi riſplendono come i raggi nel Sole, e che concorrono a coſtituire un'ottimo Generale Miniſtro: poicchè non potrei ciò conſeguire ſenza teſſere un Pane gi-

rico

rico più lungo di quello, che Plinio Secondo in lode di Trajano compose: e procurando racchiuderle in una Epistola, meritarei quel rimprovero, col quale Agostino riprese il Fanciullo, che si affaticava per chiudere in una piccola fossa tutte l'acque del Mare. Ad altra penna più felice, che la mia, sarà forse concessa questa fortuna: onde per discendere al mio proposito, mi basta ora pregarvi, che vogliate ricevere di buon'animo la mia povera Opera, la quale io dò, dedico, e consagro a Voi; sicuro io, che tenuta in protezione, ed approvata da Voi, non vi sarà chi avrà ardire di riprovarla, e d'aprire la bocca per contradire. Nè io per la mia Persona desidero altro, che il vostro Patrocinio; il quale se avrò la fortuna di conseguire, sarò contento di avere ottenuto ciò, che hò sempre unicamente desiderato. E rassegnandovi tutto il mio dovuto riverentissimo ossequio, mi raffermo

Di V. P. Reverendiss.

Palermo a 2. di Agosto 1726.

Umiliss. Serv. e Suddito
Fra Gio: Battista Pagani.

AVVERTIMENTI A CHI LEGGE.

Candido, e benigno Lettore, io nel principio ti priego a non concepire, che in quest' Opera siano per ritrovarsi dottrine, e speculazioni di alto intendimento: perchè la mia intenzione è di scrivere cose communi per quei, che non hanno esatta cognizione del Computo de' Tempi, ed hanno desiderio d' imparare, e non per le Persone esercitate, e che possedono l' arte di computare. E benchè per facilitare l' operazioni aggiungo dottrine, e tavole, che ne gli altri Auttori non si ritrovano; nientedimeno non mi allontano dal commune uso di computare, e niente aggiungo, che esca fuora dall'ordinario; poichè, come disse un Poeta, niente aggiunge la base alla Statua del Colosso, ò il coturno alla statura del Nano.

Scrivo anche per sodisfare a molti, che pregiudicati da certe false dottrine, che corrono per il Volgo, dicono, che i Tempi sono mutati, che l' Epatta è guasta, che le Lune non vanno bene, e che le Pasque non si celebrano ne' tempi dovuti. Io sò bene, che se vogliamo allontanarci dal modo volgato di cōputare, e sottilmente esaminare queste materie, l'Epatte, le Lune, e le Pasque di molti anni esorbiteranno da quelle, che si notano nelle nostre tavole: il che avverte Monsignor Francesco Bianchini Referendario d' ambe le Signature, Prelato Domestico di Sua Santità, Canonico della Basilica di S. Maria Maggiore, Soggetto noto tra' Letterati d' Europa, a cui l' osservazioni fatte nel Gnomone alle Therme Diocleziane consignate a' Posteri partoriranno l' immortalità del Nome; il quale nella soluzione del Problema sopra l' anno 1707 scrive, che nel corrente Secolo le Pasque delle tavole volgate differiscono dalle Pasque delle tavole del suo Ciclo Ottogrammo con esattezza composte, alcune per lo spazio d' una Settimana, ed altre d' una intiera Lunazione. Ma Noi siamo contenti in quest' Opera di seguire le tavole volgate, e le Pasque; che si computano a giorni intieri col Calendario Gregoriano senza far conto dell'hore, e delle minuzie: le quali per l' uso della Chiesa Romana non devono patire difficoltà.

In molti esempi, che io pongo per rendere più chiare le dottrine, hò scelto alcuni anni, che per qualche fatto, ò accidente insigne sono notabili: se quegli anni non corrispondono al computo d' alcuni Cronologi, ciò non pregiudica al nostro instituto;

to ; perchè ad ogni modo il Metodo corre , e le dottrine niente perdono della sua verità mantenendosi sempre ferme senza patire veruna mutazione , essendo elle adattabili a gli anni di qualsivogiia supposta Epoca .

Leggerai nel corso dell' Opera alcune parole , che non danno buon gusto alla lingua Italiana , anzi sono abborrite dalla medesima : le quali io hò usato per conformarmi a gli Auttori , che in maggior numero scrivono in lingua Latina; contento io di scrivere più presso tavola Espansa , *anni* Espansi , e Colletti , *moto* medio *&c. che di scrivere tavola* spasa , *anni* spasi , e raccolti , *moto* mezano *&c. Mi hò anche preso un' altra licenza di scrivere* sottro *in vece di* sottraggo ; *perchè devendo io usare spesse volte questa parola ; mi hà parso , che sicome in vece di* sottraggere , *ch' è l' intiera , si tronca ben spesso per fincope la parola, e per rendere più facile la pronuncia si dice communemente* sottrarre ; *così per la medesima raggione mi hà parso in vece di* sottraggo *scrivere* sottro : *benchè non credo , che chi in vece di* sottraggo , sottragge , sottraggere *scrive* sottro , sottra , sottrare *sia soggetto a grave censura ; come nè anche commette grave fallo chi in vece di* soddisfaccio , soddisface, soddisfacere *scrive* soddisfo , soddisfa , soddisfare . *Nientedimeno chi non resta soddisfatto di questa mia dichiarazione ; ogni volta , che nel corso dell' Opera leggerà* sottro , sottra , sottrarre *legga* sottraggo , sottragge , sottraggere .

Finalmente se noterai in tutta l' Opera difetti , che forse saranno molti, ò nella forma dello scrivere , ò nella scielta delle parole , ò nell' ordine del procedere , ò nella maniera dello spiegare i precetti , e gli esempi , ti priego a compatire ; perchè io mentre s' imprimeva l' Opera occupato nel comporre sempre infermo , ed incalzato dall' Impressore , che mi stava alle spalle, come Diore ad Helimo nel corso presso Virgilio , non hò potuto usare la diligenza, ed attenzione nel rivedere ciò , c' aveva scritto , ò che doveva emendare . E perciò ritroverai anche molti errori di stampa , de' quali alcuni , che da me sono stati osservati, si leggono corretti nella seguente pagella , e gli altri , se vi saranno , potrai emendare col tuo giudizio . Dio ti conservi , & in utroque homine *ti feliciti* .

COR.

CORREZIONE DE GLI ERRORI.

Pag.	lin.	Errori nella Diceria	Correttioni
6.	21.	vita , e	vita è
10.	14.	dell'	dall'
13.	33.	14	34
46.	14.	1262	2262
47.	14.	Mando	Mondo
52.	1.	Ciclo	Cielo
64.	13.	2800.	1800
70.	20.	anno	l'anno
72.	8.	qualque	qualche.
83.	22.	cerchi	cerchino
84.	19.	tavoia	tavola
88.	27.	Aurio	Aureo
105.	19.	Dominecali	Domenicali
128.	20.	Zodico	Zodiaco
132.	13.	Li Sole	Il Sole
142.	31.	Autartico	Antartico
148.	36.	della	dalla
152.	13.	eguali	eguali per 60
171.	18.	Embolismale *si aggiunga* se termina anche due Lune	
185.	10.	Noviloni	Noviluni
185.	13.	suppiti	supputi
191.	12.	Regoni	Regioni
193.	36.	dottine	dottrine
196.	34.	Cencilio	Concilio
197.	12.	fatto	fatta
223.	22.	perchè dopo l'Equinozio , e non prima vi è due volte , *si depenni una delle due* .	
242.	11.	Marterdì	Martedì
283.	37.	Parol , e	Parole
285.	19.	inutile	inutili
	21.	spiegono	spiegano
286.	20.	del	dal
300.	12.	*dove dice* Mēbro precedente *dica* Membro III. Articolo primo della Parte precedente .	
311.	33.	8.	4
311.	39.	1840	2840

334.	11.	cuminciò	cominciò
328.		*Nel richiamo di soto dice* Membro IX *deve dire* Pasque	
353.	19.	fenze	fenza.
Pag.	lin.	Errori	Corretti
359.	34.	al suo centro *aggiungi* ma sempre con diversa distanza.	
522.	10.	precedendo	procedendo
528.	7.	settimana	settima
528.	37.	dato	destro

Pag. Errori da correggere nelle Tavole.

Nella prima pagina della tavola Espansa dell' Epatte il numero della Pagina è 67. deve dire 76. *dove a lato della Lettera* B *pare, che l' Epatta* sia XXX, *deve essere* XXIX: *ed a lato della Lettera* I *stà l' Epatta* XXIX, ò XXX *che sia, deve essere* XIX.

78 lin. 1. Epansa *deve dire* Espansa

87. Nella tavola perpetua dell' Epatte *a lato della Lettera* B *stà* XIX *deve dire* XXIX.

98 *Il numero* 25 *a lato dell' Epatta* XXIV à 3 di Luglio *si deve mettere a lato dell' Epatta* XXV a' 2 di Luglio.

179 Nell'Epatte de' Mesi dell'anno commune *dove dice* Nov. 5 dica Nov. 9

208 lin. 1. *dove dice* Distanza del Novilunio *dica* Distanza della Luna del Novilunio.

434 *A lato sinistro* dell' anno 2324 *si metta* la B

442 *Dal lato sinistro* dell' anno 2600 *si levi* la B

451 *A lato sinistro* dell' anno 3200 *si metta* la B

464 *A lato* dell' anno 3300 *si deve dalla prima colonna levare* la B, *e dalla terza colonna levare* la b, *e lasciare* la c.

471 *A lato sinistro* dell' anno 3520 *si metta* la B

507 *A lato* dell' anno Arabico 800 nella seconda colonna *dove dice* 216 *dica* 256.

FA

FACULTAS REV. PATRIS GENERALIS.

Cum Opus, quod inscribitur: *Metodo di computare i Tempi, e di connettere con l'anno de' Romani gli anni degli Egizj, degli Arabi, e degli Ebrei*, à Rever. P. M. Jo. Baptista Pagani compositum, duo ex nostris Theologis recognoverint, atque in lucem edi posse probaverint; facultatem, quantum ad Nos attinet, impertimus, ut imprimatur. Dat. Romæ in Conventu SS. Cosmæ, & Damiani die 2. Julii 1726.

Fr. Franciscus Xaverius Pollini Tertii Ordinis S. Francisci Minister Generalis.

Fr. Joseph Maria Bonagente
Secr. Gen.

APPROBATIO THEOLOGORUM.

Opus, cui titulus est: *Metodo di computare i Tempi, e di connettere con l'anno de' Romani gli anni degli Egizj, degli Arabi, e degli Ebrei*, ab Adm. Rev. P. Jo. Baptista Pagani Tertii Ordinis S. Francisci S. T. M. olim Provinciali hujus Provinciæ Siculæ, & Secretario Generali elucubratum, Ego infrascriptus jussu Reverendiss. Patris Francisci Xaverii Pol-

lini

lini Ministri Generalis accuratè pervolui, nihilque in eo Orthodoxæ Fidei, & bonis moribus dissonum repeci, omnibus tamen perutile, & præcipuè Ecclesiasticis Personis apprimè necessarium judicavi: quapropter typis dari posse, ac debere dignum censeo. Dat. Panormi in Conventu S. Mariæ de Misericordia die 18. Junii 1726.

Fr. Benedictus Oddo à Panormo Tertii Ordinis S. Francisci S. T. M. et ex Regens, ex Provincialis, Examinator Synodalis in Patria, et in hoc Siciliæ Regno Sanctissimæ Inquisitionis Qualificator, et Consultor.

DE mandato Reverendissimi P. Generalis perlegi Librum, cui titulus: *Metodo di computare i Tempi, e di connettere con l'anno de' Romani gli anni degli* Egizj, *degli Arabi, e degli* Ebrei, ab Adm. R. P. M. Jo. Baptista Pagani, olim Secretario Generali, & Provinciæ Siculæ Provinciali Ministro, affabrè elaboratum, varia eruditione refertum, præceptisque, & exemplis valdè utilibus illustratum, ut planè anceps sit animus utra re excellat Auctor, jucunda nimirum scribendi ratione, an facilitate assequendi longa temporum intervalla: Opus planè Reipublicæ Christianæ, virisque præsertim Ecclesiasticis nedum utile, verum etiam necessarium: cumque nihil contineat, quod aut Orthodoxæ Fidei, aut bonis moribus sit obnoxium, in lucem edi posse censeo, ac typis mandari posse. Dat. Panor-

mi

mi in Conventu S. Mariæ de Misericordia die 8. Maji 1726.

Fr. Melchior Arena Tertii Ordinis S. Francisci S. T. M. Studiorum Regens, ac Examinator Generalis.

JUssu Reverendissimi Domini Canonici D. Philippi Sidoti Vicarii Generalis perlegi librum, cui titulus: *Metodo di computare i Tempi, e di connettere con l'anno de' Romani gli anni degli Egizj, degli Arabi, e degli* Ebrei, ab Adm. R. P. M. Jo. Baptista Pagani Siculo Hyccarensi Tertii Ordinis S. Francisci elaboratum, & in eo nihil inveni, quod Catholicæ Fidei, & bonis moribus adversetur: immò ob doctam, claramque Methodum in temporum ratione eruditè traditam dignum censeo, ut typis mandetur. Panormi die 25. Junii 1726.

Canonicus D. Antoninus Mongitore.

Stante supradicta approbatione Imprimatur
Sidoti V. G.

EGo infrascriptus ex mandato Illustrissimi Domini Præsidis Trib. M. R. C. & in Regno Siciliæ

liæ Magni Juſtitiarii locum tenentis D. Caſimiri Drago perlegi librum, cui titulus: *Metodo di computare i Tempi, e di connettere con l'anno de' Romani gli anni degli Egizj, degli Arabi, e degli Ebrei*, ab Adm. R. P. Magiſtro Joanne Baptiſta Pagani Tertii Ord. S. Franciſci, olim Secretario Generali, & Provinciæ Siculæ Provinciali Miniſtro compoſitum: in eo omnia juribus Auguſtiſſimi noſtri Cæſaris, ac Regis, Regnique Sanctionibus nihil officientia, imò Temporum rationis ineundæ ſtudioſis maximè conducentia comperi; Auctor enim Argumentum operis alioqui arduum, & implicatum concinna methodo, varia eruditione, ac præceptorum claritate captui tenuium etiam ingeniorum facilè reddidit; ideòque, ut typis mandari poſſit, digniſſimum cenſeo. Datum Panormi die 24. Maji 1726.

Fr. Salvator Maria Ruffo à Panormo Tertii Ordinis S. Franciſci S. T. M. et Librorum Cenſor Deputatus.

Stante ſupradicta approbatione Imprimatur
Præſes Drago.

METODO
DI COMPUTARE I TEMPI.

PROEMIO.

Utilissima, e forse anche necessaria all' umano stato fu sempre stimata la notizia della computazione de' Tempi, senza la quale l'Astronomia, la Storia, la Cronologia, la Medicina, la Nautica, ed altre simili Arti sono quasi tronche, ò vogliamo dire, imperfette: e perciò non è quasi Nazione, che non habbia ricercato maniera di conseguire questa notizia. Fanno di ciò testimonianza i Caldei, gli Egizi, gli Ebrei, i Greci, gli Arabi, ed i Romani, i quali hanno già molti Secoli faticato l' ingegno per rinvenire diverse forme d computare. Ma più, che a gli altri, par che sia necessario il Computo de' Tempi al Populo Cristiano, e particolarmẽte agli Ecclesiastici, per regolare i Divini Offizj, e celebrare giustamente la Pasqua, e le Feste Mobili, che da quella dipendono. Quindi S. Agostino citato da Guglielmo Durando *Divin. Offic. Lib. 8. Cap. 1.* fu di sentimento, che appena è degno del Nome di Sacerdote chi non hà cognizione del Computo: il quale nel Decreto di Graziano *dist. 38. cap. Quæ ipsis.* si considera come cosa necessaria a' Sacerdoti: onde il Concilio Tridentino *Sess. 23. de Reformatione cap. 18.* impone a Vescovi, che ne' Seminari provedano i Giovani di Maestri, che oltre la Grammatica, il Canto, e le buone Arti, nel Computo Ecclesiastico l' erudiscano. Io dunque havendo da una parte considerato questa necessità, e da un'altra quanto pochi siano ben versati in questa materia; hò determinato dar fuori il Metodo di computare i Tempi, che spero sia per essere di non poca utilità così alle Persone Laiche, come all' Ecclesiastiche. Sarà l'Opera divisa in due Parti: nella Prima si dirà il Metodo di computare i Tẽpi giusta la forma dell' Anno nuovo Gregoriano: e nella Seconda di computare giusta la forma dell' Anno vecchio, che chiamano Giuliano: acciocchè ed avanti, e dopo la Gregoriana

Correzione si habbia la certa notizia delle differenze de' Tempi, e si correggano gli errori, che si possono commettere da quei, che scrivono de gli accidenti del Mondo. Di poi a fine, che gli Uomini Eruditi, i quali si dilettano di leggere le Storie dell' estere Nazioni, possino quelle intendere senza molta difficoltà, mi hà parso bene aggiungere un Metodo assai facile di connettere con l' Anno Giuliano gli Anni de gli Egizi, che sono puramente Solari; de gli Arabi, che sono puramente Lunari; e de gli Ebrei, che sono Luni-Solari, ò vogliamo dire, misti di Lunare, e Solare: alle forme de' quali tutte l' altre Nazioni con poca differenza è bisogno, che si conformino; giacchè tutte devono regolare i loro computi a tenore, ò dell' Anno Solare, ò del Lunare, ò del Misto; essendo solamente questi due Luminari costituiti da Dio nella Creazione del Mondo per distinguere i Tempi: onde chi hà ingegno, e possederà bene il metodo di computare giusta le forme di queste tre Nazioni, potrà facilmente apprendere le maniere, delle quali l' altre Nazioni si servono. Ogn' una delle due Parti sarà distribuita in Membri; ed i Membri, dove l' ampiezza della materia permetterà, saranno divisi in Articoli. Mi giova credere, che la mia fatica sarà ricevuta con genio da tutti quei, c' hanno volontà d' apprendere le buone forme di computare: mentre le Dottrine, che si contengono in tutta l' Opera, sono chiaramente spiegate, e facili ad essere intese anche da quei, che non sono versati nella lingua Latina: ch' è il fine, pe'l quale io scrivo nella lingua Italiana volgata.

PARTE PRIMA.

METODO
DI COMPUTARE I TEMPI

Giusta la forma dell'Anno Gregoriano.

ARE, che nella Prima Parte si dovesse dell'Anno Giuliano discorrere, e del Gregoriano nella Seconda; sì per servare l'ordine de' tempi, come per appianare la strada all' intelligenza di ciò, che si deve dire della Gregoriana Riforma. Ma perchè il mio principale instituto è prescrivere il Metodo di computare i tempi giusta la forma dell'Anno nuovo, non hò stimato conveniente occupare nel principio la mente di chi legge nelle dottrine del vecchio, di cui non si tratta in quest' Opera, se non come di passaggio, e quasi per accidente. Non si lascierà però, quando richiederà il bisogno, di portare alcune notizie, che all' Anno Giuliano appartengono.

MEMBRO I.

Che cosa sia il tempo, ed in che consista.

BEnchè non scorra quasi hora del giorno, in cui tra gli Uomini non si discorra del tempo; difficil cosa però è stata

 sem-

sempre stimata discifrare la sua occulta natura . Quindi S. Agostino *Confess. lib. 11: cap. 14.* Confessa ingenuamente non sapere Egli spiegare il tempo che cosa sia : *Quid enim est tempus? si nemo ex me quærat, scio : si quærenti explicare velim, nescio* : e tentando poi di spiegarlo in qualche maniera, soggiunge *cap. 26.* che gli pare essere il tempo una distenzione, ma non sà di qual cosa ; lasciando in dubbio, se sia opera della Natura, ò dell' Anima : *Inde mihi visum est nihil aliud esse tempus, nisi distentionem : sed cujus rei nescio : & mirum si non est animi.* Onde per la difficoltà, che s' incontra in questa materia, alcuni de' Filosofi diedero l' esilio al tempo dall' università delle cose, che furono create da Dio ; e gli altri si divisero in varie opinioni, che non quietano l' intelletto.

Attribuiscono à Pitagora un opinione, che Aristotele *lib. 4. Phys. tex. 94.* riferisce senza nome d'Autore, e la nota di stoltezza ; che il tempo sia la sfera dell'Universo. Ma non si deve credere, che così strana opinione sia caduta nella mente d' un Filosofo così celebre : onde si stima communemente da più sensati, che sia stata opinione di qualche altro. Platone disse prima, che 'l Tempo sia l'intervallo del moto, e del Mondo; ma non ispiega a bastanza questo intervallo che cosa sia : onde descrisse poi il tempo per rapporto all'Eviternità, dicendo, ch' è un' effigie mobile dell'Evo: nel che fu in certo modo imitato da Cicerone, il quale volle, che 'l tempo sia una parte dell'Eternità, che abbraccia certi, e determinati spazi di Giorni, di Mesi, d' Anni, e d' altre differenze, che convengono al tempo. Speusippo Successor di Platone stimò, che 'l Tempo non sia altro, che il corso, ò camino del Sole. Altri hanno spiegato altri sentimenti diversi, che non conviene quì riferire per non fastidire chi legge.

Non devo però passar con silenzio Aristotele, il quale *lib. cit. tex. 101.* dice che 'l Tempo sia il numero del moto diviso nelle parti, che scorrono una dopo l' altra : *Hoc enim tempus est, numerus motus secundum prius, & posterius*: Vuole dunque, che 'l moto considerato in se stesso è un flusso solo continuo, e non hà raggione di Tempo: ma se vien diviso in porzioni determinate, nasce dalla divisione il numero delle parti, una delle quali precede l' altra, e secondo che la parte è minore, ò maggiore, riceve la denominazione di Hora, di Giorno, di

di Anno, e così dell' altre: soggiunge, che questa divisione del moto nelle parti, che fanno numero, non è opera della natura, ma dell' Intelletto, di cui solo è proprio il numerare; onde se non vi fusse l'Anima, che dividesse il moto, e riducesse à numero le sue parti, il Tempo non vi sarebbe; come apertamente scrive *tex.* 131. *Si autem nihil aliud aptum natura est, quam anima, numerare, & animæ intellectus; impossibile est tempus esse, cum non sit anima.*

Io considerando il Tempo, concepisco un flusso continuo, ed uniforme, composto di parti, che scorrono successivamente una dopo l' altra, sotto il quale tutte le cose, che si dicono temporali, si generano, durano, e si corrompono. La difficoltà stà in spiegare che cosa sia questo flusso, ed in che consista. Perlochè si deve notare, che sopra il Fermamento, ò Cielo stellato constituiscono gli Astronomi un vastissimo Cielo, in cui non è Stella veruna, e lo chiamano Primo Mobile; perchè girando sopra i Poli del Mondo si muove con moto regolatissimo, e sempre eguale dall' Orto verso l' Occaso, ma con tanta velocità, che compisce la sua rivoluzione in 24. hore; e producendo impeto ne' Cieli inferiori, li sforza a girare col medesimo moto, e con la stessa velocità. Se questo gran Cielo sopra il fermamento veramente vi sia, ò pure sia invenzione degli Astronomi per rendere più facile la Dottrina de' moti celesti, si è dubbitato da Molti, e la lite è sotto il Giudice ancora: e però certo, che ò sia vero, ò imaginario, fu dagli Antichi ò conosciuto, ò inventato con grande utilità, e compendio dell' Arte; mentre col moto del primo mobile si spiega molto bene, come il Sole, la Luna, e le Stelle, ò erranti, ò fisse che siano, benche si muovano dall' Occaso all' Orto in diversi spazj di tempo con moti particolari, possino non dimeno con un moto universale, che si chiama diurno, portarsi anche dall'Orto all'Occaso, e compire il suo giro in 24. hore.

Si concepisce in questo Cielo tra gli altri circoli in molto numero, un circolo, che si dice Equatore, ò circolo Equinoziale: il quale divide la Sfera del Mondo in due parti eguali, una delle quali si dice Boreale, che guarda verso Settentrione, e l'altra Australe, che guarda verso Mezogiorno. E diviso questo circolo in 360. parti, che si dicono gradi, ogn' uno de quali mentre ascende sopra l'Orizonte col moto del primo mobile corrisponde

à 4. Mi-

à 4. minuti d' hora ; onde 15. gradi corrispondono ad un hora, e tutti 360. ad un giorno intiero : dove si noti, che il Giorno è composto di hore 24. l' hora di 60. minuti primi, che si dicono assolutamente Minuti, il Minuto di 60. Secondi, il Secondo di 60. Terzi, il Terzo di 60. Quarti, e così in infinito. Noi di queste Minuzzie porremo in conto ne' nostri computi i Minuti primi ben spesso, e rare volte i Secondi.

Hora perchè il moto del primo mobile è regolare,ed uniforme, la qual cosa non conviene a gli altri moti, ò sublunari, ò celesti;perciò il solo moto del primo mobile può godere la prerogativa,e la denominazione di Tempo; il quale secondo Varrone *De Orig. Verb. lib.* 5. si dice Tempo dal tenore temperato, col quale scorre: ed egli solo può essere regola, e misura, di tutti i moti sublunari, ò siano moti d'alterazione,ò d'augumentazione, ò di diminuzione,ò moti locali,e di tutte le durazioni delle cose, che si dicono temporali,cioè c' hanno principio, e fine: ma non già delle durazioni di quelle cose, che non sono alla corruzzione soggette, quali sono gli Angeli, e l'Anime raggionevoli ; perchè queste hanno per misura del suo vivere l' eviternità interminata : e molto meno della durazione di Dio ottimo massimo, la cui vita, e la sua perfettissima, infinita, ed immutabile Eternità.

Nè solamente i moti sublunari misura il moto del primo mobile, ma anche i moti de' corpi celesti, che si muovono in giro dall' Occaso all' Orto sopra i Poli del Zodiaco, quali sono i moti de Cieli inferiori, del Sole, della Luna, e degli altri Pianeti : poiche i loro moti sono irregolari hora veloci, hora tardi ; onde devono essere regolati col moto primo, il quale è sempre uniforme : e benchè questi corpi, se sono di sua natura incorruttibili, non siano quanto alla sostanza soggetti al Tempo ; i loro moti però, ò le loro rivoluzioni possono bene dal tempo essere misurati, perchè hanno principio, e fine. Anzi non solamente i moti de'corpi sublunari, e celesti si possono misurare col moto del primo mobile ; ma anche la quiete loro : con questa differenza però, che i moti sono misurati per sè, usando il parlare delle Scuole, e la quiete per accidente : onde il tempo, ò moto del primo mobile non solamente fu misura del moto, che fecero il Sole, e la Luna prima che Giosuè pugnasse contro i Nemici del Populo d' Israele, ma anche della quiete nell' ardore del combattere, e della pugna. Con-

Consiste dunque il Tempo nel moto del Primo Mobile, il quale è successivo, continuo, ed uniforme, e si può dividere in varie parti per costituire le varie differenze, ch' al tempo s' attribuiscono: onde hà tutte le condizioni, che si ricercano per godere il nome, e la prerogativa del Tempo. Se dunque si considera quella porzione di moto, ò spazio, in cui ascendono sopra l' Orizonte 15 gradi del primo mobile, che sogliono numerarsi nell' Equatore, s' intende scorsa un' hora: se lo spazio, in cui il Sole sopra l' Orizonte dimora, s' intende un giorno artificiale: se lo spazio, in cui il Sole si trattiene sotto l'Orizonte, s' intende una notte; se lo spazio, in cui il primo mobile compisce la sua rivoluzione, e quasi la quarta parte d'una intiera, s'intende un'Anno: e così dell'altre differenze del Tempo. Ma è già tempo di terminare il discorso sopra questa materia, per non dare giusta occasione a chi legge di dire, che io rappresenti la parte di Filosofo, quando doveva rappresentare quella di Computista.

MEMBRO II.

Delle varie differenze del tempo.

LE differenze del Tempo sono diverse: delle quali le più in uso sono l' Età, il Secolo, il Giubileo, il Lustro, l'Olimpiade, e l' Anno con le sue parti. Ma perchè l'Anno è più noto, cominciaremo da questo, e lo ristrengeremo poi all' Anno de' Romani, il quale servirà per guidarci alla maggiore intelligenza dell' Anno Gregoriano.

ARTICOLO PRIMO.

Dell' Anno.

ANcorche l'Anno nella sua ampia significazione si possa prendere per l' intervallo del tempo, in cui qualsivoglia orbe, ò corpo celeste fa la sua rivoluzione; propriamente però si usurpa a significare quello spazio di tempo, che consumano i lumi-

luminari correndo per l'obliquo circolo del Zodiaco; Quindi nascono due sorti, ò differenze d'Anno, Solare, e Lunare: i quali si possono considerare ò secondo l'uso civile, e politicò computandosi a giorni intieri; ò secondo l'uso astronomico computandosi a giorni con l'appendice dell'hore, e delle minuzie, delle quali ne' suoi calcoli sogliono servirsi gli Astronomi.

L'Anno Solare è lo spazio di tempo, che consuma il Sole col moto proprio dell' Occaso all'Orto correndo da un punto determinato fino che ritorna al medesimo. Si divide in Sidereo, e Tropico. L'Anno Sidereo è lo spazio di tempo, che consuma il Sole col moto proprio dalla congiunzione con una Stella fissa qualsivoglia fino che ritorna a congiungersi con la stessa: il quale spazio di tempo abbraccia giorni 365. hor. 6. min. 9. sec. 39. L'Anno Tropico, ò riversivo è lo spazio di tempo, che consuma il Sole col moto proprio da un punto determinato del Zodiaco fino che fa ritorno al medesimo punto.

Quest' Anno non è sempre d' una medesima quantità: e benchè gli antichi Astronomi credettero, che fusse immutabile; non furono però fuor di sospetto, che variasse col progresso del tempo: ma perchè questa notizia ricercava l'osservazione di molti Secoli, non poterono cosa alcuna di certo determinare circa l' inequalità, e variazione dell' Anno Tropico. Fu quest' Anno ne' tempi di Giulio Cesare Imperatore anni 45 prima della Natività di Cristo, secondo il calculo di Giuseppe Molezio, ritrovato di giorni 365. hor. 5. min 55. sec. 36. Ne' tempi del Concilio Niceno anni 325 dopo Cristo nato di giorni 365. hor. 5. min. 50. sec. 20. Ne' tempi d' Albategno l' Anno 900 di Cristo di gior. 365. hor. 5. min. 43. sec. 24. Onde da' tempi di Giulio Cesare fino a tempi d' Albategno, nel quale spazio scorsero anni 945. l' Anno Tropico si è diminuito a poco a poco min. 12. sec. 12. Cominciò di poi a crescere di modo, che ne' tempi del Re Alfonso l' anno 1250 fu ritrovato di giorni 365. hor. 5. min. 49. sec. 54. l' Anno della Correzione Gregoriana 1582 di gior. 365. hor. 5. min. 55. sec. 39. e finalmente l'Anno corrente 1725 di gior. 365. hor. 5. min. 55. sec. 22.

Da ciò, che fin' hora si è detto, si scorge chiaramente l' incostanza dell'Anno Tropico, il quale hora è maggiore, hora minore: la qual cosa havendo osservato Nicolò Copernico peritissimo Astronomo, e comparate le sue osservazioni con quei degli

Anti-

Antichi fino da tempi d' Aristarco Samio, di Archimede, di Calippo, d' Ipparco, di Tolomeo, e degli altri fino al suo tempo, s'ingegnò con credibile industria dimostrare l' accrescimento, e diminuzione dell'Anno tropico, ed insegnare con certe,ed infallibili regole come per via di calculo si possi à qualsivoglia tempo conoscere la quantità dell' Anno Solare. Quindi si è osservato, che l'Anno tropico qualche volta è massimo, qualche volta minimo, ed altre volte di quantità mediocre. L'Anno massimo si stima, che non sia maggiore di gior. 365. hor. 5. min. 55. sec. 42. il minimo che non sia minore di gior. 365. hor. 5. min. 42. sec. 50. Onde l'Anno medio sarà di gior. 365. hor.5.min.49. sec. 16. poichè la differenza tra il massimo, e'l minimo è min. 12. sec. 52. la metà de'quali è min. 6. sec. 26. che sottratti dall'Anno massimo, ò aggiunti al minimo danno sempre giorni 365. hor. 5. min. 49. sec. 16. Eccede l' Anno Sidereo l'Anno tropico, perchè il Sole dovendo ritornare à congiungersi con la Stella, non la ritrova nel luogo preciso, in cui la lasciò nell'instante della precedente congiunzione, ma è bisogno per arrivarla correre di più quella porzione di spazio, che la Stella trascorre mentre il Sole fa la sua rivoluzione: avendo però le Stelle fisse un moto tardissimo, l'eccesso dell'Anno sidereo sopra il tropico, quando questo è massimo è di min. 14. sec. 57. quando è minimo di min. 26. sec. 49. quando è medio di min. 20. sec. 23. poco più, ò meno secondo che di minore, ò di maggior quantità dagli Astronomi si costituisce la quantità dell' Anno tropico.

Chi desidera prattieare il metodo per avere la quantità dell' Anno tropico al dato qualsivoglia tempo, operi in questa forma: Raccoglia dalle tavole di qualche Autore Magino, Argolo, ò altro la vera precessione degli equinozi, che al dato Anno conviene: raccoglia anche la vera precessione de gli equinozi, che conviene all'Anno precedente, ò al seguente; e sottratta la minore della maggiore noti la differenza: di poi questa differenza divida per il moto orario eguale del Sole, ch' è min. 2. sec. 27. ter. 50. finalmente i minuti, che rittrova nel coziente, sottri dall'Anno sidereo, che come si è detto è cōposto di gior. 365. hor. 6. min. 9. sec. 39. e ciò, che resta dalla sottrazione è la quantità dell'Anno dato.

Si vogli la quantità dell' Anno 1250. che corse ne'tempi del Re Alfonso di Castiglia. La vera precessione degli equinozi dell' Anno 1250. secondo le tavole di Molezio, da cui *Tab. Gregor. can. 7*

si trova supputata la quantità del dato Anno, fu grad. 74. min. 10. sec. o. ter. 41. la vera precessione del seguente Anno 1251. fù grad. 24. min. 10. sec. 49. ter. 22. sottratta la minore dalla maggiore, la differenza è sec. 48. ter. 41. la quale divisa pe'l moto orario del Sole min. 2. sec. 27. ter. 50. lascia nel coziente min. 19. sec. 45. che sottratti dall'Anno sidereo gior. 365. hor. 6. min. 9. sec. 39. lasciano di resto gior. 365. hor. 5. min. 49. sec. 54. per la quantità dell'Anno Solare 1250. la quale è poco differente da quella, che fù abbracciata nella correzione Gregoriana di gior. 365. hor. 5. min. 49. sec. 16.

L' Anno Lunare si spiega per rapporto al moto della Luna, ed è anche di due sorti, Periodico, e Sinodico. L' Anno Periodico consiste in dodeci rivoluzioni, che fa la Luna col moto proprio dell' Occaso all'Orto da un punto determinato per il Zodiaco sino che ritorna al medesimo: e perchè ogni una di queste rivoluzioni, che si dicono Mesi Lunari Periodici, abbraccia gior. 27. hor. 7. min. 43. sec. 7. perciò l'Anno Lunare Periodico è composto di gior. 327, hor. 20. min. 37. sec. 24. Il Sinodico abbraccia 12. rivoluzioni, che fa la Luna col moto proprio da un punto, in cui si trova congiunta col Sole, sino che ritorna à congiungersi col medesimo. E perchè ogni una di queste rivoluzioni, che si dicono Lunazioni, e Mesi Lunari Sinodici, abbraccia giusta la commune opinione de' Computisti gior. 29. hor. 12. min. 44. sec. 3. perciò l' Anno Lunare Sinodico commune abbraccia gior. 354. hor. 8. min. 48. sec. 38. e l' embolismico gior. 383. hor. 21. min. 32. sec. 41. benchè politicamente considerato, quando è commune, e di 12. Lunazioni, si dica composto di gior. 354. e quando embolismico, e di 13. Lunazioni, si dica composto di giorni 384. della qual cosa si discorrerà diffusamente à suo luogo.

ARTICOLO SECONDO.

Dell' Anno de' Romani.

TRe sorti d'Anno sono stati in uso in diversi tempi appresso i Romani, scrive Macrobio *lib. 1. Saturnal. cap. 12.* di Romulo, di Numa Pompilio, e di Giulio Cesare. L'Anno di Romulo perchè non corrispondeva al moto de' luminari durò

meno

meno di 40. anni: perciocchè Romulo regnò 38. anni, e Numa dopo pochi anni da che cominciò à regnare fece la correzzione de' tempi. L'Anno di Numa Pompilio, benchè fusse stato alquanto confuso, durò non dimeno più di sei Secoli: poiche Egli regnò 43. anni, e la forma del suo Anno durò fino a quell' Anno, in cui Giulio Cesare fece la nuova institutione dell'Anno, al qual tempo dal principio del Regno di Numa scorsero Anni 670. L'Anno però di Giulio Cesare durò più di sedeci Secoli: poichè dalla correzione di Cesare fatta Anni 45. prima della Natività di Cristo fino alla correzione Gregoriana scorsero Anni 1627.

Romulo dunque avendo ordinato le cose della Città, volse poi l' animo ad ordinare i tempi, e formò l'Anno di giorni 304. che divise, come scrivono Varrone, e Macrobio, in dieci Mesi: il primo de' quali nominò Marzo da Marte, che fu stimato suo Padre: il secondo Aprile, quasi Afrile dalla spuma del Mare, dalla quale si dice esser generata Venere, che fu stimata Madre d' Enea, da cui Egli trasse l' origine: il terzo Majo, che noi dicciamo Maggio, da Giove, che da' Tusculani fu detto *Majus*, forse perchè era creduto maggiore de gli altri Dei de' Gentili: il quarto Giugno, quasi Giunonio da Giunone Sorella, e Moglie di Giove. E così provide de' nomi di quattro Deità i primi quattro Mesi, ne' quali à Giove, ed à Giunone antepose Marte, e Venere, perchè pareva, che fusse maggiormente obbligato à questi, ch' erano il fonte, da cui scaturiva la nobiltà della sua prosapia: dicono però alcuni, che Aprile sia stato detto dal tempo aperto, Maggio da' Maggiori, che governavano la Republica, e Giugno de' più Giovani. Agli altri Mesi non impose nomi particolari; mà li nominò giusta il numero, che nell' ordine de' Mesi possedevano: onde il quinto Mese chiamò Quintile, il sesto Sestile, il settimo Settembre, l' ottavo Ottobre, il nono Novembre, ed il decimo Decembre.

Volendo poi à sudetti Mesi distribuire i giorni 304. da' quali era composto il suo Anno, gli piacque dare à sei Mesi giorni 30. ed à quattro giorni 31. A Marzo assegnò giorni 31. ad Aprile giorni 30. à Maggio giorni 31. à Giugno giorni 30. à Quintile giorni 31. à Sestile giorni 30. à Settembre giorni 30. ad Ottobre giorni 31. à Novembre giorni 30. ed à Decembre giorni 30. Ogni uno di questi Mesi fu diviso in calende, none, ed idi,

de' quali si discorrerà nel seguente Articolo :

Numa Pompilio considerando, che l' Anno di Romulo non si conformava al corso del Sole, nè della Luna; onde spesso accadeva, che correndo i Mesi dell' Està si facea sentire il freddo dell' Inverno, e correndo i Mesi dell' Inverno il calore dell' Està, guidato in quel Secolo mendico di Letterati ò dal proprio ingegno, ò dall'osservazioni de' Greci, aggiunse all'Anno di Romulo 50. giorni, e costituì l'Anno di giorni 354. che corrispondono à dodeci intiere Lunazioni: e perciò divise l' Anno in dodeci Mesi, aggiongendone due all' Anno di Romulo, che chiamò Gennaro, e Febraro, lasciando agli altri Mesi gli antichi nomi. Gennaro fu detto da Giano, che si crede fautor della Pace, e Maestro degl' Italiani in erigere altari alle Deità, ed offerir sacrifizi: e perchè Numa era Uomo di sua natura pacifico, e dedito alle cose della Religione, volle à Giano far quest' onore di dedicargli un Mese, il quale, come scrive Giovanni Rosino *Antiquit. Roman. lib.4. cap.1.* fusse il primo di tutti i Mesi dell'Anno. Benchè altri vogliono, che Gennaro sia stato detto da Giano: perchè sicome Giano si dipinge con due faccie, una avanti, e l'altra dietro; così Gennaro pare, che con una faccia riguardi l' Anno passato, e con l'altra il futuro. Ma Febraro fu nominato da Februo stimato Dio delle lustrazioni, che s'instituirono in quel Mese, in cui anche si facevano varie ceremonie per l' Anime de' Defonti; e perciò benchè gli altri Mesi fussero à Dei Superi, Febraro fu a' Dei Inferi dedicato.

Ma perchè il numero impare era grato à Dei superni, come gl'Antichi per certa loro superstizione credettero, e'l numero pare a'Dei Inferni; Numa, ch'era superstiziosamente Religioso, a' giorni dell'Anno, ch'erano pari, e di numero 354. aggiunse un altro giorno, e compose l'Anno di giorni 355. per fare col numero impare de' giorni cosa grata à Dei Superi. Quindi à tutti i Mesi fù dato numero impare di giorni, eccettuato Febraro, ch' era dedicato a'Dei Inferi. Gennaro dunque habbe giorni 29. Febraro giorni 28. Marzo giorni 31. Aprile giorni 29. Maggio giorni 31. Giugno giorni 29. Quintile giorni 31. Sestile giorni 29. Settembere giorni 29. Ottobre giorni 31. Novembre giorni 29. Decembre giorni 29. e tutti sono giorni 355.

Questo giorno però, che s'aggiunse all'Anno di Numa per cagione di superstiziosa Religione, e per introdurre ne'giorni dell' Anno

Anno il numero impare di giorni 355.cagionò tal disordine col progresso del tempo,che gli Equinozi dopo 670.Anni in circa da che cominciò a regnare Numa Pompilio , anticiparono giorni 21.e si ritirarono pianpiano quello di Primavera verso l'Inverno, e quello dell'Autunno verso l'Estate.Che però considerando Giulio Cesare Imperatore , che l' Anno di Numa non si conformava esattamente à moti ò della Luna , ò del Sole , l' Anno 45. prima della Natività di Cristo Nostro Signore col consiglio di M. Flavio Scriba , e con l' opera di Sosigene Filosofo , e Matematico, lasciò correre un'Anno di giorni 344.e 6.hore, che fu detto Anno di confusione , e poi imitando parte i Greci , parte gli Egizi, aggiustò l'Anno al corso del Sole nella forma, che siegue.

Correva ne'tempi di Cesare l'Anno Solare Tropico di giorni 365. hor. 5. min. 55. sec. quasi 37. giusta il computo di Giuseppe Molezio Matematico, e Calculatore diligentissimo : onde perchè all'hore 6. mancavano solamente min. 4.e sec. 23. costitul Cesare l'Anno Solare di hore 365. e 6.hore:e per mettere in conto degli Anni venturi non solamente i giorni,ma anche l'hore; ordinò, che in avvenire tre Anni corressero di giorni 365. ed il quarto di giorni 366. accresciuto d' un giorno , che s' intercala ogni quarto Anno per cagione delle sei hore , che avanzate da quattro Anni,fanno la sõma di hore 24.e costituiscono un giorno.

Quest'Anno a cui s'aggiunse il giorno,e costa di giorni 366.fu detto poi Bissestile: perchè il giorno,che s'intercala , ò vogliamo dir, s' interpone di più trà gli altri giorni dell'Anno,s'aggiunge al Mese di Febraro , che nel quarto Anno hà giorni 29. due de' quali , che sono 24. e 25. di Febraro passano come fusse un solo giorno composto di hore 28.e perciò nel pronunciare le calende di Marzo à 24. e 25. di Febraro si dice due volte *Sesto Calendas Martii*: e quindi è che questa intercalazione si dice Bissesto, e l' Anno , che riceve l' intercalazione si chiama Bissestile. Fu commessa la cura d' intercalare ogni quarto Anno a' Sacerdoti : i quali dovendo dopo il quarto Anno aggiungere un giorno, l'aggiungevano dopo il terzo , e continuarono questa forma per lo spazio di Anni 36. ne' quali intercalarono giorni 12.quando solamente 9.giorni dovevano intercalare.Ma questo errore fu poi corretto dall'Imperatore Ottavio Augusto,il quale per ridurre a segno le cose lasciò scorrere 12.Anni senza Bissesto, ò intercalazione veruna.

Divise

Divise poi Giulio Cesare i giorni dell'Anno in 12. Mesi, a' quali lasciò i medesimi nomi, ch'avevano nell' Anno di Numa, e solamente mutò il nome a Quintile, che dal suo nome fu detto Luglio : la qual cosa ad imitazione di Cesare fece poi anche Ottavio suo Successore, da cui Sestile fu detto Agosto per havere in quel Mese ottenuto molte vittorie, ed accresciuto, e dilatato l' Imperio. Fu però a' Mesi assignato numero diverso di giorni, che dura fino a' nostri tempi; à Gennaro giorni 31. a Febraro nell'Anno commune giorni 28. e nel Bissestile 29. a Marzo giorni 31. ad Aprile giorni 30. a Maggio giorni 31. a Giugno giorni 30. a Quintile, che poi fu detto Luglio, giorni 31. a Sestile, che poi fù detto Agosto, giorni 31. a Settembre giorni 30. ad Ottobre giorni 31. a Novembre giorni 30. a Decembre giorni 31. che sono nell' Anno commune giorni 365. e nel Bissestile 366. E questo è l'Anno, che da Giulio Cesare chiamano Giuliano, e che meritò l' applauso di tutto il Mondo.

Piace quì mettere la Tavola de' giorni alla distesa di tutto l' Anno Romano, che corrispondono à giorni de Mesi: e collocare giorno per giorno le lettere feriali convenienti giusta il sito, che tengono nel Calendario: poichè molte volte, ed in varie operazioni sarà bisogno adoprarla.

Questa Tavola nella prima colonna contiene i giorni de'Mesi: l'altre colonne hanno nella parte di sopra i nomi dè'Mesi da Gennaro fino à Decembre, sotto i quali i giorni dell' Anno Commune, e del Bissestile, e le lettere Feriali corrispondenti: la C. sotto i nomi de' Mesi significa i giorni dell'Anno Commune, la F. le lettere Feriali, e la B. i giorni dell'Anno Bissestile: dove si noti, che nell'Anno Bissestile Febraro hà 29. giorni, e nel giorno 25. si deve replicare la F. si che la lettera F. corrisponda al giorno 24. ed al giorno 25. perchè come si è detto, questi due giorni *l. 98. de verb. signif.* si stimano come fussero un giorno solo composto di hore 48. di poi al giorno 26. deve corrispondere la g; al 27. la A. al 28. la b; ed al 29. la c.

A T-

Tavola de giorni di tutto l' Anno.

Giorni de' Mesi	Gio. dell'Anno Gennaro C.	F.	B.	Gio. dell Anno Febraro C.	F.	B.	Gio. dell'Anno Marzo C.	F.	B.
	1	A	1	32	d	32	60	d	61
2	2	b	2	33	e	33	61	e	62
3	3	c	3	34	f	34	62	f	63
4	4	d	4	35	g	35	63	g	64
5	5	e	5	36	A	36	64	A	65
6	6	f	6	37	b	37	65	b	66
7	7	g	7	38	c	38	66	c	67
8	8	A	8	39	d	39	67	d	68
9	9	b	9	40	e	40	68	e	69
10	10	c	10	41	f	41	69	f	70
11	11	d	11	42	g	42	70	g	71
12	12	e	12	43	A	43	71	A	72
13	13	f	13	44	b	44	72	b	73
14	14	g	14	45	c	45	73	c	74
15	15	A	15	46	d	46	74	d	75
16	16	b	16	47	e	47	75	e	76
17	17	c	17	48	f	48	76	f	77
18	18	d	18	49	g	49	77	g	78
19	19	e	19	50	A	50	78	A	79
20	20	f	20	51	b	51	79	b	80
21	21	g	21	52	c	52	80	c	81
22	22	A	22	53	d	53	81	d	82
23	23	b	23	54	e	54	82	e	83
24	24	c	24	55	f	55	83	f	84
25	25	d	25	56	g f	56	84	g	85
26	26	e	26	57	A g	57	85	A	86
27	27	f	27	58	b A	58	86	b	87
28	28	g	28	59	c b	59	87	c	88
29	29	A	29		c	60	88	d	89
30	30	b	30				89	e	90
31	31	c	31				90	f	91

Tavola de giorni di tutto l' Anno.

Giorni de' Mesi	Gio. dell'Anno Aprile			Gio. dell'Anno Maggio			Gio. dell'Anno Giugno		
	C.	F.	B.	C.	F.	B.	C.	F.	B.
1	91	g	92	121	b	122	152	e	153
2	92	A	93	122	c	123	153	f	154
3	93	b	94	123	d	124	154	g	155
4	94	c	95	124	e	125	155	A	156
5	95	d	96	125	f	126	156	b	157
6	96	e	97	126	g	127	157	c	158
7	97	f	98	127	A	128	158	d	159
8	98	g	99	128	b	129	159	e	160
9	99	A	100	129	c	130	160	f	161
10	100	b	101	130	d	131	161	g	162
11	101	c	102	131	e	132	262	A	163
12	102	d	103	132	f	133	163	b	164
13	103	e	104	133	g	134	164	c	165
14	104	f	105	134	A	135	165	d	166
15	105	g	106	135	b	136	166	e	167
16	106	A	107	136	c	137	167	f	168
17	107	b	108	137	d	138	168	g	169
18	108	c	109	138	e	139	169	A	170
19	209	d	110	139	f	140	170	b	171
20	110	e	111	140	g	141	171	c	172
21	111	f	112	141	A	142	172	d	173
22	112	g	113	142	b	143	173	e	174
23	113	A	114	143	c	144	174	f	175
24	114	b	115	144	d	145	175	g	176
25	115	c	116	145	e	146	176	A	177
26	116	d	117	146	f	147	177	b	178
27	117	e	118	147	g	148	178	c	179
28	118	f	119	148	A	149	179	d	180
29	119	g	120	149	b	150	180	e	181
30	120	A	121	150	c	151	181	f	182
31				151	d	152			

Tavola de giorni di tutto l' Anno.

Giorni de' Mesi	Gio. dell'Anno Luglio			Gio. dell'Anno Agosto			Gio.dell'Anno Settembre		
	C.	F.	B.	C.	F.	B.	C.	F.	B.
1	182	g	183	213	c	214	244	f	245
2	183	A	184	214	d	215	245	g	246
3	184	b	185	215	e	216	246	A	247
4	185	c	186	216	f	217	247	b	248
5	186	d	187	217	g	218	248	c	249
6	187	e	188	218	A	219	249	d	250
7	188	f	189	219	b	220	250	e	251
8	189	g	190	220	c	221	251	f	252
9	190	A	191	221	d	222	252	g	253
10	191	b	192	222	e	223	253	A	254
11	192	c	193	223	f	224	254	b	255
12	193	d	194	224	g	225	255	c	256
13	194	e	195	225	A	226	256	d	257
14	195	f	196	226	b	227	257	e	258
15	196	g	197	227	c	228	258	f	259
16	197	A	198	228	d	229	259	g	260
17	198	b	199	229	e	230	260	A	261
18	199	c	200	230	f	231	261	b	262
19	200	d	201	231	g	232	262	c	263
20	201	e	202	232	A	233	263	d	264
21	202	f	203	233	b	234	264	e	265
22	203	g	204	234	c	235	265	f	266
23	204	A	205	235	d	236	266	g	267
24	205	b	206	236	e	237	267	A	268
25	206	c	207	237	f	238	268	b	269
26	207	d	208	238	g	239	269	c	270
27	208	e	209	239	A	240	270	d	271
28	209	f	210	240	b	241	271	e	272
29	210	g	211	241	c	242	272	f	273
30	211	A	212	242	d	243	273	g	274
31	212	b	213	243	e	244			

Tavola de giorni di tutto l' Anno.

Giorni de' Mesi	Gio. dell'Anno Ottobre C.	F.	B.	Gio. dell'Anno Novembre C.	F.	B.	Gio. dell'Anno Decembre C.	F.	B.
1	274	A	275	305	d	306	335	f	336
2	275	b	276	306	e	307	336	g	337
3	276	c	277	307	f	308	337	A	338
4	277	d	278	308	g	309	338	b	339
5	278	e	279	309	A	310	339	c	340
6	279	f	280	310	b	311	340	d	341
7	280	g	281	311	c	312	341	e	342
8	281	A	282	312	d	313	342	f	343
9	282	b	283	313	e	314	343	g	344
10	283	c	284	314	f	315	344	A	345
11	284	d	285	315	g	316	345	b	346
12	285	e	286	316	A	317	346	c	34[illegible]
13	286	f	287	317	b	318	347	d	34[illegible]
14	287	g	288	318	c	319	348	e	34[illegible]
15	288	A	289	319	d	320	349	f	[illegible]50
16	289	b	290	320	e	321	350	g	[illegible]51
17	290	c	291	321	f	322	351	A	352
18	291	d	292	322	g	323	352	b	353
19	292	e	293	323	A	324	353	c	354
20	293	f	294	324	b	325	354	d	35[illegible]
21	294	g	295	325	c	326	355	e	356
22	295	A	296	326	d	327	356	f	357
23	296	b	297	327	e	328	357	g	358
24	297	c	298	328	f	329	358	A	359
25	298	d	299	329	g	330	3[illegible]9	b	360
26	299	e	300	330	A	331	360	c	361
27	300	f	301	331	b	332	361	d	362
28	301	g	302	332	c	333	362	e	363
29	302	A	303	333	d	334	363	f	3[illegible]4
30	303	b	304	334	e	335	364	g	365
31	304	c	305				365	A	366

ARTICOLO TERZO.

Delle Calende, None, ed Idi.

GLi Antichi Romani per l'ordinazione fatta da Romulo divisero il Mese, come scrive Varrone, in tre parti, Calende, None, ed Idi. Calende chimarono il primo giorno d'ogni Mese dette dal verbo *Kalare* antico, che significa chiamare, ò convocare. Perciochè al Pontefice Minore, come nota Macrobio, fù data la cura di osservare il giorno della nuova Luna, acciochè vedutala riferisse al Maggiore, che celebrato il Sacrificio si dasse principio al nuovo Mese, che con la Luna si regolava: quindi chiamata in Compidoglio la Plebbe pronunciava quanti giorni erano dalle Calende alle None, le quali alle volte, come poi diremo, cadevano nel quinto, altre nel giorno settimo del Mese: e ciò a fine, che la Gente, la quale viveva nelle campagne, il giorno delle None si portasse alla Città per ricevere dal Pontefice la notizia delle ferie, e sapere ciò, che in quel Mese ogni uno dovesse osservare. Le Calende da' Romani erano dedicate a Giunone, e si veneravano come giorni festivi, e perciò vi fu chi disse chiamarsi Calende quasi *Colendæ*.

None furono dette, ò dalla nuova Luna, che si pronunciava in quel giorno, ò perchè sono distanti dagl' Idi, includendo nel numero l'uno, e l'altro estremo, per nove giorni. Quei Mesi dell'Anno, che giusta l'ordinazione di Romnlo erano composti di gioni 31. quali sono Marzo, Maggio, Luglio, ed Ottobre, havevano le None à 7. gli altri ch' erano composti di giorni 30. l'. avevano à 5. del Mese: la qual cosa poi per non mutar l' antico istituto volle Giulio Cesare conservare, lasciando le None de' quattro sudetti Mesi à 7. del Mese, e le None degli altri Mesi à 5. benchè alcuni di questi, come Gennaro, Agosto, e Decembre di giorni 31. composti fussero. Le None non avevano tutela di alcuna Deità; perchè si era sperimentato nel giorno delle None essere successi accidenti perniciosi alla Romama Republica.

Idi sono stati detti ò dall' Idea, perchè nel Plenilunio, circa il tempo del quale s'aggirano gl' Idi, si hà chiara, e distinta specie della Luua, ò dal verbo Etrusco Iduare: che vvol dire dividere; perchè cadendo gl' Idi circa il mezo del Mese quasi lo divide in due parti eguali. I quattro Mesi detti di sopra, c'hanno

le None a 7. hanno gl' Idi à 15. e gli altri, c'hanno le None a 5. hanno gl' Idi a 13. del Mese. Gl' Idi erano consecrati à Giove, a cui in quel giorno si offeriva il Sacrificio.

Hora perchè la consuetudine di numerare i giorni de Mesi con le Calende, con le None, e con gl'Idi è passata fino al tempo nostro, in cui usano servirsene i Pontefici nelle Bolle, gli Ecclesiastici nel pronunciare i giorni del Mese nel Martirologio, ed il Calendario tanto Giuliano, quanto Gregoriano hà affisso a tutti i giorni d'ogni Mese il numero delle Calende, delle None, e degl' Idi; perciò si per le dette cagioni, come per intendere meglio alcuni Autori, che scrivono dell' Istorie Romane, e sogliono servirsi di questa forma per dinotare i giorni de Mesi, mi hà parso bene dare quì il modo, per cui dato qualsivoglia giorno del Mese si conosca il numero delle Calende, delle None, e degl'Idi: e dato qualsivoglia numero di Calende, di None, e d' Idi, si venga in cognizione del giorno, ch' a detto numero corrisponde: il che faremo per mezo d' alcune regole.

Per risolvere il primo punto, sia la prima regola. Il giorno stesso delle Calende, ch' è il primo giorno del Mese, si dice *Calendis* con l'aggionta dello stesso Mese posto in caso Genitivo, cioè dire *Calendis Januarii, Calendis Februarii, Calendis Martii.* Il giorno stesso delle None, che come si disse, ne Mesi di Marzo, Maggio, Luglio, ed Ottobre è a 7. e negli altri a 5. del Mese, si dice *Nonis Januarii, Nonis Februarii, Nonis Martii.* Il giorno stesso degl' Idi, che ne' quattro sì pradetti Mesi è a 15. e negli altri a 13. del Mese si dice *Idibus Januarii, Idibus Februarii, Idibus Martii*, e così degli altri.

Seconda regola. Il giorno, che precede immediatamente le Calende, che sempre è l'ultimo del Mese precedente, si dice *Pridie Calendas*, e vi s'aggiunge il nome del Mese seguente in caso Genitivo: onde a 30. di Aprile si dice *Pridie Calendas Maji*, a 31. di Maggio *Pridie Calendas Junii*. Così anche il giorno, che precede immediatamente le None, e gl' Idi si dice *Pridie Nonas*, *Pridie Idus* con l' aggionta del Mese medesimo in Genitivo; onde a 4. di Aprile, ed a 6. di Maggio si dice *Pridie Nonas Aprilis*, *Pridie Nonas Maji*: ed a 12. di Aprile, ed a 14. di Maggio si dice *Pridie Idus Aprilis, Pridie Idus Maji.* Si avverta quì, che benchè il giorno, che precede le Calende, le No-

ne,

ne, e gl' Idi, si dica *Pridie Calendas*, *Pridie Nonas*, *Pridie Idus*; il giorno però che siegue immediatamente le Calende, le None, e gl' Idi non si dice *Postridie Calendas*, *Postridie Nonas*, *Postridie Idus*; perchè gli Antichi Romani non vollero tener conto de' giorni Postridiani, ne' quali sempre la guerra gli era riuscita infausta, e dannevole.

Terza regola. Gli altri giorni, che precedono le Calende, le None, e gl' Idi, si dicono col nome di numero ordinale posto in Ablativo, tertio, quarto, quinto, e così degli altri, aggiungendo il nome delle Calende, delle None, e degl' Idi in Accusativo, ed il nome del Mese in caso Genitivo in questa maniera: *Tertio Calendas Aprilis*, *quinto Nonas Maji*, *septimo Idus Junii*. Si noti però, chè di niun giorno di quei, che precedono le Calende, le None, e gl' Idi, vi è, di cui si dica *secundo Calendas*, *secundo Nonas*, *secundo Idus*: poichè se alcuno fusse, che così si dovesse dire, sarebbe il secondo giorno, che precede le Calende, le None, e gl' Idi: ma quello come si vedrà nella seguente regola, si deve dire *tertio Calendas*, *tertio Nonas*, *tertio Idus*.

Quarta regola. Se il giorno dato sia tra le Calende, e le None, ò tra le None gl'Idi; allora dal numero del giorno dato leva, 1. il resto sottra dal giorno delle None, ò degl' Idi, e ciò che resta dalla sottrazione è il numero ordinale delle None, ò degl'Idi, che devi prounnciare, aggiungendo al detto numero la parola *Nonas*, *ò Idus*, ed il nome del Mese stesso in caso Genitivo

Sia dato il giorno de' 5. di Maggio: da 5. levo 1. e restano 4. li quali sottro da 7. perchè Maggio hà le None a'7. del Mese, e dalla sottrazione restano 3. dunque à 5. di Maggio si deve pronunciare *tertio Nonas Maij*.

Sia anche dato il giorno degli 8. di Aprile: da 8. levo 1. e restano 7. li quali sottro da 13. perchè Aprile hà gl' Idi a 13. del Mese, e dalla sottrazione restano 6. dunque per gli 8. d' Aprile devo dire *sesto Idus Aprilis*.

Ma se il giorno dato sia tra gl' Idi, e le Calende del Mese seguente, allora dal numero de' giorni dati leva 2. il resto sottra dal numero di tutto il Mese, e ciò, che resta dalla sottrazione è il numero delle Calende, che devi pronunciare, aggiungendo la parola *Calendas*, ed il nome del Mese seguente in caso Genitivo, come fù detto di sopra. Si deve però avvertire, che

che dovendosi à 24. e 25. di Febraro dell' Anno Bissestile pronunciare due volte *sesto Calendas Martii*; si possono questi due giorni distinguere con aggiungere le parole primo, e secundo, sicchè a 24. si dica *sesto Calendas Martii primo*, ed à 25. *sesto Calendas Martii secundo*.

Sia dato il giorno de 25. di Marzo: da 25. levo 2. e restano 23. li quali sotrro da giorni 31. di Marzo, e mi restano 8. onde dico che à 25.Marzo si deve pronunciare *Octavo Calendas Aprilis*. Ma se il giorno dato fusse à 25. Settembre il numero 23. si dovrebbe sottrare da 30. e non da 31. essendo Settembre composto di 30. giorni: dalla quale sottrazione restano 7. e si direbbe *septimo Calendas Octobris*.

Nel resto il modo ordinario di avere la notizia delle cose sopradette è numerare dal giorno dato fino alle None, se il dato giorno è tra le Calende, e le None; ò fino agl' Idi, se il giorno dato è tra le None egl' Idi; ò fino alle Calende se il dato giorno è tra gl' Idi, e le Calende del seguente Mese, includendo l' uno, e l' altro estremo, ed aggiungendo le parole *Nonas*, *ò Idus*, *ò Calendas*: poichè quanti giorni si conteranno, tanto sarà il numero delle None, degl'Idi, e delle Calende, che si ricerca. Così à 2. di Aprile si dirà *quarto Nonas Aprilis*, perchè da 2. Aprile fino à 5. ch'è il giorno delle None, inclusi gli estremi si contano 4. giorni. Così anche a 9. di Maggio si dirà, *septimo Idus Maij*; perchè da 9. di Maggio fino à 15. ch' è il giorno degl' Idi. inclusi gli estremi si contano 7. giorni. Così finalmente à 25. di Mrzo si dirà *octavo Calendas Aprilis*; perchè da 25. di Marzo fino al primo di Aprile si contano 8. giorni.

Per risolvere il secondo punto, sia la prima regola. Quando si dice *Calendis* con l' aggionto del nome del Mese in Genitivo, s' intende al primo giorno del Mese: quando si dice *Nonis* con l' aggionta di que' quattro Mesi *Martii*, *Maij*, *Julii*, *&* *Octobris*, s' intende à 7. del Mese, ma con l' aggionta degl' altri Mesi s' intende à 5. del Mese: quando si dice *Idibus* con l' aggionta de' quattro sudetti Mesi s' intende à 15. del Mese; ma con l' aggionta degli altri Mesi s' intende à 13. del Mese: quando si dice *Pridie Calendas*, *Pridie Nonas*, *Pridie Idus*, s'intende un giorno prima delle Calende, delle None, e degl' Idi di quel Mese, che si pronuncia.

Seconda regola. Se il dato numero sia di None, ò d' Idi, allora

allora dal numero dato leva 1. il rimanente sottra dal giorno delle None, ò degl' Idi, e ciò, che resta dalla sottrazione è il giorno del Mese, che si desidera. Così *tertio Nonas Maij* corrisponde à 5. di Maggio, perchè tolto 1 da 3. restano 2. che sottratti da 7. giorno delle None di Maggio lasciano 5. Così anche *sesto Idus Aprilis* corrisponde agli 8. di Aprile; perchè tolto 1. da 6. restano 5. che sottratti da 13. giorno degl'Idi di Aprile lasciano 8.

Ma se il dato numero è di Calende, allora dal numero dato leva 2. il rimanente sottra da giorni di tutto il Mese precedente alle Calende, e ciò che resta dalla sottrazione è il giorno del detto Mese, che si ricerca. Così *octavo Calendas Aprilis* corrisponde à 25. di Marzo: perchè tolti 2. da 8. restano 6. li quali sottratti da 31. che sono i giorni di tutto il Mese di Marzo, restano 25. onde *octavo Calendas Aprilis* corrisponde à 25. di Marzo.

ARTICOLO QUARTO.

Dell' altre Differenze del Tempo.

L'Altre differenze del Tempo sono l'Età, il Secolo, il Giubileo, il Lustro, l'Olimpiade, ed altre; delle quali ne' suoi luoghi si deve diffusamente discorrere.

Età se si considera per ordine all'Uomo, appresso diversi Autori hà diversa divisione. Alcuni Filosofi, come Celio riferisce, la dividono in tre parti, augumento, stato, e diminuzione. Altri con Galeno in quattro giusta le complessioni delle quattro prime qualità: la prima chiamano gioventù calda, ed umida: la seconda età vigorosa calda, e secca: la terza età mezana fredda e secca: la quarta vecchiaja fredda, ed umida. Accorda con Galeno Avvicenna nel numero delle parti, benchè discordi nel nome: la prima chiama adolescenza, che si stende fino all' Anno trigesimo: la seconda età di consistenza fino al trigesimo quinto: la terza età di occulta diminuzione fino all' Anno sessagesimo: la quarta età di dimunuzione manifesta fino alla morte. Ma Ippocrate appresso Censorino assegna sette gradi di età. Il primo dell' Infanzia, dalla nascita fino all' Anno settimo: il secondo della Puerizia fino al quarto decimo: il terzo dell'Adolescenza fino al ventesimo secondo: il quarto della Gioventù fino al trentesimo

tesimo quinto:il quinto della Virilità fino al quarantesimo ottavo: il sesto della Vechiaja fino al sessantesimo primo : il settimo della Decrepità fino al fine della vita.

Gli Astrologi abracciano con la commune opinione i sette gradi dell'Età , ma non già la distribuzione degli anni assignati da Ippocrate. Vogliono dunque , che i primi quattro Anni col dominio della Luna si diano all' Infanzia: i dieci seguenti fino a 14. col dominio di Mercurio alla Puerizia : gli otto seguenti fino a 22. col dominio di Venere all' Adolescenza: i diecinove seguenti fino à 41. col dominio del Sole alla Gioventù , ò età giovenile; i quindeci sequenti fino à 56. col dominio di Marte alla Virilità, o età virile: i dodeci sequenti fino a 68. col dominio di Giove alla Vecchiaja: il resto della vita fino alla morte col dominio di Saturno alla Decrepità, ò età decrepita.

Siegua ogni uno qual opinione gli piace. Osservi però che questa divisione, e distribuzione d' Anni si accommoda a tempi nostri : poichè negli antichissimi tempi prima del Dilluvio , quando si viveva poco meno , che mille Anni, chi mai avrebbe detto , che l'Uomo a gli Anni 60. si dovesse dir vecchio ? e forse ne' secoli venturi , lontani però da quei , che hora corrono, abbreviandosi la vita degli Uomini,sarà bisogno mutare i termini dall' Età :

Ma se l'Età si considera per rapporto al Mondo , si stende dalla creazione del medesimo fino al fine : e si può dividere in sette parti , ogn' una delle quali suole anche chiamarsi Età . La prima, che comincia dal principio delle cose create , e termina nel Diluvio universale contiene anni 1656. La seconda dal Diluvio alla promissione fatta ad Abramo anni 367. la terza fino all'esito del Populo Ebraico dall' Egitto anni 430. La quarta fino all'edificazione del Tempio di Salomone anni 480.La quinta fino all' incendio , ed eversione del Tempio di Gerusalemme anni 427. La sesta fino alla Natività di Cristo nostro Signore anni 589. La settima finalmente abbraccierà tanti anni , quanti scorreranno dalla Natività del Signore fino al fine del Mondo . Sò che diversi Autori assegnano all'Età del Mondo diversi termini , e diverso numero di anni : ma lo nostra opinione ci è parso à bastanza probabile, e ragionevole .

Sogliono qui ricercare i Curiosi : quanti anni sia per durare la settima Età ? I Filosofi Greci stimarono, che 'l mondo debba

ba durare alla misura dell'anno grande, ò Platonico; onde se l'anno grande si costituisca con Alfonso di anni 49000. essendo fino al fine della sesta Età scorsi anni 3949. restano per la settima anni 45051. la qual cosa pare incredibile. Gli antichi Ebrei per contrario ristrinsero tutta la durazione del Mondo ad anni 6000. de' quali dissero, che 2000. doveva durare sotto la legge della Natura, 2000. sotto la legge da Dio data a Mosè, e 2000. sotto la legge ò direzione del Messia, che aspettavano: onde da 6000. tolti anni 3761. che secondo gli Ebrei scorsero dalla creazione del Mondo fino alla nascita di Cristo, ed anni 1725. fino al presente anno, che sono in tutto anni 5486. restano fino al fine del Mondo anni 514. si che sono già scorsi gli anni 4000. e di più anni 1486. e pure il Messia, che aspettano, non si è ancora veduto. La più sensata conjettura par che sia di quelli, che dicono abbracciare tanti anni la settima Età, quanti si numerano dalla Creazione del Mondo fino alla Natività di Cristo: poichè siccome il Figliuolo di Dio si fece Uomo per la nostra salute, e nacque in mezo della terra *psal. 73. Deus autem Rex noster ante secula operatus est salutem in medio terræ*; così pare conveniente, che sia anche nato in mezo del tempo, come nel cantico di Abacuc. *In medio annorum notum facies*: le quali parole s'interpretano communemente della nascita temporale del Figliuolo di Dio, per cagione della quale si manifestò, e fece noto agli Uomini nell'assunta Umanità.

Si può però credere, che 'l Mondo non sia molto lontano dal suo fine, giusta il sentimento de Santi Padri Geronimo, Agostino, Leone, ed altri, i quali scrissero come se il termine delle cose temporali fusse stato à tempi loro vicino: il che raccogliono dall'intemperie dell'aria, dalle guerre, da' terremoti, e dagli altri segni, che devono precedere il Giudizio universale. Al che s'aggiunge, che la condizione de' tempi è crescere più presto ne vizi, che mancare; e ritrovandosi il Mondo ne' tempi nostri quasi nel colmo de vizi, non potendo ò mancare, ò mantenersi lungo tempo nello stato, in cui si trova, è bisogno, che cresca fino che arrivi al sommo de' vizi, e dia fine alla funesta, e calamitosa tragedia. Ma raccogliamo le vele: perchè essendo questo negozio occulto à gli Uomini, e solamente a Dio manifesto, è curiosità temeraria cercar di vantaggio, e trattenersi lungo tempo in questa materia.

D Secolo

Secolo propriamente al sentire di Censorino è l'intiero corso della vita dell'Uomo: nel qual senso non contiene un numero di anni stabile, e fisso; ma hora è maggiore, hora minore giusta la lunghezza, ò la brevità della vita. Che però hà ogni Uomo il suo secolo, che abbraccia tanto tempo, quanta è la durazione del suo vivere. Niente dimeno considerando gli Antichi, che la vita nelle complessioni più gagliarde si poteva stendere fino all' anno centesimo, stabilirono il Secolo di anni cento: che diede il nome a'giochi secolari: i quali in Roma si celebravano ogni cent' anni.

Giubileo appresso gli Ebrei era lo spazio di anni 50. come si legge nel libro de Numeri *cap. 36.* nell'ultimo de quali i servi ritornavano alla pristina libertà; i debitori erano sciolti dell' obligo, ch'avevano contratto co' creditori; e le possessioni, stimati i frutti, e numerate le spese, si restituivano a gli antichi Padroni, come riferisce Giuseffo *Antiquit. lib.* 3. Ma appresso i Cristiani il Giubileo si dice volgarmente Anno Santo: e negli antichi tempi conteneva anni 100. nell'ultimo de' quali a chi visitava le Basiliche principali di Roma si cōcedeva Indulgenza pienissima, e la remissione de' peccati: il qual costume confermò poi Bonifazio Ottavo Pontefice *Extra, de penit. & remiss. cap. Antiquorum*, che l'anno 1300. celebrò in Roma il Giubileo con tanto concorso di Esteri, che al riferire di Polidoro Virgilio *de rer. Invent. lib.* 8. *cap.* 1. le Persone per la folla appena potevano liberamente passare. Di poi considerando Clemente VI. che fù eletto l' anno 1342. la brevità della vita Umana *cap. Unigenitus* ridusse il Giubileo ad anni 50. che fù celebrato dal medesimo Papa l' anno 1350. Finalmente Paulo II. eletto l' anno 1464. à 31. Agosto acciochè ogniuno potesse godere d' un tanto bene *constit.* 7. *Irrefragabilis* lo ristrinse à 25. anni: ma prevenuto dalla morte l' anno 1471. a 28. di Luglio, lasciò al Successore la cura di eseguire ciò, c' haveva Egli determinato: onde Sisto IV. creato a 9. di Agosto del medesimo anno confermò *cap. Quemadmodum.* il Decreto del suo Predecessore, e l' anno 1475. celebrò il Giubileo in Roma con molta solennità: e così si costuma ne tempi nostri.

Lustro è lo spazio di anni cinque. Solevano i Romani ò per l'accrescimento della Republica, ò per ischivare qualche publico sinistro accidente, purgare la Città, e le campagne con sacrifizj, supplicazioni, aspersioni, ed altre cerimonie, credendo in questa

questa maniera placare i Numi tutelari de'luoghi, e renderli benefici alla Romana Republica : e questa purgazione si diceva lustro, o lustrazione. E perchè, come riferisce Alessandro di Alessandro *Genial. Dier. lib. 5. cap.* 27. queste cerimonie furono poi introdotte anche per gli accidenti privati, e di poco momento ; perciò fu poi stabilito, che solamente per la publica utilità, ed ogni quinto anno nel Mese di Febraro fusse purgata la Città : e fu data la cura à Censori d' intimare le sudette lustrazioni, cerimonie, e publiche preghiere, acciochè i Dei conservassero la Città, e la Romana Republica difendessero : e di quà nacque l' institazione del Lustro, che contiene lo spazio di cinque anni. Riferisce il medesimo Alessandro, che ne' pirimi tempi si facevano le preghiere a fine che si propagassero, ed accrescessero le cose della Romana Republica : ma poi Scipione Emiliano stimando, che la Republica fusse arrivata al colmo delle sue grandezze, e non potesse più crescere, comandò essendo Censore, che non più per accrescere le cose della Republica, ma solamente per conservarle si priegassero i Dei.

Olimpiade è lo spazio di quattro anni. Si dice Olimpiade da giuochi Olimpici instituiti da Ercole detto Ideo generato in Cādia: di poi esercitati da Pelope figliuolo di Tantalo, e d' Astreo; e finalmente celebrati da Ercole figliuolo di Giove, ed Alcmena. Ma benchè allora si celebrassero questi giuochi, non avevano però determinato periodo, finchè restaurati da Isito cominciarono a celebrarsi con molta solennità passato ogni quarto anno ; e furono così celebri nella Grecia; che l' anno, in cui s'instituirono questi giochi, che fu l' anno 776. avanti l' Epoca volgare di Cristo, fu ricevuto per Epoca, dalla quale i Greci cominciarono à numerare gli anni seguenti Consistevano i giuochi Olimpici nel corso, nella lotta, ne' pugni, ed in altri simili corporali eserciti : e furono detti Olimpici, perchè si celebravano in un campo vicino à Pisa, o come altri dicono, Olimpia Città del Peloponneso, dove era un famosissimo Tempio dedicato a Giove; che da quel luogo fu detto Olimpico, lungo, come scrive Pausania, 330. largo 90. ed alto 68. piedi, opera del celebre Architetto Libone. Dicono, che 'l primo, il quale in questi giuochi riportasse vittoria, fusse stato Corebo ; e che in tutti questi esercizi fu così eccellente Teogene, che guadagnò corone d' oleastro mille, e ducento.

A queste differenze di tempo si potrebbono aggiungere le Staggioni dell'Anno, i Mesi così Solari, come Lunari, le settimane, i giorni, e l'hore: ma de'Mesi Solari si è trattato con l'occasione dell'anno Solare, de' Lunari si discorrerà quando si parlerà dell'anno Lunare, e dell'altre si deve in altri luoghi diffusamente discorrere.

MEMBRO III.

De' Cicli.

PEr nome di Ciclo s'intende qui un certo numro d'anni, in cui compite con l' intiera rivoluzione tutte la varietà, che contiene, ritorna di nuovo al principio, inventato per facilità del computo civile de' tempi. E benchè i Cicli di questa sorte siano in buon numero; Noi faremo qui menzione solamente di quelli, che servono al nostro instituto, come sono il Ciclo Solare, il Ciclo Lunare, ed il Ciclo dell' Indizione Romana, riservandoci il trattare degli altri in luoghi più commodi.

ARTICOLO PRIMO

Del Ciclo Solare.

IL Ciclo Solare è una rivoluzione di anni 28. in cui si compiscono tutte le varietà de' Bissesti, delle Ferie della settimana, e delle Lettere Domenicali; e finito il detto numero d'anni si fa ritorno alle stesse Ferie, ed alle stesse Lettere Domenicali di prima. Si produce dalla moltiplicazione delle sette Ferie della settimana, ne' quattro anni, ne' quali si contiene il Bissesto; perciochè moltiplicando 7. per 4. si produce il numero 28. ch' è l' intiero numero del Ciclo Solare.

La cagione, per la quale fu introdotto questo Ciclo si è, perchè in ogni anno commune si contengono 52. settimane, ed un giorno, ed in ogni anno Bissestile 52. settimane, e due giorni: onde in 4. anni, de' quali tre sono communi, ed uno Bissestile, si comprendono 208. settimane, e 5. giorni: questo residuo di 5. giorni partorisce una certa irregolarità, la quale si riduce à regola in anni 28. ne' quali sono comprese 1461. settimane intie-

re

re ſenza che avanzi alcuno giorno: quindi tutte le varietà delle Ferie, e delle Lettere Domenicali, che negli anni communi, e ne' Biſſeſtili poſſono occorrere, nello ſpazio di anni 28. ritornano al ſuo principio, e così ſi forma un Ciclo perpetuo, che ſerve per ritrovare tutte le Ferie, che corrono per l' anno Solare.

Queſto Ciclo, benchè con l' occaſione della correzione Gregoriana perſe la perpetua corriſpondenza, c' haveva ogni 28. anni con le Lettere Domenicali; niente dimeno quanto al numero, e corriſpondenza con gli anni correnti non fu mutato: onde le regole, che qui ſi daranno per avere ogni anno il numero del Ciclo Solare, ſervono così per l'anno Giuliano, come per il Gregoriano; perchè così nell'uno, come nell'altro hà il Ciclo Solare il medeſimo principio, ed il medeſimo fine: benchè le Lettere Domenicali, che gli correſpondono, ſiano diverſe nell' Anno Giuliano, e Gregoriano. Correndo l' Anno della Natività di Criſto Noſtro Signore il Ciclo Solare fu 9.

Per avere a qualſivoglia dato anno della Natività di Criſto il numero del Ciclo Solare, ſi operi in queſta forma. Al numero degli anni dati s'aggiunga 9. la ſomma ſi divida per 28. nel coziente ſi averà il numero de'Cicli Solari intieri già ſcorſi dalla Natività del Signore, ed il numero, che avanza dalla diviſione è il Ciclo Solare dell' anno dato, che ſi deſidera: ſe fatta la diviſione, niente avanza, il numero del Ciclo Solare è 28.

Sia dato l'anno 1099. in cui Goffredo Buglione preſe Geruſalemme, e ne fu acclamato Rè. Agli anni 1099. aggiungo 9. e la ſomma è 1108. la quale diviſa per 28. dà nel coziente 39. che ſono i Cicli ſcorſi, ed avanza 16. ch' è il Ciclo Solare dell' anno di Criſto 1099.

Sia anche dato l' anno di Criſto 1724. Agli anni 1724. aggiungo 9. e la ſomma è 1733. la quale diviſa per 28. dà nel coziente 61. che ſono i Cicli ſcorſi, ed avanza 25. che è il Ciclo Solare dell' anno di Criſto 1724.

Sia finalmente dato l' Anno di Chriſto 1755. Agli anni 1755. aggiungo 9. e la ſomma è 1764. la quale diviſa per 28. dà nel coziente 63. che ſono i Cicli ſcorſi, e niente avanza della diviſione; onde il Ciclo Solare dell' anno di Criſto 1755. è 28.

Chi non ha prattica della diviſione, ò vuol fuggire la fatica,

TAVOLA DEL CICLO SOLARE.

ANNI ESPANSI						ANNI COLLETTI					
A.	Cic.	A.	Cic.	A.	Cic.	Anni	Cic.	Anni	Cicl.	Anni	Cicl.
1	1	36	8	71	15	100	16	3600	16	7100	10
2	2	37	9	72	16	200	4	3700	4	7200	4
3	3	38	10	73	17	300	20	3800	20	7300	20
4	4	39	11	74	18	400	8	3900	8	7400	8
5	5	40	12	75	19	500	24	4000	24	7500	24
6	6	41	13	76	20	600	12	4100	12	7600	12
7	7	42	14	77	21	700	28	4200	28	7700	28
8	8	43	15	78	22	800	16	4300	16	7800	16
9	9	44	16	79	23	900	4	4400	4	7900	4
10	10	45	17	80	24	1000	20	4500	20	8000	20
11	11	46	18	81	25	1100	8	4600	8	8100	8
12	12	47	19	82	26	1200	24	4700	24	8200	24
13	13	48	20	83	27	1300	12	4800	12	8300	12
14	14	49	21	84	28	1400	28	4900	28	8400	28
15	15	50	22	85	1	1500	16	5000	16	8500	16
16	16	51	23	86	2	1600	4	5100	4	8600	4
17	17	52	24	87	3	1700	20	5200	20	8700	20
18	18	53	25	88	4	1800	8	5300	8	8800	8
19	19	54	26	89	5	1900	24	5400	24	8900	24
20	20	55	27	90	6	2000	12	5500	12	9000	12
21	21	56	28	91	7	2100	28	5600	28	9100	28
22	22	57	1	92	8	2200	16	5700	16	9200	16
23	23	58	2	93	9	2300	4	5800	4	9300	4
24	24	59	3	94	10	2400	20	5900	20	9400	20
25	25	60	4	95	11	2500	8	6000	8	9500	8
26	26	61	5	96	12	2600	24	6100	24	9600	24
27	27	62	6	97	13	2700	12	6200	12	9700	12
28	28	63	7	98	14	2800	28	6300	28	9800	28
29	1	64	8	99	15	2900	16	6400	16	9900	16
30	2	65	9			3000	4	6500	4	10000	4
31	3	66	10			3100	20	6600	20		
32	4	67	11			3200	8	6700	8		
33	5	68	12			3300	24	6800	24		
34	6	69	13			3400	12	6900	12		
35	7	70	14			3500	28	7000	28		

ca, si serva della seguente tavola, che si stende fino agli anni 10000. nella quale senza difficoltà si ritrova a qualsivoglia anno dato il Ciclo Solare, che si desidera. E divisa la tavola in due parti; la prima cotiene anni 99. ordinatamente disposti di uno in uno giusta l'ordine de'numeri, che Noi chiameremo anni espansi: la seconda cōtiene anni 10000. disposti di 100. in 100. che Noi diremo anni collettis e tanto gli uni, quanto gli altri hanno a lato destro certi numeri, che sono i numeri del Ciclo Solare a' detti anni corrispondenti, in tal maniera ordinati, che con uno, ò due ingressi si ritrova nella tavola il Ciclo Solare, che si ricerca.

Si adopra questa tavola nella maniera seguente. Agli anni di Cristo dati si aggiunga 9. e la somma, se non passa 99. si cerchi nella tabella degli anni espansi; poichè à lato destro si trova il Ciclo Solare, che all'anno dato conviene. Ma se la somma passa 99. allora nella tabella degli anni colletti si cerchi il dato centesimo, ò millesimo numero, e si prenda il Ciclo Solare, che gli stà à lato: si cerchi anche nella tabella degli anni espansi il rimanente degl'anni dati, e si prenda il Ciclo Solare corrispondente: di poi i due numeri del Ciclo Solare ritrovati si uniscano in una somma; e se la somma composta da questi due numeri non passa 28. quella sarà il Ciclo Solare dell'anno dato; ma se passa 28. si sottri dalla detta somma 28. e ciò, che resta dalla sottrazione, sarà il Ciclo Solare del dato anno: e se la somma de' numeri è precisamente 28. il Ciclo Solare sarà 28.

Sia dato l'anno di Cristo 64. A questo numero di anni aggiungo 9. e la somma è 73. la quale ritrovata nella tabella degli anni espansi dà 17. ch'è il Ciclo Solare dell'anno di Cristo 64.

Sia anche dato l'anno di Cristo 1733. Agli anni 1733. aggiungo 9. e la somma è 1742. nella tavola degli anni colletti con anni 1700. prendo 20. e nella tavola degli anni espansi con anni 42. prendo 14. unisco questi due numeri, e risulta il numero 14. dal quale sotto 28. e resta 6. ch'è il Ciclo Solare dell'anno dato 1733.

Sia finalmente dato l'anno di Cristo 1755. A questi anni aggiungo 9. e la somma è 1764. nella tabella degli anni colletti con anni 1700. prendo 20. nella tabella degli anni espansi con anni 64. prendo 8. unisco questi due numeri, e la somma è 28. onde senza fare altra operazione dico, che il Ciclo Solare dell'

anno

anno dato 1755. è 28. ch' è l' ultimo anno del Ciclo.

Questa tavola si può stendere à molti, e molti migliaja d' anni: poichè aggiungendo 16. al Ciclo Solare del centesimo precedente: e sottraendo 28. quando la somma passa 28. risulta il Ciclo Solare del centesimo, che siegue: così il Ciclo Solare dell' anno 10000. nella tavola è 4. al quale s' aggiunga 16. e la somma è 20. ch'è il Ciclo Solare corrispondente all'anno 10100. e se a 20. si aggiunge 16. si fa la somma di 36. dalla quale si sottra 28. e resta 8. Ciclo Solare, che corrisponde all' anno 10200. e se al numero 8. si aggiunge 16. la somma è 24. ch' è il Ciclo corrispondente all' anno 10300. e se à 24. si aggiunga 16. la somma è 40. dalla quale si sottra 28. e resta 12. ch'è il Ciclo Solare, che nella tavola deve corrispondere all' anno 10400. e così in infinito.

Vero è però, che non vi è bisogno di questa fatica, potendo questa medesima tavola senza essere prolongata servire à quanti si voglia centinaja, e migliaja d' anni facendo nella tabella degli anni colletti due, ò più ingressi.

Sia dato l' anno di Cristo 14656. A questo numero di anni aggiungo 9. e la somma è 14665. Nella tabella degli anni colletti con anni 10000. prendo 4. con anni 4600. prendo 8. e nella tabella degli anni espansi con anni 65. prendo 9. unisco questi tre numeri, e la somma è 21. ch' è il Ciclo Solare dell' anno di Cristo 14656.

Chi poi desidera avere il Ciclo Solare di qualsivoglia anno dato dal Mondo, che si suppone da Noi creato l'anno 3949. prima dell' Epoca volgare di Cristo; agli anni dati aggiunga 8. e poi operi nella stessa forma, che si opera nel ricercare il Ciclo Solare per gli anni di Cristo. Per esempio: si voglia sapere qual sia stato il Ciclo Solare dell' anno del Mondo 1656. Agli anni 1656. si aggiunga 8. e la somma è 1664. che divisa per 28. lascia nel coziente 59. Cicli Solari scorsi, ed avanza 12. ch'è il Ciclo Solare ricercato dell' anno del Mondo 1656.

ARTICOLO SECONDO.

Del Ciclo Lunare, ò Aureo Numero.

PEr connettere i giorni de' Mesi Lunari con quei dell'anno Solare

Solare, ed havere una regola fissa, e perpetua di conoscere in quali giorni dell' anno si fanno i noviluni, hanno procurato gli antichi Astronomi trovare per l'uso civile un Ciclo, ò giro d' anni, i quali finiti ritornino i noviluni a' medesimi giorni. Quindi Metone Ateniese Figliuolo di Pausania l' anno 436. prima dell' Epoca volgare di Cristo, dalla creazione del Mondo 3514. e del periodo Giuliano 4278. inventò il famoso Ciclo di anni 19. detto Ciclo Lunare, che dall' Auttore fù anche nominato Metonico: benchè Rufo Festo, come attesta Maurolico, è di opinione, che sia stato questo Ciclo inventato dall' antichissimo Arpalo, e divolgato poi da Metone. Sia però come si voglia: fù egli dopo che Metone lo publicò ricevuto nella Grecia con tanto applauso, che'l numero di questo Ciclo, il quale ogni anno successivamente correva, si notava a caratteri d'oro, e si teneva affisso nel foro delle Città della Grecia; e perciò fù detto numero Aureo. Quindi, propriamente parlando, vi è differenza tra il Ciclo Lunare, e l'Aureo Numero: poichè il Ciclo Lunare abbraccia tutta la rivoluzione di anni 19. e l'Aureo Numero è quel numero di questo Ciclo, che corre anno per anno, e si adopra tutto quell'anno, in cui corre, per ritrovare i noviluni.

Nè la sola Grecia, ma anche molte altre Nazioni ricevettero questo Ciclo, e tra gli altri Populi i Romani: onde Giulio Cesare Imperatore anni 45. prima dell' Epoca di Cristo nell' ordinazione de' tempi, che fece, dispose per tutti i mesi dell' anno, che dicono Giuliano, li 19. numeri di questo Ciclo, apponendo l' unità al primo giorno dell'anno: al qual giorno gli Ebbrei, e gli antichi Latini, come scrive il citato Maurolico nel suo computo Ecclesiastico, apposero il numero 19. Ma i Padri del Concilio Niceno l'ebbero in tanta stima, che si servirono di questo Ciclo per ritrovare il novilunio del primo Mese Ecclesiastico, dopo la quartadecima del quale si deve celebrare la Santa Pasqua, e per regola di tutte le Feste Mobili: il quale uso durò nella Chiesa Latina fino all' anno di Cristo 1582. in cui fu fatta la correzione Gregoriana.

E dunque il Ciclo Lunare una rivoluzione di anni 19. dopo i quali ritornano i noviluni a'medesimi giorni dell' anno. Vero è, che benchè terminato un Ciclo ritornino col seguente i noviluni à medesimi giorni, non ritornano però alla medesima hora;

ma nel corso di anni 19. anticipano un hora, e quasi 28. minuti: ed in anni pocopiù di 311. anticipano hore 24.che costituiscono un giorno intiero: e di quà nacque, che i noviluni regolati col Ciclo Lunare da' tempi del Concilio Niceno fino all'anno 1582 cioè in anni 1257. che sono quattro rivoluzioni di anni 311. ed anni 13. anticiparono più di quattro giorni. Niente dimeno questo Ciclo dopo la correzione Gregoriana rimase intatto, e' suoi numeri corrono anche ne' tempi nostri col medesimo ordine, col quale correvano prima della detta Correzione: perchè, benchè con la stessa disposizione di prima non siano più habili a dimostrare i noviluni nel Calendario, servono nondimeno come vehicoli dell'Epatte, le quali si adoprano per l' invenzione de novilunii: e perciò si daranno quì le regole per sapere qual numero del Ciclo Lunare corra qualsivoglia dato anno,ò qualsia l'Aureo Numero di ogni anno,che si propone. Correndo l'anno della Natività di Cristo nostro Signore correva l'Aureo Numero 1.

Per ritrovare ogni anno qualsivoglia numerato dall' Epoca volgare di Cristo l'Aureo Numero,si operi nella forma, che siegue. Agli anni dati si aggiunga 1. la somma si divida per 19. ed il numero,che avanza dalla divisione,sarà il Numero Aureo, che si ricerca: se niente avanza, l'AureoNnmero è 19. cioè l' ultimo anno del Ciclo Lunare.

Sia dato l' anno 1725. A questo numero aggiungo 1. e la somma è 1726. divido questa somma per 19. nel coziente ritrovo 90. che sono i Cicli Lunari scorsi, ed avanza 16. ch'è l'Aureo Numero dell' anno proposto 1725.

Sia anche dato l' anno 2450. A questo numero di anni aggiungo 1. e la somma è 2451. la quale divido per 19. e ritrovo nel coziente 129. Cicli intieri già scorsi, ed avanza niente: onde dico, che l' Aureo Numero dell' anno 2450. è 19.

Chi non sà le regole della divisione, ò vuole liberarsi della fatica, si serva della seguente tavola,che divisa, come quella del Ciclo Solare in anni espansi, e colletti si stende fino agli anni 10000. e si adopra nella maniera seguente. Agli anni di Cristo dati si aggiunga 1. la somma se nō passa 99.si cerchi nella tabella degli anni espansi; poichè a lato destro di detta somma si ritrova l'Aureo Numero, che all' anno dato conviene: ma se la somma passa 99. allora nella tabbella degli anni Colletti si trovi il dato millesimo, ò centesimo con l'Aureo Numero,che gli stà a lato, e nella

nella tabella degli anni espansi il rimanente degli anni dati con l'Aureo Numero, che à lato gli corrisponde: di poi si uniscano i due Aurei Numeri ritrovati; e se la somma non passa 19. quella sarà l'Aureo Numero dell' anno di Cristo, che si propose: ma se passa 19. si sottri il numero 19. dalla detta somma, e ciò, che resta dalla suttrazione sarà l'Aureo Numero ricercato: se però la somma è 19. in punto, l'Aureo Numero del dato anno sarà 19. ch'è l'ultimo anno di Ciclo.

Sia dato l'anno di Cristo 64. A questo numero di anni aggiungo 1. e la somma è 65. Ricerco dunque 65. nella tabella degli anni espansi, e ritrovo à lato destro il numero 8. ch' è l'Aureo Numero dell'anno dato di Cristo 64.

Sia anche dato l'anno di Cristo 1734. A questi anni aggiungo 1. e la somma è 1735. Nella tabella degli anni colletti con anni 1700. prendo l'Aureo Numero 9. che gli stà a lato: nella tabella degli anni espansi con anni 35. prendo l'Aureo Numero 16. che gli corrisponde: unisco questi due numeri, e la somma è 25. dalla quale sottro 19. e resta 6. ch' è l' Aureo Numero dell'anno di Cristo 1734.

Sia finalmente dato l' anno 3742. A questo numero d' anni aggiungo 1. e la somma è 3743. Nella tabella degli anni colletti con anni 3700. prendo l'Aureo Numero 14. corrispondente: nella tabella degli anni espansi con anni 43. prendo l'Aureo Numero 5. unisco questi due numeri ritrovati, e la somma è 19. che è l' Aureo Numero dell' Anno di Cristo 3742.

Si può la precedente tavola degli Aurei Numeri stendere a molti altri Secoli: poichè aggiungendo 5. al centesimo, che precede, e sottraendo 19. quando la somma passa 19. risulta l' Aureo Numero del centesimo, che siegue: così l'Aureo Numero dell' anno 10000 nella tavola è 6. al quale se si aggiunge 5. la somma è 11. ch'è l'Auro Numero del seguente centesimo 10100. e se a gli 11. si aggiunge 5. si fa la somma di 16. ch' è l'Aureo Numero dell' anno 10200. e se al numero 16. si aggiunge 5. la somma è 21. dalla quale si sottra 19. e resta 2. ch' è l'Aureo Numero dell'anno 10300. e così sempre quanto si vvole.

Niente di meno non pare che sia necessaria questa estenzione di tavola; poichè la medesima tavola degli Aurei Numeri senza essere nel predetto modo prolungata, con fare due, ò più ingressi nella tabella degli anni colletti, potrà servire a quanti

E 2 si vo-

TAVOLA DEL CICLO LUNARE.

ANNI ESPANSI						ANNI COLLETTI					
A.	Cic.	A.	Cic.	A.	Cic.	Anni	Cic.	Anni	Cicl	Anni	Cicl.
1	1	36	17	71	14	100	5	3600	9	7100	13
2	2	37	18	72	15	200	10	3700	14	7200	18
3	3	38	19	73	16	300	15	3800	19	7300	4
4	4	39	1	74	17	400	1	3900	5	7400	9
5	5	40	2	75	18	500	6	4000	10	7500	14
6	6	41	3	76	19	600	11	4100	15	7600	19
7	7	42	4	77	1	700	16	4200	1	7700	5
8	8	43	5	78	2	800	2	4300	6	7800	10
9	9	44	6	79	3	900	7	4400	11	7900	15
10	10	45	7	80	4	1000	12	4500	16	8000	1
11	11	46	8	81	5	1100	17	4600	2	8100	6
12	12	47	9	82	6	1200	3	4700	7	8200	11
13	13	48	10	83	7	1300	8	4800	12	8300	16
14	14	49	11	84	8	1400	13	4900	17	8400	2
15	15	50	12	85	9	1500	18	5000	3	8500	7
16	16	51	13	86	10	1600	4	5100	8	8600	12
17	17	52	14	87	11	1700	9	5200	13	8700	17
18	18	53	15	88	12	1800	14	5300	18	8800	3
19	19	54	16	89	13	1900	19	5400	4	8900	8
20	1	55	17	90	14	2000	5	5500	9	9000	13
21	2	56	18	91	15	2100	10	5600	14	9100	18
22	3	57	19	92	16	2200	15	5700	19	9200	4
23	4	58	1	93	17	2300	1	5800	5	9300	9
24	5	59	2	94	18	2400	6	5900	10	9400	14
25	6	60	3	95	19	2500	11	6000	15	9500	19
26	7	61	4	96	1	2600	16	6100	1	9600	5
27	8	62	5	97	2	2700	2	6200	6	9700	10
28	9	63	6	98	3	2800	7	6300	11	9800	15
29	10	64	7	99	4	2900	12	6400	16	9900	1
30	11	65	8			3000	17	6500	2	10000	6
31	12	66	9			3100	3	6600	7		
32	13	67	10			3200	8	6700	12		
33	14	68	11			3300	13	6800	17		
34	15	69	12			3400	18	6900	3		
35	16	70	13			3500	4	7000	8		

si voglia centinaja, e migliaja di anni.

Sia dato l' anno di Cristo 16543. A questo numero di anni aggiungo 1. e la somma è 16544. Nella tabella degli anni collettti con anni 10000. prendo 6. con anni 6500. prendo 2. e nella tabella degli anni espansi con anni 44. prendo 6. unisco questi trè numeri, e la somma è 14. ch'è l'Aureo Numero dell' Anno di Cristo dato 16543.

Chi poi desidera sapere l'Aureo Numero degli anni numerati dalla creazione del Mondo, che si suppone da Noi creato l'. l' anno 3949. prima del Epoca volgare di Cristo, operi in questa forma. Agli anni dati del Mondo aggiunga 4. la somma divida per 19. poichè nel coziente haverà i Cicli Lunari scorsi dalla creazione del Mondo, e ciò che avanzarà dalla divisione sarà l'Aureo Numero dell'anno dato: se niente avanza l'Aureo Numero sarà 19.

Sia dato l'anno 2073. Agli anni 2073. aggiungo 4. e la somma è 2077. divido questa somma per 19. e ritrovo nel coziente 109. Cicli Lunari scorsi, ed avanza 6. ch'è l' Aureo Numero dell' anno dato 2073. del Mondo il quale corrisponde all' Anno avanti Cristo 1877. in cui Abramo ricevè da Dio il comando di sacrificare il Figliuolo Isacco nel Monte Moria.

ARTICOLO TERZO.

Del Ciclo Indizionale, ò Indizione Romana.

Indizione è nome di censo, ò tributo, ò di canone, e regola di scuotere i tributi da' sudditi. Vogliono alcuni, c' habbia havuto origine l' anno 6. dell' Imperio di Costantino Magno, che fù eletto Imperatore l' Anno di Cristo 306. Ma questi sono pochi, e non hanno a suo favore alcuno Auttore di buon credito. Altri in maggior numero dicono, che Ottavio Augusto dopo avere acquistato il vastissimo dominio quasi dell' Universo, e composto il Mondo in buona pace, indisse, ò vogliamo dire, intimò a' Populi, ch' erano soggetti al Romano Imperio, certi tributi da pagarsi in anni 15. cioè ne' primi cinque anni con oro, negli altri cinque con argento, e ne' cinque ultimi con ferro per i bisogni occorrenti: terminati poi anni quindeci, si ritornava in altri quindeci anni a' medemi tributi d'oro, d'argento, e di ferro; e così ne' tempi seguenti. Ma dell' origine

ne di questo Ciclo niente hanno di certo gli Uomini eruditi.

Sia però ciò, che si voglia: certo è, che il Ciclo Indizionale è una rivoluzione di anni 15. i quali terminati si ritorna al principio. Questo ne'tempi nostri non hà uso particolare, come hanno i Cicli Solare, e Lunare, il primo de' quali serve a ritrovare le lettere Domenicali, ed il secondo l'Epatta, ed i Novilunì; ma hà solamente l' uso generale di distinguere gli anni. E di tre sorti: la prima è detta Costantinopolitana, che comincia dal primo giorno di Settembre, ed è in uso appresso i Notari, che nelle publiche scritture communemente l' adoprano: la seconda si chiama Cesarea, la quale comincia da' 24. di Settembre, ed appena in questi tempi è conosciuta; benchè ne' tempi degli antichi Imperatori era in uso: la terza si dice Pontificia, e communemente Romana, della quale si servono i Pontefici nelle Bolle; e comincia al primo di Gennaro: e di questa nel presente Membro si tratta. Correndo l' anno della Natività di Cristo correva l' Indizione Romana 3.

Per havere à qualsivoglia anno della Natività di Cristo l' Indizione Romana si operi nella maniera, che siegue. Agli anni di Cristo dati s' aggiunga 3. la somma si divida per 15. poichè ciò, che avanza dalla divisione, sarà l' Indizione, che si ricerca: Se niente avanza, l' Indizione è 15.

Sia dato l' anno di Cristo 1520. in cui da Leone X. furono dannati gli errori di Martino Lutero, e de' suoi Seguaci. Agli anni 1520. aggiungo 3. e la somma è 1523. divido questa somma per 15. e nel coziente ritrovo 101. che sono i Cicli Indizionali già scorsi, ed avanza 8. ch' è l' Indizione dell' Anno di Cristo 1520.

Sia anche dato l' Anno di Cristo 1737. A questo numero d' anni aggiungo 3. e la somma è 1740. divido questa somma per 15. e ritrovo nel coziente 116. Cicli Indizionali già scorsi, ed avanza niente; onde l' Indizione dell' anno di Cristo 1737. è 15. ch' è l' ultimo anno del Ciclo.

Chi vvole sbrigarsi della fatica del dividere, si serva della tavola, che siegue, la quale si stende fino agli anni 10000. divisa, come le due precedenti del Ciclo Solare, e dell'Aureo Numero in anni espansi, e colletti, che si usa in questo modo. Agli anni dati di Cristo si aggiunga 3. la somma, se non passa 99. si cerchi nella tabella degli anni espansi; poichè a lato

di

TAVOLA DELL'INDIZIONE ROMANA.

ANNI ESPANSI						ANNI COLLETTI.					
A.	Ind.	A.	Ind.	A.	Ind.	Anni	Ind.	Anni	Ind.	Anni	Ind.
1	1	36	6	71	11	100	10	3600	15	7100	5
2	2	37	7	72	12	200	5	3700	10	7200	15
3	3	38	8	73	13	300	15	3800	5	7300	10
4	4	39	9	74	14	400	10	3900	15	7400	5
5	5	40	10	75	15	500	5	4000	10	7500	15
6	6	41	11	76	1	600	15	4100	5	7600	10
7	7	42	12	77	2	700	10	4200	15	7700	5
8	8	43	13	78	3	800	5	4300	10	7800	15
9	9	44	14	79	4	900	15	4400	5	7900	10
10	10	45	15	80	5	1000	10	4500	15	8000	5
11	11	46	1	81	6	1100	5	4600	10	8100	15
12	12	47	2	82	7	1200	15	4700	5	8200	10
13	13	48	3	83	8	1300	10	4800	15	8300	5
14	14	49	4	84	9	1400	5	4900	10	8400	15
15	15	50	5	85	10	1500	15	5000	5	8500	10
16	1	51	6	86	11	1600	10	5100	15	8600	5
17	2	52	7	87	12	1700	5	5200	10	8700	15
18	3	53	8	88	13	1800	15	5300	5	8800	10
19	4	54	9	89	14	1900	10	5400	15	8900	5
20	5	55	10	90	15	2000	5	5500	10	9000	15
21	6	56	11	91	1	2100	15	5600	5	9100	10
22	7	57	12	92	2	2200	10	5700	15	9200	5
23	8	58	13	93	3	2300	5	5800	10	9300	15
24	9	59	14	94	4	2400	15	5900	5	9400	10
25	10	60	15	95	5	2500	10	6000	15	9500	5
26	11	61	1	96	6	2600	5	6100	10	9600	15
27	12	62	2	97	7	2700	15	6200	5	9700	10
28	13	63	3	98	8	2800	10	6300	15	9800	5
29	14	64	4	99	9	2900	5	6400	10	9900	15
30	15	65	5			3000	15	6500	5	10000	10
31	1	66	6			3100	10	6600	15		
32	2	67	7			3200	5	6700	10		
33	3	68	8			3300	15	6800	5		
34	4	69	9			3400	10	6900	15		
35	5	70	01			3500	5	7000	10		

di detta somma si haverà l' Indizione, che si ricerca: ma se la somma passa 99. allora nella tabella degli anni colletti si trovi il dato millesimo, ò centesimo anno con l' Indizione corrispondente; e nella tabella degli anni espansi il rimanente degli anni con l' Indizione, che à lato gli corrisponde: di poi si uniscano queste due Indizioni ritrovate; e se la somma non passa 15. quella sarà l' Indizione, che si desidera: ma se passa 15. si sottri dalla detta somma il numero 15. e ciò che resta dalla sottrazione sarà l' Indizione ricercata: se però la somma è 15. in punto, allora 15. sarà l' Indizione dell' anno dato.

Sia dato l' anno di Cristo 54. A questo numero d' anni aggiungo 3. e la somma è 57. Ricerco dunque 57. nella tabella degli anni espansi, e vedo corrispondergli à lato il numero 12. ch' è l' Indizione dell' anno di Cristo 54.

Sia anche dato l' anno di Cristo 1726. A questo numero aggiungo 3. e la somma à 1729. Nella tabella degli anni colletti con anni 1700 prendo 5. e nella tabella degli anni espansi con anni 29. prendo 14. unisco questi due numeri d' Indizione, e la somma è 19. dalla quale sottro l' intiero Ciclo di anni 15. e dalla sottrazione resta 4. ch'è l'Indizione dell'anno di Cristo 1726.

Sia finalmente dato l' anno di Cristo 1722. A questo numero d' anni aggiungo 3. e la somma è 1725. Nella tabella degli anni colletti con anni 1700. prendo 5. e nella tabella degli anni espansi con anni 25. prendo 10. unisco questi due numeri, c'hò preso, e la somma è 15. ch' è l' Indizione dell' anno di Cristo 1722.

Questa tavola si può stendere a molti, e molti migliaja d' anni: percioché aggiungendo 10. all' Indizione del centesimo precedente, e sottraendo 15. quando la somma è maggiore di 15. risulta l' Indizione del seguente centesimo: così se all' Indizione dell' anno 10000. che nella tavola è 10. si aggiungono 10. risulta la somma di 20. dalla quale sottratti 15. resta 5. ch'è l'Indizione del centesimo seguente 10100. e se a 5. s'aggiungono 10. si fà la somma di 15. ch' è l'Indizione dell'anno 10200. e se a 15 si aggiungono 10. risulta la somma di 25. dalla quale sottratti 15. restano 10. per l' Indizione dell' anno 10300. e così degli altri centesimi quanti si vogliano.

E vero però, che non vi è bisogno di fare questa fatica, potendo questa tavola medesima senza essere prolongata servire

servire a quanti si voglia centinaja, e miglliaja d' anni, facendo nella tavola degli anni colletti due, ò più ingressi giusta il bisogno.

Sia dato l' anno di Cristo 12653. A questo numero d' anni aggiungo 3. e la somma è 12656. Nella tavola degli anni colletti con anni 10000. prendo 10. con anni 2600. prendo 5. con anni 56. prendo 11. unisco questi tre numeri, e la somma è 26. dalla quale sottro 15. ed il resto è 11. ch' è l' Indizione Romana dell' anno dato 12653.

Chi poi desidera l' Indizione Romana degli anni numerati dalla creazione del Mondo; fingendo che il Ciclo dell' Indizione sia scorso dal principio del Mondo, operi in questa maniera. Agli anni dati dal Mondo aggiunga 14. la somma divida per 15. poichè nel coziente haverà i Cicli Indizionali scorsi dalla creazione dal Mondo, e ciò, che avanzerà dalla divisione, sarà l' Indizione dell' anno dato: se niente avanza l' Indizione è 15.

Sia dato l' anno del Mondo 2047. in cui Abramo fù circonciso con tutta la sua Famiglia. Agli anni 2047. aggiungo 14. e la somma è 2061. la quale divido per 15. ed hò nel coziente 137. Cicli Indizionali scorsi, ed avanza 6. ch' è l' Indizione dell' anno del Mondo 2047. avanti Cristo 1903.

MEMBRO IV.

Del Periodo Giuliano.

GIuseppe Scaligero, Uomo di molta, e varia erudizione, per togliere la confusione, che si prova nel computare gli anni dal principio del Mondo nata dalle diverse opinioni de' Cronologi; ritrovò un certo numero d' anni, il quale, se non toglie affatto la confusione, giova però molto a quietare in quelche parte la mente. Multiplicò Egli il Ciclo Solare di anni 28. per il Ciclo Lunare di anni 19. e produsse il numero di anni 532. qual numero moltiplicò per il Ciclo Indizionale di anni 15. e produsse finalmente il numero di anni 7980. che contiene Cicli Solari 285. Lunari 420. Indizionali 532. senza che avanzi numero alcuno. Volle poi, che questo numero fusse detto Periodo Giuliano, perchè, come scrive Patavio, al metodo, ed a' Cicli dell' anno Giuliano fu accommodato dall'Inventore.

 Questo

nica degli Ebrei numera anni 3761. S.Geronimo 3941. Scaligero, Calvisio, e gli Astronomi più moderni 3949. Cornelio a Lapide 3950. Beda 3952. Lucido, ed Adricomio 3960. Tostato 3963. Petavio 3983. Bellarmino 3984. Suarez, Tirino, e buona parte de' moderni Cronologi 4000. Temporario 4020. Pererio 4022. Saliano 4053. Barradio 4085. Genebrardo 4089. Vignerio 4127. Riecioli 4184. Cassiodoro 4697. Origene 4830. Metrodoro 5000. Orosio 5049. Filone Giudeo 5195. I Settanta, Eusebio, Baronio 5199. Rabano 5296. Albumazar 5328. S. Agostino 5353. Niceforo 5500. I Greci Orientali 5508. Teofilo 5531. Svida 5600. Panvino 6310. Alfonso Re 6984. *Ohe jam satis est*: perchè sono tante circa questa materia l' opinioni diverse, che si possono contare poco men che ducento.

Nè anchè della Staggione, in cui fu il Mando creato, si hà certezza: pcichè tralasciando l' opinione di Mercatore, che 'l Mondo sia stato creato nell' Està essendo il Sole nel Leone, la quale non hà seguaci; i Padri Atanasio, Ambrogio, Basilio, Beda, Isidoro, ed altri, co' quali accordano Giovanni Lucido, e Buttingo, vogliono, che 'l Mondo fu creato in tempo di Primavera; perciochè, dicono, nel principio del Mondo *Genes. cap.* 1. la Terra produsse erba: la qual cosa suole accadere nel tempo di Primavera, quando la Terra di verdeggianti erbe si veste. Di più *Exod. cap.* 12. *Numer. cap.* 28. Nisan ch' è il Mese, il quale corrisponde al nostro Mese d' Aprile, si chiama il primo Mese dell'anno. Si aggiunge, che se si considerano le quattro Staggioni dell' anno, la Primavera si assomiglia alla Puerizia, l' Està alla Gioventù, l' Autunno all' Età virile, e l' Inverno alla Vecchiaja; ed è più credibile, che 'l Mondo sia stato creato nella sua Puerizia, che in altra Età, e per conseguenza più presto nel tempo di Primavera, che in altra Staggione. Finalmente par cosa conveniente, che 'l Mondo in quel tempo fusse stato creato, nel quale fu ricreato: fu Egli ricreato per la passione, e morte di Cristo Nostro Signore in tempo di Primavera; onde si deve credere, che anche nella Primavera fusse stato creato.

Ma gli Ebrei, i Greci, Clemente Alessendrino, Cedreno, Calvisio, Petavio, ed altri molti, co' quali volentieri mi sottoscrivo, stimano il Mondo essere stato creato nella Staggione d' Autunno. Perciochè nel tempo delle creazione furono pen-

denti

denti i frutti dagli Alberi, e si deve credere, che l'anno venturo al medesimo tempo havessero gli Alberi prodotto di nuovo i frutti giusta il suo genere, e che di anno in anno fino al presente si fussero con quest'ordine conservati; la qual cosa non conviene alla Primavera, ma solamente all'Autunno. Di più *Exod. cap.*23. comandò Dio che si celebrasse la Festa de' Tabernacoli, le quale dicono Scenopegia, *in exitu anni*, cioè nel fine dell'anno: questa Solennità si celebra degli Ebrei a 15. di Thisrì, il principio del qual Mese ne' tempi di Mosè, correndo il primo anno del Ciclo Lunare, corrispondeva à 30. di Settembre, e nel principio del Mondo a 7. d'Ottobre; onde se in Ottobre finiva un'anno, nel medesimo tempo, che senza dubio è Mese appartenente all'Autunno, cominciava l'altro. Finalmente *Exod. cap.* 12. per essere stati gli Ebrei liberati dalla servitù di Faraone, che in Egitto pativano, comandò Dio, che da quel tempo in poi il principio dell'anno si attribuisca a Nisan, ch'è Mese di Primavera, nel quale fu fatta la liberazione sudetta: dal che senza dubio si deduce, che prima dell'uscita del Populo d'Israele dall'Egitto l'anno degli Ebrei haveva altro principio, il quale non può essere, che Thisrì, Mese corrispondente all'Autunno: e quindi è, che gli Ebrei osservano due sorti d'anno, uno Civile, che principia da Thisrì, Mese che corrisponde all'Autunno; e l'altro Sacro, che comincia da Nisan, e corrisponde alla Primavera.

Noi abbracciamo l'opinione, la quale ne' tempi nostri è commune, stimata più conforme all'Istoria, ed alla Sacra Scrittura: che dalla Creazione del Mondo all'anno, in cui nacque Gesù Cristo Nostro Signore, numera anni 3949. i quali ripartiamo per gl'infrascritti intervalli. Dal principio del Mondo fino al Dilluvio Universale anni 1656. Dal primo anno dopo il Dilluvio alla promissione fatta da Dio ad Abramo, essendo egli di anni 75. anni 367. Dal primo anno dopo la promissione all'esito dal Populo Ebraico dall'Egitto anni 430. Dal primo anno dopo l'esito dall'Egitto alla edificazione del Tempio di Salamone anni 480. Dal primo anno dopo l'edificazione del Tempio all'incendio del medesimo Tempio, ed eversione de muri di Gerusalemme anni 427. E finalmente dal primo anno dopo questo incendio, ed eversione de' muri fino all'anno della Natività di Cristo anni 589. che raccolti ascendono alla somma

di

nni 3949. e perciò ci diamo a credere; che 'l Mondo fia
› creato l' anno del Periodo Giuliano 764. ed anni 3949.
ıa dell' Epoca volgare di Cristo: onde si fa conto, che se i
li allora fussero stati in uso, sarebbono corsi nel primo anno
Mondo il Ciclo Solare 9. l' Aureo Numero 5. e l' Indizione
Devo stimare, che nè anche questa opinione contenga pre-
mente la vera somma degli anni, che scorsero dal princi-
del Mondo fino alla Natività di Cristo: nientedimeno mi
ra credere, che poco si allontani dal vero: benchè al no-
instituto basta havere un punto fisso qualsivoglia, da cui si
a tirare il computo, lasciando a gli Storici, ed a Cronolo-
ı cura d'esaminare la quantità precisa degli anni.

ARTICOLO SECONDO.

Dell' Epoca di Cristo.

Tabilita l' Epoca del Mondo, si deve stabilire quella di Cri-
sto. Che però si deve notare, che nato Cristo non subbito
ominciarono in Roma a numerare gli anni seguenti dalla Na-
tà, ma si numeravano dalla fondazione di Roma, ò dall'Or-
azione de' tempi da Giulio Cesare istituita, ò dall' Imperio
Diocleziano, l'Era del quale fu in uso fino a' tempi di Dioni-
siguo di Nazione Scita detto communemente Abbate Ro-
o, il quale cominciò a numerare gli anni dalla Natività
Signore. Ma perchè in quei torbidi tempi per l' irruzione
Barbari le buone arti, e le lingue erano quasi perdute, e gli
i quasi confusi, faticò Egli molto nel ritrovare l'anno preci-
ella Natività del Signore; il quale collocò nell' anno della
liana correzione 45. del Mondo 3949. e del Periodo Giulia-
4713. E perchè Cristo nacque nel fine dell'anno, Egli con
torità di Giovanni II. sommo Pontefice, ed appprovazione di
stiniano Imperatore, come scrivono Beda, e Mariano Scoto,
l'Epoca di Cristo nell' anno seguente, che fù della corre-
e Giuliana 46. del Mondo 3950. e del Periodo Giuliano
4. Onde l' anno 248 dell' Imperio di Diocleziano, e del Pe-
o Giuliano 5245. fù detto l'Anno di Cristo 532. con applau-
tutto il Popolo Cristiano.

Quest'anno, che l' Abbate Dionisio assignò alla Natività

del Signore, è controverso, ed oppugnato da molti Cronologi di buon senno: e la controversia al mio credere nasce, perchè supposto, che Cristo nacque nell'anno, in cui piacque à Dionisio collocare la Natività di Cristo, difficilissima cosa è rinvenire l' anno, ed il giorno della morte del medesimo; perchè nè il calculo Astronomico, nè il computo de' Cicli dimostrano, che Cristo morì à 25. di Marzo in giorno di Venerdì l'anno 34. della sua età, come communemente si stima dal Populo Cristiano; quindi è che i Cronologi sono tra loro molto discordi.

Piace quì riferire l' opinioni diverse. Paolo di Middelburgo, Sculteto, Azorio, collocano la Natività del Signore nell'anno stesso dell' Epoca volgare di Cristo, ch' è l' anno della correzione Giuliana 46. e del Periodo Giuliano 4714. Dionisio Abbate, Pietro Pitato, Lucido, e communemente i Cronologi un' anno prima dell' Epoca volgare, ch' è l' anno della correzione Giuliana 45. e del Periodo Giuliano 4713. Copernico, Ticone, Magino due anni prima dell'Epoca volgare, ch'è l' anno della correzione Giuliana 44. e del Periodo Giuliano 4712. Clemente Alessandrino, Baronio, Scaligero tre anni prima dell' Epoca volgare, ch' è l' anno della correzione Giuliana 43. e del Periodo Giuliano 4711. Ireneo, Tertulliano, Geronimo, quattro anni prima dell' Epoca volgare, ch' è l' anno della correzione Giuliana 42. e del Periodo Giuliano 4710. Gli antichi Annali presso Epifanio, una Cronica presso Eusebio, Susiga cinque anni prima dell' Epoca volgare, ch' è l' anno della correzione Giuliana 41. e del Periodo Giuliano 4709. Cheplero anni 6. prima dell' Epoca volgare di Cristo, ch' è l' anno della correzione Giuliana 40. e del Periodo Giuliano 4708. Aggiunge Petavio *Ration. Tempor. part. 2. cap. 1.* Marco Antonio Cappello, il quale collocò la Natività di Cristo nell'anno della correzione Giuliana 39. e del Periodo Giuliano 4707. che vuol dire anni 7. prima dell' Epoca volgare di Cristo.

E benchè non sia trà Cattolici chi controverta, che Gesù Cristo Signor nostro habbia preso carne umana nell' utero di Maria sempre Virgine nell'Equinozio della Primavera à 25. di Marzo, e nato circa il Solstizio dell' Inverno à 25. di Decembre; alcuni Eretici però presso Tirino *Chron. Sac. cap.* 48. vogliono contra la ragione, ed il senso commune della Chiesa, che si sia incarnato nel Solstizio dell'Inverno in Decembre, e nato

i Settembre nell' Equinozio dell' Autunno; così Matteo Bedo Calvinista, il quale riprende la Chiesa Romana di questo, e egli dice, *lib.* 4. *cap.* 1.*Chron.*vergognoso errore; e lo stesso afferma Andrea Osiandro Luterano: e Gufeppe Scalligero, và d' accordo con Beroaldo, e che stima che Cristo sia nato l'Equinozio dell'Autunno, soggiunge, che la commune opinione della Natività di Cristo à 25. di Decembre sia novità introdotta poco avanti i tempi di S. Gio. Crisostomo.

Convengono dunque communemente i Cronologi, che nacque Cristo a 25. di Decembre, e di meza notte, in quella notte, che si frameza tra 24. e 25. del Mese; ma non convengono nella feria. Poiche Beda *tom.* 1. *de Argum. Lun:* dice, che sia nato a 25. di Decembre nella notte tra il Lunedì, e Martedì: Tirino *Chron. Sac. cap.* 48. nella notte tra il Martedì, e Mercordì: altri in maggior numero nella notte tra il Sabbato, e la Domenica: e quei, che disconvengono nell' anno della Natività, devono anche discordare nella feria; perchè in diversi anni corrono diverse Lettere Domenicali: così correndo la Lettera Domenicale A, il giorno de' 25. di Decembre è Lunedì; correndo la B, Domenica; correndo la C, Sabbato; correndo la D, Venerdì; correndo la E, Giovedì; correndo la F, Mercordì; finalmente correndo la G, Martedì.

Maggiore intrigo si trova nel designare il tempo preciso della morte di Cristo: Perciochè i Cronologi, che anticipano gli anni della nascita, anticipano anche gli anni della morte; onde alcuni dicono, che Cristo fù Crocifisso, e morì l' anno 34. dell'Epoca Cristiana volgare, altri l'anno 33. altri l' anno 32. altri l' anno 31. altri l' anno 30. altri l'anno 29. altri l' anno 28. ed altri l' anno 27. Di più alri vogliono, che morì correndo l' anno 33. ed l'altri correndo l'anno 34. della sua età. Finalmente alcuni con Epifanio stimano, che morì a 19. di Marzo: altri con Teofilo Vescovo di Cesarea, Niceta, e Petavio a 23. di Marzo: altri con Vittorio, ò Vittorino Lemovicense Computista nominatissimo, ed inventore, come molti vogliono, del Ciclo Pasquale, Reinero, e Maurolico a 26. di Marzo: altri con Paolo di Middelburgo a 31. di Marzo: altri con Origene, Eutropio, Cristman, Lucido, e Sculteto à 3. d' Aprile: ed altri con Masseo Cameraceno à 10. d' Aprile. E cosa però degna di maraviglia, che un'anno, ed un giorno sì memorabile, in cui furono veduti tanti segni

straordinari nel Cielo, e nella Terra con attenzione d'un Popolo innumerabile, ch' era in Gerusalemme, sia restato sepolto in tanta oscurità, che di lui non si possi havere determinata notizia.

Non si deve però lasciare la commune opinione, la quale stima, che Gesù Cristo nacque à 25. di Decembre nella meza notte, che si frameza tra il Sabbato, e la Domenica, e l' anno della correzione Giuliana 45. del Mondo giusta la nostra opinione 3949. e del Periodo Giuliano 4713. in cui correva di Ciclo Solare 9. d' Aureo Numero 1. e d' Indizione Romana 3. poichè i Cronologi d' accordo non presero per Epoca l'anno stesso, in cui Cristo nacque a 25. di Decembre, ma l' anno seguente al primo dì Gennaro, in cui fù circonciso, che fu l' anno del Periodo Giuliano 4714. del Mondo 3650. e della correzione Giuliana 46. in cui, corse il Ciclo Solare 10. l' Aureo Numero 2. e l' Indizione Romana 4. Che però quando ne' nostri computi si nominano gli Anni di Cristo, ò della nascita di Cristo, ò dell'Epoca di Cristo, e simili, il principio della numerazione si deve prendere non già da quell'anno, in cui Cristo veramente nacque, ma dal seguente, in cui fù circonciso; sì che il primo anno della numerazione sia l'anno della Circoncisione, e non della Natività: la qual cosa si deve attentamente notare, acciocchè ne' computi, che si fanno col rapporto all' Epoca di Cristo, non si prenda errore di qualche anno. Nè ci dobbiamo allontanare dal commune consenso de' Padri Geronimo, Agostino, Cirillo, ed altri, i quali vogliono, che il nostro Redentore Gesù Cristo fù Crocifisso, e morì a 25. di Marzo correndo l'anno 34. della sua età. E se il conto ciclare non corrisponde; si deve più presto credere, che i Cicli in quei primi tempi siano stati alterati, che negare un' opinione radicata nell' animo di tutti quasi i Fedeli, i quali tengono fermamente, che Cristo fù Crocifisso, e morì a 25. di Marzo.

ARTICOLO TERZO

Della riduzione degli Anni del Mondo, di Cristo, e del Periodo Giuliano.

SI danno in questo Articolo le maniere, 1. di ridurre gli Anni del Mondo a gli Anni del Periodo Giuliano, e gli anni del

eriodo Giuliano a gli anni del Mondo: 2. di ridurre gli
ıvanti, e dopo Cristo a gli Anni del Periodo Giuliano, e gli
del Periodo Giuliano a gli anni avanti, e dopo Cristo: 3.
urre gli anni avanti, e dopo Cristo a gli anni del Mondo,
Anni del Mondo a gli anni avanti, e dopo Cristo.

Ma prima si deve supporre, che il principio del Periodo
ano precede l' Epoca di Cristo in anni 4713. ed il princi-
egli Anni del Mondo giusta il nostro computo precede la
sima Epoca di Cristo in anni 3949. dal che nasce, che il
:ipio del Periodo Giuliano eccede il principio del Mondo
ni 764. poichè se da anni 4713. si sottrano anni 3949. re-
anni 764: e questo eccesso io chiamo quì differenza.

Si deve anche notare, che gli anni numerati per rapporto
poca della Natività di Cristo, ò precedono la detta Epoca,
precedono l' anno del Mondo 3950. e questi si dicono anni
ti Cristo; ò non precedono, ma sieguono l' anno della
vità di Cristo, cioè sieguono l' anno del Mondo 3949. e
ti si dicono anni dopo Cristo. E si avverta bene, che nu-
ındo gli anni avanti Cristo, si numera retrocedendo verso il
cipio del Mondo, di modo che il primo anno avanti Cri-
a l' anno, in cui Cristo nacque, ch' è del Periodo Giuliano
3. e del Mondo 3949. il secondo l' anno del Mondo 3948. il
o l' anno del Mondo 3947. e così degli altri: ma numerando
ınni dopo la Natività di Cristo si numera procedendo verso
ie del Mondo, di modo che il primo anno di Cristo ò dopo
atività di Cristo sia l' anno, in cui Cristo fu circonciso, ch'
l Periodo Giuliano 4714. e del Mondo 3950. il secondo l'
del Mondo 3951. il terzo l' anno del Mondo 3952. e così
i altri, che sieguono. Veniamo hora alla reduzione degli an-
che sopra habbiamo proposto.

Quanto appartiene al primo punto, gli anni del Mondo si
cono a gli anni del Periodo Giuliano in questa forma. A gli
dati del Mondo si aggiunga la differenza, ò eccesso degli
i, ne' quali il principio del Periodo Giuliano supera il prin.
o degli anni del Mondo, che, come habbiamo detto, è di
i 764. e la somma esibisce gli anni del Periodo Giuliano. Si
ba ridurre l' anno del Mondo 1056. A gli anni 1056. aggiu-
764. e risulta la somma di anni 1820. che sono gli anni del
iodo Giuliano corrispondenti a gli anni del Mondo 1056.

Gli

Gli anni poi del Periodo Giuliano, che siano in minor numero di 3949. si riducono a gli anni del Mondo nel modo seguente. Dagli anni dati nel Periodo Giuliano si sottri l' eccesso, ò differenza, cioè anni 764. ed il resto esibisce gli anni del Mondo, che si ricercano.

Sia dato l' anno del Periodo Giuliano 2811. e si voglia ridurre a gli anni del Mondo. D' anni 2811. si sottri la differenza di anni 764. e resta il numero di anni 2047. ch' è l' anno del Mondo ricercato.

Quanto al secondo punto, per ridurre gli anni avanti Cristo a gli anni del Periodo Giuliano si operi in questa maniera. Dagli anni 4714. sottra gli anni avanti Cristo, e ciò che resta dalla sottrazione, esibisce l' anno corrispondente del Periodo Giuliano.

Desidero sapere a qual' anno del Periodo Giuliano corrisponde l' anno 1497. avanti Cristo, in cui gli Ebrei uscirono dall' Egitto liberati dalla servitù di Faraone: Dagli anni 4714. sottro 1497. e resta 3217. ch' è l' anno del Periodo Giuliano, che si desidera.

Ma per ridurre gli anni dopo Cristo a gli anni del Periodo Giuliano si operi in quest' altra forma. Agli anni dati dopo Cristo si aggiungano 4713. e la somma, che risulta, ci dà l' anno del Periodo Giuliano corrispondente.

Voglio sapere à qual' anno del Periodo Giuliano si riduce l' anno 1262. in cui da Urbano IV. Pontefice fu istituita la gran solennità del Corpo di Cristo. Agli anni 1262. aggiungo anni 4713. e la somma è 5975. ch' è l'anno del Periodo Giuliano, che si ricerca.

Se poi per contrario si vogliono ridurre gli anni del Periodo Giuliano meno di 4713. a gli anni avanti Cristo; Da anni 4714. si sottrino gli anni dati del Periodo Giuliano, e ciò, che resta dalla sottrazione, è il numero ricercato degli anni avanti Cristo.

Ricerco a qual' anno avanti Cristo corrisponde l' anno del Periodo Giuliano 2979. Da anni 4714. sottro gli anni dati del Periodo Giuliano 2979. e dalla sottrazione resta 1735. ch' è l' anno avanti Cristo, in cui Gioseffo Giusto fu venduto da suoi Fratelli.

Ma se gli anni del Periodo Giuliano più di 4713. si devono ri-

rre a gli anni dopo Crifto: Dagli anni dati del Periodo Giu.
) fi fottrino anni 4713. ed il reilo efibifce l' anno dopo Cri-
che fi defidera.

Sia dato l' anno 5773. del Periodo Giuliano da ridurfi a
unni dopo Crifto. Da anni 5773. fi fottrino anni 4713. ed
imero 1060. che refta è l' anno ricercato dopo Crifto, in
i Saraceni furono fcacciati dalla Sicilia dopo havere occu-
il Regno 233. anni.

Quanto il terzo punto gli anni del Mondo, fe non paffano
9. fi riducono a gli anni avanti Crifto nella forma che fie-
. Da anni 3950. fi fottrino gli anni dati del Mondo, e ciò,
refta dalla fottrazione efibifce l'anno ricercato avāti Crifto.

Ricerco a qual' anno avanti Crifto corrifponde l' anno
Mondo 2816. in cui nacque il Profeta Samuele. Da anni
). fottro anni 2816. e dalla fottrazione refta 1134. ch'e l'anno
iti Crifto, a cui corrifponde l'anno dato dal Mondo 2816.

Ma fe gli anni del Mondo eccedono il numero di 3949. al-
fi riducono agli anni dopo Crifto in quefta maniera. Dagli
dati del Mondo fi fottrino 3949. e gli anni, che dalla fot-
one reftano, fono anni dopo Crifto corrifpondenti a gli
dati del Mondo.

Sia dato l' anno del Mondo 4689. che fi debba ridurre a gli
dopo Crifto. Dall' anno dato 4589. fi fottrino anni 3949.
lla fottrazione refta l' anno dopo Crifto 740. che fu l' ulti-
nno dell' Imperio di Leone Ifaurico, in cui un terribile
:moto conquafsò la Tracia, è la Bithinia, facendo una
ftragge in Conftantinopoli, in Nicomedia, ed in Nicea.

Se poi per contrario fi vogliono ridurre gli anni di Crifto
anni del Mondo, fi operi in quefta forma. Se fono anni
ti Crifto, gli anni dati fi fottrino da anni 3950. e ciò che
dalla fottrazione, notifica gli anni del Mondo, che corri-
lono a gli anni dati avanti Crifto.

Si defidera ridurre a gli anni del Mondo l' anno 688 avan-
Natività di Crifto, in cui la magnanima Giuditta recife il
a l Oloferne nel propio padiglione, e liberò dall' affedio la
di Betulia. Dagli anni 3950. fi fottrino anni 688. ed il re-
:h' è 3262. è l'Anno del Mondo, a cui fi deve ridurre l' an-
Crifto 688.

Se però gli anni da ridurre fono anni dopo la Natività di
Cri-

Cristo,allora à gli anni dati di Cristo si aggiungono anni 3949. e la somma darà il numero degli anni ricercati del Mondo.

Voglio ridurre a gli anni del Mondo l' anno dopo Cristo 1166. in cui Guglielmo il Buono fu coronato Re di Sicilia. A gli anni 1166. aggiungo anni 3949. e risulta la somma di anni 5115. che sono anni numerati dal principio del Mondo corrispondenti all' anno dopo la Natività di Cristo Nostro Signore 1166.

Dalle precedenti Dottrine si può dedurre la forma di ridurre gli anni del Mondo a gli anni del Periodo Giuliano, ed a gli anni avanti, e dopo la Natività di Cristo supposta qualsivoglia quantità d' anni, che siano scorsi dalla Creazione del Mondo sino alla nascita di Cristo: anzi chi hà ingegno non solamente gli anni del Mondo può ridurre con la scorta delle sopradette Dottrine, ma anche gli anni numerati da qualsivoglia altro principio, come sono gli anni, che appartengono all' altre Epoche.

Poniamo un' esempio, che servirà per tutti gli altri. Dalla fondazione di Roma alla Natività di Cristo scorsero secondo i fasti Capitolini anni 752. Hora si vogli sapere a qual' anno avanti Cristo si deve ridurre l' anno 519. numerato dalla fondazione di Roma, in cui godendo la Romana Republica tranquillità di pace, si chiuse in Roma il Tempio di Giano. Dagli anni 753. cioè uno di più degli anni, che scorsero dalla fondazione di Roma sino alla Natività di Cristo,si sottrino anni 519. e dalla sottrazione resta 234. ch' è l' Anno avanti la nascita di Cristo, che si desidera sapere: E con la forma di questo esempio si possono regolare gli anni tirati dall'altre Epoche tanto avanti, quanto dopo la Natività del Signore.

Chi però desidera esercitarsi nella riduzione degli anni dell'altre Epoche, e bisogno conoscere in qual' anno ò di Cristo, ò del Periodo Giuliano habbiano il suo principio, e perciò hò quì stimato bene mettere nel fine di questo Membro alcune Epoche, che sono in uso appresso Nazioni diverse, gli anni delle quali cominciano a numerarsi da diverso principio delle quali piace quì riferire alcune, che apresso varie Nazioni sono le più usitate.

Gli anni dell' Olimpiadi hebbero il suo principio l' anno avanti l' Epoca volgare di Cristo 776. del Periodo Giuliano 3938. Gli anni della fondazione di Roma cominciano secondo i fasti Capitolini l' anno avanti Cristo 752. del Periodo Giuliano 3962.

. ch'è l'anno 4. della sesta Olimpiade. L'Era di Nabonassaro
e' Caldei, della quale si serve Tolomeo, è fissa nell' anno
ıvanti Cristo a 26 di Febraro, del Periodo Giuliano 3967.
ncipio del Regno di Ciro Rè di Persia, dopo che il Re-
'e' Medi passò sotto il dominio de' Persiani si assegna all'an-
anti Cristo 560. del Periodo Giuliano 4154. L' Epoca del-
ırte d' Alessandro Magno comincia dall' anno avanti Cristo
del Periodo Giuliano 4390. L' Era de' Seleuci, che ne'
de' Machabei si dicono anni de' Greci, si numera dall'anno
i Cristo 312. del Periodo Giuliano 4402. Gli anni della
ana correzione si numerano dall' anno 45. avanti l' Epoca
isto, del Periodo Giuliano 4669. La morte di Ottaviano
sto accadde l' anno 14 dopò la nascita di Cristo. L' Era
mperio di Diocleziano, come in altro luogo si è detto,
nell' anno di Cristo 284. Gli anni dell' Egira, ò persecu-
, e fuga di Macometto per causa di Religione, ch' è l'Epo-
gli Arabi, e de' Turchi, cominciano a numerarsi, l' anno
sto 622 a 16 di Luglio. L' Era della morte di Jerdegir-
ıto, e debellato da Saraceni, in cui terminò la stirpe de-
ichi Re Persiani, comincia l' anno dopo Cristo 631. Tra
' altre Epoche antiche, che si possono leggere negli Aut-
che trattano di questa materia.

MEMBRO VI.

Della Correzione Gregoriana.

hè l' anno instituito da Cesare sia stato molto plausibile;
ndimeno col progresso del tempo non corrispose all' in-
poichè gli Equinozi, ed i Solstizi nel tempo del Conci-
:no, che fu celebrato anni 325 dopo la Natività di Cri-
370 dopo la Giuliana instituzione, furono osservati es-
rocessi tre giorni: onde l' Equinozio di Primavera, che
·i di Giulio Cesare si aggirava tra 24. e 25. di Marzo,
›i del Niceno Concilio fu ritrovato celebrarsi a 21 del
o Mese. La cagione di questa retrocessione fu la quan-
anno stabilita da Cesare di giorni 365. e 6 hore, che
ı min. 10. e sec. 44. l' anno medio di gior. 365. hor. 15.
sec. 16. stabilito nella riforma Gregoriana: i quali mi-

H nuti

nuti non considerati, nè posti in conto furono cagione, che ritrocedesse l' Equinozio per tre giorni.

Quale poi sia stata la cagione, per la quale i sudetti minuti non furono considerati da Cesare, non è una l' opinione degli Uomini. Alcuni vogliono, che Cesare non informato esattamente in quegli oscuri tempi del vero moto del Sole, credette, che l' anno precisamente costasse di giorni 365. e 6 hore; e che perciò non conobbe l' eccesso di quei minuti: altri dicono, che lo conobbe; ma correndo ne' suoi tempi l' anno, come nel Membro precedente si è detto, di giorni 365. hor. 5. min. 55. e sec. 37. stimò che l' eccesso di min. 4. e sec. 23 non fusse per fare molto divario: altri finalmente asseriscono, che conosciuta la differenza del suo anno dal vero; ed il disordine, che col progresso del tempo poteva nascere, lasciò a' Posteri la cura di emendarlo. Ma cheche sia dell' intenzione di Cesare. Osservarono i Padri del Concilio questo disordine, e tentarono forse di corregere l' anno da Giulio Cesare instituito: ma occupati in quei torbidi tempi nella discussione delle materie della Fede impugnata d' Ario pessimo Eresiarca, e da' suoi seguaci, furono contenti determinare solamente il giorno dell' Equinozio di Primavera, che fissarono ne' 21 di Marzo, a fine che ne' tempi debiti in avvenire la Pasqua di Resurrezione si celebrasse.

Stabilito il giorno dell' Equinozio, si diede la cura al Vescovo di Cesarea, come scrive Beda, o al Patriarca d' Alessandria, come vvole Baronio, ò ad amendue, come altri dicono, d' ordinare, e disponere un Calendario, in cui furono affissi a certi giorni dell' anno gli Aurei Numeri, che in que' giorni, a' quali erano affissi dimostravano i noviluni. Questo Calendario, perchè appartiene all' Anno Giuliano, sarà da Noi proposto, e spiegato nella seconda Parte.

Intanto erano trascorsi anni 1627. da che Giulio Cesare fece la correzione de' tempi, ed anni 1257. da che per Decreto del Concilio Niceno si corressero gli Equinozi, e si aggiustò il Calendario: quando sotto il Pontificato di Gregorio XIII fu osservato l' Equinozio di Primavera celebrarsi a gli 11 di Marzo: onde da' tempi del Niceno Concilio era retrocesso giorni 10. Fu anche osservato, che gli Aurei Numeri affissi a' luoghi del Calendario non mostravano con fedeltà i noviluni,

come

: li mostravano nel secolo del Concilio Niceno ; ed in altri
i anni seguenti : onde Cheplero *Epit. Astronom. Copernic.*
: occasione di dire , che la Luna del Calendario deviava
inque giorni della Luna del Cielo . Che però il sudetto
efice volse l' animo alla correzione degli Equinozi , ed alla
ma del Calendario.

Hora per fermare l'Equinozio di Primavera ne' 21 di Mar-
eletto l' anno di giorni 365. hor. 5. min. 49. sec. 16. il
: si dice Alfonsino , perchè ne' tempi del Re Alfonso circa
o 1250 pochi secondi più di questa quantità fu ritrovato
·e l' anno Solare ; e communemente si chiama medio, per-
distante egualmente dell' anno massimo , e dal minimo.
alcuno ricerca ; perchè fu eletto l' anno medio , e non
massimo , ò il minimo ? Si risponde : perchè , il medio fu
o più proporzionato a questo negozio ; conciosiacosache
iesa nel celebrare la Pasqua , come nota Clavio *in Apo.*
v. Calend. Rom. deve seguire una regola stabile , ed uni-
; la quale benchè non sia conforme all' esatta supputazio-
gli Astronomi , almeno non si allontani molto dal vero ;
: deve accommodarsi alla capacità di tutti i Cristiani , e
' soli Matematici : il qual fine s' ottiene con l' anno me-
non col massimo, nè col minimo : avvenga che , se si ado-
in questo negozio l' anno massimo , l' Equinozio retroce-
e un giorno in più di 300. anni ; e se si adoprasse il mi-
etrocederebbe un giorno in meno di 90 anni : e nell'uno,
altro caso l' Equinozio si discostarebbe molto del vero
: onde fu dovere scicgliere l' anno medio , con la nor-
quale , corra di qualsivoglia quantità l' anno Solare , l'
zio retrocede un giorno in anni quasi 134. e con questa
zione l' Equinozio ò deve dare nel segno , ò poco può al-
rsi dal vero.

anno dunque 1582. della Natività del Signore a 4 d' Ot-
giorno dedicato al Serafico Padre S. Francesco , Papa
io XIII col consiglio , ed opera di Guglielmo Cardinal
, Ignazio Patriarca Antiocheno , Vincenzo Laureo , ò
Vescovo di Monte Regale , Serafino Olivario , ò Olivie.
tor di Rota , Cristoforo Clavio , Pietro Ciacconio ,
Lilio , ò Giglio , ed Ignazio Dantes , tolse 10. gior-
ino 1582. che corse di giorni 355. ed hor. 6. e così il se-

guente giorno, che doveva dirsi quinto, fu detto quintodecimo, e l'undecimo vigesimo primo: onde l' Equinozio di Primavera, che l'anno 1582 si fece a gli 11. l' anno seguente 1583 si celebrò a' 21 di Marzo, e si ridusse a' termini del Concilio Niceno. Ma acciochè per l' avvenire non havesse occasione di retrocedere, e stasse sempre fermo ne' 21 di Marzo, determinò il Pontefice lasciar correre l'anno centesimo seguente 1600 bissestile di giorni 366. dipoi sicome degli anni, che scorrono tra un centesimo all'altro, tre anni sono communi, ed il quarto bissestile; così ordinò che dopo il 1600. tre anni cētesimi fussero communi di giorni 365. ed il quarto bissestile di giorni 366. togliendo in questa forma ogni 400 anni tre giorni, quanta secondo l' anno medio è la rerrocessione degli Equinozi: quindi gli anni 1700. 1800. 1900. devono correre communi, e l' anno 2000 bissestile: gli anni 2100. 2200. 2300. communi, e l' anno 2400 bissestile: gli anni 2500. 2600. 2700. communi, e l' anno 2800 bissestile, e così perpetuamente.

La raggione di questa correzione dell' Equinozio instituita in questa maniera è fondata nell' anno tropico medio scelto già per fermar l' Equinozio ne' 21 di Marzo. Perciochè se l' anno tropico si costituisce di giorni 365. hor. 5. min. 49. sec. 16. è minore in min. 10. sec. 44. dell' anno civile, che corre di giorni 365. hor. 6. per i quali minuti, e secondi di differenza, se si divide la qnantità del giorno naturale di hore 24. vengono nel coziente poco meno di 134 anni: onde dato l' anno medio in ogni 134 anni si dovrebbe togliere un giorno, ed in poco più di anni 400 tre giorni: ma perchè è più commodo all' uso civile togliere i giorni ne' centesimi, che sono numeri rotondi, e più servono alla memoria; perciò que' tre giorni senza l' intercalazione l' assegnano à tre primi centesimi, che corrono communi fuori dell' ordine giusta la nuova riforma, ed il quarto centesimo resta con l' intercalazione ordinaria secondo l' ordine antico.

Questa correzione dell'Equinozio fù necessaria per la retta celebrazione della Pasqua; e perciò fu abbracciata da tutti i Prencipi Cristiani: benchè ne' luoghi vicini si sia posta in esecuzione dopo li 4 d' Ottobre 1582. e ne' Paesi lontani differita al Mese di Febraro 1583. Perciochè se si fusse l'Equinozio lasciato correre come prima, dopo l' anno 2624 niuna Pasqua sa-

rebbe

rebbe stata più legitima, ma tutte si sarebbono celebrate contra i Decreti del Concilio Niceno: anzi retrocedendo gli Equinozi verso il principio de' Mesi sarebbe anche seguito, che la Primavera ne' Mesi dell' Inverno, l'Està ne' Mesi di Primavera, l'Autunno ne' Mesi dell' Està, e l' Inverno ne' Mesi dell'Autunno passassero: la qual cosa quanto sia dissonante, e lontana dal dovere non può essere alcuno, che non conosca. Per la qual cosa non lodo in questa parte il giudizio d'alcuni, i quali con Francesco Maurolico furono d'opinione, che si doveva l'Equinozio lasciare scorrere sempre in dietro, acciochè la retrocessione sia ne' venturi secoli come testimonianza della venerabile Antichità: poichè l' uso antico si deve conservare, quando non è cagione di sconcerti; ma quando la conservazione dell'antiche usanze partorisce inconvenienti, come accade nel nostro caso, è necessario adoprare gli opportuni rimedi.

Nel medesimo giorno si provide a' bisogni del Calendario: poichè gli Aurei Numeri affissi nel Calendario non indicavano giustamente i noviluni, ma li mostravano quattro, ò cinque giorni più tardi di quelli che dimostrano l' osservazioni degli Astronomi: onde all' età della luna ritrovata qualsi voglia giorno nel Calendario era bisogno aggiungere quattro, ò cinque giorni per haverla più conforme a quella del Cielo: e la raggione si è, perchè, come altrove si disse, dopo un Ciclo di anni 19 solari non ritornano i veri noviluni alla medesima sede, ma anticipano hor. 1. min. 27. sec. quasi 32. onde dopo due Cicli, o anni 38 anticipano hor. 2. min. 55. sec. 4. ed in quattro Cicli, ò anni 76 anticipano hor. 5. min. 50. sec. 8. e finalmente dopo lo spazio di anni 312. e mezo anticipano un giorno intiero. Dalche si deduce, che in anni 1257. quanti ne scorsero dal Concio Niceno fino all'anno 1582. i noviluni del Cielo siano anticipati quattro in cinque giorni, e quei del Calendario Giuliano, che si regolano col Ciclo lunare di anni 19. siano indicati quattro in cinque giorni più tardi, e ne' nostri tempi più di 6 giorni.

Per corregere dunque questo inconveniente furono tolti dal Calendario gli Aurei Numeri, e sostituite l'Epatte distribuite per tutti i giorni dell'anno: le quali possono in tutti i secoli dimostrare con tutta prontezza i noviluni, purche l' Epatte correnti siano ben costituite secondo l' esigenza de gli anni, ne' quali si devono adoperare.

Per

Per havere poi l'Epatte ad ogni anno convenienti, che diano nel Calendario giustamente i noviluni in ogni Mese dell' anno, fù formata la tavola, che chiamano Espansa, la quale spiegheremo a suo luogo, in cui con la scorta dell'Aureo Numero, e la Lettera d' Equazione si ritrova l' Epatta corrente senza molta difficoltà. Questo Calendario, a cui sono affisse l' Epatte invece degli Aurei Numeri, chiamaremo Calendario Gregoriano: e perchè appena si può intendere il suo artifizio, se non si hà distinta notizia dell' Epatte; perciò mi hà parso bene non porre quì il Calendario, se prima dell' Epatte non si discorra.

MEMBRO VII.

De' Giorni da detrarsi dopo la Correzione Gregoriana.

A Fine, che l' Equinozio di Primavera ritornasse a 21 di Marzo, dove si ritrovò nel tempo del Concilio Niceno, già si è detto, che dall' anno 1582 si tolsero 10 giorni, e che per fermarlo per tutti i tempi avvenire nel medesimo giorno si devono detrarre dopo la Correzione Gregoriana ogni 400 anni tre giorni. E perchè questi giorni detratti possono servire a molte operazioni, hò stimato a proposito dare in questo luogo la maniera di conoscere, dato dopo la Correzione sudetta qualsivoglia numero d' anni, quanti giorni si devono tralasciare.

Prima però di dare i precetti, e le regole per acquistare questa cognizione, si deve avvertire, che i giorni non si devono detrarre degli anni, che non sono centesimi: perchè questi nel caso nostro non si mettono in conto, e si stimano come se nel computo non vi fussero: onde tanti giorni si devono detrarre, ò tralasciare per esempio l' anno 1854. ò altro che sia tra i centesimi 1800. e 1900, quanti l' anno 1800. e perciò basta in questo negozio far solamente conto degli anni centesimi. Nè in tutti i centesimi si tralasciano, ò detraggono i giorni, ma solamente in quei centesimi, che non sono bissestili, e corrono come i communi di giorni 365. di modo che cominciando dall'anno 1700. di ogni 400 anni i primi tre siano communi, ed il quarto centesimo bissestile. Quindi chi vvol sapere da qual centesimo dopo la Gregoriana Correzione si deve detrarre un giorno, sottri dal dato centesimo anni 1600. il resto divida per

400.

: se niente avanza dalla divisione, da quell' anno centesi-
on si toglie il giorno; ma se avanza uno, ò due, ò tre
simi, da quell' anno si deve detrarre un giorno.
Ora per conoscere oltre quei 10 giorni che furono detrat-
la Correzione Gregoriana, quanti giorni devono detrarsi,
lasciare dato qualsivoglia anno centesimo dopo la corre-
: sudetta, si operi in questo modo. Dagli anni dati si sot-
1600. ciò, che resta dalla sottrazione, se sarà meno di
ogni centesimo, che resta, dimostra un giorno, che si de-
etrarre: ma se non sarà meno di 400. allora il numero, che
sottrazione è restato, si divida per 400. e si notino a
: i centesimi, che dalla divisione avanzano: di poi il nu-
del coziente si moltiplichi per 3, ed al prodotto dalla
iplicazione si aggiungano tante unità, quanti centesimi avan-
o dalla divisione: poichè la somma, che risulta, è il nu-
de' giorni, che si devono detrarre dopo la Correzione
goriana fino all' anno dato.
Si ricerchi quanti giorni si devono tralasciare fino all' anno
. Da 1900 sottro 1600, e restano 300; i quali perchè non
vano à 400. mi dimostrano, attribuendo ad ogni centesimo
giorno, che dall' anno 1700 fino all' anno 1900. si devono
arre, ò tralasciare 3. giorni.
Si vogli sapere quanti giorni saranno detratti fino all'anno
. Da 3400 sottro 1600. e restano 1800. che divisi per 400.
anno nel coziente 4. ed avanzano 200: dipoi moltiplico il 4
coziente per 3. e si producono 12. a quali aggiungo due
à per li 200, che dalla divisione avenzano; e la somma è 14.
sono i giorni da detrarsi dalla Correzione Gregoriana fino
anno 3465. Hò detto di sopra, sottro 1600. da 3400, e non
465. perchè il numero 65 minore del centesimo in questo
o non si considera.
Mettiamo un' altro esempio d'un anno alquanto più lonta-
al nostro secolo. Sia dato l' anno 14000. a cui si vogli sa-
: quanti giorni detratti corrispondono. Da 14000. sottro
1600. restano 12400. i quali divisi per 400. lasciano nel
ente 31. e niente avanza: che però moltiplico 31 del co-
te per 3. e si produce il numero 93; che sono i giorni che
vono detrarre dalla correzione Gregoriana fino all'anno di
sto 14000.

Questo

Questo computo si può fare con più brevità nella maniera seguente. Dal dato numero di centesimi si sottrino prima 1600. dal numero che resta della sottrazione si taglino due figure a man destra, le quali in conto veruno non si considerano: di poi le figure, che restano a man sinistra si dividano per 4. e ciò, che avanza dalla divisione, si noti a parte: finalmente il numero del coziente si moltiplichi per 3; poichè il prodotto dalla moltiplicazione, se non vi è avanzo dalla divisione, darà i giorni detratti; ma se dalla divisione avanzò qualche numero, quello già notato a parte si aggiunga al prodotto dalla moltiplicazione, e la somma darà i giorni detratri, che si ricercano.

Poniamo qui gli stessi esempi di sopra. Sia dato l'anno 3400. da 3400. sottro 1600. e restano 2800. de' quali taglio le due figure di man destra, e restano alla sinistra 18, quali divido per 4. e nel coziente ritrovo 4, ed avanzano 2. moltiplico il numero 4. del coziente per 3. e la moltiplicazione mi dà 12. al quale aggiungo le 2 unità, che dalla divisione avanzarono, e la somma è 14. che sono i giorni detratti fino all'anno 3400.

Sia anche dato l'anno 14000. sottro 1600. e restano 12400. taglio le due figure à man destra, e restano à man sinistra 124. i quali divido per 4. e trovo nel coziente 31 senza avanzo veruno: onde moltiplico 31 del coziente per 3. e si producono 93, che sono i giorni detratti dell' anno 14000 dopo l' anno della Natività di Cristo.

Si noti però, che quando dal numero degli anni dati si sono sottratti gli anni 1600. e fatto già il taglio delle due figure a man destra, resta a man sinistra un numero minore di 4. allora il detto numero di man sinistra come giace senza alcuna divisione, e moltiplicazione dimostra i giorni, che si devono tralasciare, ò detrarre. Come se si voglia sapere quanti giorni si devono tralasciare dalla Correzione Gregoriana fino all'anno 1800. Dagli anni 1800 sottro 1600. e restano 200. taglio le due figure à man destra, ed a sinistra restano 2. che senza fare altro, sono i giorni, che si devono detrarre.

Facile à mio giudizio è questo modo di conoscere i giorni detratti dalla Correzione fino a qualsivoglia anno, che si proponga. Nientedimeno chi desidera schivar la fatica si può servire dell'infrascritta Tavola: nella quale si contengono i giorni, che si devono detrarre fino a gli anni 10000 dopo la Corre-

TAVOLA DE' GIORNI DA DETRARSI

Dopo la Correzione Gregoriana.

Anni.	Gior.	Anni.	Gior.	Anni.	Gior.	Anni.	Gior.
100	1	2900	22	5700	43	8500	64
200	2	3000	23	5800	44	8600	65
300	3	3100	24	5900	45	8700	66
400	3	3200	24	6000	45	8800	66
500	4	3300	25	6100	46	8900	67
600	5	3400	26	6200	47	9000	68
700	6	3500	27	6300	48	9100	69
800	6	3600	27	6400	48	9200	69
900	7	3700	28	6500	49	9300	70
1000	8	3800	29	6600	50	9402	71
1100	9	3900	30	6700	51	9500	72
1200	9	4000	30	6800	51	9600	72
1300	10	4100	31	6900	52	9700	73
1400	11	4200	32	7000	53	9800	74
1500	12	4300	33	7100	54	9900	75
1600	12	4400	33	7200	54	10000	75
1700	13	4500	34	7300	55		
1800	14	4600	35	7400	56		
1900	15	4700	36	7500	57		
2000	15	4800	36	7600	57		
2100	16	4900	37	7700	58		
2200	17	5000	38	7800	59		
2300	18	5100	39	7900	60		
2400	18	5200	39	8000	60		
2500	19	5300	40	8100	61		
2600	20	5400	41	8200	62		
2700	21	5500	42	8300	63		
2800	21	5600	42	8400	63		

rezione Gregoriana, che vvol dire fino agli anni numerati dalla Natività di Cristo 11600.

La maniera di servirsi di questa tavola è come siegue. Dal numero degli anni dati numerati dalla Natività di nostro Signore si sottrino 1600. gli anni, che restano, si cerchino nella tavola; poichè a man destra si ritrovano i giorni, che si devono detrarre. Così se sarà dato l' Anno di Cristo 3500: sottro da questo numero anni 1600: e restano 1900. i quali ritrovati nella tavola, gli corrispondono 15 giorni detratti. E se fanno dati anni 5458. sottro 1600. e restano 3858. ricerco nella tavola anni 3800. perchè de' 58 non si tien conto; e vedo che gli corrispondono a destra giorni 29 da tralasciarsi.

Finalmente è bisogno avvertire, che in molte operazioni del nostro Computo alle volte si adoprano solamente li 10 giorni, che furono detratti nella correzione Gregoriana: altre volte i giorni solamente, che si devono tralasciare dopo la detta correzione: altre volte tanto i giorni 10 detratti nella correzione, quanto gli altri, che si tralasciano dopo la correzione in avvenire. Quando io in quest'Opera nominarò i giorni detratti nella Correzione si deve intendere di que' 10 giorni, che furono detratti l' anno 1582. e non degli altri: quando nominarò i giorni detratti dopo la Correzione, si deve intendere di quei, che si tralasciano dall' anno 1700 fino a gli anni dati futuri, e non degli altri: quando nominarò gli anni detratti senza aggiungere altre parole, si deve intendere di tutti i giorni detratti, o tralasciati tanto nell'anno 1582 della Correzione, quanto dopo fino all' anno proposto.

MEMBRO VIII.

Degli Anni Bissestili, e Communi.

IN questo luogo si devono spiegare due cose. La prima è distinguere quali anni sono Bissestili di giorni 366. e quali Communi di giorni 365. La seconda è, dato qualsivoglia numero d' anni conoscere quanti Bissesti sono scorsi dalla Natività del Signore fino a quel tempo: le quali notizie ci serviranno nel progresso per varie operazioni da farsi.

Quanto al primo punto sia la prima regola. Degli anni Giu-liani

liani ogni centesimo è Bisfestile senza eccezione veruna: ma degli anni Gregoriani cominciando del 1700 i primi tre centesimi sono sempre Communi, ed il quarto centesimo sempre Bisfestile. Che però per gli anni centesimi Giuliani non v' è bisogno d'altro.

Ma per conoscere gli anni centesimi Gregoriani se sono Communi, ò Bisfestili, la forma è questa. Da' centesimi dati dopo la Correzione Gregoriana si sottrino 1600. e se il resto dalla sottrazione, sarà meno di 400, l'anno dato è Commune: ma se non è meno di 400. si divida il detto resto per 400. e se dalla divisione niente avanza, l'anno dato centesimo è Bisfestile di giorni 365. ma se avanza uno, ò due, ò tre centesimi, il centesimo dato è Commune di giorni 365.

Sia dato l' anno 1800, e si voglia sapere, se sia Commune, ò Bisfestile. Dagli anni 1800 sottro anni 1600; e dalla sottrazione restano 200. onde senza fare altra operazione dico, che l' anno 1800 è Commune.

Sia dato l' anno 2800. Sottro da questo numero anni 1600, e restano anni 1200: i quali divido per 400, e della divisione niente avanza; onde l' anno 2800 è Bisfestile.

Sia dato l' anno 3900. Da questo numero sottro 1600. e restano 2300, i quali divido per 400. e dalla divisione avanzano 300, e perciò l' anno 3900 è Commune.

Questo computo si può abbreviare in questa forma. Dopo che sono sottratti gli anni 1600 da' centesimi dati, del numero, che resta dalla sottrazione, si taglino due figure a man destra; di poi il numero di man sinistra si divida per 4; e se dalla divisione avanza uno, ò due, ò tre, l'anno è Commune; ma se niente avanza, è Bisfestile. Così se sia dato l' anno 3900. sottratti da questo numero anni 1600, restano 2300. se si tagliano le due figure a man destra, restano a man sinistra 23. che divisi per 4, lasciano nel coziente 5, ed avanzano 3. onde l' anno 3900 è Commune. E se si dia l' anno 2800, sottratti 1600 restano 1200: de' quali tagliate a man destra le due figure, restano à sinistra 12, che divisi per 4 danno nel coziente 3, e niente avanza: onde l'anno 2800 è Bisfestile: e così si farà con gli altri.

La seconda regola sia questa: Dagli anni, che si framezano, tra l'uno, e l'altro centesimo, si sottrino i millesimi, ed i centesimi:

il numero, che resta dalla sottrazione, se è minore di 4, l'anno è Commune: ma se non è minore di 4, si divida per 4; e se dalla divisione niente avanza l'anno è Bisseſtile: ma se avanza uno l'anno è Commune e primo, se 2 secondo, se 3 terzo dopo il Bisseſtile.

Si voglia sapere se l'anno 1803 sia Bisseſtile, ò Commune. Dall'anno 1803. sottro 1800, cioè un millesimo, ed otto centesimi, e dalla sottrazione restano 3, qual numero dimostra l'anno essere Commune, perchè è meno di 4.

Si desidera sapere se l'anno 1960 sia Bisseſtile, ò Commune. Dagli anni 1960 sottro 1900. e restano 60: quali divido per 4; e dalla divisione niente avanza: onde l'anno 1950 è Bisseſtile, perchè la divisione non lasciò alcuno avanzo.

Sia dato l'anno 2654. Da questo numero sottro anni 2600, e restano 54: i quali divido per 4, ed avanzano 2. l'anno dunque 2654 è Commune, e dopo il Bisseſtile il secondo.

Chi non vvole adoprare la forma della sottrazione, e della divisione, può fare in questa meniera. Dato un numero d'anni, che si frameza tra l'uno, è l'altro centesimo, getti via con la mente i millesimi, ed i centesimi: di poi divida il numero, che resta in due parti, le quali se sono tra loro eguali, ed ambedue di numero pari, l'anno è Bisseſtile: ma se sono tra loro ineguali, ò ambedue di numero impari, l'anno è Commune.

Sia dato l'anno 1724. si gettino via 1700, il resto è 24. che diviso in due parti lascia 12. e 12. che però l'anno è Bisseſtile, perchè le due parti 12. e 12. sono eguali, e di mumero pari.

Sia dato l'anto 1837. si gettino via 1800. il resto è 37. che diviso in dne parti lascia 18, e 19. onde l'anno è Commune; perchè le parti non sono eguali.

Sia anche dato l'anno 1750. si gettino via 1700. restano 50, che divisi in due parti lascia 25, e 25: e perciò l'anno è Commune; poichè benchè le due parti sono tra loro eguali; sono però ambedue di numero impari.

Quando il numero degli anni tra l'uno, e l'altro centesimo è molto grande; allora oltre i millesimi, e centesimi per facilitare l'operazione si possono gettar via tutti li 20, e dividere poi il resto come sopra. Così se occorre sapere se sia Bisseſtile, ò Commune l'anno 1795; si gettino via 1700, e de' 95, che restano si gettino via 80, che sono quattro volte 20, e restano 15, che divisi

divisi in 8, e 7. dimostrano che l' anno è Commune, e non Bissestile, perchè è ineguale il numero delle parti della divisione.

Quanto al secondo punto è bisogno distinguere tra gli anni Giuliani, e Gregoriani: perchè degli anni Giuliani ogni quarto anno senza veruna eccezione, come si è detto, è Bissestile; ma degli anni Gregoriani dall' anno 1700 inauvenire di ogni 400 anni il quarto centesimo solo è Bissestile, e gli altri centesimi sono Communi: onde in ogni dato numero d'anni dopo la Correzione Gregoriana più Bissesti si contano negli anni Giuliani, che ne' Gregoriani. Così in anni Giuliani, 2500 dopo la Natività di Cristo si contano Bissesti 625, ma ne' Gregoriani in anni 2500 si contano Bissesti 608.

Per havere dunque in qualsivoglia numero d'anni Giuliani il numero de' Bissesti trascorsi basta dividere gli anni dati per 4, e ciò, che si trova nel coziente è il numero de Bissesti dalla nascita di Cristo sino all' anno dato: come per esempio se, si voglia sapere quanti Bissesti sono scorsi dalla Nascita di Cristo sino all' anno Giuliano 1542, si divida questo numero d'anni per 4. e si troveranno nel coziente 385. che sono i Bissesti scorsi sino al detto anno 1542.

Ma per havere i Bissesti scorsi degli anni Gregoriani non basta dividere il numero degli anni dati per 4, ma dopo la divisione è bisogno dal numero del coziente sottrarre tutti i giorni detratti, tanto que' 10, che furono detratti nella correzione Gregoriana, quanto gli altri, che dopo la detta correzione dall' anno 1700 in poi sono stati tralasciati.

Sia dato l' anno 1936, e si vogli sapere quanti Bissesti dalla nascita di Cristo sino al detto anno giusta la riforma Gregoriana sono decorsi. Diviso questo numero d' anni 1936 per 4, ritrovo nel coziente 484, da' quali sottratti giorni 13, che sono i giorni detratti sino all' anno 1936, restano 471. che sono i Bissesti scorsi dall' anno della Natività del Signore sino all' anno Gregoriano 1936.

MEMBRO

MEMBRO IX.

Dell' Epatte.

TUtto l' artifizio del Calendario, che dovremo nell' altro Membro ſpiegare, conſiſte nella varia diſpoſizione dell' Epatte per i giorni di tutto l' anno. E perciò per intendere ſenza molta difficoltà il detto artifizio, e ſpianare la ſtrada alla cognizione de' noviluni, co' quali ſi reggono i tempi della Santa Paſqua, e delle Feſte Mobili, è biſogno premettere alcuni Articoli, da' quali ſi cava l' eſatta notizia dell' Epatte.

ARTICOLO PRIMO.

Che coſa, e quante ſiano l' Epatte, e come a gli Aurei Numeri corriſpondano.

L' Epatte ſono certi giorni, con l' aggiunta de' quali i giorni dell' anno Lunare adequano i giorni del Solare: e da queſta aggiunta ſi dicono Epatte, parola derivata dal verbo Epago, che appreſſo i Greci ſignifica aggiungere. Mi ſpiego con un' eſempio. Cominci l' anno Lunare dal primo giorno di Gennaro, come accaderà l' anno 1729. nell' anno 1748. ed in molti altri così del corrente, come de' ſeguenti ſecoli ſino all' anno 2196, terminerà anno Lunare à 20 di Decembre, e laſcierà di Epatta giorni XI; i quali aggiunti a 20 di Decembre compiſcono il numero di 31: onde l' anno Lunare, aggiuntavi l' Epatta, ſi ſtende ſino a 31 di Decembre; e così s' accommoda, ed adequa il Solare: e perciò adequazione dell' anno Lunare col Solare l' Epatta è chiamata da' Computiſti.

Più chiaramente ſi può deſcrivere l' Epatta, che ſia un numero di giorni dell' anno precedente numerati dal primo giorno dopo l' ultima Lunazione terminata in Decembre ſino al fine dell' anno. Stiamo ſul medeſimo eſempio: l' ultima Luna dell' anno 1729, in cui l' Epatta è*, comincia a 22 di Novembre, come nel Calendario Gregoriano ſi può oſſervare, e termina ne' 20 di Decembre: dopo qual giorno numerando ſino al fine dell' anno ſi contano giorni XI, che ſono l' Epatta del ſeguente anno 1730.

Queſti

Questi 11. giorni, che avanzano dall' anno 1729, e che costituiscono l' Epatta dell' anno seguente 1730. non sono giorni dell' ultima Lunazione dell' anno precedente 1729; perchè questa terminò un giorno prima di quel giorno, da cui cominciò a numerarsi l' Epatta; ma sono giorni della prima Luna, ò Lunazione dell' anno seguente 1730, che si dice Luna di Gennaro primo Mese dell' anno: onde generalmente quanti sono i giorni dell' Epatta, tanti sono nel fine dell' anno, che precede, i giorni dell' età della prima Luna del seguente anno: e nel nostro esempio havendo l' Epatta giorni XI, la prima Luna dell' anno 1730 a' 31 di Decembre 1729 hà l' età di 11 giorni: quindi al primo di Gennaro 1730 hà l' età di giorni 12. a' 2 di giorni 13, a' 3 di giorni 14; e così và crecendo in età sino che *finisce* a' 19 del Mese; e comincia poi a' 20 la seconda Luna, che termina a' 17 di Febraro secondo Mese dell' anno, a cui si attribuisce la detta seconda Luna: e così si procede sino all' ultima Luna del medesimo anno 1730.

Se dunque l' ultima Luna dell' anno precedente termina a' 31 di Decembre, l' anno seguente non hà Epatta; perchè niuno giorno dell' anno avanza dopo l' ultima Luna; si segna però con l' Asterisco *, e suol contarsi per trigesima Epatta: se termina a' 30, l' Epatta del seguente anno è I, se a 29 è II, se a' 28 è III, se a' 27 è IV, se a' 26 è V, se a' 25 è VI. se a' 24 è VII, se a' 23 è VIII, se a' 22 è IX, se a 21 è X, se a' 20 è XI, se a' 19 è XII, se a 18 è XIII, se a' 17 è XIV, se a 16 è XV, se a' 15 è XVI, se a' 14 è XVII, se a' 13 è XVIII. se a' 12 è XIX, se a gli 11 è XX, se a' 10 è XXI, se a' 9 è XXII, se a gli 8 è XXIII, se a 7 è XXIV, se a' 6 è XXV, se a' 5 è XXVI, se a' 4 è XXVII, se a' 3 è XXVIII, se a' 2 l' Epatta è XXIX.

Ma che si dirà se la Luna di Decembre termina nel primo giorno del Mese? Rispondo, che quella, benchè sia Luna di Decembre, perchè termina in Decembre; non è però ultima, ma penultima; perchè dopo il primo giorno avanzano tanti giorni sino al fine del Mese, che possono terminare un altra Luna, la quale è l' ultima; e se vien composta di 29 giorni, come ordinariamente accade, termina ne' 30 di Decembre, e lascia per l'anno seguente l'Epatta I; e se in qualche caso straordinario è composta di 30 giorni, termina ne' 31. e lascia l' Epatta *.

Sono

Sono l' Epatte 30, che si notano, e scrivono con numeri, ò caratteri Romani, ò, come altri chiamano, Imperiali in questa forma: I. II. III. IV. V. VI. VII. VIII. IX. X. XI. XII. XIII. XIV. XV. XVI. XVII. XVIII. XIX. XX. XXI. XXII. XXIII. XXIV. XXV. XXVI. XXVII. XXVIII. XXIX. *. Le prime da I. fino a XVII. alle quali si aggiunge anche *, si dicono Epatte minori: l' altre da' XIX. fino à XXIX si dicono Epatte maggiori: ma l' Epatta XVIII è indiferente; poichè se in qualque anno concorre con l' Aureo Numero 19 si numera tra l' Epatte maggiori; ma se concorre con altro qualsivoglia Numero Aureo, si conta tra le minori. Si deve anche notare, che l' Epatta vigesima quinta, quando concorre con l'Aureo Numero, che non è maggiore di 11, si scrive con caratteri Romani XXV; ma quando concorre col numero Aureo maggiore di 11, si scrive con caratteri usuali 25.

Queste 30 Epatte non si adoprano tutte in un Secolo, ma, solamente 19 corrispondenti a' 19 Aurei Numeri, che sono in uso in quel Secolo, e vanno crescendo di anno in anno con l' aggiunta di giorni 11, che sono quei giorni, ne' quali l' Anno Solare, che contiene giorni 365, supera il Lunare composto di giorni 354; e se l'Epatta in qualche anno dopo l' aggiunta eccede il numero di 30 giorni, si gettano via 30, e si conserva il resto per l' Epatta dall' anno seguente. Non sempre però agli stessi Aurei Numeri corrispondono le stesse Epatte, ma ben spesso in diversi secoli mutano la corrispodenza, come si può osservare ne' passati secoli: poichè dalla Natività di Cristo fino all' anno 319 all' Aureo Numero 1 corrispose l' Epatta VII. dall'anno 320 al 799 l'Epatta VIII dall' anno 800 al 1099 l' Epatta IX. dal 1100 al 1399 l' Epatta X. dal 1400 al 1582 l' Epatta XI. Di poi dall' anno 1583, che fù il primo dopo la Gregoriana correzione, fino all' anno 1699 all' Aureo Numero 1 corrispose l' Epatta I. e nel presente, e seguente Secolo dall' anno 1700 fino al 1899 corrisponde l' Epatta *: e così anderà sempre variando ne' Secoli venturi la corrispondenza tra l' Epatte, e gli Aurei Numeri.

Nasce questa mutazione d' Epatte, perchè in ogni 311 anni poco più i noviluni per l' equazione della Luna accadono un giorno più presto, e si ritirano verso il principio de' Mesi; onde è bisogno accrescere l' Epatte d' un giorno. Di più ogni 134 anni in circa per l' equazione del Sole i noviluni accadono un giorno più tardi, e scorrono verso il fine de' Mesi; onde è biso-

bisogno diminuire l' Epatte d' un giorno . Quindi in quei Secoli, ne' quali si fa l' equazione ò della Luna, ò del Sole, l' Epatte col crescere, ò col mancare mutano corrispondenza con gli Aurei Numeri, che corrono sempre con un medesimo ordine: in quei Secoli poi, ne' quali si fanno le due equazioni della Luna e del Sole, ò niuna delle due equazioni, l' Epatte non si mutano, ma conservano con l' Aurei Numeri la stessa corrispondenza di prima.

Per provedere a queste incostanze dell' Epatte, e togliere ogni confusione fu prodotta nell' anno della correzione Gregoriana la Tavola Espansa, che da noi sarà spiegata nel seguente Articolo, la quale con esattezza, e facilità dimostra per tutti i tempi venturi la dovuta concordanza degli Aurei Numeri con l' Epatte, e si accommoda a tutte l' ipotesi, che possono cadere nella mente degli Uomini, purchè siano in uso l' Epatte, e gli Aurei Numeri.

ARTICOLO SECONDO

Si spiega la Tavola Espansa dell' Epatte.

PEr sapere ben maneggiare la Tavola Espansa è bisogno prima di spiegarla portare alcune notizie, che molto giovano all' intelligenza di essa. Si deve dunque notare, che se bene l' equazione della Luna si deve fare dopo gli anni 311, i Computisti però la fanno dopo anni 300, per esser questo un numero rotondo, che siede più nella memoria; e questa chiamano equazione ordinaria. Di poi per mettere anche in conto gli anni, che avanzano sopra li 300, trasportano l'ottava equazione non già a gli anni 300, come le sette precedenti, ma a gli anni 400; e questa chiamano equazione straordinaria, che ritorna non prima di anni 2500: e la prima che s' incontra, si farà nell' anno di Cristo 1800, l' altra nell' anno 4300, l' altra nel 6800, e così l' altre seguenti, aggiungendo sempre anni 2500 all' equazione straordinaria precedente. L' equazione della Luna hà luogo tanto avanti, quanto dopo la Correzione Gregoriana.

Di più si deve notare, che benchè l' equazione del Sole si deve fare dopo anni 134 in circa; da' Computisti però per

 la

la raggione di sopra addotta, si fa dopo anni 100 : e per gli anni 34, ch' avanzano sopra gli anni 100 per 300 anni, si toglie l' equazione al quarto centesimo, il quale si lascia correre senza equazione veruna : onde gli anni centesimi, ne' quali dopo la Correzione Gregoriana si fa l'equazione del Sole, sono quei 300, i quali corrono communi, e senza intercalazione, ma non già il quarto centesimo, in cui s' intercala un giorno, e non è Commune, ma Bissestile.

Hora per conoscere in qual dato centesimo si fa l' equazione della Luna si proceda in questa forma. All' Anno centesimo dato si aggiungano anni 700 : la somma che risulta, se non passa 2500, si divida per 300 ; e se dalla divisione niente avanza, in quel centesimo si fa l' equazione ordinaria della Luna. Così dato l'anno di Cristo 1400, a questo numero d' anni aggiunti 700, risulta il numero 2100, che diviso per 300. lascia nel cozіente 7, e niente avanza dalla divisione ; onde nell'anno di Cristo 1400 si fa l' equazione ordinaria della Luna. Ma se avanza qualche centesimo, nell' anno dato non si fa equazione. Così se sia dato il centesimo dopo Cristo 1300 ; a questo numero d' anni aggiungo 700, è risulta la somma di anni 2000, la quale divisa per 300, lascia nel cozіente *6*, ed avanzano dalla divisione 200 : onde nell' anno di Cristo 1300 non si fa l' equazione della Luna.

Se poi fatta l' aggiunta di 700, la somma degli anni arriva, ò passa 2500, si sottrino prima dalla somma anni 2500 quante volte si può, e se dalla sottrazione niente resta, in quell' anno si fa l'equazione straordinaria. Così si dia l'anno di Cristo 1800: a questo numero d' anni s' aggiungano 700, e la somma è 2500, dalla quale sottratti anni 2500, niente resta dalla sottrazione, e perciò nell'anno di Cristo 1800 si fa l' equazione straordinaria. Ma se dalla sottrazione resta qualche centesimo, a quello s' aggiungano 700, la somma si divida per 300, e se dalla divisione niente avanza, in quell' anno si fa l' equazione della Luna ; e se resta qualche centesimo, non si fa equazione. Così se si dia l' anno 2700 : a questo numero d' anni aggiungo 700, e risulta la somma di anni 3400. dalla quale sottratti 2500, restano dalla sottrazione 900: che divisi per 300, lasciano nel cozіente 3, e niente avanza ; onde nell' anno 2700 si fa l' equazione ordinaria della Luna : ma se si dia l' anno 2300; a questo

questo numero aggiunge 700, e risulta la somma di 3000, dalla quale sottro anni 2500, e restano 500, che divisi per 300 lasciano nel cozíente 1, e restano 200; onde nell' anno di Cristo 2300 non si fa l' equazione Lunare.

L' equazione del Sole hà luogo solamente negli anni centesimi dopo la Correzione Gregoriana, e non prima; perchè consiste in quei anni centesimi, ne' quali non si fa l' intercalazione, e corrono senza bissesto per l' aggiustamento degli equinozi. In quale de' sudetti anni centesimi si deve fare l' equazione del Sole si conosce operando in questa maniera. L' anno centesimo dato dopo la Gregoriana correzione si divida per 400, e se dalla divisione niente avanza, in quel centesimo anno non si fa l' equazione del Sole; ma se avanza uno, ò due, ò tre centesimi, nel dato centesimo si deve fare l' equazione del Sole.

Sia dato l' anno di Cristo 3200: questo numero d' anni diviso per 400, lascia nel cozíente 8, e niente avanza; onde nell' anno 3200 non si fa equazione del Sole. Sia anche dato l' anno 1800: diviso questo numero d' anni per 400 lascia nel coziente 4, e dalla divisione avanzano 200; onde nell' anno di Cristo 1800 si fa l' equazione Solare.

Poste queste dottrine, senza molta difficoltà si può intendere l' uso della Tavola Espansa, la quale si adopra, acciochè si sappia qual linea, e quali Epatte in ogni Secolo devono corrispondere a 19 Numeri Aurei. Nella parte superiore della Tavola sono li 19 Numeri Aurei, che corrono in retta linea dalla sinistra parte verso la destra: Nel sinistro lato sono 30 lettere, che discendono da alto a basso, C B A u t s r q p n m l k i h g f e d c b a P N M H G F E D, delle quali undeci sono grandi, e diecinove piccole, e si dicono lettere d' equazione. Sotto gli Aurei Numeri, ed a destra delle lettere d' equazione sono l' Epatte in tal maniera disposte, che discendendo da alto a basso, quella di sopra supera l' altra, ch' è sotto, d' un giorno: ma procedendo dalla parte sinistra verso la destra, quella, che corrisponde a man destra, supera l' altra, ch' è alla sinistra, di 11 giorni.

Nella Tavola Espansa, che fù prodotta nella correzione Gregoriana, gli Aurei Numeri, che sono nella parte superiore, cominciano a correre dal 3: e le lettere d' equazione, che sono nella parte sinistra, cominciano dal P: il che fù fat-

 per

DELL' EPATTE.

Let. di eq.	Aurei Numeri. 7	8	9	10	11	12
			Epatte			
C	VI	XVII	XXVIII	IX	XX	I
B	V	XVI	XXVII	VIII	XIX	*
A	IV	XV	XXVI	VII	XVIII	XXIX
u	III	XIV	XXV	VI	XVII	XXVIII
t	II	XIII	XXIV	V	XVI	XXVII
s	I	XII	XXIII	IV	XV	XXVI
r	*	XI	XXII	III	XIV	25
q	XXIX	X	XXI	II	XIII	XXIV
p	XXVIII	IX	XX	I	XII	XXIII
n	XXVII	VIII	XIX	*	XI	XXII
m	XXVI	VII	XVIII	XXIX	X	XXI
l	XXV	VI	XVII	XXVIII	IX	XX
k	XXIV	V	XVI	XXVII	VIII	XIX
i	XXIII	IV	XV	XXVI	VII	XVIII
h	XXII	III	XIV	XXV	VI	XVII
g	XXI	II	XIII	XXIV	V	XVI
f	XX	I	XII	XXIII	IV	XV
e	XIX	*	XI	XXII	III	XIV
d	XVIII	XXIX	X	XXI	II	XIII
c	XVII	XXVIII	IX	XX	I	XII
b	XVI	XXVII	VIII	XIX	*	XI
a	XV	XXVI	VII	XVIII	XXIX	X
P	XIV	XXV	VI	XVII	XXVIII	IX
N	XIII	XXIV	V	XVI	XXVII	VIII
M	XII	XXIII	IV	XV	XXVI	VII
H	XI	XXII	III	XIV	XXV	VI
G	X	XXI	II	XIII	XXIV	V
F	IX	XX	I	XII	XXIII	IV
E	VIII	XIX	*	XI	XXII	III
D	VII	XVIII	XXIX	X	XXI	II

TAVOLA ESPANSA DELL'EPATTE.

Let dig eq.	Aurei Numeri 13	14	15	16	17	18	19
	Epatte						
C	XII	XXIII	IV	XV	XXVI	VII	XVIII
B	XI	XXII	III	XIV	25	VI	XVII
A	X	XXI	II	XIII	XXIV	V	XVI
u	IX	XX	I	XII	XXIII	IV	XV
t	VIII	XIX	*	XI	XXII	III	XIV
s	VII	XVIII	XXIX	X	XXI	II	XIII
r	VI	XVII	XXVIII	IX	XX	I	XII
q	V	XVI	XXVII	VIII	XIX	*	XI
p	IV	XV	XXVI	VII	XVIII	XXIX	X
n	III	XIV	25	VI	XVII	XXVIII	IX
m	II	XIII	XXIV	V	XVI	XXVII	VIII
l	I	XII	XXIII	IV	XV	XXVI	VII
k	*	XI	XXII	III	XIV	25	VI
i	XXIX	X	XXI	II	XIII	XXIV	V
h	XXVIII	IX	XX	I	XII	XXIII	IV
g	XXVII	VIII	XIX	*	XI	XXII	III
f	XXVI	VII	XVIII	XXIX	X	XXI	II
e	25	VI	XVII	XXVIII	IX	XX	I
d	XXIV	V	XVI	XXVII	VIII	XIX	*
c	XXIII	IV	XV	XXVI	VII	XVIII	XXIX
b	XXII	III	XIV	25	VI	XVII	XXVIII
a	XXI	II	XIII	XXIV	V	XVI	XXVII
P	XX	I	XII	XXIII	IV	XV	XXVI
N	XIX	*	XI	XXII	III	XIV	25
M	XVIII	XXIX	X	XXI	II	XIII	XXIV
H	XVII	XXVIII	IX	XX	I	XII	XXIII
G	XVI	XXVII	VIII	XIX	*	XI	XXII
F	XV	XXVI	VII	XVIII	XXIX	X	XXI
E	XIV	25	VI	XVII	XXVIII	IX	XX
D	XIII	XXIV	V	XVI	XXVII	VIII	XIX

per conformarsi co' tempi del Concilio Niceno, quando nel Calendario a lato del primo giorno di Gennaro fu collocato il Numero Aureo 3; per significare, che in quel Secolo, in cui era in uso la lettera P correndo l'Aureo Numero 3 si celebrava il novilunio della prima Luna dell' anno al primo giorno di Gennaro, ch' è il principio dell' anno. Noi però diamo quì la tavola espansa, nella quale gli Aurei Numeri corrono con ordine naturale da 1 fino a 19, e le lettere d' equazione cominciano dalla C, la quale è in uso nel Secolo presente, e correrà anche per tutto il seguente Secolo fino all' anno 1899: nel quale spazio di tempo correndo l' Aureo Numero 1 con l' Epatta *, il novilunio della prima Lunazione dell' anno si fa nel primo giorno di Gennaro, e dal medesimo giorno cominciano a correre l' anno Solare, e 'l Lunare: onde per essere questa a' nostri tempi più accommodata, di essa ci serviremo; giacchè non è diversa in sostanza, ma solamente nell' ordine, da quella, che comincia dall' Aureo Numero 3, e dalla lettera d' equazione P accommodata a' tempi del Concilio Niceno.

Conosciuta dunque una linea dell'Epatte, che si devono usare in un Secolo dopo la correzione Gregoriana, non è molto difficile conoscere quale linea si deve adoprare negli altri Secoli susseguenti. Poichè crescendo d'un giorno l' Epatte della tavola nell' ascendere, e mancando d' un giorno nel discendere, come si può osservare con l' occhio; designata una certa linea d'Epatte nella tavola espansa conveniente ad un Secolo, se nel Secolo seguente si fà l' equazione della Luna, e non del Sole, dovendo l' Epatta crescere, si ascende alla linea Superiore: se si fà l' equazione del Sole, e non della Luna, dovendo l'Epatta diminuirsi, si discende alla linea inferiore: ma se si fà l'equazione della Luna, e l' equazione del Sole, ò nè l'una, nè l' altra, non dovendo l'Epatta crescere, nè mancare, allora nè si ascende, nè si discende; ma si adopra la stessa linea del Secolo precedente. Per esempio; Nell' anno 1700, la Lettera d'equazione è la C, onde in tutto il corrente Secolo, cioè dal 1700 fino al 1799. è in uso la linea dell' Epatte, che sono alla destra della Lettera C, in cui nella prima colonna dell' Epatte all' Aureo Numero 1 corrisponde l' Epatta *. Nel Secolo 1800 si fanno le due equazioni, una straordinaria della Luna, e l'altra del Sole, e non dovendo l' Epatta crescere, nè mancare, non si ascende alla linea superiore, nè si discen-

de

de all' inferiore, ma si adopra la medesima linea corrispondente alla stessa letttera d' equazione. Nel Secolo 1900. si fà l' equazione del Sole, e non della Luna, e l' Epatta manca; onde si discende alla Linea delle Epatte, che corrispondono alla lettera d' equazione B, in cui nella prima colonna all'Aureo Numero 1 corrisponde l' Epatta XXIX. Nel Secolo 2000 non si fà equazione del Sole, nè della Luna; onde nè si ascende, nè si discende, ma si adopra la medesima linea della Lettera d' equazione B. e con la stessa forma si procede negli altri Secoli.

A cui però non piacciono questi Saliscendoli, e desidera havere la notizia della linea di quell' Epatte, che sono in uso in qualsivoglia Secolo senza la fatica di osservare se in quell' anno centesimo si fa l' equazione del Sole, ò della Luna, potrà servirsi della sola lettera d' equazione, che conviene al dato Secolo, e ritrovata quella, nel sinistro lato della tavola espansa, procedere verso il lato destro a linea retta; poichè haverà l'Epatte, che in tutto il dato Secolo si devono adoprare. Ma perchè non è così facile conoscere qual lettera d'equazione conviene ad ogni dato Secolo; perciò mi par bene insegnare nel seguente Articolo la maniera di ritrovarla senza molta fatica.

ARTICOLO TERZO

Ritrovare in ogni dato Secolo dopo la Correzione Gregoriana la Lettera d' equazione.

PEr havere la Lettera d' equazione, che dimostra nella tavola espansa la linea dell' Epatte convenienti ad ogni Secolo dato, non hò io potuto rinvenire metodo, che sia facile a concepirsi, ed a mettere in prattica: e perciò per sbrigarmi di tante operazioni, che si ricercano, e non faticare il cervello di chi desidera acquistare questa notizia, hò stimato miglior consiglio porre quì tre tavole; delle quali con incredibile facilità si deduce tutto ciò, che in questa materia si desidera. Si avverta però, che queste tavole esibiscono bensì con prontezza le lettere d' equazione, che convengono a tutti i Secoli, ed a tutti gli anni, che corrono dopo la Correzione Gregoriana anche in infinito; ma non già à Secoli, ed agli anni, che corsero dalla Natività di Cristo fino alla Correzione Gregoriana, nel

quale

quale spazio di tempo corse altro ordine d'Epatte; che ricercano altre lettere d'equazione convenienti a Secoli, ne' quali fu in uso l'anno Giuliano, molto diverse da quelle, che ne' Secoli dell' anno Gregoriano si adoprano; delle quali però nella seconda parte di quest'Opera si discorrerà pienamente; poichè queste tavole sono composte come se la Correzione Gregoriana fusse stata instituita l'anno stesso della Natività, e prima dell'anno 1582.

Sono queste tavole tre. La prima contiene anni 9900 numerati dalla Natività di Cristo, che crescono di 100 in 100 con progressione aritmetica, e per ciò io la chiamo tavola degli anni centesimi, i quali hanno alla destra certi numeri, che servono per ritrovare poi la lettera d' equazione. La seconda tavola contiene anni 300000, che crescono di 10000 in 10000; e perciò io la chiamo tavola degli anni dieci millesimi, numerati dalla Natività di Cristo; i quali hanno à lato certi numeri, che servono per ritrovare poi la lettera d' equazione. La terza tavola contiene nel sinistro lato 30 numeri, che discendono col suo ordine da 1 sino a 30. e nel lato destro le 30 lettere d' equazione, che ordinatamente discendono della P sino alla lettera a, e corrispondono à detti numeri: e perciò questa terza tavola io chiamo tavola d'equazione.

Si adoperano le tavole nella maniera che siegue. Se il numero degli anni dati è minore di 10000, si cerchi nella prima tavola degli anni centesimi, e si prenda il numero, che gli corrispóde a man destra: di poi si vadi a ritrovar questo numero nella tavola d' equazione: dove a lato del detto numero si haverà la lettera d' equazione, che si desidera. E si noti che la lettera di equazione d' un anno centesimo serve anche per tutti gli anni, che scorrono tra un centesimo e l'altro; onde la stessa è la lettera d' equazione dell' anno 1700, che la lettera dell' anno 1725; perchè la lettera d' equazione del 1700 dura sino all' anno 1799, cioè per un Secolo intiero.

Desidero la lettera d' equazione dell' anno 2400. Perchè l' anno 2400 è minore di 9900, lo ricerco nella tavola degli anni centesimi, a lato del quale vedo il numero 11: di poi vado alla tavola d' equazione, dove vedo ch' al numero 11 corrisponde a lato la lettera A, ch' è la lettera d' equazione dell' anno 2400. E questa stessa lettera A è anche la lettera d' equa-

TAVOLA Degli anni Centesimi.

Anni		Anni		Anni	
0	1	3400	16	7000	2
100	2	3500	17	7100	2
200	2	3600	16	7200	2
300	3	3700	17	7300	3
400	3	3800	18	7400	3
500	3	3900	18	7500	4
600	4	4000	18	7600	4
700	5	4100	19	7700	4
800	4	4200	20	7800	5
900	5	4300	20	7900	6
1000	6	4400	20	8000	5
1100	6	4500	21	8100	6
1200	6	4600	21	8200	7
1300	7	4700	22	8300	7
1400	7	4800	22	8400	7
1500	8	4900	22	8500	8
1600	8	5000	23	8600	8
1700	9	5100	24	8700	9
1800	9	5200	23	8800	9
1900	10	5300	24	8900	9
2000	10	5400	25	9000	10
2100	10	5500	25	9100	11
2200	11	5600	25	9200	11
2300	12	5700	26	9300	11
2400	11	5800	26	9400	12
2500	12	5900	27	9500	13
2600	13	6000	27	9600	12
2700	13	6100	27	9700	13
2800	13	6200	28	9800	14
2900	14	6300	29	9900	14
3000	14	6400	28		
3100	15	6500	29		
3200	15	6600	30		
3300	15	6700	1		
		6800	30		
		6900	1		

TAVOLA degli anni diecimillef.

Anni	
10000	13
20000	26
30000	9
40000	22
50000	5
60000	18
70000	1
80000	14
90000	27
100000	10
110000	23
120000	6
130000	19
140000	2
150000	15
160000	28
170000	11
180000	24
190000	7
200000	20
210000	3
220000	16
230000	29
240000	12
250000	25
260000	8
270000	21
280000	4
290000	17
300000	30

TAV. d'equazione.

1	P
2	N
3	M
4	H
5	G
6	F
7	E
8	D
9	C
10	B
11	A
12	u
13	t
14	s
15	r
16	q
17	p
18	n
19	m
20	l
21	k
22	i
23	h
24	g
25	f
26	e
27	d
28	c
29	b
30	a

zione degli altri anni dal 2401 fino all' anno 2499.

Ma se l' anno, di cui si desidera la lettera d' equazione, è decimillesimo puro, quali sono gli anni 10000, 20000, 30000, &c. si operi in questa maniera. Nella tavola degli anni diecimillesimi, si ritrovi l' anno diecimillesimo dato, e si prenda il numero, che gli stà a lato: a questo numero si aggiunga 1, ed il numero, che risulta, si vadi a ritrovare nella tavola delle lettere d' equazione; poichè a lato di esso numero si haverà la lettera d'equazione, che conviene al dato anno diecimillesimo.

Voglio la lettera d' equazione dell' anno 150000. Nella tavola degli anni diecimillèsimi cerco l' anno 150000, e vedo, che gli corrisponde a lato il numero 15, al quale aggiungo 1, e si compone la somma di 16. Vado a ritrovare nella tavola d' equazione il numero 16, a cui corrisponde a lato la lettera q, ch' è la lettera d' equazione dell' anno dato 150000.

Se poi l' anno dato non è minore di 10000, nè anche è numero diecimillesimo puro, ma composto di anni diecimillesimi, con l' aggiunta d' altri millesimi, ò centesimi anni, si operi in questo modo. Nella tavola degli anni diecimillesimi si cerchi l' anno diecimillesimo, che precede il numero degli anni dati, e si prenda il numero, che a lato gli corrisponde: e nella tavola degli anni centesimi si cerchi gli anni centesimi, ne' quali il numero degli anni dati supera il precedente diecimillesimo, e si prenda anche il numero, che gli corrisponde a man destra: di poi questi due numeri si uniscano, ed il numero, che dall' unione risulta, si vadi a ritrovare nella tavola d' equazione; poichè a lato di esso si ritroverà la lettera d' equazione conveniente all' anno dato. Si avverta però, che se dall' unione de' due numeri risulta una somma, che supera 30, si devono prima sottrarre 30, e poi ritrovare nella tavola d' equazione il resto, a lato del quale si haverà la lettera d' equazione, che si ricerca.

Sia dato l' anno 32500, dalla tavola degli anni diecimillesimi, con anni 30000 prendo il numero 9, che gli corrisponde a lato: dalla tavola degli anni centesimi, con anni 2500 prendo il numero 12 corrispondente: unisco questi due numeri, e dall' unione risulta la somma di 21; questo numero 21 vado a ritrovare nella tavola delle lettere d' equazione, e vedo, che gli corrisponde a lato la lettera k, ch' è la lettera d' equazione dell' anno dato 32500.

Sia

Sia anche dato l'anno 183400. Dalla tavola degli anni diecimillesimi con anni 180000 prendo il numero 24: dalla tavola degli anni centesimi, con anni 3400 prendo il numero 16: unisco questi due numeri, e risulta la somma di 40: dalla qual somma sottro 30, e restano 10: questo numero 10 vado a ritrovare nella tavola delle lettere d'equazione, e vedo che gli corrisponde a lato la lettera B, ch' è la lettera d'equazione dell'anno dato 183400.

Qui si deve avvertire, che quando sarà dato un numero d'anni, che passa 300000, allora dal numero dato si devono prima sottrarre 300000, e ritrovare poi la lettera d'equazione del numero, che resta, la quale sarà la stessa, che quella dell'anno dato. Per esempio la lettera d'equazione dell'anno 442700 è la r, e se da 442700 si sottrino 300000, restano 142700. del qual numero la lettera d'equazione è anche r; poichè all'anno 140000 nella tavola degli anni diecimillesimi corrisponde il numero 2, all'anno 2700 nella tavola degli anni centesimi corrisponde il numero 13: uniti questi due numeri compongono il numero 15, a cui nella tavola delle lettere d'equazione corrisponde la lettera r, ch' è la lettera d'equazione dell'anno 142700, la quale è la medesima, che la lettera d'equazione dell'anno 442700, che si ricercava.

ARTICOLO QUARTO

Dato qualsivoglia anno dopo la Correzione Gregoriana ritrovare à giorni intieri l' Epatta.

L'Epatta non per altro fine si considera, se non per havere notizia de Noviluni: e perchè questi ò si possono computare o a giorni intieri secondo l'uso civile, ò con l'appendice dell'hore, e de minuti secondo l'uso Astronomico; perciò l'Epatta si può anche computare nella medesima forma. In questo Articolo si discorre dell' Epatta considerata nel primo senso, ed a giorni intieri giusta la forma, che ci prescrisse la Correzione Gregoriana, la quale nel ritrovare i noviluni non mette in conto l'hore, e le minuzie: riservandomi a discorrere dell' Epatta con l'appendice dell'hore, e de minuti quando si tratterà delle Lunazioni, e si darà il modo di ritrovare i noviluni, i pleniluni, ed i quarti di Luna. Per

Per havere dunque à qualsivoglia dato anno dopo la Correzione Gregoriana, ed à giorni intieri l'Epatta, si operi in questa forma. L' Aureo Numero dell' anno dato si moltiplichi per 11: dal prodotto della moltiplicazione si sottrino tutti i giorni detratti a tenore dalla Correzione Gregariana : il resto dalla sottrazione si divida per 30; e quel numero, che avanza da questa divisione, è l'Epatta dell' anno dato, che si ricerca : se niente resta dalla sottrazione, ò niente avanza dalla divisione, l' Epatta è 30, e si segna con l' Asterisco *

Sia dato l' anuo 1726. L' Aureo Numero del detto anno è 17; il quale moltiplicato per 11, produce il numero 187, i giorni detratti sono 11; che sottratti da 187 lasciano di resto 176, il quale diviso per 30, avanza dalla divisione 26. ch' è l' Epatta dell' anno dato 1726.

Sia anche dato l'anno 1729. L' Aureo Numero è 1, il quale moltiplicato per 11, produce il numero 11 : i giorni detratti sono 11. che sottratti da 11. non lasciano resto alcuno : onde l' Epatta dell' anno dato 1729 è 30, cioè *, perchè cosi si segna la trigesima Epatta, come in altro luogo si è detto.

Questa maniera di ritrovare l' Epatta Gregoriana và bene dall' anno 1583 sino all' anno 1799, ma non già per gli anni seguenti; poichè nell' anno 1800 sino all' anno 2099, all' Epatta in questo modo ritrovata è bisogno aggiungere 1 giorno; all' Epatta dell' anno 2100 sino al 2399 è bisogno aggiungere giorni 2; all' Epatta dell' anno 2400 sino all' anno 2699 è bisogno aggiungere 3 giorni, e cosi aggiungere 1 giorno ogni 300 anni per cagione dell' equazione, che si fa dalla Luna : perciochè siccome nell' equazione del Sole l' Epatta per i tre giorni detratti in 400 anni si diminuisce tre giorni; cosi nell' equazione della Luna in 300 anni, se l' equazione è ordinaria, ed in 400, se l' equazione è straordinaria l' Epatta si accresce un giorno.

Per rendere più giusta questa operazione hò stimato bene porre qui una tavoletta, che alla sinistra contiene gli anni, ò secoli, ne' quali si fa l' equazione della Luna, e nella destra parte i giorni, che dopo la Correzione Gregoriana, fatta l' operazione, si devono aggiungere per aggiustare l' Epatta. E si noti, che in quel secolo, a cui nella tavola è affissa la lettera E, si fa l' equazione straordinaria della Luna, e negli altri si fa l' equezione ordinaria.

Tavola

TAVOLA
per aggiustare
l' Epatte.

E	1800	1
	2100	2
	2400	3
	2700	4
	3000	5
	3300	6
	3600	7
	3900	8
E	4300	9
	4600	10
	4900	11
	5200	12
	5500	13
	5800	14
	6100	15
	6400	16
E	6800	17
	7100	18
	7400	19
	7700	20
	8000	21
	8300	22
	8600	23
	8900	24
E	9300	25
	9600	26
	9900	27
	10200	28
	10500	29
	10800	30

La forma dunque più ficura, e perpetua fenza fare alcunā mutazione, ed aggiunta, è di ricercare l' Epatta nella Tavola Efpanfa dell' Epatte, la quale fu efpofta, e fpiegata nell' Arricolo fecondo di quefto Membro. La meniera di ritrovare in quella tavola ad ogni anno dato l' Epatta, è quefta. Si habbia l' Aureo Numero dell'anno dato, e la lettera d' equazione del Secolo, propofto: dipoi nella Tavola Efpanfa fi offervi l' Aureo Numero nella fommità della tavola, e nel lato deftro la lettera d' equazione; poichè nell' angolo commune, in cui concorrono le due linee rette tirate dall'Aureo Numero, e dalla lettera d'equazione, fi ritrova l' Epatta, che all' anno dato conviene.

Sia dato l'anno 1731. L'Aureo Numero è 3. la lettera d' equazione, che corre nel Secolo 1700, è la C: onde l' Epatta dell' anno dato 1731 è XXII, in cui concorrono le linee tirate dalla lettera C, e dall' Aureo Numero 3.

Sia anche dato l' anno 1954. L' Aureo Numero è 17. la lettera d' equazione B: nell' angolo commune corrifponde 25 di carattere ufuale, ch' è l' Epatta dell' anno 1954.

Chi non vuole fervirfi della Tavola Efpan a, fi ferva dalla tavoletta feguente, la quale è più brieve, e perpetua, ed efibifce prontamente l'Epatta a qualfivoglia dato anno, e fi adopra in quefta maniera. Si habbia la lettera d' equazione, e l' Aureo Numero dell' anno dato, e fi offervi nella tavoletta la lettera di equazione, che corre: di poi fi cominci a numerare l' Aureo Numero corrente dalla fteffa lettera di equazione a venire

re

re a basso; poichè a lato di quella lettera, in cui termina l' Aureo Numero corrente si ritrova l'Epatta del dato anno.

Sia dato l'anno 1725. La lettera d'equazione è la C, e l'Aureo Numero 16. Comincio a contare, 16. della lettra C, ed il numero termina nella lettera g, a lato della quale ritrovo XV, ch' è l' Epatta dell' anno 1725.

TAVOLA perpetua dell' Epatte.	
C	*
c	XI
p	XXII
P	III
f	XIV
s	XXV
M	VI
i	XVII
A	XXVIII
a	IX
m	XX
D	I
d	XII
q	XXIII
G	IV
g	XV
t	XXVI
N	VII
k	XVIII
B	XIX
b	X
n	XXI
E	II
e	XIII
r	XXIV
H	V
h	XVI
u	XXII
P	VIII
l	XIX

Sia anche dato l' anno 3600. La lettera d' equazione è la q, e l' Aureo Numero 10: Comincio a numerare 10 dal q, ed il numero termina nella letttera E, a lato della quale ritrovo II. ch' è l'Epatta del dato anno 3600.

Qui si averta, che le lettere, ed Epatte, che sono in questa tavoletta, benchè procedono da alto a basso, si devono però concepire come se fossero poste in modo di circolo; onde quando la lettera l, ch' è l' ultima, non basta a terminare l' Aureo Numero, si procede avanti seguitando a contare per la C, ch' è la prima lettera fin che termina il numero, che si deve contare.

Sia dato l'anno 1934. La lettera d'equazione è la B, e l'Aureo Numero è 16. Comincio dunque a contare dal B. e perchè la lettera l, ch'è l'ultima, non basta a terminare il numero 16. si proseguisce a numerare per la lettera C, ch' è la prima, ed il numero 16 termina nella f, à lato della quale si ritrova XIV, ch' è l' Epatta dell' anno dato 1934.

Si possono anche havere l'Epatte di anno in anno con l' aggiunta di giorni 11 all' Epatta precedente: poichè se all' Epatta dell' anno precedente si aggiungono giorni 11, risulta l' Epatta dell' anno seguente: e se così si và continuando di anno in anno, si hanno l' Epatte degli anni, che sieguono sino a quantisivogliano; con questa cautela però, che se con l' aggiunta risulta numero, che passa 30, si gettino via 30, e si tenga il resto. Così l' Epatta dell' anno 1724 è IV. alla quale se si aggiungono 11. risulta l' Epatta XV dell' anno 1725. alla quale se si

aggiungono 11. risulta l' Epatta XXVI dell' anno 1726 : alla quale se si aggiungono 11. risulta il numero 37, dal quale sottratti 30, restano VII per l' Epatta dell' anno 1727 : e nella stessa maniera si opera per havere l' Epatte degli altri anni, che sieguono.

Non sempre però l' Epatta dell' anno seguente si compone con l'aggiunta di giorni 11; poichè, benchè ordinariamente per formare l' Epatta dell' anno seguente si aggiungono 11 giorni; alle volte però si aggiungono 10 giorni; altre volte 12; ed altre volte 13. Si aggiungono 10 giorni per l' Epatta di quell' anno, in cui si fà l' equazione del Sole, e non della Luna, per la qual cagione all' Epatta XXIX dell' anno 1699 furono aggiunti 10 giorni, e si compose il numero 39, dal quale sottratti 30, restò l' Epatta IX per l' anno 1700. si aggiungono 12. giorni per l'Epatta di quell'anno, in cui si fà l' equazione della Luna, e non del Sole: onde all' Epatta XXII dell' anno 2399 per formare l'Epatta del seguente anno si aggiungono 12, e si compone l' Epatta IV dell' anno seguente 2400, in cui si fà l'equazione della Luna, e non l' equazione del sole. Si aggiungono anche 12. quando si passa dall'Aureo Numero 19 all'Aureo Numero 1; onde l'anno 1728, in cui l' Aureo Numero è 19, e l'Epatta è XVIII, all'Epatta si aggiungono 12, e si fa l' Epatta di 30 giorni, cioè *, dell' anno seguente 1729, il cui Numero Aureo è 1. la qual cosa si fà, acciochè l' Epatta vada in giro, e ritorni dopo 19 anni al suo principio, come l' Aureo Numero, a cui deve corrispondere. Si aggiungono finalmente 13 giorni all' Epatta di quell' anno, in cui si passa dall' Aurio Numero 19 all' Aureo Numero 1, e si fa anche l' equazione della Luna senza quella del Sole : il che rare volte accade : onde l' anno 15199, in cui l' Aureo Numero è 19. e si fa l' equazione della Luna senza quella del Sole, l' Epatta è XX, alla quale si aggiungono giorni 13 per formare l' Epatta III dell' anno, che siegue 15200, in cui corre 1 d' Aureo Numero.

ARTICOLO

ARTICOLO QUINTO

Dell' Epatte de' Mesi a giorni intieri.

COme l'anno hà la sua Epatta, che consiste in quei giorni, che avanzano dopo l' ultima Luna dell' anno precedente; così i Mesi hanno anche le sue Epatte, che cõsistono in certi giorni, che avanzano dal Mese Solare precedente, dopo ch' è terminata la Lunazione. Per esempio si facci il Novilunio al primo giorno di Gennaro, questa Lunazione termina a' 30 di Gennaro, e perchè Gennaro hà giorni 31. perciò l' ultimo giorno, che avanza dopo ch'è terminata la Lunazione di Gennaro, è l'Epatta di Febraro, e così si deve discorrere dell'Epatte degli altri Mesi.

Per intendere però bene questa materia si deve auvertire che le Lunazioni de' Mesi non hanno tutte il medesimo numero di giorni, ma altre sono di giorni 30, altre di 29. Sono composte di 30 giorni le Lnnazioni di quei Mesi, che tra' dodeci Mesi dell' anno tengono il numero impare, che non si può dividere in due parti eguali, quali sono le Lunazioni del primo Mese dell' anno, del terzo, del quinto, del settimo, del nono, e dell'undecimo: e di 29 giorni le Lunazioni, che tengono il numero pare, che in due eguali parti si può dividere, quali sono le Lunazioni del secondo Mese, del quarto, del sesto, dell'ottavo, del decimo, e del duodecimo; onde le Lunazioni di Gennaro, di Marzo, di Maggio, di Luglio, di Settembre, e di Novembre sono composta di 30 giorni, e le Lunazioni di Febraro, di Aprile, di Giugno, d'Agosto, d' Ottobre, e di Decembre di giorni 29. la qual dotrina spiegano communemente i Computisti con questo verso.

Impar Luna pari, par fiet in impare mense.

E vogliono dire, che la Luna del Mese impare hà giorni pari, cioè 30, e la Luna del Mese pare hà giorni impari, cioè 29, ciò, che io spiego con questo verso Italiano:

L' impare hà trenta, e ventinove il pare.

Si deve eccettuare da questa regola il Mese di Febraro, il quale benchè è Mese di numero pare, quando però l' anno è Bissestile, hà la Lunazione di 30 giorni, perchè riceve quel giorno di più, che si accresce all' anno: onde correndo l' anno Bissestile corrono tre Lunazioni una dopo l'altra di 30 giorni, cioè le Lunazioni di Gennaro, di Febraro, e di Marzo: se pure non si

 voglia

vogliano contare per un sol giorno li 24, e 25 di Febraro composto di hore 48.

L' inegualità di queste Lunazioni nasce dal numero de' giorni, da' quali è composto l' anno Lunare : poichè l' anno Lunare ordinario si compone di giorni 354, i quali per corrispondere a 12 Mesi dell' anno Solare, si dovrebbono dividere in dodeci parti eguali, che si dicono Lunazioni, ogni una delle quali sarebbe composta di giorni 29, ed hore 12: ma perchè l' uso civile computa le Lunazioni a giorni intieri, e non fa conto dell' hore; perciò i Computisti a sei Mesi hanno assignato sei Lunazioni di 30 giorni, ed a gli altri sei Mesi sei altre Lunazioni di giorni 29, che tutte insieme compiscono il numero di giorni 354. distribuendole con alternativa talmente, che le Lunazioni di 30 giorni si diano a Mesi di numero impare, e di 29 giorni a' Mesi di numero pare, come già sopra si è detto. Poichè non potevano a tutti i Mesi dare le Lunazioni di 30 giorni, perchè queste richiedono, che l'anno Lunare sia composto di giorni 360; nè a tutti i Mesi le Lunazioni di 29 giorni; perchè queste ricercano, che l' anno Lunare sia di 348 giorni: onde per mettere in conto tutti i giorni dell' anno Lunare senza eccesso, ò difetto di giorni, hanno i Computisti fatto le Lunazioni di 30, e di 29 giorni con la sudetta alternativa, che abbracciano giorni 354, nè più, nè meno.

Hora per havere l' Epatte di tutti i Mesi dell' anno, cominciano i Computisti a contare del primo giorno di Gennaro, e terminano ne' 20 di Decembre; nel quale spazio di tempo scorrono giorni 354, che distribuiscono in dodeci Lunazioni nella forma, che siegue. La prima Lunazione hà 30 giorni, e si dice Lunazione di Gennaro; comincia dal primo giorno, e termina ne' 30 del medesimo Mese: e perchè essendo Gennaro il primo Mese dell' anno non è preceduto da altra Lunazione, che possi lasciare giorni di resto, non hà egli Epatta propria; lascia però giorno 1 per l' Epatta di Febraro. La seconda hà, 29 giorni, e si dice Luna di Febraro; comincia a 31 di Gennaro e termina ne' 28 di Febraro, e niente lascia per l' Epatta di Marzo; onde Marzo come Gennaro, non hà Epatta. La terza hà 30 giorni, e si dice Luna di Marzo; comincia al primo di Marzo, termina ne' 30 del medesimo Mese, e lascia giorno 1 per l' Epatta d' Aprile. La quarta hà 29 giorni, e si dice Luna d'Apri-

d' Aprile: comincia a' 31 di Marzo, termina ne' 28 d' Aprile, e lascia 2 giorni per l'Epatta di Maggio. La quinta hà 30 giorni, e si dice Luna di Maggio; comincia a' 29 d' Aprile, termina ne' 28 di Maggio, e lascia 3 giorni per l'Epatta di Giugno. La festa hà 29 giorni, e si dice Luna di Giugno; comincia a' 29 di Maggio, termina ne 26 di Giugno, e lascia 4 giorni per l' Epatta di Luglio. La settima hà 30 giorni, e si dice Luna di Luglio; comincia a' 27 di Giugno, termina ne' 26 di Luglio, e lascia 5 giorni per l' Epatta d' Agosto. La ottava hà 29 giorni, e si dice Luna d' Agosto; comincia a' 27 di Luglio, termina ne' 24 d' Agosto, e lascia 7 giorni per l' Epatta di Settembre. La nona hà 30 giorni, e si dice Luna di Settembre; comincia a' 25 d' Agosto, termina ne' 23 di Settembre, e lascia 7 giorni per l' Epatta d' Ottobre. La decima hà 29 giorni, e si dice Luna d' Ottobre; comincia a' 24. Settembre termina ne' 22 d' Ottobre, e lascia 9 giorni per l' Epatta di Novembre. La undecima hà 30 giorni, e si dice Luna di Novembre; comincia a' 23 d' Ottobre, termina ne' 21 di Novembre, e lascia 9 giorni per l' Epatta di Decembre. La duodecima hà 29 giorni, e si dice Luna di Decembre; comincia a' 22 di Novembre, termina ne' 20 di Decembre, e lascia giorni 11 per l' Epatta dell' anno che siegue.

Però ciò che si è detto fin' hora, si deve intendere de' Mesi dell' anno Commune, che si compone di giorni 365, e non dell'anno Bissestile, che abbraccia giorni 366; perciochè correndo l' anno Bissestile, benchè Gennaro, e Febraro restino, quello senza Epatta, e questo con un solo giorno d' Epatta, come nell' anno Commune, l' Epatte però degli altri Mesi non restano le medesime, ma si accrescono d' un giorno: onde quando l' anno è Bissestile, Marzo hà un giorno d' Epatta, Aprile 2, Maggio 3, Giugno 4, Luglio 5, Agosto 6, Settembre, ed Ottobre 8, Novembre, e Decembre 10: le quali cose per aggiuto della memoria si spiegano ne' seguenti versi.

Non hà Epatta Gennar, nè Epatta hà Marzo:
Un Febraro, un April; due giorni hà Maggio:
Tre Giugno, quattro Luglio, e cinque Agosto:
Sette giorni hà Settembre, e sette Ottobre:
Nove Novembre, e nove anche Decembre:

Nell' anno Bisseſtil dopo Febraro
Aggiungi un giorno: e proverai in effetto
Che 'l tuo conto Lunar sarà perfetto.

Per haverle non dimeno sotto l'occhio, e conoscere con più prontezza qual' Epatta convenga ad ogni Mese dell' anno così Commune, come Bisseſtile pongo quì la seguente tavoletta dell' Epatte de' Mesi divisa in tre colonnette, nella prima delle quali sono i dodeci Mesi dell' anno: nella seconda l' Epatte, che convengono a' Mesi dell' anno Commune: e nella terza l' Epatte de' Mesi dell' anno Bisseſtile.

EPATTE DE' MESI,

Mesi	Côm.	Biss.
Gennaro	0	0
Febraro	1	1
Marzo	0	1
Aprile	1	2
Maggio	2	3
Giugno	3	4
Luglio	4	5
Agosto	5	6
Settembre	7	8
Ottobre	7	8
Novembre	9	10
Decembre	9	10

Queste Epatte non sono variabili, come l'Epatte degli anni, ma sono sempre le stesse: poichè l'Epatta di Febraro sempre è un giorno: quella di Giugno nell' anno Commune sempre 3, e nel Bisseſtile 4: quella di Luglio sempre 4 nell'anno Commune, e 5 nel Bisseſtile; e così dell' altre. Ma quì puo nascere un dubio; perchè se l' Epatte de'Mesi sono immutabili, dunque, può dire alcuno, i noviluni de Mesi, che con queste Epatte si reggono], sempre accaderanno ne' medesimi giorni: la qual cosa è falsa; perchè i noviluni ogni anno retrocedono 11 giorni, e quello, che l'anno per esempio 1724 secondo il Calendario Gregoriano si fa a 23 di Giugno, l' anno seguente 1725 si fa a 12 del medesimo Mese.

Si risponde, che benchè l' Epatte de' Mesi sono immutabili; ad ogni modo non siegue, che i Noviluni debbano ogni anno celebrarsi nel medesimo giorno: perchè per l' invenzione de noviluni l' Epatte de' Mesi non si adoprano sole, ma accompagnate con l' Epatta generale dell'anno; la quale è variabile, e cresce ogni anno 11 giorni: così per havere il novilunio di Giugno dell' anno

anno 1724 l'Epatta III del Mese di Giungno, si unisce con l'Epatta IV dell'anno, e si fà la somma di VII, la quale dedotta da 30, lascia il numero di giorni 23, ed à 23 di Giugno si fa il noviluunio correndo l'anno 1724: di poi l'anno seguente 1725 si unisce la stessa Epatta III di Giugno con l'Epatta XV dell'anno, e si fà la somma di XVIII, la quale sottratta da 30 lascia il numero 12, ed a 12 di Giugno si fà il novilunio correndo l'anno 1725, e non già à 23, come nell'anno precedente 1724.

MEMBRO X.

Del Calendario Gregoriano.

NElla Correzione Gregoriana, correndo l'anno 1582 due cose principalmente si fecero: si aggiustarono le sedi de gli equinozi, e si riformò il Calendario, che si dice Gregoriano, in cui agli Aurei Numeri affissi a certi giorni dell'anno, ch'erano in uso prima della Correzione Gregoriana, furono sostituite l'Epatte nella maniera, che si scorge nell'infrascritto Calendario, le quali perpetuamente, e con fedeltà dimostrano i noviluni di tutti i Mesi dell'anno senza fare nel Calendario alcuna mutazione. Dell'aggiustamemto degli equinozi quanto appartiene al nostro instituto si disse a bastanza nel luogo sopracitato: resta hora di trattare del Calendario, e spiegare l'artifizio, col quale sono in quello costituite l'Epatte in tutti i giorni dell'anno: il qual trattato si è quà trasferito, perchè per la esatta intelligenza di questo artifizio vi era bisogno la notizia dell'Epatte.

Sono nel Calendario Gregoriano quattro colonne: nella prima sono l'Epatte, che corrono dal primo giorno di Gennaro fino al giorno ultimo di Decembre di maniera, che niuno giorno si trovi nel Calendario, a cui non sia affissa la sua Epatta conveniente, acciochè in ogni Mese dell'anno si possi havere la notizia de' noviluni: nella seconda sono le lettere feriali a fine di ritrovare le Domeniche, e l'altre ferie in tutti i giorni dell'anno: nella terza sono i giorni delle Calēde, delle None, e degl'Idi espressi con caratteri di numeri Romani: nella quarta finalmente sono i giorni dell'anno Solare espressi con caratteri di numeri usuali divisi ne'dodeci Mesi dell'anno corrispondenti di giorno in giorno all'Epatte, alle lettere feriali, ed a' numeri delle Calende,

delle

delle None, e degl' Idi. Tuttto il difficile, consiste nell' intendere la disposizione dell'Epatte, che sono descritte nella prima colonna: poichè nell' intendere ciò, che nell'altre colonne si osserva, non si trova difficoltà.

L' Epatte dunque nel Calendario Gregoriano procedono con ordine retrogrado, e cominciano dall'Epatta * affissa al primo giorno di Gennaro, e cui siegue l' Epatta XXIX affissa al secondo giorno, e poi l'Epatta XXVIII affissa al terzo giorno, e così fino che arriva all' Epatta I affissa à 30 di Gennaro : dopo la quale ritorna l' Epatta * affissa a 31 del medesimo Mese, a cui siegue l'Epatta XXIX affissa al primo giorno di Febràro, procedendo sempre col medesimo ordine fino à 31 di Decembre, a cui è affissa l' Epatta XX. come può osservare chi passeggia con l' occhio sopra tutti i Mesi, e sopra tutti i giorni dell' anno. Si noti però, che l'Epatte del Caledario non procedono a guisa di Ciclo; perchè l'ordine retrogrado s'interrompe nel fine di Decembre, e perciò nel principio del nuovo anno, che siegue, non si dà al primo giorno di Gennaro l' Epatta XIX, ma ritorna l' Epatta * come prima, senza rapporto all' Epatta, che stà affissa all' ultimo giorno dell' anno precedente.

In sei luoghi del Calendario, che sono 5 di Febraro, 5 d' Aprile, 3 di Giugno, 1 d'Agosto, 29 di Settêbre, e 27 di Novembre, sono ligate insieme le due Epatte XXV, e XXIV: il qual ligame si fa, acciochè l' Epatte 12 volte replicate fino a 20 di Decembre occupino nel Calendario giorni 354, quanti sono contenuti in un anno Lunare divisi in dodeci Mesi Lunari, ò Lunazioni; sei delle quali abbraccino ogni una giorni 30, e sei ogni una giorni 29 alternatamête, di modo che la prima Lunazione sia di 30, la seconda di 29, la terza di 30, la quarta di 29, e così dell' altre fino a 20 di Decembre; nel qual giorno finisce l'anno Lunare, ed avãzano giorni 11 fino al fine dell'anno, i quali sono avanzo dell' anno Solare, c'hà giorni 365, sopra il Lunare, e si conservano per mettersi in conto della prima Lunazione dell' anno seguente, come altrove si è detto. Che se ne' detti sei luoghi del Calendario le due Epatte XXV, e XXIV non occupassero il medesimo giorno ligate insieme, ma tutte l'Epatte 12 volte replicate ad una ad una con ordine retrogrado procedessero, sì che ogni giorno dell'anno fosse occupato da una sola ; l' anno Lunare dovrebbe terminare à 26 di Decembre; onde tutte le Lunazioni sareb-

CALENDARIO GREGORIANO.

GENNARO

	Epatte.	Lett. Dom	Calende	G.
	*	A	CAL.	1
	xxix	b	iiij	2
	xxviij	c	iij	3
	xxvij	d	Prid.	4
	xxvj	e	NON.	5
25	xxv	f	viij	6
	xxiv	g	vij	7
	xxiij	A	vj	8
	xxij	b	v	9
	xxj	c	iv	10
	xx	d	iij	11
	xix	e	Prid.	12
	xviij	f	IDIB.	13
	xvij	g	xix	14
	xvj	A	xviij	15
	xv	b	xvij	16
	xiv	c	xvj	17
	xiij	d	xv	18
	xij	e	xiiij	19
	xj	f	xiij	20
	x	g	xii	21
	ix	A	xi	22
	viij	b	x	23
	vij	c	ix	24
	vj	d	viij	25
	v	e	vij	26
	iv	f	vj	27
	iij	g	v	28
	ij	A	iiij	29
	i	b	iij	30
	*	c	Prid.	31

FEBRARO

	Epatte.	Lett. Dom.	Calende	G.
	xxix	d	CAL.	1
	xxviij	e	iiij	2
	xxvij	f	iij	3
25	xxvj	g	Prid.	4
xxv	xxiv	A	NON.	5
	xxiij	b	viij	6
	xxij	c	vij	7
	xxj	d	vj	8
	xx	e	v	9
	xix	f	iiij	10
	xviij	g	iij	11
	xvij	A	Prid.	12
	xvj	b	IDIB.	13
	xv	c	xvj	14
	xiv	d	xv	15
	xiij	e	xiv	16
	xij	f	xiij	17
	xj	g	xii	18
	x	A	xi	19
	ix	b	x	20
	viij	c	ix	21
	vij	d	viij	22
	vj	e	vij	23
	v	f	vi	24
	iv	g	v	25
	iij	A	iiij	26
	ij	b	iij	27
	i	c	Prid.	28

MAGGIO

	Epatte.	Lett. Dom.	Calende	G.
	xxviij	b	CAL.	1
	xxvij	c	vi	2
	xxvj	d	v	3
25	xxv	e	iv	4
	xxiv	f	iij	5
	xxiij	g	Prid.	6
	xxij	A	NON.	7
	xxj	b	viij	8
	xx	c	vij	9
	xix	d	vj	10
	xviij	e	v	11
	xvij	f	iv	12
	xvj	g	iij	13
	xv	A	Prid.	14
	xiv	b	IDIB.	15
	xiij	c	xvij	16
	xij	d	xvj	17
	xj	e	xv	18
	x	f	xiv	19
	ix	g	xiij	20
	viij	A	xij	21
	vij	b	xi	22
	vj	c	x	23
	v	d	ix	24
	iv.	e	viij	25
	iij	f	vij	26
	ij	g	vj	27
	i	A	v	28
	*	b	iiij	29
	xxix	c	iij	30
	xxviij	d	Prid.	31

GIUGNO

	Epatte.	Lett. Dom.	Calende	G.
	xxvij	e	CAL.	1
25	xxvj	f	iv	2
xxv	xxiv	g	iij	3
	xxiij	A	Prid.	4
	xxij	b	NON.	5
	xxj	c	viij	6
	xx	d	vij	7
	xix	e	vj	8
	xviij	f	v	9
	xvij	g	iv	10
	xvj	A	iij	11
	xv	b	Prid.	12
	xiv	c	IDIB.	13
	xiij	d	xviij	14
	xij	e	xvij	15
	xj	f	xvj	16
	x	g	xv	17
	ix	A	xiv	18
	viij	b	xiij	19
	vij	c	xij	20
	vj	d	xi	21
	v	e	x	22
	iv	f	ix	23
	iij	g	viij	24
	ij	A	vij	25
	i	b	vi	26
	*	c	v	27
	xxix	d	iv	28
	xxviij	e	iij	29
	xxvij	f	Prid.	30

LUGLIO

	Epat te.	Lett: Dom	Calende	G.
	xxvj	g	CAL.	1
	xxv	A	vi	2
25	xxiv	b	v	3
	xxiij	c	iv	4
	xxij	d	iij	5
	xxj	e	Prid.	6
	xx	f	NON.	7
	xix	g	viij	8
	xviij	A	vij	9
	xvij	b	vj	10
	xvj	c	v	11
	xv	d	iv	12
	xiv	e	iij	13
	xiij	f	Prid.	14
	xij	g	IDIB.	15
	xj	A	xvij	16
	x	b	xvj	17
	ix	c	xv	18
	viij	d	xiv	19
	vij	e	xiij	20
	vj	f	xii	21
	v	g	xi	22
	iv	A	x	23
	iij	b	ix	24
	ij	c	viij	25
	i	d	vij	26
	*	e	vj	27
	xxix	f	v	28
	xxviij	g	iiij	29
	xxvij	A	iij	30
25	xxvi	b	Prid.	31

AGOSTO

	Epat te.	Lett. Dom.	Calende	G.
xxv	xxiv	c	CAL.	1
	xxiij	d	iv	2
	xxij	e	iij	3
	xxj	f	Prid.	4
	xx	g	NON.	5
	xix	A	viij	6
	xviij	b	vij	7
	xvij	c	vj	8
	xvj	d	v	9
	xv	e	iiij	10
	xiv	f	iij	11
	xiij	g	Prid.	12
	xij	A	IDIB.	13
	xj	b	xix	14
	x	c	xviij	15
	ix	d	xvij	16
	viij	e	xvj	17
	vij	f	xv	18
	vj	g	xiv	19
	v	A	xiij	20
	iv	b	xij	21
	iij	c	xi	22
	ij	d	x	23
	i	e	ix	24
	*	f	yii	25
	xxix	g	vi	26
	xxviij	A	vi	27
	xxvij	b	v	28
	xxvj	c	iiij	29
	xv	d	iij	30
	xiv	e	Prid.	31

SE T-

SETTEMBRE.

	Epatte.	Let. Dom	Calende.	G.
	xxiij	f	CAL.	1
	xxij	g	iv	2
	xxj	A	iij	3
	xx	b	Prid.	4
	xix	c	NON.	5
	xviij	d	viij	6
	xvij	e	vij	7
	xvj	f	vj	8
	xv	g	v	9
	xiv	A	iv	10
	xiij	b	iij	11
	xij	c	Prid.	12
	xj	d	IDIB.	13
	x	e	xviij	14
	ix	f	xvij	15
	viij	g	xvj	16
	vij	A	xv	17
	vj	b	xiv	18
	v	c	xiij	19
	iv	d	xij	20
	iij	e	xj	21
	ij	f	x	22
	i	g	ix	23
	*	A	viij	24
	xxix	b	vij	25
	xxviij	c	vj	26
	xxvij	d	v	27
25	xxvj	e	iv	28
XXV	xxiv	f	iij	29
	xxiij	g	Prid.	30

OTTOBRE.

	Epatta.	Let. Dom	Calende.	G.
	xxij	A	CAL.	1
	xxj	b	vj	2
	xx	c	v	3
	xix	d	iv	4
	xviij	e	iij	5
	xvij	f	Prid.	6
	xvj	g	NON.	7
	xv	A	viij	8
	xiv	b	vij	9
	xiij	c	vj	10
	xij	d	v	11
	xj	e	iv	12
	x	f	iij	13
	ix	g	Prid.	14
	viij	A	IDIB.	15
	vij	b	xvij	16
	vj	c	xvj	17
	v	d	xv	18
	iv	e	xiv	19
	iij	f	xiij	20
	ij	g	xij	21
	i	A	xj	22
	*	b	x	23
	xxix	c	ix	24
	xxviij	d	viij	25
	xxvij	e	vij	26
	xxvj	f	vj	27
25	xxv	g	v	28
	xxiv	A	iv	29
	xxiij	b	iij	30
	xxiij	c	Prid.	31

	NOVEMBRE.			
	Epatte.	Let. Dom	Calende.	G.
	xxj	d	CAL.	1
	xx	e	iv	2
	xix	f	iij	3
	xviij	g	Prid.	4
	xvij	A	NON.	5
	xvj	b	viij	6
	xv	c	vij	7
	xiv	d	vj	8
	xiij	e	v	9
	xij	f	iv	10
	xj	g	iij	11
	x	A	Prid.	12
	ix	b	IDIB.	13
	viij	c	xviij	14
	vij	d	xvij	15
	vj	e	xvj	16
	v	f	xv	17
	iv	g	xiv	18
	iij	A	xiij	19
	ij	b	xij	20
	i	c	xj	21
	*	d	x	22
	xxix	e	ix	23
	xxviij	f	viij	24
	xxvij	g	vij	25
25	xxvj	A	vj	26
XXV	xxiv	b	v	27
	xxiij	c	iv	28
	xxij	d	iij	29
	xxj	e	Prid.	30

	DECEMBRE.			
	Epatta.	Let. Dom	Calende.	G.
	xx	f	CAL.	1
	xix	g	iv	2
	xviij	A	iij	3
	xvij	b	Prid.	4
	xvj	c	NON.	5
	xv	d	viij	6
	xiv	e	vij	7
	xiij	f	vj	8
	xij	g	v	9
	xj	A	iv	10
	x	b	iij	11
	ix	c	Prid.	12
	viij	d	IDI B.	13
	vij	e	xix	14
	vj	f	xviij	15
	v	g	xvij	16
	iv	A	xvj	17
	iij	b	xv	18
	ij	c	xiv	19
	i	d	xiij	20
	*	e	xij	21
	xxix	f	xj	22
	xxviij	g	x	23
	xxvij	A	ix	24
	xxvj	b	viij	25
25	xxv	c	vij	26
	xxiv	d	vj	27
	xxiij	e	v	28
	xxij	f	iv	29
	xxj	g	iij	30
19	xx	A	Prid.	31

sareb-

farebbono egualmente, e di 30 giorni composte senza l'alternativa di 29, e 30, la qual cosa cagionarebbe disordine, ed i noviluni non corrisponderebbono a' dovuti giorni de' Mesi.

Se vi sia chi curiosamente dimandi: perchè per costituire le Lunazioni dell'anno Lunare con l'alternativa di 29, e 30 giorni in sei luoghi del Calendario, sono state scelte le due Epatte XXV, e XXIV ligate insieme, e non altre? e perchè questo ligame è stato fatto nel Calendario a lato de giorni 5 di Febraro, 5 d'Aprile, 3 di Giugno, 1 d'Agosto, 29 di Settembre, 29 di Novembre; e non a lato de gli altri giorni?

Rispondo, che per contenere l'anno Lunare tra' termini di 354, e per servare l'alternativa de' Mesi Lunari di 29 giorni, e di 30, fu necessario il ligame di due Epatte affisse al medesimo giorno in sei luoghi del Calendario; non era però bisogno adoprare le due Epatte XXV, e XXIV; potendosi a questo effetto adoprare altre due Epatte qualsivogliano: nè anche fu necessario ligarle insieme ne' giorni, e Mesi sudetti; potendosi ligare, e mettersi nel Calendario a lato di altri giorni: poichè sicome nella Tavola Espansa dell'Epatte non era bisogno cominciare dall'Aureo Numero 3, e dalla lettera d'equazione P, potendosi cominciare da altro Numero Aureo, e da altra lettera d'equazione, come Noi habbiamo fatto, havendo cominciato dall'Aureo Numero 1, e dalla lettera d'equazione C; così non era necessario ligare le due Epatte XXV, e XXIV, ne' sudetti luoghi, ma potevano scegliersi altre due Epatte, e collocarsi in altri luoghi del Calendario. Furono però scelte le due Epatte XXV, e XXIV più presto, che altre due, acciochè, come nota Clavio, le Lunazioni, che dopo la Correzione Gregoriana si regolano con l'Epatte, riescano conformi più che si può, a quelle, che dopo il Concilio Niceno si regolavano con gli Aurei Numeri: poichè ne' medesimi sei luoghi fu fatta questa equazione delle Lunazioni nel Calendario Gregoriano, ne' quali fu fatta nel Calendario Giuliano: se poi questa equazione si fusse tralasciata; le Lunazioni, ò Lune, che hora corrono con l'alternativa di 29, e 30 giorni,

sareb-

arebbono composte da giorni 30, e l' anno Lunare di 360 giorni. Acciochè dunque l'anno Lunare si costituisca di giorni 354, che sono la sua giusta misura, e le Lunazioni, o Mesi Lunari corrano con l' alternativa di giorni 30, e di 29, fu necessario il ligame delle due Epatte XXV, e XXIV ne' sudetti sei luoghi del Calendario.

In altri sei luoghi del Calendario vicini a sudetti, cioè a'4 di Febraro, 4 d'Aprile, 2 di Giugno, 31 di Luglio, 28 di Settembre, e 26 di Novembre fu bisogno porre l' Epatta 25 di carattere usuale, e ligarla con l' Epatta XXVI di numero Romano: la qual cosa se non si fusse fatta, potrebbe accadere, che se dentro un medesimo Ciclo Lunare siano in uso l'una e l' altra Epatta XXV, e XXIV, come accaderà dall' anno 1900 sino all' anno 2200, nel quale spazio di tempo al Numero Aureo 6 corrisponde l'Epatta XXIV, ed all'Aureo Numero 17 l'Epatta XXV, due noviluni si dovrebbono fare in un medesimo giorno: la qual cosa dentro un medesimo Ciclo, ò Periodo di anni 19 è impossibile. Poichè un novilunio non può tornare a farsi nel medesimo giorno se non dopo 19 anni: fatto però questo ligame benchè in un medesimo Ciclo corrano l'Epatte XXV, e XXIV, nõ vi è timore, che siegua questo inconveniente; perche correndo l' Epatta XXIV si prende per giorno del novilunio quello, a cui è affissa l' Epatta XXIV, e correndo l'Epatta XXV si prende l'altro giorno, a cui è affissa l'Epatta 25 di carattere usuale, ligata cõ l'Epatta XXVI, e nõ l'Epatta XXV di carattere Romano ligata cõ l'Epatta XXIV. Nè si può dire, che questo inconveniente di farsi due noviluni in un medesimo giorno possi accadere corrẽdo l'Epatte XXVI, e 25, che sono ligate insieme; perchè in quel Ciclo, in cui è in uso una di queste due Epatte, l'altra nõ si adopra, come si può vedere passeggiãdo cõ l'ochio sopra tutte l'Epatte descritte nella Tavola Espãsa

Si ritrovano anche ligate tra loro nel Calendario in un medesimo giorno l' Epatta 25 di carattere usuale, e XXV di carattere Romano in sette luoghi del Calendario, cioè a 6 di Gennaro, 6 di Marzo, 4 di Maggio, 2 di Luglio, 30 d'Agosto, 28 d' Ottobre, e 26 di Decembre. L'Epatta XXV di carattere Romano si adopra in quell'anno, in cui concorre con l' Aureo Numero minore di 12; e l'Epatta 25 di carattere usuale in quell' anno, in cui con l' Aureo Numero maggiore di 11. Queste due Epatte, che in sostanza sono una medesima Epatta espressa con due diversi caratteri, si adoprano quando nel mede-

simo

ſimo Ciclo Lunare corre l'Epatta *XXV*, ma non l'Epatta *XXIV*; poichè allora in quei luoghi, ne quali ſono tra ſe ligate, e non hanno ligamento con altra Epatta diverſa, ſi adoprano per ritrovare i noviluni, che ſi fanno in quei giorni, a quali ſi ritrovano affiſſe: e non importa ſe l' Epatta ſia eſpreſſa con numeri uſuali, ò Romani, eſſendo, come ſi è detto, la medeſima Epatta.

Nel fine di Decembre, ch' è anche fine dell'anno, l'Epatta *XX* di numeri Romani, con la quale finiſce il Calendario, è ligata con l' Epatta 19 di numeri uſuali. Queſta ſi adopra quando l' Epatta XI*X* concorre nel medeſimo anno con l' Aureo Numero 19: poichè correndo l' Aurio Numero 19, all' Epatta *XIX*, per formar l' Epatta del ſeguente anno, ſi devono aggiungere 12, e la ſomma è 31, dalla quale ſottratti 30, reſta per l' anno ſeguente l' Epatta I. La raggione di ciò ſi è, perchè in queſto caſo il novilunio, che ſi fa in Decembre, ſi deve fare a 2 del medeſimo Meſe, al qual giorno è affiſſa l'Epatta *XIX*, e deve terminare un giorno prima di che è ſegnata l' Epatta I per cominciare con la nuova Epatta la ſeguente Lunazione: e perchè la prima Epatta I, che s' incontra, è affiſſa à 30 di Gennaro, ne ſiegue, che la Lunazione cominciata a 2 di Decembre debba finire a 29 di Gennaro, ed abbracciare giorni 59, quanti ſono da' 2 di Decembre a 2 di Gennaro; la qual coſa è moſtruoſa, e fuori d' ogni raggione, non potendo una Lunazione contenere più di 30 giorni. Per ſchivare dunque queſto inconveniente, ſi è poſta all' ultimo giorno di Decembre l' Epatta 19, acciochè la Lunazione di Decembre di giorni 29 termini a 30 di Decembre, ed a 31 del medeſimo Meſe dall'Epatta 19 cominci la ſeguente Lunazione di Gennaro, che abbraccia 30 giorni, e termina a 29 del medeſimo Gennaro. Vero è, che queſto caſo ſucceſſe dal tempo della Correzione Gregoriana fino al 1700 correndo la lettera d' equazione D; ma non è per ſuccedere, ſe non dopo l'anno di Criſto 8500, nel qual tempo, e non prima, ritorna la ſteſſa lettera d'equazione.

Si chiuda in brieve circuito di parole ciò, che fin' hora ſi è diffuſamente ſpiegato. Se nel medeſimo Periodo, o Ciclo Lunare, in cui ſi adopra l' Epatta *XXV*, è anche in uſo l'Epatta XXIV; allora correndo l' Epatta XXIV, il novilunio ſi fà in quel giorno, a cui ſono affiiſſe l' Epatte *XXV*. XXIV: e correndo l' Epatta *XXV*, il novilunio ſi fà non già in quel giorno, in cui ſono affiſſe l' Epatte XXV. X*X*IV, acciochè due noviluni non cada-

no

no nel medesmo giorno, ma in quel giorno, a cui sono affisse l' Epatte 25. XXVI. Ma se nel medesimo Ciclo Lunare non si adopra l'Epatta XXIV, allora il novilunio, che conviene all'Epatta XXV, ò vero 25, si fà in quel giorno, a cui sono affisse l' Epatte 25. XXV. Di più se accade, che nel mdesimo anno concorrano l'Epatta XIX, e l' Aureo Numero 19. allora nel Mese di Decembre si adopra l' Epatta 19 di carattere usuale affissa a' 31 del Mese, nel qual giorno si fà un altro novilunio, e comincia la prima Lunazione dell'anno nuovo, ch'è Luna di Gennaro di 30 giorni, e termina a 29 del medemo Gennaro.

Questo è il Calandario Gregoriano, che perpetuamente senza alterazione veruna, data qualsivoglia quantità dell' anno tropico, dimostra con fedeltà i noviluni, restando sempre le medesime Epatte affisse agli stessi giorni del anno: opera d' Aloisio Lilio Fratello d' Antonio uno de' Metamatici, per opera de'quali fù fatta la Correzzione Gregoriana; ed è molto differente dal Calendario Giuliano, nel quale gli Aurei Numeri è bisogno, che si trasportino hora in un luogo, hora in un altro, ed in diversi tempi diversamente siano disposti, per potere, come si deve, havere la notizia de'giorni, ne quali si celebrano i noviluni in tutti i tempi a venire. Che però io mi dò a credere, che il Calendario Gregoriano sia per durare perpetuamente, nè sia per occorrere caso, per il quale si debba fare mutazione veruna, non potendosi à mio credere ritrovarsi una forma, che sia più stabile, e più fondata.

Che però non sò qual raggione mosse l'animo di Paolo Baglioni, e di Nicolò Pezzana Impressori di buon garbo in Venezia ad alterare il Calendario, ch'è nel principio de suoi Breviari, e Missali nuovamente stampati: nel quale al primo giorno di Gennaro in vece dell' Epatta * affissero l' Epatta XXIX senza considerare gli sconcerti, che nascono da questa mutazione. Perciochè se al primo giorno di Gennaro và affissa l' Epatta XXIX, questa medesima Epatta deve essere affissa al primo giorno di Marzo: onde l' Epatta XXIII cade ne' 7 Marzo, e ne' 5 d' Aprile. Dal che nasce, che dovendosi giusta il Decreto del Concilio Niceno celebrare la Pasqua dentro quella Lunazione, il cui novilunio si fà tra gli 8. di Marzo, e 5 d' Aprile, l' Epatta XXIII, la quale nel Calendario Gregoriano affissa agli 8 di Marzo è Pasquale, nel Calendario del Baglioni, e del Pezzana non sia Pasquale; e la

stessa

ftessa Epatta XXIII, che nel Calendario Gregoriano affissa à 6 d' Aprile non è Pasquale, nel Calendario del Baglioni, e del Pezzana affissa a 5 d' Aprile divenga Pasquale. Tralascio gli altri sconcerti, che nascono da questa nuova disposizione d'Epatte; poichè mutando luogo l'Epatta del primo giorno di Gennaro è bisogno che mutino anche luogo l'Epatte affisse a tutti gli altri giorni dell' anno: dalche quanto disordine, e quanta confusione può nascere ogni uno, che hà ingegno, può giudicare: bastando a me haverlo confusamente accennato; acciochè chi vvol conformare il computo Ecclesiastico alla forma Gregoriana non adopri questi nuovi Calendari, ma si servi del Calendario ordinato ne' tempi della detta Correzzione, in cui al primo giorno di Gennaro stà affissa l' Epatta *, e nel giorno ultimo di Decembre l'Epatta XX con l' Aureo Numero 19, che gli stà a lato. Vero è, che le Lunazioni di questo nuovo Calendario si auvicinano più al calcolo astrononico: ma è anche vero, che più s'allontanano dal computo Ecclesiastico.

MEMBRO XI.

Delle Lettere Dominecali.

TUtti i giorni dell'anno sono segnati nel Calendario con una delle prime sette Lettere dell'Alfabeto A. b. c. d. e f g; ciascuna delle quali si trova segnata cinquanta due volte giusta le cinquantadue Settimane, che sono contenute nell' anno. E perchè 52 Settimane abbracciano giorni 364, e l' anno ne contiene 365; nasce, che la Lettera A, la quale occupa il primo giorno di Gennaro, occupa ancora il giorno ultimo di Decembre: e così è segnata 53 volte nel Calendario.

Queste Lettere si adoprano per significare le Ferie della Settimana: e perchè la prima Feria è la Domenica, perciò una di esse si adopra a dinotar la Domenica, e si chiama Domenicale; le quale regge l' altre sei Lettere significative dell' altre sei Ferie, Lunedì, Martedì, Mercordì, Giovedì, Venerdì, e Sabbato: di modo che se in qualche anno per Lettera Domenicale si adopra la A, quel giorno, a cui ella si trova affissa, è Domenica; quello, a cui è affissa la b, Lunedì; quello, a cui è affissa la c, Martedì; quello, a cui è affissa la d, Mercordì;

quello, a cui è affissa la e, Giovedì; quella a cui è affissa la f, Venerdì; quello, a cui è affissa la g, Sabbato; ma se si adopra per Domenicale altra Lettera, altre Lettere sono significative dell'altre Ferie, cioè quelle, che sieguono la Domenicale giusta l'ordine, che servano nell'Alfabeto.

La Lettera dunque Domenicale non è sempre la stessa; ma si muta ogni anno, e procede, non già con l'ordine, che tengono le lettere nell'Alfabeto, come procedono le Lettere, che significano le Ferie nel Calendario, ma con ordine retrogrado: di maniera che se in qualche anno la Lettera Domenicale sia G, l'anno seguente sarà F, e l'altro anno, che siegue, sarà E, e così dell'altre: il qual'ordine si spiega con le prime Lettere delle sette voci, che si chiudono nel seguente verso.

Gaudet Francus Equo, Dacus Cane, Barbarus Arcu.

Si deve però avvertire, che nell'anno Commune si adopra una sola Lettera Domenicale dal principio fino al fine dell'anno: ma nel Bissestile si adoprano due Lettere, una dal primo giorno di Gennaro fino a' 24 di Febraro giorno di S. Mattia Apostolo, e l'altra da' 25 di Febraro fino a' 31 di Decembre: delle quali due Lettere quella, che nell'Alfabeto è posteriore, si adopra prima, e poi quella, che la precede nell'Alfabeto: onde se in qualche anno Bissestile si adoprano le due lettere, come la F con la G, la Lettera G si adopra dal principio dell'anno fino al giorno di S. Mattia, la F dal giorno dopo S. Mattia fino al fine dell'anno, e le Lettere Domenicali di quell'anno sono G F.

Se l'anno fusse composto di giorni 364, che sono 52 Settimane intiere senza che avanzi alcun giorno, la Lettera Domenicale in tutti gli anni sarebbe sempre la stessa, nè vi sarebbe bisogno con la mutazione dell'anno mutar la Lettera per conoscere i giorni dell'anno, ne' quali cadono le Domeniche; perchè in tal caso l'anno comincia rebbe sempre d'una medesima Feria, e le Domeniche caderebbono ogni anno ne' medesimi giorni. Se anche fusse precisamente composto di giorni 365, che sono 52 Settimane, ed un giorno, senza l'appendice dell'hore, dopo 7 anni ritornarebbono in giro le Lettere Domenicali col medesimo ordine: ma perchè ogni quarto anno è Bissestile, e si compone di giorni 366, che sono cincquanta due Settimane, e due giorni; questa irregolarità turba l'ordine Settennario, ed è caggione, che non già dopo 7 anni, ma dopo anni 28 ri-

ritornino, e vadano in giro le Lettere Domenicali, seguendo questo Ciclo delle Lettere Domenicali l'ordine del Ciclo Solare.

Questo ritorno però di Lettere Domenicali dopo anni 28 si verifica, ed accade sempre nell' anno vecchio, che dicono Giulano; ma nell' anno nuovo, che si dice Gregoriano, non sempre si verifica, nè ritorna la medesima coordinazione di Lettere dopo 28 anni; poichè quando nel corso di 28 anni occorre frapporsi l' anno centesimo, che non è Bissestile, dal quale giusta la Correzione Gregoriana si toglie un giorno, non si fà ritorno dopo anni 28 alle stesse Lettere Domenicali di prima, ma si passa ad altre diverse: così l' anno 1685, in cui il Ciclo Solare fù 14, la Lettera Domenicale fù G; e dopo anni 28 l' anno 1713, in cui il Ciclo Solare fù anche 14, la Lettera Domenicale fù A, e non G; perchè nello spazio di questi anni 28 vi si frapose l'anno 1700, dal quale fù tolto un giorno. Quindi acciochè le Lettere Domenicali dell' anno Gregoriano vadano in giro, e ritornino sempre con la medesima, ed uniforme coordinazione, si ricercano anni non meno di 400.

Nella Correzione dunque dell'anno 1582 s'interruppe il bel corso delle Lettere Domenicali, che ogni 28 anni facevano ritorno con un perpetuo giro; e perciò l' antiche regole per ritrovare la Lettera Domenicale dell'anno non si possono pratticare dopo la Correzione Gregoriana; perchè essendo stati dall' anno 1582 tolti già 10 giorni, si mutò l'ordine delle Lettere per tutti gli anni venturi, e si va sempre mutando ogni volta, che dal centesimo non Bissestile si toglie un giorno: onde quanto era facile ritrovare la Lettera Domenicale di anno in anno, mentre correva l' anno Giuliano, tanto hora, correndo l' anno Gregoriano, è difficile.

Niente dimeno si cercherà adoprare la maniera più facile, che sia possibile, per havere dato qualsivoglia anno, che cade dopo la Correzione Gregoriana, la Lettera Domenicale, che corre. La maniera è questa. Il dato anno si divida per 4: al numero del coziente si aggiungano gli anni dati, e 5 di più: dalla somma si sottrino i giorni detratti: ciò che resta da questa sottrazione, si divida per 7: il numero che avanza da questa divisione, si sottri da 8: e se niente avanza, si sottri 7 da 8: e ciò che resta dalla sottrazione dimostra la Lettera Domenicale Gregoriana dell' anno

dato giusta l' ordine delle lettere dell'Alfabeto: onde se resta 1, la Lettera Domenicale sarà A, se 2 B, se 3 C, se 4 D, se 5 E, se 6, F, se niente G.

Qui s' avverta, che se l'anno dato è Bisfestile, allora alla Lettera Domenicale, che dà l' operazione, si deve aggiugere un'altra, che nell' Alfabeto la siegua: la lettera aggiunta si adopra dal principio dell' anno fino a 24 di Febraro, e quella, che diede l'operazione, si adopra da 25 di Febraro fino al fine dell'anno. Così dato l'anno 1824. l' operazione dà la Lettera C. e perchè l' anno è Bisfestile, e dopo la C siegue nell' Alfabeto la d, perciò avanti la C si deve apponere la Lettera d, si che le Lettere dell' anno 1824 siano D C, delle quali la D serva dal principio di Gennaro fino a' 24 di Febraro, e la C da' 25 di Febraro fino al fine di Decembre.

Hora veniamo a gli esempi. Desidero sapere qualsia la Lettera Domenicale dell' anno Commune 1862. Divido anni 1862 per 4. e nel coziente ritrovo 465: a questo numero del coziente aggiungo gli anni dati 1862, e 5 di più, e risulta la somma di 2332: dalla quale sottro 12 giorni detratti, e dalla sottrazione restano 2320: il qual numero divido per 7, e dalla divisione avanzano 3: sottro 3 da 8, e restano 5: dunque la Domenicale dell'anno dato 1862 è la Lettera E quinta nell' Alfabeto.

Ricerco la Lettera Domenicale dell' anno Commune 1758. Divido anni 1758 per 4, ed hò nel coziente 439: a questo numero del coziente aggiungo gli anni dati 1758, e 5 di più, e risulta la somma di 2202: dalla quale sottro 11 giorni detratti, e dalla sottrazione restano 2191: il qual numero divido per 7. e dalla divisione niente avanza: onde sottro 7 da 8, e resta 1, che dinota la Lettera Domenicale A prima nell'Alfabeto conveniente all' anno dato 1758.

Se alcuno chiederà: perchè alla somma de' Bisfestili, e degli anni dati si aggiunge cinque? Rispondo, perchè delle sette prime Lettere dell' Alfabeto alla Lettera B, che correva l' anno dell' Epoca volgare di Cristo, ne' precedenti cinque anni precedettero cinque Lettere c, d, e, f, g, le quali per tirar bene il computo si devono aggiungere: in quel modo che per havere l' Aureo Numero alla somma degli anni dati si aggiunge 1, per il Ciclo Solare 9, e per l' Indizione 3; perchè nell' anno, che precesse l' Epoca di Cristo erano scorsi 1 d'

Aureo

Aureo Numero; 9 di Ciclo Solare, e 3 d' Indizione.

Se poi si voglia alquanto abbreviar questo computo, ed havere la Lettera Domenicale di qualsivoglia dato anno senza sottrarre 5, e senza sottrarre i giorni detratti, si operi in questo modo. Si dividano gli anni dati per 4: al numero del coziente si aggiungano gli anni dati: dalla somma, che risulta da questa aggiunta, si sottrino 6: il resto dalla sottrazione si divida per 7: l'avanzo da questa divisione si sottri da 8, ò se niente avanza, si sottri 7 da 8, e ciò, che resta da questa sottrazione, è un numero, che nelle Lettere dell' Alfabeto dimostra la Lettera Domenicale.

Voglio la Lettera Domenicale dell'anno 1726. Divido anni 1726 per 4, ed hò nel coziente 431: a' quali aggiungo 1726, e risulta la somma 2157: da questa sottro 6, e restano 2151: divido questo numero per 7, e lasciando nel coziente 307, de' quali in questa operazione non si tien conto, avanzano 2: i quali sottro da 8, e restano 6: onde conchiudo, che la Lettera Domenicale dell' anno 1726 è la F sesta nell' Alfabeto.

Però questa maniera di ritrovare la Lettera Domenicale è solamente bastevole per tutto il corrente Secolo, e non per gli altri: onde se si vvole perpetuare è bisogno, che ne' Secoli seguenti ogni volta, che si fa l' equazione del Sole si aggiunga 1 al numero, che si sottra dalla somma, che risulta dall' unione de gli anni del coziente con gli anni dati: onde se in tutto il Secolo 1700 si sottrano 6, nel Secolo 1800 si devono sottrarre 7, e nel Secolo 1900 si devono sottrarre 8, il qual numuro deve continuare anche per tutto il Secolo 2000, in cui non si fa l' equazione del Sole: di poi si ripiglia l' aggiunta nel seguente Secolo 2100, in cui si deve sottrarre 9 per l'equazione del Sole; e così si và continuando negli altri Secoli con aggiungere sempre 1 quando si fa, e tralasciando l'aggiunta quando non si fa l'equazione del Sole.

Chi vvol schivare la fatica di queste lunghe operazioni, si serva della seguente Tavola, che si adopra in questa maniera. Si dividano gli anni dati per 400, e si osservi il numero, che avanza dalla divisione se sia di anni Espansi puri, quali sono gli anni, che corrono da 1 fino a 99 nella sinistra parte della Tavola: ò di anni puri centesimi, quali sono gli anni 0. 100: 200. 300. collocati in cima della parte destra della Tavo-

la;

la ; dove il zero o si prende per 400 Bissestile giusta la disposizione della Correzione Gregoriana : ò di anni misti di centesimi, ed Espansi, quali sono 142. 258. 364. e tutti gli altri, che non si trovano nella Tavola.

Se dunque il numero de gli anni, ch' avanza dalla divisione, è numero di anni Espansi, si cerchi nella sinistra parte della Tavola : e ritrovato che sia si proceda a retta linea verso la destra ; poichè nella prima colonna delle Lettere sotto la cifra o si ritrova la Lettera Domenicale dell' anno dato, una se l' anno è Commune, ò due se l' anno è Bissestile.

Desidero la Lettera Domenicale dell'anno Commune 1613. Divido gli anni 1613 per 400: e la divisione lascia nel coziente 4, che in questa operazione non si considera, ed avanzano 13. Ricerco il numero 13 tra gli anni Espansi, e procedendo a man destra direttamente ritrovo sotto la colonna o, che gli corrisponde la lettera f Domenicale dell'anno 1613.

Voglio la Lettera Domenicale dell' anno Bissestile 2468. Divido anni 2468 per 400, e lasciato 6 nel coziente, osservo, che avanza 68. Prendo nella serie de gli anni Espansi l' anno 68, e procedendo direttamente verso la destra ritrovo sotto la colonna o, che gli corrispondono le Lettere A g che sono le Domenicali dell' anno 2468.

Ma se l' avanzo dalla divisione sarà puro centesimo; si cerchi il centesimo, che avanza, nella sommità della destra parte della Tavola sopra le Lettere ; e sotto quello immediatamente si ritroverà, senza fare altra osservazione, la Lettera Domenicale dell' anno dato. Dove si noti, che sotto la o sono due Lettere b A, perchè quando dalla divisione per 400 avanza o, cioè zero, o vogliamo dire, niente, l' anno dato centesimo è Bissestile : ma quando avanza uno di questi centesimi 100, 200, 300, è Commune ; e perciò questi centesimi hanno sotto di se una lettera sola.

Si ricerca la Lettera Domenicale dell' anno Bissestile 1600. Si dividano gli anni 1600 per 400 : la divisione lascia nel coziente 4, ed avanza o, cioè niente : si osservi dunque la cifra o collocata sopra le Lettere della Tavola ; e sotto quella si ritrovano le due Lettere b A, che sono le Domenicali dell' anno 1600 Bissestile.

Si vogli la Lettera Domenicale dell'anno Commune 1900. Si

TAVOLA
Delle Lettere Domenicali.

ANNI Espansi				0	100	200	300
				b A	c	e	g
1	29	57	85	g	b	d	f
2	30	58	86	f	A	c	e
3	31	59	87	e	g	b	d
4	32	60	88	d c	f e	A g	c b
5	33	61	89	b	d	f	A
6	34	62	90	A	c	e	g
7	35	63	91	g	b	d	f
8	36	64	92	f e	A g	c b	e d
9	37	65	93	d	f	A	c
10	38	66	94	c	e	g	b
11	39	67	95	b	d	f	A
12	40	68	95	A g	c b	e d	g f
13	41	69	97	f	A	c	u
14	42	70	98	e	g	b	d
15	43	72	99	d	f	A	c
16	44	72		c b	e d	g f	b A
17	45	73		A	c	e	g
18	46	74		g	b	d	f
19	47	75		f	A	c	e
20	48	76		e d	g f	b A	d c
21	49	77		c	e	g	b
22	50	78		b	d	f	A
23	51	79		A	c	e	g
24	52	80		g f	b A	d c	f e
25	53	81		e	g	b	d
26	54	82		d	f	A	c
27	55	83		c	e	g	b
28	56	84		b A	d c	f e	A g

Si divida il numero degli anni 1900 per 400: si lasciano nel coziente 4, ed avanzano 300: si cerchi nella sommità della Tavola sopra le Lettere il numero 300; e sotto si ritrova la lettera g Domenicale dell' anno 1900 Commune.

Se poi l' avanzo dalle divisione contiene anni misti di centesimi, e di Espansi, la qual cosa spesse volte accade; allora si osservi in cima della destra parte della Tavola l'anno centesimo, dal quale si tiri con l' occhio una retta linea da alto a basso, e nella parte sinistra tra la serie de gli anni Espansi si osservi l'anno, che abbonda sopra il centesimo, dal quale si tiri con l'occhio una linea retta fino alla colonna, che stà sotto il dato centesimo; poichè nell' angolo commune, in cui concorrono le due linee, si ritrova la Lettera Domenicale del dato anno, una, ò due secondo che l' anno è Commune, ò Bissestile.

Ricerco la Lettera Domenicale dell' anno Commune 1725. Divido 1725 per 400: lascio nel coziente 4, ed avanzano 125: e perchè l' avanzo è misto di 100, e 25, de' quali l' uno è del numero de' centesimi, e l' altro de gli Espansi; perciò osservo 100 in cima della Tavola a parte destra, e 25 nella serie de gli Espansi a parte sinistra: e tirando due linee come sopra, queste concorrono, e fanno angolo nella g collocata nella seconda colonna delle lettere a retta linea dell' anno 25; ed è la lettera Domenicale dell' anno dato 1725.

Desidero anche le Lettere Domenicali dell' anno Bissestile 1872. Divido anni 1872 per 400: lascio 4 nel coziente, ed avãzano 272: osservo in cima della destra parte della Tavola l'anno centesimo 200, e nella sinistra tra la serie de gli Espansi l' anno 72: tiro due rette linee giusta la dottrina data di sopra, le quali s' incontrano, e fanno angolo nelle g f collocate a retta linea dell' anno 72 nella terza colonna delle Lettere, che sono le Domenicali dell' anno dato 1872 Bissestile.

Molto più facile riesce l' invenzione delle Lettere Domenicali dato qualsivoglia anno, che cade dopo la Correzione Gregoriana, con l' infrascritta Tavola, che contiene il Ciclo di anni 400, dopo il corso de' quali le Lettere Domenicali Gregoriane à guisa de' numeri del Ciclo Solare ritornano al suo principio.

La maniera di ritrovare in questa Tavola le Lettere Domenicali non patisce alcuna difficoltà; poichè dato qualsivoglia numero

CICLO DI ANNI 400.

1 g	35 g	69 f	103 g	137 f	171 f
2 f	36 fe	70 e	104 fe	138 e	172 ed
3 e	37 d	71 d	105 d	139 d	173 c
4 dc	38 c	72 cb	106 c	140 cb	174 b
5 b	39 b	73 A	107 b	141 A	175 A
6 A	40 Ag	74 g	108 Ag	142 g	176 gf
7 g	41 f	75 f	109 f	143 f	177 e
8 fe	42 e	76 ed	110 e	144 ed	178 d
9 d	43 d	77 c	111 d	145 c	179 c
10 c	44 cb	78 b	112 cb	146 b	180 bA
11 b	45 A	79 A	113 A	147 A	181 g
12 Ag	46 g	80 gf	114 g	148 gf	182 f
13 f	47 f	81 e	115 f	149 e	183 e
14 e	48 ed	82 d	116 ed	150 d	184 dc
15 d	49 c	83 c	117 c	151 c	185 b
16 cb	50 b	84 bA	118 b	152 bA	186 A
17 A	51 A	85 g	119 A	153 g	187 g
18 g	52 gf	86 f	120 gf	154 f	188 fe
19 f	53 e	87 e	121 e	155 e	189 d
20 ed	54 d	88 dc	122 d	155 dc	190 c
21 c	55 c	89 b	123 c	157 b	191 b
22 b	56 bA	90 A	124 bA	158 A	192 Ag
23 A	57 g	91 g	125 g	159 g	193 f
24 gf	58 f	92 e	126 f	160 fe	194 e
25 e	59 e	93 d	127 e	161 d	195 d
26 d	60 dc	94 c	128 dc	162 c	196 cb
27 c	61 b	95 b	129 b	163 b	197 A
28 bA	62 A	96 Ag	130 A	164 Ag	198 g
29 g	63 g	97 f	131 g	165 f	199 f
30 f	64 fe	98 e	132 fe	166 e	200 e
31 e	65 d	99 d	133 d	167 d	201 d
32 dc	66 c	100 c	134 c	168 cb	202 c
33 b	67 b	101 b	135 b	169 A	203 b
34 A	68 Ag	102 A	136 Ag	170 g	204 Ag

CICLO DI ANNI 400.

205	f	239	f	273	e	307	f	341	e	375	e
206	e	240	e d	274	d	308	e d	342	d	376	d c
207	d	241	c	275	c	309	c	343	c	377	b
208	c b	242	b	276	bA	310	b	344	bA	378	A
209	A	243	A	277	g	311	A	345	g	379	g
210	g	244	g f	278	f	312	g f	346	f	380	f e
211	f	245	e	279	e	313	e	347	e	381	d
212	e d	246	d	280	d c	314	d	348	d c	382	c
213	c	247	c	281	b	315	c	349	b	383	b
214	b	248	bA	282	A	316	bA	350	A	384	Ag
215	A	249	g	283	g	317	g	351	g	385	f
216	g f	250	f	284	f e	318	f	352	f e	386	e
217	e	251	e	285	d	319	e	353	d	387	d
218	d	252	d c	286	c	320	d c	354	c	388	c b
219	c	253	b	287	b	321	b	355	b	389	A
220	bA	254	A	288	Ag	322	A	356	Ag	390	g
221	g	255	g	289	f	323	g	357	f	391	f
222	f	256	f e	290	e	324	f e	358	e	392	e d
223	e	257	d	291	d	325	d	359	d	393	c
224	d c	258	c	292	c b	326	c	360	c b	394	b
225	b	259	b	293	A	327	b	361	A	395	A
226	A	260	Ag	294	g	328	Ag	362	g	396	g f
227	g	261	f	295	f	329	f	363	f	397	e
228	f e	262	e	296	e d	330	e	364	e d	398	d
229	d	263	d	297	c	331	d	365	c	399	c
230	c	264	c b	298	b	332	c b	366	b	400	bA
231	b	265	A	299	A	333	A	367	A		
232	Ag	266	g	300	g	334	g	368	g f		
233	f	267	f	301	f	335	f	369	e		
234	e	268	e d	302	e	336	e d	370	d		
235	d	269	c	303	d	337	c	371	c		
236	c b	270	b	304	c b	338	b	372	bA		
237	A	271	A	305	A	339	A	373	g		
238	g	272	g f	306	g	340	g f	374	f		

numero d'anni, se questo si divide per 400; e ciò, che resta dalla divisione si cerca nella Tavola, si ritrova a lato destro la Lettera Domenicale una, ò due secondo che l'anno dato è Commune, ò Bissestile. Così se si dia l'anno Commune 1725; questo numero diviso per 400 lascia d'avanzo 125, a lato del quale si trova nella Tavola la Lettera g, ch'è la Domenicale dell'anno dato 1725. E se sia dato l'anno Bissestile 2740; diviso questo numero per 400 lascia d'avanzo 340, a lato del quale si trovano nella Tavola le Lettere g f, che sono le Domenicali del dato anno 2740.

Qui si noti, che il primo numero della Tavola ch'è 1 con la Lettera g, corrisponde all'anno 1601, e l'ultimo, ch'è 400 con le Lettere b A, corrisponde all'anno 2000 dopo la Natività di Cristo: dopo il qual'anno si può tornare di nuovo col medesimo ordine di lettere dall'anno 2001 sino all'anno 2400, e dal 2401 sino all'anno 2800, e così sempre di 400, in 400 anni; perchè questo numero d'anni 400 è il Ciclo delle Lettere Domenicali Gregoriane, il quale torna al suo principio dopo anni 400, come il Ciclo delle Lettere Giuliane ritorna dopo anni 28. Chi dunque comincia a contare nella Tavola dall'anno 1601 procedendo di anno in anno può senza usare la divisione havere in questa Tavola la Lettera Domenicale Gregoriana di qual'anno gli piacerà, pur che sia dopo l'anno 1600.

MEMBRO XII.

De' Concorenti dell'anno, de' Regolari del Sole, e delle Lettere affisse a' giorni dell'anno nel Calendario.

UNisco sotto un Membro stesso queste tre cose per l'affinità c'hanno tra loro. Concorenti dell'anno generalmente parlando sono certi numeri, che concorrono co' regolari del Sole alla notizia delle Ferie di tutto l'anno. Propiamente però sono quei giorni, che avanzano dopo l'ultimo Sabbato dell'anno precedente: onde se dopo l'ultimo Sabbato di qualche anno avanzano cinque giorni, cinque sono i Concorrenti del seguente anno: e così perchè dopo l'ultimo Sabbato dell'anno 1725 avanzano due giorni, due sono i Concorrenti dell'anno seguente 1726. Quindi è, che se qualche anno finisce di Sabbato, l'anno, che

P 2 siegue

fiegue non hà alcuno Concorrente ; perchè niun giorno avanza dopo l'ultimo Sabbato dell' anno precedente.

Da ciò si deduce, che quanta è la Feria, in cui l' anno precedente finisce, tanti sono i Concorrenti del seguente anno: onde se qualche anno finisce di Domenica, ch' è Feria prima come accade l'anno 1724, l'anno seguente hà un solo Concorrente, se di Lunedì, ch' è Feria seconda, ne hà due; se di Martedì, ch'è Feria terza, ne hà tre; se di Mercordì, ch'è Feria quarta, ne hà quattro; se di Giovedì, ch' è Feria quinta, ne hà cinque; se di Venerdì, ch' è Feria sesta, ne hà sei; ma se di Sabbato non hà Concorrente veruno.

Sono questi Concorrenti come Epatte de' Mesi Solari: onde da' Computisti sono dette Epatte del Sole per la convenienza, c' hanno con l' Epatte della Luna: poichè siccome finite tutte le Lunazioni dell' anno Lunare, l'avanzo de giorni si dice Epatta della Luna, che si attribuisce all' anno seguente; così l'avanzo de' giorni, che si fa, finite tutte le Settimane dell' anno Solare, si può chiamare Epatta del Sole, che all' anno seguente appartiene: e siccome l' Epatta della Luna si adopra in varie operazioni concernenti l' anno Lunare; così i Concorrenti si adoprano in varie operazioni, che conferiscono alla notizia dell' anno Solare.

Per havere i Concorrenti dell' anno si operi in questa maniera. Il numero degli anni dati si divida per 4. dal numero dal coziente si sottrino i giorni detratti, e ciò che resta dalla sottrazione è il numero de Bissesti scorsi dalla Natività di Cristo fino all' anno dato: a questo numero di Bissesti si aggiungano gli anni dati, e 5 di più: la somma che risulta si divida per 7. e ciò, che avanza dalla divisione, è il numero de Concorrenti, che si ricercano.

Si voglino i Concorrenti dell'anno 1726. Si dividano gli anni 1726 per 4; e si hanno nel coziente 431. da quali si sottrino 11 anni detratti, e restano 420, che sono i Bissesti scorsi: al numero de' Bissesti si aggiungano gli anni dati 1726, e 5 di più; e risulta la somma di anni 2151: che divisi per 7 lasciano nel coziente 307, e dalla divisione avanzano 2, che sono i Concorrenti dell' anno proposto 1726.

Si possono anche senza molta fatica havere i Concorrenti dell'anno in questo modo. Si habbia la Lettera Domenicale dell' anno

anno dato, e si osservi qual numero tiene tra le Lettere dell' Alfabeto: questo numero si sottri da 8; poichè ciò che resta dalla sottrazione, è il numero de' Concorrenti dell' anno dato.

E si avverta, che se l' anno dato è Bissestile ha due Lettere Domenicali: delle quali per l' operazione si deve prendere la prima, e non la seconda: onde se le Lettere dell' anno sono d c, si deve prendere la d prima lettera.

Sia dato il medesimo anno 1726, e si voglino i Concerrenti, che a detto anno convengono. La Letera Domenicale dell'anno dato 1726, è la f sesta nell' ordine delle Lettere dell' Alfabeto: si sottrino dunque 6 da 8, e dalla sottrazione restano 2, che sono i Concorrenti dell' anno 1726, come sopra.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1728. Le Lettere Domenicali sono d c, si prende la d prima Lettera, la quale è quarta nella serie delle Lettere dell' Alfabeto: si sottrino dunque 4 da 8, e dalla sottrazione restano 4, che sono i Concorrenti del dato anno 1728.

I Regolari del Sole sono certi numeri, che convengono alle Lettere affisse al primo giorno d' ogni Mese Solare, giusta l' ordine, che tengono nell' Alfabeto; e servono come regola per havere le Ferie de' giorni dell'anno. Onde tanti sono i Regolari de' Mesi, quanto è il numero, che tiene nell' Alfabeto la Lettera, ch' è affissa al primo giorno del Mese. Gennaro hà nel primo giorno affissa la Lettera A prima nel Alfabeto, e perciò hà 1 regolare; Febraro la D quarta, ed hà 4 regolari: Marzo la D quarta, ed hà 4 regolari: Aprile la G settima, ed hà 7 regolari: Maggio la B seconda, ed hà 2 Regolari: Giugno la E quinta, ed hà 5 regolari: Luglio la g settima, ed hà 7 regolari: Agosto la C terza, ed hà 3 regolari: Settembre la F sesta, ed hà 6 regolari: Ottobre la A prima, ed hà 1 regolare: Novembre la D quarta, ed hà 4 regolari: Decembre la F sesta, ed hà 6 regolari. Ma meglio questi Regolari si concepiscono nella seguente Tavoletta, che agli occhi li rappresenta.

REGOLARI DEL SOLE.

Gen.	Febr.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Agos.	Sett.	Ott.	Nov.	Dec.
1.	4.	4.	7.	2.	5.	7.	3.	6.	1.	4.	6.

Si deducono questi regolari in questa maniera. A Gennaro ch' è primo Mese, e principio dell'anno, si dà la Lettera A, ch' è principio dell' Alfabeto; e perciò il regolare di Gennaro è 1. A' questo 1 si aggiungono giorni 31 del medesimo Gennaro, e la somma è 32, dalla quale sottratti tutti li 7, cioè 28, restano 4 per Febraro, il quale hà la Lettera D quarta nell'Alfabeto, e 4 regolari: A'4 si aggiugono giorni 28 di Febraro, e la somma è 32, dalla quale tolti tutti li 7, cioè 28, restano 4 per Marzo, il quale hà anche egli la Lettera D quarta nell' Alfabeto, e quattro regolari: A' 4 si aggiungono giorni 31 di Marzo, e la somma è 35, dalla quale tolti tutti li 7, cioè 35, resta niente, che si conta come se fusse 7 per Aprile, il quale hà la Lettera G settima nell' Alfabeto, e 7 regolari: A' 7 si aggiungono giorni 30 d' Aprile, e la somma è 37, dalla quale tolti li 7, cioè 35, restano 2 per Maggio, il quale hà la Lettera B seconda nell'Alfabeto, e 2 regolari. A 2 si aggiungono giorni 31 di Maggio, e la somma è 33, dalla quale tolti li 7, cioè 28, restano 5 per Giugno, il quale hà la Lettera E quinta nell'Alfabeto, e 5 regolari: A' 5 si aggiungono giorni 30 di Giugno, e la somma è 35, dalla quale tolti li 7, cioè 35, resta niente, cioè 7 per Luglio, il quale hà la Lettera G settima nell' Alfabeto, e 7 regolari: A' 7 si aggiungono giorni 31 di Luglio, e la somma è 38, dalla quale tolti li 7 cioè 35, restano 3 per Agosto, il quale hà la Lettera C terza nell'Alfabeto, e 3 regolari: A 3 si aggiungono giorni 31. di Agosto, e la somma è 34, dalla quale tolti li 7, cioè 28, restano 6 per Settembre, il quale hà la Lettera F sesta nell' Alfabeto, e 6 regolari: A 6 si aggiungono giorni 30 di Settembre, e la somma è 36, dalla quale tolti li 7, cioè 35, resta 1 per Ottobre, il quale hà la Lettera A prima nell' Alfabeto, ed 1 regolare: Ad' 1 s' aggiungono giorni 31 di Ottobre, e la somma è 32, dalla quale tolti li 7, cioè 28, restano 4 per Novembre, il quale hà la Lettera D quarta nell' Alfabeto, e 4 regolari: A 4 finalmente si aggiungono 30 di Novembre, e la somma è 34, dalla quale tolti li 7, cioè 28, restano 6 per Decembre, il quale hà la Lettera F sesta nell'Alfabeto, e 6 regolari.

Queste Lettere affisse al principio d' ogni Mese, dalle quali prendono il suo numero i Regolari, i Computisti hanno compreso ne' seguenti due versi.

Astra dabit Dominus Gratisque Beabit Egenos.
Gratia Cristicola Feret Aurea Dona Fideli.

Sono in questi versi 12 voci, la prima delle quali, Altra, si attribuisce a Gennaro, la seconda, Dabit, a Febraro, e così delle altre fino a Decembre: ed in queste voci si deve osservare la prima Lettera, la quale nella voce, Altra, che si attribuisce a Gennaro, è la A. e significa che la Lettera affissa al primo giorno di Gennaro è A; la prima Lettera della voce, Dabit, che si attribusce a Febraro, è la D, e significa, che la Lettera affissa al primo giorno di Febraro è D; e così si discorra delle voci attribuite agli altri Mesi fino a Decembre, ch' è l'ultimo Mese dell' anno.

Dopo che si è veduto qual Lettera sia affissa al primo giorno di tutti i Mesi, piace quì dare il modo di conoscere quali Lettere siano affisse a tutti gli altri giorni dell' anno. Per conoscere dunque qual Lettera è affissa al dato qualsivoglia giorno dell'anno, il modo è quello che siegue. Si consideri quanti giorni sono scorsi dal primo giorno dell' anno fino al giorno dato. Questi giorni si possono ricercare nella Tavola de' giorni di tutto l'anno, che si ritrova nel fine del secōdo Articolo del Membro II di questa prima parte, dove si tratta dell' Anno de' Romani, nella quale ad ogni giorno di qualsivoglia Mese corrispōde il numero de' giorni scorsi dal principio dell' anno: e si noti, che i giorni si devono prendere nella serie dell' anno Commune, e non del Bissestile, perchè in questo negozio si maneggia il computo come se tutti gli anni siano Communi. Dipoi se il numero de' giorni non passa 7, si numeri nell' Alfabeto cominciando a contare dalla Lettera A; e la Lettera, in cui termina il numero, è quella, che si ricerca, ed è affissa al giorno dato dall' anno: ma se passa 7, si divida per 7. ed il numero de' giorni, ch'avanza dalla divisione, si numeri come sopra nell' Alfabeto, e quella, in cui termina il numero dell'avanzo, è la Lettera affissa al giorno dell'anno, che si propose: se poi dalla divisione niente avanza, la Lettera ricercata, ed affissa al giorno dato è la g settima nell' Alfabeto.

Sia dato il giorno 6 di Gennaro. Questo giorno non arriva a 7, e perciò non si può dividere per 7, onde il numero de' giorni dati 6 di Gennaro numerati nell' ordine delle Lettere termina nella Lettera F, ch'è sesta nell' Alfabeto affissa à 6 di Gennaro.

Si vogli sapere qual Lettera è affissa à 21 di Marzo. Nella Tavola de' giorni di tutto l' anno al giorno 21 di Marzo nella serie de' giorni dell' anno commune corrispondono giorni 81, i quali divisi per 7 lasciano nel coziente 11, ed avanzano 4: onde

la

la Lettera affissa a 21 di Marzo è la d, ch' è la quarta nell' Alfabeto.

Ricerco qual Lettera è affissa a' 16 di Settembre. Nella Tavola de' giorni di tutto l'anno, e nella serie degli anni Communi a' 16 di Settembre corrispondono giorni 259: quali divisi per 7 lasciano nel quoziente 37, e niente avanza dalla divisione: onde la g settima nell'Alfabeto è la Lettera affissa a' 16 di Settembre.

Si può havere anche la Lettera affissa a qualsivoglia giorno dell' anno senza la divisione, e senza il numero de' giorni scorsi dal principio dell' anno nella maniera seguente. Si habbia il numero regolare di quel Mese, a cui appartiene il giorno proposto: a questo numero si aggiungano i giorni dati del Mese, uno però meno, acciochè il primo giorno del Mese non si metta in conto due volte: dipoi dalla somma, che risulta dopo l' aggiunta, si levi 7 quante volte si può; e ciò, che resta, è il numero della Lettera da cercare nell' Alfabeto affissa al giorno proposto nel Calendario: se niente resta, la g è la Lettera affissa, che si ricerca.

Desidero conoscere qual Lettera sia affissa à 14 di Febraro. Il numero regolare del Mese di Febraro è 4: i giorni dati sono 14: da' quali toltone 1, restano 13, che aggiunti a 4 regolari fanno la somma di 17: da questo numero leva 14, restano 3: onde la c terza Lettera dell' Alfabeto è affissa à 14 di Febraro.

Si desidera anche sapere, qual Lettera sia affissa a 26 di Agosto. Il numero regolare del Mese d' Agosto è 3: i giorni dati sono 26, da' quali toltone 1, restano 25, che aggiunti a' 3 regolari fanno la somma di 28: da questo numero levo 7 quattro volte, e resta niente: onde la g settima nell' Alfabeto è la Lettera affissa a' 26 di Agosto.

Devo qui avvertire, che quando dopo l' aggiunta de giorni dati a' regolari del Mese la somma non arriva à 7, allora la stessa somma senza fare altra operazione dinota la Lettera affissa al giorno dato. Per esempio, si voglia sapere qual Lettera sia affissa nel Calendario a' 4 di Maggio: il numero regolare di Maggio è 2, i giorni dati sono 4, da quali toltone uno restano 3: che aggiunti a 2 regolari, fanno la somma di 5; la quale perchè non arriva a 7, senza passare più oltre dico, che la Lettera affissa a' 4 di Maggio è la e quinta nell' Alfabeto.

MEMBRO

MEMBRO XIII.

Dato qualsivoglia giorno di ciscun Mese sapere qual Feria sia.

IL nome di Feria si crede, che sia antichissimo: e scrive Beda *lib. de divison. temp.* c'ebbe origine dagli Ebrei: ma Polidoro Virgilio *de rer. inventor. lib. 6. cap. 7.* e Giovanni Rosino *Roman. antiquit. lib. 4. cap. 3.* dicono essere stato introdotto da Numa Successore di Romulo; il quale havendo distribuito l'anno in dodeci Mesi, divise anche lo stesso in diverse sorti di giorni, alcuni de' quali furono detti festi, altri profesti, ed altri intercisi. I Festi ne' quali si celebrano i Sacrifizi, erano dedicati a' Dei: i profesti instituiti a' commodo degli Uomini, ne quali si trattavano i negozi ò della Republica, ò de Privati: gli intercisi parte in onor de' Dei, parte per commodo degli Uomini si spendevano; poichè nel giorno medesimo quell' hore, nelle quali si facevano i Sacrifizi, ed alrre fonzioni in honore de' Dei, erano stimate festive, l' altre profeste.

I giorni festivi *a' feriendis victimis* furono detti Ferie, nelle quali, come scrive Cicerone *lib. 2. de legibus* a' servi erano prohibite l'opere, e fatiche corporali, ed agli Uomini liberi le liti, e trattare le cause ne' Tribunali, di modo, che si stimavano violate le Ferię, se alcuna di queste cose nelle dette Ferie si facesse. Si dividevano in Ferie publiche, e private: le publiche, ch' erano communi a tutto il Popolo, si proclamavano ogni Mese del sommo Sacerdote, e dal Pretore; da quello, a fine che il Popolo assistesse alle cose sacre, dà quello acciò che si astenesse da' negozi del foro. Le private erano proprie di alcune Famiglie Nobili, ch' avevano consuetudine di fare qualche sollennità; tra le quali celebre fu quella, che si osservava il primo giorno d' Agosto in onore d' Ottavio Imperatore, che fu detta già da Romani *Feria Augusti*, ed hoggi con corrotto vocabolo Ferragosto. Molte cose dicono gli Auttori, che scrivono delle Ferie de' Romani: le quali da Noi si tralasciano, perchè al nostro instituto non appartengono.

Hora per venire al nostro proposito, è da notarsi, che appò gli Ebrei tutti i giorni della Settimana havevano il nome di Sabbato, e si distinguevano cō numeri ordinali primo, secōdo, terzo, quarto, quinto, e sesto, aggiungendo il nome di Sabbato: onde

la prima giornata della Settimana si diceva primo Sabbato, la seconda secondo Sabbato, la terza terzo Sabbato, la quarta quarto Sabbato, la quinta quinto Sabbato, la sesta sesto Sabbato; ma il settimo giorno chiamavano assolutamente Sabbato senza mettere avanti il numero della feria; e ciò per l'eccellenza di quel giorno, che appresso loro è sempre festivo. Quindi da S. Matteo *cap.* 28. fù chiamata la Domenica *prima Sabbati*: benchè gli altri Evangelisti si servano anche del numero ordinale: onde S. Marco *cap.* 16. dice *una Sabbatorum*, e S. Luca *cap.* 24. *una autem Sabbati.*

Ma i Gentili imposero a' giorni della Settimana i nomi de' Pianeti, e dissero il primo giorno Domenica dal Sole, ch'è Signore, e Prencipe de' Pianeti, il secondo Lunedì dalla Luna, il terzo Martedì da Marte, il quarto Mercordì da Mercurio, il quinto Giovedì da Giove, il sesto Venerdì da Venere, ed il settimo Sabbato da Saturno. Dove avverte Beda, che il primo giorno fu dato al Sole, ch'è Luminare maggiore, il secondo alla Luna, ch'è Luminare minore, il terzo a Marte, che in Cielo è collocato immediatamente sopra il Sole, il quarto a Mercurio collocato sopra la Luna, il quinto a Giove, ch'è sopra Marte, il sesto a Venere, che stà sopra Mercurio, il settimo finalmẽte a Saturno, ch'è sopra Giove: non mancando forse di superstizione questa distribuzione di giorni, essendo stati molto superstiziosi i Gentili. Vuole Ermete, che questa denominazione di giorni sia derivata da' Babiloni, ò vogliamo dire Caldei, i quali stimarono, ch' il primo giorno della Settimana fusse stato nel dominio del Sole, il secondo della Luna, il terzo di Marte, il quarto di Mercurio, il quinto di Giove, il sesto di Venere, il settimo di Saturno: la quale come scrive Dione, passò poi da Babiloni agli Egizi, indi agli Ebrei, e finalmente a Greci, ed a Latini.

Tentò già S. Silvestro Papa, come scrive Beda citato, alle persuasioni, come dicono, di Costantino abolire la memoria di questi nomi, e comandò, che i giorni della Settimana si nominassero tutti col nome di Ferie, come appresso gli Ebrei si chiamano tutti Sabbati, aggiungendo i numeri ordinali ad ogni giorno, di modo, che la Domenica si dicesse Feria prima, il Lunedì Feria seconda, il Marterdì Feria terza, il Mercordì Feria quarta, il Giovedì Feria quinta, il Venerdì Feria sesta, il Sabbato Feria setttima: benchè alla Domenica, ed al Sabbato, come quelli, che

non

non esprimevano nomi di false Deità, lasciò anche gli antichi nomi, permettendo, che quella si chiamasse col nome di Domenica, e questo col nome di Sabbato, come prima.

Credono alcuni, che benchè il nome di Sabbato fusse antico; il nome però di Domenica sia stato posto da S. Silvestro in memoria della Resurezione di nostro Signore Gesù Cristo. Ma certamente s' ingannano; perchè il nome di Domenica è più antico de' tempi di S. Silvestro, che fù creato Pontefice l' anno 315 dalla Natività del Signore: perciòchè Pio I. che fù creato Papa l' anno di Cristo 154. comandò che la Santa Pasqua si celebrasse ogni anno in giorno di Domenica *de consecrat. dist. 3. cap. Nosse.* dove si dice: *Nosse vos volumus, quod Pasc ha Domini die Dominico annuis temporibus sit celebrandum*, e nell'Apocalisse di S. Giovanni *cap.* 1. si leggono queste parole: *Fui in spiritu in Dominica die*. Da quali luoghi si deduce con evidenza, che il nome di Domenica sia stato dato al primo giorno della Settimana molto prima de tempi di S. Silvestro.

Questa determinazione di S. Silvestro fù dalla Chiesa Romana abbracciata, la quale cominciò, da quel tempo a chiamare Ferie tutti i giorni della Settimana con l'aggiunta de' nomi numerali, come sopra si è detto, e si tolse l'uso di chiamarli co' nomi de' Pianeti, e de' vani Dei de' Gentili. E quindi è, che anche ne' nostri tempi sono espressi con nome di Ferie ne' Missali, ne' Breviari, e negli Ordinari, che si stampano ogni anno da' Preti Secolari, e da' Regolari, dove sono notati tutti i mesi, e giorni dell' anno, con la forma, che si devono adoprare per ordinare i Divini Offizi, e per celebrare le Messe. Nel resto questa denominazione di Ferie, che si introdusse tra gli Ecclesiastici nel trattare le cose Sacre, e Divine, non hebbe luogo tra Secolari, nel trattare i negozi civili: onde anche ne nostri tempi dûra l' antico uso di que' nomi da' Gentili introdotti di maniera, che appena tra quelli hanno luogo il Sabbato, e la Domenica.

Ma per venire al proposito: due cose si possono qui ricercare: la prima è sapere di qual Feria comincia ogni dato Mese dell' anno: la seconda, che corrisponde à ciò, che nel principio dell' Articolo si propose; sapere qual Feria sia, dato qualsivoglia giorno di ciascun Mese.

Quanto al primo punto: si ritrova la Feria del primo giorno del Mese in questa maniera. Si uniscano i Concorrenti dell'

anno co' Regolari del mese: la somma se non passa 7. dimostra il numero della Feria conveniente al primo giorno del Mese: ma se passa 7. allora dalla somma si sottrino 7. e ciò che resta della sottrazione, è il numero della Feria ricercata: se dalla sottrazione niente resta, il primo giorno del Mese è Sabbato, che nell'ordine delle Ferie è la settima.

Desidero conoscere qual Feria sia il primo giorno di Maggio dell' anno 1722. I concorenti dell'anno 1722. sono 4, i regolari di Maggio, a cui si attribuisce la lettera b, sono 2. la somma e 6: onde il primo giorno di Maggio 1722. è Feria sesta, cioè Venerdl.

Ricerco la Feria del primo giorno di Marzo dell' anno 1723. I Concorrenti dell'anno 1723. sono 5: i regolari di Marzo, a cui si attribuisce la lettera d sono 4: la somma è 9: sottro dunque 7 da 9. e restano 2: onde il primo giorno di Marzo dell' anno 1723. è Feria seconda, ch' è Lunedì.

Si vuole la Feria del primo giorno di Settēbre dell'anno 1725. L' anno 1725 hà per concorrente 1. i regolari di Settembre, a cui si attribuisce la Lettera f, sono 6. la somma e 7. dalla quale sottro 7. e niente resta dalla sottrazione: onde il primo giorno di Settembre dell' anno 1725 è Feria settima, ò Sabbato.

Quì si avverta, che se qualche anno non hà concorrenti, il primo giorno di tutti i Mesi di quell' anno si ritrovano col solo numero de' regolari. Così l'anno 1720. non hà concorrenti: onde Gennaro, il cui regolare è 1. comincia di Feria prima, cioè di Domenica: Febraro i cui regolari sono 4. di Mercordl: Marzo i cui regolari sono anche 4, di Mercordì: Aprile, i cui regolari sono 7. di Sabbato, e così degli altri.

Si può anche havere la Feria del primo giorno di ciascun Mese senza i concorrenti dell' anno, ma con lettera Domenicale in questo modo. Si habbia la lettera Domenicale dell' anno dato, e la lettera affissa al primo giorno del Mese dato: di poi dalla lettera Domenicale si numeri giusta l' ordine dell' Alfabeto sino alla lettera del Mese dato includendo nel conto l'una, e l' altra Lettera: poichè quante lettere si conteranno, tanto sarà il numero della Feria del primo giorno del Mese. Si avverta però che nell'anno Bissestile, il quale hà due lettere Domenicali, per la Feria del primo giorno di Gennaro, e di Febraro, si deve adoprare la prima lettera, e per la Feria del primo giorno degli altri Mesi la seconda. Si

Si deſidera la Feria del primo giorno di Maggio correndo l'anno 1727. La lettera Domenicale dell' anno 1727 è la e: la lettera aſſiſa al primo giorno di Maggio è la b: dalla e alla b ſi numerano cinque lettere cioè e, f, g, A, b, mettendo in conto l'una, e l'altra lettera: dunque il primo giorno di Maggio dell'anno 1727 è Feria quinta.

Voglio la Feria del primo giorno di Settembre dell'anno Biſſeſtile 1728. Le lettere Domenicali dell'anno 1728 ſono d c: e la lettera aſſiſa al primo giorno di Settembre è la f: prendo la ſeconda lettera Domenicale c, dalla quale ſino alla f, mettendo in conto l'una, e l'altra, numero quattro lettere, cioè c. d. e. f, onde dico, che il primo giorno di Settembre dell'anno 1728 è Feria quarta.

Quanto al ſecondo punto ſono molte le maniere di conoſcere la Feria di qualſivoglia dato giorno di ciaſcun Meſe: la più ſpedita è queſta. Si oſſervi qual numero tiene nell' Alfabeto la lettera, che ſi attribuiſce al Meſe dato: a queſto numero ſi aggiungano i giorni dati, ſi che ſi facci una ſomma: ſi oſſervi anche qual numero tiene nell' Alfabeto la lettera Domenicale dell' anno corrente: dipoi il numero della lettera Domenicale ſi ſottri dalla ſomma ſudetta, e ſe la ſottrazione non ſi può fare, ſi aggiunga prima 7 alla ſomma, e poi ſi facci la ſottrazione: e ciò che reſta, ſe non paſſa 7. darà la Feria ricercata: ma ſe paſſa 7, ſi getti via il 7, quante volte ſi può, e ciò che avanza è il numero della Feria, che ſi ricerca: ma ſe niente avanza, il giorno dato è Sabbato: ſi noti però, che nell'anno Biſſeſtile in cui corrono due lettere Domenicali, per i giorni di Gennaro, e di Febraro ſino a 24 ſi adopra la prima lettera, e ne' ſeguenti Meſi la ſeconda ſino al fine dell' anno.

Sia dato il giorno 8 di Agoſto 1726, e ſi vogli ſapere che Feria ſia. La lettera aſſiſa al primo giorno d' Agoſto è la C, terza nell'Alfabeto: i giorni dati ſono 8: uniti fanno la ſomma di 11: la lettera Domenicale dell' anno 1726 è la F ſeſta nell' Alfabeto: ſottro dunque 6 da 11; e dalla ſottrazione reſta 5: onde il giorno 8 d' Agoſto dell' anno 1726 è Feria quinta, cioè Giovedì.

Voglio ſapere a' 3 di Maggio del medeſimo anno 1726, che Feria ſia. La lettera del primo giorno di Maggio è la b ſeconda nell'Alfabeto: i giorni dati del Meſe ſono 3: uniti fanno la

ſomma

somma di 5 : la lettera Domenicale dell' anno 1726 è la f sesta nell' Alfabeto : e perchè 6 non si può sottrar da 5, a' 5 aggiungo 7, e si fa la somma di 12; dalla quale sottro 6, e dalla sottrazione resta 6, che significa Venerdì, ch' è Feria sesta.

Ricerco qual Feria sia il giorno de 14 di Luglio dell' anno 1725. La lettera affissa al primo giorno di Luglio è la g, settima nell'Alfabeto : i giorni dati del Mese sono 14 : uniti fanno la somma di 21: la lettera Domenicale dell' anno 1725 è la g : settima nell' Alfabeto : sottro dunque 7 da 21, e resta 14; dal qual numero getto via due volte 7, e niente resta : onde a 14 di Luglio dell' anno 1725 è Sabbato.

Desidero finalmente la Feria de' 24 di Marzo dell' anno Bissestile 1728. La lettera affissa al primo giorno del Mese di Marzo è la d, quarta nell'Alfabeto : i giorni dati sono 24: uniti fanno la somma di 28 : le lettere Domenicali dell' anno 1728 sono due d, c, prendo la c seconda lettera, perchè il giorno 24 di Marzo è dopo li 24 di Febraro, la qual lettera è terza nell' Alfabeto : sottro dunque 3 da' 28, e resta 25, dal qual numero getto via 21, cioè tre volte 7, resta 4. onde a'24 di Marzo dell' anno 1728 è Feria quarta, cioè Mercordì.

Questa maniera di ritrovare la Feria è generale per tutti i giorni di qualsivoglia Mese, e si adopra anche per ritrovare la Feria del primo giorno del Mese, come appare in questo esempio. Si voglia la Feria del primo giorno di Aprile dell' anno 1726. La lettera affissa al primo giorno di Aprile è la g, settima nell' Alfabeto : il giorno del Mese è 1 : uniti fanno la somma di 8 : la lettera Domenicale dell' anno 1726 è la f sesta nell' Alfabeto : sottro dunque 6 da' 8, e resta 2: onde il primo giorno d' Aprile dell' anno 1726 è Feria seconda, cioè Lunedì.

Piace quì porre un altro modo di ritrovare la feria di qualsivoglia giorno del Mese senza la guida de' concorrenti, de' regolari, della Lettera affissa al primo giorno del Mese, e della lettera Domenicale; il quale benchè sia alquanto operoso, non sarà però dispiacevole a chi hà qualche prattica nel maneggio de'numeri. Si habbiano tutti i Bissesti scorsi dalla Natività di Cristo sino all' anno dato giusta la forma dell'anno Gregoriano; ed i giorni scorsi dal principio di Genaro sino al dato giorno, la notizia de' quali si può havere dalla Tavola de' giorni di tutto l'anno, i quali se l'anno è comune si devono prędere dalla serie dell'anno

com-

commune, e se bissestile dalla serie dell'anno bissestile. Posto ciò: il numero degli anni dati, uno meno, si moltiplichi per 365: al prodotto della moltiplicazione si aggiungono i Bissesti scorsi fino all' anno dato: dalla somma, che risulta, si sottri 1: al numero, che resta dalla sottrazione si aggiungano i giorni scorsi dal principio di Gennaro fino al dato giorno; e si haveranno i giorni tutti, che sono scorsi della Natività di Cristo fino al giorno dato: la somma, che risulti da questa aggiunta si divida per 7; e nel coziente si haveranno tante Settimane intiere già scorse, delle quali in questa operazione non si tien conto: e ciò, che avanza dalla divisione, è il numero della Feria, che si ricerca; e se niente avanza, la Feria ricercata è Sabbato.

Si desidera sapere à 23 di Marzo dell' anno 1725, in cui io scrivo, che Feria sia. I Bissesti scorsi fino all'anno 1725, giusta la forma dell' anno Gregoriano sono 420: ed i giorni scorsi dal primo di Gennarò fino à 25 di Marzo sono 82. Moltiplico dunque anni 1724, cioè uno meno degli anni dati, per 365, e si produce il numero 629260: a questo prodotto aggiungo i bissesti scorsi 420, e risulta la somma 629680: da questa somma sottro 1, e restano 629679: al numero 629679, aggiungo i giorni scorsi dalla Natività di Cristo fino a'23, di Marzo, che sono 82, e si fà la somma di 629761, il qual numero contiene tutti i giorni scorsi dalla Natività di Cristo fino a 23 di Marzo dell' anno 1725: divido il numero 629761 per 7: lascio nel coziente 89965, che sono tante Settimane intiere, ed avanzano 6: onde dico, che à 23 di Marzo dell' anno 1725 è Feria sesta, cioè Venerdì.

Può questo computo maneggiarsi con la guida del Ciclo Solare nella maniera, che siegue. Si habbia il numero del Ciclo Solare dell' anno dato, uno meno, al quale si aggiungano 7. l'aggregato, che risulta da questa aggiunta, si divida per 4. e si metta da parte il numero, che viene nel coziente: il medesimo aggregato si moltiplichi per 365: al prodotto dalla moltiplicazione si unisca il numero del coziente, che fù posto da parte: alla somma, che risulta da questa unione, si aggiungano i giorni scorsi dal principio di Gennaro fino al giorno dato; avuertendo che Febraro nell'anno cõmune ha giorni 28, e nel Bissestile 29: da questa seconda sõma si sottrino i giorni detratti giusta la forma della correzione Gregoriana: il numero, che resta dalla sottrazione si divida per 7; e ciò che avanza dalla divisione esibisce il numero della Feria ricercata: se niente avanza, la feria è Sabbato.

Sia dato il giorno medesimo de' 23. di Marzo 1725. Il Ciclo Solare dell' anno 1725 è 26, prendo 25 uno meno; al quale aggiungo 7, e si fà la somma di 32. divido 32 per 4, e nel cozziente ritrovo 8, che pongo da parte: moltiplico la stessa somma di 32 per 365, e produco la somma di 11680: al qual prodotto unisco il numero 8 posto da parte, ed hò la somma di 11688: a questa somma aggiungo giorni 82 scorsi dal principio di Gennaro fino à 23 di Marzo, e si fà altra somma di 11770: dalla quale sottro 11 giorni detratti à tenore della Correzione Gregoriana, e restano 11759: finalmente divido questo numero di resto per 7. e dalla divisione avanzano 6: onde a 23 di Marzo dell'anno 1725 è Feria festa, ò Venerdì, come sopra.

MEMBRO XIV.

In qual segno, e grado del Zodiaco sia il Sole, dato qualsivoglia giorno dell' anno.

SE l' anno fusse composto di 360 giorni, come il Zodiaco è composto di 360 gradi; facilmente si potrebbe conoscere in qual grado di qualsivoglia segno si ritrovi il Sole ogni giorno: ma egli è composto di giorni 365, e quasi 6 hore; ed in tanto tempo, non già in 360 giorni, trascorre tutto il Zodico: onde non fà un grado ogni giorno, ma minuti 59 con alquanti secondi, ed ad un grado di moto non corrisponde un giorno di hore 24 precisamente, ma di hore 24, e poco meno d' un minuto: si soggiunge, ch' il medesimo Sole non si muove in tutti i tempi con moto eguale; poichè ne sei segni boreali consuma più giorni, che negli australi: onde senza il calcolo astronomico non si può precisamenta conoscere qual grado del Zodiaco corrisponda al Sole ogni giorno.

Niente dimeno si può dar qualche regola per conoscere poco più, ò meno in qual grado si trovi il Sole, dato qualsivoglia giorno dell' anno, supposto che sia noto il giorno del Mese, in cui entra nel segno, per il quale si muove: e questa notizia pare che sia bastante per l'uso civile, benchè nõ sia sufficiente per l'uso astronomico; perchè le regole, delle quali si servono i Computisti, avvenga che alcune volte diano il luogo preciso, spesse volte però si allontanano dal vero luogo del Sole per qualche

grado

grado. Noi dunque, che non habbiamo altra intenzione in questo trattato, che di servire all'uso civile, siamo contenti in questa materia delle regole de' Computisti, tralasciando le sottigliezze astronomiche.

Prima però che si dia la maniera di conoscere il grado, in cui si trova il Sole ogni giorno, è bisogno notare, che tra i circoli del primo mobile uno de principali è il Zodiaco, che si dice anche Signifero: divide questo circolo obliquamente la sfera del Mondo in due parti eguali: hà i suoi poli distanti da' poli del Mondo gradi 23, e mezo, e taglia cō la sua circonferenza l'equatore ad angoli obliqui in due punti determinati; ma l'orizonte, è'l meridiano in diversi punti giusta il sito, ò posizione della sfera: e benchè gli altri circoli si concepiscono nel primo mobile a modo di linea, questo però si concepisce à modo d'armilla, ò zona larga secōdo gli antichi 12 gradi, e secondo i moderni gradi 18 poco più, ò meno. Nel mezo del Zodiaco si concepisce una linea circolare, che si chiama Eclittica, sotto la quale perpetuamente si muove il Sole, e si dice Eclittica, perchè quando i luminari sono sotto questa linea congionti accade l'Eclisse del Sole, e quando per diametro opposti; l'Eclisse della Luna.

Si concepiscono anche descritte nel Zodiaco dodeci imagini, che si chiamano segni; ogniuno de' quali cōtiene 30 gradi, e tutto il circolo gradi 360. Questi segni dagli Antichi furono espressi con certi nomi di animali, e con caratteri, che fussero ignoti al Volgo, e ciò per occultare i secreti, che intendevano chiudersi nell'astrologica facoltà, e renderla più ammirabile; in quella maniera, che usano gli Alchimisti, i quali si servono di certe cifre ignote a chi è ignorante dell'arte loro. I nomi di questi segni sono, Ariete, Toro, Gemini, Cancro, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Aquario, Pesci; i quali acciochè si possino tenere più facilmente a memoria sono compresi ne' quattro seguenti versi.

Sunt Aries, Taurus Gemini, cœlestia Signa,
Retrogradus Cancer, Leo fervidus, aurea Virgo,
Libraque, Scorpius, ac tenso Sagittarius arcu,
Tum Capricornus iners, & Aquarius, indeque Pisces.

Chi non vuol prendere la fatica di mandare à memoria i quattro versi, si serva de' due seguenti composti già dagli Astronomi antichi, ne quali si chiudono anche i medesimi segni in più brieve circuito di parole.

Sunt Aries, Taurus, Gemini, Cancer, Leo, Virgo,
Libraq; Scorpius, Arcitenens, Caper, Amphora, Pisces.
I caratteri de' quali si vedono nell' infrascritta Tavoletta.

SEGNI DEL ZODIACO.	
♈ Ariete	♎ Libra
♉ Toro	♏ Scorpione
♊ Gemini	♐ Sagittario
♋ Cancro	♑ Capricorno
♌ Leone	♒ Aquario
♍ Vergine	♓ Pesci

Corrispondono questi 12 segni à dodeci mesi dell' anno, Ariete corrisponde a Marzo, Toro ad Aprile, Gemini a Maggio, Cancro a Giugno, Leone a Luglio, Vergine ad Agosto, Libra a Settembre, Scorpione ad Ottobre, Sagittario a Novembre, Capricorno a Decembre, Aquario a Gennaro, e Pesci a Febraro, e questa corrispondenza tra 12 segni, e 12 mesi dell'anno si spiegano in questi versi.

Marzo hà il velluto Ariete: Aprile il Toro:
Gemini il lieto Maggio: e Giugno il Cancro:
Luglio il fiero Leon: Vergine Agosto:
Settembre Libra: e Scorpione Ottobre:
Hà Novembre il biforme Sagittario:
Decembre il rusticano Capricorno:
L' humido Aquario il rigido Gennaro:
E' muti Pesci il Mese di Febraro.

Ma benchè il Sole entri in uno di questi segni ogni Mese, non entra però in tutti i mesi nel medesimo giorno: poichè giusta la disposizione della Correzione Gregoriana in Ariete entra a' 21 di Marzo, in Toro a 21 d'Aprile, in Gemini a 22 di Maggio, in Cancro a' 22 di Giugno, in Leone a 24 di Luglio, in Vergine a 24 d' Agosto, in Libra a 24 di Settembre, nello Scorpione a 24 d' Ottobre, in Sagittario à 23 di Novembre, in Capricorno a 22 di Decembre, in Aquario a 21 di Gennaro, e ne Pesci

sci a 19 di Febraro. Vero è, che non è così stabile, ne così esatto questo numero di giorni, che non possi variare col progresso degli anni, ed anche ne' tempi nostri, particolarmente quando l'anno è bissestile, per caggione del quale all'anno s' aggiunge un giorno.

E benchè ciò sia bastevole per conoscere in quai giorni de' Mesi facci il Sole l'ingresso ne' dodeci segni del Zodiaco, niente dimeno i Computisti per aggiutare la memoria hanno composto i due seguenti versi.

Inclita Laus Iustis Impeditur, Hæresis Horret,
Firmaque Facta Fides Felici Gaudet Honore.

In questi versi sono 12 voci corrispondenti a 12 Mesi dell' anno, si che la voce *Inclyta* corrisponde a Gennaro, *Laus* a Febraro, *Iustis* a Marzo, e così l'altre, di modo, che l' ultima *Honore*, corrisponda a Decembre. Che però chi vvol sapere in qual giorno entra il Sole nel segno di ciascun Mese, osservi prima qual parola corrisponde al Mese dato: di poi osservi la prima lettera della parola qual numero tiene tra le lettere dell' Alfabeto cominciando a numerare dalla lettera A: finalmente sottri questo numero da 30: e ciò che resta dalla sottrazione dimostra il giorno, in cui il Sole entra nel segno, che si attribuisce a quel Mese.

Ricerco a quanti di Marzo il Sole entra in Ariete. A Marzo corrisponde la voce, *Iustis* la prima lettera della quale è la I nona nell' ordine dell' Alfabeto; onde sottro 9 da 30: e restano 21: e però conchiudo, che a 21 di Marzo entra il Sole in Ariete.

Desidero sapere a' quanti di Settembre il Sole entra in Libra. Osservo, che a Settembre corrisponde la voce *Fides*, la prima lettera della quale è la F sesta nell' Alfabeto: onde sottro 6 da 30: e restano 24: e perciò dico, che il Sole entra nel segno di Libra a 24 di Settembre.

Havuta questa notizia non riesce difficile conoscere il grado, in cui il Sole si trovi in ogni dato giorno di ciascun Mese: e la maniera di conseguire l'intento è questa. Si osservi il numero de giorni dati del Mese, ne' quali si vuol sapere il grado del Sole, se sia maggiore del numero de giorni dell'ingresso, che fà il Sole nel segno, ò sia minore: se sia maggiore si sottri il numero de' giorni dell' ingresso dal numero de' giorni dati; e ciò che resta dalla sottrazione, dimostra il grado, che possiede il Sole nel segno del

 me-

medesimo mese. Ma se sia minore, si aggiungano 30 al numero de giorni dati, e dalla somma si sottrino i giorni dell' ingresso del Sole; e ciò, che resta dalla sottrazione, dimostra il grado del Sole non già nel segno del mese, di cui sono i giorni dati, ma nel segno del mese precedente.

Desidero sapere in qual grado sia il Sole a 29 di Marzo. Il Sole nel mese di Marzo entra in Ariete a 21 del mese; che però essendo maggiore il numero de' giorni dati del numero dell' ingresso del Sole, sottro i giorni dell' ingresso 21 da giorni dati 29: e restano 8: onde dico, che il Sole à 29 di Marzo è ne' gradi 8 di Ariete, ch'è segno del medesimo Marzo.

Voglio anche sapere in qual grado sia il Sole a 15 di Luglio. Il Sole nel mese di Luglio entra in Leone a' 24 del mese: che però essendo minore il numero de' giorni dati del numero dell'ingresso del Sole, a giorni dati 15 aggiungo 30, e dalla somma, ch' è 45, sottro i giorni dell' ingresso del Sole 24, e restano 21: onde dico, che il Sole a' 15 di Luglio si trova ne' gradi 21, non già di Leone, ch' è il segno del mese di Luglio, ma di Cancro, ch' è il segno del mese precedente di Giugno.

Sò che l' ingresso del Sole ne' segni, il quale si deduce da questo computo, discorda per qualche giorno dal vero ingresso, che fa il Sole nel Ciélo: la qual cosa nasce, perchè ne tempi, che corrono, ne' quali l' anno tropico è quasi massimo, nel detrarne un giorno dall' anno si doveva aspettare fino all' anno 1900; ma egli, atteso l' anno medio ricevuto nella Correzione Gregoriana, fu detratto nell' anno 1700: onde l' Equinozio assegnato a' 21 di Marzo, in cui il Sole entra in Ariete, retrocede nel corrente secolo un giorno, e forse anche tra' due seguenti secoli 1800, e 1900, retrocederà un' altro giorno. Vero è però, che questa esorbitanza non si può stendere ad altri giorni; poichè col progresso del tempo ritornerà poi pian piano a' 21, come prima, non potendosi in modo alcuno tenere l'Equinozio sempre immobile per l' incostanza dell' anno tropico: e ciò, che si dice dell'ingresso del Sole nel segno d'Ariete, si deve intendere anche dell' ingresso negli altri segni. Ma sia come si voglia: il nostro cõputo è conforme alla Correzione Gregoriana: ed in questa materia val più un Decreto del Sommo Pontefice, che tutte le sottigliezze, e speculazioni degli Astronomi.

MEMBRO

MEMBRO XV.

Col segno, e grado del Sole nel Zodiaco ritrovare l'arco semidiurno.

PErchè la notizia di questi archi serve a molte operazioni, non si deve quì lasciare da parte. Arco semidiurno è quello, che descrive il Sole col moto del primo mobile dall' orizonte fino al meridiano sopra terra, ò quello spazio di tempo, che consuma dal punto del nascere fino al punto del mezo giorno. Arco seminotturno, è quello che descrive il Sole dall'orizonte fino al meridiano sotto terra, ò quello spazio di tempo, che consuma dal punto del tramontare fino alla meza notte. Arco diurno è quello, che descrive il Sole mentre sopra l' orizonte dimora, ò quello spazio di tempo, che consuma dal punto del nascere fino al punto del tramontare. Arco notturno è quello, che descrive il Sole mentre dimora sotto l' orizonte, ò quello spazio di tempo, che consuma dal punto del tramontare fino al punto del nascere.

E poichè havuto l'arco semidiurno facilmente si può havere la notizia degli altri; perciò mi par bene trattare nel presente Membro di questo. I modi di trovare l' Arco semidiurno, dato qualsivoglia giorno dell' anno, sono molti; percioché si può havere con le Tavole de' seni, e de' tangenti; con le Tavole dell' ascensioni oblique, ed in altri modi: ma perchè la maggior parte di quei, per i quali io scrivo, ò non sanno maneggiar queste Tavole, ò non vogliono prendere tanto tedio; mi basta mettere quì due Tavole, nelle quali con tutta facilità si ritrova in qualsivoglia giorno, che sia dato, l' Arco semidiurno, supputate all' elevazione de' Poli 36. 38. 39. 40. 41. 42. 44. 45. 46. 48. 50. 52. che possono servire non solamente per la Sicilia, e per l' Italia, ma anche per buona parte de' Paesi d' Europa.

La prima Tavola contiene gli Archi semidiurni di que' tempi, ne' quali il Sole corre per i segni Boreali, ò vogliamo dir Settentrionali, ♈ ♉ ♊ ♋ ♌ ♍ la seconda di que' tempi, ne' quali il Sole si trattiene ne' segni Australi, ò meridionali, ♎ ♏ ♐ ♑ ♒ ♓. Dove si osservi, che i gradi del Sole,

Sole, i quali sono nella parte sinistra dell' una, e dell' altra Tavola, discendono dell'alto al basso: e quei, che sono nella destra, ascendono dal basso all' alto. Quindi nel cercare in qual. sivoglia giorno dell' anno la quantità dell' Arco semidiurno, è bisogno prima osservare se il segno, in cui si ritrova il Sole nel giorno dato, sia Boreale, ò Australe; poichè se sarà Boreale, si deve adoprare la Tavola de' segni Boreali, e se Australe, de' segni Australi. Di poi si deve osservare se il segno ò Boreale, ò Australe, in cui nel giorno dato si ritrova il Sole, sia nella parte sinistra, ò nella destra dell'una, ò dell' altra Tavola.

Hora se si desidera sapere qual sia l' Arco semidiurno conveniente a' qualsivoglia giorno dell'anno, si operi in questo modo. Nella parte sinistra, o destra della Tavola Boreale, se il segno è Boreale, ò dell'Australe, se sia Australe, si trovi il segno, ed il grado, in cui al dato giorno si ritrova il Sole: è se il segno è nella parte sinistra si proceda direttamente dal grado verso la destra, e se sia nella parte destra si proceda verso la sinistra; poichè sotto la data altezza, ò elevazione del Polo si ritrovano alcune hore, e minuti, che sono la quantità dell'Arco semidiurno, che si ricerca, e che al dato giorno conviene.

Desidero la quantità dell' Arco semidiurno a 30 di Marzo all'altezza del Polo 38. Il Sole in quel giorno giusta il computo Gregoriano è in gradi 9 d' Ariete, ch' è segno Boreale: cerco dunque nella Tavola de' segni Boreali il segno ♈, e lo trovo a man sinistra, dal quale discendo con l'occhio fino al grado 9, dal quale procedo verso la destra fino alla colonna dell' altezza del Polo 38; e ritrovo hore 6 minuti 11, ch' è l' Arco semidiurno, che conviene al giorno 30 di Marzo.

Ricerco anche la quantità dell' Arco semidiurno a 13 di Febraro all'altezza del Polo 42. Il Sole in quel giorno è in gradi 24 d' Aquario: ch' è segno Australe: cerco dunque nella Tavola de' segni Australi il segno di ♒, e lo trovo a man destra, dal quale ascendo con l' occhio fino al grado 24, dal quale procedo verso la sinistra fino alla colonna dell' altezza del Polo 42, dove ritrovo hor. 5. min. 10. conveniente ch' è l' Arco semidiurno al giorno 13 di Febraro.

Devo qui avvertire, che i gradi del Sole in queste Tavole non corrono di grado, in grado, ma saltano di tre, in tre gradi: onde quando il Sole si ritrova in quei gradi, che non sono notati

Tavola de' gli Archi Semidiurni ne' Segni Boreali.

Altezza		36	38	39	40	41	42	del Polo	
S.	G.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	G.	S.
♈	0	6 0	6 0	6 0	6 0	6 0	6 0	30	
	3	6 3	6 4	6 4	6 4	6 4	6 4	27	
	6	6 7	6 8	6 8	6 8	6 8	6 9	24	
	9	6 10	6 11	6 12	6 12	6 12	6 13	21	
	12	6 14	6 15	6 15	6 16	6 17	6 17	18	
	15	6 17	6 19	6 19	6 20	6 21	6 21	15	
	18	6 21	6 22	6 23	6 24	6 25	6 26	12	
	21	6 24	6 26	6 27	6 28	6 29	6 30	9	
	24	6 27	6 30	6 31	6 32	6 33	6 34	6	
	27	6 31	6 33	6 34	6 36	6 37	6 38	3	
♉	0	6 34	6 37	6 38	6 39	6 41	6 42	0	♍
	3	6 37	6 40	6 41	6 43	6 45	6 46	27	
	6	6 40	6 43	6 45	6 47	6 48	6 50	24	
	9	6 44	6 47	6 48	6 51	6 52	6 54	21	
	12	6 46	6 50	6 52	6 54	6 56	6 58	18	
	15	6 49	6 53	6 55	6 58	6 59	7 1	15	
	18	6 52	6 56	6 58	7 0	7 3	7 5	12	
	21	6 55	6 59	7 1	7 3	7 6	7 8	9	
	24	6 57	7 2	7 4	7 6	7 9	7 11	6	
	27	7 0	7 4	7 7	7 9	7 13	7 15	3	
♊	0	7 2	7 7	7 9	7 12	7 15	7 17	0	♌
	3	7 4	7 9	7 12	7 14	7 17	7 20	27	
	6	7 6	7 11	7 14	7 17	7 19	7 23	24	
	9	7 8	7 13	7 16	7 19	7 22	7 25	21	
	12	7 9	7 15	7 17	7 20	2 23	7 27	18	
	15	7 11	7 16	7 19	7 22	7 25	7 28	15	
	18	7 12	7 17	7 20	7 24	7 26	7 30	12	
	21	7 13	7 18	7 21	7 25	7 27	7 31	9	
	24	7 13	7 19	7 22	7 25	7 28	7 32	6	
	27	7 14	7 19	7 22	7 25	7 29	7 32	3	
	30	7 14	7 19	7 22	7 26	7 30	7 32	0	♋

Tavola de gli Archi femidiurni ne' Segni Boreali.

Altezza	44	45	46	48	50	52	del Polo
S. G.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	G. S.
♈ 0	6 0	6 0	6 0	6 0	6 0	6 0	30
3	6 5	6 5	6 5	6 5	6 6	6 6	27
6	6 9	6 10	6 10	6 11	6 11	6 12	24
9	6 14	0 14	6 15	6 16	6 17	6 18	21
12	6 18	6 19	6 20	6 21	6 23	6 24	18
15	6 23	6 24	6 25	6 26	6 28	6 31	15
18	6 27	6 29	6 30	6 32	6 34	6 37	12
21	6 32	6 33	6 34	6 37	6 40	6 43	9
24	6 36	6 38	6 39	6 42	6 45	6 49	6
27	6 41	6 43	5 44	6 47	6 51	6 55	3
♉ 0	6 45	6 47	6 49	6 52	6 56	7 0	0 ♍
3	6 50	6 51	6 51	6 57	7 1	7 6	27
6	6 54	6 56	6 57	7 2	7 7	7 12	24
9	6 58	7 0	7 2	7 7	7 12	7 17	21
12	7 2	7 4	7 7	7 12	7 17	7 23	18
15	7 6	7 8	7 11	7 17	7 22	7 28	15
18	7 10	7 12	7 15	7 21	7 27	7 34	12
21	7 13	7 16	7 19	7 25	7 31	7 39	9
24	7 17	7 20	7 23	7 29	7 36	7 41	6
27	7 20	7 23	7 26	7 33	7 40	7 48	3
♊ 0	7 23	7 26	7 30	7 36	7 44	7 52	0 ♌
3	7 26	7 29	7 33	7 40	7 48	7 56	27
6	7 29	7 32	7 36	7 43	7 51	8 0	24
9	7 31	7 35	7 38	7 45	7 54	8 4	21
12	7 33	7 37	7 40	7 48	7 57	8 7	18
15	7 35	7 39	7 42	7 50	7 59	8 9	15
18	7 37	7 40	7 44	7 52	8 1	8 11	12
21	7 38	7 41	7 45	7 54	8 3	8 13	9
24	7 39	7 42	7 46	7 55	8 5	8 14	6
27	7 39	7 43	7 47	7 56	8 5	8 15	3
30	7 39	7 43	7 47	7 56	8 5	8 15	0 ♋

Tavola de gli Archi Semidiurni ne' Segni Australi.

Altezza	36	38	39	40	41	42	del Polo
S. G.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	G. S.
♎ 0	6 0	6 0	6 0	6 0	6 0	6 0	30
3	5 57	5 56	5 56	5 56	5 56	5 56	27
6	5 53	5 52	5 52	5 52	5 52	5 51	24
9	5 50	5 49	5 48	5 48	5 48	5 47	21
12	5 46	5 45	5 45	5 44	5 43	5 43	18
15	5 43	5 41	5 41	5 40	5 39	5 39	15
18	5 39	5 38	5 37	5 36	5 35	5 34	12
21	5 36	5 34	5 33	5 32	5 31	5 30	9
24	5 33	5 30	5 29	5 28	5 27	5 26	6
27	5 29	5 27	5 25	5 24	5 23	5 22	3
♏ 0	5 26	5 23	5 22	5 21	5 19	5 18	0 ♓
3	5 23	5 20	5 19	5 17	5 15	5 14	27
6	5 20	5 17	5 15	5 13	5 12	5 10	24
9	5 17	5 13	5 12	5 9	5 8	5 6	21
12	5 14	5 10	5 8	5 6	5 4	5 2	18
15	5 11	5 7	5 5	5 2	5 1	4 59	15
18	5 8	5 4	5 2	5 0	4 57	4 55	12
21	5 5	5 1	4 59	4 57	4 54	4 52	9
24	5 3	4 58	4 56	4 54	4 51	4 49	6
27	5 0	4 56	4 53	4 51	4 48	4 45	3
♐ 0	4 58	4 53	4 51	4 48	4 45	4 43	0 ♒
3	4 56	4 51	4 48	4 46	4 43	4 40	27
6	4 54	4 49	4 46	4 43	4 41	4 37	24
9	4 52	4 47	4 44	4 41	4 38	4 35	21
12	4 51	4 45	4 43	4 40	4 37	4 33	18
15	4 49	4 44	4 41	4 38	4 35	4 32	15
18	4 48	4 43	4 40	4 37	4 34	4 30	12
21	4 4	4 42	4 39	4 36	4 3[illegible]	4 29	9
24	4 47	4 41	4 38	4 35	4 32	4 2[illegible]	6
27	4 46	4 41	4 38	4 35	4 31	4 28	2
30	4 46	4 41	4 38	4 34	4 30	4 [illegible]8	0 ♑

Tavola de gli Archi semidiurni ne' Segni Australi.

Altezza	44	45	46	48	50	52	del polo
S. G.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	G. S.
♎ 0	6 0	6 0	6 0	6 0	6 0	6 0	30
3	5 55	5 55	5 55	5 55	5 54	5 54	27
6	5 50	5 50	5 50	5 49	5 49	5 48	24
9	5 46	5 46	5 45	5 44	5 43	5 42	21
12	5 40	5 41	5 40	5 39	5 37	5 36	18
15	5 37	5 36	5 35	5 34	5 32	5 29	15
18	5 32	5 31	5 30	5 28	5 26	5 23	12
21	5 27	5 27	5 26	5 23	5 20	5 17	9
24	5 24	5 22	5 21	5 18	5 15	5 11	6
27	5 19	5 17	5 16	5 13	5 9	5 5	3
♏ 0	5 15	5 13	5 11	5 8	5 4	5 0	0 ♓
3	5 10	5 9	5 7	5 3	4 59	4 54	27
6	5 6	5 4	5 3	4 58	4 53	4 48	24
9	5 2	5 0	4 58	4 53	4 48	4 43	21
12	4 58	4 56	4 53	4 48	4 43	4 37	18
15	4 54	4 52	4 49	4 43	4 38	4 32	15
18	4 50	4 48	4 45	4 39	4 33	4 26	12
21	4 47	4 44	4 41	4 35	4 29	4 21	9
24	4 43	4 40	4 47	4 31	4 24	4 17	6
27	4 40	4 37	4 34	4 27	4 29	4 12	3
♐ 0	4 37	4 34	4 30	4 24	4 16	4 8	0 ♒
3	4 34	4 31	4 27	4 21	4 12	4 4	27
6	4 31	4 28	4 24	4 17	4 9	4 0	24
9	4 29	4 25	4 22	4 14	4 6	3 56	21
12	4 27	4 23	4 20	4 12	4 3	3 53	18
15	4 25	4 21	4 18	4 10	3 1	3 51	15
18	4 23	4 20	4 16	4 8	3 59	3 49	12
21	4 22	4 18	4 15	4 6	3 57	3 47	9
24	4 21	4 18	4 14	4 5	3 56	3 46	6
27	4 21	4 17	4 13	4 4	3 56	3 45	3
30	4 21	4 17	4 13	4 4	3 55	3 45	0 ♑

notati nella Tavola, non si può havere l' Arco semidiurno; in questi casi dato un grado del Sole, che nõ si trovi nella Tavola, si osservi tra quali due gradi notati nella Tavola sia intercetto quel grado, di cui si ricerca l' Arco semidiurno, e quanto sia distante dal precedente notato nella Tavola; che non può havere maggior distãza d'un grado, ò due: di poi si osservi nella Tavola alla data altezza di Polo la quãtità degli Archi semidiurni corrispondenti a quei due gradi, tra quali è intercetto il dato grado del Sole, e si prenda la differenza sottraendo la quantità minore dalla maggiore: questa differenza si divida in 3 parti eguali; quindi se il dato grado è distante per un solo grado dal precedente notato nella Tavola, si aggiunga, ò sottri una terza parte all'Arco semidiurno, che corrisponde al grado precedente, secondo che la quantità dell' Arco và crescendo, ò mancando, e se è distante per due gradi, si aggiungano, ò sottrino due terze parti: che così s' haverà l' Arco semidiurno, che corrisponde al dato grado del Sole, che nella Tavola non si trova notato.

Si vogli l' Arco semidiurno all'altezza del Polo 38, essendo il Sole in gradi 17 d'Ariete. Questo grado a lato della Tavola de' segni Boreali non si trova, ma è intercetto tra' gradi 15, e 18. Osservo, che l'Arco semidiurno di gradi 15 alla altezza del Polo gradi 38 è hore 6 min. 19. e l'Arco di gradi 18 è hore 6 min. 22. la differenza tra questi due Archi è min. 3. Hora perchè il grado dato 17 è distante per due gradi dal precedente 15 notato nella Tavola, e la quantità dell' Arco semidiurno và crescendo; perciò alle hore 6. min. 19. aggiungo minuti 2, che sono due terze parti della differenza sudetta, e la somma è hore 6. min. 21. ch'è la quantità dell'Arco semidiurno corrispondente a gradi 17 d' Ariete.

Desidero anche l'Arco semidiurno all'elevazione del medesimo Polo 38 essendo il Sole in gradi 10 di Libra. Questo grado a lato della Tavola de'segni Australi non si ritrova, ma è intercetto tra' gradi 9, e 12. Osservo che l'Arco semidiurno di grad. 9 di Libra è hore 5. min. 13, e l' Arco di gradi 12, è hore 5 min. 10. la differenza tra questi due Archi è min. 3. Hora perchè il grado dato 10 è distante per un grado dal precedente 9 notato nella Tavola, e la quantità dell' Arco semidiurno và mancando; perciò dalle hore 5 min. 13 sottro min. 1, ch' è una terza parte della differenza sudetta, e dalla sottrazione restano hor. 5 min.

12, ch'è la quantità dell'Arco ſemidiurno corriſpondente a gradi 10 del ſegno di Libra.

Si avverta ancora, che queſti Archi ſemidiurni ſupputati all'elevazione di quei Poli, che ſono deſcritti nella Tavola, poſſono ſervire all'altezza degli altri Poli, che non ſono deſcritti; poichè chi deſidera l'Arco ſemidiurno per eſempio all'altezza del Polo 35, ſi può ſervire dell'Arco ſemidiurno notato nella colõna deſtinata all'altezza del Polo 36; e chi deſidera l'Arco all'elevazione del Polo 37, ſi può ſervire dell'Arco notato nella colonna deſtinata al Polo 36, ò vero 38, che ſono à quello vicini; poichè l'uno diſcorda ò niente, ò poco dall'altro, e ſpeſſe volte non differiſce più d'un minuto.

Chi poi deſidera la quantità dell'Arco ſeminotturno, è facile haverla, ſuppoſta la notizia dell'Arco ſemidiurno; poichè ſe da hore 12 ſi ſottra l'Arco ſemidiurno, ciò che reſta dalla ſottrazione, è l'Arco ſeminotturno. Quindi ſe ſi voglia l'Arco ſeminotturno del giorno 30 di Marzo, in cui il Sole ſi ritrova in grad. 9 d'Ariete, e l'Arco ſemidiurno all'altezza del Polo grad. 38 è hor. 6 min. 11; ſi ſottrino da hore 12 hor. 6 min: 11. e dalla ſottrazione reſta hor. 5. min. 49, ch'è la quantità dell'Arco ſeminotturno.

MEMBRO XVI.

Nel giorno naturale ritrovare il tempo dell'orto, e dell'occaſo del Sole, del mezo giorno, e della meza notte.

IL giorno, che dicono naturale, abbraccia tanto ſpazio di tẽpo, quanto il Sole conſuma rapito dal primo mobile dall'oriente verſo l'occaſo, ſino che compita un intiera rivoluzione ritorni di bel nuovo al principio: ma queſta rivoluzione non ſi deve intendere come dal Volgo ſi concepiſce: poichè mentre l'equatore movendoſi dall'orto all'occaſo ſcorre 360 gradi, e fà un intiero rivolgimento, che ſi compiſce in 24 hore; il Sole movẽdoſi per il Zodiaco con moto contrario dall'occaſo all'orto traſcorre poco meno, che un grado: onde quando l'equatore hà compito il ſuo giro, gli reſta per dar fine al giorno, quaſi un'altro grado da ſcorrere, cioè quella porzione, che fà il Sole di più col moto contrario.

Po-

Poniamo; che il Sole sia nel primo grado d' Ariete, il qual grado è nell' equatore, e siano tanto il Sole, quanto il primo grado d'Ariete con l' equatore sotto il meridiano: se cominciano a muoversi nel medesimo instante l' equatore, ed il Sole, certo è che quando quel punto dell' equatore, che comincia a moversi col Sole ritorna al meridiano non ritrova precisamente il Sole sotto il meridiano col primo grado d' Ariete; perchè essendo il Sole passato al secondo grado d'Ariete non è ancora giunto al meridiano: onde è bisogno, che l' equatore dopo l' intiera sua rivoluzione si aggiri al quanto più sino che arrivi al meridiano il Sole: e così il giorno naturale, che abbraccia tanto spazio di tempo, quanto consuma il Sole nella sua intiera rivoluzione, è al quanto maggiore della rivoluzione dell' equatore.

Questa porzione di tempo, nella quale il giorno Solare, ò vogliamo dir naturale, supera il giorno equinoziale, non è sempre la medesima; perchè il moto del Sole per il Zodiaco non scorre sempre con lo stesso tenore, essendo che ne'primi sei segni, che si dicono Boreali, si muove con tardezza, e vi si tratiene giorni 186. hor. 18, e meza; e negli altri sei,che si dicono Australi, si muove con velocità, e vi si trattiene giorni 178. hor. 11, e meza; onde in quelli dimora di più gior. 8, ed hor. 7. che in questi:dal che nasce,che i giorni Solari sono tra loro ineguali; e però acciochè costi il calculo degli Astronomi, è bisogno ridurli ad egualità, aggiungendo alla rivoluzione del primo mobile ogni giorno min. 3. sec. 59. ter. 20. ò vero per rendere meno difficile il computo, min. 4. quanto è l' eccesso del giorno Solare; poichè in questa maniera tutte le rivoluzioni del primo mobile corrispondono esattamente alle rivoluzioni del Sole, e l' anno Solare si riduce a perfettissima egualità.

Da tutto ciò si deduce che il giorno Solare, ed il semplice moto diurno del primo mobile sono tra loro differenti: poichè il primo eccede il secondo in min. 4, ò per parlare con più precisione in min. 3. sec. 59. ter. 20. la quale porzione di tempo raccolta di giorno in giorno costituisce in un anno un'intiera rivoluzione; poichè se in un giorno è tanta, quanta corrisponde al moto del Sole diurno; in un' anno è tanta, quanta corrisponde al moto del Sole annuo, cioè al moto, che fà il Sole correndo per tutto il Zodiaco: onde l' equatore, ò primo mobile in un anno fà tante rivoluzioni, quanti sono i giorni dell' anno, ed una di

più

più: perciochè se 4 minuti si moltiplicano per 360, si producono min. 1440, che divisi poi per 60, lasciano nel coziente 24 hore. Dalche si cava ancora, che benchè tanto il giorno Solare, quanto il giorno equinoziale contenga hore 24; l'hore però dell'anno Solare eccedono l'hore del giorno equinoziale in sec. 10; perciochè se 24. hore mi danno min. 4, un hora mi dà sec. 10. di differenza. Ma lasciamo a gli Astronomi la briga d'occuparsi in questa materia.

Si divide il giorno naturale in due parti, una delle quali si chiama giorno artificiale, e l'altra si dice notte. Il Giorno artificiale è quel tempo, che consuma il Sole mentre si trattiene sopra l'Orizonte movendosi dall'orto all'occaso rapito dal primo mobile. Si dice a mio giudizio artificiale, non perchè dipenda dall'arte; ma forse perchè serve agli Artefici, i quali mentre il Sole stà sopra l'Orizonte lavorano, lasciando poi di lavorare quando sotto l'Orizonte si asconde. Chi desidera sapere la quãtità del giorno artificiale ritrovi l'Arco semidiurno del giorno dato preso all'elevazione del Polo della Regione: il quale raddoppiato darà la quantità del giorno, che si desidera. Così se si voglià la quantità del giorno artificiale de' 13 di Febraro, quando il Sole è in gradi 24 d'Aquario, l'Arco semidiurno all'altezza del Polo grad. 42 è hor. 5. min. 10. il quale raddopppiato costituisce la quantità del giorno artificiale hor. 10 min. 20.

Questo giorno, a quei, che habitano sotto il circolo equinoziale, ed hanno la sfera retta, è sempre d'una medesima quantità, cioè di hore 12: a quei, che abitano sotto i Poli del Mondo, ed hanno la sfera parallela, è di sei Mesi, ed ancora di sei Mesi la notte; di maniera che in un'anno intiero hanno un solo giorno, ed una sola notte; con questa differenza però, che in quei sei Mesi, ne' quali a quei, che sono sotto il Polo artico è giorno, a quei che sono sotto il Polo antartico è notte; e quando a quei è notte, a questi è giorno: a quei finalmente, che abitano in altri luoghi della terra, ed hanno la sfera obliqua, il giorno artificiale è diverso secondo i diversi tempi, e la diversità de' gradi dell'altezza polare.

La Notte è tutto quello spazio di tempo, in cui il Sole dimora sotto l'orizonte; questa senza aggiunta d'epiteto si chiama notte, nè posso indurmi a chiamarla artificiale, come la chiamano Giuseppe Molezio, Bonaventura Cavalerio, Frence-

sco

ſco Mendoza, ed altri; perchè non mi pare che milita la steſſa raggione del giorno: niente dimeno mi conviene ſottomettere il mio giudizio a quello di Soggetti tanto autorevoli: voglio credere, che dicano forſe artificiale la notte, perchè la notte gli Artefici laſciano il lavoro, e ripoſano. Chi vvol ſapere la quantità della notte habbia l'Arco ſeminotturno, il quale raddoppiato darà la quantità della notte. Così ſe ſi voglia la quantità della notte de' 13 di Febraro, quando il Sole è in gradi 24 d'Aquario, l'Arco ſeminotturno all' altezza del Polo grad. 42 è hor. 6 min. 50, il quale raddoppiato coſtituiſce la quantità della notte hor. 13 min. 40.

Si conſiderano nel giorno naturale quattro differenze di tempo, nelle quali ſi degnò la Divina bontà eſercitare gli atti della ſua miſericordia ordinati all'Umana Redenzione; che ſono, il tempo dell' occaſo del Sole, in cui giuſta la più probabile opinione il Verbo Eterno preſe Umana Carne nel Verginale Utero di Maria: il tempo della meza notte, in cui nacque partorito ſenza dolore della medeſima: il tempo del mezo giorno, circa il quale fu Crociſiſſo, e morì: ed il tempo della naſcita del Sole, poco prima del quale glorioſamente riſuſcitò. La notizia di queſti punti, ò differenze di tempo ſervirà a molte operazioni; e perciò ſi deve quì dar la maniera nel giorno Italiano di ritrovarle.

Il tempo dell' orto, ò naſcita del Sole ſi può havere con raddoppiare l' Arco ſeminoturno: onde ſe ſi voglia il tempo della naſcita del Sole a' 18 d' Aprile all' altezza del Polo gr. 38, ſi trovi l' Arco ſeminotturno, ch' è hor. 5. min. 27, il quale raddoppiato dà hore 10, min. 54, ch' è il tempo dell' orto, ò naſcita del Sole.

Si può anche havere del tempo del naſcere il Sole ſottraendo da hore 24 la quantità del giorno artificiale; poichè l' hore, che reſtano dalla ſottrazione eſibiſcono il tempo della naſcita del Sole: onde ſe il giorno artificiale de' 18 d' Aprile, ch' è hor. 13 min. 6, ſi ſottra da hore 24, reſtano dalla ſottrazione per il naſcere del Sole hor. 10, min. 54 come ſopra.

Il tempo della meza notte ſi hà con l' Arco ſeminotturno conveniente al giorno dato, e preſo all' elevazione del dato Polo: onde a' 18 d' Aprile all' altezza del Polo 38, eſſendo l' Arco ſeminotturno hor. 5. min. 27: queſte ſenza fare altra opera-

razione sono l' hore, e' minuti del tempo della meza notte.

Il tempo del mezo giorno si può havere sottraendo da 24 hore l' Arco semidiurno; poichè il resto dalla sottrazione darà il punto del mezo giorno: onde se da hore 24 si sottrino hore 6 min. 33; ch' è l' Arco semidiurno de' 18 d' Aprile all'altezza dal Polo grad. 38; restano dalla sottrazione hor. 17 min. 27: ch'è il punto del mezo giorno.

Si può anche havere il tempo del mezo giorno aggiungendo l' Arco semidiurno alla quantità della notte: onde essendo la quantità della notte de' 18 d' Aprile hor. 10 min. 54, se a queste hore, e minuti si aggiungono hore 6 min. 33, ch' è l' Arco semidiurno conveniente al detto giorno, risulta la somma di hore 17. min. 27: ch' è il punto del mezo giorno, come sopra.

Il tempo dell' occaso del Sole non hà bisogno nel giorno Italiano d' operazione veruna; perchè il Sole tramonta sempre nel fine del giorno naturale, cioè all' hore 24, dopo le quali il giorno Italiano comincia. Tuttavia se si voglia questa notizia acquistare per mezo di qualche operazione, si operi in questo modo. All' hora del mezo giorno si aggiunga l' Arco semidiurno, e la somma, che sempre è hore 24, darà il tempo dell'occaso del Sole.

Si avverta quì, che l' hore, e minuti di questi quattro punti del giorno naturale, che sono l' orto, e l' occaso del Sole, il mezo giorno, e la meza notte, non sono hore, che si regolano col tempo dell' Orologio a campana, le quali cominciano a numerarsi da quel punto, in cui la sera suona la campana per dare il segno dell' Angelica salutazione; ma sono hore, che si regolano con l'occaso del Sole, e cominciano a numerarsi dal punto, in cui il Sole tramonta, il quale precede ordinariamente quasi una meza hora, più, ò meno secondo le staggioni il suono della campana, con la quale si dà il segno della salutazione Angelica. In quei Paesi però, ne' quali il segno dell' Angelica salutazione si dà nel tramontare del Sole, come si usa nella Città di Venezia, l' hore dell' occaso dall'hore dell'Orologio a campana non differiscono.

MEMBRO

MEMBRO XVII.

Ridurre l' hore Italiane, che cominciano dall' Occaso, nell' hore, che cominciano a numerarsi da diverso principio, e queste nell' hore Italiane.

IL giorno naturale appresso varie Nazioni hà diverso principio. Gl' Italiani, gli Egizi, i Greci, i Cinesi, cominciano a numerare l' hore del giorno dall' occaso, cioè dal punto, che siegue immediatamente il tramontare del Sole: i Babilonici, i Persiani, ed altri Populi dell' Asia dal nascere del Sole: gli Astronomi, e gli antichi Umbri, al riferir di Macrobio, dal mezo giorno: i Romani antichi, ed hoggi la Chiesa Romana dalla meza notte. I Francesi, gli Spagnuoli, gl' Inglesi, molti Populi di Germania, ed altri nell' Europa non continuano a numerare l' hore del giorno fino a 24, come fanno gli Astronomi, ma l' interrompono contando hore 12 dal mezo giorno fino alla meza notte; e poi numerando altre hore 12 dalla meza notte fino al mezo giorno seguente: e così dividono il giorno naturale in due parti eguali, ad una delle quali assegnano la seconda metà del giorno artificiale con la prima della notte; ed all'altra parte la seconda metà della notte con la prima del giorno artificiale, che siegue: e quest' hore chiamare communemente si sogliono Gallispane. Noi qui daremo il metodo di ridurre l' hore Italiane nell' hore delle sudette Nazioni, e quelle nell' hore Italiane.

L' hore Italiane si riducono all' hore Astronomiche, che cominciano a numerarsi dal mezo giorno, in questa forma. All' hore Italiane si aggiunga l' Arco semidiurno del giorno dato: e la somma, se non passa hore 24, sarà l' hora astronomica numerata dal mezo giorno del giorno precedente; ma se passa 24 hore, allora della somma si sottrino hore 24, e ciò che resta dalla sottrazione, darà l'hore Astronomiche numerate dal mezo giorno del giorno stesso proposto.

Si voglino ridurre hore 12. min. 18 Italiane del giorno 15 d' Agosto in Astronomiche all'elevazione del Polo grad. 38. L' Arco semidiurno di quel giorno è hor. 6. min. 47. il quale aggiunto ad hore 12. min. 18 Italiane costituisce la somma di hore

19. min. 5. che sono l' hore Astronomiche numarate del mezo giorno del precedente giorno 14. d'Agosto.

Si voglino anche convertere hor. 22. min: 36. Italiane del medesimo giorno 15 d'Agosto. L' Arco semidiurno è, come si è detto, hor. 6. min. 47. il quale aggiunto ad hore 22. min. 36 Italiane costituisce la somma di hore 29. min. 23. dalle quali se si sottrino hor. 24. restano dalla sottrazione hor. 5. min. 23 Astronomiche numerate dal mezo giorno de 15 d'Agosto.

L'hore Astronomiche si covertono in Italiane nella maniera, che siegue. Dall'hore Astronomiche si sottri l' Arco semidiurno, se la sottrazione si può fare: e ciò, che resta dalla sottrazione, dimostra l'hore Italiane numerate dall'occaso del Sole, che siegue quel mezo giorno, da cui si comincian a numerare l' hore Astronomiche: ma se la sottrazione non si può fare, la qual cosa accade quando l'hore Astronomiche sono in minor numero dell' Arco semidiurno; all' hora si aggiungano prima hore 24 all' hore Astronomiche, e dalla somma si sottri poi l'Arco semidiurno: e ciò, che resta dalla sotrazione, è il numero dell' hore Italiane numerate dall' occaso, che precede quel mezo giorno, da cui cominciano a numerarsi l' hore Astronomiche.

Desidero convertere hore 15. min 26. Astronomiche del giorno 7 di Febraro all'altezza del Polo grad. 45 in hore Italiane. L' Arco semidiurno di quel giorno sia hor. 4. min. 56. il quale sottro da hor. 15. min. 26. e dalla sottrazione restano hor. 10. min. 30. che sono hore Italiane numerate dall'occaso, che siegue il mezo giorno de' 7 di Febraro.

Voglio anche convertere in hore Italiane hore Astronomiche 2. min. 10 dello stesso giorno 7 di Febraro alla stessa elevazione del Polo 45. L'Arco semidiurno è, come si disse, hor. 4. min. 56: onde perchè l' Arco semidiurno non si può sottrarre dall' hore Astronomiche, che sono in minor numero, aggiungo hore 24 all' hore 2: min. 10. e si fà la somma di hore 26. min. 10. dalla quale sottro hore 4. min. 56. ch' è l' Arco semidiurno; e dalla sottrazione restano hor. 21. min. 14. che sono hore Italiane numerate dall' occaso, che precede il mezo giorno de' 7 di Febraro.

L' hore Italiane si convertono in hore Babiloniche, che cominciano a numerarsi dal nascere del Sole, nella seguente maniera, All'hore Italiane si aggiunga la quantità del giorno artificiale:

le: e la somma, se non passa hore 24, darà l' hore Babiloniche numerate dalla nascita del Sole del giorno precedente: ma se passa hore 24; dalla somma si sottrino hore 24; e ciò, che resta dalla sottrazione darà l'hore Babiloniche del giorno proposto.

Si desidera convertere hore 8. min° 15 Italiane del giorno 24 di Marzo in hore Babiloniche all' elevazione del Polo grad. 42. La quantità del giorno artificiale è hor. 12. min. 8. la quale aggiunta ad hore 8. min. 15. dà la somma di hore 20. min. 23 Babiloniche numerate dal nascere del Sole del giorno preceden. te 23 di Marzo.

Si ricerca anche convertere hor. 18. min. 46' Italiane, dello stesso giorno 24 di Marzo in hore Babiloniche. La quãtità del giorno artificiale, come si è detto, è hor. 12. min. 8, la quale aggiunta ad hore 18. min. 46. fà la somma di hore 30. min. 54. dalle quali sottratte hor. 24. restano hore 6. min. 54 Babiloniche numerate dalla nascita del Sole del giorno dato 24 di Marzo.

L' hore Babiloniche si riducono *in* Italiane nella seguente forma. All'hore Babiloniche si aggiunga la quantità della notte; e la somma, se non passa 24. hore, darà l' hore Italiane numerate dall' occaso, che precede quell' orto del Sole, dal quale cominciarono a numerarsi l'hore Babiloniche: ma se passa hore 24; allora dalla detta somma si sottrino hore 24. e ciò, che resta dalla sottrazione, esibirà l' hore Italiane numerate dall'occaso, che siegue quell' orto del Sole, dal quale cominciarono l' hore Babiloniche a numerarsi.

Si ricerca ridurre hore 7. min. 15, Babiloniche del giorno 12 di Maggio in Italiane all'altezza del Polo grad. 42. La quantità della notte è hor. 9. min. 44. la quale aggiunta all' hore Babiloniche 7. min. 15. costituisce la somma di hore 16. mln. 59. che sono l' hore Italiane numerate dall' occaso, che precede quell' orto del Sole, da cui furono cominciate a numerarsi l' hore Babiloniche 7. min. 15.

Si ricerca anche ridurre hor. 23. min 6 Babiloniche del medesimo giorno 12 di Maggio alla stessa elevazione del Polo grad. 42. La quantità della notte è hor. 9. min. 44 la quale aggiunta all 'hore 23. min. 6. fa la somma di hore 32. min. 50. dalla qual somma si sottrino hore 24. e restano hor. 8. min. 50. che sono l' hore Italiane numerate dall' occaso, che siegue quell' orto del

 Sole,

Sole, da cui l'hore Babiloniche 23. min. 6, si cominciarono a numerare.

L' hore Italiane si convertono in hore Romane, che cominciano a numerarsi dalla meza notte, nel modo che siegue. Dall' hore Italiane si sottri l'Arco seminotturno del giorno dato, se la sottrazione può farsi: e ciò che resta dalla sottrazione darà l'hore Romane numerate dalla meza notte del giorno dato: ma se la sottrazione non si può fare, il che accade quando l' hore Italiane sono in minor numero dell'Arco seminotturno; allora si agiungano all' hore Italiane hore 24; e dalla somma, che risulta si sottri l'Arco seminotturno; poiche ciò, che resta dalla sottrazione, esibirà l' hore Romane numerate dalla meza notte del giorno precedente.

Ricerco la conversione di hore 14. min. 16. Italiane del gior. 21 Ottobre all'altezza del Polo grad. 43, in hore Romane. L'Arco seminotturno di quel giorno è hore 6. min. 40. il quale sottratto da hore 14. min. 16. restano dalla sottrazione hor. 7 min. 35. che sono l' hore Romane numerate dalla meza notte del giorno dato 21 Ottobre.

Desidero anche la conversione di hore 4. min. 12. Italiane del giorno istesso 21 Ottobre in hore Romane. L' Arco seminotturno, come si è detto, è hore 6. min. 40: onde perchè l'Arco seminotturno non si può sottrarre dall' hore Italiane, che sono in minor numero, aggiungo hor. 24. all' hore 4. min: 12. e si fà la somma di hore 28. min. 12. dalle quali sottro hore 6. min. 40. ch' è l' Arco seminotturno; e dalla sottrazione restano hore 21. min. 32. che sono l' hore Romane numerate dalla meza notte del giorno precedente 20 d'Ottobre.

L' hore Romane si convertono in Italiane nella maniera, che siegue. All' hore Romane si aggiunga l' Arco seminoturno del giorno dato; e la somma, se non passa 24. hore, dimostra l' hore Italiane numerate dall'occaso, che precede quella meza notte, dalla quale si cominciarono a numerare l' hore Romane: ma se la somma passa hore 24; dalla detta somma si sottrino hore 24: e ciò che resta dalla sottrazione darà l' hore Italiane numerate dall' occaso, che siegue quella meza notte, della quale cominciarono a numerarsi l' hore Romane.

Desidero convertere hore. 8. min. 16 Romane del giorno 14 di Novembre in Italiane all' elevazione del Polo grad. 42.

L'Arco

L'Arco ſeminotturno di quel giorno è hore 7. min. 8. il quale aggiunto all'hore Romane 8. min. 16. coſtituiſce la ſomma di hore 15. min. 24: che ſono l' hore Italiane numerate dall' occaſo, che precede quella meza notte, dalla quale l'hore Romane ſi cominciarono à numrare.

Ricerco la riduzione di hore Romane 20. min. 42. del giorno medeſimo 14 di Novembre in Italiane alla ſteſſa elevazione del Polo grad 42. L'Arco ſeminotturno è hore 7. min. 8. che aggiunto all'hore Romane 20. min. 42. coſtituiſce la ſomma di hor. 27. min. 50. dalla quale ſottratte hore 24, reſtano hor. 3. min. 50, che ſono hore Italiane numerate dall'occaſo, che ſiegue quella meza notte, dalla quale cominciarono a numerarſi l'hore Romane 20, e min 42.

Per la riduzione dell' hore Galliſpane, le quali non hanno un ſolo punto di tempo, in cui principiano, ma due, cioè il punto dopo il mezo giorno, ed il punto dopo la meza notte ; è biſogno procedere d' altra forma, ed oſſervare prima della riduzione, ſe l'hore Galliſpane comincianoa numerarſi dal mezo giorno , ò dalla meza notte ; e poi fare la converſione dell' hore Italiane nelle Galliſpane, e di queſte nelle Italiane ; perchè nell' uno, e nell' altro caſo è neceſſario diverſamente procedere.

L' hore dunque Italiane, che da Noi ſi numerano dall'occaſo, ſi riducono all' hore Galliſpane , che cominciano a numerarſi dal mezo giorno in queſta forma . Dall' hore Italiane , ſe ſi può far la ſottrazine , ſi ſottrino l' hore del mezo giorno; e l' hore, che reſtano dalla ſottrazione , ſono l'hore Galliſpane , che ſi cominciano a numerare dal punto del mezo giorno . Siano date hore Italiane 22. min, 15. e ſiano l' hore del mezo giorno 17. min 30: da hore 22. min. 15. ſottro hore 17. min. 30. e reſtano dalla ſottrazione hore 4. min. 45. che ſono l' hore Galliſpane unmerate dal mezo giorno .

Ma ſe la ſottrazione non ſi può fare; all'hore Italiane ſi aggiungano prima hore 24,e poi ſi facci la ſottrazione: onde ſe ſiano date da ridurſi hore Italiane 3. min. 38. a queſte ſi aggiungano hore 24, e ſi fà la ſomma di hore 27. min. 38. dalle quali ſottro l' hore del mezo giorno 17. min. 30. e reſtano hore Galliſpane 10. min. 8. dopo mezo giorno.

L' hore Galliſpane, che cominciano a numerarſi dal mezo giorno ſi convertono in hore Italiane in queſta maniera . All' hore

hore Gallispane aggiungi l'hore del mezo giorno, e la somma se non passa 24. darà l' hore Italiane del medesimo giorno: onde se siano date hore Gallispane 4 min. 45. a queste si aggiungano l' hore del mezo giorno 17. min. 30. la somma è hore 22. min. 15; che sono l'hore Italiane del medesimo giorno. Ma se la somma passa 24. allora dalla somma sottra 24: e ciò, che resta dalla sottrazione darà l' hore Italiane del giorno seguente: onde se siano date hore Gallispane 10. min 18. a queste hore aggiungo l' hore del mezo giorno 17. min.30. e si fa la somma di hore 27. min. 48. dalle quali sottratte hore 24, restano hore 3 min. 48, che sono l' hore Italiane del seguente giorno Italiano.

L' hore Italiane si riducono all' hore Gallispane, che si cominciano a numerare dalla meza notte, in questa maniera. Dall'hore Italiane si sottri l' Arco seminotturno, e ciò che resta dalla sottrazione, ci dà l' hore Gallispane, che si cominciano a numerare dalla meza notte. Così se l' hore Italiane sono 14. min. 18, e l'Arco seminotturno hor. 5. min. 24: sottratte hore 5. min. 24. da hore 14. min. 18. restano dalla sottrazione hore 8. min. 54. Gallispane numerate dalla meza notte.

L' hore Gallispane, che si cominciano a numerare dalla meza notte, si convertono in hore Italiane in questo modo. All'hore Gallispane numerate dalla meza notte si aggiunga l' Arco seminotturno, e la somma, che risulta, darà l'hore Italiane: onde essendo le Gallspane hor. 8. min. 54. e l'Arco seminotturno hor. 5. min. 24; se l' hore 5. min. 24 si aggiungano all' hore 8. min. 54 Gallispane numerate dalla meza notte, risulta la somma di hore 14. min. 18. Italiane.

MEMBRO XVIII.

Dell' hore inegnali del giorno, e della notte, che chiamano Planetarie.

L' hora è sempre la vigesima quarta parte del giorno naturale, il quale è sempre composto di hore 24. Però l'hora è di due sorti, una che si dice eguale, l'altra che si chiama ineguale. L' hora eguale è quella, che sempre abbraccia minuti 60; e però il giorno, ò la notte quando sono più lunghi contegono maggior numero, e quando sono più brevi minor numero di queste

queste hore giusta le staggioni dell'anno, e l'elevazione del Polo sopra l'Orizonte. Così all'altezza del Polo di gradi 38 quando è il Solstizio dell'inverno, il giorno artificiale è composto di hore 9. min. 22; e la notte di hore 14. min. 38. ed al contrario quando è il Solstizio dell'està, il giorno contiene hore 14. min. 38, e la notte hore 9. min. 22. E queste sono le nostre hore usuali. L'hora ineguale è quella, che non sempre abbraccia la medesima quantità di minuti, ma hora più, hora meno; e sempre in qualsivoglia staggione, ed elevazionene di Polo è la duodecima parte del giorno, ò della notte, tanto se i giorni, ò le notti siano lunghi, quanto se siano brevi. Così quando il giorno artificiale è lungo hore 10, delle nostre usuali, l'hora ineguale è di minuti 50; quando è lungo hore 12. è di minuti 60. quando è lungo hore 13. è di min. 65. e così dell' altre: e di queste hore qui si discorre.

Chi, dato qualsivoglia giorno del anno, desidera conoscere di quanti minuti sia composta l' hora ineguale, operi in questa forma. Habbia il numero dell' hore eguali, dalle quali è composto il giorno artificiale, ò la notte del giorno dato, secondo che vuol sapere l' hore ineguali del giorno, ò della notte: Dipoi scioglia queste hore eguali in minuti, moltiplicandoli per 60, ed aggiungendogli i minuti, se il giorno oltre l' hore haverà anche minuti: Finalmente tutti questi minuti divida per 12; poichè il numero, che ritroverà nel coziente saranno tanti minuti, da' quali sarà composta l' hora ineguale di quel giorno, che si ricerca.

Desidero sapere la quantità dell' hore ineguali del giorno 30 di Maggio all' elevazione del Polo gradi 38 lungo hore 12. min. 22, delle nostre eguali. Moltiplico hore 12 per 60. e si producono min. 720. a' quali aggiungo min. 22. e la somma è min. 742: divido questa somma di minuti per 12: e nel coziente ritrovo min. 61: ch' è la quantità d' un hora ineguale conveniente al giorno 30 di Maggio.

Voglio la quantità dell' hore ineguali della notte de 26 di Marzo alla medesima elevazione di Polo lunga hore 11. min. 38, delle nostre usuali. Moltiplico hore 11, per 60; e si procedono min. 660, à quali aggiungo min. 38. e la somma è min. 698. divido questa somma di minuti per 12, e ritrovo nel coziente 58; ch' è la quantità dell' hora ineguale conveniente alla notte de' 26 di Marzo, che si desidera;

Qui

Qui si averta, che se fatta la divisione, avanzano minuti, e si voglia operare con esattezza, que' minuti si devono scogliere in secondi moltiplicandoli per 60, e dividere il prodotto per 12; poichè nel coziente saranno tanti secondi: però non essendo in questa materia bisogno di tanta sottiglezza, basterà considerare i minuti, che avanzano dalla divisione: i quali se sono meno di 6 si possono lasciare, e non mettterſi in conto; se sono più di 6, si può aggiungere un altro minuto à minuti del coziente; e se sono 6, in punto, è libero lasciar di metterli in conto, ò aggiungere un minuto a' minuti del coziente.

Sia dato il giorno artificiale de' 14. di Decembre, che all' elevazione del Polo gradi 38 è di hore 9, eguali, e min. 22. Moltiplico hore 9, eguali, e si producono min. 540, a' quali aggiungo min. 22, e si fà la somma di minuti 562. che divisi per 12, lasciano nel coziente 46, ed avanzano min. 10, i quali perchè sono più di 6, si aggiunge al numero del coziente un minuto, e la quantità dell' hora ineguale del giorno de' 14 di Decembre all' elevazione del Polo gradi 38, è di min. 47. Se dalla divisione fusse avanzato meno di minuti 6, non si sarebbe fatto conto di essi, e l' hora ineguale sarebbe min. 46: e se fussero avanzati minuti 6, nè più, nè meno, sarebbe in mia libertà, far l' hora ineguale di min. 46, ò di 47.

Ma chi vvole liberarsi dalla fatica di dividere si serva della seguente tabella: dove nella prima colonna a man sinistra sono l' hore eguali intiere del giorno, ò della notte, e nel vertice i minuti, c'hà il giorno oltre l'hore intiere da 12 fino a'48. Date dunque l' hore eguali co' suoi minuti, de'quali il giorno è composto, si trovino nella sinistra l' hore date, e nel vertice i minuti; poichè nell'angolo commune si haveranno i minuti, che compongono l' hora ineguale di quel giorno, che si ricerca. Si avverta però, che se nel vertice non si ritrovano in punto i minuti, si possono prendere senza scrupolo d' errore i più vicini di numero.

Ricerco di quanti minuti è composta l'hora ineguale, quando il giorno è lungo hore 10 eguali, e min. 24. Nella prima colonna prendo hore 10, nèl vertice prendo min. 24. dipoi nell' angolo commune, cioè procedendo dalle hore 10 verso man destra, sotto la colōna, che nel vertice hà min 24, ritrovo 52; che sono i minuti, da' quali l' hora ineguale ricercata è composta.

TAVOLA.

TAVOLA
Per sapere la quantità dell' hore ineguali.

Hore egua. li.	Minuti.				
	0	12	24	36	48
8	40	41	42	43	44
9	45	46	47	48	49
10	50	51	52	53	54
11	55	56	57	58	59
12	60	61	62	63	64
13	65	66	67	68	69
14	70	71	72	73	74
15	75	76	77	78	79
16	80	81	82	83	84

Desidero sapere, quanti minuti abbraccia l' hora ineguale quando la notte è di hore eguali 13 min. 15. nella prima colonna prendo hore 13; nel vertice non ritrovo min. 15, ma vedo il numero più vicino, ch' è 12; prendo dunque nel vertice 12, e procedendo, come sopra, ritrovo nell'angolo commune 66, da' quali è composta l' hora ineguale della notte, che si propose.

Queste hore ineguali, come testifica Trismegisto, furono invenzione degli antichi Caldei, ò Sapienti di Babilonia, i quali le chiamarono Planetarie, perchè stimarono essere sotto il dominio de' Pianeti, e perciò havere i Pianeti in quell'hore particolari influenze, e partorire effetti mirabili: onde tènero questa dottrina in tanta stima, che la tennero molti anni ascosa, come un maraviglioso secreto, senza communicarla alle Nazioni straniere. Ma poi col progresso del tempo fu manifestata agli Egizi, agli Ebrei, ed ad altre Nazioni, chene facevano molto conto. Però considerata con attenzione dagli Uomini di buon senno, e conosciuta la vanità, che contiene, è stata finalmente abborrita, e ne' nostri tempi non da altri abbracciata, che da pochi vani

cervelli, i qualinon sanno dar passo, nè fare operazione veruna, se non si consigliano col Pianeta dominante di quell' hora, nella quale gli conviene operare.

Il Dominio de' sette Pianeti sopra queste hore si regola in questa forma. Dicono, che nel giorno di Domenica la prima hora cominciando dal nascere del Sole, è nel Dominio del Sole, la seconda di Venere, la terza di Mercurio, la quarta della Luna, la quinta di Saturno, la sesta di Giove, la settima di Marte: poi tornando col medesimo ordine l' ottava è sotto il dominio del Sole, la nona di Venere, la decima di Mercurio, e così dell' altre fino alla duodecima hora del giorno, ch' è sotto il dominio di Saturno. La notte ancora della Dominica si continua il medesimo ordine di maniera, che la prima hora, cominciando dopo il tramontare del Sole, sia sotto il dominio di Giove, la seconda di Marte, la terza del Sole, la quarta di Venere, e così fino all' hora duodecima della notte, che scorre sotto il dominio di Mercurio,

Negli altri giorni la prima hora del giorno del Lunedì è sotto il dominio della Luna, e la prima della notte sotto il dominio di Venere: la prima hora del giorno di Martedì è sotto il dominio di Marte, e la prima della notte sotto il dominio di Saturno: la prima hora del giorno di Mercordì è sotto il dominio di Mercurio, e la prima della notte sotto il dominio del Sole: la prima hora del giorno di Giovedì è sotto il dominio di Giove, e la prima della notte sotto il dominio della Luna; la prima hora del giorno di Venerdì è sotto il dominio di Venere, e la prima della notte sotto il dominio di Marte: la prima hora finalmente del giorno di Sabbato è sotto il dominio di Saturno, e la prima della notte sotto il dominio di Mercurio. E tanto basti havere accennato del dominio de Pianeti nell'hore ineguali; poiche chi hà ingegno procedendo nell' altre ferie, come si è fatto nella Domenica, potrà ben venire in cognizione del dominio, c'hanno i Pianeti nell' hore così diurne, come notturne degli altri giorni.

Niente dimeno per haver sotto l'occhio, e conoscere con facilità qual Pianeta hà dominio tanto nell'hore del giorno, quanto della notte di tutti i giorni della Settimana, mi hà parso bene porre qui la Tavola seguente: dove nella prima colonna sono l'hore ineguali del giorno, e della notte, che dicono Planetarie: e nell' altre colonne i Pianeti dominatori di quelle col nome de'giorni

della

TAVOLA

dell' hore planetarie col dominio de' Pianeti.

Hore del gior.	Pianeti dominanti nell' hore del giorno						
	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercordì	Giovedì	Venerdì	Sabbato
1	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove	Venere	Satur.
2	Venere	Saturn.	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove
3	Merc.	Giove	Venere	Saturn.	Sole	Luna	Marte
4	Luna	Marte	Merr.	Giove	Venere	Satur.	Sole
5	Saturn.	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove	Venere
6	Giove	Venere	Satur n.	Sole	Luna	Marte	Merc.
7	Marte	Merc.	Giove	Venere	Saturn.	Sole	Luna
8	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove	Venere	Satur.
9	Venere	Saturn.	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove
10	Merc.	Giove	Venere	Saturn.	Sole	Luna	Marte
11	Luna	Marte	Merc.	Giove	Venere	Satur.	Sole
12	Saturn.	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove	Venere

della notte	*Pianeti*		*Dominanti*			*nell' hore della notte.*	
1	Giove	Venere	Satur.	Sole	Luna	Marte	Merc.
2	Marte	Merc.	Giove	Venere	Satur.	Sole	Luna
3	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove	Venere	Satur.
4	Venere	Satur.	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove
5	Merc.	Giove	Venere	Satur.	Sole	Luna	Marte
6	Luna	Marte	Merc.	Giove	Venere	Satur.	Sole
7	Satur.	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove	Venere
8	Giove	Venere	Satur.	Sole	Luna	Marte	Merc.
9	Marte	Merc.	Giove	Venere	Satur.	Sole	Luna
10	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove	Venere	Satur.
11	Venere	Satur.	Sole	Luna	Marte	Merc.	Giove
12	Merc.	Giove	Venere	Satur.	Sole	Luna	Marte

perchè rapito dal primo mobile dall'orto verso l'occaso descrive mezo circolo sopra, e mezo sotto l' orizonte : e perciò si dicono punti Equinoziali. Il primo punto di Cancro, ed il primo di Capricorno sono ne' tropici; quello nel tropico, che riguarda il Polo artico, e questo nel tropico, che riguarda l' antartico. Quando il Sole è nel tropico del Cancro descrive nella sfera obliqua il maggiore Arco, che possa, sopra l'Orizonte; ma il minore nella parte di sotto giusta l'obliquità della sfera: onde accade, che il giorno sia il maggiore, e la notte la minore, che vi sia in tutto l'anno. Il contrario accade ritrovandosi il Sole nel tropico del Capricorno; perchè allora la notte è lunghissima, e brevissimo il giorno.

La quantità dell' anno massimo dipende dall' obliquità della sfera, ò dall' elevazione del Polo: poichè essendo il Sole nel tropico del Cancro, tanto maggiore è il giorno, e minore la notte nelle parti boreali, quanto più il Polo artico sopra l'Orizonte s'inalza;ed essendo nel tropico del Capricorno tanto è minore il giorno,e maggiore la notte. Non pare,che sia fuor di proposito esporre quì una tavola divisa in tre colonne: nella prima delle quali sono i gradi dell' altezza del Polo da 1 fino a *66*, e mezo:nella seconda i giorni, e le notti massimi : e nella terza le notti, ed i giorni minimi.

Si noti però che nella quantità de' giorni espressati nella Tavola nō si comprendono i crepuscoli: poichè benchè secondo l'uso civile qualche parte del crepuscolo si attribuisca al giorno, perchè serve a gli Artefici, che per lo più segiutano il suo lavoro fino a certo segno dopo il tramontare del Sole ; gli Astronomi però considerano il crepuscolo come parte della notte, la quale comincia col tramontare del Sole, e finisce col nascere del medesimo.

E il crepuscolo un lume dubbio quasi mezano tra la luce del giorno, e le tenebre della notte. Comincia ò la matina, quando il Sole prima di nascere si ritrova secondo Tolomeo gradi 18, ò come stima Ticone gradi 17 sottol' Orizonte, e dura fino che nasce il Sole ; e questo si dice crepuscolo matutino : ò vero comincia lasera quando il Sole tramonta, e dura fino che il Sole sia 18, ò 17 gradi sotto l' Orizonte ; e questo si dice vespertino. Questi due crepuscoli in riguardo al medesimo giorno, ed alla medesima elevazione di Polo hanno la stessadurazione : onde se

in

Tavola de' giorni, e notti Massimi, e Minimi.

Alt. del Polo	Giorni, ò notti Massimi H.	M.	Giorni, ò notti Minimi H.	M.
0	12	0	12	0
1	12	3	11	57
2	12	7	11	53
3	12	10	11	50
4	12	14	11	46
5	12	17	11	43
6	12	21	11	39
7	12	24	11	36
8	12	28	11	32
9	12	31	11	29
10	12	35	11	25
11	12	39	11	21
12	12	42	11	18
13	12	46	11	14
14	12	50	11	10
15	12	53	11	7
16	12	57	11	3
17	13	1	10	59
18	13	5	10	55
19	13	9	10	51
20	13	13	10	47
21	13	17	10	43
22	13	21	10	39
23	13	25	10	35
24	13	29	10	31
25	13	33	10	27
26	13	38	10	22
27	13	42	10	18
28	13	47	10	13
29	13	52	10	8
30	13	57	10	3
31	14	1	9	59
32	14	6	9	54
33	14	11	9	49
34	14	16	9	44
35	14	22	9	38
36	14	28	9	32
37	14	34	9	26
38	14	39	9	21
39	14	45	9	15
40	14	52	9	8
41	15	0	9	0
42	15	6	8	54
43	15	12	8	48
44	15	18	8	42
45	15	26	8	34
46	15	34	8	26
47	15	42	8	18
48	15	52	8	8
49	16	0	8	0
50	16	10	7	50
51	16	20	7	40
52	16	30	7	30
53	16	44	7	16
54	16	54	7	6
55	17	8	6	52
56	17	22	6	38
57	17	36	6	24
58	17	52	6	8
59	18	11	5	49
60	18	29	5	31
61	18	53	5	7
62	19	19	4	41
63	19	49	4	11
94	20	25	3	35
65	21	11	2	49
66	22	23	1	37
66÷	24	0	0	0

in Palermo, la cui altezza del Polo è grad. 38 a' 22 di Giugno il crepuſculo matutino dura hore 2. min. 3. anche il crepuſcolo veſpertino alla ſteſſa elevazione di Polo gradi 38 nello ſteſſo giorno 22 di Giugno dura hore 2. min 3. Che però eſſendo la notte de' 22 di Giugno lunga hore 9. min. 22, ed il giorno hore 14 min. 38; il crepuſcolo matutino comincia ad hore 7. min. 19, e finiſce al naſcere del Sole; ed il veſperino comincia dal tramontare del Sole, e termina ad hore 2. min. 3 della notte.

Varia dunque il Crepuſcolo giuſta la varietà de' giorni dell' anno, e della elevazione del Polo: ma non manca, e creſce giuſta l'incremento, e mancamento de' giorni: poichè da' 21 di Decembre ſino a' 21 di Marzo i giorni vanno creſcendo, ed il crepuſcola và mancando: da' 22 di Luglio ſino a' 10 di Ottobre i giorni mancano, e con eſſi manca il crepuſcolo: è da' 10 di Ottobre ſino a' 21 di Decembre i giorni mancano, ed il crepuſcolo creſce. Di più benchè ne' Paeſi, che ſono tra l'equatorr, ed il circolo artico, e non hanno maggiore elevazione di Polo di gradi 66, creſcano i Crepuſcoli con qualche proporzione; nelle Regioni però, c' hanno maggiore altezza di Polo di gradi 66, e ſono di là del circolo artico, ſono i crepuſcoli ſoggetti à molte diverſità: poichè circa il tempo degli equinozi hanno notte, giorno, e crepuſcolo: nel tempo del ſolſtizio dell'eſtà hanno giorno continuo ſenza crepuſcolo, e ſenza notte: nel ſolſtizio dell' inverno hanno notte continua ſenza crepuſcolo, e ſenza giorno: in alcuni altri tempi hanno giorno, e crepuſcolo ſenza notte: in altri notte, e crepuſcolo ſenza giorno: ed in altri tempi hanno crepuſcolo ſenza giorno, e ſenza notte.

Stimo far coſa non ingrata a chi legge porre qui la Tavola de' Crepuſcoli ſupputata all'elevazione de' Poli da 34 ſino a 66. Nella parte ſiniſtra della Tavola ſono le ſudette elèvazioni del Polo: nella parte di ſopra, e di ſotto i dodeci ſegni del Zodiaco: e nel mezo la quantità de' crepuſcoli in hore, e minuti. I crepuſcoli ſono ſupputati da Argolo eſſendo il Sole nel principio de' ſegni, diſpoſta però da Noi in altra forma: nientedimeno chi deſidera havere i crepuſcoli ritrovandoſi il Sole in altri gradi de' ſegni, potrà poco più, ò meno haverla operando nella maniera, che ſiegue. Oſſervi nella Tavola quanta ſia la differenza del crepuſcolo dal principio del ſegno dato ſino al principio del ſeguente: di poi i minuti della differenza ò con la regola di pro-

T A-

TAVOLA
de' Crepuscoli.

SEGNI DEL ZODIACO.							
Alt. de' Poli.	♋ H.M.	♊ H.M.	♉ H.M.	♈ H.M.	♓ H.M.	♒ H.M.	H.M.
34	1 44	1 38	1 32	1 24	1 22	1 29	1 33
36	1 54	1 41	1 35	1 28	1 26	1 33	1 35
38	2 3	1 46	1 39	1 34	1 30	1 36	1 39
40	2 12	1 53	1 45	1 38	1 37	1 39	1 42
42	2 21	2 3	1 51	1 44	1 43	1 44	1 46
44	2 29	2 11	1 52	1 41	1 41	1 45	1 50
46	2 36	2 23	1 58	1 43	1 43	1 48	1 55
48	T N	2 35	2 1	1 45	1 46	1 51	2 2
50	T N	T N	2 8	1 49	1 50	1 59	2 7
52	T N	T N	2 17	1 54	1 55	2 6	2 13
54	T N	T N	2 37	2 1	2 2	2 14	2 19
56	T N	T N	2 55	2 9	2 8	2 22	2 27
58	T N	T N	3 22	2 18	2 15	2 33	2 42
60	T N	T N	T N	2 30	2 22	2 44	3 1
62	T N	T N	T N	2 41	2 34	2 56	3 20
64	T N	T N	T N	2 54	2 48	3 8	3 41
66	T N	T N	T N	3 16	3 7	3 38	5 26
		♌	♍	♎	♏	♐	♑

Segni del Zodiaco.

porzione, ò col propio giudizio vada distribuendo per i gradi di tutto il segno; percioché in questa forma poco più, ò poco meno potrà havere la quantità del crepuscolo conveniente al grado, in cui il Sole si trova, sottraendo dal principio del segno dato la porzione dovuta, ò aggiungendola, secondo che il crepuscolo và mancando, ò crescendo.

Un'

Un'arte simile potrà adoprare chi desidera il crepuscolo all'elevazione di qualche Polo, il quale nella Tavola non si trova; purchè non sia minore di gradi 34, nè maggiore di gradi 66; poichè presa la differenza tra due crepuscoli convenienti a due Poli della Tavola, tra' quali è intercetto il Polo dato, con aggiungere la metà al precedēte crepuscolo, giachè il crepuscolo và crescendo dall'una all'altra altezza di Polo, potrà havere il crepuscolo, che desidera, il quale, se non è il vero, poco dal vero può differire. Per esempio, si ricerchi il crepuscolo all'elevazione del Polo gradi 35 essendo il Sole nel principio di Cancro; questo crepuscolo all' altezza del Polo gradi 35 nella Tavola non si trova; prendo dunque il crepuscolo a lato del Polo 34, il quale sotto il segno di Cancro è hora 1. min. 44. prendo anche il crepusculo a lato del Polo 36, ch' è hora 1, min. 54; e sottrahendo il minore crepusculo dal maggiore, cioè hor. 1. min. 44. da hor. 1. min. 54. la differenza è 10. la metà della quale, ch'è min. 5, aggiunta all' hor. 1. min. 44, risulta la somma di hora 1. min. 49; ch' è la quantità del crepuscolo ricercato, e che si deve all' altezza del Polo gradi 45 essendo il Sole nel principio del segno di Cancro. E si noti, che nella Tavola de' Crepuscoli le Lettere T N significano, che il Crepuscolo dura tutta la notte.

Dopo una lunga digressione ritorniamo al nostro proposito. Da questi quattro punti, due equinoziali, e due solstiziali nascono quattro diversi tempi, che si dicono staggioni dell'anno, nelle quali quando si fà passaggio dall'una, all'altra, il tempo fà mutazione sensibile. La prima, dalle quali comincia l'anno, si chiama Inverno, la seconda Primavera, la terza Estâ, e la quarta Autunno. La prima è fredda, ed humida, simile all' acqua: la seconda calda, ed umida, simile all' aria: la terza calda, e secca, simile al fuoco: la quarta fredda, e secca, simile alla terra. Ogniuna di queste Staggioni secondo il Volgo abbraccia tre Mesi, di modo che tutte quattro assorbiscono i dodeci Mesi dell'anno. All'Inverno si attribuiscono Decembre, Gennaro, e Febraro: alla Primavera Marzo, Aprile, e Maggio: all'Està Giugno Luglio, ed Agosto: all' Autunno Settembre, Ottobre, e Novembre.

Ma benchè i Mesi dell' anno siano in questa maniera distribuiti communemente per le quattro staggioni; si dubbita però, da quel tempo preciso conviene maggiormente cominciare le predette staggioni. Gli Astronomi vogliono, che il principio delle quattro staggioni si prenda dall' ingresso del Sole ne' due

punti equinoziali, e due punti solstiziali: e dicono, che l'Inverno comincia quando il Sole entra nel primo grado di Capricorno: la Primavera nel primo grado d'Ariete: l'Està nel primo grado di Cancro: e l'Autunno nel primo grado di Libra. Si che l'Inverno vogliono, che cominci a' 22 di Decembre, e si stenda fino a' 20 di Marzo: la Primavera si stenda da' 21 di Marzo fino a' 21 di Giugno: l'Està da' 22 di Giugno fino a' 23 di Settembre: e l' Autunno da' 24 di Settembre; fino a' 21 di Decembre.

E quinci nacque la divisione de' segni del Zodiaco in segni mobili, fissi, e communi. I segni mobili, dicono gli Astrologi, sono quelli, ne' quali quando entra il Sole, si mutano, ed han principio le Staggioni, e sono Ariete, Cancro, Libra, Capricorno: i fissi sono quelli, ne' quali quando entra il Sole, il tempo giusta le qualità delle Staggioni si fissa, e si fà apertamente sentire, e sono Aquario, Toro, Leone, Scorpione: i communi sono quelli, ne' quali quando entra il Sole, la Staggione par, che partecipi delle proprie, e delle qualità della seguente Staggione, e sono Pesci, Gemini, Vergine, Saggittario. Dividono dunque gli Astrologi ogni Staggione in tre parti: la prima fà sentire la mutazione del tempo, e dà princio alla Staggione: la seconda, ch' è il mezo, fa sentire con efficacia le qualità della medesima: la terza, ch'è il fine, dispone alla Staggione seguente, e partecipa in certo modo gli effetti di quella. Così circa li 22 di Giugno, giorno, in cui si dà principio all'Està, il Sole entrando in Cancro, fa sentire la mutazione della Primevera nell' Està: circa li 24 di Luglio, giorno in cui entra il Sole in Leone, ed è il mezo della Staggione; si fissa il tẽpo, e si sentono con più efficacia gli effetti della medesima Està: circa li 24 di Agosto, ch'è il fine della Staggione, entrando il Sole in Vergine, si mitiga il calore dell' Està, e pare, che partecipi dell' Autunno.

Ma Bonaventura Cavalerio nella sua sfera astronomica cap. 13. è di opinione, che l' Inverno comincia da 5 di Novembre, e termina ne' 2 di Febraro: la Primavera si stende dà 3 di Febraro fino a'6 di Maggio: l'Està da' 7 di Maggio fino agli 8 di Agosto: l' Autunno da' 9 di Agosto fino a 5 di Novembre. E ciò deduce dagli effetti delle staggioni: perchè Noi vediamo, dice egli, che al principio di Febraro gli alberi cominciano a fiorire, e la terra a rinverdirsi, e che quando siamo a' 20 di Marzo il caldo si comincia à far sentire, che non è proprietà dell'Inverno,

no, ma di Primavera. Come al contrario nel passare, che fa il Sole al tropico del Capricorno il freddo si fà sentire nel principio di Novembre, e quando siamo a'20 di Decembre allora sentiamo il colmo del freddo, che viene ad essere nel mezo, e non già nel principio dell' Inverno. Onde vvol dire, che entrando il Sole ne'punti Equinoziali di Ariete, e di Libra, non è il principio, ma il mezo della Primavera, e dell' Autunno; ed entrando il Sole ne' due punti Solstiziali di Cancro, e di Capricorno, non è il principio, ma il mezo dell' Estâ, e dell' inverno.

Conferma Cavalerio questa sua opinione, havendo letto, come egli scrive, ne' viaggi di Pietro della Valle nella seconda parte lett. 8. § 13, che in Persia ritrovandosi il Sole nel grado 25 d'Aquario, che corrisponde a' 15 di Febraro, da quei Populi si fâ una festa chiamata Isfend dal nome di certa herba, che suol essere la prima a nascere: e subbito, che comincia a spuntare fuor della terra, cagiona ne' Populi molta allegrezza; perchè si stima come segno, che già sia passato l' Inverno, e cominciata la Primavera.

I Computisti però, e particolarmente gli Antichi, contendono, che l' Inverno habbia il suo principio ne' 23 di Novembre, nel qual giorno si celebra la festa di S. Clemente, ed il suo termine sia a' 21 di Febraro: la Primavera si stenda da 22 di Febraro, giorno, in cui si celebra la festa della Catedra Antiochena di S. Pietro, sino a 24 di Maggio: l' Està da 25 di Maggio giorno, in cui si celebra la festa di S. Urbano fino a 21 d'Agosto: l' Autunno da 22 d' Agosto, giorno in cui si celebra la festività di S. Sinforiano sino a 22 di Novembre. E per tenere a memoria con facilità i termini delle sudette staggioni hanno composto i quattro seguenti versi leonini.

Festum Clementis hyemis caput est Orientis:
Cedit hyems retro cathedrato Simone Petro:
Ver fugat Urbanus: æstatem Symphorianus:
Id tibi quod restat Autumni tempora præstat:

Il senso de' quali versi Noi con più brevità, e forse anche con più chiarezza habbiamo espresso ne' seguenti due versi:

Clemens hybernum, tempus dat Cathedra vernum,
Æstatem Urbanus, Autumnum Symphorianus.

Niente dimeno non è dovere, che ci allontaniamo dalla opinione degli Astronomi, a' quali appartengono propriamente

queste materie. Vero è però, che in alcuni paesi, c'hanno il Polo non molto elevato sopra l' Orizonte, pare, che le Staggioni accadano al quanto prima del tempo determinato dagli Astronomi: onde nella Sicilia, dove il Polo è elevato in alcune parti gradi 37, in altri 38, ed in altri 39, nel principio di Marzo si provano gli effetti della Primavera, e prima de 22 di Giugno il caldo dell'Està si fà apertamente sentire. Onde almeno in questi paesi par che non sia fuor di proposito seguire l' opinione del Volgo, attribuendo all' Inverno tutto Decembre, Gennaro, e Febraro; alla Primavera tutto Marzo, Aprile, e Maggio; all' Està tutto Giugno, Luglio, ed Agosto: all'Autunno tutto Settembre, Ottobre, e Novembre. Siegua però ogniuno l' opinione, che più gli piace. Solamente devo soggiungere: che quelli, i quali habitano sotto l'Equinoziale, hanno due Està, cioè quando il Sole è nel principio d'Ariete, e quando è nel principio di Libra; perchè in questi due tempi hanno il Sole nel zenith, il raggio del quale ricevono a per pendicolo: hanno ancora due Inverni, cioè quando il Sole è nel principio di Cancro, e quando è nel principio di Capricorno; perchè in questi due tempi il Sole hà la maggior distanza, che può havere dal loro zenith, e manda a loro obliquamente i suoi raggi.

Ricercano alcuni: da quale di queste quattro Staggioni è più conveniente cominciare l' anno? Agli Ebrei piacque cominciare dall' Autunno; poichè il primo anno del suo Mese è Thisri, che corrisponde al nostro Settembre: nel che furono imitati da Ruteni, e da Moscoviti, che principiano il suo anno dal giorno primo di Settembre; ed anche da' Siri, che lo cominciano dal primo giorno d' Ottobre. Gli Antichi Romani per ordinazione di Romulo costumarono cominciare l'anno dalla Primavera, e nel Mese di Marzo: il qual costume sieguono i Veneziani, forse perchè a' 25 di Marzo dell' anno 421 dopo la Nascita di Cristo furono gettati i primi fondamenti della Città di Venezia: e quindi è, che numerano i suoi anni dall' Incarnazione del Verbo, e non dalla Natività di Cristo. Gli Egizi quando si regolavano con l' anno vago, non havevano determinato giorno, e Staggione, in cui dassero principio al suo anno: ma dopo che riceverono l'anno de'Romani da Giulio Cesare regolato, fissarono il principio dell' anno commune ne'29, e del Bissestile ne' 30 d'Agosto.

I Nostri però cominciano l' anno dal Solstizio dell'Inverno.

Fù

Fù questa instituzione fatta con gran raggione da Numa Pompilio secondo Rè de' Romani, il quale havendo osservato, che il Sole fatto il suo corso comincia nel Solstizio dell'Inverno a ritornare verso Noi, e pare, che dia principio al nuovo corso; stimò cosa raggionevole, che nel medesimo tempo cominciasse anche a correre l'anno Solare; essendo conveniente, che il Sole, e l'anno Solare habbiano lo stesso principio: il qual sentimento spiegò Ovidio ne' seguenti versi.

Bruma novi prima est, veterisque novissima solis:
Principium capiunt Phœbus, & Annus idem.

Ma Noi Cristiani possiamo aggiungere un' altra ragione; che sicome cominciamo a numerare gli anni dalla Natività del Signore, che si celebra nel Solstizio dell'Inverno; così dallo stesso Solstizio comincino presso Noi a correre i giorni dell' anno. Il principio dunque dell'anno nostro è fisso nel primo giorno di quel Mese, che da Noi si chiama Gennaro, il quale è il primo Mese dell' anno. Questo Mese, come scrive Rosino *Roman. antiqu. lib. 4. cap. 5.* era presso i Romani sotto la tutela di Giunone, stimata Sorella, e Moglie di Giove, ch' era Dio falso: da Noi si deve porre sotto la tutela di Maria Vergine Immacolata, la quale è Sposa, e Madre del vero Dio.

MEMBRO XX.

Dell' Anno Lunare.

L'Anno Lunare, come in altro luogo si disse, è di due sorti; Periodico, e Sinodico. Qui tralasciando alla considerazione degli Astronomi il Periodico, si tratta del Sinodico, che appartiene principalmente a' Computisti: e ne' seguenti Articoli si daranno le regole per havere i noviluni, i pleniluni, ed i quarti di Luna a giorni intieri prima, e poi con l'appendice dell'hore, e delle minuzie.

ARTICOLO PRIMO.

Dell' Anno Lunare Sinodico.

L'Anno Sinodico, detto anche congiunzionale, è lo spazio di tempo, in cui la Luna dodeci, ò tredeci volte si congiunge

giunge col Sole: onde è di due sorti, commune, ed embolismico: il commune abbraccia 12 Mesi, e l'Embolismico 13. Il Mese Sinodico, ò di congiunzione, è quel tempo che consuma la Luna col moto proprio da una all' altra congiunzione col Sole; onde si dice anche Luna, ò Lunazione; e contiene secondo i Computisti giorni 29 hor. 12 min. 44 sec. 3: onde supera in gior. 2 hor. 5, min. 0. sec. 56 il Mese Periodico, il quale è composto di gior. 27 hor. 7 min. 43 sec. 7, e l'eccesso nasce, perchè la Luna partendosi dalla congiunzione col Sole, nel ritorno, che fa per congiungersi di nuovo col medesimo, non lo ritrova nel grado del Zodiaco, in cui lo lasciò, ma lo ritrova più oltre; onde per arrivarlo, e congiungersi di nuovo con lui, consuma gior. 2 hor. 5 min. 0 sec. 56 più della sua rivoluzione, ò periodo.

L' uno, e l' altro, commune, ed Embolismico si può considerare ò secondo l'uso Astronomico, e così il commune è composto di giorni 354 hor. 8 min. 48 sec. 38, e l' Embolismico di giorni 383 hor. 21 min. 32 sec. 41 in circa: ò secondo l' uso civile senza l' appendice dell' hore, e delle minuzie; e così il Commune si dice composto di giorni 354; e l' Embolismico di giorni 384, perchè contiene una Lunazione di più dell' anno commune, e perciò si dice Embolismico dalla voce Embolismo, che significa augumento, e sopraescrescenza.

Ma se alcuno ricerca: da che nasce questo augumento della terza decima Lunazione nell' anno Embolismico? Si risponde, che nasce da diversi frammenti, ò avanzi di quei 11 giorni, che ogni anno avanzano dall' anno Solare sopra il Lunare. Poichè nel primo anno del ciclo Lunare si compiscono 12 Lunazioni, ed avanzano giorni 11; nel secondo avanzano altri giorni 11, che aggiunti agli altri 11, fanno la somma di giorni 22; nel terzo avanzano anche giorni 11, che uniti a' 22, fanno la somma di giorni 33, che compongono una Lunazione di 30 giorni, la quale si accresce all' anno Lunare, che ordinariamente abbraccia 12 Lunazioni, e così il terzo anno è composto di 13 Lunazioni, e si dice Embolismico, avanzando anche tre giorni, che si mettono in conto per l' altro anno, che siegue: e così si procede fino all'anno 19. del Ciclo Lunare; dentro il quale da diversi avanzi si fanno 7 Lunazioni straordinarie, che si accrescono a' 12 Mesi dell' anno Lunare, e si costituiscono 7 Anni Embolismici composti di 13 Lunazioni, restando gli altri

12

12 anni, che compiscono il numero del Ciclo Lunare, composti di 12 Lunazioni per uno: e ciò fanno i Computisti acciochè 235 Lunazioni comprese in anni 19 lunari corrspondano in punto a 19 anni solari senza avanzare un giorno, e così dopo 19 anni i noviluni ritornino al medesimo giorno, in cui si celebrarono 19 anni prima. In ogni Ciclo dunque di anni 19 solari sono contenuti 19 anni lunari : de' quali dodeci sono communi di dodeci Lunazioni, ogn' uno de' quali abbraccia giorni 354; e sette Embolismici, ogni uno de' quali contiene giorni 384.

Distinsero gli Antichi gli Anni Embolismali con la corrispondenza agli Aurei Numeri: onde dall' anno di Cristo all'anno 320 corrisposero gli anni Embolismali a questi Numeri Aurei: 3. 5. 8. 11. 13. 16. 19. dall'anno 320, all'anno 1100 a questi 2. 5. 8. 11. 13. 16. 19. dall' anno 1100 all'anno della Correzione Gregoriana a questi 2. 5. 8. 10. 13. 16. 19. Dopo la Correzione Gregoriana dall' anno 1582 fino all' anno 1900, corrispondono gli anni Embolismici a questi Aurei Numeri 3. 6. 9. 11. 14. 17. 19. Dall' anno 1900 all' anno 2200 a questi 3. 6. 9. 12. 14. 17. 19, e così variando ne' Secoli seguenti. Onde non si possono sempre adoprare gli Aurei Numeri per distinguere ne' 19 anni del Ciclo Lunare quali siano gli anni Embolismici.

Per distinguere dunque gli anni Lunari Embolismici da' communi è meglio servirci dell' Epatte, sotto le quali gli Embolismici non patiscono mutazione. Che però sia regola generale, che gli anni Embolismici sono quelli, i quali corrono sotto le 11 Epatte maggiori, XIX. XX. XXI. XXII. XXIII. XXIV. XXV. ò 25. XXVI. XXVII. XXVIII. XXIX. e si noti che l'Epatte XXV, e 25 non si contano per due, ma per una Epatta medesima. A queste Epatte aggiungono i Computisti l'Epatta XVIII, di quell' anno, in cui concorre con l' Aureo Numero 19: ma si deve eccettuare l'anno 1899; in cui benchè l' Epatta è XVIII, e l' Aureo Numero 19, l' anno però non è Embolismico, ma commune; perchè facendosi l' anno seguente 1900 l' equazione del Sole, si deve dall' Epatta detrarre un giorno; onde in vece di aggiungere 12 all' Epatta XVIII, si aggiungono 11 giorni, e l' Epatta XVIII si muta in XXIX, ch' è una dell' Epatte naturalmente maggiori; e perciò l' Embolismo si toglie all' anno 1899, e si dà all' anno 1900.

Qui s'avverta, che la prima Lunazione dell' anno Embolismale

male deve terminare in uno de-primi 11 giorni di Gennaro, e l' ultima in uno degli ultimi 11 giorni di Decembre; altrimente i giorni nõ saranno bastanti a compire il numero di giorni 384, che contiene l' anno Embolismico. Vero è, che alle volte benchè di raro l' anno Embolismale è composto di giorni solamente 383: la qual cosa accade, quando la Lunazione Embolismica, che ordinariamente è di 30 giorni, hà giorni 29: ed allora l' anno si dice cavo, ò deficiente; perchè al numero ordinario de' giorni, che convengono all'anno Embolisinico, manca un giorno.

Tre casi possono darsi, ne' quali l' anno Embolismale sia cavo. Il primo quando nel medesimo anno concorrono l' Epatta XIX, e l' Aureo Numero XIX allora l' anno è Embolisinico, e cavo di giorni 383. tali sono gli anni 1633. 1652. ed altri simili del medesimo Secolo. Il secondo quando in un medesimo anno concorrono l'Epatta *XVIII*, e l'*Aureo* Numero *XIX* allora l'anno è Embolismico, e cavo di giorni 383, tali sono gli anni 1728, ed altri simili, che corrono nel medesimo Secolo, e nel seguente. Il terzo quando si fà passaggio dall' Aureo Numero 19 all' Aureo Numero 1: allora l' anno, in cui corrisponde l' Aureo Numero 1, se l' Epatta è una delle maggiori, è Embolismico, e cavo di giorni 383: tali sono gli anni 1919. 1938, ed altri simili, che corrono nel medesimo Secolo.

Sogliono ricercare i Computisti, delle tredeci Lunazioni, che l' anno Embolismale contiene, quale deve chiamarsi Embolismica? Molti dicono molte cose: a mè piace, che quando nell' anno Embolismale le 12 prime Lunazioni serbano l' ordine di 30, e 29 giorni, la terza decima, sia di 30, ò di 29 giorni si debba dire Embolismica, come accade correndo l' Epatte *XIX*, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, 25. Ma quando l'ordine s' interrompe, come accade in quegli anni, ne quali corrono l' Epatte *XXV. XXVI. XXVII. XXVIII. XXIX*; allora la seconda Lunazione, che dovrebbe essere di giorni 29 abbraccia 30 giorni, e quella si debba dire Embolisinica, che conturba l' ordine delle Lunazioni; che perciò suol chiamarsi straordinaria. Nel resto, come avverte Clavio, il negozio è di poco momento, e niuno inconveniente può seguire, se si dica, che sempre la terza-decima Lunazione si dica Embolisinica, e straordinaria.

Vi è anche da sciogliere un altra difficoltà: posciache a' ogni

ogni Mese Solare si suole attribuire la sua Lunazione, ò come dicono, la sua Luna; correndo l' anno Embolismale i Mesi Solari sono dodeci, e le Lune tredeci: si ricerca, che cosa si deve fare della terza-decima Luna? Si risponde, che ad uno de dodeci Mesi Solari si attribuiscono due Lune, ed agli altri undeci una Luna per ogni uno. E perchè la Luna è di quel Mese, in cui finisce, come si dirà a suo luogo, a quel Mese si attribuiscono le due, in cui le due Lunazioni finiscono: la qual cosa può accadere a tutti i Mesi, eccettuato Febraro, il quale havendo giorni solamente 28, non può terminare due Lunazioni Correndo dunque l'Epatta XXIX le due Lunazioni hanno il suo termine in Gennaro, e due in Marzo, ed allora Gennaro, e Marzo hanno due Lune per uno, e Febraro resta senza Lunazione; benchè alcuni senza raggione per non lasciar Febraro senza Lunazione, delle due Lune, che finiscono in Marzo, la prima attribuiscono a Febraro, e la seconda al Mese di Marzo: correndo l'Epatta XXVIII, le due Lune sono d' Aprile, in cui hanno il suo fine: correndo l'Epatta XXVII le due Lune sono di Maggio: correndo l' Epatta XXVI le due Lune sono di Giugno: correndo l' Epatta XXV le due Lune sono di Luglio: correndo l' Epatta XXIV, ò XXIII le due Lune sono d' Agosto: correndo l' Epatta XXII le due Lune sono di Settembre: correndo l'Epatta XXI le due Lune sono d' Ottobre: correndo l' Epatta XX le due Lune sono di Novembre: e correndo l' Epatta XIX, ò vero XVIII con l' Aureo Numero 19, le due Lune sono di Decembre.

ARTICOLO SECONDO

Ritrovare ad ogni dato Mese dell'Anno i Noviluni, Pleniluni, e Quarti di Luna a giorni intieri.

NOn per altro fine sono state inventate l' Epatte, se non per havere la notizia de' Noviluni in quella maniera, che sia possibile. Ciò, che quì si ricerca, è ritrovare in ogni Mese dell' anno Solare un giorno, in cui accade il Novilunio, ò congiunzione della Luna col Sole, non già in quel punto stesso di tempo, in cui si fà in Cielo, perchè questa notizia appena col calculo astro-

 nomico

nomico si può havere con esattezza; ma poco più, ò meno giusta la natura de Cicli, i quali a questo effetto adoprano i Computisti; poichè ritrovato il giorno del Novilunio, è facile poi havere i giorni del plenilunio, e de'quarti di Luna.

Per lo che giova qui notare, che il corpo della Luna è opaco, e non hà propria luce, ma riceve il lume dal Sole, e lo riflette a Noi, nel modo che fà lo specchio; ed essendo di figura rotonda, e minore del Sole, è sempre illustrata un poco più della metà da quella parte, ch' è riguardata dal Sole, purchè non sia dall' ombra della terra ecclissata. Nientedimeno, perchè la terra rispetto al firmamento è aguisa d' un punto, e Noi siamo in terra come se fossimo nel cētro del Mondo; la Luna hora ci appare tutta oscura, hora tutta illuminata, hora meza oscura, e meza illuminata, hora crescente, ed hora mancante di lume. Il primo giorno della Lunazione, quando la Luna si congiunge col Sole, e si fà veder tutta oscura, i Computisti chiamano Novilunio: quando è tutta illuminata, Plenilunio; quando è meza illuminata, e meza oscura, il che accade due volte in ogni Lunazione, chiamano primo, ed ultimo quarto. Il punto, in cui la Lunazione comincia, si dice tempo dell'accensione della Luna, ò in cui la Luna s' accende; ed il fine della Lunazione si chiama estinzione della Luna, ò tempo, in cui la Luna si estingue.

Il Novilunio di qualsivoglia Mese giusta la forma dell' anno Gregoriano si può ritrovare a giorni intieri in questa maniera. Nel Calendario Gregoriano si cerchi l' Epatta dell' anno, che corre, la quale ritrovata nel sinistro lato del Mese dato, quel giorno, à cui è affissa la detta Epatta, è il giorno del Novilunio ricercato.

Desidero il giorno del Noviunio, che si fà nel Mese di Luglio 1727. L' Epatta dell' anno 1727 è VII. la quale nel Calendario Gregoriano ritrovo affissa à 20 di detto Mese, giorno, in cui si fà il novilunio, che desidero. E se voglio il giorno del novilunio, che si fà nel Mese di Decembre del medesimo anno, ritrovo l' Epatta VII nel Calendario affissa a 14 del Mese, e dico, che a 14 di Decembre si fà il novilunio, che ricerco.

Chi non vuole servirsi del Calendario, potrà adoprare la seguente Tavola, la quale è più breve, e conforme a quella del Calendario; dove con la guida dell' Epatta corrente si possono havere in tutti i Mesi così degli anni communi, come degli Embolismici, i noviluni, che si vogliono.

Nella

Nella prima colonna della Tavola sono le 30 Epatte da * fino ad 1: nelle dodeci seguenti colonne sono i giorni de' dodeci Mesi dell'anno, ne' quali si celebrano i noviluni : e l'ultima colonna insegna a quali Epatte corrispondono gli Embolismi, ò anni di tredeci Lunazioni, ed a quali gli anni communi di dodeci. Designata dunque nella prima colonna l'Epatta dell'anno dato, nelle colonne seguenti si ritrovano i giorni, ne' quali si fanno i noviluni di tutti i Mesi dell'anno. Così si osserverà, che nel corrente anno 1725 essendo l'Epatta XV, i noviluni di tutti i Mesi si fanno in questi giorni, cioè in Gennaro à 16, in Febraro a' 14, in Marzo a' 16, in Aprile a' 14, in Maggio a' 14, in Giugno a' 12, e così degli altri fino a Decembre.

Si deve anche osservare, che in tutte le colonne vi è qualche giorno del Mese, in cui sono notati questi due numeri 1. 31. ò verò 1. 30. che corrispondonò all'Epatte maggiori, eccettuato Febraro: questi due numeri significano, che in quell'anno, in cui corre l'Epatta, la quale a lato sinistro gli corrisponde, in quei due giorni del Mese si fanno due noviluni, e l'anno è Embolismale; la qual cosa però non può convenire a Febraro, il quale abbracciando solamente 28 giorni, ò al più 29, non è habile a cominciare, nè a terminare due Lunazioni: perchè la Lunazione deve almeno contenere 29 giorni; onde se una Lunazione termina al 1, l'altra deve cominciare, ò termnare a' 30 del Mese, la quale quantità di giorni non può mai havere Febraro.

Si vogli dunque il Novilunio, che si fà nel Mese d'Agosto correndo l'anno 1727. L'Epatta è VII. la quale ritrovata nella prima colonna, se si proceda a linea retta a man destra, si trova sotto la colonna d'Agosto 18. ch' è il giorno, in cui si fà il novilunio ricercato. E se si vorrà il novilunio, che si fà nel Mese di Decembre dell'anno 1730; con l'Epatta XI. conveniente à quell'anno, si ritroverà sotto la colonna di Decembre il numero 10; ch' è il giorno, in cui si fà il novilunio.

Quì si devono notare tre cose. La prima è, che benchè l'Epatta * è notata 13 volte nel Calendario, ed in quell'anno, in cui corre, si facciano 13 Noviluni; l'anno però non è Embolismico, ma commune: perchè delle quattro Lunazioni, che cominciano in Gennaro, ed in Marzo, le due prime sole, che terminano a' 30 del Mese, sono di Gennaro, e di Marzo; e dell'altre due una è di Febraro, e l'altra di Aprile. La seconda è, che

TAVOLA
de' Noviluni perpetua.

Epatte	Gior. Gen.	Gior. Feb.	Gior. Mar.	Gior Apr.	Gior Mag.	Gior Giug	
*	1.31		1.31	29	29	27	Com.
XXIX	2	1	2	1.30	30	28	Emb.
XXVIII	3	2	3	2	1.31	29	Emb.
XXVII	4	3	4	3	2	1.30	Emb.
XXVI	5	4	5	4	3	2	Emb.
XXV	6	5	6	5	4	3	Emb.
25	6	4	6	4	4	2	Emb.
XXIV	7	5	7	5	5	3	Emb.
XXIII	8	6	8	6	6	4	Emb.
XXII	9	7	9	7	7	5	Emb.
XXI	10	8	10	8	8	6	Emb.
XX	11	9	11	9	9	7	Emb.
XIX	12	10	12	10	10	8	Emb.
XVIII	13	11	13	11	11	9	Indif.
XVII	14	12	14	12	12	10	Com.
XVI	15	13	15	13	13	11	Com.
XV	16	14	16	14	14	12	Com.
XIV	17	15	17	15	15	13	Com.
XIII	18	16	18	16	16	14	Com.
XII	19	17	19	17	17	15	Com.
XI	20	18	20	18	18	16	Com.
X	21	19	21	19	19	17	Com.
IX	22	20	22	20	20	18	Com.
VIII	23	21	23	21	21	19	Com.
VII	24	22	24	22	22	20	Com.
VI	25	23	25	23	23	21	Com.
V	26	24	26	24	24	22	Com.
IV	27	25	27	25	25	23	Com.
III	28	26	28	26	26	24	Com.
II	29	27	29	27	27	25	Com.
I	30	28	30	28	28	26	Com.

TAVOLA
de' Noviluni perpetua.

Epatte	Gior Lugl.	Gior Ago.	Gior Sett.	Gior Ott.	Gior Nov.	Gior Dec.	
*	27	25	24	23	22	21	Com.
XXIX	28	26	25	24	23	22	Emb.
XXVIII	29	27	26	25	24	23	Emb.
XXVII	30	28	27	26	25	24	Emb.
XXVI	1. 31	29	28	27	26	25	Emb.
XXV	2	1. 30	29	28	27	26	Emb.
25	2	30	28	28	26	26	Emb.
XXIV	3	1. 31	29	29	27	27	Emb.
XXIII	4	2	1. 30	30	28	28	Emb.
XXII	5	3	2	1. 31	29	29	Emb.
XXI	6	4	3	2	1. 30	30	Emb.
XX	7	5	4	3	2	1. 31	Emb.
XIX	8	6	5	4	3	2	Emb.
XVIII	9	7	6	5	4	3	Indif.
XVII	10	8	7	6	5	4	Com.
XVI	11	9	8	7	6	5	Com.
XV	12	10	9	8	7	6	Com.
XIV	13	11	10	9	8	7	Com.
XIII	14	12	11	10	9	8	Com.
XII	15	13	12	11	10	9	Com.
XI	16	14	13	12	11	10	Com.
X	17	15	14	13	12	11	Gom.
IX	18	16	15	14	13	12	Com.
VIII	19	17	16	15	14	13	Com.
VII	20	18	17	16	15	14	Com.
VI	21	19	18	17	16	15	Com.
V	22	20	19	18	17	16	Com.
IV	23	21	20	19	18	17	Com.
III	24	22	21	20	19	18	Com.
II	23	23	22	21	20	19	Com.
I	26	24	23	22	21	20	Com.

quando nel medesimo anno concorrono l'Epatta XIX, e l'Aureo Numero XIX si fanno nel Mese di Decembre due noviluni, uno a' 2, e l'altro a 31 del Mese: il che si è anchè detto nella spiegazione del Calendario Gregoriano. La terza è, che correndo l'Epatta XVIII, e l'Aureo Numero 19, si fanno anche due noviluni nel Mese di Decembre, e l'anno è Embolismico di 13 Lunazioni: ma correndo altro Aureo Numero si fà una sola Lunazione; e perciò nell'ultima colonna in corrispondenza dell' Epatta XVIII si vede questa parola, Indif. la quale significa, che l'Epatta XVIII è indifferente a dimostrare l'anno Embolismale, ò commune.

Senza dipendenza del Calendario, e della sopradetta Tavola si possono havere i noviluni in quest'altro modo. L'Epatta dell' anno, e l' Epatta del Mese dato si uniscano: di poi se la somma non passa 30, si sottri da 30, e se passa 30, si sottri da 59: e ciò, che resta dalla sottrazione, darà il giorno del Mese, in cui si fà il novilunio.

Sia dato l'anno commune 1733, e si voglia il novilunio, che si fà nel Mese d' Agosto. L' Epatta dell' anno 1733 è XIV, e l' Epatta d' Agosto dell' anno commune V; unite fanno la somma di 19, la quale sottratta da 30; lascia di resto 11: ch' è il giorno, in cui si fà il novilunio nel Mese di Agosto 1733.

Sia anche dato l' anno bissestile 1756, e si voglia il Novilunio, che si fà nel Mese d' Ottobre. L' Epatta dell' anno 1756 è XXVIII, l' Epatta d'Ottobre Bissestile è VIII: unite fanno la somma di 36; che sottratta da 59 lascia di resto 23: ch' è il giorno, in cui si fà il novilunio nel Mese d' Ottobre 1756.

Si avverta qui, che questo modo di ritrovare il novilunio esorbita per qualche giorno da quello del Calendario, e della Tavola de Noviluni perpetua: quello però è più accomadato all' uso della Chiesa Romana, e questo all' uso civile. E si noti, che chi vvole servirsi di questo modo; per havere il novilunio, che si fà nel Mese di Gennaro, non havendo questo Mese alcuna Epatta, basta sottrarre da 30, la sola Epatta dell' anno.

Havuto il Novilunio, non è cosa difficile ritrovare à giorni intieri il primo quarto, il plenilunio, e l' ultimo quarto della Luna in ogni Mese di qualsivoglia anno ò commune, ò Bissestile che sia.

Per havere il primo Quarto della Luna si aggiungano à giorni del Novilunio giorni 7, e la somma darà il giorno, in cui si fà il

primo

primo quarto. Così il novilunio della Luna, che si fà nel Mese di Agosto dell'anno commune 1733, accade agli 11 di Agosto, come si disse: onde se à giorni 11 si aggiungono 7 giorni, risulta la somma di giorni 18, ch'è il giorno del Mese, in cui si fà il primo quarto della sudetta Luna.

Il Plenilunio si hà, se à giorni del novilunio si aggiungano 14 giorni: onde se a'giorni 11, del novilunio si aggiungano giorni, 14; la somma è giorni 25, ch'è il giorno, in cui si fà il plenilunio.

L'ultimo Quarto si hà, se à giorni del novilunio si aggiungono giorni 21: onde se a giorni 11, del novilunio si aggiungono giorni 21, si fà la somma di 32; dalla quale levando i giorni 31, del Mese di Agosto, resta 1; e perciò al primo di Settembre si fà l'ultimo quarto di quella Luna, c'hebbe il suo principio a gli 11 d'Agosto.

Quì dunque si avverta, che quando fatta l'aggiunta per havere ò il plenilunio, ò i quarti di Luna, la somma de' giorni supera il numero de' giorni del Mese; della somma sudetta si devono sottrarre i giorni di tutto il Mese, ed i giorni, che restano sono del Mese seguente, osservando se il Mese di Febraro è composto di 28 giorni, o di 29, e gli altri Mesi di 30 giorni, ò di 31.

ARTICOLO TERZO.

Ritrovare il giorno del Novilunio medio, del Plenilunio, e de' Quarti di Luna: con l'appendice dell' hore, e delle minuzie.

Per havere la notizia de'Noviluni cō maggiore esattezza considerano gli Astronomi l' Epatte non solamente a giorni, ma anche ad hore, e minuti d' hore, che ogni anno, ed ogni Mese avanzano dall' intiere Lunazioni medie: e queste adoprano cō diligenza supputate per ricercare più da vicino i Noviluni, che si celebrano in tutti i Mesi dell' anno.

Sottrassero eglino dell'anno Solare commune di giorni 365 l' anno Lunare di giorni 354. hor. 8. min. 48. sec. 38. ter. 12. e ciò, che restò dalla sottrazione, cioè giorni 10. hor. 15. min. 11. sec. 21. ter. 48. assignarono per Epatta al primo anno commune. All' Epatta del primo anno aggiunsero la stessa quantità di

giorni,

giorni, d' hore, e minuti, e composero l'Epatta del secondo anno commune di gior. 21. hor. 6. min. 22. sec. 43. ter. 36: altri tanti giorni, hore, e minuti aggiunsero anche al secondo anno, e composero l' Epatta del terzo anno commune di gior. 2. hor. 8. min. 50. sec. 2. ter. 13. Di poi perchè il quarto anno è Bissestile aggiunsero al terzo anno, non già gior. 10. ma giorni 11. hor. 15. min. 11. sec. 21. ter. 48. e composero l'Epatta dell' anno quarto Bissestile di gior. 14. hor. 0. min. 1. sec. 24. ter. 1. e così continuarono fino agli anni 100. aggiungendo sempre all'anno precedente gior. 10. con le sue minuzie per formare l'Epatte degli anni communi, e gior. 11. per formare l'Epatte de Bissestili, e sottrahendo giorni 29. hor. 12. min. 44. sec. 3. ter. 11, quando la somma, che risulta dall' aggiunta, è maggiore d'una intiera lunazione, che contiene giorni 29, hor. 12. min. 44. sec. 3.

Con questa forma di procedere arrivarono a comporre l' Epatta del primo anno centesimo di giorni 25. hor. 4. min. 30. sec. 33. per tralasciare l' altre più sottili minuzie, e con da continua, e replicata aggiunta di gior. 25. hor. 4. minuti 30. sec. 33. formarono l' Epatte degli altri anni centesimi 200. 300. 400. 500. fino a' 1000: e passando anche più oltre fino a' molti, e molti mila anni. Ed all' Epatte di questi anni centesimi, per abbreviare, e rendere più facile il calculo hanno aggiunto l'Epoca ò radice di Cristo, la quale non è la stessa presso tutti gli Astronomi, ma molto varia: poichè quella di Paulo di Middelburgo, cōtiene gior. 16. hor. 16. min. 41. sec. 9. quella di Giuseppe Molezio gior. 16. hor. 18. min. 2. sec. 33. quella di Gio: Antonio Magino gior. 16. hor. 18. min. 12. sec. 30. quella delle Tavole Pruteniche gior. 17. hor 5. min. 27. sec. 30. Chi può indovinare qual sia la vera, ò più vicina alla verità ? Io perchè vedo, che la massima radice è quella delle Tavole Pruteniche, e la minima è quella di Paulo, hò eletto una radice media di gior. 16. hor. 23. min. 4. sec. 19. ter. 30. poichè la differenza tra queste due radici è di hore 12. min. 46. sec. 21. la metà della quale, ch' è hor. 6. min. 23. sec. 10. ter. 30. aggiunta a quella di Paolo, ò sottratta da quella delle Pruteniche mi dà una radice di gior. 16. hor. 23. min. 4. sec. 19. ter. 30. benchè io contando li 30 terzi per un secondo la riduco a' giorni 16. hor. 23. min. 4. sec. 20; e la chiamo radice media, perchè egualmente è distante dalla massima, e dalla minima, stimando così che se non hò la vera, poco possi allontanarmi dalla vera radice.

Di

Di poi da giorni 31 del Mese di Gennaro sottrassero gli Astronomi una intiera Lunazione di giorni 29. hor. 12. min. 44. sec. 3. ter. 11. ed il residuo dalla sottrazione, ch' è di giorni 1. hor. 11. min. 15 sec. 56: ter. 49. assegnarono per Epatta a Gennaro: alla quale aggiungendo giorni 28 di Febraro dell' anno commune, e 29 dell' anno Bissestile, composero l' Epatta di Febraro commune gior. 29. hor. 11. min. 15: sec. 56. ter. 49. e di Febraro Bissestile gior. 0. hor. 22. min. 31. sec. 53 ter. 38, havendo prima sottratto dalla somma una intiera Lunazione: e così continuarono di Mese in Mese sino a Decembre, così nell' anno commune, come nel bissestile, aggiungendo sempre all'Epatte del Mese precedente i giorni del Mese, che siegue, e sottraendo dalla somma gior. 29. hor. 12. min. 44. sec. 3. ter. 11. quando l' Epatta con l' aggiunta de giorni del Mese è maggiore d'un intiera Lunazione.

Io dunque ad imitazione degli altri esibiscono tre Tavole. La prima contiene l'Epatte degli anni sciolti, che chiamano espansi, e procedono di anno in anno fino a 100. La seconda contiene l'Epatta degli anni aggregati, ò come dicono, colletti, che procedono di 100 in 100 anni, e corrrono da 100 fino a 6000 e alle quali Epatte hò aggiunta la radice di Cristo media nella forma, c'hò spiegato, di giorni 16. hor. 23. min. 4. sec. 20: e di più dalle stesse Epatte hò sottratto i giorni detratti giusta la forma della correzione Gregoriana in quei secoli, ne' quali si deve fare l' equazione degli equinozi, che dicono anche equazione del Sole. La terza contiene l' Epatte de' Mesi, la quale è divisa in due parti, in una vi sono l'Epatte corrispondenti a' Mesi dell'anno commune, e nell' altra dell'anno bissestile co' nomi de' Mesi di tutto l' anno: perchè raccolte l'Epatte da queste Tavole, è bisogno poi per havere il novilunio giusta il moto medio de luminari, sottrarle da una, ò due, ò più Lunazioni secondo il numero minore ò maggiore dell' Epatte; perciò hò anche aggiunto una Tavoletta, la quale abbraccia quattro Lunazioni intiere, che gli Auttori chiamano Rivoluzioni de' Noviluni: la prima abbraccia gior. 29 hor. 12. min. 44. sec. 3: la seconda si stende a gior. 59. hor. 1, min. 28. sec. 6: la terza si stende a giorni 88. hor. 14. min. 12. sec. 10: e la quarta si stende a giorni 118. hor. 2. min. 56. sec. 13. come nella Tavoletta si può osservare, in cui sono 4 rivoluzioni de' Noviluni.

Tavola dell'Epatte de gli anni Espansi.

Anni Espansi	G.	H.	M.	S.
1	10	15	11	22
2	21	6	22	44
3	2	8	50	3
4	14	0	1	24
5	24	15	12	46
6	5	17	40	5
7	16	8	51	27
8	28	0	2	49
9	9	2	30	7
10	19	17	41	29
11	0	20	8	48
12	12	11	20	10
13	23	2	31	32
14	4	4	58	50
15	14	20	16	12
16	26	11	21	34
17	7	13	48	53
18	18	5	0	15
19	28	20	11	37
20	10	22	38	55
21	21	13	50	17
22	2	16	17	36
23	13	7	28	58
24	24	22	40	30
25	6	1	7	38
26	16	16	19	0
27	27	7	30	22
28	9	9	57	41
29	20	1	9	2
30	1	3	36	21
31	11	18	47	43
32	23	9	59	5
33	4	12	26	24
34	15	3	37	45
35	25	18	49	7
36	7	21	16	26

Anni Espansi	G.	H.	M.	S.
37	18	12	27	48
38	29	3	29	10
39	10	6	6	28
40	21	21	17	50
41	2	23	45	9
42	13	14	56	31
43	24	6	7	53
44	6	8	35	12
45	16	23	46	33
46	27	14	57	55
47	8	17	25	14
48	20	8	36	36
49	1	11	3	55
50	12	2	15	16
51	22	17	26	38
52	4	19	53	57
53	15	11	5	19
54	26	2	16	41
55	7	4	43	49
56	18	19	55	21
57	29	11	6	43
58	10	13	34	2
59	21	4	45	24
60	3	7	12	42
61	13	22	24	4
62	24	13	35	26
63	5	16	2	45
64	17	7	14	7
65	27	22	25	29
66	9	0	52	47
67	19	16	4	9
68	1	18	31	28
69	12	9	42	50
70	23	0	54	12
71	4	3	21	30
72	15	18	3	2

Anni Espansi	G.	H.	M.	S.
73	26	9	44	14
74	7	12	11	33
75	18	3	22	55
76	0	5	50	13
77	10	21	1	35
78	21	12	12	57
79	2	14	40	16
80	14	5	51	38
81	24	21	3	0
82	5	23	30	18
83	16	14	41	40
84	28	15	53	2
85	9	8	20	20
86	19	23	31	43
87	11	1	59	1
88	12	17	10	23
89	23	8	21	45
90	4	10	49	4
91	15	2	0	26
92	26	17	11	47
93	7	19	39	6
94	18	10	50	28
95	29	2	1	50
96	11	4	29	9
97	21	19	40	30
98	2	22	7	49
99	13	13	19	11
100	25	4	20	33

	Rev. de' mov. G.	H.	M.	S.
1	29	12	44	3
2	59	1	28	6
3	88	14	12	10
4	118	2	56	13

Tavola dell' Epatte degli anni Colletti.

Radix di Cristo: G. 16, H. 23, M. 4, S. 20

Anni Colletti per 100	G.	H.	M.	S.	Anni	G.	H.	M.	S.
100	12	14	50	50	2900	18	16	12	58
200	8	6	37	20	3000	13	7	59	28
300	3	22	23	49	3100	7	23	45	58
400	29	2	54	22	3200	3	15	32	28
500	24	18	40	52	3390	27	20	3	1
600	20	10	27	22	3490	22	11	49	30
700	16	2	13	51	3500	17	3	36	0
800	11	18	0	21	3600	12	19	22	30
900	7	9	46	50	3700	7	11	8	0
1000	3	1	36	21	3800	2	2	54	30
1100	28	6	3	53	3900	26	7	25	3
1200	23	21	50	23	4000	21	23	11	33
1300	19	13	36	53	4100	16	14	58	3
1400	15	5	23	33	4200	11	6	44	33
1500	10	21	9	52	4300	5	22	31	3
1600	26	1	40	21	4400	1	14	17	33
1700	20	17	26	55	4500	25	18	48	6
1800	15	9	13	25	4600	20	10	34	86
1900	19	0	59	54	4700	15	2	21	6
2000	5	16	46	24	4800	10	18	7	36
2100	0	8	32	54	4900	5	9	54	6
2200	24	13	3	27	5000	0	1	40	36
2300	19	4	49	56	5100	24	6	11	9
2400	14	20	36	26	5200	19	21	57	39
2500	9	12	22	56	5300	14	13	44	9
2600	4	4	9	26	5400	9	5	30	39
2700	28	8	39	58	5500	4	21	17	9
2800	24	0	26	28	5600	29	1	47	42
					5700	23	17	34	12
					5800	18	9	20	42
					5900	23	1	7	12
					6000	8	16	53	42

Epatte de' Mesi

Dell' anno Commune

Mesi	G.	H.	M.	S.
Gen.	1	11	15	57
Feb.	29	11	15	57
Mar.	1	9	47	50
Apr.	1	21	3	47
Mag.	3	8	19	44
Giu.	3	19	35	41
Lugl.	5	6	51	38
Ago.	6	18	7	35
Sett.	7	5	23	31
Ott.	8	16	39	28
Nov.	5	3	55	25
Dec.	10	15	11	22

Dell' anno Bissestile

Mesi	G.	H.	M.	S.
Gen.	1	11	15	57
Feb.	0	22	31	54
Mar.	2	9	47	50
Apr.	2	21	3	47
Mag.	4	8	19	44
Giu.	4	19	35	41
Lugl.	6	6	51	38
Ago.	7	18	7	35
Sett.	8	5	23	31
Ott.	9	16	39	28
Nov.	10	3	55	25
Dec.	11	15	11	22

I Noviluni, che si ritrovano con l'Epatte nel Calendario, sono alle volte discrepanti in qualche giorno da' Noviluni, che danno queste Tavole, benchè si siegua qualsivoglia radice; nientedimeno utilmente queste si adoprano per dimostrare, che i Noviluni, ed i Pleniluni Pasquali del Calendario non mai escono fuora da limiti assignati da Decreti del Concilio Niceno, e confermati dall' uso della Santa Romana Chiesa. Per havere dunque i Noviluni giusta il moto medio de' luminari da queste Tavole è bisogno attendere alle due seguenti regole.

Prima regola. Se il Mese di cui si desidera il Novilunio, è Mese di qualche anno, che si ritrova nella Tavola degli anni Espansi da uno sino a' 100, compreso anche il centesimo, allora si operi in questa forma. Si prenda nella Tavola de gli anni Espansi l'Epatta dell'anno precedente, e nella Tavola de' Mesi l'Epatta del Mese precedente commune ò bisestile giusta la qualità dell' anno dato, alle quali si aggiunga la radice di Cristo gior. 16. hor. 23. min. 4. sec. 20. e si facci una somma: la quale si sottri dal numero delle rivoluzioni de' Noviluni maggiore di detta somma, ma più vicino, cioè da una, ò due, ò tre Lunazioni secondo il bisogno; ed il numero, che resta dalla sottrazione, dimostra il giorno del Novilunio, che si desidera, con l' hore, e l' altre minuzie.

Sia dato l' anno commune 34 dopo la Natività di Cristo, in cui il nostro Redentore fu Crocifisso; e si vogli il Novilunio, che si fece nel Mese di Marzo. L' Epatta dell' anno 33 precedente è gior. 4. hor. 12, min. 26. sec. 24. L' Epatta del precedente Febraro commune è gior. 29. hor. 11. min. 15. sec. 57. L' Epatta della radice di Cristo è gior. 16. hor. 23. min. 4. sec. 20. Unite queste tre Epatte danno la somma di gior. 50. hor. 22. min. 46. sec. 41. la quale sottratta da due rivoluzioni, ò intiere Lunazioni, che sono gior. 59. hor. 1. min. 28. sec. 6. come si scorge nella Tavoletta delle rivoluzioni, lasciano di resto gior. 8 hor. 2. min. 41. sec. 25: onde si cōchiude, che il Novilunio nel Mese di Marzo dell'anno 34 dopo la Natività di Cristo si fece a' giorni 8. hor. 2. min. 41. sec. 25 dopo mezo giorno: perchè l' Epatte sono supputate all' uso Astronomico nel punto del mezo giorno. Anche l' antico Calendario agli 8 di Marzo dà questo Novilunio; perchè nell' anno 34 corse l' Aureo Numero 16, il quale nel vecchio Calendario si vede affisso agli 8 di Marzo; nel qual giorno indica il Novilunio.

Sia

Sia dato anche l'anno bissestile 52 dell' Epoca di Cristo, in cui S. Dionigi Areopagita fu da S. Paolo convertito alla Fede, e si voglia il Novilunio, che si fece nel Mese di Luglio. L'Epatta dell' anno 51 precedente è gior. 22. hor. 17. min. 26. sec. 38. L' Epatta del precedente Giugno bissestile è giorni 4. hor. 19. min. 35. sec. 41. La radice di Cristo è giorni 16. hor. 23. min 4. sec. 20. Unite fanno la somma di giorni 44. hor. 12. min. 6. sec. 39, la quale sottratta da due rivoluzioni, che sono giorni 59. hor. 1. min. 28. sec. 6. lasciano di resto gior. 14. hor. 13. min. 21. sec. 27 dopo mezo giorno, ch' è il tempo del Novilunio fatto nel Mese di Luglio dell' anno 52 dopo la nascita di Cristo.

Sia dato il Novilunio, che si fece nel Mese di Maggio dell' anno bissestile 100 dopo Cristo nato. L' Epatta dell' anno precedente 99 è gior. 13. hor. 13. min. 19. sec. 11. L' Epatta del precedente Mese d'Aprile bissestile è gior. 2. hor. 21. min. 3. sec. 47. La radice di Cristo è gior. 16. hor. 23. min. 4. sec. 20; Unite fanno la somma di gior. 33. hor. 9. min. 27. sec. 18; che sottratti da due rivoluzioni, cioè da giorni 59. hor. 1. min. 28. sec. 6. lasciano di resto gior. 25. hor. 16. min. 0. sec. 48 del Mese di Maggio.

Seconda regola. Se il Mese, di cui si ricerca il Novilunio, è Mese di qualche anno, ch' è maggiore di 100; si operi di questo modo. Si habbia l' Epatta dell' anno precedente, facendo nelle Tavole, se vi è bisogno, due ingressi, uno nella Tavola degli anni Colletti, e l' altro degli Espansi: si habbia anche l' Epatta del Mese precedente commune, ò bissestile secondo la qualità dell' anno: si unisca dipoi l'Epatta del Mese con l' Epatte degli anni, si che si facci una somma: la quale sottratta dal numero delle rivoluzioni maggiore di detta somma; il resto dalla sottrazione darà il giorno del Mese con le sue minuzie, in cui si fa il Novilunio, che si ricerca. E si noti, che in questa operazione non è bisogno aggiungere la radice di Cristo, nè sottrarre dall' Epatte i giorni detratti a tenore della correzione Gregoriana, perchè l'una, e gli altri per abbreviare la fatica di chi si serve di queste Tavole sono stati posti in conto nell'Epatte degli anni centesimi, ò si voglia dire Colletti.

Voglio il Novilunio, che si fà nel Mese di Settembre dell' anno commune 1901. L'Epatta dell'anno precedente 1900 è gior. 10. hor. 0. min. 59. sec. 54. L'Epatta del Mese d'Agosto commu-

ne

ne è gior. 6. hor. 18. min. 7. sec. 35. Unite fanno la somma di gior. 16. hor. 19. min. 7. sec. 29. la quale sottratta da una intiera Lunazione, ò rivoluzione di gior. 29. hor. 12. min. 44. sec. 3; lascia di resto gior. 12 hor. 17. min. 36. sec. 34. ch'è il tempo del ricercato Novilunio di Settembre.

Si ricerca il Novilunio del Mese di Decembre dell'anno bissestile 2868. L'Epatta dell'anno 2800 è gior. 24. hor. o. min. 26. sec. 28. L'Epatta dell'anno 67, che precede il 68, è gior. 19. hor. 16. min. 4. sec. 9. L'Epatta di Novembre bissestile è gior 10. hor. 3. min. 55. sec. 25. Unite fanno la somma di gior. 53. hor. 20. min. 26. sec. 2; che sottratti dal numero di due rivoluzioni, cioè da gior. 59. hor. 1. min. 28. sec. 6. lasciano di resto gior. 5. hor. 5. min. 2. sec. 4. ch'è il tempo, in cui nel Mese di Decembre dell'anno 2868 si fa il Novilunio.

Il Plenilunio si può ritrovare in due maniere: la prima è senza dipendenza dal Novilunio: la seconda con la scorta del Novilunio. È bisogno però avvertire, che il Plenilunio abbraccia una meza Lunazione, ch'è di giorni 14. hor. 18. min. 22. sec. 2. e tra l'uno, e l'altro Plenilunio è lo spazio di giorni 29. hor. 12. min. 44. sec. 3. che si dice rivoluzione del Plenilunio: onde il secondo Plenilunio si stende a gior. 44. hor. 7. min. 6. sec. 5. il terzo Plenilunio si stende a gior. 73, hor. 19. min. 50. sec. 8. ed il quarto si stende a gior. 103. hor. 8. min. 34. sec. 11. come si può osservare nella seguente Tavoletta, dove sono quattro rivoluzioni de' Pleniluni, dal che anche si cava, che un quarto di Lunazione abbraccia gior. 7. hor. 9. min. 11. sec. 1; poichè siccome il Plenilunio contiene la metà d'una Lunazione, cioè giorni 14. hor. 18. min 22. sec. 2. così il quarto contiene la quarta parte, cioè giorni 7. hor. 9. min. 11. sec. 1.

	Rivoluzioni de' Pleniluni			
	G.	H.	M.	S.
1	14	18	22	2
2	44	7	6	5
3	73	19	50	8
4	103	8	34	11

La maniera di ritrovare il Novilunio di qualsivoglia Mese dell'anno ò commune ò bissestile senza la scorta del Novilunio si

si prende dalle Tavole precedenti dell'Epatte degli anni, e de' mesi, le quali per li Pleniluni si maneggiano, ed usano nella medesima forma, che si usano per l' invenzione de' Noviluni; con questa sola differenza, che l'Epatte degli anni, e de' mesi raccolte in una somma si sottraggono, non già dalle rivoluzioni de' Noviluni, che sono sotto la Tavola dell' Epatte de gli anni Espansi; ma dalle rivoluzioni de' Pleniluni, che si vedono qui descritte.

Chi dunque desidera il Plenilunio di qualche Mese di qualsivoglia anno, prenda l' Epatte dell'anno precedente all'anno dato, e l' Epatte del Mese, che precede il dato Mese, come si è detto de' Noviluni, e fattane una somma, la sottri dalle rivoluzioni de' Pleniluni; e ciò, che resta dalla sottrazione, darà il giorno del Plenilunio del Mese dato. Si avverta però, che se l'anno è nel numero degli Espansi, cioè di quei, che non sono maggiori di 100, all'Epatte raccolte insieme si deve aggiungere la radice di Cristo: ma se passa il numero centesimo, non vi è bisogno di aggiungere la radice: la qual cosa si è anche avvertito di sopra parlando dell' invenzione de' Noviluni. Chi hà ingegno, ed intende la forma di ritrovare i Noviluni, facilmente capirà la maniera di rinvenire anche con le medesime Tavole i Pleniluni.

Veniamo alla prattica. Voglio il Plenilunio, che si fa nel Mese d'Agosto dell' anno commune 67 dopo la Natività di Cristo, in cui gli Apostoli Pietro e Paulo per comando dell' empio Nerone furono condennati a morte. L' Epatta dell' anno precedente 66 è gior. 9. hor. 0. min. 52. sec. 47. L'Epatta del Mese di Luglio commune è gior. 5. hor. 6, min. 51. sec. 38. La radice di Cristo è gior. 16. hor. 23. min. 4. sec. 20. la somma è gior. 31. hor. 6. min. 48. sec. 45. la quale sottratti da due rivoluzioni de' Pleniluni gior. 44. hor. 7. min. 6. sec. 5. lascia di resto gior. 13. hor. 0. min. 17. sec. 20. che è il giorno del Plenilunio con le sue minuzie, che si fa nel Mese d' Agosto dell' anno 67 dopo la nascita di Cristo.

Sia dato l' anno bissestile 1852, e si voglia il Plenilunio, che si fa nel Mese di Novembre. L' Epatta dell' anno 1800 è gior. 15. hor. 9. min. 13. sec 25. L'Epatta dell' anno 51, che precede il 52, è gior. 22. hor. 17. min. 26. sec. 38. L'Epatta del Mese d' Ottobre bissestile è gior. 9. hor. 16. min. 39. sec. 28. Unite

fanno

fanno la somma di gior. 47. hor. 19. min. 19. sec. 31, la quale sottratta da tre revoluzioni, cioè da gior. 73. hor. 19. min. 50. sec. 8: lasciano di resto gior. 26. hor. o. min. 30. sec. 37: ed a tante hore, minuti, e secondi dopo il mezo giorno de' 26 di Novembre dell' anno dato si fa il Plenilunio, che si ricerca.

Più facilmente però si può havere il giorno del Plenilunio con la scorta, e dipendenza dal Novilunio in questa maniera. Al giorno del Novilunio si aggiungano gior. 14: hor: 18: min. 22: sec. 2: ch' è la metà d' una Lunazione; e se la somma è minore de' giorni di tutto il Mese, la somma dà il Plenilunio del medesimo Mese, in cui si fa il Novilunio. Per esempio: Il Novilunio di Settembre dell' anno 1760 si celebra a' gior. 9. hor. 9. min. 8. sec. 12 di Settembre: al quale tempo si aggiungano gior. 14. hor. 18. min. 22. sec. 2; e si hà il Plenilunio a gior. 24. hor. 3. min. 30. sec. 14 del Mese medesimo di Settembre.

Ma se la somma contiene una quantità di giorni maggiori di tutto il Mese, allora dalla detta somma si sottrino i giorni tutti di quel Mese, in cui si fece il Novilunio, ed i giorni, che restano dalla sottrazione, sono giorni del seguente Mese, in cui cade il Plenilunio ricercato. Esempio: Il Novilunio di Luglio dell' anno 1735 si fa a giorni 19. hor. 8. min. 47. sec. 45. a quali si aggiungano giorni 14. hor. 18. min. 22. sec. 2: e la somma è di giorni 34. hor. 3. min. 10. sec. 47: dalla quale sottratti giorni 31 di Luglio restano giorni 34. hor. 3. min. 9. sec. 47: che sono giorni di Agosto, in cui cade il Plenilunio della Lunazione, che cominciò a' 19 di Luglio hor. 8. min. 48. sec. 45 dopo il mezo giorno.

Per havere poi il primo, e l'ultimo quarto di Luna. Se si aggiungano al giorno del Novilunio giorni 7. hor. 9. min. 11, sec. 1; la somma darà il tempo del primo quarto della Luna: e se gli stessi giorni 7. hor. 9. min. 11. sec. 1 si aggiungano a' giorni del Plenilunio, la somma darà il tempo dell' ultimo quarto. Così l' anno 1735 il Novilunio di Luglio si fece, come si è detto è giorni 19. hor. 8: min. 47. sec. 45 di Luglio, a' quali se si aggiungano giorni 7: hor. 9: min. 11: sec. 1; la somma è giorni 26. hor. 17. min. 58. sec. 46 di Luglio, ch'è il tempo del primo quarto. Il Plenilunio di questa Lunazione cade a' giorni 3 hor. 3. min. 9. sec. 47 di Agosto: a' quali se si aggiungano giorni 7. hor. 9. min. 11. sec. 1; la somma è giorni 10. hor. 12. m.

21. sec. 48 d' Agosto, ch' è il tempo dell' ultimo quarto della Luna, c' hebbe il suo principio, ò Novilunio a' gior. 19. hor. 8. min. 48. sec. 45 del Mese di Luglio.

Se ad alcuno non piaceranno le nostre Tavole, che suppongono la radice di Cristo gior. 16. hor. 23. min. 4. sec. 20; e vorrà più presto abbracciare le Tavole di Magino approvate da Clavio, che suppongono la radice gior. 16. hor. 18. min. 12. sec. 30. potrà nientedimeno nel computare i Noviluni servirsi delle nostre Tavole, e fatta tutta l' operazione aggiungere al tempo de' Noviloni hor. 4. min. 51. sec. 50. che riuscirà il computo eguale in tutto a quello, che si cava dalle Tavole di Magino senza un minuto, e forse anche senza un secondo di discrepanza.

Poniamo un esempio. Supputa Clavio *Nov. Calend. Rom. Apol. lib. 2. cap. 6.* il medio Novilunio di Settembre, cioè che si fa nel Mese di Settembre dell' anno 1723, con le Tavole di Magino, e l' assegna a' 29 di Settembre hor. 2. min. 27. sec. 50. Si supputi hora con le nostre Tavole il medesimo Novilunio: con anni 1700 prendo l' Epatta giorni 20. hor. 17. min. 26. sec. 55. con anni 22. prendo gior. 2. hor. 16. min. 17. sec. 36: col Mese di Agosto non bissestile prendo giorni 6. hor. 18. min. 7. sec. 35. Unisco tutte queste Epatte, e mi danno la somma di gior. 30. hor. 3. min. 52. sec. 6, i quali sottro da due rivoluzioni de' Noviluni, che sono gior. 59. hor. 1. min. 28. sec. 6. e restano per il Novilunio di Settembre sudetto gior. 28. hor. 21. min. 36. sec. 0: a' quali, se si aggiungano hor. 4. min. 51. sec. 50: risulta la somma di gior. 29. hor. 2. min. 27. sec. 50. eguale senza differenza d' un secondo alla somma de' giorni, e delle minuzie, che si deduce dalle Tavole di Magino, giusta la supputazione di Clavio.

ARTICOLO QUARTO

Dell' Età della Luna.

L'Età della Luna consiste in quella quantità di giorni, che sono scorsi dal Novilunio precedente fino à qualsivoglia altro giorno del Mese: onde se il Novilunio sia fatto agli 11. d' Agosto, la Luna a' 24 del detto mese si dice havere quattordeci

giorni d'Età: dico 14, e non 13. perchè il giorno del Novilunio si numera per primo giorno della Luna, e si mette in conto della sua età, la quale perciò nel caso nostro si comincia a contare non già dà 12, ma dagli 11, ch'è il giorno stesso del Novilunio; sì che il giorno degli 14 sia il primo giorno della sua Età. Si può considerare l'Età della Luna ò a giorni intieri secondo l'uso civile, ò con l'aggiunta dell'hore, e delle minuzie secondo l'uso astronomico.

Per havere l'Età della Luna secondo l'uso civile a giorni intieri riesce molto profittevole cōnoscere i suoi regolari. Sono i regolari della Luna certi numeri assegnati dà Cōputisti à Mesi dell'anno, che aggiunti all'Epatta servono come regola per conoscere l'Età della Luna in ogni primo giorno de' Mesi. Traggono i regolari la sua origine da Gennaro primo Mese dell'anno, il quale hà 1 regolare; ma i regolari degli altri Mesi si raccogliono in questo modo: Al regolare di Gennaro, ch'è 1, si aggiūgono i giorni 31 di Gennaro, e la somma è 32, dalla quale si sottrino 30 della Luna di Gennaro, e restano 2, che sono i regolari di Febraro: a questi 2 si aggiungono giorni 28 di Febraro, e la somma è 30, dalla quale si sottrino giorni 29 della Luna di Febraro, e resta 1, ch'è il regolare di Marzo; a questo 1 si aggiungono giorni 31 di Marzo, la somma è 32, dalla quale si sottrino 30 della Luna di Marzo, e restano 2; che sono i regolari d'Aprile: a' questi due si aggiungono giorni 30. d'Aprile, la somma è 32, dalla quale si sottrino 29 della Luna d'Aprile, e restano 3, che sono i regolari di Maggio: a questi 3 si aggiungono giorni 31 di Maggio, la somma è 34, sottratti 30 della Luna di Maggio, restano 4, che sono i regolari di Giugno: a questi 4 si aggiungono giorni 30 di Giugno, la somma è 34, dalla quale si sottrino 29 della Luna di Giugno, e restano 5, che sono i regolari di Luglio: a' questi 5 si aggiungono giorni 31 di Luglio, la somma è 36. dalla quale si sottrino 30 della Luna di Luglio, e restano 6, che sono i regolari d'Agosto: a questi 6 si aggiungono giorni 31 d'Agosto, la somma è 37; dalla quale si sottrino giorni 29 della Luna d'Agosto; e restano 8, che sono i regolari di Settembre: a questi 8 si aggiungono giorni 30 di settembre, la somma è 38; dalla quale si sottrino 30. della Luna di Settembre, e restano 8, che sono i regolari d'Ottobre: a questi 8 si aggiungono giorni 31 d'Ottobre, la somma è 39; dalla quale si sottrino 29 della Luna d'Ottobre, e restano 10; che sono i regolari di Novembre: a questi 10 si aggiungono giorni

giorni 30 di Novembre, la somma è 40, dalla quale si sottrinò 30 della Luna di Novembre, e restano 10, che sono i regolari di Decembre.

Lunga, e tediosa è questa maniera di ritrovare i regolari de' Mesi; e perciò mi par bene porli sotto l' occhio nella seguente Tavoletta, nella quale la prima colonna contiene il nome del Mese, e la seconda il numero de' regolari corrispondente.

Regolari della Luna.

Mesi	Regol.
Gennaro	1
Febraro	2
Marzo	1
Aprile	2
Maggio	3
Giggno	4
Luglio	5
Agosto	6
Settembre	8
Ottobre	8
Novembre	10
Decembre	10

Ma per haverli a memoria, habbiamo composto i seguenti versi, ne' quali si contengono 12 parole, che si attribuiscono per ordine a'12 Mesi dell'anno, sì che la prima sia di Gennaro, la seconda di Febraro, la terza di Marzo, e così dell' altre: nelle quali si deve notare la sola prima lettera, ed osservare in qual luogo tiene nell'Alfabeto? poichè se tiene il primo luogo, il regolare di quel Mese, a cui si attribuisce, è 1, se il secondo luogo, i regolari del Mese sono 2, se il terzo luogo i regolari sono 3, e così và discorrendo sino a Decembre: così la parola *Averfans*, la cui prima lettera è A, si attribuisce a Gennaro, e perchè la A è prima lettera dell' Alfabeto, perciò il regolare di Gennaro è 1: la parola *Bavios*, la cui prima lettera è B, si attribuisce a Febraro: e perchè la B è la seconda lettera dell'Alfabeto, perciò i regolari di Febraro sono 2: e così procedendo sino alla parola *Kalendis*, troverai, che i regolari di Maggio, a cui corrisponde la voce, *Carmina*, sono 3; i regolari d' Agosto, a cui corrisponde la voce, *Falerna*, sono 6, ed i regolari di Decembre, a cui corrisponde la voce *Kalendis* sono 10, perchè la K prima lettera di *Kalendis* tiene il decimo luogo nell' Alfabeto.

Averfans Bavios Adamat Bona Carmina Donet
Extra Falerna Hilarent, Herescat Kappa Kalendis.

Veniamo hora al nostro. Il modo di conoscere l' età della

Luna è queſto ; O ſi vvole l'età che hà la Luna nel primo giorno del Meſe, ò negli altri giorni ſeguenti. Se ſi deſidera ſapere quanta ſia l'età della Luna, ò quanti giorni hà la Luna nel principio di ciaſcun Meſe, ſi uniſcano i regolari del Meſe con l'Epatta dell'anno, e la ſomma, ſe non paſſa 30 darà i giorni dell'età della Luna: ma ſe paſſa 30, dalla detta ſomma ſi ſottrino 30, e ciò che reſta darà l'età ricercata.

Voglio ſapere quanti giorni d'età hà la Luna nel primo giorno di Maggio dell'anno 1725. L'Epatta dell'anno è XV, i regolari di Maggio ſono 3, che uniti a' 15 compongono la ſomma di 18, che ſono i giorni dell'età della Luna l'anno 1725 nel primo giorno di Maggio.

Deſidero l'età della Luna nel principio di Ottobre dell' anno 1726. L'Epatta dell'anno è XXVI; i regolari d'Ottobre ſono 8, la ſomma è 34, dalla quale ſottro 30, e reſtano 4, ch'è l'età della Luna l'anno 1726 nel primo giorno d'Ottobre.

Ma ſe ſi deſidera l'età della Luna in qualſivoglia altro giorno, che non ſia principio del Meſe; ſi prendano l'Epatta dell' anno, i regolari del Meſe, ed il numero de' giorni dati, uno meno, acciochè il primo giorno del Meſe non ſi metta in conto due volte; e di tutti tre ſi facci una ſomma, la quale ſe non paſſa 30 darà l'età della Luna conveniente al giorno dato del Meſe; ma ſe paſſa 30, ſi ſottrino 30, e ciò che reſta dalla ſottrazione, ſarà l'età della Luna, che ſi deſidera.

Si ricerca l'età della Luna a' 14 di Agoſto dell'anno 1727. L'Epatta dell'anno è VII, i regolari di Agoſto ſono 6; i giorni del Meſe, togliendo 1 da 14, ſono 13, e tutta la ſomma è 26; che ſono i giorni, dalla Luna a' 14 di Agoſto dell'anno 1727.

Si chiede quanti giorni d'età habbia la Luna a' 20 di Decembre dell'anno 1728. L'Epatta dell'anno è XXVIII; i regolari di Decembre ſono 10, i giorni del Meſe, togliendo 1 da 20, ſono 19, e tutta la ſomma è 47, dalla quale ſottratti 30, reſtano 17, che ſono i giorni dell'età della Luna a 20 di Decembre dell'anno 1728.

Il modo però uſitato per havere la notizia dell'età della Luna è il ſeguente. Si uniſcono inſieme l'Epatta dell'anno, il numero delle Calende ò Meſi ſcorſi numerati da Marzo, ed il numero de giorni dati: poichè la ſomma, ſe non paſſa 30, darà i giorni dell'età della Luna: ma ſe paſſa 30; dalla ſomma ſi ſot-

sottrino 30; e ciò, che resta dalla sottrazione, dimostrerà i giorni dell' età della Luna.

Ricerco quanta sia l' età della Luna a dì 10 di Giugno dell' anno 1738. L' Epatta dell' anno è IX, le Calende di Luglio sono 4, i giorni del Mese dati sono 10; e la somma è 23: onde la Luna a' 10 di Giugno 1738 hà 23 giorni d' età.

Si ricerca quanti giorni della sua età hà la Luna a' 18 di Settembre dell' anno 1730. L' Epatta dell' anno è XI: le Calende di Settembre sono 7: i giorni dati del Mese sono 18: tutta la somma è 36, dalla quale sottro 30, e restano 6, che sono i giorni dell' età della Luna a' 18 di Settembre del' anno 1730.

Dopo la maniera di ritrovare l'Età della Luna a giorni intieri secondo l' uso civile, si deve dar la forma di ritrovarla con l' appendice dell' hore, e delle minuzie. Perlochè è bisogno richiamare alla memoria, che l' anno Solare medio è cõposto di giorni 365. hor. 5. min. 49. sec. 16. e l' anno Lunare sinodico di giorni 354. hor. 8. min. 48. sec. 38. onde la differenza tra l' anno Solare, ed il Lunare è giorni 10. hor. 21. min. 0. sec. 38. Il Mese dunque Solare medio abbraccia giorni 30. hor. 10. min. 54. sec. 6, ed il Mese Lunare giorni 29. hor. 12. min. 44. sec. 3. la differenza tra' quali è hor. 22. min. 10. sec. 3. quindi sicome l' anno, ed il Mese Lunare sono minori dell' anno, e Mese Solare: così il giorno Lunare è anche minore del giorno Solare, del quale ci serviamo ne' nostri computi; poichè supponiamo il giorno Solare composto di hore 24, che supera in min. 22. sec. 32 il giorno Lunare composto di hore 23. min. 37. sec. 28.

Sù questa dotrrina è fondata la seguente Tavola dell' età della Luna a giorni, hore, miuuti, e secondi, simile a quelle de' Noviluni: la quale si adopera per ritrovare poi a suo luogo più vicino che si può il segno, e grado del Zodiaco, in cui si ritrova di giorno in giorno la Luna. Nella prima colonna della Tavola sono i giorni Solari, ogniuno de' quali è composto di hore 24; e corrono da 1 sino a 30: e nella seconda sono i giorni Lunari, che sono giorni dell'Età, ogniuno de' quali contiene hor. 23. min. 37. sec. 28, e corrono da 1 sino a giorni 29. hor. 12. min. 44. sec. 0, che compongono il Mese Lunare Sinodico, e corrispondono a' giorni Solari.

L' uso della Tavola è tale. Chi desidera conoscere l' età della Luna dato qualsivoglia giorno del Mese Solare, habbia il

giorno

Tavola dell' età della Luna.

Giorni intieri.	G.	H.	M.	S.
1	0	23	37	28
2	1	23	14	56
3	2	22	52	24
4	3	22	29	52
5	4	22	7	20
6	5	21	44	48
7	6	21	22	16
8	7	20	59	44
9	8	20	37	12
10	9	20	14	40
11	10	19	52	8
12	11	19	29	36
13	12	19	7	4
14	13	18	44	32
15	14	18	22	0
16	15	17	59	28
17	16	17	36	56
18	17	17	14	24
19	18	16	51	52
20	19	16	29	20
21	20	16	6	48
22	21	15	44	16
23	22	15	21	44
24	23	14	59	12
25	24	14	36	40
26	25	14	14	8
27	26	13	51	36
28	27	13	29	4
29	28	13	6	32
30	29	12	44	0

giorno, in cui si fece il Novilunio: dal quale, compreso il giorno stesso del Novilunio, numeri i giorni scorsi fino al giorno dato; ed averà l' età della Luna a giorni intieri: questo numero di giorni ricerchi nella prima colonna della Tavola; poichè a man destra nella seconda colonna ritroverà l' età della Luna conveniente al giorno dato in giorni, hore, minuti, e secondi dopo il mezo giorno.

Si desidera sapere quanta sia l' età della Luna a 25 di Ottobre dell' anno 1726. L'Epatta dell' anno 1726 è XXVI, che nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a 7 di Ottobre: da' 7 fino a 25, cõpreso il giorno del Novilunio, sono giorni 18, ch' è l' Età della Luna a' giorni intieri: ricerco dunque nella prima colonna della Tavola giorni 18, a' quali nella seconda colonna corrisponde l'età della Luna giorni 17, hor. 17, min. 14, sec. 24 dopo mezo giorno.

ARTICOLO QUINTO

Con le Lettere del Martirologio ritrovare l'Età della Luna.

PErchè per le due persecuzioni de' Cristiani sotto Nerone, e sotto Domiziano sceleratissimi Prencipi, con diverse, ed inaudite forme di tormenti perirono in Roma molti Martiri per la Fede di Cristo; da Clemente I. Romano furono l'anno 98 dalla Natività del Signore instituiti per le 14 Regioni di Roma sette Notari a fine, che descrivessero i tormenti, che patirono, la constanza, con la quale soffrirono i patimenti, e'l genere della morte; assignando ad'ogni Notaro due Regioni della Città; benchè siano di quei, che dicono havere questo Papa coatratte a' 7 le 14 Regoni di Roma, e d'ogni due Regioni fattane una: ed acciochè un' opera così necessaria non si trascurasse, diede la cura a sette Diaconi, che raccogliessero le gesta de'Martiri, ed assistessero a farle con diligenza descivere, e ridurre negli atti publici.

Ma perchè furono poi altre persecuzioni de' Cristiani sotto Trajano, Antonino Piò, Severo, Marco Aurelio e Lucio Vero, e sotto Massimino; perciò volendo Antero Papa di Nazione Greco, continuare l'opera cominciata, costituì l'anno 238, come scrive Baronio nel tomo 2 de' suoi Annali, altri Notari a fine che seguitassero a scrivere i fatti, la passione, e la morte degli altri Martiri. E poichè questo Pontefice coronato del Martirio appena visse un anno nel Ponteficato, Fabiano suo Successore eletto, come scrive Bellarmino nella sua Cronologia l'anno 239. considerando, che i Martiri erano in molto numero, aggiunse a Diaconi sette Suddiaconi, i quali havessero cura di far descrivere tutte le cose, ch' erano appartenenti al loro martirio: la qual cosa fecero anche ad imitazione della Romana le Chiese di Smirna, di Cartagine, e di altre Città, nelle quali erano stati Cristiani Martirizati.

Ma benchè i gesti de' Martiri fussero stati con diligenza ricercati, e con accuratezza, e sincerità notati negli atti publici da Notari, a' quali era stata data la cura; non dimeno dice Arnobio, *lib. 1. adversus Gentes* citato da Baronio, che col progresso del tempo furono da Gentili, e dagli Arriani parte dispersi, parte depravati, e corrotti: benchè non si può credere; che in

Roma

la Età della Luna: il che si fa per mezo di certe Lettere che sono, a b c d e f g h i k l m n p q r s t u, A B C D E F G H M N P, le quali sono 30, cioè 19 piccole, ed 11 grandi, e sono le stesse, che le Lettere d' equazione della Tavola espansa. Queste Lettere si adoprano invece dell' Epatte, e perciò non è meraviglia, che disposte artificiosamente per tutti i giorni dell' anno siano valevoli a dimostar l' Età della Luna, come l' Epatte affisse con artificio al Calendario dimostrano i Noviluni.

Corrispondono le letttere del Martirologio all' Epatta di maniera, che delle lettere piccole la a corrisponde all'Epatta I, la b all' Epatta II, la c all' Epatta III, e così dell' altre con ordine fino alla u, la quale corrisponde all'Epatta XIX: e delle Lettere grandi la A corrisponde all'Epatta XX, la B all'Epatta XXI, la C all' Epatta XXII, e così fino alla P, la quale corrisponde all' Epatta * come nell' infrascritta Tavola si può osservare.

Che però di quell' anno, in cui l' Epatta è I, la lettera del Martirologio è la a, di quello, in cui l' Epatta è II, la lettera è la b, e così dell' altre; le quali lettere non meno che l' Epatte durano dal primo giorno di Gennaro fino all' ultimo di Decembre. Così l'anno 1725 l' Epatta è XV, e la Lettera del Martirologio è la q, l'anno 1726 l' Epatta è XXVI, e la lettera del Martirologio è la G grande: l'anno 1727 l' Epatta è VII, e la lettera del Martirologio è la g piccola, e così và discorrendo per gli altri anni.

Si noti però, che in alcuni Martirologi la lettera grande F è doppia, una col colore dell' altre, ed una con diverso colore: e l' una è l'altra si adoprano quando l'Epatta è venticinque: con questa differenza però, che quando l' Epatta è XXV di carattere Romano, si adopra la F di colore dell' altre, è quando è 25 di carattare usuale, si adopra la F di diverso colore. In alcuni Martirologi in vece della F grande di diverso colore vi è stampata ia f piccola del medesimo colore dell' altre Lettere. Ma in questa Tavola per distinguere l' una dall'altra, alla F, che corrisponde all' Epatta 25 di caratteri usuali in vece del diverso colore habbiamo posto un pnnto a lato.

Poste queste Dottine, si deve quì dare la forma di conoscere nel Martirologio quanta sia l' Età della Luna dato qualsivoglia giorno dell' anno. Il modo è questo: si habbia l' Epatta dell' anno, che corre: con la quale nella precedente Tavola si prenda

Lettere
del Martirologio.

Epatte	Lettere
I	a
II	b
III	c
IV	d
V	e
VI	f
VII	g
VIII	h
IX	i
X	k
XI	l
XII	m
XIII	n
XIV	p
XV	q
XVI	r
XVII	s
XVIII	t
XIX	u
XX	A
XXI	B
XXII	C
XXIII	D
XXIV	E
XXV	F
25	F
XXVI	G
XXVII	H
XXVIII	M
XXIX	N
*	P

la Lettera del Martirologio corrispondente all' Epatta. Di poi si osservi, che nel Martirologio, sotto le Calende, ò None, ò Idi, sono due ordini, uno di Lettere, che sono le Lettere del Martirologio, e l'altro di numeri, che sono i giorni dell' Età della Luna. Ritrovato dunque il giorno, in cui si desidera sapere l' Età della Luna, si cerchi nella linea superiore la Lettera, che corre quell'anno: poichè sotto di essa nella linea inferiore si ritrova il numero de' giorni dell' Età della Luna.

Si vogli sapere quanti giorni hà la Luna à 15 di Luglio dell'anno 1725. L'Epatta dell'anno è XV, e la Lettera del Martirologio è la q. Nel Martirologio a' 15 di Luglio, il qual giorno è notato con queste parole *Idibus Julii*, nella Linea superiore ritrovo la Lettera q, e nell' Inferiore sotto la detta Lettera vedo il numero 4: onde conchiudo, che a' 15 di Luglio dell' anno 1725 la Luna hà 4 giorni d' Età.

Devesi qui opportunamente avvertire, che quando si pronuncia la Luna, per nome di Luna non s' intende qui in quel senso, in cui s' intende quando si dice questa è la Luna di Marzo, che si prende per la Lunazione, ma si prende per giorno, e tanto vale a dire Luna sesta, quanto il sesto giorno della Lunazione, che corre: il qual modo di parlare usaro-

no

no anticamente diversi Popoli, e Nazioni, come scrive S. Ambrogio *in Epist. ad Episcopos per Æmiliam constitutos*, dove dice : *Naturalis usus Nationum exterarum Lunas pro diebus appellat*. Perchè poi gli antichi Padri, e la Chiesa Romana i giorni dell' Età della Luna habbiano voluto chiamare più presto Luna, che giorni, assegna la raggione Baronio, dicendo, che ciò fu fatto per distinguere i giorni de' Mesi Lunari da giorni de' Mesi Solari, i quali si come sono diversi, così è dovere c' habbiano diversi nomi, acciocchè dalla confusione de' nomi non nasca la confusione de' giorni.

E bisogno anche con diligenza notare, che quando corre l' Aureo Numero 1, ch' è principio del Ciclo Lunare, allora dal primo giorno di Gennaro fino al fine della Lunazione si deve pronunciare un giorno meno di che dimostra la Lettera del Martirologio, e così ogni giorno, fin che si dica Luna vigesima nona, e non più oltre; però nell' altre Lunazioni di Febraro, di Marzo, e degli altri Mesi fino a tutto Decembre si deve poi pronunciare come si trova nel Martirologio. Ma se quell' anno la Lettera del Martirologio è la P grande corrispondente all' Epatta *, come accaderà negli anni 1729, e 1748, ed in altri del corrente, e del seguente secolo, allora niente si deve mutare, e niente anche si muta quando nell' anno centesimo si toglie un giorno, benchè corra l' Aureo Numero 1, come accaderà l' anno 1900.

La raggione, per la quale quando corre l' Aureo Numero 1 si deve fare la sudetta mutazione, si è, perchè facendosi passaggio dall' Aureo Numero 19 all' Aureo Numero 1, per formare poi l' Epatta dell' anno che siegue, all' Epatta dell' anno precedente non si aggiungono 11, ma 12 giorni; onde se non si pronunciasse la Luna un giorno a dietro, la Lunazione farebbe un salto, e farebbe bisogno pronunciare per esempio nel giorno ultimo di Decembre la Luna sesta; e nel principio del Gennaro seguente la Luna ottava senza pronunciare la settima, interrompendo in questa forma il corso della prima Lunazione dell' anno. Sò, che si può dar caso, che in qualche anno nel primo giorno di Gennaro si debba pronunciare la Luna uno, ò due giorni maggiore di quella, che si pronuncia nel giorno ultimo dell' anno precedente; ma il primo caso è molto lontano dal corrente Secolo; ed il secondo è possibile, ma forse non sarà per succedere.

ARTICOLO SESTO.

Di qual Mese sia ciascuna Luna?

LA distribuzione delle Lune per i dodeci Mesi Solari non appartiene a' Filosofi, perchè essendo disposizione arbitraria de' Computisti non hà che fare con la Natura: onde in vano Davide Origano dice, che la sua opinione circa questa materia corrisponde a gli effetti della Natura. Invano anche gli Astrologi attribuiscono alla Luna di questo, e di quel Mese certi effetti naturali, che convengono a' tempi, ed alle Staggioni: e perciò se per esempio alcune erbe colte nel Mese di Maggio hanno certa speciale virtù, ciò non nasce, perchè si colgono nella Luna di Maggio, ma perchè in quel Mese hanno maggior vigore: e se i Tonni circa il Mese di Maggio vengono nel Mare della Sicilia, la cagione non è la Luna di Maggio, come mi disse un Rasi di buon garbo, ma la copia delle Ghiande marine, che avidamente divorano, ed in quel Mese sono mature.

Nè anche questa assegnazione di Lune a' Mesi dell' anno Solare è negozio degli Astronomi, i quali considerano i moti veri de' Luminari supputati a giorni, ad hore, ed altre minuzie: e perciò nè Tolomeo, nè Alfonso, nè Copernico, nè Ticone, nè altro, che tratti delle cose Astronomiche fanno alcuna menzione della Luna di Marzo, e della Luna di Aprile; se non vi sia forse alcuno, che sia anche Computista, e tratti della materia del Computo: poichè questa distribuzione di Lune per i Mesi dell' anno Solare è negozio de' soli Computisti, che computano le Lunazioni a giorni intieri con gli Aurei Numeri disposti nel Calendario Giuliano per certi, e determinati giorni, ò con l' Epatte disposte nel Calendario Gregoriano per tutti i giorni dell' anno, che sono due Cicli, i quali si usano per l' invenzione de' Noviluni accommodati all' uso Civile, e per ritrovare i giorni, ne' quali si deve celebrare la santa Pasqua di Resurrezzione, e le Feste Mobili giusta i Decreti del Sacro Concilio Niceno, e la forma della Correzione Gregoriana.

Il fine poi, per il quale furono da' Computisti distribuite le Lune per i Mesi Solari, è stato, perchè dovendosi i giorni

354, da' quali è composto l' anno Lunare, dividere in dodeci Lunazioni corrispondenti a' dodeci Mesi dell' anno, toccavano ad ogni Mese giorni 29, e mezo : ma perchè l' uso civile fa i suoi computi a giorni intieri, e non considera frazioni, ò minuzie ; parve conveniente a' Computisti comporre 6 Lunazioni di giorni 30, e 6 di giorni 29, e distinguerle per rapporto a' Mesi Solari, di modo che a' Mesi di numero impare, cioè Gennaro, Marzo, Maggio, Luglio, Settembre, Novembre, si diano le Lunazioni di giorni 30, ed a' Mesi di numero pare, cioè Febraro, Aprile, Giugno, Agosto, Ottobre, Decembre di giorni 29, come anche altrove si è detto.

Si è fatto dunque questa assegnazione di Lune a' Mesi dell' anno Solare per conoscere con più facilità qual Luna sia di 30, e quale di 29 giorni : ed in questo consiste tutto l' artificio del Calendario, cioè nel disponere gli Aurei Numeri, ò l' Epatte per i giorni dell' anno di modo che apparischino, e si dimostrano le Lune di 30 giorni, e di 29. Nè si creda, che contenga altro misterio questa distribuzione di Lune per i Mesi dell' anno : poichè il dire, che la Luna di Marzo sotto il titolo di Luna di Marzo partorisca tali effetti, e la Luna di Aprile col titolo di Luna di Aprile tali altri effetti, è favola, invenzione, e vana diceria de gli Astrologi : perchè l' arbitraria disposizione de' Computisti non può partorire connessione naturale tra le Lunazioni, e gli effetti della Natura. Vanità anche de gli Astrologi è il dare alla Luna di Marzo, che si dice Luna Marzia (Luna Mastra chiama il Volgo con corrotto vocabolo) la virtù di reggere l' altre Lune da Marzo fino a Settembre ; ed alla Luna di Settembre, che dicono Luna Settembrina, di reggere l' altre Lune da Settembre fino al Marzo seguente : poichè questa virtù, ò prerogativa non hà fondamento alcuno, e non corrisponde all' esperienza. E l' ignoranza di queste dottrine è cagione, come io credo, che molti circa questa materia dicano cose, che non senza nausea sono ascoltati da' Computisti.

Per risolvere dunque il quesito, dico, che la Luna, ò Lunazione qualsivoglia è di quel Mese, in cui finisce, benchè finisca nel primo, ò nell' ultimo giorno del Mese. Questa opinione è così commune tra Computisti, che niuno si troverà, il quale facci la professione di Computista, ed insegni il contrario. Il Venerabile Beda nel Libro *De argumentis Lunæ* parlando della

della Settuagesima dice queste parole : *Est autem terminus Septuagesimæ Luna decima, quæ fit Februarii Mensis, idest quæ in illo finitur; Luna enim cujusque Mensis est, quæ in illo finitur.* Il medesimo sentimento spiega Campano *De Computo majori Cap.* 20. dove dice esser commune opinione de' Computisti, che la Luna prende il nome dal suo fine allegando quel verso :

Mensi Luna datur, cui fine suo sociatur.

Anche Clavio *Nov. Calend. Rom. Apol. lib.* 2. *cap.* 5. parla con la medesima lingua dicendo : *Lunationem quamlibet illi Mensi tribui à Computistis, in quo finitur, & si alio Mense principium habuerit : de qua re extat hic versiculus :*

In quo completur Mensi Lunatio detur.

Così anche il P. Bordono nel Libro : *Ecclesiastica ratiocinatio Festorum Mobilium*; e porta quel verso

Mensis Luna est illius, in quam desinit ipsa.

Così anche dicono gli altri Computisti in gran numero, i quali si servono di quel verso antico :

Illius est Mensis, cui dat Lunatio finem.

E questo medesimo sentimento spiega un Computista moderno col verso seguente :

Si Mensis Lunam vis noscere, respice finem.

Questa forma di scrivere de' Computisti si conferma col Decreto di Graziano nella Seconda Parte *dist.* 3. *cap. Celebritatem*; dove si comanda, che la solennità della Pasqua di Resurrezione si celebri da tutti i Cristiani nel giorno della prima Domenica, che siegue la quarta-decima Luna del primo Mese: il qual Decreto spiegando la Glosa, soggiunge, che il primo Mese è la Lunazione di Aprile, cioè quella, che finisce in Aprile : *Apud Hebræos primus Mensis est Aprilis: & non attendunt Annum Solarem, sed Lunarem; & vocant primum Mensem illud tempus, non quod Nos vocamus Aprilem, sed Lunationem Aprilis, idest illam, quæ terminatur in Aprili.*

All' auttorità della Glosa, e de' Computisti si aggiungano le raggioni. Le Lune furono distribuite da' Computisti per i dodeci Mesi dell' anno, acciochè si possi conoscere qual Luna sia di 30, e quale di 29 giorni: ma ciò non si può conoscere, se non dal fine; poiche allora si conosce, che la Luna è di 30 giorni, ò di 29, quando cominciando a numerare dal Novilunio termina nel trigesimo, ò nel vigesimo nono giorno: quin-

di

di perchè le Lune, che terminano ne' Mesi impari giusta la disposizione de gli Aurei Numeri, ò dell'Epatte nel Calendario sono di 30 giorni, e de' Mesi pari di 29, si deduce, che le Lune di 30 giorni sono de' Mesi impari, e di 29 de' Mesi pari: e così dal termine, ò fine si conosce qual Luna sia di questo ò di quel Mese.

Si conferma questa raggione; perchè le cose, che si considerano per rapporto, ò come parlano le Scuole, per relazione ad altri; si specificano dal suo termine, e si dicono essere di quello, da cui anche prendono il nome: la qual cosa pare, che voglia dire Aristotele nel Libro de' Predicamenti *cap. 5. De his, quæ ad aliquid*: con le seguenti parole: *Ad aliquid verò talia dicuntur quæcumque hæc ipsa, quæ sunt, aliorum esse dicuntur*. Onde la strada, che si stende tra Roma, e Napoli, se si considera da Napoli a Roma, si dice strada di Roma, e se da Roma a Napoli si dice strada di Napoli, perchè nella prima considerazione hà per termine Roma, e nella seconda Napoli: così anche la Porta, ch'è in Palermo, e riguarda come termine Carini Principato in Sicilia celebre per la salubrità dell'aria, per la bontà de' vini, e per la copia de' frutti, si dice Porta di Carini: se dunque le Lune si dicono per rapporto a' Mesi dell'anno Solare, e li riguardano come termine, si devono dire di que' Mesi, ne' quali hanno il suo termine, e per conseguenza finiscono; onde la Luna, che per esempio comincia nel Mese di Marzo, e termina in Aprile, si deve dire Luna di Aprile, e non di Marzo.

Con maggiore efficacia convince le seguente raggione. Le Lune, ò Lunazioni dell'anno Lunare sono ordinariamente 12 corrispondenti a' 12 Mesi del Solare: la prima deve corrispondere al primo Mese, ch'è Gennaro; e l'ultima all'ultimo, ch'è Decembre. Questa ultima Luna deve terminare in qualche giorno di Decembre, e lasciare uno, ò più giorni del Mese per l'Epatta dell'anno seguente; poichè l'Epatta consiste in quei giorni, ch'avanzano dall'anno Solare dopo l'ultima Luna, come scrive Francesco Maurolico, che nel suo Computo Ecclesiastico *De Epacta, & ejus inventione* così la descrive: *Epacta nihil aliud est, quàm excrescentia anni Solaris super Lunarem*: e caso, che l'ultima Luna termina ne' 31 di Decembre, l'anno seguente resta senza Epatta, e si segna

con

con l' Asterisco * ; perchè dopo l'ultima Lunazione niuno giorno dell' anno Solare avanza: questo però è certo, che non può terminare in qualche giorno di Gennaro, ò d' altro Mese del seguente anno. Se dunque la Luna di Decembre deve terminare in Decembre, retrocedendo nel Calendario si troverà, che quella di Novembre deve terminare in Novembre, e così l' altre: dal che si cava, che tutte le Lune sono di que' Mesi, ne' quali finiscono.

Si può confermare questa raggione ponendo avanti gli occhi una serie d' alquanti anni cominciando dall' anno 1721 fino all' anno 1726. L' anno 1721 l'Epatta fù I, e l'ultima Luna dell'anno computata nel Calendario Gregoriano terminò a'19 di Decembre, e lasciò giorni XII per l' Epatta dell'anno seguente 1722: nel quale l'ultima Luna dell'anno terminò a gli 8 di Decembre, e lasciò giorni XXIII per l'anno seguente 1723: nel quale l'ultima Luna dell'anno termino a' 27 di Decembre, e lasciò giorni IV per l' Epatta dell' anno seguente 1724: nel quale l' ultima Luna dell' anno terminò a'16 di Decembre, e lasciò giorni XV per l' anno seguente 1725: nel quale l' ultima Luna dell'anno termina a' 5 di Decembre, e lascia gioni XXVI per l'Epatta dell'anno seguente 1726: nel quale l' ultima Luna dell' anno termina a' 24 di Decēbre, e lascia giorni VII per l' Epatta dell'anno seguente 1727: e così và discorrendo per tutti gli altri anni venturi. Dal qual progresso si cava, che nō si possono salvare l'Epatte cō quell' ordine, col quale corrono di anno in anno, se l'ultima Luna dell' anno, ch'è la Luna di Decēbre, nō termina nel Mese di Decembre, e per consequenza, se la Luna non sia del Mese, in cui termina.

Ma che si dirà, se due Lune terminano nel medesimo Mese? Rispondo, che ciò accade quando l' anno è Embolismico, ed abbraccia 13 Lunazioni: nel qual caso le due predette Lune sono del medesimo Mese, in cui finiscono. Si legga il Membro VI della Seconda Parte, in cui si tratta de' Noviluni, Pleniluni, e Quarti di Luna dell' anno Giuliano: dove circa il mezo si ritrovano alcune dottrine, che conferiscono molto alla maggiore intelligenza della presente materia.

Ma qui si deve sciogliere una modesta difficoltà, la quale è quella, che siegue. La Pasqua di Resurrezione si deve celebrare nella Luna di Marzo: onde se si conceda, che la Luna è di quel Mese, in cui finisce, ogni Luna Pasquale deve terminare nel Mese di Marzo: la qual cosa è falsa evidentemente, nè può sossistere; perciochè nel corrente anno 1725 la Luna

di

di Pasqua cominciò con l' Epatta XV [illegible] Marzo, e terminò à [illegible] anno seguente 1726 comincia la Luna Pasquale con l' Epatta XXVI à 4 d' Aprile, e finisce a' 2 di Maggio.

Io prima di rispondere alla proposta difficoltà non mi maraviglio, che questa dottrina esca dalla bocca degli Uomini volgari, perchè questi non sapendo più, che tanto, dicono per lo più ciò, che odono da gli altri senza esaminare se sia vero, ò sia falso ciò che si dice: mi maraviglio bensì, che esca dalla bocca di molti, i quali hanno qualche tintura d' Astronomia: ma molto maggiore ammirazione mi caggiona Davide Origano stimato da molti Astronomo di buon senno, il quale *introduct. ad ephem. prim. par. de tempore cap. 3.* spiega il medesimo sentimento con le seguente parole: *Atque hac Martij lunatio unica est, quæ festum Paschatis nobis Christianis definire debet, ita ut dies solis, qui proximè sequitur Plenilunium Martij mensis sit dies Paschatis*: dove falla ancora nel determinare il giorno di Pasqua, la quale vuole, che si celebri nella Domenica, che siegue il Plenilunio di Marzo; quando doveva dire, che sieguela quarta-decima, potendosi bene celebrare la Pasqua nel giorno stesso del Plenilunio, se questo accade in Domenica, come si dirà quando si tratterà della Santa Pasqua.

Rispondo hora non esser vero, che la Pasqua si deve celebrare nella Luna di Marzo. Certamente i Santi Padri, ed i sommi Pontefici fondati nel Decreto del Concilio Niceno dicono, che la Lunazione, in cui si deve fare la Santa Pasqua, è la Lunazione del primo Mese, la quale è quella, la quarta-decima della quale cade ò nel giorno dell' equinozio di Primavera a' 21 di Marzo, ò la più vicina, che siegue il detto equinozio, come si legge anche nel principio del Breviario *de festis mobilibus*; ed è lo stesso, che dire, quella essere la Lunazione del primo mese, il Novilunio della quale si fa tra gli 8 di Marzo, e 5 d'Aprile cõpreso l' uno, e l' altro estremo: nè mai trattandosi di questo negozio si dice in alcun luogo, che la Lunazione del primo mese, in cui si celebra la Pasqua, sia la Luna di Marzo. Purchè dunque si osservi questo Decreto, poco importa, se la Lunazione, in cui si celebra la Pasqua, sia di Marzo, ò di Aprile, ò del mese di Maggio.

Ma per chiudere la bocca a gli ostinati cervelli; si consideri il seguente discorso. Poichè, come si è detto, il Novilunio di quella Lunazione, nella quale deve celebrarsi la Santa Pasqua,

può farsi in uno di quei 29 giorni, che si comprendono tra gli 8 di Marzo, e 5 d' Aprile inclusi gli estremi; si facci un Novilunio à 4 di Aprile: questo senza dubbio è Novilunio Pasquale, e perciò nella Lunazione, di cui è questo Novilunio, si deve celebrare la Pasqua: e pure questa Lunazione non hà che fare con Marzo; poichè nè per raggione del Novilunio, nè per raggione del Plenilunio, nè per raggione del fine si può dire Luna di Marzo; perchè il Novilunio, che si suppone farsi a' 4 d' Aprile, e 'l Plenilunio, che cade ne' 18 d'Aprile, appartengono al mese d'Aprile; ed il fine, che cade ne' 3 di Maggio, appartiene al mese di Maggio: con qual raggione dunque si deve questa Lunazione dire Luna di Marzo?

Nè mi si dica, che sia Luna di Marzo, perchè, come alcuni vogliono, la Luna, che si fà ne' primi cinque giorni d' un mese appartiene al mese precedente; poichè se ciò fusse vero, la Luna dunque, che nell'anno 1737 si fà a' 3 di Gennaro, e termina al 1 di Febraro, e Luna di Decembre del precedente anno 1736, ed ultima del medesimo anno. Dal che, oltre, che si distrugge affatto la maniera di ritrovare l' Epatte, sieguono inconvenienti così in gran numero, e così stravaganti, che non si possono imaginare, nè credere. Che però bisogna dire, che la Luna, la quale comincia, ed hà il Novilunio a' 5 d' Aprile, perchè finisce a' 4 Maggio è Luna di Maggio, come quella, che comincia a'5 di Gennaro e finisce a' 3 Febraro è Luna di Febraro, prendendo l' una, e l'altra la denominazione dal fine.

Dunque, dirà chi l'intende in contrario, la sudetta Lunazione, perchè finisce in Maggio, è Luna di Maggio. Che poi? Senza dubbio è Luna di Maggio, e pure è Luna Pasquale; perchè il suo Novilunio è compreso tra' 29 giorni assignati dal Niceno Concilio, che come si è detto, si chiudono tra gli 8 di Marzo, e 5 d'Aprile inclusi gli estremi. Dal che si può facilmente dedurre, che la Santa Pasqua di Resurrezione si può celebrare nella Luna d'Aprile, e nella Luna di Maggio; benchè nel Decreto di Graziano aggiunta la Glosa si dica indistintamente Luna di Aprile, perchè ordinariamente termina in Aprile, e poche volte finisca iu Maggio. Questo però è certo, che non è, nè sarà, nè può essere mai Luna di Marzo: poichè dovendo la Lunazione Pasquale cominciare almeno a gli 8 di Marzo, e non potendo finire in Marzo, perchè dagli 8 fino al fine del Mese non bastano i gior-

ni

ni a termimare una intiera Lunazione, che deve abbracciare almeno 29 giorni, ne fiegue, che la Luna Pasquale non può mai dirsi Luna di Marzo.

Mi resta sodisfare a Davde Origano, il quale in questa materia hà un' opinione, ch' è singolare. Dice nel luogo sopra citato, che la Lunazione, la quale è più vicina al nuovo ingresso del Sole nel segno, riceve il nome di quel mese, in cui si fà detto ingresso; onde la Luna, che si fà per esempio a' 25 di Marzo, perchè è più vicino all' ingresso, che fà il Sole in Ariete, si dice Luna di Marzo. *Quæ enim Lunatio proxima est cuique ingressui novo insigna, eadem a mense, quo fit ingressus ille, nomen habet.* Sogginnge, che questa raggione di denominare le Lune hà solidi fondamenti, corrisponde all' operazioni naturali, ed è commune al vechio, e nuovo Calendario; e finalmente conchide, che delle regole communi de' Computisti, come quelle, che non corrispondono à gli effetti della Natura, non si deve far conto, ne hanno bisogno d'impugnazioni, essendo i loro assurdi manifesti a ogniuno.

Benchè questa opinione resti dalle raggioni, con le quali fù confermata la nostra, resti a sufficienza impugnata; niẽte di meno per essere introdotta da uno, ch'è nel Numero degli Astronomi, e con questo titolo può essere da molti stimata nõ improbabile, mi par bene quì rifiutarla con singolari raggioni. La Lunazione, che si fà a'25 di Decẽbre dell'anno 1726 è più vicino all'ingresso, che fà il Sole nel segno di Crapricorno, in cui entra a' 22 dello stesso mese; onde la Lunazione, che comincia a'25 di Decẽbre, giusta la dottrina d'Origano è Luna di Decembre: la qual cosa è falsa; perchè la Luna di Decembre dell'anno 1726, ch'è l'ultima dell'anno, deve terminare ò in qualche giorno prima de' 31 di Decembre, e lasciare qualche numero di giorni del mese per l' Epatta del seguente anno 1727, ò nel giorno ultimo di Decembre, e lasciare per l' anno seguente l' Epatta *, come più d' una volta si è detto: il che non si verifica nella Lunazione, che comincia a' 25 di Decembre, la quale non può finire in Decembre, ma deve per necessità terminare ne' 23 di Gennaro.

Si aggiunge, che se qualche anno corre l' Epatta XXIV, come corse già dalla Correzione Gregoriana fino all'anno 1700, e correrà dopo l'anno 1900; questa Epatta nel nuovo Calendario dà il Noviluni a' 7 di Marzo, il quale è più vicino all' ingresso,

 che

che fa il Sole in Ariete, che in altro fegno: onde la Lunazione di cui è questo Novilunio, fecondo l' opinione d' Origano è Luna di Marzo, a cui appartiene il fegno d'Ariete, e però deve anche effere Lunazione Pafquale, giachè egli vuole, che la fola Lunazione di Marzo è quella, nella quale fi deve celebrare la Pafqua. Ma ciò non fi può concedere; perchè il giorno 7 di Marzo è fuori de' due termini 8 di Marzo, e 5 d'Aprile determinati dal Concilio Niceno per il Novilunio della Lunazione Pafquale.

Mi riefce di tedio fcuoprire altri inconvenienti, che fieguono da questa opinione d' Origano. E poichè niuna altra opinione in questa materia pare che fodisfaccia, è dovere conchiudere, che l' unica regola, che non patifce alterazione, per conofcere di quali mefi fiano le Lune, è l' offervare dove finifcono.

MEMBRO XXI.

In qual fegno, e grado del Zodiaco fi ritrovi la Luna in ogni dato giorno dell' anno.

PER cagione de' molti, e diverfi circoli, che la Luna forma col fuo moto, è così difficile conofcere precifamente il grado, in cui fi ritrova ella dato qualfivoglia giorno dell'anno; che fenza la fatica del calcolo de gli Aftronomi non fi può confeguire l' intento. Si può nientedimeno con la maniera, che ufano i Computifti, ritrovare il fegno, ed avvicinarfi poco più, ò meno al grado del Zodiaco, dove fi trova ogni giorno. Per confeguire questa notizia adoprano due maniere.

La prima maniera è questa. Al dato giorno fi habbia l'Età della Luna, la quale fi radoppi: radoppiata fi divida per 5: il numero del coziente dimoftra tanti fegni, e l' avanzo dalla divifione tante quinte parti d' un fegno, ogniuna delle quali contiene 6 gradi, per i quali la luna fecondo la fucceffione de'fegni è diftante dal Sole. Quindi havuta questa diftanza della Luna dal Sole, fi ritrovi il fegno, ed il grado, in cui al dato giorno fia il Sole; cioè fi offervi la diftaza, c' hà il Sole dal primo grado d' Ariete: di poi da quel grado, in cui fi ritrova il Sole, fi comincino a numerare i fegni, ed i gradi della diftanza della Luna dal Sole: poichè dove finifce il numero, ivi farà il luogo della Luna.

Si defidera il luogo della Luna nel Zodiaco a 18 di Marzo dell'

dell'anno 1720. L'età della Luna giusta il Calendario Gregoriano è 8:la quale raddoppiata dà 16:il qual numero diviso per 5 lascia nel coziente 3, ed avanza 1. onde conchiudo,che la Luna è distante dal Sole per segni 3, e gradi 6. Il Sole a' 18 di Marzo è in gradi 28 di Pesci, cioè distante dal primo grado d'Ariete segni 11. e gradi 28. dal qual luogo giusta l' ordine de'segni numerando segni 3, e gradi 6. il numero finisce ne'gradi 4 di Cancro; ch' è il luogo della Luna, che si ricerca.

A chi piace havere la distanza della Luna dal Sole con minor fatica, e con più esattezza in segni, gradi, e minuti, si serva delle seguenti due Tavole, nelle quali si può anchè entrare con giorni, ed hore dell'Età della Luna. Volendo dunque la distanza della Luna dal Sole con giorni intieri cerchi nella prima colonna della Tavola de'giorni l'Età della Luna, e nella seguente colonna haverà i segni, gradi, e minuti della distanza, c'hà la Luna del Sole: ma se vorrà la detta distanza anche dell' hore, cerchi anche nella prima colonna della Tavola dell' hore l' Età della Luna, e nella seguente colonna haverà i gradi, e minuti corrispondenti alle dette hore: li quali uniti alla distanza ritrovata co'giorni, daranno la distanza, della Luna dal Sole conveniente a' giorni, ed all' hore date dell'Età della Luna.

Sia l' Età della Luna giorni 6 hore 18. Con giorni 6. prendo nella prima Tavola segni 2. gradi 13. min. 9. Con hore 18 prendo nella Tavola dell' hore gradi 9. min. 8. Unisco gradi 9. min. 8 a' segni 2. gradi 13, min. 9. e risulta la somma di segni 2. gradi 22. min. 17, ch' è la distanza della Luna del Sole.

Il computo di questa prima maniera di ritrovare il segno, e grado del Zodiaco, in cui ad ogni dato giorno si ritrova la Luna, si può anche fare nella forma seguente, che forse sarà più facile. Havuta ò col computo, ò con la Tavola la distanza della Luna del Sole, si prenda anche la distanza, che hà il Sole dal primo punto d' Ariete; i segni, gradi, e minuti di queste due distanze si uniscano, sichè si facci una somma: di poi se la somma non passa 12 segni si cominci a numerare dal primo grado d' Ariete giusta l'ordine de' segni, poichè in quel grado, dove termina il numero, sarà il luogo della Luna: ma se la somma passa 12 segni, si gettino via prima i segni 12, e poi si numeri come sopra.

Per esempio sia la distanza della Luna dal Sole segni 3. gradi 7. min. 31.

Giorni dell' Età.	Distanza della Luna dal Sole. S.	G.	M.
1	0	12	11
2	0	24	23
3	1	6	34
4	1	18	46
5	2	9	57
6	2	13	9
7	2	25	20
8	3	7	31
9	3	19	43
10	4	1	54
11	4	14	6
12	4	26	17
13	5	8	29
14	5	20	40
15	6	2	52
16	6	15	3
17	6	27	15
18	7	9	26
19	7	21	38
20	8	3	49
21	8	16	0
22	8	28	12
23	9	10	23
24	9	22	35
25	10	4	46
26	10	16	58
27	10	29	9
28	11	11	21
29	11	23	32
30	0	5	44

Hore dell' Età.	Distāza della Lun. dal Sole G.	M.
1	0	30
2	1	1
3	1	31
4	2	2
5	2	32
6	3	3
7	3	33
8	4	4
9	4	34
10	5	5
11	5	35
12	6	5
13	6	36
14	7	6
15	7	37
16	8	7
17	8	38
18	9	8
19	9	39
20	10	9
21	10	40
22	11	10
23	11	41
24	12	11

7. min. 31.

7. min. 31. ſia il Sole in gradi 4. min. 15 di Cancro, cioè diſtante dal primo punto d' Ariete ſegni 3 gradi 4 min. 15. Si uniſcano ſegni 3. gradi 4. min. 15. della diſtanza del Sole dal primo punto d' Ariete a ſegni 3. gradi 7. min. 31. della diſtanza della Luna dal Sole, e ſi fa la ſomma di ſegni 6. gradi 11. min. 46, che numerati dal primo punto d' Ariete finiſcono ne' gradi 11. min. 46 di Libra.

La ſeconda maniera di ritrovare il ſegno, e poco più, ò meno il grado, in cui ſi trova la Luna, è queſta. Si habbia al giorno dato l' età della Luna: la quale ſi moltiplichi per 13: il prodotto dalla moltiplicazione ſi divida per 30: il numero del coziente darà tanti ſegni, e l'avanzo tanti gradi, per i quali la Luna è diſtãte dal grado del Zodiaco, in cui ſi fece il Novilunio. Si habbia anche la diſtanza, c'hà il grado, in cui ſi fece il Novilunio, dal primo punto d'Ariete: dal quale grado cominciando a numerare i ſegni, e gradi della diſtanza, c' hà la Luna dal Novilunio, dove finirà il numero, ivi ſarà il ſegno, e grado del Zodiaco, in cui ſi ritrova la Luna.

Si ricerca in qual ſegno, e grado del Zodiaco ſia la Luna a' 10 di Febraro dell'anno 1719. Il Novilunio giuſtà il Calendario Gregoriano ſi fece a' 22 di Gennaro in gradi 2 d'Aquario: e l' Età della Luna a' 10 di Febraro è giorni 20. i quali moltiplicati per 13 producono 260, che diviſi per 30 laſciano nel coziente ſegni 8, ed avanzano gradi 20; onde la diſtanza, c' ha la Luna dal luogo del Novilunio è ſegni 8, e gradi 20: i quali numerati da gradi 2 d'Aquario, finiſce il numero ne' gradi 22 di Libra; dove ſi ritrova la Luna a' 10 di Febraro dell' anno propoſto 1719.

Chi deſidera la diſtanza della Luna dal Novilunio con minor fatica, e con maggiore eſattezza in ſegni, gradi, e minuti, ſi ſerva dalle ſegueti due Tavole; Nella prima ſi entra co' giorni, e nella ſeconda con l' hore dell' Età della Luna. Volendo dunque la diſtanza della Luna dal Novilunio, che corriſponde a' giorni dell' Età della Luna, cerchi l'Età della Luna nella prima colonna della prima Tavola; poichè nella colonna ſeguente ritroverà la diſtanza, c'hà la Luna dal Novilunio in ſegni, gradi, e minuti: e volendo anche la diſtanza della Luna dal Novilunio, che corriſponde all' hore dell' Età della Luna, cerchi nella prima colonna della ſeconda Tavola l' hore dell'Età della Luna, e nella colonna ſeguente ritroverà la diſtanza, c' hà la Luna dal Novilunio, in gradi,

Giorni della Età.	Distanza del Novilunio. S.	G.	M.
1	0	13	11
2	0	26	21
3	1	9	32
4	1	22	42
5	2	5	53
6	2	19	3
7	3	2	14
8	3	15	24
9	3	28	35
10	4	11	45
11	4	24	56
12	5	8	7
13	5	21	17
14	6	4	28
15	6	17	38
16	7	0	49
17	7	13	59
18	7	27	10
19	8	10	20
20	8	23	31
21	9	6	42
22	9	19	52
23	10	3	3
24	10	16	13
25	10	29	24
26	11	12	34
27	11	25	45
28	0	8	55
29	0	22	6
30	1	5	16

Hore dell' Età	Distãza della Luna dal Novilunio G.	M.
1	0	33
2	1	6
3	1	30
4	2	12
5	2	45
6	3	18
7	3	51
8	4	23
9	4	56
10	5	29
11	6	2
12	6	35
13	7	8
14	7	41
15	8	14
16	8	47
17	9	20
18	9	53
19	10	26
20	10	59
21	11	32
22	12	5
23	12	38
24	13	11

gradi, e minuti: i quali uniti alla distanza ritrovata co' giorni, daranno la distanza della Luna dal Novilunio conveniente a' giorni, ed all' hore dell' Età della Luna, che si propongono.

Per esempio: sia l'Età della Luna giorni 12.hore 6.Con giorni 12 prendo nella prima Tavola segni 5. gradi 8. min. 7. Con hore 6 prendo nella seconda Tavola gradi 3. min. 18. Unisco gradi 3. min. 18 con segni 5. grad. 8. min. 7; e risulta la somma di segni 5. gradi 11. min. 25; ch' è la distanza della Luna dal Novilunio.

Il computo di questa seconda maniera per ritrovare il segno, ed il grado del Zodiaco, in cui si ritrova la Luna, si può anche fare nella seguente forma. Havuta la distanza della Luna dal luogo del Novilunio; e la distanza del Novilunio dal primo grado d' Ariete, si uniscano insieme si che si facci una somma: la quale, se i segni non passano 12, si cominci a numerare dal primo punto d' Ariete; e dove termina il numero, ivi è il luogo della Luna: ma se passano 12; allora dalla somma si sottrino prima 12 segni, e poi si numeri il resto, come sopra, dal primo punto d'Ariete; e si havrà anche il luogo, ò grado del segno del Zodiaco, in cui la Luna si trova.

Sia fatto il Novilunio ne' gradi 2 d'Aquario; e l' Età della Luna sia giorni 20. La distanza della Luna dal Novilunio è segni 8. grad. 23. min. 32: la distanza del grado, in cui si fece il Novilunio, dal primo punto d' Ariete è segni 10. grad. 2. Unite queste due distanze fanno la somma di segni 18. grad. 25. min. 32: dalla quale sottratti segni 12, restano dalla sottrazione segni 6. grad. 25. min. 32, che numerati dal primo punto d' Ariete, il numero termina in grad. 25. min. 32 di Libra; ch' è il luogo della Luna nel Zodiaco.

MEMBRO XXII.

Quanto tempo luce la Luna la notte.

OGni Lunazione si può dividere in due parti; una ch'abbraccia lo spazio di tempo, che scorre dal Novilunio al Plenilunio, che contiene 15 giorni Lunari, e questa si suol chiamare età giovanile, nella quale la Luna va crescendo di lume; l'altra, che contiene altri 15 giorni dal Plenilunio al fine della

 Lu-

Lunazione, e questa si può dire età senile, nella quale và di giorno in giorno sempre mancando: quindi la Luna dal giorno del Novilunio al Plenilunio si dice Luna crescente, e dal Plenilunio al fine della Lunazione si dice Luna mancante. La Luna crescente comincia sempre ad illuminare l'aria dopo che tramonta il Sole, e finisce d'illuminare, quando ella stessa tramonta, e questa illuminazione si dice Vespertina. La Luna mancante comincia ad illuminare l'aria prima del nascere del Sole, e finisce d'illuminare, quando il Sole rinasce: e questa illuminazione si dice Matutina. Sì che l'illuminazione Vespertina è quella, che fà la Luna la notte dal Novilunio fino al Plenilunio, e la Matutina è quella, che fà la Luna dal Plenilunio fino al Novilunio.

Hora per far, che si conosca quanto tempo della notte luce la Luna, adoprano i Computisti due modi. Il primo è fond. to nel moto, che fà la Luna col solo moto del primo mobile, il quale secondo il calcolo di Plinio, quando la Luna è crescente, aggiunge al tempo del suo lume ogni notte poco meno di quattro quinte parti d'un'hora; e tanto anche diminuisce dal tempo del suo lume ogni notte, quando è mancante. Havuta dunque l'età della Luna; se la Luna è crescente, cioè, che l'età della Luna non passa 15 giorni, si prendano i giorni dell'età della Luna; e se la Luna è mancante, cioè, che l'età della Luna eccede 15 giorni, si prenda il complemento de' giorni per andare a 30: dipoi i giorni dell'età; ò del complemento si moltiplichi per 4: il prodotto dalla moltiplicazione si divida per 5: il numero del coziente dimostra tante hore, e ciò, che avanza dalla divisione tante quinte parti d'hora dell'illuminazione, che fà la Luna la notte: si noti però, che queste hore sono hore ineguali.

Sia l'età della Luna giorni 8: perchè la Luna cresce di lume, moltiplico giorni 8 per 4, e si producono 32: il qual numero divido per 5, e nel coziente ritrovo 6, ed avanza 2; onde dico, che quando la Luna ha 8 giorni d'età luce hore 6 ineguali, e due quinte parti d'un'hora.

Sia anche l'età della Luna giorni 23: perchè la Luna manca di lume, moltiplico 7, ch' è il complemento di 30, per 4, e si produce il numero 28: il quale diviso per 5 lascia nel coziente 5, ed avanzano 3: onde quando la Luna hà 23 giorni d'età luce la notte hore 5 ineguali, e tre quinte parti d'un' hora.

Da

Da questo computo si deduce, che la Luna nel Plenilunio, quando hà 15 giorni d'età, luce 12 hore ineguali, cioè tutta la notte: nel primo, ed ultimo quarto luce sei hore, cioè la metà della notte; con questa differenza però, che nel primo quarto luce dall'occaso del Sole fino a meza notte, e nell'ultimo quarto luce dalla meza notte fino al nascimento del Sole: onde quando hà 10, ò 20 giorni d'età luce hore 8, cioè due terze parti della notte: quando hà 5, ò 25 giorni d'età luce hore 4, cioè una terza parte della notte: quando hà 4, ò 26 giorni d'età luce hore 3, cioè una quarta parte della notte: e finalmente quando è nel principio, ò nel fine della Lunazione, nel quale stato è congiunta col Sole, è mancante affatto di lume.

Il secondo modo è fondato nel moto del primo mobile, ma con l'aggiunta del moto, che fà la Luna in contrario; secondo il qual moto la Luna quando è crescente aggiunge al tempo del suo lume ogni notte poco più di cinque seste parti d'un'hora; e tanto anche diminuisce di lume, quando è mancante. Havuta dunque l'età della Luna; se la Luna è crescente, e non eccede 15 giorni d'età si prendano i giorni dell'età della Luna; se mancante, ed eccede 15 giorni, si prenda il complemento de' giorni per andare a 30: di poi i giorni dell'età, ò del complemento si moltiplichino per 5: il prodotto dalla moltiplicazione si divida per 6: il numero del coziente dimostrerà tante hore ineguali, e ciò, che avanza dalla divisione, tante seste parti d'un'hora della illuminazione Lunare.

Sia l'età della Luna giorni 8, come nel primo esempio di sopra: perchè la Luna cresce di lume, moltiplico giorni 8 per 5, e produco il numero 40: il quale diviso per 6: nel coziente ritrovo 6, ed avanzano 4: che sono hore 6 ineguali, e quattro seste parti d'un'hora, per lo spazio delle quali la Luna luce la notte.

Sia anche l'età della Luna giorni 23: perchè la Luna è mancante, moltiplico il complemento 7 per 5, e la moltiplicazione mi dà 35: il qual numero diviso per 6 lascia nel coziente 5 hore ineguali, ed avanzano cinque seste parti d'un'hora: onde la Luna secondo questo modo di computare quando hà 23 giorni d'età luce hore 5 ineguali, e cinque seste parti d'un'hora.

Queste hore, come si è detto, sono hore ineguali, e sup-

 pon-

pongano la notte composta sempre di hore 12. Ma chi desidera havere la quantità del tempo, in cui la Luna luce la notte misurato con l'hore nostre usuali, che si dicono eguali, è bisogno, che siegua un'altra maniera di computare. Deve però prima sapere, che la Luna col moto dall'occaso all'orto superante il moto diurno del Sole nello spazio d'un giorno naturale si allontana dal medesimo Sole per gradi 12 in circa, nella quale distanza splende la quintadecima parte di tutta la notte; e questo è lo spazio dell'illuminazione Lunare del primo giorno dopo il Novilunio; onde il secondo giorno della sua età risplende un'altra quintadecima parte, e così và di giorno in giorno crescendo l'illuminazione fino al Plenilunio, in cui splende la Luna tutta la notte: ma dopo il Plenilunio ritornando ad avvicinarsi al Sole, si diminuisce di lume con la stessa misura della quintadecima parte fino al seguente Novilunio, in cui non rende lume veruno.

Posta questa dottrina: la maniera di conoscere quanto tempo misurato con l'hore nostre eguali, data qualsivoglia notte, luce la Luna, è la seguente. Si habbia la quantità della notte data sciolte l'hore in minuti, il che si fà moltiplicando l'hore di tutta la notte per 60, ed aggiungendo al prodotto della moltiplicazione i minuti, se vi siano, oltre l'hore intiere: si habbiano ancora i giorni dell'età della Luna: di poi la quantità della notte sciolta in minuti si divida per 15, e si haveranno nel coziente certi minuti, che sono la parte quintadecima della notte: quindi se la Luna è crescente, questa parte quintadecima si moltiplichi per l'età della Luna; ed il prodotto della moltiplicazione si divida per 60; poichè il numero del coziente dimostra l'hore eguali, e ciò, che avanza dalla divisione i minuti della Vespertina illuminazione, che fà la notte la Luna: ma se la Luna è mancante, la parte quintadecima si moltiplichi per il complemento dell'età della Luna per andare a 30; il prodotto dalla moltiplicazione si divida per 60; poichè nel coziente si haveranno l'hore eguali, e nell'avanzo dalla divisione i minuti dell'illuminazione Matutina.

Sia la notte composta di hore 9 eguali. Moltiplico hore 9 per 60, e si producono min. 540: e sia l'età della Luna giorni 6. Posto ciò: divido min. 540 per 15; ed hò nel coziente 36: e perchè la Luna è crescente, moltiplico 36 per l'età della Luna

6, e

6, e si produce il numero 216; il quale diviso per 60 mi dà nel coziente 3 hore, ed avanzano min. 36; onde posto, che la notte sia hore 9, e l'età della Luna giorni 6, la luna luce hore 3 eguali, e min. 36. e l'illuminazione è Vespertina, perchè la Luna è crescente.

Sia anche la quantità della notte hore eguali 14. min. 45. e l'età della Luna giorni 18. Moltiplico hore 14 per 60; e si producono min. 840, a' quali aggiungo min. 45, e la somma è min. 885, che sono i minuti, da' quali è composta tutta la notte. Posto ciò: divido i minuti 885 per 15, ed hò nel coziente 59; e perchè la Luna è mancante, moltiplico 59, non già per 18, ma per 12 complemento dell'età della Luna per andare a 30, e si produce il numero 708; il quale diviso per 60 mi da nel coziente 11 hore, ed avanzano dalla divisione 48 minuti: onde essendo la notte hore 14 min. 45, e l'età della Luna giorni 18, la Luna luce la notte hore 11 eguali, e min. 48. e l'illuminazione è Matutina, perchè la Luna è mancante.

Può parere al quanto lungo ad alcuno il computo di questa forma: onde per togliere la fatica del moltiplicare, e del dividere habbiamo composto l'infrascritta Tavola, la quale, data qualsivoglia Età della Luna, e qualsivoglia quantità della notte da hore 8. min. 15. fino ad hore 16 esibisce il tempo, ò durazione della notturna illuminazione della Luna vespertina, ò matutina che sia; e può servire non solamente per tutta la Sicilia, ma anche per l'Italia, ed altri luoghi, c' hanno la medesima elevazione del Polo.

La Tavola è disposta in questa maniera. Nel vertice della Tavola sono l'hore eguali co' minuti di 15 in 15 dalle quali è cõposta tutta la notte, che cominciano da hore 8. min. 15. e finiscono con hore 16. nella prima colõna dalla parte finistra sono i giorni dell'Età della Luna crescente, che discendono con ordine da 0 fino a 15: nell'ultima colonna dalla parte destra sono i giorni dell'Età della Luna mancante che ascendono con ordine da 15 fino a 30: e nelle colonne di mezo sono l'hore eguali, e minuti del l'illuminazione, che fà la Luna la notte.

Volendo dunque sapere quanto tempo luce la Luna, si habbia la quantità della notte, purchè non sia minore di hore 8. min. 15. nè maggiore di hore 16: si habbiano ancora i giorni dell'Età della Luna: di poi si prendano nel vertice della tavola l'hore, e'

minuti

Luna crescente	8 15	8 30	8 45	9	9 15	9 30	9 45	10	Luna mancante.
	Illuminazione della Luna.								
	H.M.	H.M.	H.M.	H.M.	H.M.	H.M.	H.M.	H.M.	
0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	30
1	0 33	0 34	0 35	0 36	0 37	0 38	0 39	0 40	29
2	1 6	1 8	1 10	1 12	1 14	1 16	1 18	1 20	28
3	1 39	1 42	1 45	1 48	1 51	1 54	1 57	2 0	27
4	2 12	2 16	2 20	2 24	2 28	2 32	2 36	2 40	26
5	2 45	2 50	2 55	3 0	3 5	3 10	3 15	3 20	25
6	3 18	3 24	3 30	3 36	3 42	3 48	3 54	4 0	24
7	3 51	3 58	4 5	4 12	4 19	4 26	4 33	4 40	23
8	4 24	4 32	4 40	4 48	4 56	5 4	5 12	5 20	22
9	4 57	5 6	5 15	5 24	5 33	5 42	5 41	6 0	21
10	5 30	5 40	5 50	6 0	6 10	6 20	6 30	6 40	20
11	6 3	6 14	6 25	6 36	6 47	6 58	7 9	7 20	19
12	6 36	6 48	7 0	7 12	7 24	7 36	7 48	8 0	18
13	7 9	7 22	7 35	7 48	8 1	8 14	8 27	8 40	17
14	7 42	7 56	8 10	8 24	8 38	8 52	9 6	9 20	16
15	8 15	8 30	8 45	9 0	9 15	9 30	9 45	10 0	15

minuti, dalle quali è composta la notte, e nella prima colonna i giorni dell' età della Luna, se la Luna è cresente, ò nell' ultima colonna, se la Luna è mancante; poichè procedendo direttamente verso la destra, se l' Età della Luna è a man sinistra; ò verso la sinistra, se l'Età della Luna è a man destra; nella colonna, che nel vertice hà la data quantità della notte, ò vogliamo dire, nell' angolo commune, si ritrovano l'hore eguali, e' minuti del tempo, in cui dura l' illuminazione della Luna; la quale sarà vespertina, se la Luna è crescente, ò matutina, se la Luna è mancante.

Sia la notte lunga hore 9 eguali; e l'Età della Luna giorni 6. Ritrovo nel vertice della Tavola hore 9 della quantità della notte; e nella prima colonna a man sinistra giorni 6 dell' Età della Luna: dalla quale procedo direttamente verso la destra fino alla

colon-

QUANTITA' DELLA NOTTE.

Luna crescente	10 15	10 30	10 45	11 0	11 15	11 30	11 45	12	Luna mancante
	Illuminazione della Luna.								
	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	
0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	30
1	0 41	0 42	0 43	0 44	0 45	0 46	0 47	0 48	29
2	1 23	1 24	1 26	1 28	1 30	1 32	1 34	1 36	28
3	2 3	2 6	2 9	2 12	2 15	2 18	2 21	2 24	27
4	2 44	2 48	2 52	2 56	3 0	3 4	3 8	3 12	26
5	3 25	3 30	3 35	3 40	3 45	3 50	3 55	4 0	25
6	4 6	4 12	4 18	4 24	4 30	4 36	4 42	4 48	24
7	4 47	4 54	5 1	5 8	5 15	5 22	5 29	5 36	23
8	5 28	5 36	5 44	5 52	6 0	6 8	6 16	6 24	22
9	6 9	6 18	6 27	6 36	6 45	6 54	7 3	7 12	21
10	6 50	7 0	7 10	7 20	7 30	7 40	7 59	8 0	20
11	7 31	7 42	7 53	8 4	8 15	8 26	8 37	8 48	19
12	8 12	8 24	8 36	8 48	9 0	9 12	9 24	9 36	18
13	8 53	9 6	9 19	9 32	9 45	9 58	10 11	10 24	17
14	9 34	9 48	10 2	10 16	10 30	10 44	10 58	11 12	16
15	10 15	10 30	10 45	11 0	11 15	11 30	11 45	12 0	15

colonna, che hà nel vertice hore 9; e vedo che gli corrispondono hore 3. min. 36. onde dico, che la Luna luce la notte hore 3. min. 36, e l'illuminazione è vespertina, perchè l' Età della Luna cresce.

Sia anche la notte lunga hore 14 eguali, e min. 45. e l'Età della Luna giorni 18. Ritrovo nel vertice della Tavola hore 14. min. 45 della quantità della notte; e nell' ultima colonna a man destra giorni 18 dell' Età della Luna: dalla quale procedo direttamente verso la sinistra fino alla colonna, che hà nel vertice hore 14. min. 45; e vedo, che gli corrispondono hore 11 eguali, e min. 48: onde dico, che luce la Luna nella notte data hore 11. min. 48. e l'illuminazione è matutina, perchè l'Età della Luna è mancante.

Qui

QUANTITA' DELLA NOTTE.

Luna crescente	12 15	12 30	12 45	13	13 15	13 30	13 45	14	Luna mancante
	Illuminazione della Luna.								
	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	
0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	30
1	0 49	0 50	0 51	0 52	0 53	0 54	0 55	0 55	29
2	1 38	1 40	1 42	1 44	1 46	1 48	1 50	1 52	28
3	2 27	2 30	2 33	2 36	2 39	2 42	2 45	2 48	27
4	3 16	3 20	3 24	3 28	3 32	3 36	3 40	3 44	26
5	4 5	4 10	4 15	4 20	4 25	4 30	4 35	4 40	25
6	4 54	5 0	5 6	5 12	5 18	5 24	5 30	5 36	24
7	5 43	5 50	5 57	6 4	6 11	6 18	6 25	6 32	23
8	6 32	6 40	6 48	6 56	7 4	7 12	7 20	7 28	22
9	7 21	7 30	7 39	7 48	7 57	8 6	8 15	8 24	21
10	8 10	8 20	8 30	8 40	8 50	9 0	9 10	9 20	20
11	8 59	9 10	9 21	9 32	9 43	9 54	10 5	10 16	19
12	9 48	10 0	10 12	10 24	10 36	10 48	11 0	11 12	18
13	10 37	10 50	11 3	11 16	11 29	11 42	11 55	12 8	17
14	11 26	11 40	11 54	12 8	12 22	12 36	12 50	13 4	16
15	12 15	12 30	12 45	13 0	13 15	13 30	13 45	14 0	15

Qui si deve notare, che se nel vertice della Tavola non si ritrovano in punto l' hore co' minuti dati della quantità della notte; allora si devono prendere quell' hore, e minuti, che sono più vicini: come se sia data una notte, la quantità della quale sia hore 14. e min. 40. questa quantità non si trova precisamente nel vertice della Tavola; onde si può prendere la quantità di hore 14. min. 45, ch' è la più vicina alla quantità di hore 14. min. 40. e con quella ricercare senza scrupolo d' errare il tempo dell' illuminazione Lunare; perchè ò nulla, ò molto poca è l' illuminazione notturna, che fà la Luna corrispondente a 5 minuti della quantità della notte.

Dalle precedenti dottrine si deduce che l'illuminazione della Luna crescente comincia subbito dopo che il Sole tramonta, e ter-

QUANTITA' DELLA NOTTE.

Luna cresc.	14 15		14 30		14 45		15 0		15 15		15 30		15 45		16		Luna mãcãte
	Illuminazione della Luna.																
	H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30
1	0	57	0	58	0	59	1	0	1	1	1	2	1	3	1	4	29
2	1	54	1	56	1	58	2	0	2	2	2	4	2	6	2	8	28
3	2	51	2	54	2	57	3	0	3	3	3	6	3	9	3	12	27
4	3	48	3	52	3	56	4	0	4	4	4	8	4	12	4	16	26
5	4	45	4	50	4	55	5	0	5	5	5	10	5	15	5	20	25
6	5	42	5	48	5	54	6	0	6	6	6	12	6	18	6	24	24
7	6	39	6	46	6	53	7	0	7	7	7	14	7	21	7	28	23
8	7	36	7	44	7	52	8	0	8	8	8	26	8	24	8	32	22
9	8	33	8	42	8	51	9	0	9	9	9	18	9	27	9	36	21
10	9	30	9	40	9	50	10	0	10	10	10	20	10	30	10	40	20
11	10	27	10	38	10	49	11	0	11	11	11	22	11	33	11	44	19
12	11	24	11	36	11	48	12	0	12	12	12	24	12	36	12	48	18
13	12	21	12	34	12	47	13	0	13	13	13	26	13	39	13	52	17
14	13	18	13	32	13	46	14	0	14	14	14	28	14	42	14	56	16
15	14	15	14	30	14	45	15	0	15	15	15	30	15	45	16	0	15

termina tante hore dopo l' occaso, quante sono l' hore dell' illuminazione; onde se la Luna crescente in qualche notte luce hore 3. min. 36, comincia l' illuminazione dopo il tramontare del Sole, e termina ad hore 3. min. 36 della notte: ma l' Illuminazione della Luna mancante comincia tante hore avanti la nascita del Sole, quante sono l' hore dell' illuminazione, e termina nel nascere del Sole; e perciò se la Luna mancante in qualche notte luce hore 4. min. 45. comincia l' illuminazione della Luna hore 4. min. 45 avanti, che nasca il Sole, e termina nel nascere del medesimo; onde chi desidera sapere a quante hore della notte l' illuminazione matutina comincia; dalla quantità di tutta la notte, che suppongo lunga hore 14. min. 15, sottra hore 4. min. 45; restano hore 9. min. 30; ed a tante hore della notte comincia l' illuminazione matutina, che fà la Luna.

MEMBRO XXIII.

Delle Feste Mobili.

NON per altro sono state fatte tante Osservazioni, adoprati tanti Cicli, e dati fuori tanti Decreti sopra la correzione de' tempi, se non per havere un'esatta cognizione de' giorni, ne' quali si deve celebrare dalla Chiesa Romana la Santa Pasqua, e le Feste Mobili, che da quella dipendono. Che però dopo molti precetti, c'habbiamo dato concernenti le varie differenze de' tempi, è bisogno hora dar la maniera di ritrovare le Feste Mobili a tenore della correzione Gregoriana.

ARTICOLO PRIMO.

Che cosa, e quante siano le Feste Mobili, e quali i loro termini.

LE Feste Mobili sono certe Solennità, che non sono affisse a' giorni determinati dell'anno; ma si celebrano dalla Chiesa in diversi giorni, e spesse volte anche in diversi mesi; come appare nella Pasqua di Resurrezione, la quale hora si celebra nel mese di Marzo, hora nel mese d'Aprile, e và sempre vagando da 22 di quello a' 25 di questo, mutando ogni anno il giorno giusta la mutazione dell'Epatta, e della lettera Domenicale, dalle quali dipende. E perchè l'altre Feste mobili al moto della Pasqua si muovono; per ciò niuna di esse hà sede fissa, e determinata nell'anno: così la Pasqua dell'anno 1726 si celebra a' 21 d'Aprile, l'Ascensione a' 30 di Maggio, Pentecoste a' 9 di Giugno, e la Solennità del Corpo di Cristo a' 20 di Giugno; ma l'anno 1728 la Pasqua si celebra a' 28 di Marzo, l'Ascensione a' 6 di Maggio, Pentecoste a' 16 di Maggio, ed il Corpo di Cristo a' 27 del medesimo Maggio.

Sono le Feste Mobili molte: ma la principale è la Pasqua di Resurrezione. Si numerano dunque tra le Feste Mobili la Pasqua, l'Ascensione, Pentecoste, la Festa della Santissima Trinità, e la Solennità del Corpo di Cristo. A queste si riducono alcuni altri giorni dell'anno, i quali benchè non siano propriamente festivi, sono però osservabili per cagione del giorno, al qua-

quale sono obligati universalmente i Fedeli, e variano se de nell'anno giusta la variazione de' tempi, e perciò si dicono Mobili: tali sono il Mercordì delle Ceneri, i tre giorni delle Rogazioni, nelle quali si fanno Processioni, ed i quattro Tempi dell'anno, cioè della Primavera, dell'Està, dell'Autunno, e dell'Inverno, ne' quali vi è obligo del digiuno. Sono ancora nel numero delle Feste Mobili alcune Domeniche, le quali ogni anno variano, ò nel tempo, ò nel numero: come sono la Domenica di Settuagesima; la prima Domenica dell'Avvento; le Domeniche intercette tra l'Epifania, e la Settuagesima; le Domeniche dopo l'Epifania, che avanzano; le Domeniche, che corrono da Pentecoste sino alla prima Domenica d'Agosto; e le Domeniche tra Pentecoste, e la Prima Domenica dell'Avvento: la notizia delle quali serve per regolare i divini Offizj.

Hanno la Settuagesima, il Mercordì delle Ceneri, la Pasqua di Resurezione, le Rogazioni, l'Ascensione, Pentecoste, la Festa della Trinità, la Solennità del Corpo di Cristo, ed i tempi della Primavera, e dell'Està, 35 giorni di spazio, tra quali si possono celebrare. Hanno anche i suoi termini, che consistono in certi giorni dell'età della Luna, dopo i quali nella Feria conveniente, che s'incontra la prima, devono celebrarsi le dette Feste: così la Luna quarta decima del primo mese Ecclesiastico si dice termine della Pasqua, perchè nella prima Domenica dopo la quarta decima sudetta cade sempre il giorno di Pasqua: e lo stesso a proporzione si deve intendere de' termini dell'altre Feste di sopra dette. I tempi però dell'Autunno, e dell'Inverno, e la prima Domenica dell'Avvento non si contengono tra lo spazio di giorni 35, ma solamente di 7 giorni; nè si regolano con l'età della Luna; onde non gli si possono assegnare i termini simili agli altri.

La Settuagesima dunque non si può celebrare prima de 18 di Gennaro, nè dopo li 21 di Febraro; benchè quando nell'anno Bissestile l' Epatta XXIV, ò verò XXV concorre con le Letere Domenicali d c, à fine, che s'osservi tra la Settuagesima, e la Pasqua il dovuto spazio di giorni, si celebri a' 22 di Febraro. Il suo termine è la Luna decima, la quale non può accadere prima de' 17 di Gennaro, nè dopo li 14 di Febraro. Il Novilunio di questa decima Luna non può essere prima degli 8 di Gennaro, nè dopo li 5 di Febraro.

 Il

Il Mercordì delle Ceneri non può accadere prima de' 4 di Febraro, nè dopo li 10 di Marzo. Il suo termine è la Luna vigesima settima, la quale non può darsi prima de' 3 di Febraro, nè dopo li 3 di Marzo. Il Novilunio di questa Luna vigesima settima non può avvenire prima degli 8 di Gennaro, nè dopo li 5 di Febraro; dovendosi fare nel medesimo giorno, in cui si fa il Novilunio della Settuagesima.

La Pasqua di Resurrezione non si può celebrare prima de 22 di Marzo, nè dopo li 25 d'Aprile. Il suo termine è la Luna quarta decima, la quale non può accadere prima de 21 di Marzo, nè dopo li 18 d'Aprile. Il Novilunio di questa quartadecima Luna non può essere prima degli 8 di Marzo, nè dopo li 5 d'Aprile giusta la determinazione del Sacro Concilio Niceno.

Il Lunedì, ò primo giorno delle Rogazioni non si può dare prima de 27 d'Aprile, nè dopo li 31 di Maggio. Il suo termine è la Luna vigesima prima, la quale non può essere prima de 26 d'Aprile, nè dopo li 24 di Maggio. Il Novilunio di questa vigesima prima Luna non può uscire fuora da' 6 d'Aprile, e da' 4 di Maggio.

La festività del Ascensione del Signore non può accadere prima de 30 d'Aprile, nè dopo li 3 di Giugno. Il suo termine è la Luna vigesima quarta, la quale non può haver luogo prima de 29 d'Aprile, nè dopo li 27 di Maggio. Il Novilunio di questa vigesima quarta luna non può farsi prima de 6 d'Aprile, nè dopo li 4 di Maggio, essendo il Novilunio, dell'Ascensione il medesimo, che quello delle Rogazioni.

La Domenica di Pentecoste non può celebrarsi prima de 10 di Maggio, nè dopo li 13 di di Giugno. Il suo termine è la Luna quarta, la quale non può essere prima de'9 di Maggio, nè dopo li 6 di Giugno. Il Novilunio di questa quarta Luna non può accadère prima de 6 di Maggio, nè dopo li 3 di Giugno.

La festa della Santissima Trinità non può darsi prima de 17 di Maggio, nè dopo li 20 di Giugno. Il suo termine è la Luna undecima, la quale non può precedere li 16 di Maggio, nè eccedere li 13 di Giugno. Il Novilunio di questa undecima Luna non può essere prima de 6 di Maggio, nè dopo li 3 di Giugno; dovendosi la Pentecoste, e la Trinità celebrare sotto un medesimo Novilunio.

La Solennità del Sacratissimo Corpo di Cristo non si può ce-

celebrare prima de 21 di Maggio, nè dopo li 24 di Giugno. Il suo termine è la Luna quinta decima, la quale non si può dare prima de'20 di Maggio, nè dopo li 17 di Giugno. Il Novilunio di questa quinta decima Luna non può auvenire prima de 6 di Maggio, nè dopo li 3 di Giugno; havendo questa Solennità il Novilunio commune con la Pentecoste, e la Trinità.

Il Mercordì, ò primo giorno de tempi, ò digiuni di Primavera non può accadere prima degli 11 di Febraro, nè dopo li 17 di Marzo. Il suo termine è la Luna quinta, la quale non può precedere li 10 di Febraro, nè eccedere li 10 di Marzo. Il Novilunio di questa Luna quinta non può darsi prima de' 6 di Febraro, nè dopo li 6 di Marzo.

Il Mercordì, ò primo giorno de' tempi della Età non può essere prima de 13 di Maggio, nè dopo di 16 di Giugno. Il suo termine è la Luna settima, la quale non può accadere prima de 12 di Maggio, nè dopo li 9 di Giugno. Il Novilunio di questa settima Luna non può farsi prima de 6 di Maggio, nè dopo li 3 di Giugno; dovendosi fare i digiuni di questi tempi sotto la medesima Lunazione di Pentecoste.

Il Mercordì, ò primo giorno de'tempi dell'Autunno, ed il Mercordì de' tempi dell'Inverno non si regolano, come si è detto, con l' Età della Luna; poichè hanno solamente 7 giorni di latitudine, e variano giusta la varietà delle Lettere Domenicali. Che però basta sapere, che 'l Mercordì de' tempi dell' Autunno non può essere prima de 15 di Settembre, nè dopo li 21 del medesimo mese: ed il Mercordì de' tempi dell' Inverno non può accadere prima de 14, nè dopo li 20 di Decembre.

La prima Domenica dell' Avvento siegue la traccia del Mercordì de'tempi dell'Autunno, e dell'Inverno; poichè dovendosi celebrare nella Domenica più vicina alla festività dell'Apostolo S. Andrea, non ammette maggiore estensione di 7 giorni. Che però non si può celebrare prima de' 27 di Novembre, nè dopo li 3 di Decembre, ch' è lo spazio di 7 giorni.

Anche le Domeniche dopo l'Epifania, e dopo la Pentecoste si regolano diversamente; poichè variano di numero secondo la diversità del tempo, in cui si celebra la Pasqua. E perciò basterà avvertire, che le Domeniche intercette tra l' Epifania del Signore, e la Settuagesima non sono mai più di 6, nè meno di 1. Le Domeniche dopo l'Epifania, che avanzano, non sono mai più

di 4

di 4; può però non avanzarne alcuna: il che accade quando la Pasqua si celebra dopo li 16 d' Aprile. Le Domeniche tra Pentecoste, e la prima Domenica d' Agosto non sono mai più di 11, nè meno di 6. Le Domeniche finalmente tra la Pentecoste, e la prima Domenica dell' Auvento, che sogliono chiamarsi Domeniche dopo la Pentecoste, non sono mai più di 28, nè meno di 23.

Queste sono le Feste mobili, delle quali si devono qui determinare i giorni, ne' quali della Chiesa Romana sogliono celebrarsi. La prima di queste, se si riguarda l'ordine de' tempi, è la Settuagesima; e di questa nel primo luogo si dovrebbe trattare: ma perchè la Pasqua di Resurrezione è la principale, al moto della quale tutte l' altre si muovono; perciò mi hà parso cosa convenienete cominciare dalla Pasqua, che ci può dare il filo per rintrecciare l' altre Feste, che si dicono mobili.

ARTICOLO SECONDO

Della Pasqua di Resurrezione.

Dopo che 'l Popolo Ebreo visse 430 anni nella servitù degl' Egizi maltrattato in diversi modi, ed afflitto; havendo Dio finalmente determinato di liberarlo, afflisse in varie forme l' Egitto, ed uccisi, come si legge nell' Esodo, tutti i Primogeniti, sommerse finalmente Faraone, ed il suo esercito nell'onde del seno Arabico, detto communemente il Mar Rosso: onde gli Ebrei restarono liberi dalla servitù, e dal timore, c'havevano d' essere sopragiõti, e tagliati a pezzi dagli Egizi, che l'inseguivano Quindi acciochè il benefizio della loro liberazione restasse impresso nella memoria non solo di quei, che furono servi in Egitto, ma anche de' loro Posteri; comandò Dio, che questo gran benefizio fusse ogni anno perpetuamente solennizato: e questa Solennità fu detta *Phase*, che vuol dir transito, per il passaggio dell' Angelo percussore sopra i Primogeniti dell'Egitto, ò come altri vogliono, per il transito degli Ebrei per il Mare Rosso ammirabile per la divisione dell' acque, che ritiratesi alla destra, ed alla sinistra parte, gli aprirono la strada ad una certa, è salutevole fuga.

Hora

Hora perchè la Pasqua degli Ebrei fù figura, e quasi ombra della Pasqua de' Cristiani, la Santa Chiesa Cattolica, tralasciati i precetti legali, e le ceremonie degli Ebrei, che si estinsero con la morte di Cristo, abbracciò la Solennità della Santa Pasqua per celebrare la Resurrezione di Gesù Cristo, il quale, come canta la Chiesa, siccome morendo distrusse la nostra morte; così col risorgere riparò la nostra vita, e ci liberò, non già dalla servitù di Faraone, ma dalla schiavitudine del Demonio, per introdurci, non già nella terra promessa, ma nell' Empireo. Che però dopo la Resurrezione del Redentore hà sempre la Chiesa di Cristo osservato il costume di celebrare la Pasqua, per la quale e S. Pietro co'Santi Apostoli, ed i Concilj, ed i Sommi Pontefici hanno fatto Constituzioni, e Decreti, somministrando la forma di celebrarla, ed apponendo varie condizioni, che sono le seguenti.

La prima è, che la Pasqua si celebri dopo l' Equinozio di Primavera, come ordinò S. Pietro Capo, e Principe degli Apostoli *can.* 7. e confermarono poi i Sommi Pontefici suoi Successori, come diffusamente dimostra Eusebio *lib.* 7. *hist. Eccles. cap.* 29. Perciochè si come nella legge scritta si doveva celebrare la Pasqua dopo l' Equinozio, e non prima, perchè dopo l' Equinozio, e non prima, perchè dopo l' Equinozio, e non prima fù liberato il Populo d' Israele dalla servitù dell' Egitto; così nella legge di Grazia dopo, e non prima dell' Equinozio era dovere, che la Santa Chiesa celebrasse la Santa Pasqua, perchè dopo, e non prima fù liberato il Populo Cristiano dalla servitù del Demonio. Ma quì nasce un dubio: se la Pasqua si deve celebrare dopo l'Equinozio di Primavera, ne siegue, che non si può da tutto il Mondo celebrare in un medesimo giorno, nè in un medesimo Mese; poichè gli Antipodi dell'Italia, che secondo i moderni Geografi sono gli habitatori della Giava minore, hanno la Primavera quando nell'Italia è l'Autunno: la qual cosa ripugna alla determinazione del Sacro Conclio Niceno, e di molti altri, ne' quali fù conchiuso, che la Pasqua di Resurrezione si debbia celebrare da Cristiani di tutto il Mondo in un medesimo giorno, ed in un medesimo tempo, come si legge; *de consecrat. dist.* 3. *cap. de observazione* con queste palore: *Statuimus ut uno die, ac tempore per totum Orbem Pascha observetur.* Si risponde, che per l' Equinozio di Primavera si deve intende-

re

re quel tempo, in cui il Sole entra nel segno d' Ariete: poichè essendo allora Cristo nostro Signore morto, e risuscitato per la redenzione di tutto il Mondo; è dovere che in quel medesimo tempo si celebri da tutto il Mondo la Pasqua. Nè molto importa, se nell' Emisfero de' nostri Antipodi sia allora l' Autunno; perchè basta, che sia Primavera nel nostro, in cui accadde la Rusurrezione di Cristo, in memoria della quale si celebra la Santa Pasqua, e fù fatta la redenzione di tutto il genere umano. Che però tutti i Cristiani, che professano la fede, e la legge di Cristo in qualsivoglia luogo del Mondo, devono celebrare la Santa Pasqua in quel tempo medesimo, in cui la celebra, e solenniza la Santa Chiesa Romana, alla quale è dovere, che si conformino come menbri al suo Capo.

La seconda è, che si celebri nel primo Mese Lunare, ò vogliamo dire, nella prima Lunazione dell' anno Ecclesiastico: la quale condizione si hà nell' Esodo *cap.12. Mensis iste vobis principium mensium primus erit in mensibus anni*. Si dice primo mese Lunare dell' anno Ecclesiastico quello, la quartadecima del quale cade ò ne' 21 di Marzo giusta la determinazione del Concilio Niceno, ò dopo il detto giorno, ma non molto lontano; e per distinguerlo meglio, è quello, il cui Novilunio cade tra gli 8 di Marzo, e 5 di Aprile non escludendo gli estremi: onde i Noviluni, che si fanno prima degli 8 di Marzo, ò dopo li 5 di Aprile, non sono del primo mese secondo il rito della Chiesa, e perciò non sono Noviluni Pasquali habili a ricevere nel suo corso la solennità della Pasqua, traviando quelli per difetto, e questi per eccesso. Ma se in uno de 29 giorni compresi tra gli 8 di Marzo, e 5 di Aprile accaderà il Novilunio, sarà egli senza dubio abile a costituire la raggione di primo mese, in cui si deve celebrare la Pasqua.

La terza è, che la Pasqua de' Cristiani deve celebrarsi in giorno di Domenica, come da' Santi Padri, e da' Concilj si può senza dubbio dimostrare. Per non essere molto lungo, e riuscire tedioso a chi legge, mi basta porre quì il Decreto di Papa Pio I, fatto l' anno 150 dopo la Natività di Cristo, *de consecratione dist. 3. cap. Nosse*: dove si legge *Nosse vos volumus, quod Pascha Domini die Dominico annuis temporibus sit celebrandum*: e l' altro di Papa Vittore I, l' anno 190 *cap. Celebritatem*, dove si dice *Celebritatem Sancti Pascha die Dominica agi debere*, &c.

Pre-

Prædecessores nostri jam statuerunt, & Nos illud eadem die solemniter celebrari mandamus. Vero è, che gli antichi Asiani celebravano la Pasqua in qualsivoglia Feria della Settimana, e dicevano far ciò per tradizione di S. Giovanni Evangelista: ma i Latini si opposero, dicendo essere stati instrutti i suoi Antecessori da S. Marco Evangelista erudito già da S. Pietro, che doveva celebrarsi in giorno di Domenica. Mentre però tra gli Asiani, ed i Latini si contendeva sù questo punto, Ermete Vescovo d'Eliopoli fù dall'Oracolo di Dio per mezo d'un'Angelo avvertito, che in giorno di Domenica si celebrasse la Pasqua tra Cristiani: la qual cosa fù poi confermata dal Concilio Niceno, e fino a nostri tempi osservata.

La quarta è, che la Pasqua de' Cristiani si celebri dopo la quarta decima Luna, ò sia dopo il quarto decimo giorno del primo mese Lunare: onde se la quarta decima cade in giorno di Domenica, si deve per la celebrazione della Pasqua aspettare la Domenica seguente; ma se cade in giorno di Sabbato, può bene nel seguente giorno, che sarà Domenica, e Luna quinta decima celebrarsi la Solennità della Pasqua. Così oltre i Concilj determinarono Pio, e Vittore Sommi Pontefici ne' citati luoghi *De Consecrat. dist.* 3. Così insegnano anche i Padri Ambrogio, Beda, ed altri: e tale è l'inveterata consuetudine della Chiesa, la quale per non Giudaizare, come dicono, e non solennizare nel medesimo giorno con gli Ebrei la Festività della Pasqua, la trasferisce alla prima Domenica, che siegue la quarta decima Luna, costituendo sette giorni di Luna abili alla celebrazione della Santa Pasqua, che sono i giorni 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. della prima Lunazione dell'anno Ecclesiastico, in qualsivoglia de' quali, se cade la Domenica, si celebri la Pasqua di Resurezione tra' Cristiani. E benchè le Chiese dell'Asia, come scrive Eusebio *Lib.* 5. *Hist. Eccles. cap.* 23. giudicarono ne' primi tempi, che si dovesse la Pasqua celebrare nel quartodecimo giorno della prima Lunazione dell'anno alla forma degli Ebrei; mutarono però poi opinione, e con la Chiesa Romana abbracciarono la Dottrina de' Concilj, che insegna contra gli Eretici Quartodecimani doversi la Pasqua celebrare da Noi Cattolici nella prima Domenica dopo la quartadecima Luna del primo mese.

La quinta è, che la Pasqua si deve celebrare non prima

 de'

de' 22 di Marzo, nè dopo li 25 d'Aprile. Perciochè se il Novilunio del primo mese, ch'è proprio della Pasqua, non può accadere prima degli 8 di Marzo, nè dopo li 5 d'Aprile; siegue, che la quarta decima Luna del medesimo mese non può essere prima de' 21 di Marzo, nè dopo li 18 d'Aprile: onde se la quarta decima Pasquale sarà a' 21 di Marzo, ch'è il primo termine, ed il giorno della quinta decima sarà Domenica, in quel giorno, in cui si contano 22 di Marzo, si deve celebrare la Pasqua; e se la quartadecima sarà a' 18 d'Aprile, ch'è l'ultimo termine della Pasqua, e la stessa cade in giorno di Domenica; allora dovendosi aspettare altri sette giorni fino alla Domenica seguente, si celebrerà la Pasqua a' 25 d'Aprile. Dal che si deduce senza difficoltà, che la Santa Pasqua di Resurezione non si può celebrare prima de' 22 di Marzo, nè dopo li 25 d'Aprile.

La sesta è, che dopo la Correzione Gregoriana si deve la Pasqua regolare con l'anno Gregoriano. Poichè nell'anno Giuliano retrocedendo sempre l'Equinozio di Primavera verso il principio dell'anno, accaderà col corso de' Secoli, che l'Equinozio si celebri ne' rigori dell'Inverno, e la Pasqua ne' calori dell'Està, nè più si celebri la Pasqua nel primo mese, ma nel secondo, nel terzo, e negli altri mesi Lunari: anzi per l'esorbitanza de' Noviluni indicati dagli Aurei Numeri affissi al Calendario Giuliano converrà col progresso del tempo celebrare la Pasqua non già dopo la quarta decima, ma spesso anche dopo la terza, la quarta, ò la quinta Luna del mese: onde si fà conto, come avverte Clavio, che correndo in avvenire l'anno Giuliano, dopo l'anno di Cristo 2624 niuna Pasqua sarà per celebrarsi giustamente secondo la determinazione de' Concilj, Decreti de' Pontefici, e Dottrine de' Santi Padri. Che però è bisogno nella celebrazione della Pasqua conformarsi all' anno Gregoriano, che tiene fisso l'Equinozio di Primavera ne' 21 di Marzo, e con l'Epatte affisse al suo perpetuo Calendario dimostra i Noviluni, e l'età della Luna, come si ricerca alla retta celebrazione della Pasqua.

Si può havere la Pasqua dell' anno Gregoriano con la dipendenza del Calendario nella maniera seguente. Con l' Epatta dell' anno dato si cerchi nel Calendario Gregoriano il Novilunio, che si fà tra gli 8 di Marzo, e 5 di Aprile. Di poi contando dal giorno stesso del Novilunio si numerino giorni 14 tanto nell

anno

anno commune, quanto nel bissestile, e si hà il giorno, in cui cade la Luna XIV, ch'è termine della Pasqua: la prima Domenica, che s'incontra dopo la XIV, ò termine ritrovato, sarà il giorno di Pasqua: Ma si noti, che se la XIV cade in Domenica, si lascia quella, e per il giorno di Pasqua si prende la Domenica, che siegue: le quale dalla Lettera Domenicale del dato anno si può conoscere; avvertendo, che nell'anno bissestile si adopra sempre la seconda lettera, come anche si deve fare, quando si cercano l'altre Feste mobili giusta il metodo, che si osserva da Noi.

Sia dato l'anno commune 1725. L'Epatta è XV, che nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio Pasquale a' 16 di Marzo: dal qual giorno numero 14 giorni, e la XIV Pasquale, ò termine della Pasqua cade a' 29 di Marzo. La Lettera Domenicale Gregoriana dell'anno 1725 è la g; la quale dimostra la Domenica di Pasqua al 1 di Aprile, al qual giorno la Lettera g si vede affissa nel Calendario.

Sia anche dato l'anno bissestile 1732. L'Epatta è III, la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a' 28 di Marzo: dal qual giorno numero giorni 14, e la XIV, ò termine della Pasqua cade ne' 10 di Aprile. Le Lettere Domenicali sono f e, prendo la e seconda Lettera, la quale affissa a' 13 di Aprile dimostra, che quel giorno è la Domenica, nella quale si deve celebrare la Santa Pasqua.

Sia finalmente dato l'anno commune 1734. L'Epatta è XXV, la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a' 5 Aprile: dal qual giorno numero giorni 14, e la XIV, ò termine Pasquale cade ne' 18 di Aprile. La Lettera Domenicale è la c, la quale perchè si ritrova affissa allo stesso giorno della XIV, si lascia, e si prende per il giorno di Pasqua la seguente Domenica a' 25 di Aprile, a cui si trova affissa la stessa Lettera.

Con più prontezza però si ritrova il giorno della Pasqua Gregoriana nella seguente Tabella. Nella prima colonna si ritrovi l'Epatta corrente dell'anno dato, e gli corrisponderà à lato destro nella seconda colonna il giorno della XIV, che caderà in Marzo, ò in Aprile. Dipoi discendendo nella stessa seconda colonna si ritrovi la Lettera Domenicale del dato anno; poichè a lato sinistro di detta Lettera si havrà il giorno di Pasqua: riflettendo però sempre all'avvertenze già date di di-

 scen-

Pasqua di Resurrezione.

	Epatta	Luna XIV	
	XXIII	21 Marzo	c
	XXII	22	d
	XXI	23	e
	XX	24	f
	XIX	25	g
	XVIII	26	A
	XVII	27	b
	XVI	28	c
	XV	29	d
	XIV	30	e
	XIII	31	f
	XII	1 Aprile	g
	XI	2	A
	X	3	b
	IX	4	c
	VIII	5	d
	VII	6	e
	VI	7	f
	V	8	g
	IV	9	A
	III	10	b
	II	11	c
	I	12	d
	*	13	e
	XXIX	14	f
	XXVIII	15	g
	XXVII	16	A
25	XXVI	17	b
XXV	XXIV	18	c
		19	d
		20	e
		21	f
		22	g
		23	A
		24	b
		25	c

scendere all' altra Lettera consimile, quando la Lettera Domenicale corrente è collocata a lato della XIV; e di prendere nell' anno bissestile la seconda Lettera, e non la prima.

Sia dato l' anno commune 1726. L' Epatta è XXVI, alla quale nella seconda colonna corrispõde la XIV, ò termine della Pasqua a' 17 di Aprile. La Lettera Domenicale è la f, alla quale ritrovata alquanto sotto a man destra, corrisponde direttamẽte a lato sinistro il giorno di Pasqua a' 21 di Aprile.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1728. L'Epatta è XVIII. alla quale corrispõde nella seconda colonna la XIV, ò termine della Pasqua a' 26 di Marzo. Le Lettere Domenicali sono d c, prendo la c seconda Lettera, alla quale ritrovata nella stessa seconda colonna corrisponde à lato sinistro il giorno de' 28 di Marzo, ch'è la Domenica di Pasqua.

Sia per fine dato l'anno commune 1727. L'Epatta è VII. alla quale nella seconda colonna corrispõde la XIV, ò termine della Pasqua à 6 di Aprile. La Lettera Domenicale dell' anno dato è la e, la

quale essendo affissa a' 6 di Aprile giorno della XIV, si lascia, e discendendo per l'ordine delle Lettere si prende la seguente Lettera e affissa a' 13 di Aprile, nel qual giorno la Pasqua di Resurrezione si celebra dalla Chiesa.

Ma poichè la Pasqua è il fondamento di tutte le feste mobili; per ciò, benchè per rivenirla basti ciò, che sin hora si è detto; mi hà parso non di meno far cosa grata a chi legge, supputare 2418 Pasque Gregoriane cominciando dall' anno 1583, ch' è il primo dopo la Correzione Gregoriana, sino a gli anni dal Signore 4000, acciochè di anno in anno si habbiano le Pasque senza fatica di riflettere alle regole già date, e senza bisogno di Calendario, e di Tabelle. Per togliere anche qualche altra fatica hò posto in questa serie d' anni il Ciclo Solare, la Lettera Domenicale Gregoriana, l' Aureo Numero, l' Epatta Gregoriana, gl' Embolismi, la Lettera del Martirologio, e l' Indizione Romana, che ogni anno concorrono con la Pasqua: le quali cose possono servire a molte operazioni senza altra fatica di ricercarli col computo: per cioche ritrovato qualvoglia anno in questa serie contenuto subbito a man destra nelle proprie colonnette si trovano le sudette appartenenze dell' anno dato. Questa serie di anni 2418 con le Pasque Gregoriane, e con l' appartenenze degli anni si ritrova nella seconda parte dopo l' altra serie di anni 1582 di Pasque Giuliane, che cominciano dalla Natività di Cristo, e terminano all' anno della Gregoriana Correzione.

ARTICOLO TERZO

Della Settuagesima.

LA Domenica di Settuagesima giusta l' ordine de' tempi è la prima delle feste mobili, che sogliono celebrarsi nell'anno, benchè qui da Noi giusta l' ordine della Dottrina si pone dopo la Pasqua. Perchè però questa Domenica si dica Settuagesima non è una sola la mente, e l' opinione de gli Uomini. Vogliono alcuni, che sia detta Settuagesima dalla Cattività de gl' Israeliti in Babilonia, dove 70 anni furono in lutto: altri che si dica così; perchè dalla Domenica di Settuagesima all' ottava di Pasqua detta la Domenica *in Albis* si contano 70 giorni. La più plausibile

ſibile opinione, che piacque molto a Gavanto ne' Commentari *in Rubr. Miſſ. Rom. par. 4. tit. 5.* par che ſia quella di Ruperto ò Roberto Abbate, il quale *lib. 4. de Divin. Offic. cap. 2.* pretende, che i nomi delle Domeniche, prima di Quadrageſima, Quinquageſima, Seſſageſima, e Settuageſima ſiano ſtati impoſti per ordine alla quarta Domenica di Quareſima, che per il convito di 5000 perſone faziate da Criſto è figura della Beatitudine: poichè dalla prima Domenica di Quareſima alla ſudetta quarta Domenica ſono quattro Settimane, dalla Quinquageſima cinque, dalla Seſſageſima ſei, e dalla Settuageſima ſette Settimane, ò Domeniche.

Si può non dimeno credere, che benchè la prima Domenica del digiuno quareſimale ſi dica Quadrageſima per rapporto al digiuno quadragenario, che ſi fa ad imitazione di Criſto; i nomi però di Quinquageſima, Seſſageſima, e Settuageſima non contengono alcun miſtero, ma ſi dicano per ordine alla prima Domenica di Quareſima; poichè poſto, che la Domenica, dalla quale ne' primi tempi ſi cominciava il digiuno, ſi chiamò Quadrageſima; con raggione la Domenica, ò Settimana precedente aggiunta al digiuno ſotto Teleſforo Papa fu detta Quinquageſima, e l' altra antecedente, che s' aggiunſe ſotto Melchiade Seſſageſima; e finalmente l' altra, che fu aggiunta dagli Orientali Settuageſima, come meglio ſi ſpiegherà nel Membro ſeguente, dove ſi tratterà del Mercordì delle Ceneri, dal quale univerſalmente il digiuno quareſimale comincia.

Ma ſe la coſa và così, dirà tal' uno; perchè dunque le Domeniche, che precedono la Settuageſima, non ſi dicono Ottogeſima, Nonageſima, e così dell' altre? Si riſponde: perchè non prima della Settuageſima furono dalla Chieſa di Criſto deſtinati i giorni di digiuno, di lutto, e di penitenza. Quindi è, che dalla Settuageſima fino a Paſqua ſi tace l' Alleluja, ch'è voce d'allegrezza, ſi uſano nella Meſſa le veſti violacee, i Veſcovi non adoprano Mitra prezioſa, e'l Romano Pontefice, come riferiſce Caſtaldo *prax. cerim. ſect. 4. cap. 1.* laſcia le veſti di ſeta, e prende quelle di lana. Che però ſi deve deplorare l' abuſo introdotto da moderni Criſtiani in molti luoghi d' Europa, e più che in altri in Italia, i quali dalla Settuageſima fino al giorno delle Ceneri in vece di diſporſi con la divozione al digiuno quareſimale, fanno mille pazzie, e quel ch'è peggio, toglien-

gliendo il freno alla sfacciatagine danno occasione di commettere un numero di peccati, che non hà numero. Vero è che questa gran licenza vien moderata dal zelo de' Prelati, e de' Religiosi, che negli ultimi giorni di Carnovale, quando il senso con maggiore insolenza si ribella contra lo spirito, espongono nelle lor Chiese il Venerabile, e con Musiche, e Canzonette Spirituali trattengono le Persone, che in buon numero vi concorrono.

Si trova la Domenica di Settuagesima d'ogni dato anno nella maniera seguente. Si cerchi nel Calendario Gregoriano con l'Epatta corrente il Novilunio, che si fà tra gli 8 di Gennaro, e 5 di Febbraro: poi contando dal giorno stesso del Novilunio si numerino giorni 10, e si ha il giorno, in cui cade la X Luna, ch'è il termine della Settuagesima: la prima Domenica, che s'incontra dopo il termine ritrovato, sarà il giorno della Settuagesima, che si ricerca. Ma si noti, che se il termine cade in giorno di Domenica, si lascia questa, e per la Settuagesima si prende la Domenica seguente: la quale dalla Lettera Domenicale corrente affissa al Calendario, facilmente si può conoscere.

Sia dato l'anno commune 1725, e si vogli la Domenica di Settuagesima. L'Epatta è XV, che il nel Calēdario Gregoriano dà il Novilunio Settuagesimale a 16 di Gennaro; dal qual giorno numero 10 giorni, e la Luna X, ò termine della Settuagesima cade ne' 25 di Gennaro. La Lettera Domenicale è la g, la quale affissa a' 28 di Gennaro dimostra la Settuagesima convenire a' 28 del medesimo mese.

Sia anche dato l'anno commune 1730. L'Epatta è XI, che dà il Novilunio a' 20 di Gennaro: dal qual giorno numero giorni 10; e ritrovo la Luna X, ò termine di Settuagesima a' 29 del medesimo mese. La Lettera Domenicale è la A, la quale essendo affissa a' 29 di Gennaro dimostra, che il termine di Settuagesima cade in giorno di Domenica: si lascia dunque questa, e per la Settuagesima si prende la Domenica seguente, che cade ne' 5 di Febraro.

Ma qui s'avverta, che correndo l'anno Bissestile, in cui corrono due Lettere Domenicali, per ritrovar la Domenica di Settuagesima si dovrebbe prendere la prima Lettera; ma è meglio adoprare la seconda, e poi fatto il computo come se l'anno fosse commune, aggiungere un altro giorno: poichè se si adopra la prima Lettera, quando corre l'Epatta XXIV, ò XXV, e le

Let-

Lettere Domenicali d c, la Settuagesima si falla, e riesce 7 giorni prima del dovere.

Serva per esempio l'anno Bissestile 3784, in cui la Settuagesima si deve celebrare a' 22 di Febraro. L'Epatta è XXV; la quale dà il Novilunio a' 5 di Febraro, e la Luna X a' 14 del medesimo mese: Le Lettere Domenicali sono d c: se si prende la d prima Lettera, dà la Settuagesima a' 15 di Febraro, al qual giorno è affissa la Lettera d, che siegue il sudetto termine: ma se si prende la c seconda Lettera, questa essendo affissa a' 14 di Febraro, ch'è il giorno stesso del termine, non è habile a determinare il giorno della Settuagesima; onde è bisogno prendere la c seguente affissa a' 21 di Febraro giorno di Sabbato: al qual giorno si aggiunge 1, e la Settuagesima cade ne' 22 di Febraro giorno di Domenica, a cui è affissa la prima Lettera d, la quale è in uso per dimostrare le Domeniche dal principio di Gennaro sino a' 24 di Febraro.

Sia dunque dato l'anno Bissestile 1736. L'Epatta è XVII, che dà il Novilunio a' 14 di Gennaro: dal qual giorno numero 10 giorni, e la Luna X, ò termine della Settuagesima cade ne' 23 dello stesso mese. Le Lettere Domenicali sono A g, prendo la g seconda Lettera, la quale ritrovo affissa a' 28 di Gennaro, a' quali giorni aggiungo 1, ed hò giorni 29 : ed a' 29 di Gennaro, ch'è giorno di Domenica, accade la Settuagesima dell'anno Bissestile 1736.

Alquanto difficile a chi non ha prattica del Calendario, e forse anche tediosa riesce la sudetta forma di ricercare la Settuagesima. Che però chi brama una maniera più facile, ed abbreviar la fatica si serva della seguente Tavoletta, la quale senza bisogno del Calendario, e dipendenza dal Novilunio esibisce prontamente la Luna X, e la Domenica di Settuagesima a qualsivoglia dato anno corrente. L'uso dell'infrascritta Tabella è nella maniera, che siegue.

Nella prima Colonna si ritrovi l'Epatta corrente dell'anno dato: e nella seconda Colonna gli corrisponderà la Luna X, ch'è il termine della Settuagesima: poi si guardi a man destra della detta Luna X nella stessa seconda Colonna, e si discenda con l'occhio finche si ritrovi la Lettera Domenicale del dato anno: perciochè a lato sinistro di detta Lettera ritrovata si haverà il giorno della Settuagesima, che si desidera. Si avverta però, che

se

Settuagesima.

	Epatta	Luna X		
	XXIII	17	Gen.	c
	XXII	18		d
	XXI	19		e
	XX	20		f
	XIX	21		g
	XVIII	22		A
	XVII	23		b
	XVI	24		c
	XV	25		d
	XIV	26		e
	XIII	27		f
	XII	28		g
	XI	29		A
	X	30		b
	IX	31		c
	VIII	1	Febr.	d
	VII	2		e
	VI	3		f
	V	4		g
	IV	5		A
	III	6		b
	II	7		c
	I	8		d
	*	9		e
	XXIX	10		f
	XXVIII	11		g
	XXVII	12		A
25	XXVI	13		b
XXV	XXIV	14		c
		15		d
		16		e
		17		f
		18		g
		19		A
		20		b
		21		c

se la Lettera Domenicale dell' anno dato è collocata direttamente alla destra della Luna X, si lascia quella, e si discende alquãto finche si trovi l'altra Lettera consimile, a lato destro della quale si hà il giorno della Settuagesima, che si ricerca.

Sia dato l' anno commune 1726, di cni si desidera il giorno della Settuagesima. L' Epatta è XXVI: alla qnale nella seconda colonna corrispon de la Luna X, o termine della Settuagesima a' 13 di Febraro. La Lettera Domenicale dell' anno 1726 è la f, la quale ritrovata, alquanto sotto nella ferie delle Lettere della stessa colõna corrispõde al giorno 17 di Febraro; ch' è la Domenica di Settuagesima dell' anno 1726.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1728. L'Epatta è XVIII. alla quale nella seconda colonna corrispon de la Luna X, ò termine della Settuagesima a'22 di Gennaro. Le Lettere Domenicali sono d c, prendo la c seconda Lettera, la quale vedo, che corrispon de a' 24 di Gennaro; al qual giorno aggiungo 1, e la Settuaggesima dell'anno Bissestile 1728 cade ne' 25 di Gennaro.

Un' altra maniera di ritrovare la Settuagesima mi piace aggiungere in questo luogo. Si osservi quanta sia l'età della Luna a' 6 di Gennaro, giorno dell' Epifania, con la guida dell'Epatta nel Calendario Gregoriano: e dopo quel giorno si proseguisca a numerare nel medesimo Calendario fino al numero di 40 fingendo che la Lunazione abbracciasse 40 giorni: poichè la prima Domenica, che siegue, è il giorno della Settuagesima ricercata.

Desidero la Settuagesima dell' anno 1725. L' età della Luna a' 6 di Gennaro dell' anno 1725 è 21: sieguo a contare dopo li 6 di Gennaro fino che arrivo a 40, ed il numero termina ne' 25 di Gennaro: e perchè la Lettera Domenicale è la g, la quale vedo affissa a' 28 di Gennaro, perciò dico che la Settuagesima dell'anno 1725 si celebra a' 28 di Gennaro.

Si notino però due cose: La prima è, che correndo l' anno Bissestile si deve numerare uno di più, ed il numero deve arrivare fino a' 41. La seconda è, che se il numero di 40, ò di 41 termina in giorno di Domenica, si deve lasciare quella, e prendere la saguente Domenica.

Per tenere a memoria queste regole corrono certi versi antichi, che io hò riformato alquanto per maggiore chiarezza.

In Festo Stellæ numerans quota Luna recurrit
Perge quadraginta numerum complere dierum;
Prima dies Domini post Septuagesima fertur.
Bissesto currente unum superaddere cura.
Si cadit inque diem Domini tunc sume sequentem.

La più spedita maniera però di ritrovare il giorno preciso della Settuagesima è ricercarla col rapporto alla Pasqua di Resurrezione nella Tavola de' giorni di tutto l'anno, ch' è posta nel fine del Membro secondo Articolo secondo di questa prima parte, dove si tratta dell' Anno de Romani. Havuto il giorno della Pasqua di Resurrezione, si veda qual numero di giorni gli corrisponde nella Tavola de'giorni di tutto l'anno: da questo numero si sottrino giorni 63: il numero de'giorni che resta dalla sottrazione, si cerchi nella medesima Tavola; poichè nella prima colonna à lato sinistro di detto numero si havrà il giorno del Mese, in cui si deve celebrare la Settuagesima ricercata. Si noti però, che se l' anno è commune i giorni si devono prendere nella serie de'giorni dell'anno commune; e se l' anno è Bissestile,

dalla

dalla ferie de' giorni dell' anno Bisfestile, acciochè si habbia il giorno preciso della Settuagesima.

Sia dato l'anno commune 1726. La Pasqua si celebra a' 21 di Aprile: al qual giorno nella ferie de' giorni dell' anno commune corrispondono giorni 111; da quali si sottrino giorni 63; e dalla sottrazione restano giorni 48: che ricercati nella stessa serie de' giorni si vedono corrispondere a' 17 di Febraro: ch'è la Domenica di Settuagesima dell'anno 1725.

Sia dato l'anno Bisfestile 1728. La Pasqua si celebra a' 28 di Marzo: al qual giorno nella serie de' giorni dell'anno Bisfestile corrispondono giorni 88: da' quali sottro giorni 63; e dalla sottrazione restano giorni 25: al qual giorno nella stessa serie di giorni corrisponde il giorno 25 di Gennaro; in cui si celebra la Settuagesima dell'anno 1728.

ARTICOLO QUARTO

Del Mercordì delle Ceneri.

IL Mercordì, che precede la prima Domenica di Quadragesima, si dice delle Ceneri; perchè in quel giorno si pongono le Ceneri sopra il capo de Fedeli, sì per dinotare, che comminciano i giorni di penitenza, come per porre il freno all' umana superbia con la memoria della morte, e della vile condizione degli Uomini, che furono composti di polvere, ed in polvere è dovere, che si risolvano. Comincia in questo giorno il digiuno di 40 giorni detto Quadragesimale, approvato già da Mosè, da Elia, e da Gesù Cristo nostro Signore, che digiunarono 40 giorni, e ricevuto dagli Apostoli, e dalla Chiesa Romana.

Questo digiuno comandato già da S. Pietro cominciò ne' primi tempi dalla prima Domenica di Quadragesima, e terminò nel Giovedì Santo: onde abbracciava giorni 40. come scrive Guglielmo Durando *ration. Divin. Offic. lib.6. cap. 28.* e benchè nel Venerdì, e Sabbato Santo si osservasse anche il digiuno, in que' due giorni però non si digiunava per obligo del digiuno Quadragesimale, ma per la santità di quei giorni, ò perchè si consideravano forse come una doppia Vigilia della Pasqua: ma poi furono numerati tra giorni del digiuno Quaresimale, il quale dalla prima Domenica di Quaresima fino al Sabbato Sãto abbrac-

ciava giorni 42, che componevano sei intiere Settimane; significandosi con questo numero le 42 stazioni, che fece il Popolo d'Israele dall'Egitto alla Terra di Promissione.

Da questi giorni 42 furono dipoi tolte le sei Domeniche, nelle quali non era lecito digiunare: onde si contrasse il digiuno a giorni 36, i quali sono la decima parte di giorni 360, che si offeriva a Dio; restando solamente non decimati giorni 5, ed hore 6, che compiscono un'anno intiero, come nota la Glosa *de consecr. dist. 5. cap. Quadragesima. De jejunijs.* Ma chi dal digiuno habbia escluso le Domeniche, non si sà con certezza. Alcuni l'attribuiscono a Melchiade Papa eletto l'anno dalla Natività di Cristo 312: la quale opinione non pare molto credibile, perchè Tertulliano, che secondo Bellarmino *de Scriptor. Eccles.* fiorì circa l'anno 230, nel libro *de cor. mil.* dice non esser lecito in giorno di Domenica digiunare. Che però si deve stimare, che più antica de' tempi di Melchiade sia l'istituzione di non digiunare la Domenica: benchè può essere, che sia stata poi confermata da Melchiade; come fù anche dal Concilio Cesaraugustano I. celebrato l'anno 380 sotto Damaso I. e finalmente da Innocenzo III. *de observ. jejun. cap. ex parte*, che fù eletto l'anno 1198.

Sia però come si voglia: si continuò questa forma di digiuno fino a Telesforo Papa creato l'anno 139, il quale come scrive Rodolfo *Canon. observ. prop. 16.* aggiunse alla Quaresimale osservanza del digiuno una Settimana, che si chiamò Quinquagesima, dalla quale si cominciò a digiunare fino al Sabbato Santo. Vogliono però, che questa disposizione di Telesforo non obligasse tutti i Fedeli, ma solamente gli Ecclesiastici: come si raccoglie dal Decreto di Graziano *Dist. 4. cap. Statuimus, & cap. Denique*. Dove anche si proibiscono nel digiuno di Quadragesima gli ovi, ed i latticini: il che confermò poi il Concilio Quintiliburgese congregato l'anno 1085, non già in S. Quintino Città della Gallia Belgica nella Provincia di Picardia, come alcuni dicono, ma in Quedlimburg celebre Abbadia d'Alemagna vicina alla Città di Alberstad, come avverte Monsignor Battaglini.

Dopo Telesforo il digiuno Quaresimale mutò faccia più d'una volta: perciochè fù chi tolse dal digiuno non solamente le Domeniche, ma anche i giorni di Giovedì per cagione della Cena, e dell'Ascensione del Signore; il che si attribuisce a Mel-

Melchiade *in Epist.ad Episc. Hisp.* E perciò fù aggiunta a' giorni del digiuno un'altra Settimana, che fù detta Sessagesima. E fù chi tolse anche i giorni di Sabbato in segno della futura quiete, che goderemo nel Cielo: e però si aggiunse al digiuno un'altra Settimana, che si chiamò Settuagesima, la quale diede principio al digiuno di Quadragesima: la qual forma di digiuno, come riferisce Azorio citato da Gavanto, era in osservanza al tempo di Gelasio I. Sommo Pontefice creato l'anno 492, e si continuò lungo tempo dagli Orientali, come scrive Baronio *Annal. tom. 13. ann.* 1248. benchè poi fù questa consuetudine tralasciata.

Questa varietà d'osservanze, che da diversi in diversi tempi introdotte, e da diverse Nazioni furono pratticate, cessò finalmente col Decreto di Gregorio Magno creato Pontefice l'anno 590: il quale per costituire il digiuno Quaresimale di 40 giorni ad imitazione di Cristo, e per cominciarlo dal Mercordì, cioè dalla medesima Feria, in cui Cristo lo cominciò, alle sei Settimane di Quadragesima, che contengono giorni 42, aggiunse i quattro giorni precedenti, e fece il numero di giorni 46, da' quali tolte le sei Domeniche, nelle quali non era lecito digiunare, restarono di digiuno 40 giorni computati dal Mercordì, che precede la prima Domenica di Quaresima detto Mercordì delle Ceneri, fino al Sabbato Santo, come nel Decreto di Graziano *De Consecrat. dist. 5. cap. Quadragesima de Jejuniis*: e così ne' tempi nostri dalla Chiesa universale s'osserva.

Da ciò, che si è detto, si può dedurre, che la cerimonia delle Ceneri, che si fa dalla Chiesa Romana nel Mercordì, che precede la prima Domenica di Quadragesima, sia stata instituita da S. Gregorio Magno, come giudica Polidoro Virgilio *De rer. invent. lib. 6. cap. 3.* Benchè non mancano di quelli, che al Concilio Cabilonese celebrato l'anno 582 in una Città dello stesso nome nella Gallia Celtica sotto Pelagio II. Predecessore di S. Gregorio, attribuiscono questa veramente Cristiana instituzione molto profittevole all'anime: perciochè l'Uomo con questa cerimonia richiama alla memoria la viltà del suo essere; onde umiliato si pente d' havere superbamente la Divina legge sprezzato, dimostrando con la cenere sul capo la penitenza giusta il costume degli Ebrei, i quali quando dopo il peccato ritornavano a Dio si aspergevano di cenere. come si legge in Geremia *Cap.* 23. e degli Uomini Santi ne' tempi antichi, che, come

me riferisce Baronio *Annal. tom. 13. ann.* 1200. per dar segno di penitenza distesi morivano sù le ceneri.

Chi desidera havere il Mercordì delle Ceneri al dato anno qualsivoglia lo cerchi nel Calendario nella forma seguente. Ritrovi nel Calendario Gregoriano il Novilunio, che si fà tra gli 8 di Gennaro, e 5 di Febraro: dipoi cominciando dal giorno stesso del Novilunio numeri giorni 27; ed haverà il giorno, in cui cade la Luna XXVII, ò termine delle Ceneri: quindi il primo Mercordì, che siegue dopo il termine ritrovato, che potrà conoscere con la guida della Lettera Domenicale, è il giorno delle Ceneri ricercato. E noti, che se il termine cade in giorno di Mercordì, si lascia quello, e per il Mercordì delle Ceneri si prende l'altro Mercordì, che siegue.

Sia dato l'anno commune 1725. L'Epatta è XV, la quale dà il Novilunio a' 16 di Gennaro: dal qual giorno numero giorni 27, e la Luna XXVII, ò termine delle Ceneri cade negli 11 di Febraro. La Lettera Domenicale è la d, la quale è affissa allo stesso giorno degli 11 di Febraro, ch'è Domenica: onde il primo Mercordì dopo il termine cade ne' 14 di Febraro, ch'è il giorno delle Ceneri.

Sia anche dato l'anno commune 1723. L'Epatta è XXIII, la quale dà il Novilunio agli 8 di Gennaro: dal qual giorno numero giorni 27, e la Luna *XXVII*, ò termine delle Ceneri cade ne' 3 di Febraro. La Lettera Domenicale è la c, la quale affissa a' 31 di Gennaro ci notifica, che a' 31 di Gennaro è Domenica, ed a' 3 di Febraro giorno del termine è Mercordì: onde per il giorno delle Ceneri è bisogno prendere l'altro Mercordì, che siegue, il quale cade ne' 10 di Febraro.

Quì si deve avvertire, che correndo l'anno Bissestile con cui corrono due Lettere Domenicali, è meglio adoprare la seconda Lettera, e poi fatto il computo come se l'anno fosse commune, aggiungere un altro giorno per havere il Mercordì delle Ceneri: la qual cosa si deve intendere quando il giorno delle Ceneri cade nel mese di Febraro, ma non già quando cade nel mese di Marzo; poichè in questo caso non si fà l'aggiunta del giorno.

Sia dato l'anno Bissestile 1732. L'Epatta è III, la quale dà il Novilunio a' 28 di Gennaro: dal qual giorno numero giorni 27, ed hò la Luna *XXVII*, ò termine delle Ceneri a' 23 di Febraro. Le Lettere Domenicali sono f e, prendo la e seconda Lettera,

la

la quale darebbe il giorno delle Ceneri, se l'anno fosse commune, a' 26 del medesimo mese; ma perchè è Bissestile, perciò aggiungo un giorno, e'l Mercordì delle Ceneri accade a' 27 di Febraro.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1848. L'Epatta è XXV; la quale dà il Novilunio a' 5 di Febraro: dal qual giorno numero giorni 27, ed hò la Luna XXVII, o termine delle Ceneri a' 2 di Marzo. Le Lettere Domenicali sono b A, prendo la A seconda Lettera, la quale affissa a' 5 di Marzo dimostra il Mercordì delle Ceneri a gli 8 di Marzo, al quale non si aggiunge 1 giorno, benchè l'anno sia Bissestile, perchè cade in Marzo il Mercordì delle Ceneri.

Più brieve, e più facile anche riesce il computo con la Tavola seguente; poichè non vi è bisogno del Calendario, nè del Novilunio, ma l'Epatta dimostra la Luna XXVII; e la Lettera Domenicale la Feria del Mercordì delle Ceneri. Dato dunque un anno qualsivoglia, si prenda nella prima colonna l'Epatta, e nella seconda si haverà corrispondente il giorno della Luna XXVII, ò termine delle Ceneri con una Letttera al lato destro: dipoi si habbia la Lettera Domenicale dell'anno dato, la quale discendendo per la serie delle Lettere si ritrovi sotto la Lettera, che corrisponde al giorno del termine; poichè al sinistro lato della Lettera Domenicale, che fù nella Tavola ritrovata, si haverà il giorno del Mercordì delle Ceneri.

Ma si notino due cose. La prima è, che se la Lettera Domenicale sia a lato del giorno del termine, si lasci quella, e si prenda l'altra consimile, che poi siegue. La seconda è, che nell'anno Bissestile, in cui sono sempre in uso due Lettere Domenicali, si deve prendere la seconda, e poi al giorno delle Ceneri ritrovato con questa Tavola, si deve aggiungere un giorno, se il giorno delle Ceneri cade nel mese di Febraro, ma non già se cade nel mese di Marzo.

Si noti ancora, che le Lettere in questa Tavola sono in tal modo disposte, che la Lettera Domenicale corrente, la quale nel Calendario è dimostrativa della Domenica, in questa Tavola è dimostrativa del Mercordì: onde la Lettera Domenicale fà l'offizio, che nel Calendario fà la Lettera significativa del Mercordì: la qual cosa si è fatta per schivare la fatica di ricercare prima la Domenica, e poi la Feria del Mercordì. Così anche

si è

Mercordì delle Ceneri.

	Epatte	Luna XXVII	
	XXIII	3 Febr.	c
	XXII	4	d
	XXI	5	e
	XX	6	f
	XIX	7	g
	XVIII	8	A
	XVII	9	b
	XVI	10	c
	XV	11	d
	XIV	12	e
	XIII	13	f
	XII	14	g
	XI	15	A
	X	16	b
	IX	17	c
	VIII	18	d
	VII	19	e
	VI	20	f
	V	21	g
	IV	22	A
	III	23	b
	II	24	c
	I	25	d
	*	26	e
	XXIX	27	f
	XXVIII	28	g
	XXVII	1 Marzo	A
25	XXVI	2	b
XXV	XXIV	3	c
		4	d
		5	e
		6	f
		7	g
		8	A
		9	b
		10	c

si è fatto nelle nostre Tavole de' quattro Tempi dell'anno, nelle quali la Domenicale è dimostrativa del Mercordì; e nella Tavola delle Rogazioni, nella quale la Domenicale è dimostrativa del Luredì, e finalmente nella Tavola della Solennità del Corpo di Cristo, nella quale la Lettera Domenicale è dimostrativa della Feria quinta, ch'è Giovedì.

Sia dato l'anno commune 1726. L'Epatta è XXVI, a cui nella seconda colonna corrisponde la Luna XXVII, ò termine delle Ceneri a' 2 di Marzo, a cui nella Tavola è affissa la Lettera b. La Lettera Domenicale dell'anno 1726 è la f; discendo dunque nella serie delle Lettere della seconda colonna, dalla b fino alla f, lì quale ritrovo affissa a' 6 di Marzo, ch'è il giorno, ò Feria del Mercordì delle Ceneri dell'anno 1726.

Sia anhe dato l'anno Bissestile 1728. L'Epatta è XVIII, alla quale nella seconda colonna corrisponde la Luna XXVII, ò termine delle Ceneri agli 8 di Febraro, a cui nella Tavola è affissa la Let-

Lettera A. Le Lettere Domenicali dell'anno 1728 sono d c, prendo la c seconda Lettera; e poi discendo nella serie delle Lettere dalla A fino alla c, la quale ritrovo affissa a' 10 di Febraro, che sarebbe il giorno delle Ceneri, se l'anno fosse commune, ma perchè è Bissestile, a' 10 di Febraro aggiungo 1, ed hò il Mercordì delle Ceneri agli 11 di Febraro.

Sia dato l'anno commune 1730. L'Epatta è XI, a cui nella seconda colonna corrisponde la Luna XXVII, ò termine delle Ceneri a' 15 di Febraro; al qual giorno nella Tavola è affissa la Lettera A. La Lettera Domenicale è la A, la quale è affissa allo stesso giorno del termine; onde lascio quella, e discendendo per la serie delle Lettere prendo la Lettera A, che siegue, affissa a' 22 di Febraro, ch'è il giorno del Mercordì delle Ceneri dell'anno dato 1730.

Molto meno intrigato è il modo di ritrovare il Mercordì delle Ceneri nella Tavola de' giorni di tutto l'anno col rapporto alla Pasqua nella maniera seguente. Havuto il giorno della Pasqua di Resurezione, si veda qual numero di giorni gli corrisponda nella Tavola de' giorni di tutto l'anno; da questo numero de' giorni si sottrino giorni 45: il numero, che resta dalla sottrazione, si cerchi nella medesima Tavola; poichè nella prima colonna a lato sinistro di detto numero si haverà il giorno del mese, in cui cade il Mercordì delle Ceneri. Si noti però, che se l'anno è commune, i giorni si devono prendere nella Tavola dalla serie de' giorni dell'anno commune; e se l'anno è Bissestile, dalla serie dell'anno Bissestile.

Sia dato l'anno commune 1726. La Pasqua si celebra a' 21 di Aprile: al qual giorno nella serie de' giorni dell'anno commune corrispondono giorni 111: da' quali si sottrino giorni 46, e dalla sottrazione restano giorni 65, che ricercati nella stessa serie de' giorni si vedono corrispondere a' 6 di Marzo, ch'è il Mercordì delle Ceneri dell'anno 1726.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1728. La Pasqua si celebra a' 28 di Marzo: al qual giorno nella serie de' giorni dell'anno Bissestile corrispondono giorni 88: da' quali sottro giorni 46; e dalla sottrazione restano giorni 42, che ricercati nella stessa serie di giorni si vedono corrispondere agli 11 di Febraro, ch'è il Mercordì delle Ceneri dell'anno dato 1728.

ARTICOLO QUINTO.

Delle Rogazioni.

Rogazioni sono certe preghiere publiche, che si fanno a Dio, acciochè ci liberi da' mali dell'Anima, e del Corpo; ed a' Santi, acciochè per Noi intercedano appresso Dio. Si chiamano anche col Greco vocabolo Litanie, che si cantano dagli Ecclesiastici con ordine di processione accompagnati dalle Persone divote. Di queste publiche Litanie, altre si dicono maggiori, che si cantano nel giorno di S. Marco; e queste sono fisse, e determinate a' 25 di Aprile: altre minori, che si cantano dopo la quinta Domenica di Pasqua in que'tre giorni, Lunedì, Martedì, e Mercordì, che precedono la festività dell'Ascensione del Signore, e queste sono mobili; perchè non sono affisse a giorni determinati dell' anno, ma sieguono il moto della Pasqua, e si celebrano hora in Aprile, hora in Maggio: e di queste, che si dicono propriamente Rogazioni, qui si discorre.

Le Litanie, che si cantano nel giorno di S. Marco, furono instituite in occasione di certa peste inguinaria, che nel tempo di Pelagio II l'anno 589 si diffuse in Roma nel Populo, e poi in tutta l'Italia. La cagione di questa peste dicono essere stata una grande inondazione del Tevere, l'acque del quale ascesero sino alle fenestre superiori del Tempio di Nerone, portando fuora dal fiume moltitudine di Serpenti, ed un Dragone di maravigliosa grandezza, che co'fiati pestilenti corruppe l'aria, e cagionò una formidabile peste, la quale gran parte del Populo Romano privò di di vita. Che però Pelagio Papa comandò, che 'l Populo digiunasse, e si cantassero le Litanie con solenne processione; nella quale egli, che v'intervenne, restò morto con 70 altre Persone a dì 8 di Febraro dell' anno 590. Successe a Pelagio nel Ponteficato Gregorio Magno, che fù Santo, e Dottore della Chiesa; il quale fece Decreto, che le Litanie, e la processione si continuassero ogni anno in Roma, ed in tutto il Mondo Cattolico: dove per antica cõsuetudine si fà la processione nel giorno di S. Marco, nõ già per la predetta cagione, ma a fine, che Dio ci liberi dalla peste, e dalla carestia, dalla Guerra, e dall'altre miserie temporali, ed eterne. Riferiscono però molti, ed Auttori di buon senno, tra'quali è Sigonio, che le sudette litanie, e publiche preghie-

re

re furono introdotte da S. Gregorio per certa razza d'infermità stravagante, dalla quale chi era offeso sternutando, ò sbadigliando moriva: e di quà dicono, nacque l'uso d'invocare il nome di Dio quando avviene, che si sternuti; e di far la croce sù la bocca col pollice della destra quando si apre la bocca per sbadigliare. Ma l'uso di chiamar Dio nello sternuto, e di far la croce col dito nello sbadiglio hà altra cagione, ed è molto più antico del tempo di S. Gregorio: benchè qui non è luogo di trattenerci lungo tempo in questa materia.

Quelle Processioni, e Litanie, che si cantano ne' tre giorni prima dell' Ascensione, e c' habbiamo detto minori, furono introdotte in Vienna di Francia da S. Mamerco Vescovo di quella Città per caggione della peste de' lupi, e d' altre fiere, che uccidevano gli Uomini, e de' continui terremoti, che rovinavano la Francia. Ma cessata quella calamità, si posero in consuetudine, ed osservanza in tutta la Chiesa, e furono confermate dalla Santa Sede Apostolica. Dal che si deduce, che l' instituzione di queste Litanie, che chiamano minori, sia più antica di quelle, che dicono maggiori: poichè le maggiori hebbero origine sotto il Ponteficato di Gregorio, ò di Pelagio, imperando Maurizio, che cominciò ad imperare l'anno 586; ma le minori sotto il Ponteficato di Simplicio imperando Zenone, che fu creato l' anno 474. Anzi Baronio *Annal.tom.6. ann.* 475. dice, che l' uso delle Litanie minori, ò Rogazioni è molto più antico del detto tempo: e che essendo stato per molti anni dismesso, fù poi ripigliato da S. Mamerco.

Ma per qual cagione le Litanie, che precedono l'Ascensione siano state dette minori, e quelle del giorno di S. Marco maggiori, non è una sola l' opinione. Guglielmo Durando, ed altri vogliono, che le litanie di S. Marco si dicano maggiori, perchè furono instituite in Roma Città maggiore, e dal Pōtefice sommo, c' hà magior dignità; e quelle dell' Ascensione minori, perchè hebbero l' origine in Vienna di Franciaa, ch'è Città minore, e dal Vescovo, c'ha minore auttorità. Si può però credere, che queste siano state dette minori dal minor numero, e quelle maggiori dal maggior numero delle Persone, che alla Processione intervenivano: perciochè la processione introdotta da S. Gregorio era composta da sette ordini di Persone, Chierici, Religiosi, Monache, Fanciulli, Uomini maturi, vedove, e Conju-

gati: ma quella, che fù ordinata da S. Mamerco abbracciava solamente gli Ecclesiastici.

Sia però ciò, che si voglia dell'antichità di queste preghiere: egli è certo, che tanto queste, quanto quelle siano molto efficaci a placare l'ira di Dio, ed ad eccitare la sua misericordia a perdonare le nostre colpe. Onde si legge, che mentre S. Gregorio assisteva in Roma alla gran processione da lui instituita, nel cantare le Litanie l'aria infetta cedeva il luogo, e s'allontanava da quelle strade, per le quali la processione passava: e nel medesimo tempo sù la mole d' Adriano fù veduto un Angelo, che impugnando una spada la rimetteva nel fodero: che però passata la pestilenza fu quella mole detta Castel Sant' Angelo. Per la qual cosa ogni Fedele deve haver cura d'intervenire alle sudette Processioni, che molto giovano alla conservazione della vita temporale, ed all'acquisto dell'eterna salute.

Per havere il tempo delle Rogazioni basta ritrovare il Lunedì, ch' è il primo giorno; poichè gli altri due giorni, Martedì, e Mercordì sieguono un dopo l' altro. Si può dunque il Lunedì delle Rogazioni ritrovare col Calendario nella seguente maniera. Si cerchi nel Calendario Gregoriano con l'Epatta il Novilunio, che si fa tra' 6 di Aprile, e 4 di Maggio: di poi dal giorno stesso del Novilunio si contino giorni 21, e si havrà la Luna XXI, ò termine delle Rogazioni: il primo Lunedì, che s' incontra dopo il detto termine, che si può conoscere con la guida della Lettera Domenicale, è il Lunedì delle Rogazioni: al quale poi si devono aggiungere gli altri due giorni, Martedì, e Mercordì, che sieguono.

Sia dato l' anno commune 1725. L' Epatta è XV, che nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a 14 di Aprile: dal qual giorno numero giorni 21, ed hò la Luna XXI, ò termine delle Rogazioni a' 4 di Maggio. La Lettera Domenicale dell' anno 1725 è la g, ch' essendo affissa nel Calendario a 6 di Maggio, dimostra, che a' 6 è la Domenica, ed a' 7 di Maggio è il Lunedì dopo il termine, e primo giorno delle Rogazioni, che si ricerca.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1732. L' Epatta è III, la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a 26 di Aprile: dal qual giorno numero giorni 21, e la Luna XXI cade ne' 16 di Maggio. Le Lettere Domenicali sono f e, prendo la e se-

Rogazioni.

	Epatte	Luna XXI	
	XXIII	26 Apr.	c
	XXII	27	d
	XXI	28	e
	XX	29	f
	XIX	30	g
	XVIII	1 Mag.	A
	XVII	2	b
	XVI	3	c
	XV	4	d
	XIV	5	e
	XIII	6	f
	XII	7	g
	XI	8	A
	X	9	b
	IX	10	c
	VIII	11	d
	VII	12	e
	VI	13	f
	V	14	g
	IV	15	A
	III	16	b
	II	17	c
	I	18	d
	*	19	e
	XXIX	20	f
	XXVIII	21	g
	XXVII	22	A
25	XXVI	23	b
XXV	XXIV	24	c
		25	d
		26	e
		27	f
		28	g
		29	A
		30	b
		31	c

feconda Lettera, la quale affissa a 18 di Maggio dimostra, che a 19 di Maggio è il Lunedì dopo il termine, e primo giorno delle Rogazioni dell'anno 1732.

Ma fenza bifogno del Calendario, e del Novilunio fi può più facilmente havere il Lunedì delle Rogazioni a qualfivoglia dato anno dall'infrafcritta Tabella: dove ritrovata l'Epatta dell'anno dato nella prima colonna, fi ritrova nella feconda a lato deftro il giorno della Luna XXI: dipoi difcendendo per l'ordine delle Lettere corrifpondenti a man deftra, fi ritrovi la Lettera Domenicale dell'anno dato; poichè a lato finiftro di detta Lettera fi haverà il Lunedì delle Rogazioni.

Sia dato l'anno commune 1722. L'Epatta è XII, alla quale corrifponde nella feconda colonna la Luna XXI, ò termine delle Rogazioni a 7 di Maggio. La Lettera Domenicale è la d, la quale affiffa agli 11 di Maggio dimoftra nella Tabella, che agli 11 di Maggio è il Lunedì delle Rogazioni.

Sia anche dato l'anno Biffeftile 1780. L'Epatta è XXIII; alla quale nella feconda colonna corrifponde la Luna XXI, ò termine delle Rogazioni a 26 di Aprile. Le Lettere Domenicali fo-

no b A, prendo la A seconda lettera; alla quale corrisponde nella Tabella il giorno primo di Maggio sotto il termine, che precede: onde il primo giorno di Maggio è il Lunedì delle Rogazioni.

Facilissimo però riesce ritrovare il Lunedì delle Rogazioni con la guida della Pasqua nella Tavola de' giorni di tutto l'anno in questo modo. Havuto il giorno di Pasqua, si veda qual numero di giorni gli corrisponde nella Tavola de' giorni di tutto l'anno: a questo numero si aggiungano 36 giorni: la somma de i giorni, che dall' aggiunta risulta, si ritrovi nella medesima Tavola; poichè a lato sinistro nella prima colonna si havrà il giorno del mese, che sarà il Lunedì delle Rogazioni. Si avverta però, che correndo l'anno commune i numeri della Tavola si devono prendere dalla serie de' giorni dell' anno commune, e correndo l'anno Bissestile dalla serie dell' anno Bissestile.

Sia dato l'anno commune 1726. La Pasqua si celebra a' 21 di Aprile: al qual giorno nella serie de' giorni dell' anno commune corrispondono giorni 111; a' quali aggiunti giorni 36 si fà la somma di giorni 147: che ritrovati nella stessa serie de' giorni dell'anno commune danno il Lunedì delle Rogazioni a' 27 di Maggio.

Sia dato anche l'anno Bissestile 1728. La Pasqua si celebra a' 28 di Marzo: al qual giorno nella serie de' giorni dell' anno Bissestile corrispondono giorni 88: a' quali aggiungendo giorni 36, risulta la somma di giorni 124; che ritrovata nella serie de' giorni dell'anno Bissestile danno il Lunedì delle Rogazioni a' 3 di Maggio, giorno, che gli corrisponde nella prima colonna, dove sono i giorni del Mese.

ARTICOLO SESTO:

Dell' Ascensione del Signore.

Christo Signor nostro dopo la sua Resurrezione apparve per quaranta giorni a' Discepoli: a' quali dopo molti discorsi di cose, che appartēgono al Regno di Dio, comādò, che non partissero da Gerusalemme, ma ivi aspettassero l'adempimento della promessa fattali di ricevere tra pochi giorni lo Spirito Santo. E mentre così discorreva nel Monte Oliveto, ch' è quasi una giornata

nata lontano dalla Città, si alzò da terra, ed ascese al Cielo veduto dagli stessi Discepoli, sin che una nuvola gli lo tolse di vista: la qual cosa vuol significare la Chiesa con la cerimonia del cereo Pasquale, che nel giorno dell' Ascensione dopo l' Evangelio della Messa si estingue, nè mai più si accende.

La Chiesa Cattolica solenniza la festività dell' Ascensione del Signore, sì perchè Cristo havendo vinto in terra con la sua Resurrezione la Morte, và a trionfare nel Cielo; come perchè la natura umana esaltata con Cristo si fa partecipe della gloria del medesimo: onde come il Redentor nostro col suo risorgimento lasciò a Noi il documento di dovere risuscitare nel Giudizio universale; così nella sua Ascensione, e salita all' Empireo ci diè speranza di goderlo nella beata Patria eternamente.

Si celebra l' Ascensione del Signore il Giovedì, che siegue la quinta Domenica dopo Pasqua: e chi desidera havere il giorno dell'Ascensione col Calendario operi nella seguente maniera. Ritrovi nel Calendario Gregoriano il Novilunio, che cade tra 6 di Aprile, e 4 di Maggio: dipoi dal giorno stesso del Novilunio numeri 24 giorni, e haverà la Luna XXIV, ò termine dell' Ascensione: il primo Giovedì dopo questo termine sarà il giorno dell' Ascensione di Cristo.

Sia dato l' anno commune 1725. L' Epatta è XV, che nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a' 14 di Aprile: dal qual giorno numero giorni 24, e la Luna XXIV, ò termine dell' Ascensione cade ne' 7 di Maggio. La Lettera Domenicale è la g, la quale dimostra la Domenica a' 6 di Maggio, ed il Giovedì dopo il termine a' 10 di Maggio, ch'è il giorno dell' Ascensione.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1740. L' Epatta è I, la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a' 28 di Aprile: dal qual giorno numero giorni 24, e la Luna XXIV, ò termine dell'Ascensione cade ne' 21 di Maggio. Le Lettere Domenicali sono c b, prendo la b seconda Lettera, che dimostra la Domenica a' 22 di Maggio, ed il primo Giovedì dopo il termine accadere a' 26 di Maggio, giorno dell'Ascensione, che si desidera.

Ma chi non vuol servirsi del Calendario, e far l' operazione con minore fatica adopri la seguente Tabella: nella quale all' Epatta dell' anno dato nella prima colonna corrisponde a lato destro nella seconda la Luna XXIV, ò termine dell' Ascensione: dipoi

Ascensione.

	Epatte	Luna XXIV	
	XXIII	29 Aprile	c
	XXII	30	d
	XXI	1 Mag.	e
	XX	2	f
	XIX	3	g
	XVIII	4	A
	XVII	5	b
	XVI	6	c
	XV	7	d
	XIV	8	e
	XIII	9	f
	XII	10	g
	XI	11	A
	X	12	b
	IX	13	c
	VIII	14	d
	VII	15	e
	VI	16	f
	V	17	g
	IV	18	A
	III	19	b
	II	20	c
	I	21	d
	*	22	e
	XXIX	23	f
	XXVIII	24	g
	XXVII	25	A
25	XXVI	26	b
XXV	XXIV	27	c
		28	d
		29	e
		30	f
		31	g
		1 Giug.	A
		2	b
		3	c

dipoi discendendo per l'ordine delle Lettere si ritrovi la Lettera Domenicale dell'anno dato; poichè a lato sinistro di detta Lettera si havrà il giorno dell'Ascensione del Signore. E si noti, che in questa Tavola la Lettera Domenicale fà l'offizio, che fà nel Calendario la Lettera indicativa del Giovedì, come anche altrove si è detto.

Sia dato l'anno commune 1727. L'Epatta è VII: alla quale corrisponde nella seconda colonna della Tabella la Luna XXIV, ò termine dell'Ascensione a' 15. di Maggio. La Lettera Domenicale è la e; la quale si trova affissa allo stesso giorno del termine; onde è bisogno lasciar quella, e per il giorno dell'Ascensione prendere la seguente Domenicale e, affissa a' 22 di Maggio.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1736. L'Epatta è XVII; alla quale nella seconda colõna della Tabella corrisponde la Luna XXIV, ò termine della Ascensione a' 5 di Maggio. Le Lettere Domenicali sono e d, prendendo la d seconda Lettera, la quale dà il giorno dell'Ascensione a' 7 di Maggio, al qual giorno dopo il termine si trova affissa.

Col rapporto alla Pasqua, e la Tavola de' giorni di tutto l'anno si può anchè con molta facilità havere il giorno dell'Ascensione del Signore in que-

sta maniera. Havuto il giorno di Pasqua; si veda qual numero di giorni gli corrisponde nella Tavola de' giorni di tutto l'anno: a questo numero si aggiungano giorni 39: di poi il numero de'giorni, che dall'aggiunta risulta, si ritrovi nella medesima Tavola; poichè à lato sinistro nella prima colonna si haverà il giorno del Mese, che sarà il Giovedì dell'Ascensione. Si auverta però, che correndo l'anno commune i numeri della Tavola si devono prēdere dalla serie de' giorni dell'anno commune; e correndo l'anno Bissestile dalla serie dell'anno Bissestile.

Sia dato l'anno commune 1726. La Pasqua si celebra a' 21 di Aprile: al qual giorno nella serie de' giorni dell'anno commune corrispōdono giorni 111; a' quali agginnti giorni 39 risulta il numero di giorni 150: che ricercati nella stessa serie di giorni, si vedono corrispondere a' 30 di Maggio, ch'è il gorno, in cui si celebra l'Ascensione del Signore.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1728. La Pasqua si celebra a' 28 di Marzo: al qual giorno nella serie de' giorni dell'anno Bissestile corrispondono giorni 88: a' quali si aggiungano giorni 39, e si fà la somma di giorni 127: che nella stessa serie di giorni dell'anno Bissestile corrispondono a' 6 di Maggio, giorno dell'Ascensione, che nella prima colonna gli corrisponde.

ARTICOLO SETTIMO

Della Pentecoste.

TRascorsi dieci giorni dopo l'Ascensione erano i Discepoli di Cristo nel Cenacolo congregati: e mentre discorrevano della gran promessa fattagli dal suo Maestro; udirono circa l'hora di terza un suono strepitoso dal Cielo a guisa d'un gagliardissimo vento, che riempì tutto il Cenacolo, dove eglino stavano a sedere. Quindi apparvero molte come lingue di fuoco, le quali posarono sopra ogniuno di loro, e nel medesimo tempo riempiti dello Spirito Santo cominciarono a parlare in varie lingue de divini misteri, udendoli con insolito stupore nel loro idioma tutte le Nazioni.

Fù di tanta gloria a' Seguaci di Cristo la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, che diede da discorrere a tutto il Mondo. Ma fù di tanta confusione agli Ebrei, che non

Ii heb-

hebbero animo di proferire parola: poichè lo Spirito Santo visibilmente discese, e si fece subito palese à tutte la Nazioni, ch' erano convenuti in Gerusalemme. Poterono dunque gli Ebrei prendere occasione di calunniare la Resurrezione, e l' Ascensione di Cristo, ma non già contradire alla venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli: la qual cosa haveva già predetto Cristo medesimo.

Solennissima è in tutta la Chiesa la Festività di Pentecoste, così detta, perchè si celebra nel cinquantesimo giorno numerando dalla Pasqua di Resurrezione. Solenne è anche questa Festività appò gli Ebrei, da' quali però è celebrata non già il cinquantesimo giorno numerando dal giorno stesso di Pasqua, ma dal giorno seguente; onde per havere la Pentecoste degli Ebrei è bisogno alla loro Pasqua aggiungere non già 49, ma 50 giorni.

Chi desidera estrarre il giorno di Pentecoste dal Calendario, ritrovi con l' Epatta nel Calendario Gregoriano il Novilunio, che cade tra' 6 di Maggio, e 3 di Giugno: di poi dal giorno stesso del Novilunio numeri 4 giorni, ed havrà la Luna IV, ò termine della Pentecoste: poichè la prima Domenica dopo il detto termine, che viene indicata della Lettera Domenicale, sarà il giorno di Pentecoste.

Sia dato l' anno commune 1725. L' Epatta è XV, che nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a 14 di Maggio: dal qual giorno numero 4 giorni, e la Luna IV, ò termine di Pentecoste cade ne' 17 di Maggio. La Lettera Domenicale è la g, la quale dimostra la Domenica di Pentecoste a 20 di Maggio, al qual giorno dopo il termine stà affissa nel Calendario.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1724. L' Epatta è IV. la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a 25 di Maggio: dal qual giorno numero 4 giorni, e la Luna IV, ò termine di Pentecoste cade ne' 28 di Maggio. Le Lettere Domenicali sono b A, prendo la A seconda lettera, la quale affissa a 4 di Giugno, ch' è dopo il termine, dimostra, che a 4 di Giugno nell' anno 1724 si deve celebrare la Pentecoste.

A chi però piace havere a qualsivoglia dato anno il giorno di Pentecoste senza l' ajuto del Calendario, si serva dall' infrascritta Tabella: nella quale ritrovata l' Epatta dell' anno dato nella prima colonna della Tabella, ritrovi a lato destro nella seconda il giorno della Luna IV, ò termine di Pentecoste:

Pentecoste.

	Epatta	Luna IV	
	XXIII	9 Magg.	c
	XXII	10	d
	XXI	11	e
	XX	12	f
	XIX	13	g
	XVIII	14	A
	XVII	15	b
	XVI	16	c
	XV	17	d
	XIV	18	e
	XIII	19	f
	XII	20	g
	XI	21	A
	X	22	b
	IX	23	c
	VIII	24	d
	VII	25	e
	VI	26	f
	V	27	g
	IV	28	A
	III	29	b
	II	30	c
	I	31	d
	*	1 Giug.	e
	XXIX	2	f
	XXVIII	3	g
	XXVII	4	A
25	XXVI	5	b
XXV	XXIV	6	c
		7	d
		8	e
		9	f
		10	g
		11	A
		12	b
		13	c

ste: dipoi discendendo per l'ordine delle lettere ritrovi la Lettera Domenicale corrente; poichè a lato sinistro di detta lettera si haverà il giorno, ò Domenica di Pentecoste, che si ricerca.

Sia dato l' anno commune 1722. L' Epatta è XII, che nella prima colonna dà la Luna IV, ò termine di Pentecoste a 20 di Maggio. La Lettera Domenicale è la d, la quale affissa nella Tabella dopo il termine a 24 di Maggio dà nel giorno medesimo la Domenica di Pẽtecoste.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1724. L'Epatta è IV, la quale nella Tabella dà la Luna IV, ò termine di Pentecoste a' 28 di Maggio. Le Lettere Domenicali dell' anno sono b A; prendo la A seconda Lettera, la quale perchè stà affissa a' 28 di Maggio giorno della Luna IV, ò termine di Pentecoste, io la tralascio, e prendo l'altra seguente A, che corrisponde a' 4 di Giugno, nel qual giorno si celebra la Pentecoste dell' anno 1724, come anche sopra si è detto.

Con adoperare la Tavola de' giorni di tutto l'anno, e la distanza dal-

la Pasqua di Resurezione, si può ancora havere il giorno della Festa di Pentecoste nella maniera, che siegue. Havuto il giorno di Pasqua si veda qual numero di giorni gli corrisponde nella Tavola de' giorni di tutto l'anno: a questo numero si aggiungano giorni 49: la somma de' giorni, che risulta dalla aggiunta si cerchi nella medesima Tavola; poichè a lato sinistro nella prima colonna si havrà il giorno del mese, che dà la Domenica di Pentecoste. E si avverta, che se l'anno è commune i numeri della Tavola si devono prendere nella serie dell'anno commune, e se l'anno è Bissestile, dalla serie dell'anno Bissestile.

Sia dato l'anno commune 1726. La Pasqua di Resurezione si celebra al giorno 21 di Aprile: al qual giorno nella Tavola de' giorni di tutto l'anno, e nella serie de' giorni dell'anno commune corrispondono giorni 111: a quali aggiunti giorni 49, risulta la somma di giorni 160: che nella Tavola de' giorni di tutto l'anno, e nella serie de' giorni dell'anno commune corrisponde a' 9 di Giugno, ch'è la Domenica di Pentecoste.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1728. La Pasqua si celebra a 28 di Marzo: al qual giorno nella serie de' giorni dell'anno Bissestile corrispondono giorni 88: a quali aggiungo giorni 49; e risulta la somma di giorni 137: che nella medesima serie de' giorni dell'anno Bissestile corrisponde a' 16 di Maggio, ch'è il giorno di Pentecoste, che si ricerca.

ARTICOLO OTTAVO.

Della Festa della Santissima Trinità.

Negli antichi tempi non fù Decreto di celebrare con particolare solennità il Mistero della Santissima Trinità: onde il Micrologo *Cap. 6.* riprende alcuni, che celebravano la Festa di propria auttorità. Ma non doveva la Trinità delle Persone Divine sossistenti in una Essenza medesima, causa, e principio di tutte le cose create lasciarsi dalle sue Creature senza Festività. Che però fù dalla Santa Sede determinato, che si come si solennizano separatamente, ed in diversi giorni dell'anno le festività delle Divine Persone; così dopo la Solennità dello Spirito Santo nell'Ottava di Pentecoste, ed in un giorno medesimo si celebrasse la Festa di tutte le tre Persone sotto nome della Santissima Trinità. Chi

Chi habbia instituito questa Festività non si sà di certo. L'Autore del libro, il cui titolo è *Lignum vitæ lib.* 5. l'attribuisce a Gregorio IV, che fù eletto Pontefice l'anno 828. Ma si deve stimare, che sia più antica l'instituzione di questa Solennità, e c'habbia havuta origine per confondere gli Arriani, i quali molto prima del tempo di Gregorio IV oppugnavano questo gran Mistero, ponendo inegualità nelle Persone Divine, e separando dall'altre la Persona del Figliuolo, che dicevano essere Creatura, e minore del Padre. Onde S. Gregorio Magno, come scrive Guglielmo Durando *Lib. cap.* 114. comandò, che si edificassero Chiese, e si cantassero lodi in onore della Santissima Trinità: e nel Sacramentario del medesimo S. Gregorio in lode della Divina Trinità, come riferisce Gavanto *Part.* 4. *tit.* 12. si leggono molte orazioni, e la Prefazione della Trinità Sacrosāta.

La Festa della Santissima Trinità si celebra dalla Chiesa la Domenica, che siegue la Pentecoste. A chi però piace di rinvenire questa Festività col mezo del Calendario operi egli nella seguente maniera. Ritrovi nel Calendario Gregoriano con l'Epatta corrente il Novilunio, che si fa tra 6 di Maggio, e 5 di Giugno. Dipoi dal giorno stesso del Novilunio numeri 11 giorni, ed havrà la Luna XI, ò termine della Festa della Trinità: e la prima Domenica dopo detto termine sarà il giorno della Santissima Trinità, che sarà dimostrato dalla Lettera Domenicale dell'anno dato.

Sia dato l'anno commune 1725: L'Epatta dell'anno dato è XV, che nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio à' 14 di Maggio: dal qual giorno numero 11 giorni, e la Luna XI, ò termine della Festa della Trinità cade ne' 24 di Maggio. La Lettera Domenicale è la g, la quale affissa dopo il termine a' 27 di Maggio dà nel medesimo giorno la Festa, che l'anno 1725 si celebra, della Santissima Trinità.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1732: L'Epatta è III, la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a 26 di Maggio: dal qual giorno numero giorni 11, e la Luna XI, ò termine della Festa della Trinità cade ne' 5 di Giugno. Le Lettere Domenicali sono f e: prendo la e seconda Lettera, la quale dà la Festa della Trinità a gli 8 di Giugno, al qual giorno dopo il termine si trova affissa.

Ma chi vuole abbreviare la fatica senza servirsi del Calendario

Trinità.

	Ep atte	Luna XI	
	XXIII	16 Mag.	c
	XXII	17	d
	XXI	18	e
	XX	19	f
	XIX	20	g
	XVIII	21	A
	XVII	22	b
	XVI	23	c
	XV	24	d
	XIV	25	e
	XIII	26	f
	XII	27	g
	XI	28	A
	X	29	b
	IX	30	c
	VIII	31	d
	VII	1 Giug.	e
	VI	2	f
	V	3	g
	IV	4	A
	III	5	b
	II	6	c
	I	7	d
	*	8	e
	XXIX	9	f
	XXVIII	10	g
	XXVII	11	A
25	XXVI	12	b
XXV	XXIV	13	c
		14	d
		15	e
		16	f
		17	g
		18	A
		19	b
		18	c

dario può adoperare per havere la Festa della Trinità l'infrascritta Tabella, nella quale ritroverà con maggiore facilità il giorno, in cui si deve celebrare la Festa della Santissima Trinità. Ritrovata dunque l'Epatta nella prima colonna si prenda a lato destro nella seconda la Luna XI, ò termine della Festa della Trinità: dipoi discendendo per l'ordine delle Lettere si ritrovi la Lettera Domenicale dell'anno dato; poichè a lato sinistro di detta Lettera si haverà il giorno, ò Domenica, in cui la Festa della Santissima Triuità si celebra dalla Chiesa.

Sia dato l'anno commune 1721. L'Epatta è I, la quale nella Tabella dà la Luna XI, ò termine della Trinità a 7 di Giugno. La Lettera Domenicale è la e, la quale dà la Domenica della Trinità agli 8 di Giugno, al qual giorno dopo il termine corrisponde.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1756. L'Epatta è XXVIII, la quale dà la Lnna XI, ò termine della Trinità a 10 di Giugno. Le Lettere Domenicali sono d c, prendo la c seconda Lettera, la quale nella Tabella è affissa a 13 di Giugno, ch'è il giorno della Trinità ricercato.

Si può ancora nella Tavola de' giorni di tutto l'anno con la guida della Pasqua ritrovare il giorno della Festa della SS. Trinità nel modo seguente. Havuto il giorno della Pasqua si osservi qual numero di giorni gli corrisponda nella Tavola de' giorni di tutto l'anno: a questo numero di giorni si aggiungano giorni 56: il numero di giorni, che dall'aggiunta risulta, si ritrovi nella medesima Tavola de' giorni di tutto l'anno; poichè nella prima colonna a lato sinistro si havrà corrispondente il giorno del mese, che sarà il giorno festivo della Santissima Trinità. Avvertendo, che se l'anno dato sarà commune i giorni si devono prendere dalla serie dell'anno commune, e se sarà Bissestile, dalla serie dell'anno Bissestile.

Sia dato l'anno commune 1726. La Pasqua di Resurezione si celebra a 21 di Aprile: al qual giorno nella serie de' giorni dell'anno commune corrispondono giorni 111: a' quali aggiunti giorni 56, si fa la somma di giorni 167: che ricercati nella stessa serie di giorni si vedono corrispondere nella prima colonna a 16 di Giugno, ch'è il giorno ricercato della Santissima Trinità.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1728. La Pasqua si celebra a 28 di Marzo: al qual giorno nella serie de giorni dell'anno Bissestile corrispondono giorni 88: a' quali aggiungo giorni 56; e risulta la somma di giorni 144; che nella stessa serie de giorni dell'anno Bissestile corrisponde nella prima colonna la Festa della Trinità a 23 di Maggio.

ARTICOLO NONO

Della Solennità del Corpo di Cristo.

IL Venerabile Sacramento dell'Eucharistia fu, come è noto, instituito da Cristo nell'ultima Cena la sera del Giovedì, che precedette il giorno della sua preziosissima morte. Continuò sino dagli Apostoli così negli Ecclesiastici, come ne' Laici l'uso di ricevere sotto la specie di pane il Sacratissimo Corpo di Cristo nostro Signore: ma non vi era giorno assegnato, in cui si celebrasse con solennità questo Sacrosanto Mistero. Che però Urbano IV Pontefice per la singolare divozione, c' haveva verso un tanto Sacramento l'anno 1262 comandò, che tutti i Fe-

i Fedeli nel primo Giovedì dopo l' Ottava di Pentecoste, ò vogliam dire, dopo la Domenica della Santissima Trinità si celebrasse con solennità la memoria dell' istituzione dell' Eucharistico Sacramento; il che confermò poi Eugenio IV l' anno 1433.

Questa Festività, che dicono del Corpo di Cristo, è Solennissima, e molto celebre nel Mondo Cattolico: perciochè in quel giorno, in cui Ella si celebra, oltre molte divote dimostrazioni si fa una Solennissima Processione ricca di lumi con l' intervento non solamente del Clero, e di tutti i Religiosi, ma anche di tutte le Compagnie, e Confraternità, e col concorso di tutto il Popolo, che accompagna divotamente detta Processione, e non si parte prima di ricevere la benedizione, che dà il Prelato col Venerabile.

Il giorno, in cui si celebra questa gran Solennità, si può havere in molti modi non meno, che l' altre, delle quali sin hora habbiamo trattato. Per rapporto alla precedente Festa della Trinità basterà aggiungere 4 giorni: poichè dovendosi celebrare la Festa del Corpo di Cristo nel Giovedì, che siegue la Domenica della Trinità, certa cosa è, che aggiungendo alla Festa della Trinità giorni 4, si hà la Festività del Corpo di Cristo. Così l' anno 1725 la Domenica della Trinità accade a 27 di Maggio; onde se si aggiungono a questo numero giorni 4, cade la solennità del Corpo di Cristo ne' 31 del medesimo Mese.

Se poi si desidera il giorno della medesima solennità con la scorta, ò dipendenza del Calendario, si operi in questa forma. Si ritrovi con l' Epatta nel Calendario Gregoriano il Novilunio, cha si fà tra 6 di Maggio, e 5 di Giugno; Dipoi dal giorno stesso del Novilunio si numerino 15 giorni, e si havrà la Luna XV, ò termine della solennità del Corpo di Cristo; ed il primo Giovedì, che s'incontra dopo detto termine sarà il giorno della festività del Corpo di Cristo: che si può conoscere con la scorta della Lettera Domenicale.

Sia dato l' anno commune 1719. L'Epatta è IX, la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a'20 di Maggio: dal qual giorno numero giorni 15, e la Luna XV, ò termine della solennità del Corpo di Cristo cade ne'3 di Giugno. La Lettera Domenicale è la A, la quale dimostra, che a' 4 di Giugno è Domenica, ed agli 8 del medesimo Mese è il primo Giovedì dopo la XV, ò termine, e la solennità del Corpo di Cristo, che si ricerca.

Sia

Corpo di Cristo.

	Epatte	Luna XV	
	XXIII	20 Mag.	c
	XXII	21	d
	XXI	22	e
	XX	23	f
	XIX	24	g
	XVIII	25	A
	XVII	26	b
	XVI	27	c
	XV	28	d
	XIV	29	e
	XIII	30	f
	XII	31	g
	XI	1 Giu.	A
	X	2	b
	IX	3	c
	VIII	4	d
	VII	5	e
	VI	6	f
	V	7	g
	IV	8	A
	III	9	b
	II	10	c
	I	11	d
	*	12	e
	XXIX	13	f
	XXVIII	14	g
	XXVII	15	A
25	XXVI	16	b
XXV	XXV	17	c
		18	d
		19	e
		20	f
		21	g
		22	A
		23	b
		24	c

Sia anche dato l'anno Bisestile 1720. L'Epatta è XX, la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a'9 di Maggio: dal qual giorno numero 15 giorni, e la Luna XV, ò termine della solennità del Corpo di Cristo cade ne'23 di Maggio. Le Lettere Domenicali sono g f, prendo la f seconda Lettera, la quale affissa a 26 di Maggio, dimostra, che a'30 di Maggio sia il primo Giovedì dopo il termine, ed il giorno della solonnità, che si desidera sapere.

Ma chi desidera il computo più breve si serva dell'annessa Tabella. Ritrovi l'Epatta dell'anno dato nella prima colonna della Tabella, e gli corrisponderà nella seconda colõna la Luna XV, ch'è il termine della solennità del Corpo di Cristo. Dipoi discendendo per l'ordine delle Lettere, ritrovi la Lettera Domenicale del dato anno; poichè a lato sinistro di detta Lettera havrà il Giovedì, in cui si celebra la festa del Corpo di Cristo nostro Signore.

Sia dato l'anno commune 1726. L'Epatta è XXVI, a cui nella seconda colonna della Tabella corrisponde la Luna XV, ò termine della festività del Corpo di Cristo a' 16 di Giugno. La Lettera Domenicale è la f, la quale dà il giorno del Corpo di Cristo

a 20 di Giugno, il qual giorno gli stà à lato.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1752. L'Epatta è XIV, alla quale nella seconda colonna risponde la Luna XV, ò termine della solennità del Corpo di Cristo a' 29 di Maggio. Le Lettere Domenicali sono b A; prendo la A seconda Lettera, la quale dà il Giovedì del Corpo di Cristo al 1 di Giugno, che a sinistra gli corrisponde.

Può anche haversi il giorno della solennità del Corpo di Cristo con la guida della Pasqua nella Tavola de' giorni di tutto l'anno in questa forma. Havuto il giorno di Pasqua, si veda qual numero di giorni gli corrisponde nella Tavola de'giorni di tutto l'anno: a questo numero si aggiungano giorni 60: la somma de' giorni, che dall' aggiunta risulta, si cerchi nella serie de' giorni dell'anno commune, se l' anno dato sarà commune, ò nella serie de' giorni dell'anno Bissestile, se l' anno dato sarà Bissestile; poichè nella prima colonna si havrà corrispondente il giorno del Mese, in cui si celebra la solennità del Corpo di Cristo.

Sia dato l'anno commune 1726. La Pasqua di Resurrezione si celebra a 21 di Aprile: al qual giorno nella serie de giorni dell'anno commune corrispondono giorni 111: a quali aggiunti giorni 60, si fa la somma di giorni 171; che ricercati nella stessa serie de' giorni si vedono corrispondere a' 20 di Giugno, ch'è il giorno, in cui si celebra la solennità del Corpo di Cristo.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1728. La Pasqua si celebra a 28 di Marzo: al qual giorno nella serie dé giorni dell' anno Bissestile corrispondono giorni 88: a' quali aggiungo giorni 60, e si fà la somma di giorni 148: che nella stessa serie di giorni dell' anno Bissestile corrispondono a 27 di Maggio, in cui cade la solennità del Corpo di Cristo nostro Signore.

ARTICOLO DECIMO

Della prima Domenica dell' Avvento, ed altre Domeniche di numero variabili.

FU l'Avvento instituito dall'Apostolo S. Pietro. Comincia sempre di Domenica in uno di quei giorni, che si chiudono tra' 27 di Novembre, e 3 di Decembre, e termina sempre ne' 23 di Decembre; poichè la Vigilia di Natale giorno de 24, come nota Guglielmo Durãdo *l.6.c.2.* nõ appartiene all'Avvẽto: onde i giorni dell'Avvẽto nõ sono sẽpre del medesimo numero; perchè terminan-

minando invarialbilmente, come si è detto, l' Avvento ne' 23 di Decembre, e cominciando hora prima, hora dopo il principio del medesimo Mese, aggirandosi sempre circa la festa S. Andrea, che si celebra à 30 di Novembre; ne siegue, che hora abbracci maggiore, hora minore numero di giorni, ed in alcuni anni sia più lungo, ed in altri più breve.

Oltre la prima Domenica del Avvento si considerano dalla Chiesa a fine di regolare i Divini Offizi, come altrove habbiamo detto, alcune altre Domeniche; che si possono dire mobili, perchè non sempre si adoprano in un medesimo numero, e sono le Domeniche dopo l' Epifania, le Domeniche, che avanzano dopo l' Epifania, le Domeniche tra Pentecoste, e la prima Domenica di Agosto, e le Domeniche comprese tra Pentecoste, e la prima Domenica dell' Avvento, che sogliono dirsi Domeniche dopo Pentecoste. Queste, e la prima Domenica dell'Avvento non han bisogno di Novilunio, e dell' Età della Luna; benchè si possino in qualche modo regolare con l'Epatte, e con le Lettere Domenicali.

Per havere dunque la prima Domenica dell' Avvento; si habbia la Lettera Domenicale dell' anno dato: dipoi si osservi nel Calendario a quale di questi sette giorni 27. 28. 29. 30. di Novembre, 1. 2. 3. di Decembre sia affissa la detta Lettera Domenicale: poichè quello è il giorno, in cui cade la prima Domenica dell'Avvento. Si avverta però, che nell' anno Bissestile, a cui sono assegnate due Lettere, si deve sempre adoprare la seconda Lettera, e non la prima.

Sia Dato l' anno commune 1726. La Lettera Domenicale è la f, la quale ritrovo affissa nel Calendario al primo giorno di Decembre; e perciò dico, che al primo giorno di Decembre accade la prima Domenica dell' Avvento correndo l' anno 1726.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1728. Le Lettere Domenicali sono d c, prendo la c seconda Lettera, la quale dà la prima Domenica dell' Avvento a 28 di Novembre, al qual giorno si ritrova affissa nel Calendario.

A chi rincresce cercare nel Calendario la prima Domenica dell'Avvento si serva dell' infrascritta Tavoletta, dove nella prima colonna ritrovi la Lettera Domenicale dell' anno dato, ed a lato della Lettera ritrovata havrà il giorno della prima Domenica dell' Avvento con la denominazione del Mese di Novembre,

 ò De-

ò Decembre, in cui si deve celebrare. Così ritroverà, che nell' anno commune 1717 la Lettera Domenicale c dà la prima Domenica dell'Avvento a 28 di Novembre; e nel Bissestile 1720 la Lettera f al 1 di Decembre.

Prima Domenica dell' Avvento.		
Lett. Dom.	Avvento	
B	27	Nov.
C	28	Nov.
D	29	Nov.
E	30	Nov.
F	1	Dec.
G	2	Dec.
A	3	Dec.

Si può anche havere la prima Domenica dell' Avvento insieme con le sudette quattro Domeniche mobili, e di numero variabili con la guida dell' Epatta, e con la Lettera Domenicale dall' infrascritta Tabella, in questa maniera. Si ritrovi nella prima colonna della Tabella l'Epatta dell'anno dato: e nella seconda colonna la Lettera Domenicale; poichè a lato destro della detta Lettera ritrovata si haverãno nelle proprie colonne la prima Domenica dell' Avvento; il numero delle Domeniche dopo l'Epifania; il numero delle Domeniche che avanzano dopo l' Epifania; il numero delle Domeniche tra Pentecoste, e la prima Domenica d' Agosto; ed il numero delle Domeniche dopo Pentecoste fino alla prima Domenica dell' Avvento. Quì si deve avvertire, che se la Lettera Domenicale è precisamente al destro lato dell'Epatta dell'anno dato, quella darà a man destra della Tabella nelle proprie colonne le Domeniche ricercate; ma se non è precisamente al lato destro dell' Epatta, allora si discenda per l' ordine delle lettere fino, che si ritrovi, e quella darà alla destra nelle proprie colonne la prima Domenica dell' Avvento, ed il numero dell' altre Domeniche, che convengano all' anno dato.

Sia dato l' anno commune 1795. L' Epatta è IX, la Lettera Domenicale è la d, la quale nella Tabella ritrovo precisamente a lato dell' Epatta IX, onde mi fermo in quella, e ritrovo a lato destro nelle seguenti colonne, la prima Domenica dell' Avvento a 29 di Novembre; le Domeniche dopo l' Epifania essere 3; le Domeniche, che avanzano 2, le Domeniche tra Pentecoste, e la prima Domenica d'Agosto 9; e le Domeniche dopo Pentecoste 26.

Sia

Prima Domenica d'Avvento, ed altre Domeniche Mobili.

	Epatte	Lett. Dom	Dom. 1. d' Avv.	D. do-po Ep.	Do. di avãzo.	D. fino Agost.	D. do-po Pẽt
	XXIII	d	29 No.	1	4	11	28
	XXII	e	30	1	4	11	28
	XXI	f	1 De.	1	4	11	28
	XX	g	2	2	4	10	28
	XIX	A	3	2	4	10	28
	XVIII	b	27 No.	2	3	10	27
	XVII	c	28	2	3	10	27
	XVI	d	29	2	3	10	27
	XV	e	30	2	3	10	27
	XIV	f	1 De.	2	3	10	27
	XIII	g	2	3	3	9	27
	XII	A	3	3	3	9	27
	XI	b	27 No.	3	2	9	26
	X	c	28	3	2	9	26
	IX	d	29	3	2	9	26
	VIII	e	30	3	2	9	26
	VII	f	1 De.	3	2	9	26
	VI	g	2	4	2	8	26
	V	A	3	4	2	8	26
	IV	b	27 No.	4	1	8	25
	III	c	28	4	1	8	25
	II	d	29	4	1	8	25
	I	e	30	4	1	8	25
	*	f	1 De.	4	1	8	25
	XXIX	g	2	5	1	7	25
	XXVIII	A	3	5	1	7	25
	XXVII	b	27 No.	5	0	7	24
25	XXVI	c	28	5	0	7	24
XXV	XXIV	d	29	5	0	7	24
		e	30	5	0	7	24
		f	1 De.	5	0	7	24
		g	2	6	0	6	24
		A	3	6	0	6	24
		b	27 No.	6	0	6	23
		c	28	6	0	6	23

Sia anche dato l' anno Bisseftile 1740. L' Epatta è I, Le Lettere Domenicali c b, prendo la b seconda lettera, la quale non è precisamente a destra dell' Epatta I; e per ciò discendo per l' ordine delle lettere fin che ritrovo la b, a lato dell' Epatta XXVII, alla quale corrispondono la prima Domenica dell' Avvento a 27 di Novembre, le Domeniche dopo Epifania 5; le Domeniche, che avanzano o, cioè nulla; le Domeniche della Pentecoste fino alla prima d' Agosto 7; e le Domeniche dopo Pentecoste fino all' Avvento 24.

ARTICOLO UNDECIMO.

De' quattro Tempi dell' Anno.

I Digiuni, che si fanno ne' quattro Tempi, ò Stagioni dell' anno furono instituiti dagli Apostoli, come scrive S. Leone Papa, *serm.* 8 *de jejunio*; e nella primitiva Chiesa si facevano tre volte l' anno; perchè i digiuni de' tempi di Primavera si numeravano tra' digiuni della Quaresima: ma Calisto I Pontefice, che fù eletto l' anno 221, fece Decreto *dist.* 76. *cap. jejunium*, che si digiunasse quattro volte secondo il numero delle Stagioni, acciochè in ogni Stagione, si offerissero a Dio le primizie significate per i digiuni de' quattro tempi, come per i digiuni della Quaresima si offerivano le decime: ed anche ad imitazione della Legge scritta, nella quale si digiunava quattro volte l' anno, cioè prima di Pasqua, prima di Pentecoste, prima della Festa de' Tabernacoli, e prima della solennità della Dedicazione del Tempio. E confermò poi questo Decreto Urbano II l' anno 1094.

Si fanno dunque questi digiuni nella Primavera, nell' Està, nell' Autunno, e nell' Inverno, in ogni una delle quali Stagioni si osservano tre digiuni, il primo in giorno di Mercordì, in cui fu congregato il Concilio contro Cristo: il Venerdì, in cui Cristo fu Crocifisso; ed il Sabbato, in cui fu sepolto: che però sono 12 digiuni corrispondenti al numero de' 12 mesi dell' anno: e ciò a fine, che per quei digiuni si muova la Divina Clemenza ad allontanare da Noi quei castighi, a quali siamo soggetti per i nostri peccati, e ci somministri in tutto l' anno ciò, di che habbiamo bisogno per vivere nel suo santo servigio.

Negli antichi tempi i digiuni di Primavera si facevano

nella

nella prima Settimana di Marzo, dell'Eſtà nella ſeconda di Giugno, dell'Autunno nella terza di Settembre, e dell' Inverno nella quarta di Decembre, *Diſt. 76. cap. Conſtituimus*. Ma poi diverſamente, e come hora ſi oſſerva, furono diſtribuiti i digiuni ne' quattro Tempi, ò Staggioni dell'anno: poichè i tre digiuni di Primavera cominciano dal Mercordì dopo la prima Domenica di Quareſima, dell' Eſtà dal Mercordì dopo la Domenica di Pentecoſte; dell' Autunnno dal Mercordì dopo l' Eſaltazione di Santa Croce, che ſi celebra a 14 di Setttembre; e dell'Inverno dal Mercordì dopo la Feſta di S. Lucia, che ſi celebra a 13 di Decembre: la qual Dottrina per giovare alla memoria habbiamo racchiuſo nel ſequente verſo.

Tempora ſunt anni, Crux, Lux, & Pulvis, & Ignis.

Nel quale verſo la parola *Crux*, ſignifica il Mercordì dopo la Feſta dell' Eſaltazione di S. Croce: *Lux* il Mercordì dopo il giorno di S. Lucia: *Pulvis* il Mercordì, che ſiegue il Mercordì delle Ceneri, cioè che cade dopo la prima Domenca di Quareſima: *Ignis* il Mercordì dopo la Domenica di Pentecoſte.

Quì ſi devono notare due coſe. La prima è, che ſe il Mercordì de' digiuni, che ſi fanno de' quattro Tempi dell' anno, cade nel giorno ſteſſo del termine, ſi laſcia quello, ed il digiuno ſi trasferiſce al Mercordì ſeguente. La ſeconda è, che benchè i giorni di digiuno in ogni Staggione ſiano tre, Mercordì, Venerdì, e Sabbato; Noi però daremo quì la maniera di ritrovare ſolamente il Mercordì, poichè havuto queſto, con tutta facilità ſi poſſono aggiungere il Venerdì, ed il Sabbato della medeſima Settimana.

Il Mercordì, ò primo giorno de' digiuni di Primavera ſi può havere col Calendario in queſto modo. Si ritrovi nel Calendario Gregoriano con l' Epatta il Novilunio, che ſi fa tra 6 di Febraro, e 6 di Marzo. Dipoi dal giorno ſteſſo del Novilunio ſi contino 5 giorni, e ſi haverà la Luna V, ch' è il termine del primo digiuno di Primavera: il primo Mercordì dopo queſto termine, che ſi può ritrovare con la guida della Lettera Domenicale dell' anno dato, è quello, da cui ſi cominciano i tre digiuni di Primavera, al quale poi ſi aggiungono il Venerdì, ed il Sabbato. E ſi noti, che correndo l' anno Biſſeſtile il Mercordì di queſto digiuno di Primavera ſi deve regolare con le medeſime avvertenze del Mercordì delle Ceneri.

Sia

Sia dato l' anno commune 1725. L' Epatta è XV, la quale dà il Novilunio a 14 di Febraro, dalla quale numero 5 giorni, e la Luna V, ò termine de' Tempi della Primavera cade ne' 18 di Febraro. La Lettera Domenicale è la g, la quale affissa a 18 di Febraro dimostra, che il seguente Mercordì 21 di Febraro è il Mercordì de Tempi di Primavera.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1624. L' Epatta è IV, la quale dà il Novilunio a 25 di Febraro dal qual giorno numero 5 giorni, e la Luna V, ò termine de' Tempi di Primavera cade ne' 29 di Febraro. Le Lettere Domenicali sono b A, prendo la A seconda Lettera, la quale affissa a 26 di Febraro dimostra, che a 29 è Mercordì; ma perchè questo Mercordì è il giorno stesso del termine, è bisogno lasciar questo, è per Mercordì de' Tempi di Primavera prendere gli 8 di Marzo: al quale non si aggiunge il giorno, perchè il Mercordì di Primavera non cade in Febraro, ma nel Mese di Marzo.

Con maggior brevità, e senza cercare nel Calendario il Novilunio si può havere il Mercordì de' digiuni di Primavera dalla infrascritta Tabella. Con l' Epatta nella prima colonna si prenda la Luna V corrispondente nella seconda colonna: dipoi discendendo per' ordine delle Lettere nella stessa colonna della Luna V si prenda la Lettera Domenicale dell' anno dato; poichè alla sinistra di detta Lettera si ritrova il giorno del Mercordì, ch' è principio de' tre digiuni di Primevera. E si averta, che nell' anno Bissestile si deve adoprare la seconda Lettera, e se il Mercordì de' Tempi di Primavera cade in Febraro, si deve aggiungere un giorno, ma non già se cade in Marzo.

Sia dato l' anno commune 1726. L' Epatta è XXVI, alla quale corrisponde nella seconda colonnna la Luna V, ò termine a 9 di Marzo. La Lettera Domenicale è la f, la quale affissa a 13 del medesimo Mese dimostra, che a 13 di Marzo è il Mercordì ò primo digiuno de' Tempi di Primavera.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1752. L'Epatta è XIV, alla quale nella seconda colonna corrisponde la Luna V, ò termine de' digiuni di Primavera a' 19 di Febraro. Le Lettere Domenicali sono b A, prendo la A seconda Lettera, la quale nella stessa seconda colonna hà a lato sinistro 22 di Febraro, a' quali aggiungo 1, ed hò 23 di Febraro, ch' è il giorno del Mercordì de' tempi di Primavera.

Il

Tempi di Primavera.

	Epatte	Luna V	
	XXIII	10 Febr.	c
	XXII	11	d
	XXI	12	e
	XX	13	f
	XIX	14	g
	XVIII	15	A
	XVII	16	b
	XVI	17	c
	XV	18	d
	XIV	19	e
	XIII	20	f
	XII	21	g
	XI	22	A
	X	23	b
	IX	24	c
	VIII	25	d
	VII	26	e
	VI	27	f
	V	28	g
	IV	1 Mar.	A
	III	2	b
	II	3	c
	I	4	d
	*	5	e
	XXIX	6	f
	XXVIII	7	g
	XXVII	8	A
25	XXVI	9	b
XXV	XXIV	10	c
		11	d
		12	e
		13	f
		14	g
		15	A
		16	b
		17	c

Il Mercordì, ò primo giorno de'digiuni dell' Està si può ritrovare nel Calendario cō l'Età della Luna. Si ritrovi con l' Epatta nel Calendario Gregoriano il Novilunio, che si fa tra 6 di Maggio, e 3 di Giugno: dipoi dal giorno stesso del Novilunio si contino 7 giorni, è s' havrà la Luna VII, ò termine de' digiuni dell'Està: il primo Mercordì dopo detto termine, che si può ritrovare nel Calendario con la guida della Lettera Domenicale, sarà il primo giorno de'digiuni dell'Està.

Sia dato l'anno cōmune 1750. L'Epatta è XXII, la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio à 7 di Maggio; dal qual giorno numero 7 giorni, è la Luna VII, ò termine del digiuno dell' Està cade ne' 13 di Maggio. La Lettera Domenicale del 1750 è la d, che affissa a'10 di Maggio dimostra, che a' 13 di Maggio giorno del termine è Mercordì; onde si lascia quello, e per il primo giorno del digiuno dell' Està si prende il seguente Mercordì, che cade ne' 20 di Maggio.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1748. L' Epatta è *, la quale nel Calendario

Tempi dell' Eſtà.

	Epatte	Luna V		
	XXIII	12	Mag.	c
	XXII	13		d
	XXI	14		e
	XX	15		f
	XIX	16		g
	XVIII	17		A
	XVII	18		b
	XVI	19		c
	XV	20		d
	XIV	21		e
	XIII	22		f
	XII	23		g
	XI	24		A
	X	25		b
	IX	26		c
	VIII	27		d
	VII	28		e
	VI	29		f
	V	30		g
	IV	31		A
	III	1	Giug.	b
	II	2		c
	I	3		d
	*	4		e
	XXIX	5		f
	XXVIII	6		g
	XXVII	7		A
25	XXVI	8		b
XXV	XXIV	9		c
		10		d
		11		e
		12		f
		13		g
		14		A
		15		b
		16		c

Gregoriano dà il Novilunio à 29 di Maggio, dal qual giorno numero 7 giorni, e la Luna VII, ò termine cade ne' 4 Giugno. Le Lettere Domenicali dell' anno 1748 ſono g f, prēdo la f, ſeconda Lettera, la quale affiſſa a' 2 di Giugno dimoſtra, che il Mercordì de' digiuni dell' Eſtà cade ne' 5 di Giugno.

Più facile però rieſce il computo cō l'infraſcritta Tabella. Si ritrovi nella prima colonna della Tabella l'Epatta dell' anno dato, e nella ſeconda colonna ſi prenda la Luna VII, che a lato deſtro corriſpō-de all'Epatta: dipoi diſcendendo nella ſteſſa ſeconda colonna per l' ordine delle Lettere ſi ritrovi la Lettera Domenicale dell' anno dato; poichè nel lato ſiniſtro di detta Lettera ſi havrà il Mercordì, ò primo giorno de' digiuni dell' Eſtà.

Sia dato l' anno commune 1739. L' Epatta è XX, alla quale corriſponde nella ſeconda colonna la Luna VII, ò termine de' digiuni dell' Eſtà a' 15 di Maggio. La Lettera Domenicale è la d, la quale nella Tabella corriſponde a' 20 di Maggio, giorno del Mercordì de' Tempi dell' Eſtà, che ſi ricerca

Sia anche dato l'anno Bissestile 1756. L' Epatta è XXVIII, alla quale nella seconda colonna della Tabella corrisponde la Luna VII, o termine a 6 di Giugno. Le Lettere Domenicali sono d c, prendo la c seconda lettera, la quale a lato sinistro hà il giorno de 9 di Giugno, ch' è il Mercordì de Tempi dell' Està, che si propose.

Il Mercordì ò primo giorno de' Tempi, ò digiuni dell' Autunno, e dell' Inverno non hanno bisogno di Novilunio, ed Età della Luna. E benchè si potrebbe havere nel Calendario con l' Epatta, e con la Lettera Domenicale, come i tempi di Primavera, e dell'Està; sarà però maniera più facile servirsi delle seguenti Tavolette, le quali col solo aggiuto della Lettera Domenicale esibiscono con tutta prontezza il Mercordì degli uni, e degli altri tempi.

Tẽpi d'Autũ		
L.D.	Tẽpi	
c	15	Settembre
d	16	
e	17	
f	18	
g	19	
A	20	
b	21	

Per havere dunque, il Mercordì de' Tempi dell'Autunno è bisogno sapere, che 'l suo termine è fisso ne' 14 di Settembre; onde il primo Mercordì dopo questo termine è il primo giorno de' tempi, ò digiuni dell' Autunno: il quale hà 7 giorni di spazio, ne' quali può accadere, cioè 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. di Settembre. Quindi chi desidera il Mercordì de'tempi dell'Autunno ritrovi nella prima colonna dell' infrascritta Tavoletta la Lettera Domenicale dell' anno dato; e subbito nella seconda havrà corrispondente il Mercordì, che desidera. E si avverta, che nell'anno Bissestile si deve adoprare la seconda Lettera, e non la prima.

Sia dato l' anno commune 1726. La Lettera Domenicale è la f, a cui nella Tavoletta corrispõde à lato il giorno de' 18 di Settembre, in cui cade il Mercordì de'tempi dell'Autunno. E se sia dato l'anno Bissestile 1728, in cui le Lettere Domenicali sono d c, si prende la c seconda Lettera, alla quale nella Tavoletta per il Mercordì de' tempi dell' Autunno corrisponde il giorno 15 di Settembre.

Nella medesima forma si può ritrovare, ed in una simile Tavoletta il Mercordì, ò primo giorno de'tempi, ò digiuni dell' Inverno. Ma bisogna anche qui notare, che questo hà il termi-

Tẽpi d'Inver	
L.D.	Decembre
b	14
c	15
d	16
e	17
f	18
g	19
A	20

ne fiſſo ne' 13 di Decembre, ed hà anche 7 giorni di ſpazio, ne' quali può accadere, cioè 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. di Decembre. Onde chi deſidera il Mercordì de' tempi dell'Inverno ritrovi nella prima colonna dell' infraſcritta Tavoletta la Lettera Domenicale dell' anno dato, e ſubito nella ſeconda havrà corriſpondente il Mercordì, che ricerca. E ſi avverta anche qui, che nell'anno Biſſeſtile ſi deve adoprare la ſeconda Lettera.

Sia dato l' anno commune 1715. La Lettera Domenicale è la g, la quale nella Tavoletta corriſponde a 19 di Decembre, ch'è il Mercordì de' tempi dell' Inverno dell' anno dato 1715. E ſe ſia dato l'anno Biſſeſtile 1724, in cui le Lettere Domenicali ſono b A, ſi prende la ſeconda Lettera A, a cui nella Tavoletta per il Mercordì de' tempi dell'Inverno corriſponde il giorno 20 di Decembre.

ARTICOLO DUODECIMO

Con la guida della Paſqua ritrovare tutte le Feſte Mobili, ed i quattro Tempi dell'anno: dove ſi ſpiegano anche le due Tavole, che ſono nel Breviario.

Benchè da ciò, che dalle precedenti Dottrine ſi è detto, ſi può a baſtanza venire in cognizione de' giorni, ne' quali le Feſte Mobili ſi devono celebrare; niente dimeno per togliere ogni fatica, ò difficoltà, che può naſcere nel computare con la dipendenza del Calendario, ò dell'altre Tabelle; hò voluto quì porre una Tavola, nella quale con tutta facilità, e con la fatica dell'occhio ſolo ſi conoſcono i tempi preciſi di tutte le Feſte Mobili, e de' quattro Tempi dell'anno. Vi è ſolamente biſogno della Paſqua, la quale ſi può havere dalla ſerie delle Paſque, che ſi trovano nella Seconda Parte della preſente Opera, che ſi ſtende dal primo anno dopo la Natività di Criſto ſino agli anni 4000.

Chi vuole dunque ſervirſi di queſta Tavola, ritrovi nella prima colonna il giorno di Paſqua dell'anno dato, e direttamente

FESTE MOBILI CON LA GUIDA DELLA PASQUA.

Pasqua.	Settuag.	Ceneri.	Rogaz.	Ascensione	Pentecô.	Trinità.	Cor. di Cr	1. Do d'Av
22 Marzo	18 Gennaro	4 Febraro	27 Aprile	30 Apr.	10 Maggio	17 Maggio	21 Maggio	29 Nov
23	19	5	28	1 Maggio	11	18	22	30
24	20	6	29	2	12	19	23	1 Dec.
25	21	7	30	3	13	20	24	2
26	22	8	1 Maggio	4	14	21	25	3
27	23	9	2	5	15	22	26	27 Nov.
28	24	10	3	6	16	23	27	28
29	25	11	4	7	17	24	28	29
30	26	12	5	8	18	25	29	30
31	27	13	6	9	19	26	30	1 Dec.
1 Aprile	28	14	7	10	20	27	31	2
2	29	15	8	11	21	28	1 Giugno	3
3	30	16	9	12	22	29	2	27 Nov.
4	31	17	10	13	23	30	3	28
5	1 Febraro	18	11	14	24	31	4	29
6	2	19	12	15	25	1 Giugno	5	30
7	3	20	13	16	26	2	6	1 Dec.
8	4	21	14	17	27	3	7	2
9	5	22	15	18	28	4	8	3
10	6	23	16	19	29	5	9	27 Nov.
11	7	24	17	20	30	6	10	28
12	8	25	18	21	31	7	11	29
13	9	26	19	22	1 Giugno	8	12	30
14	10	27	20	23	2	9	13	1 Dec.
15	11	28	21	24	3	10	14	2
16	12	1 Marzo	22	25	4	11	15	3
17	13	2	23	26	5	12	16	27 Nov.
18	14	3	24	27	6	13	17	28
19	15	4	25	28	7	14	18	29
20	16	5	26	29	8	15	19	30
21	17	6	27	30	9	16	20	1 Dec.
22	18	7	28	31	10	17	21	2
23	19	8	29	1 Giugno	11	18	22	3
24	20	9	30	2	12	19	23	27 Nov.
25	21	10	31	3	13	20	24	28

FESTE MOBILI CON LA GUIDA DELLA PASQUA.

Paſqua.	D.do Epif.	D. di avãz.	D. fin [illegible]	D.do Pēte	T. di Prim	T. d' Eſtà.	T. d' Aut.	T. d' Inv.
22 Marzo	1	4	11	28	11 Febraro	13 Maggio	16 Settembre	16 Decembre
23	1	4	11	28	12	14	17	17
24	1	4	11	28	13	15	18	18
25	2	[illegible]	10	28	14	16	19	19
26	2	4	10	28	15	17	20	20
27	2	3	10	27	16	18	21	14
28	2	3	10	27	17	19	15	15
29	2	3	10	27	18	20	16	16
30	2	3	10	27	19	21	17	17
31	2	3	10	27	20	22	18	18
1 Aprile	3	3	9	27	21	23	19	19
2	3	3	9	27	22	24	20	20
3	3	2	9	26	23	25	21	14
4	3	2	9	26	24	26	15	15
5	3	2	9	26	25	27	16	16
6	3	2	9	26	26	28	17	17
7	3	2	9	26	27	29	18	18
8	4	2	8	26	28	30	19	19
9	4	2	8	26	1 Marzo	31	20	20
10	4	1	8	25	2	1 Giugno	21	14
11	4	1	8	25	3	2	15	15
12	4	1	8	25	4	3	16	16
13	4	1	8	25	5	4	17	17
14	4	1	8	25	6	5	18	18
15	5	1	7	25	7	6	19	19
16	5	1	7	25	8	7	20	20
17	5	0	7	24	9	8	21	14
18	5	0	7	24	10	9	15	15
19	5	0	7	24	11	10	16	16
20	5	0	7	24	12	11	17	17
21	5	0	7	24	13	12	18	18
22	6	0	6	24	14	13	19	19
23	6	0	6	24	15	14	20	20
24	6	0	6	23	16	15	21	14
25	6	0	6	23	17	16	15	15

te procedêdo a man destra ritroverà nelle proprie colõne dimostrate del titolo, c'hanno sopra, la Settuagesima, il Mercordì delle Ceneri, il Lunedì delle Rogazioni, l'Ascensione, Pentecoste, la Festa della Trinità, la Solennità del Corpo di Cristo, la prima Domenica dell'Avvento, il numero delle Domeniche dell'Epifania fino a Settuagesima, il numero delle Domeniche, che avanzano dopo l'Epifania, il numero delle Domeniche da Pentecoste fino alla prima Domenica di Agosto, il numero delle Domeniche dopo Pentecoste fino alla prima Domenica dell'Avvento, il Mercordì de' Tempi di Primavera, il Mercordì de' Tempi dell'Està, il Mercordì de' Tempi dell'Autunno, il Mercordì de' Tempi dell'Inverno.

Ma si deve avvertire, che benchè nell'anno commune si prendono a lato della Pasqua tutte le Feste Mobili, come giacciono nella Tavola; correndo però l'anno Bissestile sempre la Settuagesima si deve accrescere d'un giorno: si devono anche accrescere d'un giorno il Mercordì delle Ceneri, ed il Mercordì de' quattro Tempi di Primavera quando cadono nel mese di Febraro. Per esempio l'anno Bissestile 1728 la Pasqua si celebra a 28 di Marzo, alla quale nella Tavola corrisponde la Settuagesima a 24 di Gennaro; con l'aggiunta di 1 giorno caderà la Settuagesima a 25 di Gennaro: così anche il Mercordì delle Ceneri, che nella Tavola corrisponde à 28 di Marzo, cade ne' 10 di Febraro, e con l'aggiunta di 1 giorno caderà agli 11 di Febraro; così anche il Mercordì de' Tempi di Primavera, che nella Tavola corrisponde a 28 di Marzo, cade ne' 17 di Febraro, e con l'aggiunta di 1 giorno caderà ne' 18 di Febraro. Quando però il Mercordì delle Ceneri, e de' Tempi di Primavera cadono nel mese di Marzo, ò vogliamo dire, dopo Febraro, questa aggiunta d'un giorno non deve farsi.

Ma perchè, dirà il curioso Lettore, la Settuagesima, il Mercordì delle Ceneri, ed il Mercordì de'Tempi di Primavera accadono un giorno dopo nell'anno Bissestile, che nel commune, benchè si habbia sempre il medesimo rapporto al giorno di Pasqua? Si risponde: che ciò si fa per servare il dovuto spazio di tempo, che intercede tra la Pasqua, e l'altre Feste Mobili. E perchè nell'anno Bissestile al fine del mese di Febraro si aggiunge un giorno; perciò è bisogno promovere sempre un giorno avanti la Settuagesima, che non passi mai il mese di Febraro; ed anche spesse volte il Mercordì delle Ceneri, e de' Tempi di Primave-

ra,

ra, che spesso accadono ne' giorni del Mese di Febraro.

Sia dato l'anno commune 1723. La Pasqua si celebra a 29 di Marzo: il qual giorno ritrovo nella prima colonna, a cui procedendo a lato destro corrispondono nell'altre colonne la Settuagesima a 24 di Gennaro, il Mercordì delle Ceneri a 10 di Febraro, il Lunedì delle Rogazioni a 3 di Maggio, l'Ascensione a 6 di Maggio, Pentecoste a 16 di Maggio, la Festa della Trinità a 23 di Maggio, la Solennità del Corpo di Cristo a 27 di Maggio, la prima Domenica dell'Avvento a 28 di Novembre, le Domeniche dopo Epifania 2, le Domeniche di avanzo 3, le Domeniche dopo Pentecoste fino alla prima Domenica di Agosto 10, le Domeniche dopo Pentecoste fino alla prima Domenica dell'Avvento 27, il Mercordì de' Tempi di Primavera a 17 di Febraro, il Mercordì de' tempi dell'Està a 19 di Maggio, il Mercordì de' Tempi dell'Autunno a 15 di Settembre, ed il Mercordì de' Tempi dell' Inverno a 15 di Decembre.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1728. La Pasqua si celebra anche quest'anno a 28 di Marzo: onde perchè l'anno è Bissestile alla Settuagesima si aggiunge un giorno, ed in vece di 24 si contano 25 di Gennaro: così anche alle Ceneri nella terza colonna si aggiunge un giorno, ed in vece di 10 si contano 11 di Febraro: e finalmente a i Tempi di Primavera nella sesta colonna della seconda faccia della Tavola si aggiunge un giorno, ed in vece di 17 si contano 18 di Febraro. I giorni dell'altre Feste Mobili, che si prendono dall'altre colonne, sono gli stessi, che quelli dell'anno sudetto 1723, non essendovi circa questo differenza tra l'anno Bissestile, e commune, perchè tutte cadono dopo Febraro: onde le Rogazioni accadono a 3 di Maggio, l'Ascensione si celebra a 6 di Maggio, Pentecoste a 16 di Maggio, e così dell'altre.

Questa è la più facile maniera di ritrovare tutte le Feste Mobili. Ma se vi è chi desidera estrarle dalle Tavole, che si vedono impresse nel principio del Breviario, non voglio mancare qui di sodisfare al suo desiderio. Sono nel principio del Breviario impresse due Tavole delle Feste Mobili. La prima ha questa inscrizione: *Tabula Paschalis antiqua reformata*, la quale occupa una sola facciata. Questa se si regola con gli Aurei Numeri, che sono nella prima colonna, si adopra per ritrovare le Feste Mobili dell'anno vecchio Giuliano, e sarà da Noi spiegata nella seconda parte: ma se si regola cō l'Epatte, che sono nella seconda co-

colonna, si adopra per l'anno nuovo Gregoriano, e questa è come un complesso di quelle Tavole, che da Noi sono state adoperate nello spiegare le Feste Mobili in particolare di una in una: onde non è bisogno trattenerci nella spiegazione di questa Tavola.

La seconda Tavola è alquanto più ampia, ed abbraccia due facciate distinta in 10 colonne. Nella prima sono le sette Lettere Domenicali con Lettere majuscole D E F G A B C: nella seconda il Ciclo dell'Epatte distribuite artificiosamente in maniera, che accoppiate diversamente con diverse Lettere Domenicali danno la diversità de' tempi, ne' quali si devono celebrare le Feste giusta la varietà degli anni, che corrono: nella terza la Settuagesima, nella quarta il Mercordì delle Ceneri, e nell'altre colonne seguenti l'altre Feste Mobili, che dalla Chiesa si sogliono ne' tempi debiti celebrare.

L'Inscrizione di questa Tavola è: *Tabula Paschalis nova reformata*; perchè esibisce le Feste mobili non già del vecchio Giuliano, ma dell' anno nuovo Gregoriano: e si adopra questa Tavola nella maniera seguente. Si ritrovi nella prima colonna la Lettera Domenicale dell'anno dato, e nella casella, ch'è a lato di detta Lettera, l' Epatta del medesimo anno: dipoi a retta linea dell'Epatta già ritrovata si proceda alle seguenti colonne, e si havranno le Feste Mobili, che si ricercano. Si osservi però, che nell' anno Bissestile, il quale hà due Lettere Domenicali, si deve adoprare la seconda; ed alla Settuagesima si deve sempre aggiungere un giorno; come anche si deve aggiungere un giorno al Mercordì delle Ceneri quando questo cade in Febraro, ma non già quando cade nel Mese di Marzo.

Sia dato l'anno commune 1731. La Lettera Domenicale è la g, e l' Epatta XXII. Ritrovata la G nella prima colonna, mi porto con l' occhio alla casella, ch' è à lato della detta Lettera G, e ritrovo l' Epatta 22 nella prima linea della detta casella, a destra della quale linea osservo nella terza colonna la Settuagesima a' 21 di Gennaro, nella quarta il giorno delle Ceneri a' 7 di Febraro, nella quinta la Pasqua a' 25 di Marzo, nella sesta l' Ascensione a' 3 di Maggio, nella settima la Pentecoste a' 13 di Maggio, nell' ottava la Solennità del Corpo di Cristo a' 24 di Maggio, nella nona le Domeniche dopo Pentecoste 28, e nella decima la prima Domenica dell'Avvento a' 2 di Decembre.

M m	Sia

Sia anche dato l'anno Bissestile 1732. Le Lettere Domenicali sono f e, e l'Epatta II. Prendo la seconda Lettera, la quale ritrovata nella prima colonna, osservo nella casella, che gli stà à lato l'Epatta 2 nella quarta linea: onde procedo alle colonne di mandestra per retta linea, e ritrovo nella terza colonna la Settuagesima a' 9 di Febraro; ma perchè l'anno è Bissestile, aggiungo un giorno, ed hò la Settuagesima a' 10 di Febraro: ritrovo anche nella quarta colonna il giorno delle Ceneri a' 26 di Febraro; ma perchè l'anno è Bissestile, ed il giorno delle Ceneri cade in Febraro, aggiungo un giorno, ed hò il Mercordì delle Ceneri a' 27 di Febraro: dapoi passo avanti à retta linea della medesima Epatta, e ritrovo la Pasqua a' 13 di Aprile, l'Ascensione a' 22 di Maggio, e così l'altre Feste, che sieguono procedendo sino all' ultima colonna per la medesima linea.

MEMBRO XXIV.

Delle Feste di precetto.

BEnchè d'ogni Santo, ed in ogni giorno dell' anno si possono generalmente celebrare le Feste; sono però nell' anno alcuni giorni, i quali per Decreto della Chiesa Romana sono obligati i Fedeli venerare con particolare osservanza; e perciò si dicono Feste di precetto: di queste alcune sono mobili; perchè non hanno un giorno determinato nell' anno: altre immobili; perchè sono affisse a certi Mesi, e giorni determinati. Di più altre appartengono a Dio, altre a Maria Vergine; altre agli Angeli, ed altre a Santi: a Dio appartengono ò semplicemente come Dio, ò come Uomo congionto a Dio con unione ipostatica: alla Beata Vergine come vera Madre di Dio: agli Angeli, ed a Santi come congionti a Dio con unione beatifica. Si venerano da Noi i Santi sì acciochè ci siano intercessori appresso Dio, sì anche perchè ne' Santi si onora Dio, ch' è il fonte di tutta la Santità.

Le Feste dunque, che si chiamano di precetto, e delle quali la Santa Chiesa richiede l'osservanza da Noi, se si tratta delle mobili, sono molte; ma la principale è la Pasqua di Resurrezione con il Lunedì, e Martedì seguente: e perchè la Pasqua sempre si celebra di Domenica, tutte le Domeniche

dell'

dell'Anno in honore della Resurrezione di Cristo sono festive, come se tutte fossero ottave della Pasqua, e devono di precetto osservarsi. Sono ancora di precetto l'Ascensione del Signore, la Festa di Pentecoste co' due giorni seguenti, la Festa della Santissima Trinità, non solamente come Domenica, ma anche come giorno dedicato alle tre Divine Persone, e la Solennità del Corpo di Cristo.

Ma delle Feste immobili sono di precetto, la Festa della Circoncisione del Signore, che si celebra al 1 giorno di Gennaro: dell' Epifania a 6 di Gennaro: della Purificazione della Madonna a 2 di Febraro: di S. Mattia Apostolo, la Festa del quale quando l' anno è commune si celebra a 24 di Febraro; ma quando è Bissestile, contandosi que' due giorni 24, e 25, come se fusse un giorno solo, poco importa, se si celebra a 24, ò vero a 25 del Mese, purche il giorno precedente si osservi da Vigilia col digiuno *de verbor. significat. cap. quaesitum* nel che si deve attendere alla consuetudine de Paesi: di S. Giuseppe Sposo di Maria sempre Vergine, e Padre putativo di Cristo a 19 di Marzo: dell' Annonziatione della Madonna a 25 di Marzo: de' Santi Apostoli Filippo, e Giacomo minore al 1 di Maggio: dell'Invenzione della Santa Croce a 3 di Maggio: della Natività di S. Gio: Battista a 24 di Giugno, de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo a 29 di Giugno: di S. Giacomo Maggiore Apostolo a 25 di Luglio: di S. Anna Madre di Maria Vergine a 26 di Luglio: di S. Lorenzo Martire a 10 di Agosto: dell' Assonzione di Maria a 15 di Agosto: di S. Bartolomeo, che in molti luoghi si celebra a 24, in alcuni a 25 di Agosto: della Natività della Madonna agli 8 di Settembre: di S. Matteo Apostolo a 21 di Settembre: della Dedicazione di S. Michele Arcangelo a 29 di Settembre: de' Santi Apostoli Simone, e Giuda a 28 di Ottobre: di tutti i Santi a 1 di Novembre: di S. Andrea Apostolo a 30 di Novembre: dell' Immaculata Concezione di Maria Vergine a 8 di Decembre: di S. Tomaso Apostolo a 21 di Decembre: del Sacratissimo Natale di Cristo a 25 di Decembre: di S. Stefano Protomartire a 26 di Decembre: di S. Giovanni Evangelista a 27 di Decembre: de Santi Innocenti Martiri a 28 di Decembre: e di S. Silvestro Papa a 31 di Decembre.

Dell' Assunzione di Maria Vergine al Cielo si ricerca se sia Ella stata assunta con l' Anima unita al Corpo, ò prima con l'

Anima; e poi col Corpo. Guglielmo Durando *lib. 7. Divin. Offic. cap. 4.* riferisce, che ad una religiosa Donna di nome Elisabetta delle parti di Sassonia fu rivelato, che dopo la morte di Maria fu Assunta la sua purissima Anima, e dopo 40 giorni fu assunto il Corpo, e che di ciò ne scrisse un trattato; il quale però non è autentico. La commune opinione appoggiata all'autorità di S. Agostino, ed alla pia affezione de' Fedeli verso la Vergine tiene, che sia stata Assunta in Corpo, ed in Anima. Io non havendo raggioni, che mi muovono più all'una, che all'altra parte, l'intendo con S. Geronimo, il quale dice: *Quomodo Beata Maria Assumpta fuerit sive in Corpore, sive extra Corpus, nescio, Deus scit*: benchè inclino molto a credere con Agostino, che Dio non habbia negato alla Madre quella grazia, che fece al Figliuolo, il quale dopo la morte salì al Cielo in Corpo, ed Anima. E lo stesso io inclinarei a credere di S. Giuseppe, che fu vero Sposo di Maria Vergine, e Padre putativo del Figliuolo di Dio; se sia vero, come si stima, che con l'Anima, e col Corpo sia in Cielo. Ma circa questa materia è meglio piamente dubitare, che definire, ò determinare senza certi fondamenti cosa veruna.

Alle sudette Feste, l'osservanza delle quali ò comandata dalla Santa, ed universale Romana Chiesa, si devono aggiungere quelle, che per voto, ò lunga consuetudine si osservano da' Regni, e dalle Città col consenso del Clero, e del Popolo già approvate; le quali accettate, e poste in osservanza inducono la stessa obligazione, che l'altre Feste di precetto: rimettendomi sempre alla Costituzione di Urbano VIII circa questa materia. Si dubbita non dimeno da molti, se vi sia obligo di osservare quelle Feste, le quali il Prencipe Secolare comanda, che si osservino per la vittoria felicemente ottenuta, ò per la Coronazione del nuovo Re, ò per venerazione di qualche Santo benemerito alla Republica. E communemente si crede, che non vi sia obligo di conscienza, che nasca dalla virtù di Religione; perchè si devono stimare Feste Secolari, e non Sacre, come discorre Tamburino nella spiegazione del Decalogo *lib. 4. cap. 1.*

Ne' giorni delle Feste di precetto hanno i Fedeli obligazione di ascoltare la Messa intiera, ò almeno che non si lasci notabile porzione: la quale quanta sia non appartiene al nostro insti-

ftituto. Non sono però tenuti ascoltarla nella Chiesa della propria Parochia, come contende Marcanzio, potendola lecitamente udire in qualsivoglia Chiesa non interdetta, come con Barbosa *in Trident. sess. 22. cap. 8. de Sacrif. Miss.* insegnano communemente gli Auttori: e così in tutte le Città si prattica ne' tempi nostri. Scusano generalmente da quest' obligo, l' impotenza fisica, ò morale, la difficoltà, che nasce da notabile incommodo del corpo, ò dell' onore, ò della robba, ed ogni motivo raggionevole, per cagione del quale si stima alcuno essere in buona fede scusato, come scrivono Navarro, Bonacina, ed altri.

Hanno anche obligo i Fedeli ne' giorni Festivi di astenersi dall' opere servili, che sogliono esercitarsi con corporale fatica, come sono fabricare, tessere, e simili, le quali non si possono fare in giorno di Festa senza peccato. Scusano da questa obligazione la dispenza del Vescovo, la consuetudine, l' impiegarsi in fatiche appartenenti al Culto Divino, la carità verso il Prossimo, la necessità ò propria, ò aliena, la publica utilità, e la poca quantità dell' opera, come dicono communemente i Sommisti. Sono anche prohibiti ne' giorni di Festa i publici giudizi, e certe operazioni, che spettano alle decisioni delle cause criminali, ò civili, e molto più quelle, che si esercitano nel foro con strepito, 15. *q. 4. cap. Nullus*.

Deve anche ne' giorni di Festa astenersi ogni Cristiano da' giuochi publici, da' balli, da' spettacoli, da' teatri, e da simili trattenimenti giusta la Dottrina del Concilio Africano *cap.* 28. e del Concilio Magontino IV *cap.* 61. poichè le Feste si devono Santificare con Orazioni, con Inni, e cantici sacri, e non deturpare con profane, e scandalose operazioni, come si conchiuse nel Concilio Coloniese II. *part. 9. cap. 9.* Onde è deplorabile l' abuso de' tempi nostri, ne' quali per i conviti, giuochi, festini, spettacoli, e simili cose, sono ordinariamente destinati i giorni festivi. Se vi sia in queste operazioni peccato, e quanta sia la sua gravità, mi rimetto a' Moralisti.

MEMBRO XXIV.

Delle Vigilie.

POichè dopo le Feſte Mobili, delle quali habbiamo trattato in particolare, nel fine ſi ſono dati precetti, per ritrovare i giorni de' digiuni de' quattro Tempi dell'anno; mi hà parſo conveniente trattare quì ancora delle Vigilie, le quali benchè non ſono Mobili come i quattro Tempi, ma hanno i ſuoi giorni fiſſi, e determinati nell'anno; convengono però con quelli, perchè portano ſeco anneſſo l'obligo del digiuno, che ſi oſſerva non meno nelle Vigilie, che ne' quattro Tempi dell'anno.

Vigilie ſi dicono dalle Veglie: poichè anticamente le notti, che precedevano le maggiori Feſtività, quali ſono quelle del Natale di Criſto, e di S. Gio. Battiſta, del Martirio de' Santi Apoſtoli Pietro, e Paolo, e ſimili, i Fedeli vegliavano nella Chieſa cantando gli offici, e lodando Dio in varie forme. Mà perchè col progreſſo del tempo, raffreddata la divozione, cominciarono a tenerſi in Chieſa converſazioni poco oneſte, a mangiare, ed a bere, a cantarſi canzonette amoroſe, ed a farſi coſe, che forſe ne' luoghi profani non ſi ſarebbono fatte ſenza offeſa del Creatore; perciò ſi tolſe l'uſo è per dir meglio, l'abuſo di queſte Veglie, e s'introduſſero i digiuni ne' giorni, che precedono le Feſtività più ſolenni: e perchè queſti digiuni furono ſoſtituiti alle Veglie, il nome gli reſtò di Vigilie.

Le Vigilie dunque, le quali hanno anneſſo l'obligo del digiuno, ſono i giorni, che precedono le Feſtività dalla Santa Chieſa determinate: e ſono la Vigilia di S. Mattia Apoſtolo nell'anno commune a 23, e nel Biſſeſtile a 23, ò 24 di Febraro giuſta la conſuetudine de' Paeſi: della Natività di S. Gio: Battiſta a 23 di Giugno: de' Santi Apoſtoli Pietro, e Paolo a 28 di Giugno: di S. Giacomo Apoſtolo a 24 Luglio: di S. Lorenzo Martire a 9 di Agoſto: dell'Aſſonſione di Maria Vergine a 14 di Agoſto: dell'Apoſtolo S. Bartolomeo a 23, ò 24 di Agoſto giuſta la conſuetudine delle Città: di S. Matteo Apoſtolo a 20 di Settembre: de' Santi Apoſtoli Simone, e Giuda a 27 di Ottobre: di tutti i Santi a 31 di Ottobre: di S. Andrea Apoſtolo a 29 di Novembre: di S. Tomaſo Apoſtolo a 20 di Decembre: e del Sacratiſſimo Natale di Criſto a 24 di Decembre: del-

le Feste Mobili, eccettuata la Pentecoste, niuna hà la Vigilia con digiuno.

Oltre i digiuni delle sudette Vigilie, della Quaresima, e de quattro Tempi dell' anno, non sono altri digiuni, a' quali i Fedeli sono generalmente obligati. Sono però altri digiuni particolari in alcuni Regni, e Città, a' quali obbliga ò l' inveterata consuetudine, ò il voto, al quale i Popoli si sono obbligati con consenso, ed approvazione del Vescovo. Si avverta però, che se qualsivoglia delle sopradette Festività cade in giorno di Lunedì, la Vigilia col digiuno si ritira al Sabbato precedente, essendo vietato, come altrove si è detto, nel giorno di Domenica digiunare. Per Decreto ancora di Urbano VIII *in Append. 2. Const. 42. Cum eveniat.* se avviene, che la Festa di S. Gio. Battista si celebri il Venerdì dopo la Solennità del Corpo di Cristo, il digiuno, ò Vigilia del detto Santo non si fa il Giovedì precedente, ma si ritira al Mercordì, che precede la sudetta Solennità.

Intorno all' obbligo del digiuno devo avvertire, che gl' Italiani dovendo cominciare la notte dall' occaso del Sole, la cominciano in grazia degli Artefici quasi mez' hora dopo l'occaso, mettendo in conto del giorno quella porzione del Crepuscolo Vespertino, che scorre dal punto dell' occaso, fino che il Sole discende quasi 5 gradi sotto l' Orizonte Occidentale, e con la Campana si dà il segno della Salutazione Angelica, che dicono l' Ave Maria; dal qual punto cominciano a correre l'hore dell' Orologio a Campana: onde devono anche mettere in conto del giorno, quella porzione del Crepuscolo Matutino, che scorre da quando il Sole si ritrova gradi 5 sotto l'Orizonte Orientale fino che nasce il Sole. Da ciò nasce, che per esempio nell' Equinozio il giorno abbraccia 13 hore, e la notte 11 hore, e la meza notte non contiene lo spazio di 6 hore, ma di hore 5, e meza.

Hora, che fanno molti degl' Italiani? Suppongono la notte dell' Equinozio composta di hore 12, e producono la meza notte all' hore 6 dell' Orologio a Campana, che sono hore 6, e meza dall' Occaso del Sole, e ritrovandosi a cena seguitano anche ne' tempi del digiuno a mangiare, ed a bere fino a quell' hora: e così rompono il digiuno naturale sichè non possono, come è dovere, ricevere la mattina seguente la Sacrosanta Eu-

cha-

charistia, e non sodisfanno all' Ecclesiastico ; percioché abbracciando, come si è detto, la quantità della notte hore 11, la meza notte, in cui si deve cessare dal continuare la cena, si deve costituire nell' hore 5, e meza, ed è lo stesso, che dire, nell' hore 6 dopo l' Occaso del Sole, e non già dopo l' hore 6 dell'Orologio a Campana. E lo stesso a proporzione si deve dire delle notti, che corrono negli altri tempi fuori dell' Equinozio. E così devono cessare le controversie, che sogliono agitarsi in questa materia.

Si devono ne giorni del digiuno astenere i Fedeli dal mangiar carne: e così anche ogni Venerdì, ed ogni Sabbato; non già per antica superstizione, ò perchè si creda essere cibo immondo, la qual cosa dannò il Concilio Ancirano *cap.* 14. l' anno 320; ma per esercizio della virtù della temperanza, e per ubbidire alla Santa Chiesa che lo comanda. Fù questa astinenza dalla carne osservata ogni giorno dalla Creazione del Mōdo fino al Diluvio *dist.* 35. *cap. ab exordio*; dopo il quale fù poi concesso mangiar la carne: però dopo la venuta di Cristo in alcuni determinati giorni fù proibito. Si deve però avvertire, che se la Festività del Santo Natale di Cristo cade in giorno di Venerdì, ò di Sabbato, è lecito in questi giorni adoprare in cibo la carne: ma non suffraga questo Privilegio a quei Fedeli, c' hanno voto, ò sono tenuti astenersi dalla carne per caggione di regolare osservanza. Nella Quaresima quando il digiuno è più rigoroso, si devono i Cristiani astenere anche da Latticinj, e dagli uovi, i quali, come dice S. Gregorio, traggono la sementina origine dalla carne: ma negli altri tempi di digiuno si può osservare la consuetudine da' Paesi.

Poco però giova l' astinenza da' cibi, se non è accompagnata con l'astinenza da' peccati, e da' vizi: ed il perfetto digiuno *de consecrat. dist.* 5. *cap. jejunium*: è astenersi dalle iniquità, e dalle inordinate delettazioni del Secolo: onde nel luogo citato *cap. Nihil enim*. dice S. Pio Papa, *Nihil prodest orare, & jejunare, nisi mens ab iniquitate, & ab obtrectationibus lingua cohibeatur*. Perciò essendo il digiuno ordinato a raffrenare la carne per sottometterla allo spirito; disordinatamente opera, chi lasciando à dietro le regole dello spirito attende à mortificare la carne: onde riesce vano, e senza merito il digiuno, che si osserva con la sola astinenza da cibi senza essere accompagnato dall' astinenza de' peccati.

MEM-

MEMBRO XXVI.

De' Tempi, ne' quali le Solennità delle Nozze si prohibiscono.

ANtichissimo è tra gli Uomini l' uso di celebrare le Nozze, e dagli antichi Romani con diversi riti osservato. Si celebravano dopo gli Sponsali le Nozze, e come scrive Macrobio *lib. 1. Saturn. cap. 15*, il giorno medesimo delle Nozze si concedeva alla verecondia; onde restava nella casa de' Parenti la Sposa; nè si conduceva a casa del Marito, se non il giorno seguente. Quindi erano certi giorni, ne' quali era prohibito celebrare le Nozze, e tali erano i giorni delle Calende, delle None, e degl' Idi, non già perchè questi giorni fussero infausti, ma perchè essendo stimati infausti i giorni seguenti chiamati postridiani, ne' quali si era osservato, essere sempre accaduta qualche disgrazia alla Romana Republica; per non tradurre la Sposa in uno di questi giorni di malo augurio, giachè nel giorno seguente alle nozze si doveva tradurre; si astenevano i Romani ne' giorni stessi delle Calende, delle None, e degl' Idi dal celebrare le Nozze.

Infausto anche per le Nozze era stimato il Mese di Maggio, in cui solamente le male Femine, e di vita poco onesta si maritavano; onde nel Volgo nacque il proverbio: *Mense Majo nubunt malæ*, come scrive Ovidio *lib. 5. Fastor.*

Hac quoque de causa si te proverbia tangunt,
Mense malas Majo nubere Vulgus ait.

E perciò credo io nella nostra Sicilia, non sò se in altri luoghi si osserva, nel Mese di Maggio non inclinano à prender marito le Donne; benchè non sappiano elleno da che sia nata questa ripugnanza di maritarsi in quel Mese. Chi desidera altre notizie circa la materia degli Sponsali, Matrimoni, Nozze, e Riti osservati dagli antichi Romani legga Giovanni Rosino *Roman. antiquit. lib. 5. cap. 37.*

Sono anche alcuni tempi, ne' quali prohibisce la Chiesa la solennità delle Nozze, non già per la superstizione degli antichi Romani, ma per l' onestà, e per il decoro, con cui si deve trattare il Sacramento del Matrimonio. Ma prima, che si assegnano i tempi di questa prohibizione si deve notare, che le Nozze, delle quali qui si discorre, abbracciano la solennità della benedi-

 zione

zione degli Sposi fatta nella Chiesa dal Paroco,ò da altro Sacerdote con la licenza del Paroco; la solennità,cō cui lo Sposo conduce alla sua casa la Sposa pomposamente adornata; e la solennità del convito, che suol farsi a' Parenti, ed agli Amici, con suoni, canti, balli, ed altri atti, che diano publici segni dell'allegrezza. Queste cose, se si fanno con la dovuta modestia, ed onestà,non sono per sè prohibite: anzi chi le condanna, ò vitupera è soggetto alla scommunica *dist.* 31. *cap. Quicumque*: e dal Concilio celebrato in Gangra Città della Paflagonia *dist.* 30. *cap.* 1 è cacciato fuor dalla Chiesa.

Le prime Nozze dunque si devono benedire publicamente nella Chiesa: e se il Paroco benedice occultamente gli Sposi è sospeso dall'offizio per tre anni dal Concilio Lataranese III. *In append. par.* 49. *cap.* 10. Le seconde Nozze però non si benedicono *De secundis Nuptiis cap. Cur autem*; perchè le solenni benedizioni della Chiesa *de jure* non si sogliono replicare: e se ardisce il Paroco,è privato dall'offizio, e del Benefizio. *Ibid. cap. Cappellanum*: benchè Bossio è di opinione, che la pena si lascia all'arbitrio del Vescovo. In alcuni luoghi però è consuetudine, che quando la Sposa contrahe le prime Nozze, e le seconde lo Sposo, si benedicono, come afferma Aversa *De Matrim. cap.* 9. il quale attesta, che tale è l'uso introdotto: la qual cosa conferma Tamburino *De Matrim. tract.* 6. *cap.* 4. §. 2. anche nel caso, in cui lo Sposo contrahe il primo Matrimonio, ed il secondo la Sposa. Nientedimeno si ha riservato la Chiesa alcuni tempi, ne' quali proibisce la Solennità delle Nozze: la qual cosa può ella ben fare, come conferma il Concilio Tridentino *sess.* 24. *can.* 11. sottomettendo alla Scommunica chi dice il contrario.

Negli antichi tempi le Solennità delle Nozze erano prohibite dall'Avvento fino all'Epifania del Signore, dalla Settuagesima fino all'Ottava di Pasqua, e tre Settimane prima della Festività del Precursore S. Gio: Battista. 33. *qu.* 4. *cap. Nec uxorem*. Ma poi la Chiesa comandò, che le Nozze fossero prohibite dalla prima Domenica dell'Avvento fino all'Epifania, e dal Mercordì delle Ceneri fino all'Ottava di Pasqua, togliendo le tre Settimane, che precedono la Festa di S. Gio: Battista, giusta la determinazione del Concilio Tridentino nel luogo citato: e così oggi si osserva.

Con-

Controvertono però gli Autori: da qual punto del giorno questa prohibizione comincia? Vogliono molti, che comincia dalla mezza notte, che precede la prima Domenica dell'Avvento, e dalla mezza notte del Mercordì delle Ceneri. Ma Sanchez *De Matrim. lib. 7. disp. 7. n. 2.* con altri è di opinione, che il tempo dell'Avvento in questa prohibizione deve cominciare dal Vespro di quel Sabbato, che precede la prima Domenica dell'Avvento; ed il tempo di Quaresima dalla mezza notte del Mercordì delle Ceneri. Pare più probabile la seconda opinione: perchè il tempo dell'Avvento comincia veramente dal Vespro del Sabato: ma la Quadragesima dalla mezza notte del Mercordì, quando comincia l'obligo del digiuno.

Non possono dunque ne' detti tempi di prohibizione benedirsi solennemente gli Sposi: ed il Paroco, che farà il contrario, dovrà essere punito con pena arbitraria dal Vescovo, e gli Sposi dovranno separarsi, fin che il Vescovo gli conceda la licenza di congiungersi 33. *qu. 4. cap. Non oportet*. Non si prohibisce però in questi tempi fare gli Sponsali, denunciare gli Sposi, e contrahere il Matrimonio.

In altri tempi, che non sono prohibiti, non solamente si possono, ma anche si devono nella Chiesa benedire solennemente le Nozze. Ricercano però gli Auttori, se la solennità della benedizione ne' tempi, che non sono prohibiti dalla Chiesa, si possa tralasciare senza peccato: Avversa *loc. cit. n. 7.* e Leandro *de Matrim. disp. 7. qu. 82.* vogliono, che sia peccato mortale lasciare nelle Nozze la benedizione solenne: Sanchez, e Bonacina tengono, che si possi lasciare senza peccato: la quale opinione è stimata più probabile: perchè non si deve senza gravi raggioni imporre una grave obligazione a' Fadeli; tanto più, che si tratta non già di Sacramento, ma di ceremonia Sacramentale.

Si fa anche controversia, se si prohibisce prima della benedizione consumare il matrimonio? Circa questo punto il Concilio Tridentino *sess. 24. de Reformat. Matrim. cap. 1.* hà le seguenti parole: *Praterea eadem Sancta Synodus hortatur conjuges ante benedictionem Sacerdotalem in Templo suscipiendam in eadem domo non cohabitent.* Le quali parol, ecome osservano Azorio, Sanchez, ed altri contengono esortazione, e consiglio, ma non precetto: onde se non vi sia scandalo, nè disprezzo, par

che gli Sposi non habbiano obligo rigoroso di non cohabitare, nè pecchino mortalmente, se prima della benedizione consumino il matrimonio. E però bene, che si astengano: perchè così si prattica in tutti i luoghi.

Con questa occasione si deve avvertire, che sono alcuni tempi, ne' quali si dà consiglio a' Conjugati, che si astengano quanto sia possibile di consumare il matrimonio: come sono le Feste di precetto, i giorni di digiuno, il giorno delle publiche processioni, un giorno almeno prima della Sacra Communione, il tempo della gravidanza essendovi pericolo di disperdere, ed il tempo del mestruo naturale: il qual consiglio si dà non solamente per la riverenza, che si deve alle cose Sacre; ma anche acciochè ne' detti tempi la mente sia più intenta all'Orazione, ed agli Esercizj Spirituali, e maggiormente elevata a Dio.

Per fine ne' tempi, che corrono dalla prima Domenica dell' Avvento fino all' Epifania, e dal Mercordì delle Ceneri fino all' Ottava di Pasqua si prohibisce tradurre publicamente con pompa, e con accompagnamento la Sposa alla casa dello Sposo: la qual cosa non si può fare senza peccato; perchè, come discorrono Poncio, ed Avversa: queste Pompe si prohibiscono per riverenza, e venerazione di que' giorni Santi, e di Penitenza. Per la medesima caggione si prohibiscono i publici conviti, i suoni, i canti, i balli, ed altre smoderatezze. E però lecito in que' tempi tradurre privatamente la Sposa alla Casa del nuovo Sposo, e far conviti privati senza sfoggio, senza concorso di Gente, e senza strepito: perchè ne' detti tempi non si prohibiscono i conviti privati, e la semplice traduzione della Sposa, ma la sola solennità.

Fine della Prima Parte.

PARTE SECONDA

PARTE SECONDA.

METODO

DI COMPUTARE I TEMPI

Giusta la forma dell'Anno Giuliano: e di connettere col medesimo gli Anni degli Egizi, degli Arabi, e degli Ebrei.

DOpo il Metodo di computare i Tempi giusta la forma dell'anno Gregoriano, che fu nella Prima Parte spiegato, si deve in questa Seconda Parte spiegare il metodo di computare i tempi giusta la forma del Giuliano. E benchè queste forma non sia in uso ne' tempi nostri, perchè cessò dopo l' institucione dell'Anno Gregoriano; hò stimato però far cosa non ingrata a cui si diletta di leggere le storie degli Auttori, che scrissero prima della Gregoriana Correzione non solamente, acciochè possi esaminare se i tempi, ne' quali si narra essere occorsi gli accidenti del mondo, siano conformi alla verità; ma anche per mettere al confronto l' una con l'altra forma di computare, e distinguere quanto sia più esatta, e più nobile ancora la forma dell'anno Gregoriano. Nè si devono stimare inutile le maniere di computare secondo gli Egizi, secondo gli Arabi, e secondo gli Ebrei, che si spiegono in questa Seconda Parte, dove si dà ancora il metodo di connetterli co' tempi dell' anno Giuliano: poichè giovono molto all' intelligenza dell'Istorie, che si scrivono degli Auttori dell'Estere Nazioni, e de' libri che sogliono leggere di queste materie gli Eruditi.

MEMBRO I.

Che cosa sia l' Anno Giuliano: in che differisca dal Gregoriano: e come col medesimo si connetta.

LA forma dell' anno Giuliano è stata sempre stimata una delle migliori, che mai siano state inventate: perchè è la più equa-

equabile dell'altre, eccettuata l'Egiziana, ed accommodata più, che l'Egiziana, à regolare i moti celesti, come scrive Keplero in Ridolph. pag. 44. *Est enim forma post Egyptiacam æquabilissima, & motui Solis ipsa Ægyptiaca convenientior.* E perciò desideravano gli Astronomi, e lo stesso Sommo Pontefice, che la forma dell' anno Giuliano si fusse potuto conservare senza seguire gl'inconvenienti, che sarebbono seguiti, se conservata si fusse.

L'anno dunque Giuliano, così detto da Giulio Cesare, che ne fù l'Auttore, è un corso di tempo composto di giorni 365, e 6 hore stimato eguale al tempo, che consuma il Sole col proprio moto per il Zodiaco. Conviene con l'anno Gregoriano nel numero de' giorni, e de' mesi; perchè l'uno, e l'altro abbraccia giorni 365 distribuiti in 12 mesi, c'hanno i medesimi nomi, e lo stesso numero di giorni: corrono anche per gli anni Giuliani anno per anno i medesimi numeri del Ciclo Solare, del Lunare, e dell' Indizionale senza differenza veruna; perchè nella Correzione Gregoriana questi Cicli non furono alterati, ò corrotti; onde per haver questi per l'anno Giuliano non è bisogno dare nuovi precetti.

Differisce però l'anno Giuliano del Gregoriano nella quantità: poichè il Giuliano è composto di giorni 365. *hor.* 6. ed il Gregoriano di giorni 365 *hor.* 5 *min.* 49. *sec.* 16. onde è maggiore del Gregoriano in *min.* 10. *sec.* 44. Questa differenza è caggione, che l'anno Giuliano in anni 134 retroceda 1 giorno, ed in anni 400 retroceda 3 giorni, restando però sempre fermo ne' suoi limiti l'anno Gregoriano. Poichè se hore 24. cioè sec. 86400, ch'è la quantità del giorno naturale, si divide per min. 10. sec. 44. cioè per sec. 644. la divisione lascia nel coziente anni 134: nel quale spazio di tempo l'anno Giuliano retrocede 1 giorno. Accada dunque in qualche anno per esempio l'Equinozio a' 21 di Marzo nel punto del mezo giorno, e dal medesimo punto comincino a correre l'anno Giuliano, ed il Gregoriano: dopo anni 134 l'Equinozio dell'anno Giuliano caderà nel mezo giorno de' 20 di Marzo: dopo altri anni 134 nel mezo giorno de' 19 di Marzo: dopo altri anni 134 nel mezo giorno de 18 di Marzo: onde in anni 402 l'Equinozio dell' anno Giuliano sarà retrocesso 3 giorni, restando sempre fisso l'Equinozio dell' anno Gregoriano ne' 21 di Marzo.

Da questo calculo si può facilmente dedurre, che l'anno Giu-

Giuliano in ogni 400 anni dopo la Correzione Gregoriana deve discordare per 3 giorni dall' anno Gregoriano; in anni 800 per 6 giorni; in anni 1200 per 9 giorni; in anni 1600 per 12 giorni; in anni 2000 per 15 giorni; in anni 2690 per 20 giorni; a' quali se s' aggiungono i giorni 10 detratti l'anno 1582, sarà la discordanza per un mese di giorni 30. Onde siccome per caggione di questa retrocessione l' Equinozio di Primavera dall' anno 325, in cui fu celebrato il Concilio Niceno, fino al presente anno 1725 da' 21 si è ritirato verso il principio del mese a 10 di Marzo; così in avvenire anderà sempre a dietro, e si celebrerà nel mese di Febraro, e di Gennaro, e negli altri mesi dell' Inverno, e poi ne' mesi dell' Autumno, e dell' Està; e perchè non si lascieranno per la celebrazione della Pasqua i termini assegnati dal Concilio Niceno, avverrà, che la Santa Pasqua si celebrerà ne' mesi di tutte le Staggioni dell' anno.

Questa medesima retrocessione è poi caggione di tutte l' altre discrepanze, che corrono tra l' anno Giuliano, e Gregoriano: da questa nasce la discordanza delle Lettere Domenicali, dell' Epatte, e del giorno della Pasqua di Resurrezione: poichè l' anno corrente 1725 la Lettera Domenicale Gregoriana è la g, la Giuliana è la c; l' Epatta Gregoriana è XV, la Giuliana XXVI; la Pasqua Gregoriana si celebra al 1 di Aprile, e la Giuliana a 28 di Marzo, che corrisponde a gli 8 dell'Aprile Gregoriano. Nè solamente in queste corre la discrepanza tra l' anno Giuliano, e Gregoriano; ma anche in tutti i giorni dell' anno, perciochè correndo il Secolo 1700 fino all' anno 1800 il computo Gregoriano nel giorno dell' Equinozio di Primavera numera 21, ed il Giuliano 10 di Marzo: e così và discordando per giorni 11 in tutti i giorni dell'anno, durando il corrente Secolo: quindi nel seguente Secolo 1800 fino al 1900 numera il Giuliano 9 di Marzo, e discorda dal Gregoriano, che tiene sempre fisso l' Equinozio ne' 21 di Marzo, per giorni 12; e così in tutti gli altri Secoli, ne' quali giusta la forma della Correzione Gregoriana non si fa l'intercalazione. Che però chi desidera connettere, ò ridurre i giorni dell' anno Giuliano a quei del Gregoriano, e quei del Gregoriano a' giorni del Giuliano operi in questa maniera.

Per la riduzione de' giorni dell'anno Giuliano a' giorni del Greger iano si aggiungano a' giorni dell' anno Giuliano i giorni

ni detratti a tenore della Gregoriana correzione ; e si haveranno i giorni dell' anno Giuliano. Così se si voglia sapere il giorno de' 4 di Maggio dell' anno Giuliano 1725 a qual giorno del Gregoriano corrisponde ; aggiunga i giorni 11 detratti a 4 di Maggio , e risulta il numero di giorni 15 : onde il giorno de' 4 di Maggio Giuliano dell' anno 1725 corrisponde a 15 di Maggio dall' anno Gregoriano.

Al contrario si deve operare per la riduzione de' giorni dell' anno Gregoriano a' giorni dell' anno Giuliano : poichè i giorni detratti si devono sottrarre da' giorni dell' anno Gregoriano per havere i giorni del Giuliano . Così se si desidera sapere il giorno de' 15 di Maggio dell' anno Gregoriano 1725 a qual giorno dell' anno Giuliano si deve ridurre ; da giorni 15 di Maggio dell' anno Gregoriano si sottrino i giorni 11 detratti; e dalla sottrazione restano giorni 4 : onde il giorno de' 15 di Maggio Gregoriano 1725 corrisponde a 4 di Maggio dell'anno Giuliano ,

Si può questo computo fare anche con la Tavola de' giorni di tutto l' anno in questo modo . Se si voglia ridurre il giorno de' 4 di Maggio Giuliano 1725 a' Giorni dell'anno Gregoriano; si cerchi nella Tavola de' giorni di tutto l' anno il giorno de' 4 di Maggio , e si noti il numero 124 , che gli corrisponde : al quale si aggiungano i giorni 11 detratti, e la somma 135 si ritrovi nella serie de' giorni medesimi ; nella quale fu ritrovato il numero di giorni 124 : poichè si vedrà la detta somma di giorni 135 corrispondere a 15 di Maggio , ch' è il giorno dell' anno Gregoriano , che si ricerca .

E se si voglia ridurre il giorno de' 15 di Maggio dell' anno Gregoriano 1725 a' giorni del Giuliano ; si ricerchi nella Tavola de' giorni di tutto l' anno il giorno de' 15 di Maggio, e si noti il numero 135, che gli corrisponde : dal quale si sottrino i giorni 11 detratti ; ed il numero di giorni 124 si ritrovi nella stessa serie di giorni , nella quale fu ritrovato il numero 135 ; poichè si vedrà , che il detto resto di giorni 124 corrisponde a' 4 di Maggio , ch' è il giorno , che si desidera dell' anno Giuliano . Si avverta però , che i giorni si devono prendere dalla serie dell' anno commune , se amendue gli anni Giuliano , e Gregoriano sono communi ; ò dalla serie dell' anno Bissestile , se amendue sono Bissestili : ma se l' anno Giuliano è Bissestile , ed il

il Gregoriano commune, come accade in quei anni centefimi, ne'quali all'anno si toglie un giorno per l'Equazione de gli Equinozi; allora i giorni dell' anno Gregoriano si devono prendere dalla serie de' giorni dell'anno commune, ed i giorni del Giuliano dalla serie del Bissestile.

MEMBRO II.

Dell' ordinazione del Concilio Niceno: dove si spiega il Calendario Giuliano.

PRima del Concilio Niceno nacquero diverse opinioni circa la celebrazione della Pasqua, e molte controversie si agitarono. Alcuni dissero, che per caggione dell' orrende persecuzioni contra i Cristiani niuna legge da Cristo, ò dagli Apostoli fù mai promulgata circa la celebrazione della Pasqua: e perciò i Cristiani non havevano obligo veruno di celebrarla. Altri dissero, che benchè gli Ebrei fussero in obligo di celebrarla nella Staggione di Primavera, e nella quartadecima Luna del primo Mese; i Cristiani però non devono prendere molta sollecitudine di restringere la Pasqua a determinata Staggione, ma basta che la celebrinò una volta l'anno in qualsivoglia tempo, ò Staggione. I Manichei dissero, che la Pasqua deve celebrarsi prima, e non dopo l'Equinozio di Primavera. Montano della Frigia, i cui seguaci furono detti Catafrigi, disse, che nel negozio della Pasqua si deve attendere al corso del Sole, e non della Luna: e che la Pasqua si deve sempre celebrare a'25 di Marzo, nel qual giorno stimava egli, che il Sole entrasse nel segno d'Ariete. Altri introdussero altre opinioni diverse.

Che però Costantino Magno, il quale con molte spese, e fatiche haveva assistito per congregare il Concilio, havendo considerato, che queste controversie potevano conturbare la Chiesa, fece instanza a' Padri del Concilio, che per estinguere, ò quietare le dissensioni, che vertevano circa la celebrazione della Pasqua, determinassero ciò, che da tutti i Cristiani si dovesse osservare. Ma perchè i Padri erano occupati in quei torbidi tempi nella discussione delle materie della Fede impugnata da Arrio pessimo Eresiarca, e da' suoi Seguaci; furono contenti confermare ciò, che da' Sommi Pontefici fino da S. Pietro era

ſtato determinato:che la Paſqua ſi doveſſe celebrare nella prima Domenica, che ſiegue la quartadecima Luna del primo Meſe Lunare, il quale è quello, la quartadecima del quale cade nel giorno dell'Equinozio di Primavera, che ne'tempi del Concilio Niceno ſi ritrovò celebrarſi a' 21. di Marzo. E così comandò il Concilio, che ſi oſſervaſſe in tutto il Mondo da' Criſtiani.

Quindi acciochè in avvenire non naſceſſero nuove diſcordie ſopra la celebrazione della Paſqua, e ſi conſervaſſe nella Chieſa l' oſſervanza di queſto Decreto, ſi diede l' incombenza ad Euſebio Veſcovo di Ceſarea, che viveva in quei tempi, ed era molto perito in queſte materie: il quale compoſe un Calendario, che fu poi ſpiegato, ed illuſtrato da Teofilo Veſcovo Aleſſandrino: e finalmente Dioniſio Eſiguo Uomo inſigne per la dottrina, e per la ſantità della vita lo riduſſe a perfezione collocando gli Aurei Numeri a lato di certi giorni dell' anno, ne'quali cadevano i Noviluni: e laſciando la profana numerazione degli anni dall' Imperio di Diocleziano, cominciò a numerarli dalla Natività di Criſto: e ciò fece l' anno dell' Epoca di Criſto, come communemente ſi ſtima, 532, ò come vvole Bellarmino *De Script. Eccleſ.* l' anno 537. benchè non mancano di quei, che l' attribuiſcono all'anno 530. E perchè Dioniſio accommodò il Calendario alla forma dell' anno Giuliano, Noi lo diremo Calendario Giuliano.

Contiene il Calendario Giuliano quattro colonne. Nella prima ſono deſcritti gli Aurei Numeri a fine di ritrovare i Noviluni in tutti i meſi dell' anno; poichè ritrovato nella prima colonna di qualſivoglia meſe l' Aureo Numero corrente, ſi ritrova a lato deſtro nella quarta colonna il giorno del meſe, in cui ſi celebra il Novilunio: così volendo per eſempio il Novilunio, che ſi fa nel meſe di Marzo dell' anno 1725, ſi celebra ſecondo il Calendario Giuliano agli 8 del meſe. Nella ſeconda ſono le Lettere Feriali a fine di ritrovare le Domeniche, e le Ferie della Settimana in tutti i meſi dell' anno. Nella terza ſono i giorni delle Calende dalle None, e degl' Idi eſpreſſi con caratteri di numeri Romani. Nella quarta finalmente ſono i giorni dell' anno Solare eſpreſſi con caratteri di numeri uſuali diviſi in dodeci meſi dal primo di Gennaro ſino all' ultimo di Decembre, corriſpondenti agli Aurei Numeri, alle Lettere Feriali, ed a' numeri delle Calende, delle None, e degl' Idi.

Reſta

CALENDARIO GIULIANO.

GENNARO

Aurei numeri.	Lett. Dom.	Calende	Giorni
3	A	CAL.	1
	b	iv	2
11	c	iij	3
	d	Prid.	4
19	e	NON.	5
8	f	viij	6
	g	vij	7
16	A	vj	8
5	b	v	9
	c	iv	10
13	d	iij	11
2	e	Prid.	12
	f	IDIB.	13
10	g	xix	14
	A	xviij	15
18	b	xvij	16
7	c	xvj	17
	d	xv	18
15	e	xiv	19
4	f	xiij	20
	g	xij	21
12	A	xj	22
1	b	x	23
	c	ix	24
9	d	viij	25
	e	vij	26
17	f	vj	27
6	g	v	28
	A	iv	29
14	b	iij	30
3	c	Prid.	31

FEBRARO

Aurei numeri.	Lett. Dom.	Calende	Giorni
	d	CAL.	1
11	e	iv	2
19	f	iij	3
8	g	Prid.	4
	A	NON.	5
16	b	viij	6
5	c	vij	7
	d	vj	8
13	e	v	9
2	f	iv	10
	g	iij	11
10	A	Prid.	12
	b	IDIB.	13
18	c	xvj	14
7	d	xv	15
	e	xiv	16
15	f	xiij	17
4	g	xij	18
	A	xj	19
12	b	x	20
1	c	ix	21
	d	viij	22
9	e	vij	23
	f	vj	24
17	g	v	25
6	A	iv	26
	b	iij	27
14	c	Prid.	28

MARZO

Aurei numeri	Lett. Dom.	Calende	Giorni.
3	d	CAL.	1
	e	vj	2
11	f	v	3
	g	iv	5
19	A	iij	4
8	b	Prid.	6
	c	NON.	7
16	d	viij	8
5	e	vij	9
	f	vj	10
13	g	v	11
2	A	iv	12
	b	iij	13
10	c	Prid.	14
	d	IDIB.	15
18	e	xvij	16
7	f	xvj	17
	g	xv	18
15	A	xiv	19
4	b	xiij	20
	c	xij	21
12	d	xj	22
1	e	x	23
	f	ix	24
9	g	viij	25
	A	vij	26
17	b	vj	27
6	c	v	28
	d	iv	29
14	e	iij	30
3	f	Prid.	31

APRILE

Aurei numeri.	Lett. Dom.	Calende	Giorni.
	g	CAL.	1
11	A	iv	2
	b	iij	3
19	c	Prid.	4
8	d	NON.	5
16	e	viij	6
5	f	vij	7
	g	vj	8
13	A	v	9
2	b	iv	10
	c	iij	11
10	d	Prid.	12
	e	IDIB.	13
18	f	xviij	14
7	g	xvij	15
	A	xvj	16
15	b	xv	17
4	c	xiv	18
	d	xiij	19
12	e	xij	20
1	f	xj	21
	g	x	22
9	A	ix	23
	b	viij	24
17	c	vij	25
6	d	vj	26
	e	v	27
14	f	iv	28
3	g	iij	29
	A	Prid.	30

MAGGIO

Aurei numeri	*Lett. Dom*	*Calende*	*Giorni*
11	b	CAL.	1
	c	vi	2
19	d	v	3
8	e	iv	4
	f	iij	5
16	g	Prid.	6
5	A	NON.	7
	b	viij	8
13	c	vij	9
2	d	vj	10
	e	v	11
10	f	iv	12
	g	iij	13
18	A	Prid.	14
7	b	IDIB.	15
	c	xvij	16
15	d	xvj	17
4	e	xv	18
	f	xiv	19
12	g	xiij	20
1	A	xij	21
	b	xj	22
9	c	x	23
	d	ix	24
17	e	viij	25
6	f	vij	26
	g	vj	27
14	A	v	28
3	b	iv	29
	c	iij	30
11	d	Prid.	31

GIUGNO

Aurei numeri.	*Lett. Dom*	*Calende*	*Giorni*
	e	CAL.	1
19	f	iv	2
8	g	iij	3
16	A	Prid.	4
5	b	NON.	5
	c	viij	6
13	d	vij	7
2	e	vj	8
	f	v	9
10	g	iv	10
	A	iij	11
18	b	Prid.	12
7	c	IDIB.	13
	d	xviij	14
15	e	xvij	15
4	f	xvj	16
	g	xv	17
12	A	xiv	18
1	b	xiij	19
	c	xij	20
9	d	xj	21
	e	x	22
17	f	ix	23
6	g	viij	24
	A	vij	25
14	b	vj	26
3	c	v	27
	d	iv	28
11	e	iij	29
	f	Prid.	30

LUGLIO

Aurei numeri	Lett. Dom	Calende	Giorni
19	g	CAL.	1
8	A	vi	2
	b	v	3
16	c	iv	4
5	d	iij	5
	e	Prid.	6
13	f	NON.	7
2	g	viij	8
	A	vij	9
10	b	vj	10
	c	v	11
18	d	iv	12
7	e	iij	13
	f	Prid.	14
15	g	IDIB.	15
4	A	xvij	16
	b	xvj	17
12	c	xv	18
1	d	xiv	19
	e	xiij	20
9	f	xij	21
	g	xj	22
17	A	x	23
6	b	ix	24
	c	viij	25
14	d	vij	26
3	e	vj	27
	f	v	28
11	g	iv	29
19	A	iij	30
	b	Prid.	31

AGOSTO

Aurei numeri	Lett. Dom	Calende	Giorni
8	c	CAL.	1
16	d	iv	2
5	e	iij	3
	f	Prid.	4
13	g	NON.	5
2	A	viij	6
	b	vij	7
10	c	vj	8
	d	v	9
18	e	iv	10
7	f	iij	11
	g	Prid.	12
15	A	IDIB.	13
4	b	xix	14
	c	xviij	15
12	d	xvij	16
1	e	xvj	17
	f	xv	18
9	g	xiv	19
	A	xiij	20
17	b	xij	21
6	c	xj	22
	d	x	23
14	e	ix	24
3	f	viij	25
	g	vij	26
11	A	vj	27
19	b	v	28
	c	iv	29
8	d	iij	30
	e	Prid.	31

SETTEMBRE			
Aurei numeri	*Lett. Dom.*	*Calende*	*Giorni.*
16	f	CAL.	1
5	g	iv	2
	A	iij	3
13	b	Prid.	4
2	c	NON.	5
	d	viij	6
10	e	vij	7
	f	vj	8
18	g	v	9
7	A	iv	10
	b	iij	11
15	c	Prid.	12
4	d	IDIB.	13
	e	xxiij	14
12	f	xvij	15
1	g	xvj	16
	A	xv	17
9	b	xiv	18
	c	xiij	19
17	d	xij	20
6	e	xj	21
	f	x	22
14	g	ix	23
3	A	viij	24
	b	vij	25
11	c	vj	26
19	d	v	27
	e	iv	28
8	f	iij	29
	g	Prid.	30

OTTOBRE			
Aurei numeri.	*Lett. Dom.*	*Calende*	*Giorni.*
15	A	CAL.	1
5	b	vj	2
13	c	v	3
2	d	iv	4
	e	iij	5
10	f	Prid.	6
	g	NON.	7
18	A	viij	8
7	b	vij	9
	c	vj	10
15	d	v	11
4	e	iv	12
	f	iij	13
12	g	Prid.	14
1	A	IDIB.	15
	b	xvij	16
9	c	xvj	17
	d	xv	18
17	e	xiv	19
6	f	xiij	20
	g	xij	21
14	A	xj	22
3	b	x	23
	c	ix	24
11	d	viij	25
19	e	vij	26
	f	vj	27
8	g	v	28
	A	iv	29
16	b	iij	30
5	c	Prid.	31

NOVEMBRE

Aurei numeri.	*Lett. Dom.*	*Calende*	*Giorni.*
	d	CAL.	1
13	e	iv	2
2	f	iij	3
	g	Prid.	4
10	A	NON.	5
	b	viij	6
18	c	vij	7
7	d	vj	8
	e	v	9
15	f	iv	10
4	g	iij	11
	A	Prid.	12
12	b	IDIB.	13
1	c	xviij	14
	d	xvij	15
9	e	xvj	16
	f	xv	17
17	g	xiv	18
6	A	xiij	19
	b	xij	20
14	c	xj	21
3	d	x	22
	e	ix	23
11	f	viij	24
19	g	vij	25
	A	vj	26
8	b	v	27
	c	iv	28
16	d	iij	29
5	e	Prid.	30

DECEMBRE

Aurei numeri.	*Lett. Dom.*	*Calende*	*Giorni.*
13	f	CAL.	1
2	g	iv	2
	A	iij	3
10	b	Prid.	4
	c	NON.	5
18	d	viij	6
7	e	vij	7
	f	vj	8
15	g	v	9
4	A	iv	10
	b	iij	11
12	c	Prid.	12
1	d	IDIB.	13
	e	xix	14
9	f	xviij	15
	g	xvij	16
17	A	xvj	17
6	b	xv	18
	c	xiv	19
14	d	xiij	20
3	e	xij	21
	f	xj	22
11	g	x	23
19	A	ix	24
	b	viij	25
8	c	vij	26
	d	vj	27
16	e	v	28
5	f	iv	29
	g	iij	30
13	A	Prid.	31

Resta che si spieghi l' artifizio, col quale sono distribuiti i numeri del Ciclo Lunare, che chiamano volgarmente aurei, per i giorni di tutto l' anno. Al primo giorno di Gennaro è affisso il numero 3; perchè si osservò, che ne' tempi del Concilio Niceno quell' anno, in cui correva l' Aureo Numero 3, si faceva il Novilunio al primo giorno di Gennaro; havuto il primo numero, con l' aggiunta continuata di 8 al numero precedente si formano i numeri seguenti; con questa avvertenza, però, che se il numero, che siegue, è maggiore il precedente, si lasci vacuo un giorno; ma se è minore, si metta immediatamente sotto di quello senza lasciare spazio: e se accade, che con l' aggiunta di 8 la somma passa 19, si gettino 19, ch' è la quantità del Ciclo Lunare, e si conservi il resto da collocare nel Calendario.

Alla sinistra dunque del primo giorno di Gennaro vi è il numero 3; a cui aggiunti 8, e la somma è 11, la quale, perchè è maggiore di 3, si pone a lato del terzo giorno: dipoi al numero 11 aggiunti 8, la somma è 19 maggiore del numero 11 precedente, e perciò si mette 19 a lato del quinto giorno: a' 19 si fa l' aggiunta di 8, e risulta la somma di 27, dalla quale tolti 19, restano 8 numero minore di 19, e perciò si colloca immediatamente sotto il 19 a lato del sesto giorno; e così và discorrendo per tutto l' anno sino al fine di Decembre.

Si eccettuano però da questa regola alcuni luoghi: poichè a' 3 di Febraro si deve collocare il 19, ch' è maggiore, immediatamente sotto il numero 11, ch' è minore: di più a' 6 di Aprile, a' 4 di Maggio, ed a 2 d' Agosto il numero 16 immediatamente sotto il numero 8; e finalmente ne' 3 d' Ottobre, e nel 1' di Decembre il numero 13, ch' è maggiore, immediatamente sotto il numero 5, ch' è minore: quando secondo la regola generale dovrebbe saltare un giorno, e lasciare uno spazio vacuo, e senza numero: la qual cosa si fa, acciochè le Lunazioni dell' anno riescano alternamente una di giorni 30, è l' altra di 29, come si deve.

Questa disposizione degli Aurei Numeri per i giorni del Calendario riesce più brieve, e più facile, se al numero minore di 11 si aggiunga 8, e dal maggiore di 11 si sottri 11, distribuendo però i numeri come sopra. Così nel primo giorno di Gennaro è affisso nel Calendario il numero 3; al quale si ag-

 giunga

giunga 8, e la somma è 11, che si colloca a lato del terzo giorno: al numero 11 si aggiunga 8, e la somma è 19 da collocarsi a lato del quinto giorno: da 19 si sottri 11, resta 8, che si mette a lato del sesto giorno: al numero 8 si aggiunga 8, e la sõma è 16, che si colloca a lato dell'ottavo giorno: da 16 si sottri 11, resta 5 da collocarsi a lato del nono giorno: e così fino al fine di Decembre, con le cautele però, ed eccezioni, che si sono dette di sopra.

MEMBRO III.

Della Lettera Domenicale.

NEll' anno dell'Epoca di Cristo, che, come altrove si è detto, fu l'anno dalla creazione del Mondo 4950, e del Periodo Giuliano 4714, secondo l'ordine, che corse dalla Natività di Cristo fino all' anno 1582: la Lettera Domenicale fu B. Hora si deve dare la maniera di ritrovare le Lettere Domenicali di tutti gli anni seguenti, che si regolano con la forma dell' anno Giuliano.

Per havere dunque a qualsivoglia anno dato la Lettera Domenicale dell' anno Giuliano si operi nel modo, che siegue. Gli anni di Cristo dati si dividono per 4: al numero, che si ritrova nel coziente, si uniscono gli anni dati, ed altri anni 5 di più: dipoi tutto l'aggregato, ò somma che risulta dall' unione, del coziente, degli anni dati, e de' 5 aggiunti, si divida per 7: ciò, che avanza da questa divisione, si sottri da 8; poichè ciò, che resta dalla sottrazione, numerando dalla prima Lettera dell'Alfabeto, darà la Lettera Domenicale dell' anno Giuliano: onde se dalla sottrazione resta 1, la Lettera Domenicale sarà A, se 2 B, se 3 C, se 4 D, se 5 E, se 6 F, se 7 G; ma se dopo la divisione di tutto l' aggregato niente avanza, allora da 8 si sottri 7, ed il resto, che sarà 1, darà per lettera Domenicale la A, ch'è la prima Lettera dell'Alfabeto.

Si noti però, che se l'anno, di cui si desidera la Lettera Domenicale, è Bissestile, allora non basta una sola Lettera, ma si ricercano due: quindi alla Lettera ritrovata con la precedente operazione si deve aggiungere l'altra, che la siegue immediatamente nell' Alfabeto: la qual Lettera aggiunta si adopra dall'

priu-

principio dall' anno fino a 24 di Febraro, e quella, che con l' operazione fù ritrovata, si adopra da 25 di Febraro fino al fine dell' anno: onde se la Lettera, che si ritrovò con la divisione, e sottrazione sia B, a questa si deve aggiungere la C, e le due Lettere dell'anno, che si suppone Bisestile, sono C B: di maniera, che la C lettera aggiunta, sia in uso dal primo giorno di Gennaro fino a 24 di Febraro, e la B lettera ritrovata, sia in uso da 25 di Febraro fino a' 31. di Decembre.

Sia dato l' anno di Cristo 1555, in cui Carlo V. imperatore havendo rinonziato i Regni a Filippo suo Figliuolo, e l'Imperio a Ferdinando suo Fratello, si ritirò nel Monistero di S.Giusto in Estremadura, dove terminò poi lodevolmente il corso della sua vita. Divido gli anni di Cristo 1555 per 4, ed hò nel coziente 388: a quali aggiungo gli anni dati 1555, ed anche altri anni 5, e tutta la somma, ò aggregato è 1948: divido questa somma per 7: lascio nel coziente 278, e dalla divisione avanza 2: sottro 2 da 8, e resta 6, dunque la sesta Lettera dell' Alfabeto, cioè F. fù la Lettera Domenicale dell' anno di Cristo 1555.

Sia anche dato l' anno di Cristo 1486. Divido gli anni 1486 per 4, e ritrovo nel coziente 371, a quali unisco gli anni dati 1486, ed anche altri anni 5, e l'aggregato, ò somma è 1862: divido questa somma per 7, e dalla divisione niente avanza: sottro dunque 7 da 8, e resta 1. dunque la prima Lettera dell'Alfabeto, cioè A, fù la Lettera Domenicale dell'anno 1486 numerato dall' Epoca Cristiana.

Sia finalmente dato l' anno di Cristo Bissestile 1720, e si veglia la Lettera Domenicale, che conviene all'anno Giuliano. Divido gli anni dati 1720, per 4, ed hò nel coziente 430: a' quali unisco gli anni dati 1720, ed anche altri anni 5, e l' aggregato, ò somma è 2155: divido questa somma per 7, e dalla divisione avaza 6: sottro 6 da 8, e resta 2, dunque la seconda Lettera dell'Alfabeto cioè B è la lettera Domenicale Giuliana dell' anno 1720. ma perchè l' anno è Bissestile, a cui si devono attribuire due Lettere, alla B ritrovata aggiungo la C, che la siegue nell' Alfabeto, e le Lettere dell' anno Bissestile 1720 sono c B, la prima delle quali, che è la C si adopra dal pricipio dell' anno, fino a 24 di Febraro, e la seconda, che è la B, da 25 di Febraro fino al fine dell' anno.

Tavola delle Lett. Domen. Giulia.	
Cicl. Sola.	Lett. Dom.
1	g
2	e
3	d
4	c
5	b A
6	g
7	f
8	e
9	d c
10	b
11	A
12	g
13	f e
14	d
15	c
16	b
17	A g
18	f
19	e
20	d
21	c b
22	A
23	g
24	f
25	e d
26	c
27	b
28	A

La maniera però più facile,e più speditta di havere la Lettera Domenicale Giuliana qualsivogli anno dato è di ritrovarla con la guida del Ciclo Solare nella seguente Tabella, in cui nel lato sinistro sono 28 numeri del Ciclo Solare,e nel destro le Lettere Domenicali dell' anno Giuliano corrispondenti. Chi dunque vuol conoscere ogni anno, che gli piacerà,qual sia la Lettera Domenicale Giuliana, habbia prima il Ciclo Solare, che corre nell' anno dato giusta i precetti già dati nel Membro precedente:dipoi cerchi il numero del Ciclo Solare in questa Tabella; poichè a lato destro del detto numero ritroverà la Lettera Domenicale Giuliana, una,ò due,secondo che l'anno dato sarà commune, ò Bissestile.

Si desidera la Lettera Domenicale dell' anno Giuliano commune 1206, in cui Pietro Rè d' Aragona fù Coronato in Roma da Innocenzo III Sommo Pontefice: Il Ciclo Solare dell' anno 1206 è 11: a cui nella Tavola corrisponde la Lettera A, ch' è la Domenicale dell' anno dato.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1440, in cui da Giovanni Guttemberg Cavalier di Mogonza fù ritrovata l'Arte della Stampa. Il Ciclo Solare è 21: a cui nella Tavola corrispondono le due Lettere c b. che sono le Domenicali dell' anno 1440.

Si può anche havere la letterà Domenicale dell' anno Giuliano con la guida della Domenicale dell' anno Gregoriano in questa forma. Si consideri qual numero tiene tra le Lettere dell' Alfabeto la Lettera Domenicale Gregoriana; ed a quel numero si aggiunga il 7 tante volte fino che la somma superi il nnmero de' giorni detratti a tenore della Gregoriana Correzione: dipoi della

dalla detta somma si sottrino i giorni detratti: il numero, che resta dalla sottrazione, darà il numero, che tiene nell' Alfabeto la Lettera Domenicale Giuliana, dimodo che, se resta 1 la Domenicale Giuliana è A, se 2 è b, e così dell'altre; e se niente resta, la Domenicale Giuliana è la g. E si avverta, che se l' anno è Bissestile, si prende la seconda Lettera; ed alla Lettera, che diede l' operazione, si deve aggiungere l' altra seguente nell' Alfabeto, che la preceda.

Sia dato l' anno commune 1726. La Domenicale Gregoriana è la f sesta nell' Alfabeto: alla quale aggiungo 7 giorni, e risulta la somma di 13: dal qual numero sottro 11 giorni detratti, e dalla sotrrazione resta 2; onde la seconda Lettera dell' Alfabeto, cioè b, è la Lettera Domenicale Giuliana dell' anno commune 1726.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1728. Le Domenicali Gregoriane sono d c, prendo la c seconda Lettera, la quale è terza nell'Alfabeto: alla quale aggiungo 14, cioè due volte 7, e si fà la somma 17: dal qual numero sottro 11 giorni detratti, e dalla sottrazione resta 6, che significa la Lettera f sesta nell' Alfabeto; alla quale aggiungo la g seguente nell' Alfabeto, che la preceda; e le Lettere Domenicali Giuliane dell'anno Bissestile 1228 sono g f.

Se poi per contrario si vogli la Letteta Domenicale Gregoriana con la guida della Giuliana, si operi in questo modo. Al numero, che tiene nell' Alfabeto la Lettera Giuliana dell'anno dato si aggiungano i giorni detratti: dalla somma si sottri tante volte il numero 7, quante volte si può: e ciò, che resta dalla sottrazione, darà il numero, che possiede nell' Alfabeto la Domenicale Gregoriana, che si ricerca. E si avverta, che se l' anno è Bissestile, delle due Lettere si deve prendere la seconda, ed alla Lettera, che diede l'operazione, si deve aggiungere l' altra, che siegue nell' Alfabeto, come si è detto di sopra.

Sia dato l' anno commune 1726, in cui la Lettera Domenicale Giuliana è la b. La Lettera b nell' Alfabeto è la seconda, ed i giorni detratti sono 11: unisco 2 con 11, e la somma è 13; dalla quale sottro 7, e resta 6; onde la sesta Lettera dell' Alfabeto, cioè la f, è la Domenicale Gregoriana dell' anno commune 1726, che fu dato.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1728, in cui le Lettere Domenicali Giuliane sono g f. Prendo la f seconda Lettera, la

quale

quale è festa all' Alfabeto: al numero della quale aggiungo 11 giorni detratti, e la somma è 17: da la quale sottro 14, cioè due volte 7, e resta 3 che significa la c: terza nell'Alfabeto, a cui aggiungo la seguente d; e le Lettere Domenicali Gregoriane dell'anno 1728 sono d c.

Qui si noti, che alcune volte l' anno Giuliano è Bissestile, ed il Gregoriano è commune, come accade in quegli anni centesimi, a'quali si toglie un giorno per l'equazione del Sole: ed allora alla Lettera Gregoriana, che dà l' operazione, non si aggiunge altra Lettera; perchè essendo commune l'anno Gregoriano, e non Bissestile, hà una sola Lettera, e non due: l'anno però Giuliano ne hà due, perchè è Bissestile.

Sia dato l'anno di Cristo 1900, il quale secōdo la forma Giuliana è Bissestile, e secondo la Gregoriana è commune. Le Lettere dell' anno Giuliano 1900 sono b A: prendo la seconda A, che nell' Alfabeto è la prima: alla quale aggiungo i giorni 13 detratti: e la somma è 14: dalla quale sottro 14, cioè due volte 7, e resta niente: onde la Domenicale Gregoriana è la g, settima nell' Alfabeto; la quale in tutto l' anno si adopra sola; perchè l'anno Gregoriano 1900 è commune, e per conseguenza hà una Lettera sola Domenicale.

MEMBRO IV.

Si risolvono alcuni quesiti, che appartengono all' anno Giuliano.

PRimo si ricerca; se nell' anno Giuliano corrono ogni giorno le medesime Ferie, che corrono nell' anno Gregoriano, sì che quel giorno, ch'è Domenica dell' anno Gregoriano sia anche Domenica nel Giuliano? La raggione di dubbitare si è, perchè la Lettera Domenicale, con la quale si reggono le Ferie della Settimana, per lo più delle volte è diversa nell' anno Giuliano da quella del Gregoriano: perciochè essendo stati tolti dall' anno 1582 giorni 10, s' interruppe l' ordine delle Lettere, e le Lettere Domenicali comiaciarono a discordare; poichè l' anno 1583 la Lettera Giuliana fu f, e la Gregoriana fu b: la qual discordia di Lettere durerà fino all' anno di Cristo 2100: dapoi dopo l' anno 2200 le Lettere correranno d'accordo

fino

fino all' anno 2199; ma l' anno 2200 correrà la nuova discordia, che durerà fino all' anno 3000 ; continuando perpetuamente questa alternativa mentre dureranno le forme dell'anno Giuliano ; e Gregoriano. Dalche si deduce, che debbano nell' uno, e nell' altro anno anche discordare, e variare le Ferie.

Nientedimeno è certo, che nell' anno Giuliano corrono ogni giorno le stesse Ferie, che corrono nell' anno Gregoriano. Poichè benchè le Lettere Domenicali discordano ; le Domeniche però, e l' altre Ferie dell' uno, e dell' altro anno Giuliano, e Gregoriano vanno d' accordo ; poichè siccome varie sono le Lettere, così vario è anche il numero de giorni, che nell' uno, e nell' altro anno si contano. Così la Pasqua Gregoriana del corrente anno 1725, che certamente fu Domenica, si celebrò al primo giorno di Aprile, che corrisponde a 21 di Marzo dell' anno Giuliano : e nel Calendario a 21 di Marzo è affissa la Lettera c, ch' è la Domenicale dell' anno Giuliano, ed al primo di Aprile è affissa la Lettera g, ch' è la Domenicale dell' anno Gregoriano : dalche si deduce, che il medesimo giorno tanto nell' anno Giuliano, quanto nel Gregoriano è Domenica. Così anche oggi correndo l' anno 1725, in cui la Lettera Domenicale Giuliana è la c, e la Gregoriana è la g, il giorno di S. Tomaso Apostolo, in cui l' anno Giuliano conta 10 di Decembre, ed il Gregoriano 21 del medesimo mese ; nell' uno, e nell' altro anno cade in Venerdì : poichè la c Lettera Domenicale dell'anno Giuliano è affissa nel Calendario a 5 di Decembre, che dinota a' 5 essere la Domenica, ed a 10 Venerdì : e la g Domenicale del Gregoriano è affissa a' 16 del medesimo mese, che dimostra a' 16 essere la Domenica, ed a 21 Venerdì. Non discorda dunque nelle Ferie l' anno Giuliano del Gregoriano, benchè discordi nelle Lettere Domenicali.

Secondo si ricerca : come si conoscano gli anni Giuliani communi, ò Bissestili : e come si conosca il numero de' Bissesti corsi dalla Natività di Cristo fino a qualsivoglia anno dato dopo la Natività ? Si risponde, che gli anni Giuliani in questi due punti discordano da' Gregoriani; perciochè benchè ogni quarto anno Giuliano sia Bissestile, non però ogni quarto Gregoriano: perchè degli anni Giuliani ogni centesimo è Bissestile ; ma de' Gregoriani, quei centesimi anni, ne' quali per aggiustare gli Equinozi giusta la Correzione Gregoriana si tralascia l' intercalazio-

lazione,corrono Communi, e non Bissestili. Dalche si deduce,che in maggior numero sono gli anni Bissestili degli anni Giuliani, che de' Gregoriani dato qualsivoglia numero d' anni, che cada dopo l' anno 1700, che fu il primo anno centesimo, a cui fu tolta l' intercalazione.

Per sodisfare dunque al quesito si operi in questa forma. Gli anni di Cristo dati avanti, ò dopo la correzione Gregoriana si dividano per 4: e nel coziente si haveranno tanti Bissesti, quanti sono scorsi dalla Natività di Cristo fino all'anno dato: e se della divisione niente avanza, l'anno dato è Bissestile, ma se avanza qualche cosa, l'anno è commune, di modo che se avanza 1, l'anno è primo, se 2 è secondo, se 3 è terzo dopo il Bissestile.

Sia dato l'anno Giuliano 1439, in cui sotto Eugenio IV Sommo Pontefice fù fatta la concordia degli Armeni con la Chiesa Romana. Divido anni 1439 per 4: ritrovo nel conziente 159, e dalla divisione avanza 3: onde dico, che dalla Natività di Cristo fino all' anno 1439, sono scorsi 159 Bissesti, e l'anno è commune, e terzo dopo il Bissestile.

Sia anche dato l' anno Giuliano 1956. Divido anni 1956 per 4: ritrovo nel coziente 489, e dalla divisione niente avanza: onde dico, che dalla Natività di Cristo fino all' anno Giuliano 1956 sono scorsi 489 Bissesti, e l'anno è Bissestile.

Terzo si ricerca: in qual modo si possino havere i concorrenti dell'anno Giuliano? Rispondo, che possono haversi operando nella seguente maniera. Al numero de Bissesti scorsi dall' Epoca di Cristo fino all' anno dato si aggiunga il numero degli anni dati, e 5 di più: la somma, che risulta, si divida per 7; e ciò che avanza dalla divisione, è il numero de' concorrenti dell' anno Giuliano, che si ricercano. Se dalla divisione niente avanza, quell' anno non hà concorrenti.

Si desiderano i concorrenti dell'anno Giuliano 1323, in cui S. Tomaso d'Aquino fù da Giovanni XXII canonizato, e posto nel Catalogo de Santi. Il numero de' Bissesti scorsi dell'Epoca di Cristo fino all' anno 1323 sono 330, a quali aggiungo anni 1323, e 5 di più, e risulta la somma di 1658: la quale divisa per 7, lascia nel coziente 236, e dalla divisione avanzano 6; che sono i concorrenti dell' anno Giuliano 1323.

Anche senza la fatica della divisione possono con la Lettera Domenicale haversi i concorrenti dell' anno Giuliano in questo

modo.

modo. Il numero, che tiene nell'Alfabeto la Lettera Domenicale Giuliana del dato anno si sottri da 8: e ciò, che resta dalla sottrazione, darà i concorrenti dell'anno dato.

Sia dato l'anno Giuliano 1725, e si vogliano i concorrenti del medesimo. La Lettera Domenicale Giuliana dell'anno 1725 è la c, la quale tiene il terzo luogo tra le Lettere dell' Alfabeto: sottro dunque 3 da 8, e dalla sottrazione restano 5, che sono i concorrenti dell' anno Giuliano 1725. Ma si noti, che nell' anno Bissestile, il quale hà due Lettere Domenicali, si deve prendere la prima, e non la seconda. Che però se si vogliano i concorrenti dell' anno 1728, che è Bissestile, e le Lettere Domenicali Giuliane sono g f, si deve prendere la g settima nell' Alfabeto: onde, sottratti 7 da 8 resta uno per concorrente dell'anno 1728 Giuliano.

Quarto si ricerca: dato qualsivoglia giorno del Mese dell' anno Giuliano sapere qual feria sia. Rispondo, che il modo di sapere qual feria sia nel dato giorno di qualsivoglia Mese, è il seguente. Si habbia la Lettera Domenicale Giuliana dell'anno dato, e si noti qual numero tiene trà le Lettere dell' Alfabeto: si habbia anche il regolare del Mese, cioè la Lettera, che nel Calendario è affissa al primo giorno del Mese, e si noti qual numero tiene nell'Alfabeto: di poi al numero della Lettera regolare si aggiungano i giorni dati del Mese: dalla somma, che risulta da questa aggiunta, si sottri il numero della Lettera Domenicale, e se la sottrazione non si può fare, si aggiunga 7 alla detta somma, e poi si facci la sottrazione: e ciò, che resta dalla sottrazione, se non passa 7, darà il numero della feria ricercata; ma se passa 7, si getti via il 7 quante volte si può, e ciò, che avanza, è il numero della feria, che si ricerca: e se niente resta, ò niente avanza, la feria ricercata è Sabbato. Si avverta però, che nell' anno Bissestile, in cui corrono due Lettere Domenicali, per i giorni dal principio di Gennaro fino a'24 di Febraro si adopra la prima Lettera, e per i seguenti Mesi fino al giorno ultimo di Decembre si adopera la seconda.

Desidero sapere a' 16 di Maggio dell' anno Giuliano 1482, in cui da Sisto IV Pontefice fù posto nel numero de'Santi S. Bonaventura Cardinale, e Dottore della Chiesa, qual feria sia. La Lettera Domenicale dell' anno 1482 è la f sesta nell' Alfabeto: la Lettera regolare del Mese di Maggio è la B seconda nell'Af-

fabeto; posto ciò; al numero 2 della Lettera regolare aggiungo i giorni dati 16 di Maggio, e la somma è 18: dalla quale sottro 6, ch'è il numero della Lettera Domenicale, e dalla sottrazione resta 12: dal qual numero getto via 7, ed avanza 5: onde dico, che a' 16 di Maggio dell' anno 1482 è feria quinta.

Si Desidera sapere a' 26 di Gennaro dell'anno Giuliano Bissestile 1728 qual feria sia. Le Lettere Domenicali Giuliane sono g f, prendo la prima g settima nell' Alfabeto: la Lettera regolare di Gennaro è la A prima nell' Alfabeto: alla Lettera regolare 1 aggiungo i giorni dati 26 di Gennaro, e si fà la somma di 27: dalla quale sottro 7, ch' è il numero della Lettera Domenicale; è dalla sottrazione resta 20: dal qual numero getto via 14, cioè due volte 7, ed avanza 6: onde il giorno de' 26 di Gennaro dell' anno 1728 alla forma Giuliana è feria sesta.

Senza la guida della Lettera Domenicale si può anche havere la feria ricercata nella maniera, che siegue. Si habbia il numero de' Bissesti giusta la forma dell' anno Giuliano scorsi dalla Natività di Cristo fino all'anno dato: e si metta da parte: il numero degli anni dati, uno meno, si moltiplichi per 365. al prodotto dalla moltiplicazione si aggiungano i Bissesti scorsi, che furono posti a parte: dalla somma si sottri 1: al numero, che resta da questa sottrazione, si aggiungano i giorni scorsi dal principio di Gennaro fino al giorno dato: l' aggregato, ò somma si divida per 7: è ciò, che avanza dalla divisione, darà il numero della feria ricercata.

Si ricerca qual feria sia il giorno de' 12 di Aprile dell'anno Giuliano 1726. I Bissesti Giuliani scorsi fino all' anno dato 1726 sono 431, i quali metto da parte: dipoi moltiplico anni 1725, cioè uno meno degli anni dati, per 365, e produco 629625: a' quali aggiungo 431, che sono i Bissesti scorsi posti da parte, e risulta la somma 630056: dalla quale sottro 1, e restano 630055: a' quali aggiungo 102, che sono i giorni scorsi dal principio di Gennaro fino a' 12 di Aprile, e si fà la somma 630157, che sono tutti i giorni scorsi dal primo giorno di Gennaro dopo la Natività di Cristo fino a' 12 di Aprile dell' anno dato 1726. divido questa somma di giorni per 7, e ritrovo nel coziente 90022, che sono tante Settimane intiere, e dalla divisione avanzano 3: onde dico, che feria terza, ò Martedì è il giorno de' 12 di Aprile dell'anno 1726.

Chi

Chi poi desidera particolarmente conoscere la feria del primo giorno di qualsivoglia Mese dell' anno Giuliano operi in questo modo. Unisca i concorrenti Giuliani dell'anno dato a' regolari del dato Mese, che si dicono regolari del Sole: la somma, se non passa 7, darà il numero della feria conveniente al primo giorno del Mese: ma se passa 7; dalla somma si sottrino 7; e ciò, che resta dalla sottrazione darà la feria ricercata del primo giorno del dato Mese: e se dalla sottrazione niente resta, la feria del primo giorno del Mese è Sabbato. E si avverta, che se l'anno non hà concorrenti, la feria del primo giorno del Mese si ritrova col solo numero de' regolari.

Si desidera sapere qual feria sia il primo giorno del Mese di Maggio dell' anno Giuliano, 1726. I concorrenti Giuliani dell' anno 1726 sono 6: i regolari di Maggio sono 2: uniti fanno la somma di 8: dalla quale sottro 7, e dalla sottrazione resta 1: dunque nell' anno Giuliano il primo giorno di Maggio è feria prima, cioè Domenica. Il primo giorno però di Maggio dell' anno Gregoriano 1726 è feria quarta, cioè Mercordì; perchè i concorrenti Gregoriani dell'anno 1726 sono 2, i quali uniti a 2 regolari di Maggio, fanno 4, che significano feria quarta.

MEMBRO V.

Dell' Epatte.

L' Epatte dell'anno Giuliano corrono di anno in anno diversamente dall' anno Gregoriano: poichè essendo stati tolti 10 giorni all' anno 1582 per caggione della Gregoriana correzione, si tolse anche 10 giorni all'Epatta, che correva prima della detta Correzione: onde l' Epatta VI che correva in quell' anno, si mutò in XXVI; e nel seguente anno 1583 l' Epatta Giuliana fù XVII, e la Gregoriana VII: e così l'Epatte Giuliane, che seguirono il suo corso con l'ordine di prima, cominciarono a discordare dalle Gregoriane in 10 giorni. anzi dall' anno 1700 in poi discorderanno in maggior numero di giorni; poichè nel detto anno 1700, in cui l' Aureo numero sarà 10, l' Epatta Gregoriana sarà IX, e la Giuliana XX, e discorderà l' una dall' altra in 11 giorni: onde col progresso de' secoli crescerà la discordanza tra l' Epatte Giuliane, è Gregoriane.

Epatte dalla Natività di Cristo fino all' anno della Correzzione Gregoriana.

Aurei numeri. corrèti.	Epatte dall'anno 1 al 320 esclusò	dal 320 all' 800 esclusò	dall'800 al 1100 esclusò	dal 1100 al 1400 esclusò	dal 1400 al 1582 inclusò.
1	VII	VIII	IX	X	XI
2	XVIII	XIX	XX	XXI	XXII
3	XXIX	*	I	II	III
4	X	XI	XII	XIII	XIV
5	XXI	XXII	XXIII	XXIV	XXV
6	II	III	IV	V	VI
7	XIII	XIV	XV	XVI	XVII
8	XXIV	XXV	XXVI	XXVII	XXVIII
9	V	VI	VII	VIII	IX
10	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX
11	XXVII	XXVIII	XXIX	*	I
12	VIII	IX	X	XI	XII
13	XIX	XX	XXI	XXII	XXXIII
14	*	I	II	III	IV
15	XI	XII	XIII	XIV	XV
16	XXII	XXIII	XXIV	XXV	XXVI
17	III	IV	V	VI	VII
18	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII
19	25	XXVI	XXVII	XXVIII	XXIX

Dalla Natività di Cristo fino alla correzione Gregoriana l' Epatte Giuliane corrisposero a' 19 Aurei Numeri nella forma, che si vede nella Tavola precedente, in cui nella prima colonna sono gli Aurei Numeri, e nelle seguenti colonne l'Epatte, che diverse secondo diversi tempi agli Aurei Numeri corrisposero. Chi dunque, dato qualsivoglia anno dopo la Natività di Cristo fino

fino all' anno 1582 desidera sapere qual sia stata l'Epatta del dato anno, prenda nella prima colonna della Tavola il corrente Numero Aureo; e nella destra sotto la colonna conveniente al tempo dell'anno dato ritroverà l'Epatta corrispondente, che si ricerca.

Si voglia l' Epatta dell' anno di Cristo 64, in cui Nerone fece attaccare il fuoco a Roma per esprimere, e rappresentare l'incendio di Troja ardente. L'Aureo Numero dell'anno 64 dell' Epoca Cristiana è 8: si ritrovi dunque nella prima colonna l'Aureo Numero 8, e procedendo verso la destra ritroverà sotto la seconda colonna corrispondere l' Epatta XXIV, che conviene all'anno dato 64 dopo la Natività di Cristo. E chi vuole l'Epatta dell' anno 1266, in cui l' Aureo Numero è 13, ritroverà nella quinta colonna l' Epatta XXII corrispondente all' Aureo Numero 13.

Ma se si desidera l'Epatta Giuliana degli anni, che corronò dalla correzione Gregoriana fino a qualsivoglia anno seguente, si operi in questa forma. L' Aureo Numero dell' anno dato si moltiplichi per 11: il prodotto della moltiplicazione si divida per 30: e ciò, ch'avanza dalla divisione, è l' Epatta dell' anno dato, che si desidera: se dalla divisione niente avanza, l' Epatta è *.

Sia dato l' anno 1493, in cui d' Alessandro VI Pontefice furono concesse al Re di Spagna Ferdinando, ed alla Moglie Elisabetta l' Isole del Mondo nuovo. L' Aureo del dato anno è 12; che moltiplicato per 11 produce il numero 132: il quale diviso per 30 lascia nel coziente 4, e dalla divisione avanza 12: onde XII è l' Epatta Giuliana dell' anno 1493.

Sia anche dato l'anno 1726. L' Aureo Numero è 17: il quale moltiplicato per 11 produce il numero 187; che diviso per 30 lascia nel coziente 6; e dalla divisione avanza 7; onde VII è l'. Epatta Giuliana dell' anno 1726.

Ma questa forma di ritrovare l' Epatte Giuliane vale solamente dall'anno 1400 fino all'anno 1800, e non per tutti gli anni venturi; poichè dall'anno 1800 fino al 2100 all' Epatta in questo modo ritrovata si deve aggiungere un giorno; dal 2100 fino al 2400 due giorni; dal 2400 fino al 2700 tre giorni; dal 2700, fino al 3000 quattro giorni; e così accrescere l' Epatte in ogni 300 anni d' un giorno per l' Equazione della Luna, quando l' Equazione è ordinaria, ò vero dopo 400 anni quando l'Equazione della Luna e straordinaria giusta la Dottrina, c' habbiamo dato nella Prima Parte.

Si

Lettere d'Equazione Giuliane	
Anni	*Lettere*
1	N
320	P
800	a
1100	b
1400	c
1800	d
2100	e
2400	f
2700	g
3000	h
3300	i
3600	k
3900	l
4300	m
4600	n
4900	p
5200	q
5500	r
5800	s
6100	t
6400	u
6800	A
7100	B
7400	C
7700	D
8000	E
8300	F
8600	G
8900	H
9300	M

Si voglia l' Epatta Giuliana dell' anno 2440. L'Aureo Numero è 9: il quale moltiplicato per 11 si produce 99; che diviso per 30 lascia nel coziente 3, e avanza 9, che sarebbe l' Epatta Giuliana dell' anno 2440: ma si devono aggiungere 3 giorni per l' Equazione della Luna, e perciò l' Epatta dell' anno Giuliano 2440 non è già IX, ma XII.

Per havere dunque l' Epatta Giuliana a qualsivoglia anno dato è meglio servirsi della Tavola espansa dell' Epatte, la quale si ritrova, e spiega nel Membro IX. Art. 2. della Prima Parte. Ma perchè vi è bisogno della Lettera d' Equazione Giuliana, la quale è differente dalla Gregoriana; perciò premetteremo una Tavola, che si stende dall' anno della Natività del Signore fino all' anno 9300, ed abbraccia tutte le 30 Lettere d' Equazione, co' tempi, ò Secoli, a' quali convengono. La N prima Lettera della Tavola d' Equazione comincia dall' anno della Nascita di Cristo, e dura fino all' anno 320 escluso: la P comincia dall'anno 800, e dura fino all'anno 1100 escluso; e così dall' altre.

Havuta la Lettera d' Equazione Giuliana, è facile nella Tavola Espansa ritrovare l' Epatta dell' anno Giuliano in questo modo. Si habbia l' Aureo Numero, e la Lettera d' Equazione dell' anno dato: dipoi nella Tavola Espansa si ritrovi nella parte superiore l' Aureo numero, e nel lato sinistro la lettera d' Equazione; poichè nell' angolo commune si ritroverà l' Epatta Giuliana, che si desidera.

Sia dato l'anno di Cristo 243. L'Aureo Numero è 16, e la Lettera d' Equazione Giuliana N. Prendo nel vertice della

Tavola dell' Epatte Giuliane.	
c	XI
p	XXII
F	III
f	XIV
s	XXV
m	VI
i	XVII
A	XXVIII
a	IX
m	XX
D	I
d	XII
q	XXIII
G	IV
g	XV
t	XXVI
N	VII
k	XVIII
B	XXIX
b	X
n	XXI
E	II
e	XIII
r	XXIV
H	V
h	XVI
u	XXVII
P	VIII
l	XIX
C	*

della Tavola Espansa l'Aureo Numero 16, e nel sinistro lato la lettera N; e ritrovo nel commune angolo l'Epatta Giuliana XXII. Dissi, che la lettera d' Equazione dell'anno 243 è la N, poichè questa lettera d' Equazione corre per tutti gli anni, che sono cōpresi tra gli anni dalla Nascita di Cristo sino all' anno 320.

Sia anche dato l'anno 1945. L' Aureo Numero è 8, e la lettera d' Equazione Giuliana d. Prendo nel vertice della Tavola Espansa dell' Epatte l' Aureo Numero 8, e nel lato sinistro la lettera d: e ritrovo nell' angolo commune XXIX; ch' è l'Epatta Giuliana dell' anno dato 1945.

Facile è anche la maniera di ritrovare l' Epatte Giuliane con la seguente Tabella accommodata a' tempi nostri, nella quale a lato sinistro sono le 30 lettere d' Equazione, e nel destro lato le 30 Epatte. Chi dunque desidera ritrovare con la presente Tavola l' Epatta Giuliana di qualsivoglia anno, osservi nella detta Tavola la lettera d' Equazione all' anno dato conveniente: dipoi habbia l' Aureo Numero del medesimo anno dato; e cominci a contare l' Aureo numero dalla stessa lettera d' Equazione a venire a basso; poichè a lato destro di quella lettera, in cui termina l' Aureo Numero, si ritrova l' Epatta del dato anno, che si ricerca.

Sia dato l' anno 1428; e si vogli l'Epatta Giuliana del detto anno. L' Aureo Numero è 8, e la lettera d' Equazione c. Osservo nel sinistro lato della Tavola la lettera d' Equazione c, dalla quale comincio a numerare l'Aureo Numero, ch' è 4, ed il numero finisce nella f, a lato destro della quale si ritrova l' Epatta Giuliana XIV dell' anno dato 1428.

Sia anche dato l' anno 1840. L' Aureo Numero è 10, e la let-

lettera d' Equazione Giuliana g. Osservo nel sinistro lato della Tavola la lettera d' Equazione g; dalla quale comincio a numerare l' Aureo Numero 10, ed il numero finisce nella lettera r; a lato destro della quale si ritrova l' Epatta XXIV, ch' è l' Epatta Giuliana dell' anno dato 2840.

Si può anche havere l' Epatta Giuliana in questa maniera. All' Aureo Numero dell' anno dato si aggiunga 1: l' aggregato si divida per 3: e se dalla divisione avanza 1, dall' aggregato si sottri 1; se avanza 2, si aggiunga 9; se niente avanza si aggiunga 19, e se la somma passa 30, si gettino via 30, e si tenga il resto: poichè in tutti i tre casi ciò, che resta dalla sottrazione, ò che risulta dall' aggiunta, sarà l' Epatta dell' anno dato, che si ricerca.

Desidero l' Epatta Giuliana dell' anno 1727. L' Aureo Numero è 18; al quale aggiungo 1, ed aggrego il numero 19; divido 19 per 3, e dalla divisione avanza 1: sottro dunque 1 da 19, e dalla sottrazione resta 18: onde, XVIII è l' Epatta Giuliana dell' anno 1727.

Ricerco l' Epatta Giuliana dell' anno 1725. L' Aureo Numero è 16; al quale aggiungo 1, ed hò la somma di 17: divido 17 per 3, e dalla divisione avanza 2: aggiungo dunque 9 a 17, e si fa la somma di 26: onde XXVI è l' Epatta Giuliana dell' anno 1725.

Voglio l' Epatta Giuliana dell' anno 1726. L' Aureo Numero è 17, al quale aggiungo 1, ed aggrego il numero 18: divido 18 per 3, e dalla divisione niente resta: aggiungo dunque 19 a 18, e risulta la somma di 37; dalla quale getto via 30, e tengo 7: onde VII è l' Epatta Giuliana dell' anno 1726.

Qui si avverta, che quando l' Aureo Numero con l' aggiunta non arriva a 3, allora non si divide per 3, perchè non si può, ma si considera anche come avanzo dalla divisione. Per esempio se si vuole l' Epatta Giuliana dell' anno 1729; l' Aureo Numero è 1, al quale aggiungo 1, ed aggrego il numero 2, e perchè 2 non si può dividere per 3, considero il numero 2 come avanzo dalla divisione: e perciò al 2 aggiungo 9, e faccio la somma di 11: onde XI è l' Epatta Giuliana dell' anno 1729.

Un' altra maniera si può adoprare per ritrovare l' Epatta Giuliana, ch' è la seguente. All' Aureo Numero dell' anno dato si aggiunga 1: dipoi si osservi quanta sia l' età della Luna a

22 di Marzo secondo il sito dell' Aureo Numero nel Calendario Giuliano: e quanta sarà l' età della Luna, tanta sarà l' Epatta Giuliana dell' anno dato.

Sia dato l' annno 1727, e si vogli l'Epatta Giuliana del detto anno. L' Aureo Numero è 18, al quale aggiungo 1, e si fà la somma di 19: osservo, che l'Aureo Numero 19 dà il Novilunio nel Calendario Giuliano a' 5 di Marzo; onde la Luna a' 22 di Marzo hà 18 giorni d' Età: e perciò l' Epatta Giuliana dell' anno dato 1727 è XVIII.

Questi due modi esibiscono fedelmente l'Epatte Giuliane dall' anno 1400 fino all' anno 1800; ma negli anni prima dell' anno 1400 in ogni 300 anni a dietro dall' Epatte in questi modi ritrovate è bisogno sottrarne un giorno; e negli anni dopo l' anno 1800 in ogni 300 anni, se si fà l'equazione ordinaria della Luna, ò in 400 anni, se si fà l' equazione straordinaria, è bisogno aggiungere un giorno: onde si deve adoprare la Tavola per aggiustare l' Epatte, che si ritrova nel Membro IX. Art.4 della Prima Parte.

Vi è un' altra forma di ritrovare l' Epatta Giuliana, che non ha bisogno d' Equazione, per mezo dell'Epatta Gregoriana. Perciochè havuta l'Epatta Gregoriana, se a quella si aggiungono i giorni detratti, la somma, che risulta, se non passa 30, è l' Epatta Giuliana: ma se passa 30, si sottrino 30 dalla somma, e ciò, che resta dalla sottrazione è l'Epatta Giuliana, che si ricerca.

Se dunque si voglia l' Epatta Giuliana dell' anno 1725; all' Epatta Gregoriana XV si aggiungano 11 giorni detratti, e la sõma XXVI è l'Epatta Giuliana dell' anno 1725. E se si voglia l' Epatta Giuliana dell'anno 1726; all'Epatta Gregoriana XXVI si aggiungano 11 giorni detratti, e risulta la somma di 37, dalla quale sottratti 30 giorni, restano giorni VII, ch'è l' Epatta Giuliana dell' anno 1726.

MEMBRO VI.

Ritrovare nell' Anno Giuliano i Noviluni, i Pleniluni, i Quarti, e l' Età della Luna a giorni intieri: dove si rifiuta una opinione, che concerne la notizia de' Mesi, a' quali le Lune si attribuiscono.

LA maniera di ritrovare nell' anno Giuliano i Noviluni, i Ple-

Plenluni, i Quarti, è l'Età della Luna a giorni intieri senza dipendenza dal Calendario è la medesima, che quella dell' anno Gregoriano: benchè per caggione de' giorni detratti cadano in diversi giorni de' Mesi. Onde chi desidera havere a giorni intieri i Noviluni, i Pleniluni, i Quarti, e l' Età della Luna fuori dal Calendario si serva de' precetti, che furono dati per l' anno Gregoriano nel Membro XX. Art. 2. della Prima Parte: poichè tanto nell' anno Gregoriano, quanto nel Giuliano si ricercano con l' Epatte nella medesima forma: con questa differenza però, che quei dell'anno Gregoriano si devono ricercare con l'Epatta Gregoriana, e quei dell' anno Giuliano con l' Epatta Giuliana ben corretta, ed aggiustata secondo la maniera nel Membro precedente insegnata.

Ma se si desidera ritrovare il Novilunio di qualsivoglia Mese nel Calendario Giuliano; si habbia l' Aureo Numero dell'anno dato: il quale si cerchi a lato del giorno del dato Mese nel Calendario; poichè quel giorno, a cui sarà affisso il detto numero Aureo, è il giorno, in cui giusta la disposizione dell'anno Giuliano si fa il Novilunio.

Sia dato l' anno 1569, in cui per la Bolla di Pio V furono discacciati gli Ebrei dal Dominio della Chiesa Romana, fuorchè dalla Città di Roma, e d' Ancona; e si voglia il Novilunio, che si fece nel Mese di Marzo. Nel Calendario Giuliano l' Aureo Numero 12 dell' anno 1569 è affisso a' 22 di Marzo: dunque a'22 di Marzo fù fatto il Novilunio ricercato.

Havuto il Novilunio, se al giorno del Novilunio si aggiungono 7 giorni, si hà il primo Quarto: se al medesimo Novilunio si aggiungono 14 giorni, si hà il Plenilunio: e se allo stesso Novilunio si aggiungono giorni 21, si hà l' ultimo Quarto. Quindi nel precedente esempio il primo Quarto cade ne' 29 di Marzo: il Plenilunio ne' 5 di Aprile: e l'ultimo Quarto ne' 12 del medesimo Aprile

Si deve però avvertire, che i Noviluni ritrovati in questa maniera col Calendario Giuliano ne' nostri tempi esorbitano quasi per 6 giorni da' veri; e perciò è bisogno retrocedere per 6 giorni; e 6 giorni è bisogno aggiungere all'Età della Luna. Onde per il sudetto Novilunio, che si fece a' 22 di Marzo dell'anno 1569 si deve retrocedere fino a' 16 di Marzo: però il primo Quarto cade ne' 23 di Marzo: il Plenilunio ne' 30 di Marzo: e l' ultimo Quarto ne' 6 di Aprile.

Se

Se poi si voglia sapere quanti giorni d'Età habbia havuto la Luna a' 4 di Aprile dell'anno 1569; si può far conto,che essendo stato celebrato il Novilunio a'22 di Marzo deve havere 14 giorni d'Età: ma perchè il Novilunio si trahe in dietro 6 giorni a' 16 di Marzo, si devono aggiungere 6 giorni a' giorni della Luna,la quale si deve far conto,c'habbia 20 giorni d'Età.

Questa esorbitanza de' Noviluni nasce dalla dispositione degli Aurei Numeri per i luoghi Calendario Giuliano, i quali benchè ne' tẽpi del Concilio Niceno dimostrassero i Noviluni giustamente, e quasi come si fanno nel Cielo;però col progresso del tẽpo, perchè non sono stati affissi ad altri luoghi, ò giorni de' Mesi, i Noviluni del Calẽdario sono scorsi quasi sei giorni verso il fine de' Mesi: onde per aggiustarli più che si può è bisogno ritrarre i Noviluni, che si ritrovano col Calendario Giuliano, circa sei giorni verso il principio. Nasce dunque il disordine, perchè il Calendario, il quale fù già ordinato, illustrato, e ristorato da Eusebio Cesariense, da Teofilo Alessandrino, e da Dionisio Abbate Romano, non è stato mai corretto, e sempre si è adoprato da' Computisti fino al presente quale fu nel principio, come attestano Francesco Maurolico, e Cristoforo Clavio; quando dopo il Concilio Niceno gli Aurei Numeri molte volte in diversi tempi dovevano mutar luogo nel Calendario.

Dopò haver dato la maniera di ritrovare a giorni intieri i Noviluni, i Pleniluni, i Quarti, e l' Età della Luna nel Calendario Giuliano; occorre quì rifiutare un' opinione,che concerne la notizia de' Mesi, a' quali le Lune si attribuiscono, ed hà occupato l' animo di alcuni, che non sapendo in questa materia più, che tanto, nè havendo molta prattica di ciò, che scrivono i Computisti vogliono, che ogni Luna si deve attribuire a quel Mese, a cui appartiene quel segno del Zodiaco, in cui si fa il Plenilunio: come per esempio se un Plenilunio si fa essendo il Sole nel Toro, il qual segno appartiene al Mese di Aprile, quella Luna, ò Lunazione si deve dire Luna, ò Lunazione di Aprile. E soggiungono, che la sola Luna di Marzo è quella, in cui si può celebrare la Pasqua di Resurezione: la qual cosa asseriscono con tanta loro certezza,che stimano commettere un grave errore chi crede, ò insegna il contrario.

Questa opinione cominciò a spargersi per la Città; ed arrivò alle mie orecchie mentre si stava imprimendo l'Artico-

lo ſetto del Membro XX della Prima Parte, dove ſi propone: *Di qual Meſe ſia ciaſcuna Luna*; nel qual luogo doveva io confutarla: ma per non ritardare l' impreſſione di quel foglio, che già era ſotto il Torchio, determinai trasferire in queſto luogo le raggioni, che dimoſtrano l' inſoſſiſtenza della medeſima. Per confutare dunque la detta opinione è biſogno dimoſtrare due punti: il primo è, che la denominazione delle Lune, che ſi attribuiſcono a' Meſi dell' Anno, non ſi prende dal Plenilunio, ma dal fine della Lunazione: il ſecondo è, che può ben celebrarſi la Paſqua in altra Luna, che nella Lunazione di Marzo.

Quanto al primo punto: ò la Lunazione ſi ſupputa a giorni, hore, e minuti ſecondo l' uſo Aſtronomico; ò a giorni intieri ſecondo l'uſo Civile: ſe ſi ſupputa ſecondo l' uſo Aſtronomico, non hà luogo la diſtribuzione delle Lune per i Meſi dell' anno Solare: perchè queſta diſtribuzione, come in altro luogo ſi diſſe, è ſtata introdotta per conoſcere qual Luna ſia compoſta di giorni 30, e quale di 29, e le Lunazioni ſupputate all' uſo Aſtronomico ſono tutte eguali; perchè tutte ſono compoſte di gior. 29. hor. 12. min. 44. ſec. 3. come communemente vogliono i Computiſti; onde in queſto ſenſo nè dal Novilunio, nè dal Plenilunio, nè dal fine ſi prende la diſtribuzione delle Lune per i meſi dell' anno, non eſſendo in uſo appreſſo gli Aſtronomi: ſe ſi computa ſecondo l' uſo Civile, il Plenilunio non è regola per conoſcere di qual Meſe ſia la Lunazione; poichè non può dimoſtrare quale delle Lune dell' anno abbraccia 30 giorni, e quale 29; mentre il Plenilunio ſempre ſi ferma nel quinto-decimo giorno: può però dimoſtrarlo il fine della Lunazione, il quale hora ſi ſtende al trigeſimo giorno, ed hora al vigeſimo nono.

Da queſto diſcorſo, ſe ſi conſidera bene, ſi deduce, che quelli, i quali nel ſupputare le Lunazioni ſi ſervono del calcolo Aſtronomico, non devono intrigarſi nell' aſſegnare a queſto, ed a quel Meſe le Lune; perchè queſto è officio de' Computiſti, che computano le Lunazioni con gli Aurei Numeri nel Calendario Giuliano, ò con l' Epatte nel Gregoriano a giorni intieri ſecondo l' uſo Civile: onde gli Aſtrologi, che compongono gli Almanacchi, ò non devono aſſegnare le Lune a' Meſi Solari, e nel ſupputare le Lunazioni ſi devono ſervire del Calendario, e dell' Epatte all' uſo de' Computiſti.

Ma

Ma benchè si servano dell' Epatte, e del Calendario, niente-dimeno non possono nell' assegnare le Lune a' Mesi dell'Anno regolarsi col Plenilunio : perchè dovendo l'anno Solare superare il Lunare, siegue, che l' ultima Lunazione deve finire prima, che finisca Decembre, acciochè dall' anno Solare precedente avanzi qualche numero di giorni per l' Epatta del seguente : la qual cosa non si verifica, supposta l' opinione, che qui si stà confutando : poichè se si considera l' anno 1725, la Luna di Decembre, ch' è l' ultima del detto anno, computata nel Calendario Gregoriano, giusta l' opinione predetta, hà il suo Plenilunio ne' 19 di Gennaro dell' anno 1726; nel qual giorno il Sole si ritrova nel Capricorno, ch' è segno appartenente a Decembre, e termina ne' 3 di Febraro. Dicano hora quei, che regolano le Lunazioni de' Mesi col Plenilunio, da qual principio nasce l' Epatta XXVI, che conviene all' anno 1726, se non solamente sopra l' anno Lunare non avanzano giorni dell' anno Solare precedente, ma più presto sopra l' anno Solare avanzano giorni 34, che all' anno Lunare appartengono? Certamente è bisogno, che si confondano, e non sappiano che rispondere.

Conchiude anche, e persuade con eguale efficacia la raggione, che siegue. L' anno Embolismico abbraccia 13 Lunazioni; ed essendo i Mesi dell' Anno Solare solamente 12, è bisogno, che uno de' 12 Mesi riceva due Lune : non sempre però, quando l'anno è Embolismico, si celebrano sotto il medesimo segno due Pleniluni : per esempio l'anno 1908, in cui l' Epatta è XXVII, è Embolismico, e giusta la disposizione della Correzione Gregoriana le due Lune si attribuiscono a Maggio, una delle quali hà il Novilunio a 3 di Aprile, il Plenilunio a 17, ed il fine al 1 di Maggio; e l' altra hà il Novilunio a 2 di Maggio, il Plenilunio a 16, ed il fine a 31 di Maggio. Hora considero, che il primo Plenilunio si celebra essendo il Sole in Ariete, ed il secondo essendo il Sole nel Toro : onde la prima Lunazione, se l' opinione fusse vera, dovrebbe attribuirsi a Marzo, a cui appartiene il segno d'Ariete, e la seconda ad Aprile, a cui appartiene il segno di Toro, e niuna delle due Lune predette si dovrebbe a Maggio: la qual cosa ripugna con evidenza alla disposizione della Correzione Gregoriana.

Passiamo al secondo punto, e dimostriamo, che non hà

quest'

quest' obligo la Chiesa Romana di celebrare la Pasqua nella Luna di Marzo. Correndo gli anni 1905, 1924, 1943, ed altri del medesimo Secolo, l'Epatta è XXIV, la quale nel Calendario Gregoriano dà il Novilunio a 7 di Marzo, il quale non è Pasquale, perchè non è compreso tra' termini assegnati dal Concilio Niceno 8 di Marzo, e 5 di Aprile; onde la Pasqua non si può celebrare in questa Lunazione: e pure questa secondo l'opinione, che qui si stà rifiutando, deve esser Luna di Marzo; perchè il Plenilunio cade ne' 21 di Marzo, quando il Sole è nel segno d'Ariete: non è dunque vero, che la Pasqua si deve celebrare nella Luna di Marzo.

Nè ci deve conturbare Bartolomeo Gavanto, il quale *Thes. Sacr. Rit. seu Com. in Rubr. Brev. Rom. sec. 2. cap. 4.* scrive, che il primo Mese, in cui si deve celebrare la Pasqua, sia la Luna di Marzo: poichè Egli fonda l'opinione in quel breve trattato *De Anno, & ejus partibus*, che si legge nel principio del Breviario; dove nel Titolo *De Festis Mobilibus* solamente si dice, che il primo Mese è quello, la cui quarta-decima Luna cade nel giorno dell'Equinozio di Primavera a' 21 di Marzo; ò delle quarte-decime, che sieguono, è la più vicina a' 21 di Marzo: ed è lo stesso, che dire, il cui Novilunio cade tra gli 8 di Marzo, e 5 di Aprile, come ivi si spiega: nè si fà in quel luogo alcuna menzione della Luna di Marzo.

MEMBRO VII.

Ritrovare nell' anno Giuliano i Noviluni, i Pleniluni, e Quarti di Luna con l'Appendice dell' hore, e delle minuzie giusta il moto medio.

NEl Membro XX. Art. 3. della Prima Parte si diede la maniera di ritrovare i Noviluni, è Pleniluni giusta il moto medio con l'Appendice dell'hore, e delle minuzie, e con le Tavole accommodate a' Noviluni, e Pleniluni dell'anno Gregoriano: hora si deve dare il modo di ritrovarli con le Tavole accōmodate a Noviluni, e Pleniluni del Giuliano. Le Tavole dell'anno Giuliano sono le stesse, che del Gregoriano, eccettuata quelli degli anni colletti: poichè nella Gregoriana sono stati tolti dall' Epatte degli anni colletti i giorni detratti, che nella Giuliana sono restituiti, ed aggiūti: onde nel cōputo de' Noviluni dell' anno Giuliano ci possiamo servire delle medesime Epatte degli anni Espansi, de' Mesi così Cōmuni, come Bissestili, e delle Rivoluzioni

Tavola dell'Epatte, con la radice media.

Anni coll. per 100	Rad. di Christo G.	H.	M.	S.
	16	23	4	20
	Epatte G.	H.	M.	S.
100	12	14	50	50
200	8	6	37	20
300	3	22	23	50
400	29	2	54	22
500	24	18	40	52
600	20	10	27	22
700	16	2	13	49
800	11	18	0	2
900	7	9	46	52
1000	3	1	36	22
1100	28	6	3	54
1200	22	21	50	24
1300	19	13	36	54
1400	15	5	23	24
1500	10	21	9	54
1600	6	12	56	30
1700	2	5	10	59
1800	27	9	13	26
1900	23	0	59	56
2000	18	16	46	26
2100	14	8	32	57
2200	10	0	19	27
2300	5	16	5	57
2400	1	7	52	26
2500	26	12	22	59
2600	22	4	9	29
2700	17	19	55	59
2800	12	11	42	29

Anni coll. per 100	Epatte G.	H.	M.	S.
2900	9	3	23	59
3000	4	19	15	28
3100	0	11	1	58
3200	25	15	32	31
3300	21	7	19	1
3400	16	23	5	31
3500	12	14	52	1
3600	8	5	38	31
3700	3	22	25	0
3800	20	2	55	33
3900	24	18	42	3
4000	20	10	28	33
4100	16	2	15	3
4200	11	18	1	33
4300	7	9	49	2
4400	3	1	34	32
4500	28	6	5	5
4600	23	21	51	35
4700	19	13	28	4
4800	15	5	24	35
4900	10	21	11	4
5000	6	12	58	34
5100	2	4	45	4
5200	27	9	15	39
5300	23	1	2	9
5400	18	16	48	39
5500	14	8	35	8
5600	10	0	21	38
5700	5	16	8	8
5800	1	7	54	38
5900	26	12	26	11
6000	22	4	12	41

zioni de' Noviluni, che ci ferviamo per i Noviluni Gregoriani, e folamente variare la Tavola degli anni colletti,la quale fi pone quì ftefa di 100 in 100 anni dal primo centefimo dopo la Natività di Crifto fino agli anni 6000 con l' aggiunta della radice di Crifto media di giorni 16. hor. 23. min. 4 fec. 20.

La maniera di adoperare le Tavole per i Noviluni dell' anno Giuliano è la medefima,che quella,la quale fi adopera per i Noviluni Gregoriani:onde non è bifogno quì di replicare i precetti, che fi poffono leggere nel luogo citato della Prima Parte. Niente dimeno fi dirà quì, che chi defidera i Noviluni dell'anno Giuliano accommodati al moto medio de'Luminari, potrà prendere da quefta Tavola degli anni colletti l'Epatte corrifpondenti all'anno centefimo dato,e dalla Tavola degli anni Efpanfi,e de' Mefi ò Communi,ò Biffeftili , l'Epatte degli anni Efpanfi , e de' Mefi nella forma , che fi prefcrive nel luogo fopra citato della Prima Parte, e fattane una fomma fottrarla da una, o due,ò tre Rivoluzioni giufta il bifogno;e ciò, chè refterà dalla fottrazione darà il giorno del Mefe, l' hore , i minuti , e fecondi dopo mezo giorno, ne' quali accade il Novilunio ricercato.

Sia dato l' anno Biffeftile 1228, in cui il Patriarca S. Francefco fu da Gregorio IX Canonizato , e pofto nel Catalogo de' Santi:e fi vogli il Novilunio che fi fece nel Mefe di Aprile. Dalla Tavola degli anni colletti pofta in quefto Membro VII della Seconda Parte con anni 1200 prendo l' Epatta di gior. 22. hor. 21. min. 50. fec. 24. Dalla Tavola degli anni Efpanfi pofta nel citato Membro XX. Art. 3. della Prima Parte prendo l'Epatta dell' anno 27. di gior. 27. hor. 7. min. 30. fec. 22. e dalla Tavola de'Mefi dell'anno Biffeftile prendo l'Epatta del Mefe di Marzo di gior. 2. hor. 9. min. 47. fec. 50; le quali aggregate fanno la fomma di gior. 52. hor 15. min. 8. fec. 36. la qual fomma fottratta da due rivoluzioni de' Noviluni , cioè da gior. 59. hor. 1. min. 28. fec. 6. reftano dalla fottrazione gior. 6. hor. 10. min. 19. fec. 30. Onde dico, che correndo l'anno 1228. il Novilunio fi fece hor. 10. min. 19. fec. 30. dopo mezo giorno de' 6 di Aprile.

Si voglia anche il Novilunio Giuliano del Mefe di Decembre dell' anno commune 1726. Dalla Tavola degli anni colletti pofta in quefta Seconda Parte con anni 1700 prendo l' Epatta di gior. 2. hor. 5. min. 10. fec. 59. Dalla Tavola degli anni Efpanfi pofta nella Prima Parte con anni 25 prendo l' Epatta di gior. 6.

hor. 1.

hor. 1. min 7. sec. 38. e dalla Tavola de' Mesi dell'anno commu ne prendo l' Epatta del Mese di Novembre di gior.9.hor.3.min 55. sec. 25; le quali aggregate fanno la somma di gior. 17. hor. 10. min. 14. sec. 2. la qual somma sottro da una rivoluzione de' Noviluni, cioè da gior. 29. hor. 12. min. 44. sec. 3: e dalla sottrazione restano gior. 12. hor. 2. min. 30. sec. 1. onde dico, che nel Mese di Decembre dell' anno 1726 il Novilunio secondo l' uso dell' anno Giuliano si fà a' 12. di Decembre hor. 2. min. 30. sec. 1. dopo il mezo giorno.

Havuto il Novilunio è facile ritrovare il tempo del Plenilunio,e de' quarti di Luna: perciochè se si aggiungono al giorno del Novilunio gior.7.hor.9. min.11.sec.1. la somma darà il tẽpo del primo Quarto:se al giorno del Novilunio si aggiungono gior. 14.hor.18. min.22. sec.2. la somma darà il tempo del Plenilunio: e se al giorno del Novilunio si aggiũgono gior.22.hor.3.min.13. sec.3.la somma darà il tempo dell'ultimo Quarto.Serva per esempio il Novilunio,che si fà a'12 di Decẽbre dell'anno 1726.hor.2. min. 30. sec. 1. dopo il mezo giorno. Se a gior. 12. hor. 2. min. 30. sec. 1. si aggiungono gior. 7. hor. 9. min. 11. sec. 1. risulta il tempo del primo Quarto gior. 19. hor. 11. min. 41. sec.2. se si aggiungono giorni 14. hor. 18. min. 22. sec. 2. risulta il tempo del Plenilunio gior. 26. hor. 20. min. 52. sec. 3. del Mese di Decembre: e se si aggiungono gior. 22. hor. 3. min. 13. sec. 3. risulta il tempo dell' ultimo Quarto a' giorni 3. hor. 5. min. 43. sec. 4. dopo mezo giorno del seguente Gennaro 1727.

Chi non approva la nostra Tavola degli anni colletti con la radice di Cristo media di giorni 16. hor.23.min.4.sec. 20.potrà servirsi della seguente Tavola, la quale è generale, e senza radice, e vi potrà aggiungere qualsivoglia altra radice di Cristo adoprata da qualche altro Computista, ò altra, che più gli piacerà: e può servire tanto per i Noviluni dell'anno Gregoriano, togliendo però dall'Epatte degli anni colletti i giorni detratti, quanto per i Noviluni del Giuliano senza torre i giorni detratti.

Voglio il Novilunio Giuliano che si fece nel Mese di Giugno dell'anno cõmune 583 con la radice di Gio. Antonio Magino ch' è gior. 16. hor. 18.min.12. sec. 30. Dalla Tavola degli anni colletti senza la radice con anni 500 prendo l'Epatta di gior.7.hor. 19. min. 36. sec. 32. Dalla Tavola degli anni Espansi con anni

Tavola generale dell'Epatte senza la radice.

Anni coll. per 100	Epatte G.	H.	M.	S.
100	25	4	30	33
200	20	20	17	3
300	16	13	3	33
400	12	3	50	2
500	7	19	36	32
600	3	11	23	2
700	28	15	53	35
800	20	7	40	5
900	19	23	26	34
1000	15	15	16	5
1100	11	6	59	34
1200	6	22	46	4
1300	2	14	33	34
1400	27	19	3	7
1500	23	10	49	37
1600	19	2	36	7
1700	14	18	22	36
1800	10	10	9	6
1900	6	1	55	36
2000	1	17	42	6
2100	26	22	12	40
2200	22	13	59	10
2300	18	5	45	40
2400	13	21	32	9
2500	9	13	18	39
2600	5	5	5	9
2700	0	20	51	39
2800	26	1	22	12
2900	21	17	8	42
3000	17	8	55	11
3100	13	0	41	41
3200	8	16	28	11
3300	4	8	14	41
3400	0	0	1	11
3500	25	4	31	44
3600	20	20	18	14
3700	16	12	4	43
3800	12	3	51	13
3900	7	19	37	43
4000	3	11	34	13
4100	28	15	54	46
4200	24	7	41	16
4300	19	23	27	45
4400	15	15	14	15
4500	11	7	0	45
4600	6	22	47	15
4700	2	14	33	45
4800	27	19	4	18
4900	23	10	51	47
5000	19	2	38	17
5100	14	18	24	47
5200	10	10	11	19
5300	6	1	57	49
5400	1	17	44	19
5500	26	22	14	52
5600	22	14	1	21
5700	18	5	47	51
5800	13	21	34	21
5900	9	13	21	51
6000	5	5	8	21

82 prendo l' Epatta di gior. 5. hor. 23. min. 30. sec. 18. Dalla Tavola de' Mesi dell' anno commune prendo l'Epatta di Maggio di gior. 3. hor. 8. min. 19. sec.44. le quali agregate fanno la somma di gior. 17. hor. 3. min. 26. sec. 34. alla quale aggiungo la radice di Magino gior. 16. hor. 18. min. 12. sec. 30. e si fà altra somma di gior. 33. hor. 21. min.39. sec. 4. la quale sottro da due rivoluzioni de' Noviluni, cioè da gior. 59. hor. 1. min. 28. sec. 6. e dalla sottrazione restano gior. 25. hor. 3. min. 49. sec. 2. onde dico, che a' 25. di Giugno hor.3.min.49.sec. 2. dopo mezo giorno si fece il Novilunio del Mese di Giugno dell' anno 583.

E se voglio il Novilunio del Mese di Giugno dell'anno Bissestile Gregoriano 1728. con la stessa Tavola Generale, e supposta la radice di Magino, opero in questa forma. Dalla Tavola degli anni colletti senza la radice con anni 1700 prendo l' Epatta di gior. 14. hor. 18. min. 22. sec. 36. Dalla Tavola degli anni Espansi con anni 27 prendo l' Epatta di gior. 27. hor. 7. min. 30. sec. 22. Dalla Tavola de' Mesi dell' anno Bissestile prendo l' Epatta di Maggio gior. 4. hor. 8. min. 19. sec. 44. le quali aggregate fanno la somma di gior. 46. hor. 10. min. 12. sec. 42. alla quale aggiungo la radice di Magino gior. 16. hor. 18. min. 12. sec. 30. e si fà altra somma di gior. 63. hor. 4. min. 25. sec. 12. dalla quale sottro i giorni detratti, che sono 11; e restano gior. 52. hor. 4. min. 25. sec. 12. i quali sottro da due rivoluzioni de' Noviluni, cioè da gior. 59. hor. 1. min. 28. sec. 6. e dalla sottrazione restano gior. 6. hor. 21. min. 2. sec. 54. Onde dico, che il Novilunio all' uso Gregoriano, che si fà nel Mese di Giugno 1728 accade a' 6 di Giugno hor. 21. min. 2. sec. 54. dopo il mezo giorno.

MEMBRO VIII.

Della Pasqua di Resurrezione: dove si spiega il Ciclo Pasquale.

PRima della Resurrezione di Cristo la Pasqua si celebrava dagli Apostoli, e da' seguaci di Cristo nel giorno della quartadecima Luna del primo Mese, giusta il costume degli Ebrei in qualsivoglia feria della Settimana: ma dopo la Resurrezione si cominciò a celebrare nella prima Domenica, che siegue la quarta-

decima Luna. Vogliono alcuni cō Cirillo Vescovo Alessādrino, ed altri antichi che l'uso di celebrarla in giorno di Domenica hebbe origine dalla legge, che diede Cristo a'suoi Discepoli prima della sua Passione, di celebrare la Pasqua dopo la sua morte in quel giorno, in cui Egli risuscitasse: e perchè risuscitò di Domenica, per ciò fu promulgata legge da S. Pietro, il quale era Capo degli Apostoli, che la Pasqua in avvenire si celebrasse non già nel giorno stesso della quartadecima luna, ma nella seguente Domenica. Se questa opinione è vera, e si tenga, che Cristo sia stato Crocifisso, e sia Risuscitato nell'anno 34 della sua Età; l'uso di celebrare la Pasqua in giorno di Domenica cuminciò l'anno 35 dell'Epoca di Cristo.

Altri però dicono, che Giovanni Evangelista, e Filippo Apostoli prescrissero i primi la legge a' Cristiani dell'Asia, che dovessero celebrare la Pasqua nel giorno della quartadecima Luna del primo Mese, non già per conformarsi con gli Ebrei, mà in memoria dell' ultima Cena, che fù celebrata da Cristo nel giorno della quartadecima luna: ma gl' altri Cristiani opposero, che S. Marco Evangelista haveva ricevuto questa regola da S. Pietro, e S. Pietro da Cristo, che si celebrasse la Pasqua in giorno di Domenica in memoria della Resurrezione: e così fu osservato dagli Alessandrini, e dagli Egizii per molti anni, i quali celebrarono di anno in anno la Pasqua in quella Domenica, la quale cade tra' giorni della Quintadecima, e Vigesimaprima Luna: il qual costume poi fu abbracciato dagli altri Cristiani, ed osservato fino al tempo, che hora corre. Io stimo probabile, che l'uso di celebrare la Pasqua in giorno di Domenica sia cominciato dal primo anno dopo la Resurrezione di Cristo; e perciò nella serie delle Pasque, che si porranno dopo le Feste Mobili quest' ordine osserveremo, che ne' primi 34 anni dopo la Natività di Cristo costituiremo la Pasqua di Resurrezione nel giorno della quartadecima Luna, e negli altri anni seguenti nella prima Domenica che siegue la quartadecima Luna.

Hora per ritrovare nell' anno Giuliano il giono di Pasqua, si operi nella maniera seguente. Nel Calendario Giuliano con l' Aureo Numero dell' anno dato si cerchi il Novilunio, che si fa tra gli 8 di Marzo, e 5 di Aprile: di poi dal giorno stesso del Novilunio si contino giorni 14, e si haverà la quartadecima Luna, ò termine della Pasqua: la prima Domenica, che s'incontra dopo

po la detta Quartadecima Luna, che si può conoscere dalla Lettera Domenicale Giuliana affissa al Calendario, sarà il giorno di Pasqua dell'anno Giuliano. E si noti, che se la Quartadecima cade in giorno di Domenica, si lascia quella, e per il giorno di Pasqua si prende la seguente Domenica: e nell' anno Bissestile si deve adoprare la seconda Lettera Domenicale, e non la prima.

Si voglia la Pasqua dell' anno commune 1323, in cui fu Canonizato, e posto nel Catalogo de' Santi l'Angelico Dottore S. Tomaso d' Aquino da Giovanni XXII Pontefice. L'Aureo Numero è 13: il quale nel Calēdario Giuliano dà la quartadecima agli 11 di Marzo: dal qual giorno numero giorni 14, e la Luna Quartadecima cade ne' 24 di Marzo. La Lettera Domenicale è la b: la quale affissa a' 27 del medesimo Mese, ci notifica, che a' 27 di Marzo è il giorno di Pasqua dell' anno dato 1723.

Sia anche dato l' anno commune 431, in cui sotto Celestino I, con Vescovi 200 fu celebrato il terzo Concilio Generale contra Nestorio, il quale pose in Cristo due Persone, una Umana, e l' altra Divina; e niegò empiamente in Maria Vergine la vera Maternità di Dio. L'Aureo Numero dell' anno 431 fu 14, che nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 30 di Marzo: dal qual giorno numero giorni 14, e la quartadecima cade ne' 12 di Aprile. La Lettera Domenicale è la d, la quale porchè è affissa nel Calendario a' 12 di Aprile giorno della quartadecima Luna, ci dimostra, che la quartadecima cade in giorno di Domenica, onde si tralascia questa, e per il giorno di Pasqua si prende la seguente Domenica, che cade a' 19 di Aprile.

Sia finalmente dato l' anno Bissestile 1728, e si voglia la Pasqua all' uso dell' anno Giuliano. L' Aureo Numero è 19, il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 4 di Aprile: dal qual giorno numero giorni 14, e la quartadecima cade ne' 17 di Aprile. Le Lettere Domenicali Giuliane sono g f, prendo la f seconda Lettera, la quale è affissa a' 21 di Aprile; nel qual giorno si celebra all'uso Giuliano la Pasqua di Resurrezione.

Con più prontezza però si può havere la Pasqua dell' anno Giuliano dalla seguente Tavola. Si ritrovi nella prima colonna l'Aureo Numero dell'anno dato; poichè a man destra nella seconda colonna si havrà corrispondente il giorno della quartadecima Luna. Dipoi nella stessa seconda colonna si discenda per l'ordine delle Lettere sino, che s'incontri la Lettera Domenicale Giulia-

na

Pasqua Giuliana		
Aur. num.	*Luna* XIV	
16	21 Mar.	c
5	22	d
	23	e
13	24	f
2	25	g
	26	A
10	27	b
	28	c
19	29	d
7	30	e
	31	f
15	1 Apr.	g
4	2	A
	3	b
12	4	c
1	5	d
	6	e
9	7	f
	8	g
17	9	A
6	10	b
	11	c
14	12	d
3	13	e
	14	f
11	15	g
	16	A
19	17	b
8	18	c
	19	d
	20	e
	21	f
	22	g
	23	A
	24	b
	25	c

na del dato anno: percioché quel giorno a cui la detta Lettera si troverà affissa, sarà la Domenica, nella quale si devè celebrare il giorno di Pasqua. E si noti, che se la Quartadecima cade in giorno di Domenica, la Pasqua si deve trasferire alla Domenica seguente; e nell' anno Bissestile si deve prendere la seconda Lettera Domenicale.

Sia dato l' anno commune 1239. L' Aureo Numero è 5; a cui nella seconda colonna corrisponde la quartadecima a' 22 di Marzo. La Lettera Domenicale è la b; la quale discendendo per l' ordine delle Lettere ritrovo affissa a' 27 di Marzo: il qual giorno è la Domenica di Pasqua, che si desidera.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1740, e si voglia la Pasqua secondo l'uso Giuliano. L' Aureo Numero è 12; a cui nella seconda colonna corrisponde la quartadecima a' 4 di Aprile. Le Lettere Domenicali Giuliane sono f e, prendo la e secouda lettera; la quale si trova affissa a' 6 di Aprile, ch' è il giorno, in cui si deve celebrare la Pasqua dell'anno 1740 all' uso Giuliano.

Sia finalmente dato l' anno commune 1830, e si vogli il giorno di Pasqua all' uso dell' anno Giuliano. L' Aureo Numero è 7: a cui nella seconda colonna corrispõde la XIV a' 30 di Marzo. La Lettera Domenicale Giuliana è la e; la quale essendo affissa a' 30 di Marzo giorno della XIV, si tralascia; e discendendo per l' ordine delle Lettere si prende la seguente Domenicale e affissa a' 6 di Aprile, nel qual giorno si celebra la Pasqua dell'anno Giuliano 1830.

Stimo havere a bastanza spiegata la maniera di ritrovare la Pasqua di Resurrezione giusta la forma dell' anno Giuliano.

no. Nientedimeno per maggior facilità, e per havere un computo perpetuo mi par bene esporre quì il Ciclo Pasquale di anni 532, in cui si copiscono tutte la varietà delle Pasque Giuliane, le quali dopo il detto numero d' anni ritornano a celebrarsi ne' medesimi giorni di prima: onde nasce, che con la guida di questo Ciclo si habbiano perpetuamente la Pasqua giusta il computo Giuliano.

Il Ciclo Pasquale, che come si è detto, è composto di anni 532, si produce dalla moltiplcazione del Ciclo Solare nel Lunare, cioè dal numero 28 in 19: poichè 28 moltiplicato per 19 produce il numero 532. L' Invenzione di questo Ciclo alcuni attribuiscono a Dionisio Esiguo, il quale secondo Bellarmino *de scriptor. Eccles.* fiori circa gli anni del Signore 525: e perciò lo chiamano Ciclo Dionisiano. Ma più antico è bisogno, che sia stata l' invenzione di questo Ciclo; perchè Pietro Domiano *lib. 2. Epist.* 21 riferisce, che il Ciclo Pasquale era già introdotto ne' tempi d' Ilario Papa, il quale come scrive nella sua brieve Cronologia il medesimo Bellarmino fu eletto l' anno di Cristo 461, e morì l' anno 467: che però altri l' attribuiscono a Teofilo Vescovo d' Alessandria, che fiorì circa gli anni 390: e perciò lo chiamano Ciclo Alessandrino. La più probabile opinione, che siegne Petavio *lib. VI. Rationar. temp: cap.* XIX, è, che l' Inventore del Ciclo Pasquale sia stato Vittore Aquitano, che altri dicono Vittorio, ed altri Vittorino, Computista nominatissimo, e che per ordine di Papa Ilario l' habbia divolgato l' anno 463. dell' Epoca Cristiana: e perciò Noi nella Prima Parte l' habbiamo detto Ciclo Vittoriano.

Per havere a qualsivoglia anno dopo la Natività di Cristo il numero corrente del Ciclo Pasquale, è bisogno supporre, che nell' anno, il quale precesse l' Epoca di Cristo correva di questo Ciclo l' anno 457: ciò supposto, per sapere qual' anno corre di Ciclo Pasquale nel dato anno si operi in questa forma. All' anno dato dopo la Natività di Cristo si aggiungano anni 457: e la somma, se non passa 532, è il numero del Ciclo Pasquale, che si desidera: ma se la somma passa 532; la detta somma si divide per 532, ò vero dalla detta somma si sottrino 532 quante volte si può; e ciò, che avanza dalla divisione, ò resta dalla sottrazione è il Ciclo Pasquale, che si ricerca.

Sia dato l' anno 37 di Cristo, in cui S. Pietro Apostolo fondò

fondò la Catedra in Antiochia. Agli anni 37 si aggiungano anni 457, e la somma è 494; ch'è il numero del Ciclo Pasquale dell'anno 37 dalla Natività di nostro Signore Gesù Cristo.

Sia anche dato il corrente anno 1726, e si vogli il numero del Ciclo Pasquale, che gli conviene. Agli anni 1726 si aggiungano anni 457; e risulta la somma di anni 2183: la quale si divida per 532; ò si sottrino da essa quattro volte l'intiero Ciclo Pasquale 532: e dalla divisione, ò sottrazione avanzano, ò restano 55, che sono gli anni del Ciclo Pasquale competenti all'anno di Cristo 1726.

Chi dunque con la guida del Ciclo Pasquale desidera havere di anno in anno perpetuamente le Pasque all'uso dell'anno Giuliano, habbia il numero del Ciclo Pasquale, che conviene all'anno dato: il quale ritrovi nella prima colonna della seguente Tavola, che contiene un'intiero Ciclo Pasquale di anni 532; e nelle seguenti colonne ritroverà il numero del Ciclo Solare. la Lettera Domenicale Giuliana, il numero del Ciclo Lunare, ed il giorno della Pasqua di Resurrezione: e si noti, che la B nella prima colonna significa anno Bissestile, e le Lettere M. ed A. nell'ultima colonna delle Pasque significano Marzo, ed Aprile.

Sono nella presente Tavola non solamente le Pasque, ma anche i numeri del Ciclo Solare, le Lettere Domenicali, ed i numeri del Ciclo Lunare di anno in anno, perchè con gli anni nel Ciclo Pasquale non solamente le Pasque ritornano in giro, ma anche i numeri del Ciclo Solare, le Lettere Domenicali, ed i numeri del Ciclo Lunare, che si dice Aureo Numero.

Ma mettiamo un'esempio dell'anno 37 dopo la Natività di Cristo, il quale, come si è veduto, e l'anno del Ciclo Pasquale 494. Ricerco questo numero nella prima colonna della Tavola, e vedo, che a lato destro gli corrispondono il Ciclo Solare 18, la Lettera Domenicale Giuliana f, l'Aureo Numero 19, e la Pasqua Giuliana a' 21 di Aprile. Non vi è bisogno d'altri esempi, essendo il negozio facilissimo.

MEMBRO IX.

PASQUE

Corrispondenti al Ciclo Pasquale.

Ciclo Pasq.	Ciclo Solar	L.Do Giul.	Aur. num.	Pasq. Giul.
B 1	1	g f	1	7 A
2	2	e	2	30 M
3	3	d	3	19 A
4	4	c	4	4 A
B 5	5	b A	5	26 M
6	6	g	6	15 A
7	7	f	7	31 M
8	8	e	8	20 A
B 9	9	d c	9	11 A
10	10	b	10	3 A
11	11	A	11	16 A
12	12	g	12	8 A
B 13	13	f e	13	30 M
14	14	d	14	19 A
15	15	c	15	4 A
16	16	b	16	27 A
B 17	17	A g	17	15 A
18	18	f	18	31 M
19	19	e	19	20 A
20	20	d	1	12 A
B 21	21	c b	2	27 M
22	22	A	3	16 A
23	23	g	4	8 A
24	24	f	5	24 M
B 25	25	e d	6	12 A
26	26	c	7	4 A
27	27	b	8	24 A
28	28	A	9	9 A

Ciclo Pasq.	Ciclo Solar	L.Do Giul.	Aur. num.	Pasq Giul.
B 29	1	g f	10	31 M
30	2	e	11	20 A
31	3	d	12	5 A
32	4	c	13	28 M
B 33	5	b A	14	16 A
34	6	g	15	8 A
35	7	f	16	24 M
36	8	e	17	13 A
B 37	9	d c	18	4 A
38	10	b	19	24 A
39	11	A	1	9 A
40	12	g	2	1 A
B 41	13	f e	3	20 A
42	14	d	4	5 A
43	15	c	5	28 M
44	16	b	6	17 A
B 45	17	A g	7	1 A
46	18	f	8	21 A
47	19	e	9	13 A
48	20	d	10	29 M
B 49	21	c b	11	17 A
50	22	A	12	9 A
51	23	g	13	25 M
52	24	f	14	14 A
B 53	25	e d	15	5 A
54	26	c	16	28 M
55	27	b	17	10 A
56	28	A	18	2 M

Pasque corrispondenti al Ciclo Pasquale.

Ciclo Pasq.	Ciclo Solar	L. Do. Giul.	Aur. num.	Pasq. Giul.
B 57	1	g f	19	21 A
58	2	e	1	6 A
59	3	d	2	29 M
60	4	c	3	18 A
B 61	5	b A	4	9 A
62	6	g	5	25 M
63	7	f	6	14 A
64	8	e	7	6 A
B 65	9	d c	8	25 A
66	10	b	9	10 A
67	11	A	10	2 A
68	12	g	11	22 A
B 69	13	f e	12	6 A
70	14	d	13	29 M
71	15	c	14	18 A
72	16	b	15	3 A
B 73	17	A g	16	25 M
74	18	f	17	14 A
75	19	e	18	30 M
76	20	d	19	19 A
B 77	21	c b	1	10 A
78	22	A	2	26 M
79	23	g	3	15 A
80	24	f	4	7 A
B 81	25	e d	5	29 M
82	26	c	6	11 A
83	27	b	7	3 A
84	28	A	8	23 A
B 85	1	g f	9	14 A
86	2	e	10	30 M
87	3	d	11	19 A
88	4	c	12	11 A
B 89	5	b A	13	26 M
90	6	g	14	15 A
91	7	f	15	7 A
92	8	e	16	23 M
B 93	9	d c	17	11 A
94	10	b	18	3 A
95	11	A	19	23 A
96	12	g	1	8 A
B 97	13	f e	2	30 M
98	14	d	3	19 A
99	15	c	4	4 A
100	16	b	5	27 M
B 101	17	A g	6	15 A
102	18	f	7	31 M
103	19	e	8	20 A
104	20	d	9	12 A
B 105	21	c b	10	3 A
106	22	A	11	16 A
107	23	g	12	8 A
108	24	f	13	31 M
B 109	25	e d	14	19 A
110	26	c	15	4 A
111	27	b	16	27 M
112	28	A	17	16 A
B 113	1	g f	18	31 M
114	2	e	19	20 A
115	3	d	1	12 A
116	4	c	2	28 M
B 117	5	b A	3	16 A
118	6	g	4	8 A
119	7	f	5	24 M
120	8	e	6	13 A

B 121

Pasque corrispondenti al Ciclo Pasquale.

Ciclo Pasq	Ciclo Sola.	L.Do Giul.	Aur. num.	Pasq Giul.
B121	9	d c	7	4 A
122	10.	b	8	24 A
123	11	A	9	9 A
124	12	g	10	1 A
B125	13	f e	11	20 A
126	14	d	12	5 A
127	15	c	13	28 M
128	16	b	14	17 A
B129	17	A g	15	8 A
130	18	f	16	24 M
131	19	e	17	13 A
132	20	d	18	5 A
B133	21	c b	19	24 A
134	22	A	1	9 A
135	23	g	2	1 A
136	24	f	3	14 A
B137	25	e d	4	5 A
138	26	c	5	28 M
139	27	b	6	17 A
140	28	A	7	2 A
B141	1	g f	8	21 A
142	2	e	9	13 A
143	3	d	10	29 M
144	4	c	11	18 A
B145	5	b A	12	9 A
146	6	g	13	25 M
147	7	f	14	14 A
148	8	e	15	6 A
B149	9	d c	16	28 M
150	10	b	17	10 A
151	11	A	18	2 A
152	12	g	19	22 A

Ciclo Pasq	Ciclo Sol.	L.Do Giul.	Aur num.	Pasq Giul.
B153	13	f e	1	6 A
154	14	d	2	29 M
155	15	c	3	18 A
156	16	b	4	3 A
B157	17	A g	5	25 M
158	18	f	6	14 A
159	19	e	7	6 A
160	20	d	8	19 A
B161	21	c b	9	10 A
162	22	A	10	2 A
163	23	g	11	22 A
164	24	f	12	7 A
B165	25	e d	13	29 M
166	26	c	14	18 A
167	27	b	15	3 A
168	28	A	16	26 M
B169	1	g f	17	14 A
170	2	e	18	30 M
171	3	d	19	19 A
172	4	c	1	11 A
B173	5	b A	2	26 M
174	6	g	3	15 A
175	7	f	4	7 A
176	8	e	5	23 M
B177	9	d c	6	11 A
178	10	b	7	3 A
179	11	A	8	23 A
180	12	g	9	8 A
B181	13	f e	10	30 M
182	14	d	11	19 A
183	15	c	12	11 A
184	16	b	13	27 M

Pasque corrispondenti al Ciclo Pasquale;

Ciclo Pasq	Ciclo Sola.	L. Do Giul.	Aur. num.	Pasq Giul.
B185	17	A g	14	15 A
186	18	f	15	7 A
187	19	e	16	23 M
188	20	d	17	12 A
B189	21	c b	18	3 A
190	22	A	19	23 A
191	23	g	1	8 A
192	24	f	2	31 M
B193	25	e d	3	19 A
194	26	c	4	4 A
195	27	b	5	27 M
196	28	A	6	16 A
B197	1	g f	7	31 M
198	2	e	8	20 A
199	3	d	9	12 A
200	4	c	10	28 M
B201	5	b A	11	16 A
202	6	g	12	8 A
203	7	f	13	31 M
204	8	e	14	13 A
B205	9	d c	15	4 A
206	10	b	16	27 M
207	11	A	17	16 A
208	12	g	18	1 A
B209	13	f e	19	10 A
210	14	d	1	12 A
211	15	c	2	28 M
212	16	b	3	17 A
B213	17	A g	4	8 A
214	18	f	5	24 M
215	19	e	6	13 A
216	20	d	7	5 A

Ciclo Pasq	Ciclo Sol.	L. Do Giul.	Aur num.	Pasq Giul.
B217	21	c b	8	24 A
218	22	A	9	9 A
219	23	g	10	1 A
220	24	f	11	21 A
B221	25	e d	12	5 A
222	26	c	13	28 M
223	27	b	14	17 A
224	28	A	15	2 A
B225	1	g f	16	24 M
226	2	e	17	13 A
227	3	d	18	5 A
228	4	c	19	18 A
B229	5	b A	1	9 A
230	6	g	2	1 A
231	7	f	3	14 A
232	8	e	4	6 A
B233	9	d c	5	18 M
234	10	b	6	17 A
235	11	A	7	2 A
236	12	g	8	12 A
B237	13	f e	9	13 A
238	14	d	10	29 M
239	15	c	11	18 A
240	16	b	12	10 A
B241	17	A g	13	25 M
242	18	f	14	14 A
243	19	e	15	6 A
244	20	d	16	22 M
B245	21	c b	17	10 A
246	22	A	18	2 A
247	23	g	19	22 A
248	24	f	1	7 A

Pasque corrispondenti al Ciclo Pasquale.

Ciclo Pasq	Ciclo Sol.	L. Do Giul.	Aur. num.	Pasq Giul.
B249	25	e d	2	29 M
250	26	c	3	18 A
251	27	b	4	3 A
252	28	A	5	26 M
B253	1	g f	6	14 A
254	2	e	7	6 A
255	3	d	8	19 A
256	4	c	9	11 A
B257	5	b A	10	2 A
258	6	g	11	22 A
259	7	f	12	7 A
160	8	e	13	30 M
B261	9	d c	14	18 A
262	10	b	15	3 A
263	11	A	16	26 M
264	12	g	17	15 A
B265	13	f e	18	30 M
266	14	d	19	19 A
267	15	c	1	11 A
268	16	b	2	27 M
B269	17	A g	3	15 A
270	18	f	4	7 A
271	19	e	5	23 M
272	20	d	6	12 A
B273	21	c b	7	3 A
274	22	A	8	23 A
275	23	g	9	8 A
276	24	f	10	31 M
B277	25	e d	11	19 A
278	26	c	12	11 A
279	27	b	13	27 M
280	28	A	14	16 A
B281	1	g f	15	7 A
282	2	e	16	23 M
283	3	d	17	12 A
284	4	c	18	4 A
B285	5	b A	19	23 A
286	6	g	1	8 A
287	7	f	2	31 M
288	8	e	3	20 A
B289	9	d c	4	4 A
290	10	b	5	27 M
291	11	A	6	16 A
292	12	g	7	1 A
B293	13	f e	8	20 A
294	14	d	9	12 A
295	15	c	10	28 M
296	16	b	11	17 A
B297	17	A g	12	8 A
298	18	f	13	31 M
299	19	e	14	13 A
300	20	d	15	5 A
B301	21	c b	16	27 M
302	22	A	17	16 A
303	23	g	18	1 A
304	24	f	19	21 A
B305	25	e d	1	12 A
306	26	c	2	28 M
307	27	b	3	17 A
308	28	A	4	9 A
B309	1	g f	5	24 M
310	2	e	6	13 A
311	3	d	7	5 A
312	4	c	8	25 A

Pasque corrispondenti al Ciclo Pasquale.

Ciclo Pasq	Ciclo Sol.	L. Do Giul.	Aur. num.	Pasq Giul.
B313	5	A b	9	9 A
314	6	g	10	1 A
315	7	f	11	21 A
316	8	e	12	6 A
B317	9	d c	13	28 M
318	10	b	14	17 A
319	11	A	15	2 A
320	12	g	16	25 M
B321	13	f e	17	13 A
322	14	d	18	5 A
323	15	c	19	18 A
324	16	b	1	10 A
B325	17	A g	2	1 A
326	18	f	3	14 A
327	19	e	4	6 A
328	20	d	5	29 M
B329	21	c b	6	17 A
330	22	A	7	2 A
331	23	g	8	22 A
332	24	f	9	14 A
B333	25	e d	10	29 M
334	26	c	11	18 A
335	27	b	12	10 A
336	28	A	13	26 M
B337	1	g f	14	14 A
338	2	e	15	6 A
339	3	d	16	22 M
340	4	c	17	11 A
B341	5	b A	18	2 A
342	6	g	19	22 A
343	7	f	1	17 A
344	8	e	2	30 M

Ciclo Pasq	Ciclo Sol.	L. Do Giul.	Aur. num.	Pasq Giul.
B345	9	d c	3	18 A
346	10	b	4	3 A
347	11	A	5	26 M
348	12	g	6	15 A
B349	13	f e	7	6 A
350	14	d	8	19 A
351	15	c	9	11 A
352	16	b	10	3 A
B353	17	A g	11	23 A
354	18	f	12	7 A
355	19	e	13	30 M
356	20	d	14	19 A
B357	21	c b	15	3 A
358	22	A	16	26 M
359	23	g	17	15 A
360	24	f	18	31 M
B361	25	e d	19	19 A
362	26	c	1	11 A
363	27	b	2	27 M
364	28	A	3	16 A
B365	1	g f	4	7 A
366	2	e	5	23 M
367	3	d	6	12 A
368	4	c	7	4 A
B369	5	b A	8	23 A
370	6	g	9	8 A
371	7	f	10	31 M
372	8	e	11	20 A
B373	9	d c	12	11 A
374	10	b	13	27 M
375	11	A	14	16 A
376	12	g	15	8 A

Pasque corrispondenti al Ciclo Pasquale.

Ciclo Pasq	Ciclo Sol.	L. Do Giul.	Aur. num.	Pasq Giul.
B377	13	f e	16	23 M
378	14	d	17	12 A
379	15	c	18	4 A
380	16	b	19	24 A
B381	17	A g	1	8 A
382	18	f	2	31 M
383	19	e	3	20 A
384	20	d	4	5 A
B385	21	c b	5	27 M
386	22	A	6	16 A
387	23	g	7	1 A
388	24	f	8	21 A
B389	25	e d	9	12 A
390	26	c	10	28 M
391	27	b	11	17 A
392	28	A	12	9 A
B393	1	g f	13	31 M
394	2	e	14	13 A
395	3	d	15	5 A
396	4	c	15	28 M
B397	5	b A	17	16 A
398	6	g	18	1 A
399	7	f	19	21 A
400	8	e	1	6 A
B401	9	d c	2	28 M
402	10	b	3	17 A
403	11	A	4	9 A
404	12	g	5	25 M
B405	13	f e	6	13 A
406	14	d	7	5 A
407	15	c	8	25 A
408	16	b	9	10 A

Ciclo Pasq	Ciclo Sol.	L. Do Giul.	Aur num.	Pasq Giul.
B409	17	A g	10	1 A
410	18	f	11	21 A
411	19	e	12	6 A
412	20	d	13	29 M
B413	21	c b	14	17 A
414	22	A	15	2 A
415	23	g	16	25 M
416	24	f	17	14 A
B417	25	e d	18	5 A
418	26	c	19	18 A
419	27	b	1	10 A
420	28	A	2	26 M
B421	1	g f	3	14 A
422	2	e	4	6 A
423	3	d	5	29 M
424	4	c	6	11 A
B425	5	b A	7	2 A
426	6	g	8	22 A
427	7	f	9	14 A
428	8	e	10	30 M
B429	9	d c	11	18 A
430	10	b	12	10 A
431	11	A	13	26 M
432	12	g	14	15 A
B433	13	f e	15	6 A
434	14	d	16	22 M
435	15	c	17	11 A
436	16	b	18	3 A
B437	17	A g	19	22 A
438	18	f	1	7 A
439	19	e	2	30 M
440	20	d	3	19 A

Pasque corrispondenti al Ciclo Pasquale II

Ciclo Pasq	Ciclo Sol.	L. Do Giul.	Aur. num.	Pasq. Giul.
B441	21	c b	4	3 A
442	22	A	5	26 M
443	23	g	6	15 A
444	24	f	7	31 M
B445	25	e d	8	19 A
446	26	c	9	11 A
447	27	b	10	3 A
448	28	A	11	16 A
B449	1	g f	12	7 A
450	2	e	13	30 M
451	3	d	14	19 A
452	4	c	15	4 A
B453	5	b A	16	26 M
454	6	g	17	15 A
455	7	f	18	31 M
456	8	e	19	20 A
B457	9	d c	1	11 A
458	10	b	2	27 M
459	11	A	3	16 A
460	12	g	4	8 A
B461	13	f e	5	23 M
462	14	d	6	12 A
463	15	c	7	4 A
464	16	b	8	24 A
B465	17	A g	9	8 A
466	18	f	10	31 M
467	19	e	11	20 A
468	20	d	12	5 A
B469	21	c b	13	27 M
470	22	A	14	16 A
471	23	g	15	8 A
472	24	f	16	24 M

Ciclo Pasq	Ciclo Sol.	L. Do Giul.	Aur num.	Pasq Giul.
B473	25	e d	17	12 A
474	26	c	[illegible]	4 A
475	27	b	19	24 A
476	28	A	1	9 A
B477	1	g f	2	31 M
478	2	e	3	20 A
479	3	d	4	5 A
480	4	c	5	28 M
B481	5	b A	6	16 A
482	6	g	7	1 A
483	7	f	8	21 A
484	8	e	9	13 A
B485	9	d c	10	28 M
486	10	b	11	17 A
487	11	A	12	9 A
488	12	g	13	25 M
B489	13	f e	14	13 A
490	14	d	15	5 A
491	15	c	16	28 M
492	16	b	17	10 A
B493	17	A g	18	1 A
494	18	f	19	21 A
495	19	e	1	6 A
496	20	d	2	29 M
B497	21	c b	3	17 A
498	22	A	4	9 A
499	23	g	5	25 M
500	24	f	6	14 A
B501	25	e d	7	5 A
502	26	c	8	25 A
503	27	b	9	10 A
504	28	A	10	2 M

Pasque corrispondenti al Ciclo Pasquale.

Ciclo Pasq	Ciclo Sola.	L. Do Giul.	Aur. num.	Pasq Giul.
B505	1	B f	11	21 A
506	2	e	12	6 A
507	3	d	13	29 M
508	4	c	14	18 A
B509	5	b A	15	2 A
510	6	g	16	15 M
511	7	f	17	14 A
512	8	e	18	30 M
B513	9	d c	19	18 A
514	10	b	1	10 A
515	11	A	2	26 M
516	12	g	3	15 A
B517	13	f e	4	6 A
518	14	d	5	29 M
519	15	c	6	11 A
520	16	b	7	3 A
B521	17	A g	8	22 A
522	18	f	9	14 A
523	19	e	10	30 M
524	20	d	11	19 A
B525	21	c b	12	10 A
526	22	A	13	26 M
527	23	g	14	15 A
528	24	f	15	7 A
B529	25	e d	16	22 M
530	26	c	17	11 A
531	27	b	18	3 A
532	28	A	19	23 A

MEMBRO IX.

Dell' altre Feste Mobili.

BEnchè havuta la Pasqua di Resurrezione si possino senza difficoltà havere l' altre Feste Mobili giusta i precetti dati nella Prima Parte Membr. XXIII. Art. 12. dove si dà la maniera di ritrovare con la guida della Pasqua l' altre Feste Mobili, i quali precetti sono communi all' anno Gregoriano, e Giuliano; nientedimeno perchè diversamente si ritrovano nell' uno, e nell' altro anno senza dipendenza dalla Pasqua, hò giudicato far bene trattarne brevemente in particolare, e dividere il presente Membro in Articoli.

ARTICOLO PRIMO.

Ritrovare il giorno della Settuagesima Giuliana.

I Termini della Settuagesima, e dell' altre Feste Mobili Giuliane sono i medesimi, che quei delle Gregoriane: i quali si possono leggere nel Membro sopra citato Art. 1. I giorni però, ne' quali le Feste Mobili dell'anno Giuliano si devono celebrare, si cercano non già con l'Epatte, come i giorni delle Feste Mobili Gregoriane, ma con gli Aurei Numeri: e qui per ritrovarle si daranno due modi, uno col Calendario Giuliano, e l' altro con alcune Tavole particolari simili a quelle, con le quali si ritrovano i giorni delle Feste Mobili dell' anno Gregoriano.

Primo dunque si può ritrovare la Domenica di Settuagesima in questo modo. Con l'Aureo Numero dell'anno dato si cerchi nel Calendario Giuliano il Novilunio, che si fa tra gli 8 di Gennaro, e 5 di Febraro: di poi contando dal giorno istesso del Novilunio si numerino giorni 10; e si havrà il giorno, in cui cade la Luna decima, ch' è il termine della Settuagesima: la prima Domenica, che s' incontra dopo il termine ritrovato, è il giorno della Settuagesima Giuliana, che si ricerca.

Ma qui si devono avvertire due cose. La prima è, che se il termine cade in giorno di Domenica, si tralascia questa, e per la Settuagesima si prende la Domenica seguente. La seconda è, che nell' anno Bissestile, in cui corrono due Lettere Domenicali, per ritrovare la Domenica di Settuagesima si dovrebbe prendere per termine la Luna XI, ed adoprare la prima Lettera; ma è meglio prendere la Luna X come nell' anno commune, ed adoprare la seconda Lettera; e poi fatto il compùto come se l' anno fusse commune, aggiungere un' altro giorno, come si notò anche nella Settuagesima dell' anno Gregoriano Membr. XXIII. Art. 3. della Prima Parte.

Sia dato l' anno commune 1274, in cui sotto Gregorio X con Vescovi 700 fu celebrato in Lione di Francia il quartodecimo Concilio Generale per dannare gli errori de' Greci, e trattare della recuperazione di Terra Santa. L' Aureo Numero fu 2; il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 12 di Gennaro; dal giorno numero giorni 10, e la Luna X, ò termine della Settuagesima cade ne' 21 del medesimo mese. La Lettera

tera

tera Domenicale è la g, la quale perchè è affissa a' 22, ch'è il giorno del termine si tralascia, e per la Settuagesima si prende la seguente Domenica 28 di Gennaro, a cui l' altra Lettera g si ritrova affissa.

Sia anche dato l' anno commune 1233, in cui S. Antonio di Padova da Gregorio IX Sommo Pontefice fu canonizato, e posto nel Catalogo de' Santi. L' Aureo Numero dell'anno 1233 è 18, il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a 16 di Gennaro: dal qual giorno numero 10 giorni, e la Luna X, ò termine della Settuagesima cade ne' 25 di Gennaro. La Lettera Domenicale è la b: la quale, perchè si vede affissa a 29 di Gennaro, dimostra, che a 29 di Gennaro fu la Domenica di Settuagesima.

Sia finalmente dato l' anno Bissestile 1724, e si voglia la Settuagesima all'uso dell'anno Giuliano. L' Aureo Numero è 15: il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 19 di Gennaro: dal qual giorno numero 10 giorni; e la Luna X cade ne' 28 di Gennaro. Le Lettere Domenicali Giuliane sono b A, prendo la A seconda Lettera, la quale vedo affissa a' 29 di Gennaro, nel qual giorno, se l' anno fusse commune, caderebbe la Domenica di Settuagesima, ma perchè l' anno è Bissestile, aggiungo un giorno, e la Settuagesima Giuliana dell'anno 1724 si celebra a' 30 di Gennaro.

Con maggior facilità si può ritrovare la Settuagesima dell' anno Giuliano nella seguente Tavola, la quale senza bisogno del Calendario, ò dipendenza del Novilunio esibisce prontamente la Luna X, e la Domenica di Settuagesima dato qualsivoglia anno corrente. L' uso della Tavola è tale. Nella prima colonna si ritrovi l' Aureo Numero dell' anno dato, e nella seconda colonna a man destra gli corrisponderà il giorno della Luna X. di poi a lato della Luna X nella stessa colonna si discenda con l' occhio per la serie delle lettere sin che si ritrovi la Lettera Domenicale Giuliana dell' anno dato; poichè a lato sinistro di detta Lettera si havrà il giorno della Settuagesima, che si desidera. Ma si notino l' avvertenze già dette, di costituire il giorno della Settuagesima nella Domenica seguente quando cade nel giorno stesso del termine; e di prendere nell'anno Bissestile la seconda lettera; e di aggiungere un giorno.

Sia dato l' anno commune 1297, in cui S. Ludovico Re di Francia Patrono del Terz' Ordine di S. Francesco fu canonizato, e posto nel Catalogo de' Santi con gran solennità dal Ponte-

V v 2 fice

Settuageſima.

Aur. num.	LUNA X.	
16	17 Gen.	c
5	18	d
	19	e
13	20	f
2	21	g
	22	A
10	23	b
	24	c
18	25	d
7	26	e
	27	f
15	28	g
4	29	A
	30	b
12	31	c
1	1 Feb.	d
	2	e
9	3	f
	4	g
17	5	A
6	6	b
	7	c
14	8	d
3	9	e
	10	f
11	11	g
	12	A
19	13	b
8	14	c
	15	d
	16	e
	17	f
	18	g
	19	A
	20	b
	21	c

ſice Bonifazio VIII. L'Aureo Numero dell'anno dato è 6: al quale nella ſeconda colonna della Tavola corriſponde la Luna X a' 6 di Febraro. La Lettera Domenicale è la f, la quale diſcendendo per l'ordine delle Lettere ſi trova affiſſa a' 10 di Febraro, ch'è il giorno della Settuageſima dell'anno dato 1297.

Sia anche dato l'anno Biſſeſtile 1212, in cui nella Spagna i Re di Caſtiglia, d'Aragona, di Portogallo, e di Navarra aſſalirono preſſo Toloſa i Saraceni, e ſconfiſſero il Re di Tuniſi con l'Eſercito di 200000 Perſone. L'Aureo Numero dell'anno dato è 11, al quale nella ſeconda colonna della Tavola corriſponde la Luna X a gli 11 di Febraro. Le Lettere Domenicali ſono g f, prendo la f ſeconda Lettera, la quale ſi trova affiſſa a' 17 del medeſimo meſe; nel qual giorno, ſe l'anno fuſſe commune ſi dovrebbe celebrare la Settuageſima: ma perchè è Biſſeſtile, ſi aggiunge un giorno, e la Settuageſima dell'anno dato 1212 ſi celebra a' 18 di Febraro.

ARTICOLO SECONDO.

Del Mercordì delle Ceneri.

PEr havere il Mercordì delle Ceneri all'uſo dell'anno Giuliano ſi operi in queſta forma. Si ritrovi nel Calendario Giuliano il Novilunio, che ſi fa tra gli 8 di Gennaro, e 5 di Febraro: di poi del giorno ſteſſo del Novilunio ſi contino giorni 27, e ſi hà il giorno della Luna vigeſima-ſettima, ò termine del Mercordì delle Ceneri: il primo Mercordì, che s'incontra dopo il detto termine, che ſi può conoſcere con la guida della Lettera Domenicale nel Calendario,

dario,

dario, è il Mercordì delle Ceneri. E si noti, che se il Mercordì cade nel giorno del termine, si lascia quello, e per Mercordì delle Ceneri si prende il Mercordì, che siegue: si noti ancora, che nell' anno Bissestile si adopra la seconda Lettera, e se il Mercordì delle Ceneri cade in Febraro, vi si aggiunge un giorno, ma non già se cade nel mese di Marzo.

Sia dato l' anno commune 1311, in cui fu celebrato in Vienna di Francia il quintodecimo Cōcilio Generale sotto Clemente V, che vi fu Presidente con l' intervento del Re di Frācia, del Re d' Inghilterra, e del Re d' Aragona, de' Patriarchi d' Alessandria, d' Antiochia, e di 300 Vescovi: nel qual tempo si suppresse l' Ordine de' Templari, e si dannarono l'Eresie de' Fraticelli, de' Dulcianisti, de' Beguardi, e delle Beguine. L' Aureo Numero fu 1, il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 23 di Gennaro: dal qual giorno numero 27 giorni, e la Luna XVII, ò termine delle Ceneri cade ne' 18 di Febraro. La Lettera Domenicale fu la c, la quale affissa a' 21 di Febraro dimostra, che a' 21 del mese è Domenica, ed a' 24 di Febraro il Mercordì delle Ceneri ricercato.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1736, e si voglia il Mercordì delle Ceneri all' uso dell' anno Giuliano. L' Aureo Numero è 8; il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 4 di Febraro: dal qual giorno numero giorni 27; e la Luna XXVII, ò termine delle Ceneri, dando a Febraro Bissestile 29 giorni, cade nel primo giorno di Marzo. Le Lettere Domenicali Giuliane sono d c, prendo la c seconda Lettera, la quale dà la Domenica a' 7 di Marzo, al qual giorno si trova affissa; onde il seguente Mercordì a' 10 di Marzo è il giorno delle Ceneri. Qui non è bisogno di aggiungere un giorno, perchè il Mercordì delle Ceneri non cade in Febraro, ma nel mese di Marzo.

Riesce però più facile ritrovare il Mercordì delle Ceneri nella seguente Tabella senza il bisogno del Calendario. Si ritrovi nella prima colonna l' Aureo Numero dell' anno dato; e nella seconda colonna gli corrisponderà la Luna XXVII, ò termine delle Ceneri. Di poi nella medesima seconda colonna discendendo per l' ordine delle Lettere si ritrovi la Lettera Domenicale del dato anno; poichè a man sinistra di detta Lettera si haverà il giorno del Mercordì delle Ceneri. Dove si notino tre cose: la prima è che in questa Tavola la Lettera Domenicale dell'anno dato sia

l'of-

Errore Rogazio ni :

Ceneri		
Aur num.	LUNA XXVII	
16	3 Febre	
5	4	d
	5	e
13	6	f
2	7	g
	8	A
10	9	b
	10	c
18	11	d
7	12	e
	13	f
15	14	g
4	15	A
	16	b
12	17	c
1	18	d
	19	e
9	20	f
	21	g
17	22	A
6	23	b
	24	c
14	25	d
3	26	e
	27	f
11	28	g
	1 Mar	A
19	2	b
8	3	c
	4	d
	5	e
	6	f
	7	g
	8	A
	9	b
	10	c

l'offizio della Lettera *indicativa* del Mercordì; onde ritrovata nella Tavola la Lettera Domenicale Giuliana non si deve ricercare altra Lettera significativa del Mercordì: la seconda è, che se la Lettera Domenicale è à lato del giorno del termine, ò Luna XXVII, si deve lasciare quel giorno, e per il Mercordì delle Ceneri prendere il giorno, che corrisponde alla consimile Lettera Domenicale seguente: la terza è, che nell'anno Bissestile se il Mercordì delle Ceneri cade in Febraro, si deve aggiungere un giorno; ma se cade nel mese di Marzo, il giorno non deve aggiungersi.

Sia dato l'anno commune 1581 dopo la Natività di Cristo, in cui per Bolla di Gregorio XIII si prohibisce a' Medici Ebrei, ed Infedeli assistere alla cura de' Cristiani. L'Aureo Numero dell'anno 1581 è 5; al quale nella seconda colonna corrisponde la Luna XXVII, ò termine delle Ceneri il giorno 4 di Febraro. La Lettera Domenicale è la A; a cui nella medesima seconda colonna corrisponde a man sinistra il giorno 8 di Febraro, ch'è il Mercordì delle Ceneri.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1768, e si voglia il Mercordì delle Ceneri all'uso dell'anno Giuliano. L'Aureo Numero del dato anno è 2; al quale nella seconda colonna corrispõde la Luna XXVII a' 7 di Febraro. Le Lettere Domenicali Giuliane sono f e, prendo la e seconda Lettera, a cui nella medesima seconda colonna corrisponde nella Tavola a man sinistra il giorno 12 di Febraro, al quale aggiungo un giorno, perchè il Mercordì delle Ceneri cade in Febraro, ed hò a' 13 di Febraro il Mercordì delle Ceneri.

A R-

ARTICOLO TERZO.

Delle Rogazioni.

PEr havere il tempo delle Rogazioni basta ritrvare il Lunedì, ch'è il primo giorno; perchè gli alri due giorni, Martedì e Mercordì sieguono uno dopo l'altro. Si può dunque ritrovare il Lunedì delle Rogazioni in questa maniera. Si ritrovi nel Calendario Giuliano con l'Aureo Numero il Novilunio, che si fà tra 6 di Aprile, e 4 di Maggio: di poi dal giorno stesso del Novilunio si contino giorni 21, e si haverà la Luna vigesima prima, ò termine delle Rogazioni: il primo Lunedì, che s'incontra dopo il detto termine, che si può conoscere con la guida della Lettera Domenicale, è il Lunedì delle Rogezioni, al quale si devono aggiungere il Martedì, e Mercordì seguenti. E si noti che corredo l'anno Bissestile, il quale hà due Lettere Domenicali si deve prendere la seconda; il che si deve fare con tutte l'altre Feste mobili, che si celebrano dopo il mese di Febraro.

Sia dato l'anno commune 451, in cui sotto Leone I. sommo Pontefice con Vescovo 630 fu celebrato il Concilio Calcedonese, che fù il quarto generale contra Eutiche, il quale pose in Cristo due nature permiste, e confuse in una. L'Aureo Numerò dell'anno 451 fù 15; il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 17 di Aprile; dal qual giorno numero giorni 21, ed hò la Luna XXI ò termine delle Rogazioni a'7 di Maggio. La Lettera Domenicale fù la g; quale affissa nel Calendario a'13 di Maggio, dimostra, che a' 14 fù Lunedì, e primo giorno delle Rogazioni.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1720, e si voglia all' uso Giuliano il Lunedì delle Rogazioni. L'Aureo Numerò dell'anno 1720 è 11: il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio al primo giorno di Maggio: dal qual giorno numero giorni 21, e la Luna XXI, ò termine delle Rogzioni cade ne' 21 di Maggio. Le Lettere Domenicali Guliane sono c b, prendo la b seconda Lettera, la quale dimostra, che a' 22 di Maggio, al qual giorno stà affissa nel Calendario, sia Domenica, ed a' 23 del medesimo mese sia il Lunedì, ò primo giorno delle Rogazioni dell' anno 1720 all' uso Giuliano.

Ma senza bisogno del Novilunio, e del Calendario si può havere il Lunedì delle Rogazioni all' uso dell' anno Giuliano nella se-

Rogazioni.

Aur num.	LUNA XXI.	
16	26 Apr.	c
5	27	d
	28	e
13	29	f
2	30	g
	1 Mag	A
10	2	b
	3	c
18	4	d
7	5	e
	6	f
15	7	g
4	8	A
	9	b
12	10	c
1	11	d
	12	e
9	13	f
	14	g
17	15	A
6	16	b
	17	c
14	18	d
3	19	e
	20	f
11	21	g
	22	A
19	23	b
8	24	c
	25	d
	26	e
	27	f
	28	g
	29	A
	30	b
	31	c

ſeguente Tabella. Si ritrovi nella prima colonna della Tabella l' Aureo Numero dell' anno dato; e nella ſeconda colonna gli corriſponderà la Luna XXI, ò termine delle Rogazioni. Dipoi nella ſteſſa ſeconda colonna nell' ordine delle Lettere ſi ritrovi la Lettera Domenicale corriſpondente a qualche giorno che ſia ſotto il detto termine, ò Luna XXI; poichè a ſiniſtra di detta Lettera ſi havrà il Lunedì delle Rogazioni. E ſi noti, che ſe il Lunedì cadenel giorno ſteſſo del termine, ſi laſcia quello, e ſi prende l'altro Lunedì, che ſiegue: ſi noti anche che in queſta Tavola la Let-tera Domenicale fà l' offizio della Lettera indicativa del Lunedì.

Sia dato l'anno commune 610. L'Aureo Numero è 3: a cui corriſponde nella ſeconda colonna della Tabella la Luna XXI, ò termine delle Rogezioni a' 19 di Maggio. La Lettera Domenicale è la d, la quale diſcendendo per l' ordine delle Lettere ritrovo affiſſa a' 25 di Maggio, il qual giorno è il Lunedì delle Rogazioni dell'anno dato 610.

Sia anche dato l'anno Biſſeſtile 1744, e ſi voglia il Lunedì delle Rogazioni all'uſo dell' anno Giuliano. L' Aureo Numero è 16, a cui nella ſeconda colonna della Tabella corriſponde la Luna XXI, ò termine delle Rogazioni a' 26 di Aprile. Le Lettere Domenicali dell'anno Giuliano ſono A g; prendo la g ſeconda lettera, la quale ſi ritrova affiſſa a' 30 di Aprile, ch'è il giorno, ò Lunedì delle Rogazioni dell' anno 1744.

AR-

ARTICOLO QUARTO

Dell' Ascensione del Signore.

L'Ascensione del Signore si celebra il Giovedì, che siegue la quinta Domenica dopo la Pasqua di Resurrezione, e con l'aggiuto del Calendario si può havere il giorno della sua festività nella maniera seguente. Si ritrovi nel Calendario Giuliano con l'Aureo Numero dell'anno dato il Novilunio, che cade tra' 6 di Aprile, e 4 di Maggio: Di poi dal giorno stesso del Novilunio si contino giorni 24; e si haverà la Luna vigesima-quarta, ò termine dell'Ascensione: Il primo Giovedì, che s'incontra dopo questo termine, ò Luna XXIV, sarà il giorno, ò Giovedì dell'Ascensione. E si avverta, che se il Giovedì cade nel giorno del termine, si lascia quello, e si prende l'altro Giovedì, che siegue, che si può conoscere con la guida della Lettera Domenicale. Si noti anche, che, nell'anno Bissestile si deve adoperare la seconda Lettera Domenicale, e non la prima.

Sia dato l'anno commune 553, in cui sotto Vigilio Papa fu celebrato in Costantinopoli con 160 Vescovi il quinto Concilio Generale contro gli errori d'Origene, e contra la memoria, e gli scritti di Teodoro. L'Aureo Numero dell'anno dato fu 3, il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 29 di *Aprile*: dal qual giorno numero giorni 24, e la XXIV Luna, ò termine dell'Ascensione cade ne' 22 di Maggio. La Lettera Domenicale è la e, la quale dimostra nel Calendario, che a' 25 di Maggio, al qual giorno si ritrova affissa, è Domenica, ed a' 29 di Maggio è il Giovedì dell'Ascensione.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1716, e si voglia il giorno dell'Ascensione all'uso dell'anno Giuliano. L'Aureo Numero è 7; il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 15 di Aprile: dal qual giorno numero giorni 24; e la Luna XXIV, ò termine dell'Ascensione cade negli 8 di Maggio. Le Lettere Domenicali Giuliane sono A g, prendo la g seconda lettera, la quale dimostra nel Calendario la Domenica a 6 di Maggio, ed il primo Giovedì dopo il termine a 10 di Maggio, in cui si deve celebrare la Festività dell'Ascensione del Signore secondo l'uso dell'anno Giuliano.

Chi

Ascensione		
Aur num	LUNA XXIV	
16	29 Apr.	c
5	30	d
	1 Mag.	e
13	2	f
2	3	g
	4	A
10	5	b
	6	c
18	7	d
7	8	e
	9	f
15	10	g
4	11	A
	12	b
12	13	c
1	14	d
	15	e
9	16	f
	17	g
17	18	A
6	19	b
	20	c
14	21	d
3	22	e
	23	f
11	24	g
	25	A
19	26	b
8	27	c
	28	d
	29	e
	30	f
	31	g
	1 Giu.	A
	2	b
	3	c

Chi non vvol servirsi del Calendario, e desidera far l' operazione con minore fatica adopri la seguente Tabella in questo modo. Con l' Aureo Numero dell' anno dato ritrovato nella prima colonna prenda nella seconda colõna la Luna XXIV, ò termine dell' Ascensione: di poi discendendo per l' ordine delle lettere ritrovi la lettera Domenicale del dato anno; poichè a lato sinistro di detta lettera havrà il giorno, ò Giovedì dell' Ascensione. Ma noti, che in questa Tabella la lettera Domenicale fa l'officio della lettera indicativa del Giovedì: ed avverta ancora, che se il Giovedì cade nel giorno del termine, si lascia quello, e si prende l' altro, che siegue: avvertendo anche, che nell' anno Bissestile si deve adoprare la seconda lettera Domenicale.

Sia dato l' anno commune 658 dopo la Natività di Cristo. L' Aureo Numero è 13, al quale ritrovato nella prima colonna corrisponde nella seconda colonna la Luna XXIV, ò termine dell' Ascensione a 2 di Maggio. La Lettera Domenicale è la g, la quale si trova affissa dopo il detto termine a 3 di Maggio: onde perchè la Lettera Domenicale nella Tabella fa l' offizio della lettera indicativa del Giovedì, dico, che a 3 di Maggio è il Giovedì, in cui si celebra l' Ascensione correndo il dato anno 658.

Si dia anche l' anno Bissestile 1740, e si voglia il Giovedì dell' Ascensione all' uso Giuliano. L' Aureo Numero è 12, al quale nella seconda colonna della Tabella corrisponde la Luna XXIV, ò termine dell' Ascensione a 13 di Maggio. Le Lettere Domenicali Giuliane sono f e, prendo la e seconda lettera, la quale

le affissa e 15, ch'è giorno dopo il termine, significa, che l'Ascensione del Signore correndo l'anno 1740 si deve celebrare secondo l'uso dell'anno Giuliano a 15 Maggio.

ARTICOLO QUINTO.

Della Pentecoste.

CHi desidera havere dato qualsivoglia anno di Cristo la Domenica di Pentecoste all'uso Giuliano, potrà nella seguente maniera ritrovarla col Calendario. Ritrovi con l'Aureo Numero dell'anno dato nel Calendario Giuliano il Novilunio, che si fà tra' 6 di Maggio, e 5 di Giugno: dipoi dal giorno stesso del Novilunio numeri quattro giorni, ed haverà la Luna quarta, ò termine di Pentecoste: e la prima Domenica dopo il detto termine, ò quarta Luna, che si può conoscere con la Lettera Domenicale Giuliana del dato anno, sarà il giorno di Pentecoste. Si noti però, che se la Domenica cade nel giorno stesso del termine, si deve lasciare quella, e prendere per il giorno di Pentecoste la seguente Domenica: e che nell'anno Bissestile si deve adoprare la seconda Lettera Domenicale.

Sia dato l'anno commune 681, in cui sotto Agatone Papa con 289 Vescovi fù celebrato in Costantinopoli il sesto Concilio generale contra i Monoteliti, che la sola volontà Divina con esclusione dell'humana ammettevano in Cristo. L'Aureo Numero dell'anno 681 fù 17; che nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 25 di Maggio: dal qual giorno numero 4 giorni; e la Luna IV, ò termine di Pentecoste cade ne' 28 di Maggio. La Lettera Domenicale fù f, la quale dimostra che la Domenica di Pentecoste accadde a' 2 di Giugno, al qual giorno si trova affissa nel Calendario.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1728, e si voglia la Domenica di Pentecoste all'uso dell'anno Giuliano. L'Aureo Numero è 19; il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 2 di Giugno: dal qual giorno numero 4 giorni, e la Luna IV, ò termine di Pentecoste cade ne' 5 di Giugno. Le Lettere Domenicali Giuliane sono g f, prendo la f seconda Lettera, la quale ritrovo affissa nel Calendario al giorno del termine 2 di Giugno; e perciò tralascio quella, e per la Domenica di Pentecoste prendo il giorno 9 di Giugno, a cui la seguente Lettera f si trova affissa.

Pentecoste.	
Aur. num.	LUNA IV.
16	9 Mag. c
5	10 d
	11 e
13	12 f
2	13 g
	14 A
10	15 b
	16 c
18	17 d
7	18 e
	19 f
15	20 g
4	21 A
	22 b
12	23 c
1	24 d
	25 e
9	26 f
	27 g
17	28 A
6	29 b
	30 c
14	31 d
3	1 Giu. e
	2 f
11	3 g
	4 A
19	5 b
8	6 c
	7 d
	8 e
	9 f
	10 g
	11 A
	12 b
	13 c

Se poi si desidera havere il giorno della Pentecoste senza il bisogno del Calendario; si può adoprare la seguente Tabella nel modo, che siegue. Con l'Aureo Numero dell' anno dato ricercato nella prima colonna si prenda nella seconda colonna la Luna IV, ò termine di Pentecoste; che a lato destro gli corrisponde: di poi discendendo per l' ordine delle Lettere si ritrovi la Lettera Domenicale del medesimo anno dato: poichè a lato sinistro di detta Lettera si havrà il giorno, ò Domenica di Pentecoste. Si avverta però che se la Domenica di Pentecoste cade nel giorno stesso del termine, si deve lasciare quella, e per il giorno di Pentecoste prendere la seguente Domenica: e di più che nell' anno bissestile, delle due Lettere Domenicali la seconda, e non la prima si deve adoprare.

Sia dato l' anno commune *869*, in cui sotto Adriano II con 202 Vescovi fù celebrato in Costantinopoli l' ottavo Concilio generale, che condennò Fozio Autore dello Schisma de' Greci. L' Aureo Numero dell' anno *869* fu 15; a cui nella seconda colonna corrisponde la Luna IV, ò termine di Pentecoste a 20 di Maggio. La Lettera Domenicale è la b; la quale affissa sotto il termine a 22 di Maggio dimostra, che a 22 di Maggio fu la Domenica di Pentecoste correndo l' anno *869*.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1720, e si voglia la Domenica di Pentecoste all' uso Giuliano L' Aureo Numero è 11; a cui nella seconda colonna della Tavola corrisponde la Luna IV, ò termine di Pentecoste a 3 di Giugno. Le Lettere Domenicali Giuliane sono c b;

pren-

prendo la b seconda lettera, la quale ritrovo affissa a 5 di Giugno, ch' è il giorno, in cui si celebra la Domenica di Pentecoste.

ARTICOLO SESTO.

Della Festa della Santissima Trinità.

LA Festa della Santissima Trinità si celebra, come si è detto, nel giorno dell' Ottava di Pentecoste, e si può havere in questa maniera. Con l' Aureo Numero dell' anno dato si ricerchi nel Calendario Giuliano il Novilunio, che si fa tra 6 di Maggio, e 3 di Giugno: dipoi dal giorno stesso del Novilunio si contino undeci giorni; e si haverà la Luna undecima, ò termine della Trinità: quindi la prima Domenica, che siegue il detto termine, che si può conoscere dalla Lettera Domenicale dell' anno dato, sarà il giorno, in cui si celebra la Festa della Trinità. Ma si avverta, che se la Domenica cade nel gioruo stesso del termine, si lascia quella, e si prende la seguente Domenica: e che nell' anno Bisestile si deve adoprare la seconda lettera, e non la prima.

Sia dato l' anno commune 787, in cui sotto Papa Adriano I fu celebrato in Nicea con 350 Vescovi il settimo Concilio Generale, il quale dannò l' Eresia de gl' Iconoclasti, che niegavano l' adorazione delle Sacre Imagini. L' Aureo Numero dell' anno 787 fu 9; il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a 23 di Maggio: dal qual giorno numero giorni 11, e la Luna XI, ò termine della Trinità cade ne' 2 di Giugno. La Lettera Domenicale fu g, la quale dà la Festa della Trinità a 3 di Giugno, al qual giorno si trova nel Calendario affissa.

Sia anche dato l' anno Bisestile 1724, e si voglia la Festa della Trinità all' uso dell' anno Giuliano. L' Aureo Numero è 15, il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a 17 di Maggio: dal qual giorno numero 11 giorni; e la Luna XI, ò termine della Trinità cade ne' 27 di Maggio. Le Lettere Domenicali Giuliane sono e d, prendo la d seconda lettera, la quale vedo affissa nel Calendario a 31 di Maggio; nel qual giorno si deve celebrare all' uso dell' anno Giuliano la Festa della Santissima Trinità.

Ma

Trinità.

Aur. num.	LUNA XI.	
16	16 Mag.	c
5	17	d
	18	e
13	19	f
2	20	g
	21	A
10	22	b
	23	c
18	24	d
7	25	e
	26	f
15	27	g
4	28	A
	29	b
12	30	c
1	31	d
	1 Giu.	e
9	2	f
	3	g
17	4	A
6	5	b
	6	c
14	7	d
3	8	e
	9	f
11	10	g
	11	A
19	12	b
8	13	c
	14	d
	15	e
	16	f
	17	g
	18	A
	19	b
	20	c

Ma se si desidera havere la Festa della Trinità senza dipendenza del Calendario, potrà adoprarsi la Tabella seguente, nella quale si ritrova senza bisogno anche del Novilunio, e con maggiore facilità il giorno, in cui deve celebrarsi la Festa della Trinità. Si ritrovi nella prima colonna l' Aureo Numero dell' anno dato; e nella seconda colonna si prenda la Luna XI, ò termine della Trinità: dipoi discendendo per l' ordine delle lettere si ritrovi la Lettera Domenicale dell' anno dato; poichè a lato sinistro di detta lettera si havrà il giorno, ò Domenica, in cui la Festa della Trinità si celebra dalla Chiesa. Si avverta però a non prêdere per il giorno della Festa la Domenica, che cade nello stesso giorno del termine, quando si dia il caso, ma la seguente: ed a servirsi della seconda lettera nell' anno Bissestile.

Sia dato l' anno commune 1439, in cui sotto Eugenio IV, che vi fu Presidente, con Vescovi 141, e con l' intervento di Giovanni Paleologo Imperatore d' Oriente, di Gioseffo Patriarca Costantinopolitano, e di molti Greci fu celebrato il decimosettimo Concilio Generale in Fiorenza; dove dopo molte contese fu stabilito finalmente d'accordo, che 'l Romano Pontefice sia vero Successor di S. Pietro, e Primate della Chiesa universale. L' Aureo Numero dell' anno 1439 è 15, al quale nella seconda colonna della Tavola corrispõde la Luna XI, ò termine della Trinità a 27 di Maggio. La Lettera Domenicale è la d, la quale discendendo per l'ordi-

dine delle Lettere ritrovo affissa nella Tabella a' 31 di Maggio, il qual giorno è la Domenica, in cui si deve la Festa della Trinità celebrare.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1764. L' Aureo Numero è 17, il quale nel Calendario Giuliano dà la Luna XI, ò termine della Trinità a' 4 di Giugno, a cui nella Tabella si trova affisso. Le Lettere Domenicali dell' anno Giuliano sono d c, prendo la c seconda Lettera, la quale perchè vedo affissa a' 6 di Giugno; dico che la Festa della Trinità dell' anno dato 1764 all' uso dell' anno Giuliano deve celebrarsi a' 6 del Mese di Giugno.

ARTICOLO SETTIMO

Della Solennità del Corpo di Cristo.

LA Solennissima Festività del Corpo di Cristo si può havere col Calendario nella maniera seguente: Si ritrovi con l' Aureo Numero dell'anno dato nel Calendario Giuliano il Novilunio, che si fà tra' 6 di Maggio, e 3 di Giugno: di poi dal giorno medesimo del Novilunio si contino giorni 15, e si haverà la Luna quintadecima, o termine della Solennità del Corpo di Cristo: il primo Giovedì, che s' incontra dopo il detto termine, che si può conoscere con la guida della Lettera Domenicale, è il giorno della Festività del Corpo di Cristo. E si avverta, che se il giorno del termine è Giovedì, si lascia quello; e si prende il Giovedì, che siegue: si avverta ancora, che nell'anno Bissestile si deve adoprare la seconda Lettera.

Sia dato l'anno commune 1139, in cui sotto Papa Innocenzo II fù celebrato in Laterano il decimo Concilio generale con Vescovi quasi 1000 contra Pietro Leone Antipapa; dove si trattò anche della conservazione de' beni Ecclesiastici. L'Aureo Numero dell' anno 1139 è 19; il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 2 di Giugno: dal qual giorno numero 15 giorni, e la Luna XV, ò termine della festività del Corpo di Cristo cade ne' 16 di Giugno. La Lettera Domenicale è la A, la quale affissa a' 13 di Giugno ci notifica, che a' 13 fu Domenica, ed il giorno de' 17, che cade dopo il termine, è Giovedì, nel quale si deve celebrare la Festività del Corpo di Cristo.

Sia anche dato l' anno Bissestile 1736, e si voglia il giorno della

Corpo di Cristo.

Aur num.	LUNA XV.	
16	20 Mag.	c
5	21	d
	22	e
13	23	f
2	24	g
	25	A
10	26	b
	27	c
18	28	d
7	29	e
	30	f
15	31	g
4	1 Giu.	A
	2	b
12	3	c
1	4	d
	5	e
9	6	f
	7	g
17	8	A
6	9	b
	10	c
14	11	d
3	12	e
	13	f
11	14	g
	15	A
19	16	b
8	17	c
	18	d
	19	e
	20	f
	21	g
	22	A
	23	b
	24	c

della Solĕnità del Corpo di Cristo all'uso dell'anno Giuliano. L' Aureo Numero dell' anno datȯ 1736 è 8; il quale nel Calendario Giuliano dà il Novilunio a' 3 di Giugno:dal qual giorno numero 15 giorni, e la Luna *XV*, ò termine della Festività del Corpo di Cristo cade ne' 17 di Giugno. Le Lettere Domenicali Giuliane sono d c, prendo la c seconda Lettera, la quale affissa nel Calendario a' 15 del medesimo Mese, ci dimostra, che a' 15 è Domenica, ed a' 19 di Giugno è il Giovedì della Solennità del Corpo di Cristo dell' anno dato.

A chi riesce di tedio ricercare il giorno della Solennità del Corpo di Cristo col Calendario Giuliano può adoprare la Tabella seguente in questa maniera. Nella prima colonna della Tabella ritrovi l' Aureo Numero dell'anno dato; egli corrisponderà nella seconda colonna la Luna XV, ò termine della Festività del Corpo di Cristo: di poi discendendo per l' ordine delle Lettere si ritrovi la Lettera Domenicale del dato anno; poi chè a lato sinistro di detta Lettera si haverà il giorno del Giovedì, in cui si deve celebrare la Festività del Corpo di Cristo. Ma si avvertano tre cose:la prima è, che se la Lettera Domenicale si trova affissa al giorno del termine, si deve lasciare quella, e prendere la seguente consimile: la seconda è che nell' anno Bissestile si deve adoprare la seconda Lettera, e non la prima: la terza è, che in questa Tabella la Lettera Domenicale fa l'offizio, che deve fare la Lettera indicativa del Giovedì.

Sia dato l'anno commune 1545, in cui fu cominciato il Concilio Tridentino, che fu il decimonono generale, sotto Paulo

Paulo III Pontefice con più di 270 tra Vescovi, Arcivescovi, Patriarchi, e Cardinali, che fu poi terminato l'anno 1563 sotto Pio IV, congregato contra l'Eresie de' Luterani, ed altri errori di quel tempo, e per la riforma de' costumi. L'Aureo Numero dell'anno 1545 fù 7; al quale nella seconda colonna della Tabella corrisponde la Luna XV, ò termine della Festività del Corpo di Cristo a' 29 di Maggio. La Lettera Domenicale fu la d, la quale è affissa nella Tabella a 4 di Giugno, giorno del Giovedì, in cui la Festività del Corpo di Cristo correndo l'anno 1545 fu celebrata.

Sia anche dato l'anno Bissestile 1772, e si voglia il Giovedì della Festività del Corpo di Cristo all'uso dell'anno Giuliano. L'Aureo Numero è 6; a cui nella seconda colonna della Tabella corrisponde la Luna XV, ò termine della sudetta Festività a'9 di Giugno. Le Lettere Domenicali Giuliane sono A g, prendo la g seconda Lettera, la quale osservo, ch'è affissa a'14 di Giugno, ch'è il Giovedì della Solennità del Corpo di Cristo nostro Signore.

ARTICOLO OTTAVO.

Della prima Domenica dell'Avvento, ed altre Domeniche, che si adoprano per gli Offizi Divini; e de' quattro Tempi dell'anno.

La prima Domenica dell'Avvento, i Tempi dell'Autunno, ed i Tempi dell'Inverno non sieguono la traccia delle Feste Mobili, ma hanno un termine fisso. Il termine della prima Domenica dell'Avvento è fisso ne' 26 di Novembre; onde si celebra sempre nella prima Domenica, che accade dopo li 26 di Novembre, che sempre è la Domenica più vicina alla Festa di S. Andrea, e si stende da' 27 di Novembre fino a 3 di Decembre. Havuta dunque la Lettera Domenicale Giuliana si cerchi nella prima colonnetta della presente Tabella, e nella seconda colonnetta si ritrova il giorno del mese di Novembre, ò di Decembre, in cui accade la prima Domenica dell'Avvento. Così chi desidera la prima Domenica dell'Avvento dell'anno 1726, in cui la Lettera Domenicale Giuliana è la b, ritroverà, che la prima Domenica dell'Avvento cade ne' 27 di Novembre dell'anno Giuliano, e così dell'altre.

 Si

Prima Domenica dell'Avvento.	
L.Do.	Avvento.
B	27 Nov.
C	28 Nov.
D	29 Nov.
E	30 Nov.
F	1 Dec.
G	2 Dec.
A	3 Dec.

Si può anche havere la prima Domenica dell' Avvento dell' anno Giuliano con l' Aureo Numero, e la Lettera Domenicale Giuliana dell' anno dato nella seguente Tavola: dove si hà ancora il numero delle Domeniche dopo l'Epifania, delle Domeniche, che avanzano dopo l'Epifania; delle Domeniche, che corrono da Pentecoste fino alla prima Domenica d'Agosto; e delle Domeniche, che scorrono da Pentecoste fino alla prima Domenica dell'Avvento, che si dicono Domeniche dopo Pentecoste, e possono tutte dirsi Domeniche Mobili. E si noti, che nella colonna delle Domeniche dell' Avvento la lettera N significa Novembre, e la D Decembre.

La Tavola si adopra in questa maniera. Si ritrovi nella prima colonna l' Aureo Numero dell' anno dato, e nella seconda colonna la Lettera Domenicale Giuliana; e nelle colonne seguenti a retta linea della Lettera Domenicale si hanno la prima Domenica dell' Avvento, e l' altre sudette Domeniche giusta il titolo, che sopra le colonne stà scritto. Così se si dia l' anno 1458, in cui l' Aureo Numero è 15, e la Lettera Domenicale A, ritrovo nella prima colonna l' Aureo Numero 15, e nella seconda a lato dell' Aureo Numero 15 la lettera A, a retta linea della quale vedo, che la prima Domenica dell'Avvẽto cade ne' 3 di Decembre, le Domeniche dopo l' Epifania sono 3, le Domeniche di avanzo sono 3, le Domeniche dopo Pentecoste fino alla prima Domenica d' Agosto sono 9, e le Domeniche dopo Pentecoste 27. Cosi anche se si dia l' anno 1534, in cui l' Aureo Numero è anche 15, e la Lettera Domenicale d, ritrovo nella prima colonna l' Aureo Numero 15, e nella seconda colonna discendendo per l' ordine delle lettere ritrovo la d, a retta linea della quale vedo, che gli corrispõde a lato nella terza colonna la prima Domenica dell' Avvento a 29 di Novembre, le Domeniche dopo Epifania 3, le Domeniche d' avanzo 2, le Domeniche fino alla prima d' Agosto 9, e le Domeniche dopo Pentecoste 26.

I quattro Tempi dell' anno hanno communi i precetti nell' anno Gregoriano, e nel Giuliano: e perchè nella prima parte si è di-

Avvnento, ed altre Domeniche Mobili.

Aur. num.	Lettera Domen.	Dom. 1. d'Avv.	D. dop. Epifan	Dō. di avāzo	D. fin. ad A.	D. dop Pent.
16	d	29 N	1	4	11	28
5	e	30	1	4	11	28
	f	1 D	1	4	11	28
13	g	2	2	4	10	28
2	A	3	2	4	10	28
	b	27 N	2	3	10	27
10	c	28	2	3	10	27
	d	29	2	3	10	27
18	e	30	2	3	10	27
7	f	1 D	2	3	10	27
	g	2	3	3	9	27
15	A	3	3	3	9	27
4	b	27 N	3	2	9	26
	c	28	3	2	9	26
12	d	29	3	2	9	26
1	e	30	3	2	9	26
	f	1 D	3	2	9	26
9	g	2	4	2	8	26
	A	3	4	2	8	26
17	b	27 N	4	1	8	25
6	c	28	4	1	8	25
	d	29	4	1	8	25
14	e	30	4	1	8	25
3	f	1 D	4	1	8	25
	g	2	5	1	7	25
11	A	3	5	1	7	25
	b	27 N	5	0	7	24
19	c	28	5	0	7	24
8	d	29	5	0	7	24
	e	30	5	0	7	24
	f	1 D	5	0	7	24
	g	2	6	0	6	24
	A	3	6	0	6	24
	b	27 N	6	0	6	23
	c	28	6	0	6	23

è discorso di questa materia diffusamente, non è bisogno qui di diffondersi. Basterà dunque avvertire, che due, cioè i Tempi della Primavera, e dell'Està sieguono la traccia delle Feste Mobili; e si stendono quelli dagli 11 di Febraro fino a' 17 di Marzo, e questi da' 13 di Maggio fino a' 16 di Giugno. Ma gli altri due, cioè dell' Autunno, e dell'Inverno hanno solamente sette giorni d'estensione, quelli da' 15 di Settembre fino a' 21 del medesimo mese; e questi da' 14 di Decembre fino a' 20: il che si deve intendere del Mercordì, ò primo giorno de' quattro Tempi; a' quali poi si aggiungono il Venerdì, ed il Sabbato della medesima Settimana.

Havuto dunque il Mercordì delle Ceneri, nel seguente Mercordì, che siegue la prima Domenica di Quaresima, si hà il primo giorno de' Tempi di Primavera. Havuta la Domenica di Pentecoste, nel seguente Mercordì si hà il primo giorno de' Tempi dell' Està. Havuto il giorno dell' Esaltazione di Santa Croce, nel seguente Mercordì si hà il primo giorno de' Tempi dell' Autunno. Havuto finalmente il giorno della festività di S. Lucia, nel seguente Mercordì si hà il primo giorno de' Tempi dell' Inverno.

Mettiamo un' esempio dell'anno Bissestile 1572, in cui nella Sede di Cassiópea apparve una nuova Stella molto luminosa, che dal primo giorno di Novembre 1572 durò non senza maraviglia del mondo fino al mese di Marzo 1574. L' Aureo Numero è 15, e le Lettere Domenicali f e: onde il Mercordì delle Ceneri cade ne' 19 di Febraro, ed il seguente Mercordì de' Tempi di Primavera ne' 26 di Febraro: La Domenica di Pentecoste cade ne' 25 di Maggio, ed il Mercordì de' Tempi dell'Està ne' 28 di Maggio: il giorno dell' Esaltazione di S. Croce ne' 14 di Settembre giorno di Domenica, ed il Mercordì de' Tempi dell' Autunno ne' 17 di Settembre; il giorno della Festività di S. Lucia ne' 13 di Decembre giorno di Sabbato, ed il Mercordì de' Tempi dell'Inverno ne' 17 di Decembre.

MEMBRO

MEMBRO X.

Serie di Pasque dall' anno primo dopo la Natività di Cristo fino all' anno 4000, con varie appartenenze dell'anno.

PErchè la Pasqua di Refurrezione,come si è detto, è il fondamento di tutte le Feste Mobili; perciò, benchè per rinvenirla bastino i precetti, che sono stati dati nella prima, ed in questa Seconda Parte; mi hà parso nondimeno far cosa grata a chi legge supputare 4000 Pasque, acciochè di anno in anno si habbia il giorno di Pasqua per anni 4000 senza riflettere alle regole già date, senza bisogno del Calendario, ò delle Tavole, e senza fatica di ricercare il Novilunio, e la Quartadecima Pasquale. Per togliere anche qualche altra fatica hò distinto con la B a lato gli anni Bissestili da'communi, ed hò aggiunto i Cicli Solari, le Lettere Domenicali una ò due convenienti agli anni communi, e Bissestili, gli Aurei Numeri, l' Epatte, gli Embolismi le Lettere del Martirologio, e l' Indizioni Romane, che distinte nelle proprie colonnette si leggono.

Si deve però avvertire, che le Pasque de' primi 34 anni, dal primo anno della Natività di Cristo fino alla morte, e Resurrezione del medesimo sono supputate alla forma Ebraica, e cadono nella quartadecima Luna senza riguardo alla Domenica: perchè in questa forma si deve credere, che siano state celebrate in quei primi tempi, e che l'uso di celebrarle nella Domenica, che siegue la Luna quartadecima, habbia havuto origine l' anno primo dopo la Resurrezione di Cristo, in memoria della quale si crede essere stata introdotta dagli Apostoli per comando del medesimo Cristo dato prima di morire, come scrive Cirillo Vescovo Alessandrino, ed altri antichi Padri. Le Pasque però dall' anno 35 dopo la Natività di Cristo fino agli anni 4000 cadono tutte nella prima Domenica, che siegue la quartadecima Luna.

Le Pasque poi, che cominciano dall'anno 35 dopo la Natività fino agli anni 320, circa il qual tempo fu celebrato il Concilio Niceno, sono supputate giusta la forma del Calendario Giuliano conveniente a' que' tempi, correndo la Lettera d'Equazione N, la quale fù in uso dalla Natività di Cristo fino al Niceno Concilio. E perciò non rechi meraviglia, se alcuna di queste Pasque discorda per una Settimana dalle Pasque, che dà il Ciclo

Pa-

Pasquale, il quale si regola col Calendario, che fu in uso dopo il Concilio Niceno correndo la Lettera d' Equazione P formato, come si dice da Eusebio Cesariense, riformato da Theofilo Alessandrino, e posto in buon' ordine da Dionisio Esiguo detto Abbate Romano, benchè fusse Scita di Nazione. E con questo Calendario, c' hà gli Aurei Numeri a lato, e del quale, come scrive Clavio, si è servito la Chiesa Romana da'tempi del Concilio Niceno sino all' anno della correzione Gregoriana, sono supputate le Pasque dall' anno 321 sino all' anno 1582: le quali accordano in tutto con le Pasque del Ciclo Pasquale.

Finalmente le Pasque, che corrono dall' anno 1583 primo dopo la correzione Gregoriana sino all' anno 4000, si regolano col nuovo Calendario, che si dice Gregoriano, nel quale a lato di tutti i giorni dell' anno sono affisse l' Epatte nella forma, che si disse nella spiegazione del Calendario Gregoriano.

Conviene anche avvertire, che nella settima colonna, dove sono le Lettere del Martirologio la F di carattere grande, ò come dicono Majuscolo, alle volte corrisponde all' Epatta XXV di numero Romano, ed allora è semplice, e senze punto a lato: altre volte corrisponde all' Epatta 25 di numero usuale, ed allora hà un punto nel lato destro: in questo secondo caso si dovrebbe la F distinguere dall' altre lettere con diverso colore, come si disse quando nella Prima Parte si trattò delle Lettere del Martirologio; ma ci è piacciuto distinguerla con un punto. Dove di passaggio si noti, che l' Epatta XXV di carattere Romano si adopra in quell' anno, in cui concorre con l' Aureo Numero, non è maggiore di 11; e l' Epatta di carattere usuale in quell'anno, in cui l' Epatta concorre con l'Aureo Numero, che non è minore di 12, come in altro luogo si è detto.

Si osservi ancora, che per la penuria de' caratteri gli anni non corrono alla distesa di anno in anno fino a gli anni 4000, ma corrono in ogni Secolo da 1 fino al seguente centesimo. Però per non portar tedio a chi legge nel ritrovare gli anni, che ricerca, ad ogni anno, che corrisponde alla prima linea d' ogna facciata di qualsivoglia pagina si hà posto il numero degli anni distesamente co' millesimi, e centesimi aggiunti, di modo che nell' aprire ogni Pagina potrà ritrovare senza molta difficoltà gli anni precedenti, e gli anni, che sieguono.

Ma dirà alcuno: a qual fine supputare tanto gran numero di Pasque

Pasque? Si può dare, che l'Equinozio di Primavera, il quale correndo il presente secolo si aggira circa li 20 quando l'anno è commune, e circa li 19 di Marzo quando l'anno è Bissestile, retroceda col progresso de' Secoli venturi fino a' 18, ò a qualche altro giorno verso il principio del Mese: ò vero, che proceda a' 22, e 23, e forse anche a qualche altro giorno verso il fine, crescendo, ò mancando, la quantità dell' anno tropico di maniera, che l'Equinozio abbandoni il giorno de' 21 di Marzo, e la Pasqua venga a celebrarsi nel duodecimo, ò nel secondo Mese dell' anno Ecclesiastico. Può anche accadere, che dopo molti secoli si facci altra correzione de' tempi, e l'Epatte ò non più siano in uso per ritrovare il Novilunio Pasquale, ed il giorno di Pasqua, ò mutino sede nel Calendario, e le Domeniche Pasquali cadano in Domeniche diverse da quelle, nelle quali cadono correndo il presente sécolo: onde la fatica d'haver supputato tante Pasque riesca vana, ed infruttuosa.

Io però non mi pento d'haver fatto questa fatica, non perchè hò conosciuto il bisogno, ma perchè sono certo, che la maniera di computare giusta la forma dell'anno Gregoriano sia per durare con la santa Chiesa Romana: nè mi posso persuadere, che si ritrovi in avvenire ò più esatta, ò più durevole forma; se non vogliamo lasciare i Cicli, e servirci delle supputazioni astronomiche. Che se il vero Equinozio non hà tutta la fermezza, che si desidera, e si discosta qualche volta da' 21 di Marzo, ciò nasce dall' instabilità dell' anno tropico, il quale hora è massimo, hora mediocre, ed hora minimo. Non può però questa incostanza dell' anno tropico allontanare l' Equinozio verò da 21 di Marzo per più di due, ò tre giorni hora retrocedendo verso il principio, ed hora avanzandosi verso il fine: la qual cosa non deve partorir maraviglia; perchè si come la Chiesa nella celebrazione della Pasqua siegue il moto medio de' luminari, e riguarda non già il vero, ma il Novilunio medio; così per regola della medesima Pasqua non si serve del vero, ma dell' Equinozio medio fisso ne' 21 di Marzo, circa il quale come circonferenza al suo centro si aggira perpetuamente l' Equinozio vero.

Nè molto importa, se la Pasqua nell' Ipotesi Gregoriana si celebri qualche volta nell' ultimo, ò nel secondo mese dell' anno Ecclesiastico; perchè questo è un' errore inevitabile, che nasce dall' imperfezione de' Cicli, i quali in niuna Ipotesi si possono

sono di modo accommodare, che non habbiano alcun difetto: onde celebrandosi qualche volta la Pasqua alquanto prima, ò dopo il dovuto tempo non si commette peccato, nè si partorisce scandalo, scusando la necessità. Così *lib. 2. paralip. cap. 30.* Ezechia Rè della Giudea, perchè non vi erano Sacerdoti bastanti, ed il Popolo non si potè al tempo debito congregare in Gerusalemme, determinò celebrare la Pasqua nel secondo mese; la quale si celebrò con tanta allegrezza, e solennità, con quanta non fu mai celebrata, fuor che ne' tempi di Salomone, che circa 300 anni prima havea regnato nella Giudea: e benchè la Pasqua non fu celebrata nel tempo debito, fu però esaudita da Dio la voce, e l' orazione del Populo.

Prima anche della Correzione Gregoriana, quando si regolava la Pasqua col Calendario Giuliano spesse volte la Pasqua si celebrava fuori del primo mese; ed ogni volta, che la Luna quartadecima secondo il sito de gli Aurei Numeri nel Calendario cadeva ne' giorni di Lunedì, di Martedì, ò di Mercordì si celebrava, come notò Clavio, una Settimana più tardi: e ciò senza peccato, e senza scandalo; perchè la natura de' Cieli portava seco questo inevitabile incommodo: e perciò l' errore era tolerato, e le Pasque celebrate come legitime: la qual cosa però non credo, che sia per accadere durando la forma dell' anno Gregoriano. Quindi non mi posso indurre a credere a Luca Gaurico, il quale dice havere dall' esperienza imparato, che tutte le volte, nelle quali la Pasqua, e l' altre Feste Mobili, che dalla Pasqua dipendono, non è stata celebrata ne' tempi debiti, siano accadute ò fame, ò guerre, ò peste, ò altra gran calamità: non sapendo io concepire, come Dio habbia voluto con tanta severità flagellare l' Europa senza haver commesso peccato. Può dunque essere, che per altri peccati in qualche anno siano stati alcuni Paesi d' Europa castigati in diversi modi da Dio, e nel medesimo anno per accidente non sia stata celebrata ne' dovuti tempi la Pasqua.

Serie

Serie di Pasque dall' anno 1 dopo la Natività di Cristo fino a gli anni 4000 con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta*	*Embolis.*	*L. del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	1	10	b	2	xviii		t	4	26	M
	2	11	A	3	xxix	Emb.	N	5	14	A
	3	12	g	4	x		k	6	3	A
B	4	13	f e	5	xxi	Emb.	B	7	23	M
	5	14	d	6	ii		b	8	11	A
	6	15	c	7	xiii		n	9	31	M
	7	16	b	8	xxiv	Emb	E	10	18	A
B	8	17	A g	9	v		e	11	8	A
	9	18	f	10	xvi		r	12	28	M
	10	19	e	11	xxvii	Emb	H	13	16	A
	11	20	d	12	viii		h	14	5	A
B	12	21	c b	13	xix	Emb.	u	15	25	M
	13	22	A	14	*		P	1	13	A
	14	23	g	15	xi		l	2	2	A
	15	24	f	16	xxii	Emb.	C	3	22	M
B	16	25	e d	17	iii		c	4	10	A
	17	26	c	18	xiv		p	5	30	M
	18	27	b	19	25	Emb.	F	6	17	A
	19	28	A	1	vii		g	7	6	A
B	20	1	g f	2	xviii		t	8	26	M
	21	2	e	3	xxix	Emb.	N	9	14	A
	22	3	d	4	x		k	10	3	A
	23	4	c	5	xxi	Emb.	B	11	23	M
B	24	5	b. A	6	ii		b	12	11	A
	25	6	g	7	xiii		n	13	31	M
	26	7	f	8	xxiv	Emb.	E	14	18	A
	27	8	e	9	v		e	15	8	A
B	28	9	d c	10	xvi		r	1	28	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettere Domin.	Aur. Num.	Epatta	Embolis.	Luna Mart.	Ind. Rom.	Pasqua.	
	29	10	b	11	xxvii	Emb.	H	2	16	A
	30	11	A	12	viii		h	3	5	A
	31	12	g	13	xix	Emb.	u	4	25	M
B	32	13	f e	14	*		P	5	13	A
	33	14	d	15	xi		l	6	2	A
	34	15	c	16	xxii	Emb	C	7	22	M
	35	16	b	17	iii		c	8	17	A
B	36	17	A g	18	xiv		p	9	1	A
	37	18	f	19	25	Emb.	F.	10	21	A
	38	19	e	1	vii		g	11	13	A
	39	20	d	2	xviii		t	12	29	M
B	40	21	c b	3	xxix	Emb.	N	13	17	A
	41	22	A	4	x		k	14	9	A
	42	23	g	5	xxi	Emb.	B	15	25	M
	43	24	f	6	ii		b	1	14	A
B	44	25	e d	7	xiii		n	2	5	A
	45	26	c	8	xxiv	Emb.	E	3	25	A
	46	27	b	9	v		e	4	10	A
	47	28	A	10	xvi		r	5	2	A
B	48	1	g f	11	xxvii	Emb	H	6	21	A
	49	2	e	12	viii		h	7	6	A
	50	3	d	13	xix	Emb	u	8	29	M
	51	4	c	14	*		P	9	18	A
B	52	5	b A	15	xi		l	10	9	A
	53	6	g	16	xxii	Emb.	C	11	25	M
	54	7	f	17	iii		c	12	14	A
	55	8	e	18	xiv		p	13	6	A
B	56	9	d c	19	25	Emb	F.	14	18	A
	57	10	b	1	vii		g	15	10	A
	58	11	A	2	xviii		t	1	2	A
	59	12	g	3	xxix	Emb	N	2	15	A
B	60	13	f e	4	x		k	3	6	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolismi	L. de Mart	Indiz Rom	Pasqua.	
61	14	d	5	xxi	Emb.	B	5	29	M
62	15	c	6	ii		b	4	18	A
63	16	b	7	xiii		n	6	3	A
B 64	17	A g	8	xxiv	Emb.	E	7	22	A
65	18	f	9	v		e	8	14	A
66	19	e	10	xvi		r	9	30	M
67	20	d	11	xxvii	Emb.	H	10	19	A
B 68	21	c b	12	viii		h	11	10	A
69	22	A	13	xix	Emb	u	12	26	M
70	23	g	14	*		P	13	15	A
71	24	f	15	xi		l	14	7	A
B 72	25	e d	16	xxii	Emb	C	15	29	M
73	26	c	17	iii		c	1	11	A
74	27	b	18	xiv		p	2	3	A
75	28	A	19	25	Emb	F.	3	23	A
B 76	1	g f	1	vii		g	4	7	A
77	2	e	2	xviii		t	5	30	M
78	3	d	3	xxix	Emb.	N	6	19	A
79	4	c	4	x		b	7	4	A
B 80	5	b A	5	xxi	Emb.	B	8	25	M
81	6	g	6	ii		b	9	15	A
82	7	f	7	xiii		n	10	7	A
83	8	e	8	xxiv	Emb	E	11	20	A
B 84	9	d c	9	v		e	12	11	A
85	10	b	10	xvi		r	13	3	A
86	11	A	11	xxvii	Emb.	H	14	23	A
87	12	g	12	viii		h	15	8	A
B 88	13	f e	13	xix	Emb.	u	1	30	M
89	14	d	14	*		P	2	19	A
90	15	c	15	xi		l	3	4	A
91	16	b	16	xxii	Emb	C	4	27	M
B 92	17	A g	17	iii		c	5	15	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Anr. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua
	93	18	f	18	xiv		P	6	31 M
	94	19	e	19	25	Emb.	F.	7	20 A
	95	20	d	1	vii		g	8	12 A
B	96	21	cb	2	xviii		t	9	27 M
	97	22	A	3	xxix	Emb.	N	10	16 A
	98	23	g	4	x		k	11	8 A
	99	24	f	5	xxi	Emb	B	12	24 M
B	100	25	ed	6	ii		b	13	12 A
	1	26	c	7	xiii		n	14	4 A
	2	27	b	8	xxiv	Emb.	E	15	24 A
	3	28	A	9	v		e	1	9 A
B	4	1	gf	10	xvi		r	2	31 M
	5	2	e	11	xxvii	Emb.	H	3	20 A
	6	3	d	12	viii		h	4	12 A
	7	4	c	13	xix	Emb.	u	5	28 M
B	8	5	bA	14	*		P	6	16 A
	9	6	g	15	xi		l	7	8 A
	10	7	f	16	xxii	Emb.	C	8	24 M
	11	8	e	17	iii		c	9	13 A
B	12	9	dc	18	xiv		p	10	4 A
	13	10	b	19	25	Emb.	F.	11	24 A
	14	11	A	1	vii		g	12	9 A
	15	12	g	2	xviii		t	13	1 A
B	16	13	fe	3	xxix	Emb.	N	14	20 A
	17	14	d	4	x		k	15	5 A
	18	15	c	5	xxi	Emb.	B	1	28 M
	19	16	b	6	ii		b	2	17 A
B	20	17	Ag	7	xiii		n	3	1 A
	21	18	f	8	xxiv	Emb.	E	4	21 A
	22	19	e	9	v		e	5	13 A
	23	20	d	10	xvi		r	6	29 M
B	24	21	cb	11	xxvii	Emb.	H	7	17 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolismi	L. del Mart	Indiz Rom	Pasqua	
	25	23	A	12	viii		h	8	9	A
	26	23	g	13	xix	Emb.	u	9	1	A
	27	24	f	14	*		P	10	14	A
B	28	25	e d	15	xi		l	11	5	A
	29	26	c	16	xxii	Emb.	C	12	28	M
	30	27	b	17	iii		c	13	17	A
	31	28	A	18	xiv		p	14	2	A
B	32	1	g f	19	25	Emb.	F.	15	21	A
	33	2	e	1	vii		g	1	13	A
	34	3	d	2	xviii		t	2	29	M
	35	4	c	3	xxix	Emb.	N	3	18	A
B	36	5	b A	4	x		k	4	9	A
	37	6	g	5	xxi	Emb.	B	5	25	M
	38	7	f	6	ii		b	6	14	A
	39	8	e	7	xiii		n	7	6	A
B	40	9	d c	8	xxiv	Emb.	E	8	25	A
	41	10	b	9	v		e	9	10	A
	42	11	A	10	xvi		r	10	2	A
	43	12	g	11	xxvii	Emb.	H	11	22	A
B	44	13	f e	12	viii		h	12	6	A
	45	14	d	13	xix	Emb.	u	13	29	M
	46	15	c	14	*		P	14	18	A
	47	16	b	15	xi		l	15	3	A
B	48	17	A g	16	xxii	Emb.	C	1	25	M
	49	18	f	17	iii		c	2	14	A
	50	19	e	18	xiv		p	3	6	A
	51	20	d	19	25	Emb.	F.	4	19	A
B	52	21	c b	1	vii		g	5	10	A
	53	22	A	2	xviii		t	6	2	A
	54	23	g	3	xxix	Emb.	N	7	15	A
	55	24	f	4	x		k	8	7	A
B	56	25	e d	5	xxi	Emb.	B	9	29	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solare	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. di Marti	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	157	26	c	6	ii		b	10	18	A
	58	27	b	7	xiii		h	11	3	A
	59	28	A	8	xxiv	Emb.	E	12	23	A
B	60	1	g f	9	v		e	13	14	A
	61	2	e	10	xvi		r	14	30	M
	62	3	d	11	xxvii	Emb.	H	15	19	A
	63	4	c	12	viii		h	1	11	A
B	64	5	b A	13	xix	Emb.	u	2	26	M
	65	6	g	14	*		P	3	15	A
	66	7	f	15	xi		l	4	7	A
	67	8	e	16	xxii	Emb.	C	5	23	M
B	68	9	d c	17	iii		c	6	11	A
	69	10	b	18	xiv		p	7	3	A
	70	11	A	19	25	Emb	F.	8	23	A
	71	12	g	1	vii		g	9	8	A
B	72	13	f e	2	xviii		t	10	30	M
	73	14	d	3	xxix	Emb.	N	11	19	A
	74	15	c	4	x		k	12	4	A
	75	16	b	5	xxi	Emb.	B	13	27	M
B	76	17	A g	6	ii		b	14	15	A
	77	18	f	7	xiii		n	15	7	A
	78	19	e	8	xxiv	Emb.	E	1	20	A
	79	20	d	9	v		e	2	12	A
B	80	21	c b	10	xvi		r	3	3	A
	81	22	A	11	xxvii	Emb.	H	4	23	A
	82	23	g	12	viii		h	5	8	A
	83	24	f	13	xix	Emb.	u	6	31	M
B	84	25	e d	14	*		P	7	19	A
	85	26	c	15	xi		l	8	4	A
	86	27	b	16	xxii	Emb	C	9	27	M
	87	28	A	17	iii		c	10	16	A
B	88	1	g f	18	xiv		p	11	31	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolism.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
185	2	e	19	25	Emb.	F.	13	20	A
9	3	d	1	vii		g	13	12	A
9	4	c	2	xviii		t	14	28	M
B 92	5	b A	3	xxix	Emb.	N	15	16	A
93	6	g	4	x		k	1	8	A
94	7	f	5	xxi	Emb.	B	2	24	M
95	8	e	6	ii		b	3	13	A
B 96	9	d c	7	xiii		n	4	4	A
97	10	b	8	xxiv	Emb.	E	5	24	A
98	11	A	9	v		e	6	9	A
99	12	g	10	xvi		r	7	1	A
B 200	13	f e	11	xxvii	Emb.	H	8	20	A
1	14	d	12	viii		h	9	12	A
2	15	c	13	xix	Emb.	u	10	28	M
3	16	b	14	*		P	11	17	A
B 4	17	A g	15	xi		l	12	8	A
5	18	f	16	xxii	Emb.	C	13	24	M
6	19	e	17	iii		f	14	13	A
7	20	d	18	xiv		p	15	5	A
B 8	21	cb	19	25	Emb.	F.	1	24	A
9	22	A	1	vii		g	2	9	A
10	23	g	2	xviii		t	3	1	A
11	24	f	3	xxix	Emb.	N	4	21	A
B 12	25	e d	4	x		k	5	5	A
13	26	c	5	xxi	Emb.	B	6	28	M
14	27	b	6	ii		b	7	17	A
15	28	A	7	xiii		n	8	2	A
B 16	1	g f	8	xxiv	Emb.	E	9	21	A
17	2	e	9	v		e	10	13	A
18	3	d	10	xvi		r	11	29	M
19	4	c	11	xxvii	Emb.	H	12	18	A
B 20	5	b A	12	viii		h	13	9	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Cicli Solar	Lettera Domen.	Aur: Num	Epat-ta.	Em-bolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua
221	6	g	13	xix	Emb.	u	14	1 A
22	7	f	14	*		P	15	14 A
23	8	e	15	xi		l	1	6 A
B 24	9	d c	16	xxii	Emb.	C	2	28 M
25	10	b	17	iii		c	3	17 A
26	11	A	18	xiv		p	4	2 A
27	12	g	19	25	Emb.	F.	5	22 A
B 28	13	f e	1	vii		g	6	13 A
29	14	d	2	xviii		t	7	29 M
30	15	c	3	xxix	Emb.	N	8	18 A
31	16	b	4	x		k	9	10 A
B 32	17	A g	5	xxi	Emb.	B	10	25 M
33	18	f	6	ii		b	11	14 A
34	19	e	7	xiii		n	12	6 A
35	20	d	8	xxiv	Emb.	E	13	19 A
B 36	21	c b	9	v		e	14	10 A
37	22	A	10	xvi		r	15	2 A
38	23	g	11	xxvii	Emb	H	1	22 A
39	24	f	12	viii		h	2	7 A
B 40	25	e d	13	xix	Emb	u	3	29 M
41	26	c	14	*		P	4	18 A
42	27	b	15	xi		l	5	3 A
43	28	A	16	xxii	Emb.	C	6	26 M
B 44	1	g f	17	iii		c	7	14 A
45	2	e	18	xiv		p	8	6 A
46	3	d	19	25	Emb.	F.	9	19 A
47	4	c	1	vii		g	10	11 A
B 48	5	b A	2	xviii		t	11	2 A
49	6	g	3	xxix	Emb.	N	12	15 A
50	7	f	4	x		k	13	7 A
51	8	e	5	xxi	Emb.	B	14	30 M
B 52	9	d c	6	ii		b	15	18 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta*	*Embolis.*	*L. del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	253	10	b	7	xiii		n	1	3	A
	54	11	A	8	xxiv	Emb.	E	2	23	A
	55	12	g	9	v		e	3	15	A
B	56	13	f e	10	xvi		r	4	30	M
	57	14	d	11	xxvii	Emb.	H	5	19	A
	58	15	c	12	viii		h	6	11	A
	59	16	b	13	xix	Emb	u	7	27	M
B	60	17	A g	14	*		p	8	15	A
	61	18	f	15	xi		l	9	7	A
	62	19	e	16	xxii	Emb.	C	10	23	M
	63	20	d	17	iii		c	11	12	A
B	64	21	c b	18	xiv		p	12	3	A
	65	22	A	19	25	Emb.	F.	13	23	A
	66	23	g	1	vii		g	14	8	A
	67	24	f	2	xviii		t	15	31	M
B	68	25	e d	3	xxix	Emb.	N	1	19	A
	69	26	c	4	x		k	2	4	A
	70	27	b	5	xxi	Emb.	B	3	27	M
	71	28	A	6	ii		b	4	16	A
B	72	1	g f	7	xiii		n	5	7	A
	73	2	e	8	xxiv	Emb.	E	6	20	A
	74	3	d	9	v		e	7	12	A
	75	4	c	10	xvi		r	8	4	A
B	76	5	b A	11	xxvii	Emb.	H	9	23	A
	77	6	g	12	viii		h	10	8	A
	78	7	f	13	xix	Emb.	u	11	31	M
	79	8	e	14	*		p	12	20	A
B	80	9	d c	15	xi		l	13	4	A
	81	10	b	16	xxii	Emb.	C	14	27	M
	82	11	A	17	iii		c	15	16	A
	83	12	g	18	xiv		p	1	1	A
B	84	13	f e	19	25	Emb.	F	2	20	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	285	14	d	1	vii		g	3	13	A
	86	15	c	2	xviii		t	4	28	M
	87	16	b	3	xxix	Emb.	N	5	17	A
B	88	17	A g	4	x		k	6	8	A
	89	18	f	5	xxi	Emb.	B	7	24	M
	90	19	e	6	ii		b	8	13	A
	91	20	d	7	xiii		n	9	5	A
B	92	21	cb	8	xxiv	Emb.	E	10	24	A
	93	22	A	9	v		e	11	9	A
	94	23	g	10	xvi		r	12	1	A
	95	24	f	11	xxvii	Emb.	H	13	21	A
B	96	25	e d	12	viii		h	14	12	A
	97	26	c	13	xix	Emb.	u	15	28	M
	98	27	b	14	*		P	1	17	A
	99	28	A	15	xi		l	2	9	A
B	300	1	g f	16	xxii	Emb.	C	3	24	M
	1	2	e	17	iii		c	4	13	A
	2	3	d	18	xiv		p	5	5	A
	3	4	c	19	25	Emb.	F.	6	18	A
B	4	5	b A	1	vii		g	7	9	A
	5	6	g	2	xviii		t	8	1	A
	6	7	f	3	xxix	Emb.	N	9	21	A
	7	8	e	4	x		k	10	6	A
B	8	9	d c	5	xxi	Emb.	B	11	28	M
	9	10	b	6	ii		b	12	17	A
	10	11	A	7	xiii		n	13	2	A
	11	12	g	8	xxiv	Emb.	E	14	22	A
B	12	12	f e	9	v		e	15	13	A
	13	14	d	10	xvi		r	1	29	M
	14	15	c	11	xxvii	Emb.	H	2	18	A
	15	16	b	12	viii		h	3	10	A
B	16	17	A g	13	xix	Emb.	u	4	1	A

Siegue la Serie delle Pasquè con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. del Mart.*	*Indiz Rom.*	*Pasqua.*
	317	18	f	14	*		p	5	14 A
	18	19	e	15	xi		l	6	6 A
	19	20	d	16	xxii	Emb	G	7	29 M
B	20	21	c b	17	iii		d	8	17 A
	21	22	A	18	xv		q	9	2 A
	22	23	g	19	xxvi	Emb.	G	10	22 A
	23	24	f	1	viii		h	11	7 A
B	24	25	e d	2	xix	Emb	u	12	29 M
	25	26	c	3	*		p	13	18 A
	26	27	b	4	xi		l	14	3 A
	27	28	A	5	xxii	Emb	C	15	26 M
B	28	1	g f	6	iii		c	1	14 A
	29	2	e	7	xiv		p	2	6 A
	30	3	d	8	xxv	Emb.	F	3	19 A
	31	4	c	9	vi		f	4	11 A
B	32	5	b A	10	xvii		s	5	2 A
	33	6	g	11	xxviii	Emb.	M	6	22 A
	34	7	f	12	ix		i	7	7 A
	35	8	e	13	xx	Emb	A	8	30 M
B	36	9	d c	14	i		a	9	18 A
	37	10	b	15	xii		m	10	3 A
	38	11	A	16	xxiii	Emb.	D	11	26 M
	39	12	g	17	iv		d	12	15 A
B	40	13	f e	18	xv		q	13	30 M
	41	14	d	19	xxvi	Emb.	G	14	19 A
	42	15	c	1	viii		h	15	11 A
	43	16	b	2	xix	Emb.	u	1	27 M
B	44	17	A g	3	*		P	2	15 A
	45	18	f	4	xi		l	3	7 A
	46	19	e	5	xxii	Emb.	C	4	23 M
	47	20	d	6	iii		c	5	12 A
B	48	21	c b	7	xiv		p	6	3 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Anr. Num.	Epatta.	Embolis.	L. del Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua	
	349	22	A	8	xxv	Emb.	F	7	23	A
	50	23	g	9	vi		f	8	8	A
	51	24	f	10	xvii		s	9	31	M
B	52	25	e d	11	xxviii	Emb.	M	10	19	A
	53	26	c	12	ix		i	11	11	A
	54	27	b	13	xx	Emb.	A	12	27	M
	55	28	A	14	i		a	13	16	A
B	56	1	g f	15	xii		m	14	7	A
	57	2	e	16	xxiii	Emb.	D	15	23	M
	58	3	d	17	iv		d	1	12	A
	59	4	c	18	xv		q	2	4	A
B	60	5	b A	19	xxvi	Emb.	G	3	23	A
	61	6	g	1	viii		h	4	8	A
	62	7	f	2	xix	Emb.	u	5	31	M
	63	8	e	3	*		p	6	20	A
B	64	9	d c	4	xi		l	7	4	A
	65	10	b	5	xxii	Emb.	C	8	27	M
	66	11	A	6	iii		c	9	16	A
	67	12	g	7	xiv		p	10	1	A
B	68	13	f e	8	xxv	Emb.	F	11	20	A
	69	14	d	9	vi		f	12	12	A
	70	15	c	10	xvii		s	13	28	M
	71	16	b	11	xxviii	Emb.	M	14	17	A
B	72	17	A g	12	ix		i	15	8	A
	73	18	f	13	xx	Emb.	A	1	31	M
	74	19	e	14	i		a	2	13	A
	75	20	d	15	xii		m	3	5	A
B	76	21	c b	16	xxiii	Emb.	D	4	27	M
	77	22	A	17	iv		d	5	16	A
	78	23	g	18	xv		q	6	1	A
	79	24	f	19	xxvi	Emb.	G	7	21	A
B	80	25	e d	1	viii		h	8	12	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart.	Indiz Rom	Pasqua	
	381	26	c	2	xix	Emb.	u	9	28	M
	82	27	b	3	*		p	10	17	A
	83	28	A	4	xi		l	11	9	A
B	84	1	g f	5	xxii	Emb.	C	12	24	M
	85	2	e	6	iii		c	13	13	A
	86	3	d	7	xiv		p	14	5	A
	87	4	c	8	xxv	Emb.	F	15	25	A
B	88	5	b A	9	vi		f	1	9	A
	89	6	g	10	xvii		s	2	1	A
	90	7	f	11	xxviii	Emb.	M	3	21	A
	91	8	e	12	ix		i	4	6	A
B	92	9	d c	13	xx	Emb.	A	5	28	M
	93	10	b	14	i		a	6	17	A
	94	11	A	15	xii		m	7	2	A
	95	12	g	16	xxiii	Emb.	D	8	25	M
B	96	13	f e	17	iv		d	9	13	A
	97	14	d	18	xv		q	10	5	A
	98	15	c	19	xxvi	Emb.	G	11	18	A
	99	16	b	1	viii		h	12	10	A
B	400	17	A g	2	xix	Emb.	u	13	1	A
	1	18	f	3	*		p	14	14	A
	2	19	e	4	xi		l	15	6	A
	3	20	d	5	xxii	Emb.	C	1	29	M
B	4	21	c b	6	iii		c	2	17	A
	5	22	A	7	xiv		p	3	2	A
	6	23	g	8	xxv	Emb.	F	4	22	A
	7	24	f	9	vi		f	5	14	A
B	8	25	e d	10	xvii		s	6	29	M
	9	26	c	11	xxviii	Emb.	M	7	18	A
	10	27	b	12	ix		i	8	10	A
	11	28	A	13	xx	Emb.	A	9	26	M
B	12	1	g f	14	i		a	10	14	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. de Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	413	2	c	15	xii		m	11	6	A
	14	3	d	16	xxiii	Emb.	D	12	22	M
	15	4	c	17	iv		d	13	11	A
B	16	5	b A	18	xv		q	14	2	A
	17	6	g	19	xxvi	Emb	G	15	22	A
	18	7	f	1	viii		h	1	7	A
	19	8	e	2	xix	Emb.	u	2	30	M
B	20	9	d c	3	*		p	3	18	A
	21	10	b	4	xi		l	4	3	A
	22	11	A	5	xxii	Emb.	C	5	26	M
	23	12	g	6	iii		c	6	15	A
B	24	13	f e	7	xiv		n	7	6	A
	25	14	d	8	xxv	Emb.	F	8	19	A
	26	15	c	9	vi		f	9	11	A
	27	16	b	10	xvii		s	10	3	A
B	28	17	A g	11	xxviii	Emb.	M	11	22	A
	29	18	f	12	ix		i	12	7	A
	30	19	e	13	xx	Emb.	A	13	30	M
	31	20	d	14	i		a	14	19	A
B	32	21	c b	15	xii		m	15	2	A
	33	22	A	16	xxiii	Emb.	D	1	26	M
	34	23	g	17	iv		d	2	11	A
	35	24	f	18	xv		q	3	31	M
B	36	25	e d	19	xxvi	Emb.	G	4	19	A
	37	26	c	1	viii		h	5	11	A
	38	27	b	2	xix	Emb.	u	6	27	M
	39	28	A	3	*		p	7	16	A
B	40	1	g f	4	xi		l	8	7	A
	41	2	e	5	xxii	Emb	C	9	23	M
	42	3	d	6	iii		c	10	12	A
	43	4	c	7	xiv		n	11	4	A
B	44	5	b A	8	xxv	Emb.	F	12	22	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Sol.	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epat-ta.	Embolis.	L. de Mari	Indiz Rom.	Pasqua.	
	445	6	g	9	vi		f	13	8	A
	46	7	f	10	xvii		s	14	31	M
	47	8	e	11	xxviii	Emb.	M	15	20	A
B	48	9	d c	12	ix		i	1	11	A
	49	10	b	13	xx	Emb.	A	2	7	M
	50	11	A	14	i		a	3	16	A
	51	12	g	15	xii		m	4	8	A
B	52	13	f e	16	xxiii	Emb.	D	5	23	M
	53	14	d	17	iv		d	6	12	A
	54	15	c	18	xv		q	7	4	A
	55	16	b	19	xxvi	Emb	G	8	24	A
B	56	17	A g	1	viii		h	9	8	A
	57	18	f	2	xix	Emb.	u	10	31	M
	58	19	e	3	*		P	11	20	A
	59	20	d	4	xi		l	12	5	A
B	60	21	c b	5	xxii	Emb.	C	13	27	M
	61	22	A	6	iii		e	14	16	A
	62	23	g	7	xiv		p	15	1	A
	63	24	f	8	xxv	Emb	F	1	21	A
B	64	25	e d	9	vi		f	2	12	A
	65	26	c	10	xvii		s	3	28	M
	66	27	b	11	xxviii	Emb.	M	4	17	A
	67	28	A	12	ix		i	5	9	A
B	68	1	g f	13	xx	Emb.	A	6	31	M
	69	2	e	14	i		a	7	13	A
	70	3	d	15	xii		m	8	5	A
	71	4	c	16	xxiii	Emb.	D	9	28	M
B	72	5	b A	17	iv		d	10	16	A
	73	6	g	18	xv		g	11	1	A
	74	7	f	19	xxvi	Emb.	G	12	21	A
	75	8	e	1	viii		h	13	6	A
B	76	9	d c	2	xix	Emb.	u	14	28	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Cicli Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	477	10	b	3	*		P	15	17	A
	78	11	A	4	xi		l	1	9	A
	79	12	g	5	xxii	Emb.	C	2	25	M
B	80	13	f e	6	iii		c	3	13	A
	81	14	d	7	xiv		p	4	5	A
	82	15	c	8	xxv	Emb	F	5	25	A
	83	16	b	9	vi		f	6	10	A
B	8.	17	A g	10	xvii		s	7	1	A
	85	18	f	11	xxviii	Emb.	M	8	21	A
	86	19	e	12	ix		i	9	6	A
	87	20	d	13	xx	Emb	A	10	29	M
B	88	21	c b	14	i		a	11	17	A
	89	22	A	15	xii		m	12	2	A
	90	23	g	16	xxiii	Emb.	D	13	25	M
	91	24	f	17	iv		d	14	14	A
B	9	25	e d	18	xv		o	15	5	A
	93	26	c	19	xxvi	Emb	G	1	18	A
	94	27	b	1	viii		h	2	10	A
	95	28	A	2	xix	Emb	u	3	26	M
B	96	1	g f	2	*		P	4	14	A
	97	2	e	4	xi		l	5	6	A
	98	3	d	5	xxii	Emb.	C	6	29	M
	99	4	c	6	iii		c	7	11	A
B	500	5	b A	7	xiv		p	8	2	A
	1	6	g	8	xxv	Emb.	F	9	22	A
	2	7	f	9	vi		f	10	14	A
	3	8	e	10.	xvii		s	11	30	M
B	4	9	d c	11	xxviii	Emb.	M	12	18	A
	5	10	b	12	ix		l	13	10	A
	6	11	A	13	xx	Emb.	A	14	25	M
	7	12	g	14	i		a	15	15	A
B	8	12	f e	15	xii		m	1	6	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta	Em-bolis.	L. del Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua	
	509	14	d	16	xxiii	Emb.	D	2	22	M
	10	15	c	17	iv		d	3	11	A
	11	16	b	18	xv		q	4	3	A
B	12	17	A g	19	xxvi	Emb.	G	5	22	A
	13	18	f	1	viii		h	6	7	A
	14	19	e	2	xix	Emb.	u	7	30	M
	15	20	d	3	*		P	8	19	A
B	16	21	c b	4	xi		l	9	3	A
	17	22	A	5	xxi	Emb.	C	10	26	M
	18	23	g	6	iii		c	11	15	A
	15	24	f	7	xiv		p	12	31	M
B	20	25	e d	8	xxv	Emb.	F	13	19	A
	21	26	c	9	vi		f	14	11	A
	22	27	b	10	xvii		s	15	3	A
	23	28	A	11	xxviii	Emb.	M	1	16	A
B	24	1	g f	12	ix		i	2	7	A
	25	2	e	13	xx	Emb.	A	3	30	M
	26	3	d	14	i		a	4	19	A
	27	4	c	15	xii		m	5	4	A
B	28	5	b A	16	xxiii	Emb.	r	6	26	M
	29	6	g	17	iv		a	7	15	A
	30	7	f	18	xv		q	8	31	M
	31	8	e	19	xxvi	Emb.	G	9	20	A
B	32	9	d c	1	viii		h	10	11	A
	33	10	b	2	xix	Emb.	u	11	27	M
	34	11	A	3	*		P	12	16	A
	35	12	g	4	xi		l	13	8	A
B	36	13	f e	5	xxii	Emb.	C	14	23	M
	37	14	d	6	iii		c	15	12	A
	38	15	c	7	xiv		p	1	4	A
	39	16	b	8	xxv	Emb.	F	2	24	A
B	40	17	A g	9	iv		f	3	8	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolismi*	*L. dei Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua.*	
	541	18	f	10	xvii		s	4	14	A
	42	19	e	11	xxviii	Emb.	m	5	20	A
	43	20	d	12	ix		i	6	5	A
B	44	21	c b	13	xx	Emb.	A	7	27	M
	45	22	A	14	i		a	8	16	A
	46	23	g	15	xii		m	9	8	A
	47	24	f	16	xxiii	Emb.	D	10	24	M
B	48	25	e d	17	iv		d	11	12	A
	49	26	c	18	xv		q	12	4	A
	50	27	b	19	xxvi	Emb.	G	13	24	A
	51	28	A	1	viii		h	14	9	A
B	52	1	g f	2	xix	Emb.	u	15	31	M
	53	2	e	3	*		P	1	20	A
	54	3	d	4	xi		l	2	5	A
	55	4	c	5	xxii	Emb.	C	3	28	M
B	56	5	b A	6	iii		c	4	16	A
	57	6	g	7	xiv		p	5	1	A
	58	7	f	8	xxv	Emb.	F	6	21	A
	59	8	e	9	vi		f	7	13	A
B	60	9	d c	10	xvii		s	8	28	M
	61	10	b	11	xxviii	Emb.	M	9	17	A
	62	11	A	12	ix		i	10	9	A
	63	12	g	13	xx	Emb.	A	11	25	M
B	64	13	f e	14	i		a	12	13	A
	65	14	d	15	xii		m	13	5	A
	66	15	c	16	xxiii	Emb.	D	14	28	M
	67	16	b	17	iv		d	15	10	A
B	68	17	A g	18	xv		q	1	1	A
	69	18		19	xxvi		G	2	21	A
	70	19	e	1	viii	Emb.	h	3	6	A
	71	20	d	2	xix		u	4	29	M
B	72	21	c b	3	*	Emb.	P	5	17	A

573

Siegue la *Serie* delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Sol r*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. di Mart*	*indiz Rom.*	*Pasqua.*
	573	22	A	4	xi		I	6	9 A
	74	23	g	5	xxii	Emb.	C	7	25 M
	75	24	f	6	iii		c	8	14 A
B	76	25	e d	7	xiv		p	9	5 A
	77	26	c	8	xxv	Emb.	F	10	25 A
	78	27	b	9	vi		f	11	10 A
	79	28	A	10	xvii		s	12	2 A
B	80	1	g f	11	xxviii	Emb.	M	13	21 A
	81	2	e	12	ix		i	14	6 A
	82	3	d	13	xx	Emb.	A	15	29 M
	83	4	c	14	i		a	1	18 A
B	84	5	b A	15	xii		m	2	2 A
	85	6	g	16	xxiii	Emb.	D	3	25 M
	86	7	f	17	iv		d	4	14 A
	87	8	e	18	xv		q	5	30 M
B	88	9	d c	19	xxvi	Emb.	G	6	18 A
	89	10	b	1	viii		h	7	10 A
	90	11	A	2	xix	Emb.	u	8	26 M
	91	12	g	3	*		P	9	15 A
B	92	13	f e	4	xi		l	10	6 A
	93	14	d	5	xxii	Emb.	C	11	29 M
	94	15	c	6	iii		c	12	11 A
	95	16	b	7	xiv		p	13	3 A
B	96	17	A g	8	xxv	Emb.	F	14	22 A
	97	18	f	9	vi		f	15	14 A
	98	19	e	10	xvii		s	1	30 M
	99	20	d	11	xxviii	Emb.	M	2	19 A
B	600	21	c b	12	ix		i	3	10 A
	1	22	A	13	xx	Emb.	A	4	26 M
	2	23	g	14	i		a	5	15 A
	3	24	f	15	xii		m	6	7 A
B	4	25	e d	16	xxiii	Emb.	D	7	22 M

Siegue la Serie delle Paſque con le ſue appartenenze.

	Anni di Criſto	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Aur. Num	Epatta.	Emboliſ.	L. del Mart	Indiz Rom.	Paſqua	
	605	26	c	17	iv		a	8	11	A
	6	27	b	18	xv		q	9	3	A
	7	28	A	19	xxvi	Emb.	G	10	23	A
B	8	1	gf	1	viii		h	11	7	A
	9	2	e	2	xix	Emb.	u	12	30	M
	10	3	d	3	*		P	13	19	A
	11	4	c	4	xi		l	14	4	A
B	12	5	bA	5	xxii	Emb.	C	15	26	M
	13	6	g	6	iii		c	1	15	A
	14	7	f	7	xiv		p	2	31	M
	15	8	e	8	xxv	Emb.	F	3	20	A
B	16	9	dc	9	vi		f	4	11	A
	17	10	b	10	xvii		s	5	3	A
	18	11	A	11	xxviii	Emb	M	6	16	A
	19	12	g	12	ix		i	7	8	A
B	20	13	fe	13	xx	Emb	A	8	30	M
	21	14	d	14	i		a	9	19	A
	22	15	c	15	xii		m	10	4	A
	23	16	b	16	xxiii	Emb.	D	11	27	M
B	24	17	Ag	17	iv		d	12	15	A
	25	18	f	18	xv		q	13	31	M
	26	19	e	19	xxvi	Emb.	G	14	20	A
	27	20	d	1	viii		h	15	12	A
B	28	21	cb	2	xix	Emb.	u	1	27	M
	29	22	A	3	*		P	2	16	A
	30	23	g	4	xi		l	3	8	A
	31	24	f	5	xxii	Emb.	C	4	24	M
B	32	25	ed	6	iii		c	5	12	A
	33	26	c	7	xiv		p	6	4	A
	34	27	b	8	xxv	Emb	F	7	24	A
	35	28	A	9	vi		f	8	9	A
B	36	1	gf	10	xvii		s	9	31	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolismi	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	637	2	e	11	xxviii	Emb.	M	10	20	A
	38	3	d	12	ix		i	11	5	A
	39	4	c	13	xx	Emb.	A	12	28	M
B	40	5	b A	14	i		a	13	16	A
	41	6	g	15	xii		m	14	8	A
	42	7	f	16	xxiii	Emb.	D	15	24	M
	43	8	e	17	iv		d	1	13	A
B	44	9	d c	18	xv		q	2	4	A
	45	10	b	19	xxvi	Emb.	G	3	24	A
	46	11	A	1	viii		h	4	9	A
	47	12	g	2	xix	Emb.	u	5	1	A
B	48	13	f e	3	*		P	6	20	A
	49	14	d	4	xi		l	7	5	A
	50	15	c	5	xxii	Emb.	C	8	28	M
	51	16	b	6	iii		c	9	17	A
B	52	17	A g	7	xiv		p	10	1	A
	53	18	f	8	xxv	Emb.	F	11	21	A
	54	19	e	9	vi		f	12	13	A
	55	20	d	10	xvii		s	13	29	M
B	56	21	c b	11	xxviii	Emb.	M	14	17	A
	57	22	A	12	ix		i	15	9	A
	58	23	g	13	xx	Emb.	A	1	25	M
	59	24	f	14	i		a	2	14	A
B	60	25	e d	15	xii		m	3	5	A
	6	26	c	16	xxiii	Emb.	D	4	28	M
	6	27	b	17	iv		d	5	10	A
	6	28	A	18	xv		q	6	2	A
B	6	[illegible]	g f	19	xxvi	Emb.	G	7	21	A
	65	2	e	1	viii		h	8	6	A
	66	3	d	2	xix	Emb.	u	9	29	M
	67	4	c	3	*		P	10	18	A
B	68	5	b A	4	xi		l	11	9	A

669

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. de Mart.	Indiz Rom.	Pasqua
	669	6	g	5	xxii	Emb.	C	12	25 M
	70	7	f	6	iii		c	13	14 A
	71	8	e	7	xiv		p	14	6 A
B	72	9	d c	8	xxv	Emb.	F	15	25 A
	73	10	b	9	vi		f	1	10 A
	74	11	A	10	xvii		s	2	2 A
	75	12	g	11	xxviii	Emb.	M	3	22 A
B	76	13	f e	12	ix		i	4	6 A
	77	14	d	13	xx	Emb.	A	5	29 M
	78	15	c	14	i		2	6	19 A
	79	16	b	15	xii		m	7	3 A
B	80	17	A g	16	xxiii	Emb.	D	8	25 M
	81	18	f	17	iv		d	9	14 A
	82	19	e	18	xv		q	10	30 M
	83	20	d	19	xxvi	Emb.	G	11	19 A
B	84	21	cb	1	viii		h	12	10 A
	85	22	A	2	xix	Emb.	u	13	26 M
	86	23	g	3	*		P	14	15 A
	87	24	f	4	xi		l	15	7 A
B	88	25	e d	5	xxii	Emb.	C	1	29 M
	89	26	c	6	iii		c	2	11 A
	90	27	b	7	xiv		p	3	3 A
	91	28	A	8	xxv	Emb.	F	4	23 A
B	92	1	gf	9	vi		f	5	14 A
	93	2	e	10	xvii		s	6	30 M
	94	3	d	11	xxviii	Emb.	M	7	19 A
	9:	4	c	12	ix		i	8	11 A
B	96	5	b A	13	xx	Emb.	A	9	26 M
	97	6	g	14	i		2	10	15 A
	98	7	f	15	xii		m	11	7 A
	99	8	e	16	xxiii	Emb.	D	12	23 M
B	700	9	d c	17	iv		d	13	11 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart.	Indiz Rom.	Pasqua.	
	701	10	b	18	xv		q	14	3	A
	2	11	A	19	xxvi	Emb.	G	15	23	A
	3	12	g	1	viii		h	1	8	A
B	4	13	f e	2	xix	Emb.	u	2	30	M
	5	14	d	3	*		P	3	19	A
	6	15	c	4	xi		l	4	4	A
	7	16	b	5	xxii	Emb.	C	5	27	M
B	8	17	A g	6	iii		c	6	15	A
	9	18	f	7	xiv		p	7	31	M
	10	19	e	8	xxv	Emb.	F	8	20	A
	11	20	d	9	vi		f	9	12	A
B	12	21	c b	10	xvii		s	10	3	A
	13	22	A	11	xxviii	Emb.	M	11	16	A
	14	23	g	12	ix		i	12	8	A
	15	24	f	13	xx	Emb.	A	13	31	M
B	16	25	e d	14	i		a	14	19	A
	17	26	c	15	xii		m	15	4	A
	18	27	b	16	xxiii	Emb.	D	1	27	M
	19	28	A	17	iv		d	2	16	A
B	20	1	g f	18	xv		q	3	31	M
	21	2	e	19	xxvi	Emb	G	4	20	A
	22	3	d	1	viii		h	5	12	A
	23	4	c	2	xix	Emb.	u	6	28	M
B	24	5	b A	3	*		P	7	16	A
	25	6	g	4	xi		l	8	8	A
	26	7	f	5	xxii	Emb.	C	9	24	M
	27	8	e	6	iii		c	10	13	A
B	28	9	d c	7	xiv		p	11	4	A
	29	10	b	8	xxv	Emb.	F	12	24	A
	30	11	A	9	vi		f	13	9	A
	31	12	g	10	xvii		s	14	1	A
B	32	13	f e	11	xxviii	Emb.	M	15	20	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mari	Indiz Rom.	Pasqua
733	14	d	12	ix		i	1	5 A
34	15	c	13	xx	Emb.	A	2	28 M
35	16	b	14	i		a	3	17 A
B 36	17	A g	15	xii		m	4	8 A
37	18	f	16	xxiii	Emb.	D	5	24 M
38	19	e	17	iv		d	6	13 A
39	20	d	18	xv		q	7	5 A
B 40	21	c b	19	xxvi	Emb.	G	8	24 A
41	22	A	1	viii		h	9	9 A
42	23	g	2	xix	Emb.	u	10	1 A
43	24	f	3	*		P	11	14 A
B 44	25	e d	4	xi		l	12	[illegible] A
45	26	c	5	xxii	Emb	C	13	20 M
46	27	b	6	iii		c	14	17 A
47	28	A	7	xiv		p	15	2 A
B 48	1	g f	8	xxv	Emb	F	1	21 A
49	2	e	9	vi		f	2	13 A
50	3	d	10	xvii		s	3	29 M
51	4	c	11	xxviii	Emb.	M	4	18 A
B 52	5	b A	12	ix		i	5	9 A
53	6	g	13	xx	Emb.	A	6	25 M
54	7	f	14	i		a	7	14 A
55	8	e	15	xii		m	8	6 A
B 56	9	d c	16	xxiii	Emb.	D	9	28 M
57	10	b	17	iv		d	10	10 A
58	11	A	18	xv	Emb.	q	11	2 A
59	12	g	19	xxvi		G	12	22 A
B 60	13	f e	1	viii		h	13	6 A
61	14	d	2	xix	Emb.	u	14	29 M
62	15	c	3	*		P	15	18 A
63	16	b	4	xi		l	1	3 A
B 64	17	A g	5	xxii	Emb.	C	2	25 M

765

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta	Embolis.	L. del Martir.	Indiz. Rom.	Pasqua	
	765	18	f	6	[illegible]		c	3	14	A
	66	19	e	7	xiv		p	4	6	A
	67	20	d	8	xxv	Emb.	F	5	19	A
B	68	21	c b	9	vi		f	6	10	A
	69	22	A	10	xvii		s	7	2	A
	70	23	g	11	xxviii	Emb.	M	8	22	A
	71	24	f	12	ix		A	9	7	A
B	72	25	e d	13	xx	Emb.	[illegible]	10	29	M
	73	26	c	14	i		a	11	18	A
	74	27	b	15	xii		m	12	3	A
	75	28	A	16	xxiii	Emb.	D	13	26	M
B	76	1	g f	17	iv		d	14	14	A
	77	2	e	18	xv		q	15	30	M
	78	3	d	19	xxvi	Emb.	G	1	19	A
	79	4	c	1	viii		h	2	11	A
B	80	5	b A	2	xix	Emb.	u	3	26	M
	81	6	g	3	[illegible]		P	4	15	A
	82	7	f	4	xi		k	5	7	A
	83	8	e	5	xxii	Emb.	C	6	23	M
B	84	9	d c	6	iii		c	7	11	A
	85	10	b	7	xiv		p	8	3	A
	86	11	A	8	xxv	Emb.	F	9	23	A
	87	12	g	9	vi		f	10	8	A
B	88	13	f e	10	xvii		s	11	30	M
	89	14	d	11	xxviii	Emb.	M	12	19	A
	90	15	c	12	ix		i	13	11	A
	91	16	b	13	xx	Emb.	A	14	27	M
B	92	17	A g	14	i		a	15	15	A
	93	18	f	15	xii		n	1	7	A
	94	19	e	16	xxiii	Emb.	D	2	23	M
	95	20	d	17	iv		d	3	12	A
B	96	21	c b	18	xv	Emb.	q	4	3	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Sol.	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolismi	L. di Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	797	22	A	19	xxvi	Emb.	G	5	23	A
	98	23	g	1	viii		h	6	8	A
	99	24	f	2	xix	Emb.	u	7	31	M
B	800	25	e d	3	i		a	8	19	A
	1	26	c	4	xii		m	9	4	A
	2	27	b	5	xxiii	Emb.	D	10	27	M
	3	28	A	6	iv		d	11	16	A
B	4	1	g f	7	xv		q	12	31	M
	5	2	e	8	xxvi	Emb.	G	13	20	A
	6	3	d	9	vii		g	14	12	A
	7	4	c	10	xviii		t	15	28	M
B	8	5	b A	11	xxix	Emb.	N	1	16	A
	9	6	g	12	x		k	2	8	A
	10	7	f	13	xxi	Emb.	B	3	31	M
	11	8	e	14	ii		b	4	13	A
B	12	9	d c	15	xiii		n	5	4	A
	13	10	b	16	xxiv	Emb.	E	6	27	M
	14	11	A	17	v		e	7	16	A
	15	12	g	18	xvi		r	8	1	A
B	16	13	f e	19	xxvii	Emb.	H	9	20	A
	17	14	d	1	ix		i	10	12	A
	18	15	c	2	xx	Emb.	A	11	28	M
	19	16	b	3	i		a	12	17	A
B	20	17	A g	4	xii		m	13	8	A
	21	18	f	5	xxiii	Emb.	D	14	24	M
	22	19	e	6	iv		d	15	13	A
	23	20	d	7	xv		q	1	5	A
B	24	21	c b	8	xxvi	Emb.	G	2	24	A
	25	22	A	9	vii		g	3	9	A
	26	23	g	10	xviii		t	4	1	A
	27	24	f	11	xxix	Emb.	N	5	21	A
B	28	25	e d	12	x		k	6	5	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Apatta.	Embolis.	L. de' Mart	Indiz Rom.	Pasqua
	829	26	c	13	xxi	Emb.	B	7	28 M
	30	27	b	14	ii		b	8	17 A
	31	28	A	15	xiii		o	9	2 A
B	32	1	g f	16	xxiv	Emb.	B	10	24 M
	33	2	e	17	v		x	11	13 A
	34	3	d	18	xvi		n	12	5 A
	35	4	c	19	xxvii	Emb.	H	13	28 A
B	36	5	b A	1	ix		b	14	9 A
	37	6	g	2	xx	Emb.	A	15	1 A
	38	7	f	3	i		a	1	14 A
	39	8	e	4	xii		m	2	6 A
B	40	9	d c	5	xxiii	Emb.	D	3	28 M
	41	10	b	6	iv		d	4	17 A
	42	11	A	7	xv		q	5	2 A
	43	12	g	8	xxvi	Emb.	G	6	22 A
B	44	13	f e	9	vii		g	7	13 A
	45	14	d	10	xviii		t	8	29 M
	46	15	c	11	xxix	Emb.	N	9	18 A
	47	16	b	12	x		k	10	10 A
B	48	17	A g	13	xxi	Emb.	B	11	25 M
	49	18	f	14	ii		b	12	14 A
	50	19	e	15	xiii		n	13	6 A
	51	20	d	16	xxiv	Emb.	E	14	22 M
B	52	21	c b	17	v		e	15	10 A
	53	22	A	18	xvi		r	1	2 A
	54	23	g	19	xxvii	Emb.	H	2	22 A
	55	24	f	1	iix		i	3	7 A
B	56	25	e d	2	xx	Emb.	A	4	29 M
	57	26	c	3	ix		a	5	18 A
	58	27	b	4	xii		m	6	3 A
	59	28	A	5	xxiii	Emb.	D	7	26 M
B	60	1	g f	6	iv		d	8	14 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta	Embolis.	L. del Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua	
	861	2	e	7	xv		q	9	6	A
	62	3	d	8	xxvi	Emb	G	10	19	A
	63	4	c	9	vii		g	11	11	A
B	64	5	b A	10	xviii		t	12	2	A
	65	6	g	11	xxix	Emb.	N	13	22	A
	66	7	f	12	x		k	14	7	A
	67	8	e	13	xxi	Emb.	B	15	30	M
B	68	9	d c	14	ii		b	1	18	A
	69	10	b	15	xiii		n	2	3	A
	70	11	A	16	xxiv	Emb.	E	3	26	M
	71	12	g	17	v		e	4	15	A
B	72	13	f e	18	xvi		r	5	30	M
	73	14	d	19	xxvii	Emb.	H	6	19	A
A	74	15	c	1	ix		f	7	11	A
A	75	16	b	2	xx	Emb.	A	8	27	M
B	76	17	A g	3	i		[illegible]	9	15	A
	77	18	f	4	xii		m	10	7	A
	78	19	e	5	xxiii	Emb.	D	11	23	M
	79	20	d	6	iv		d	12	13	A
B	80	21	c b	7	xv		q	13	3	A
	81	22	A	8	xxv	Emb	G	14	23	A
	82	23	g	9	vii		g	15	8	A
	83	24	f	10	xviii		t	1	31	M
B	84	25	e d	11	xxix	Eml	N	2	19	A
	85	26	c	12	x		k	3	11	A
	86	27	b	13	xxi	Emb.	B	4	27	M
	87	28	A	14	ii		b	5	16	A
B	88	1	g f	15	xiii		n	6	7	A
	89	2	e	16	xxiv	Emb.	H	7	23	M
	90	3	d	17	v		e	8	12	A
	91	4	c	18	xvi		r	9	4	A
B	92	5	b A	19	xxvii	Emb.	H	10	23	A

Siegue la serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom	Pasqua	
893	6	g	1	ix		1	11	8	A
94	7	f	2	xx	Emb.	A	12	31	M
95	8	e	3	i		a	13	20	A
B 96	9	d c	4	xii		m	14	4	A
97	10	b	5	xxiii	Emb.	D	15	27	M
98	11	A	6	iv		d	1	16	A
99	12	g	7	xv		q	2	1	A
B 900	13	f e	8	xxvi	Emb.	G	3	20	A
1	14	d	9	vii		g	4	12	A
2	15	c	10	xviii		t	5	28	M
3	16	b	11	xxix	Emb.	N	6	17	A
B 4	17	A g	12	x		k	7	8	A
5	18	f	13	xxi	Emb.	B	8	31	M
6	19	e	14	ii		b	9	13	A
7	20	d	15	xiii		n	10	5	A
B 8	21	c b	16	xxiv	Emb.	E	11	27	M
[illegible]	22	A	17	v		e	12	16	A
10	23	g	18	xvi		r	13	1	A
11	24	f	19	xxvii	Emb.	H	14	21	A
B [illegible]	25	e d	1	ix		i	15	12	A
13	26	c	2	xx	Emb.	A	1	28	M
[illegible]	27	b	3	i		a	2	17	A
15	28	A	4	xii		m	3	9	A
B 16	1	g f	5	xxiii	Emb.	D	4	24	M
17	2	e	6	iv		d	5	13	A
18	3	d	7	xv		q	6	5	A
[illegible]	4	c	8	xxvi	Emb.	G	7	25	A
B 20	5	b A	9	vii		g	8	9	A
21	6	g	10	xviii		u	9	1	A
22	7	f	11	xxix	Emb.	N	10	21	A
23	8	e	12	x		k	11	6	A
B 24	9	d c	13	xxi	Emb.	b	12	28	M

925

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Cicli Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	477	10	b	3	*		P	15	17	A
	78	11	A	4	xi		l	1	9	A
	79	12	g	5	xxii	Emb.	C	2	25	M
B	80	13	f e	6	iii		c	3	13	A
	81	14	d	7	xiv		p	4	5	A
	82	15	c	8	xxv	Emb	F	5	25	A
	83	16	b	9	vi		f	6	10	A
B	8.	17	A g	10	xvii		s	7	1	A
	85	18	f	11	xxviii	Emb.	M	8	21	A
	86	19	e	12	ix		i	9	6	A
	87	20	d	13	xx	Emb	A	10	29	M
B	88	21	c b	14	i		a	11	17	A
	89	22	A	15	xii		m	12	2	A
	90	23	g	16	xxiii	Emb.	D	13	25	M
	91	24	f	17	iv		d	14	14	A
B	9	25	e d	18	xv		n	15	5	A
	93	26	c	19	xxvi	Emb	G	1	18	A
	94	27	b	1	viii		h	2	10	A
	95	28	A	2	xix	Emb	u	3	26	M
B	96	1	g f	3	*		P	4	14	A
	97	2	e	4	xi		i	5	6	A
	98	3	d	5	xxii	Emb.	C	6	29	M
	99	4	c	6	iii		c	7	11	A
B	500	5	b A	7	xiv		p	8	2	A
	1	6	g	8	xxv	Emb.	F	9	22	A
	2	7	f	9	vi		f	10	14	A
	3	8	e	10	xvii		s	11	30	M
B	4	9	d c	11	xxviii	Emb.	M	12	18	A
	5	10	b	12	ix		i	13	10	A
	6	11	A	13	xx	Emb.	A	14	25	M
	7	12	g	14	i		a	15	15	A
B	8	13	f e	15	xii		m	1	6	A

509

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta	Em - L. del	bolis. Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	509	14	d	16	xxiii	Emb.	D	2	22	M
	10	15	c	17	iv		d	3	11	A
	11	16	b	18	xv		q	4	3	A
B	12	17	A g	19	xxvi	Emb.	G	5	22	A
	13	18	f	1	viii		h	6	7	A
	14	19	e	2	xix	Emb.	u	7	30	M
	15	20	d	3	*		P	8	19	A
B	16	21	c b	4	xi		l	9	3	A
	17	22	A	5	xxi	Emb.	C	10	26	M
	18	23	g	6	iii		c	11	15	A
	19	24	f	7	xiv		p	12	31	M
B	20	25	e d	8	xxv	Emb.	F	13	19	A
	21	26	c	9	vi		f	14	11	A
	22	27	b	10	xvii		s	15	3	A
	23	28	A	11	xxviii	Emb.	M	1	16	A
B	24	1	g f	12	ix		i	2	7	A
	25	2	e	13	xx	Emb.	A	3	30	M
	26	3	d	14	i		a	4	19	A
	27	4	c	15	xii		m	5	4	A
B	28	5	b A	16	xxiii	Emb.	D	6	26	M
	29	6	g	17	iv		d	7	15	A
	30	7	f	18	xv		q	8	31	M
	31	8	e	19	xxvi	Emb.	G	9	20	A
B	32	9	d c	1	viii		h	10	11	A
	33	10	b	2	xix	Emb.	u	11	27	M
	34	11	A	3	*		P	12	16	A
	35	12	g	4	xi		l	13	8	A
B	36	13	f e	5	xxii	Emb.	C	14	23	M
	37	14	d	6	iii		c	15	12	A
	38	15	c	7	xiv		p	1	4	A
	39	16	b	8	xxv	Emb.	F	2	24	A
B	40	17	A g	9	iv		f	3	8	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua.	
	541	18	f	10	xvii		s	4	14	A
	42	19	e	11	xxviii	Emb.	m	5	20	A
	43	20	d	12	ix		i	6	5	A
B	44	21	c b	13	xx	Emb.	A	7	27	M
	45	22	A	14	i		a	8	16	A
	46	23	g	15	xii		m	9	8	A
	47	24	f	16	xxiii	Emb.	D	10	24	M
B	48	25	e d	17	iv		d	11	12	A
	49	26	c	18	xv		q	12	4	A
	50	27	b	19	xxvi	Emb.	G	13	24	A
	51	28	A	1	viii		h	14	9	A
B	52	1	g f	2	xix	Emb.	u	15	31	M
	53	2	e	3	*		P	1	20	A
	54	3	d	4	xi		l	2	5	A
	55	4	c	5	xxii	Emb.	C	3	28	M
B	56	5	b A	6	iii		c	4	16	A
	57	6	g	7	xiv		p	5	1	A
	58	7	f	8	xxv	Emb.	F	6	21	A
	59	8	e	9	vi		f	7	13	A
B	60	9	d c	10	xvii		s	8	28	M
	61	10	b	11	xxviii	Emb.	M	9	17	A
	62	11	A	12	ix		i	10	9	A
	63	12	g	13	xx	Emb.	A	11	25	M
B	64	13	f e	14	i		a	12	13	A
	65	14	d	15	xii		m	13	5	A
	66	15	c	16	xxiii	Emb.	D	14	28	M
	67	16	b	17	iv		d	15	10	A
B	68	17	A g	18	xv		q	1	1	A
	69	18	[illegible]	19	xxvi		G	2	21	A
	70	19	e	1	viii	Emb.	h	3	6	A
	71	20	d	2	xix		u	4	29	M
B	72	21	c b	3	*	Emb.	P	5	17	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Sol.*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num.*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. di Mart.*	*Indiz. Rom.*	*Pasqua.*	
	573	22	A	4	xi		l	6	9	A
	74	23	g	5	xxii	Emb.	C	7	25	M
	75	24	f	6	iii		c	8	14	A
B	76	25	e d	7	xiv		p	9	5	A
	77	26	c	8	xxv	Emb.	F	10	25	A
	78	27	b	9	vi		f	11	10	A
	79	28	A	10	xvii		s	12	2	A
B	80	1	g f	11	xxviii	Emb.	M	13	21	A
	81	2	e	12	ix		i	14	6	A
	82	3	d	13	xx	Emb.	A	15	29	M
	83	4	c	14	i		a	1	18	A
B	84	5	b A	15	xii		m	2	2	A
	85	6	g	16	xxiii	Emb.	D	3	25	M
	86	7	f	17	iv		d	4	14	A
	87	8	e	18	xv		q	5	30	M
B	88	9	d c	19	xxvi	Emb.	G	6	18	A
	89	10	b	1	viii		h	7	10	A
	90	11	A	2	xix	Emb.	u	8	26	M
	91	12	g	3	*		P	9	15	A
B	92	13	f e	4	xi		l	10	6	A
	93	14	d	5	xxii	Emb.	C	11	29	M
	94	15	c	6	iii		c	12	11	A
	95	16	b	7	xiv		p	13	3	A
B	96	17	A g	8	xxv	Emb.	F	14	22	A
	97	18	f	9	vi		f	15	14	A
	98	19	e	10	xvii		s	1	30	M
	99	20	d	11	xxviii	Emb.	M	2	19	A
B	600	21	c b	12	ix		i	3	10	A
	1	22	A	13	xx	Emb.	A	4	26	M
	2	23	g	14	i		a	5	15	A
	3	24	f	15	xii		m	6	7	A
B	4	25	e d	16	xxiii	Emb.	D	7	22	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	605	26	c	17	iv		a	8	11	A
	6	27	b	18	xv		q	9	3	A
	7	28	A	19	xxvi	Emb.	G	10	23	A
B	8	1	gf	1	viii		h	11	7	A
	9	2	e	2	xix	Emb.	u	12	30	M
	10	3	d	3	*		P	13	19	A
	11	4	c	4	xi		l	14	4	A
B	12	5	b A	5	xxii	Emb.	[illegible]	15	26	M
	13	6	g	6	iii		c	1	15	A
	14	7	f	7	xiv		p	2	31	M
	15	8	e	8	xxv	Emb.	F	3	20	A
B	16	9	d c	9	vi		f	4	11	A
	17	10	b	10	xvii		s	5	3	A
	18	11	A	11	xxviii	Emb	M	6	16	A
	19	12	g	12	ix		i	7	8	A
B	20	13	f e	13	xx	Emb	A	8	30	M
	21	14	d	14	i		a	9	19	A
	22	15	c	15	xii		m	10	4	A
	23	16	b	16	xxiii	Emb.	D	11	27	M
B	24	17	A g	17	iv		d	12	15	A
	25	18	f	18	xv		q	13	31	M
	26	19	e	19	xxvi	Emb.	G	14	20	A
	27	20	d	1	viii		h	15	12	A
B	28	21	c b	2	xix	Emb.	u	1	27	M
	29	22	A	3	*		P	2	16	A
	30	23	g	4	xi		l	3	8	A
	31	24	f	5	xxii	Emb.	C	4	24	M
B	32	25	e d	6	iii		c	5	12	A
	33	26	c	7	xiv		p	6	4	A
	34	27	b	8	xxv	Emb	F	7	24	A
	35	28	A	9	vi		f	8	9	A
B	36	1	g f	10	xvii		s	9	31	M

Siegue la serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	637	2	e	11	xxviii	Emb.	M	10	20	A
	38	3	d	12	ix		i	11	5	A
	39	4	c	13	xx	Emb.	A	12	28	M
B	40	5	b A	14	i		a	13	16	A
	41	6	g	15	xii		m	14	8	A
	42	7	f	16	xxiii	Emb.	D	15	24	M
	43	8	e	17	iv		d	1	13	A
B	44	9	d c	18	xv		q	2	4	A
	45	10	b	19	xxvi	Emb.	G	3	24	A
	46	11	A	1	viii		h	4	9	A
	47	12	g	2	xix	Emb.	u	5	1	A
B	48	13	f e	3	*		P	6	20	A
	49	14	d	4	xi		l	7	5	A
	50	15	c	5	xxii	Emb.	C	8	28	M
	51	16	b	6	iii		c	9	17	A
B	52	17	A g	7	xiv		p	10	1	A
	53	18	f	8	xxv	Emb.	F	11	21	A
	54	19	e	9	vi		f	12	13	A
	55	20	d	10	xvii		s	13	29	M
B	56	21	c b	11	xxviii	Emb.	M	14	17	A
	57	22	A	12	ix		i	15	9	A
	58	23	g	13	xx	Emb.	A	1	25	M
	59	24	f	14	i		a	2	14	A
B	60	25	e d	15	xii		m	3	5	A
	6	26	c	16	xxiii	Emb.	D	4	28	M
	6	27	b	17	iv		d	5	10	A
	6	28	A	18	xv		q	6	2	A
B	6	1	g f	19	xxvi	Emb.	G	7	21	A
	65	2	e	1	viii		h	8	6	A
	66	3	d	2	xix	Emb.	u	9	29	M
	67	4	c	3	*		P	10	18	A
B	68	5	b A	4	xi		l	11	9	A

669.

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	669	6	g	5	xxii	Emb.	C	12	25	M
	70	7	f	6	iii		c	13	14	A
	71	8	e	7	xiv		p	14	6	A
B	72	9	d c	8	xxv	Emb.	F	15	25	A
	73	10	b	9	vi		f	1	10	A
	74	11	A	10	xvii		s	2	2	A
	75	12	g	11	xxviii	Emb.	M	3	22	A
B	76	13	f e	12	ix		i	4	6	A
	77	14	d	13	xx	Emb.	A	5	29	M
	78	15	c	14	i		a	6	19	A
	79	16	b	15	xii		m	7	3	A
B	80	17	A g	16	xxiii	Emb.	D	8	25	M
	81	18	f	17	iv		d	9	14	A
	82	19	e	18	xv		q	10	30	M
	83	20	d	19	xxvi	Emb.	G	11	19	A
B	84	21	cb	1	viii		h	12	10	A
	85	22	A	2	xix	Emb.	u	13	26	M
	86	23	g	3	*		P	14	15	A
	87	24	f	4	xi		l	15	7	A
B	88	25	e d	5	xxii	Emb.	C	1	29	M
	89	26	c	6	iii		c	2	11	A
	90	27	b	7	xiv		p	3	3	A
	91	28	A	8	xxv	Emb.	F	4	23	A
B	92	1	g f	9	vi		f	5	14	A
	93	2	e	10	xvii		s	6	30	M
	94	3	d	11	xxviii	Emb.	M	7	19	A
	95	4	c	12	ix		i	8	11	A
B	96	5	b A	13	xx	Emb.	A	9	26	M
	97	6	g	14	i		a	10	15	A
	98	7	f	15	xii		m	11	7	A
	99	8	e	16	xxiii	Emb.	D	12	23	M
B	700	9	d c	17	iv		d	13	11	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart.	Indiz Rom.	Pasqua.	
	701	10	b	18	xv		q	14	3	A
	2	11	A	19	xxvi	Emb.	G	15	23	A
	3	12	g	1	viii		h	1	8	A
B	4	13	f e	2	xix	Emb.	u	2	30	M
	5	14	d	3	*		P	3	19	A
	6	15	c	4	xi		l	4	4	A
	7	16	b	5	xxii	Emb.	C	5	27	M
B	8	17	A g	6	iii		c	6	15	A
	9	18	f	7	xiv		p	7	31	M
	10	19	e	8	xxv	Emb.	F	8	20	A
	11	20	d	9	vi		f	9	12	A
B	12	21	c b	10	xvii		s	10	3	A
	13	22	A	11	xxviii	Emb.	M	11	16	A
	14	23	g	12	ix		i	12	8	A
	15	24	f	13	xx	Emb.	A	13	31	M
B	16	25	e d	14	i		a	14	19	A
	17	26	c	15	xii		m	15	4	A
	18	27	b	16	xxiii	Emb.	D	1	27	M
	19	28	A	17	iv		d	2	16	A
B	20	1	g f	18	xv		q	3	31	M
	21	2	e	19	xxvi	Emb.	G	4	20	A
	22	3	d	1	viii		h	5	12	A
	23	4	c	2	xix	Emb.	u	6	28	M
B	24	5	b A	3	*		P	7	16	A
	25	6	g	4	xi		l	8	8	A
	26	7	f	5	xxii	Emb.	C	9	24	M
	27	8	e	6	iii		c	10	13	A
B	28	9	d c	7	xiv		n	11	4	A
	29	10	b	8	xxv	Emb.	F	12	24	A
	30	11	A	9	vi		f	13	9	A
	31	12	g	10	xvii		s	14	1	A
B	32	13	f e	11	xxviii	Emb.	M	15	20	A

733

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L.del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*
733	14	d	12	ix		i	1	5 A
34	15	c	13	xx	Emb.	A	2	28 M
35	16	b	14	i		a	3	17 A
B 36	17	A g	15	xii		m	4	8 A
37	18	f	16	xxiii	Emb.	D	5	24 M
38	19	e	17	iv		d	6	13 A
39	20	d	18	xv		q	7	5 A
B 40	21	c b	19	xxvi	Emb.	G	8	24 A
41	22	A	1	viii		h	9	9 A
42	23	g	2	xix	Emb.	u	10	1 A
43	24	f	3	*		P	11	14 A
B 44	25	e d	4	xi		l	12	[illegible] A
45	26	c	5	xxii	Emb	C	13	20 M
46	27	b	6	iii		c	14	17 A
47	28	A	7	xiv		p	5	2 A
B 48	1	g f	8	xxv	Emb	F	1	21 A
49	2	e	9	vi		f	2	13 A
50	3	d	10	xvii		s	3	29 M
51	4	c	11	xxviii	Emb.	M	4	18 A
B 52	5	b A	12	ix		i	5	9 A
53	6	g	13	xx	Emb.	A	6	25 M
54	7	f	14	i		a	7	14 A
55	8	e	15	xii		m	8	6 A
B 56	9	d c	16	xxiii	Emb.	D	9	28 M
57	10	b	17	iv		d	10	10 A
58	11	A	18	xv	Emb.	q	11	2 A
59	12	g	19	xxvi		G	12	22 A
B 60	13	f e	1	viii		h	13	6 A
61	14	d	2	xix	Emb.	u	14	29 M
62	15	c	3	*		P	15	18 A
63	16	b	4	xi		l	1	3 A
B 64	17	A g	5	xxii	Emb.	C	2	25 M

Siegue la Serie delli Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.		Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta	Em-bolismi	L. del Martir.	Indiz. Rom.	Pasqua	
	765	18	f	16	[illegible]		c	3	14	A
	66	19	e	7	xiv		p	4	6	A
	67	20	d	8	xxv	Emb.	F	5	19	A
B	68	21	c b	9	vi		f	6	10	A
	69	22	A	10	xvii		P	7	2	A
	70	23	g	11	xxviii	Emb.	N	8	22	A
	71	24	f	12	ix		A	9	7	A
B	72	25	e d	13	xx	Emb.	[illegible]	10	29	M
	73	26	c	14	i		z	11	18	A
	74	27	b	15	xii		m	12	3	A
	75	28	A	16	xxiii	Emb.	D	13	26	M
B	76	1	g f	17	iv		d	14	14	A
	77	2	e	18	xv		q	15	30	M
	78	3	d	19	xxvi	Emb.	G	1	19	A
	79	4	c	1	viii		h	2	11	A
B	80	5	b A	2	xix	Emb.	u	3	26	M
	81	6	g	3	[illegible]		P	4	15	A
	82	7	f	4	xi		r	5	7	A
	83	8	e	5	xxii	Emb.	C	6	23	M
B	84	9	d c	6	iii		c	7	11	A
	85	10	b	7	xiv		p	8	3	A
	86	11	A	8	xxv	Emb.	F	9	23	A
	87	12	g	9	vi		f	10	8	A
B	88	13	f e	10	xvii		s	11	30	M
	89	14	d	11	xxviii	Emb.	M	12	19	A
	90	15	c	12	ix		i	13	11	A
	91	16	b	13	xx	Emb.	A	14	27	M
B	92	17	A g	14	i		a	15	15	A
	93	18	f	15	xii		n	1	7	A
	94	19	e	16	xxiii	Emb.	D	2	23	M
	95	20	d	17	iv		d	3	12	A
B	96	21	c b	18	xv	Emb.	q	4	3	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Sol.	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolismi	L. di Marti	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	797	22	A	19	xxvi	Emb.	G	5	23	A
	98	23	g	1	viii		h	6	8	A
	99	24	f	2	xix	Emb.	u	7	31	M
B	800	25	e d	3	i		a	8	19	A
	1	26	c	4	xii		m	9	4	A
	2	27	b	5	xxiii	Emb.	D	10	27	M
	3	28	A	6	iv		d	11	16	A
B	4	1	g f	7	xv		q	12	31	M
	5	2	e	8	xxvi	Emb.	G	13	20	A
	6	3	d	9	vii		g	14	12	A
	7	4	c	10	xviii		f	15	28	M
B	8	5	b A	11	xxix	Emb.	N	1	16	A
	9	6	g	12	x		k	2	8	A
	10	7	f	13	xxi	Emb.	B	3	31	M
	11	8	e	14	ii		b	4	13	A
B	12	9	d c	15	xiii		n	5	4	A
	13	10	b	16	xxiv	Emb.	E	6	27	M
	14	11	A	17	v		e	7	16	A
	15	12	g	18	xvi		r	8	1	A
B	16	13	f e	19	xxvii	Emb.	H	9	20	A
	17	14	d	1	ix		i	10	12	A
	18	15	c	2	xx	Emb.	A	11	28	M
	19	16	b	3	i		a	12	17	A
B	20	17	A g	4	xii		m	13	8	A
	21	18	f	5	xxiii	Emb.	D	14	24	M
	22	19	e	6	iv		d	15	13	A
	23	20	d	7	xv		q	1	5	A
B	24	21	c b	8	xxvi	Emb.	G	2	24	A
	25	22	A	9	vii		g	3	9	A
	26	23	g	10	xviii		t	4	1	A
	27	24	f	11	xxix	Emb.	N	5	21	A
B	28	25	e d	12	x		k	6	5	A

829

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Apatta.	Embolis.	L. di Mart	Indiz Rom.	Pasqua
	829	26	c	13	xxi	Emb.	B	7	28 M
	830	27	b	14	[illegible]		b	8	17 A
	831	28	A	15	xiii		o	9	3 A
B	[illegible]	1	gf	16	xxiv	Emb.	B	10	24 M
	833	2	e	17	v		x	11	13 A
	834	3	d	18	xvi		n	12	5 A
	835	4	c	19	xxvii	Emb.	H	13	18 A
B	836	5	bA	1	ix		b	14	9 A
	837	6	g	2	xx	Emb.	A	15	1 A
	838	7	f	3	i		a	1	14 A
	839	8	e	4	xii		m	2	6 A
B	840	9	dc	5	xxiii	Emb.	D	3	28 M
	841	10	b	6	iv		d	4	17 A
	842	11	A	7	xv		q	5	2 A
	843	12	g	8	xxvi	Emb.	G	6	22 A
B	844	13	fe	9	vii		g	7	13 A
	845	14	d	10	xviii		t	8	29 M
	846	15	c	11	xxix	Emb.	N	9	18 A
	847	16	b	12	x		k	10	10 A
B	848	17	Ag	13	xxi	Emb.	B	11	25 M
	849	18	f	14	ii		b	12	14 A
	850	19	e	15	xiii		n	13	6 A
	851	20	d	16	xxiv	Emb.	E	14	22 M
B	852	21	cb	17	v		e	15	10 A
	853	22	A	18	xvi		r	1	2 A
	854	23	g	19	xxvii	Emb.	H	2	22 A
	855	24	f	1	iix		i	3	7 A
B	856	25	ed	2	xx	Emb.	A	4	29 M
	857	26	c	3	ix		a	5	18 A
	858	27	b	4	xii		m	6	3 A
	859	28	A	5	xxiii	Emb.	D	7	26 M
B	860	1	gf	6	iv		d	8	14 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num.*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. del Mart.*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	861	2	e	7	xv		q	9	6	A
	62	3	d	8	xxvi	Emb.	G	10	19	A
	63	4	c	9	vii		g	11	11	A
B	64	5	b A	10	xviii		f	12	2	A
	65	6	g	11	xxix	Emb.	N	13	22	A
	66	7	f	12	x		k	14	7	A
	67	8	e	13	xxi	Emb.	B	15	30	M
B	68	9	d c	14	ii		b	1	18	A
	69	10	b	15	xiii		n	2	3	A
	70	11	A	16	xxiv	Emb.	E	3	26	M
	71	12	g	17	v		e	4	15	A
B	72	13	f e	18	xvi		r	5	30	M
	73	14	d	19	xxvii	Emb.	H	6	19	A
A	74	15	c	1	ix		i	7	11	A
A	75	16	b	2	xx	Emb.	A	8	27	M
B	76	17	A g	3	i		[illegible]	9	15	A
	77	18	f	4	xii		m	10	7	A
	78	19	e	5	xxiii	Emb.	D	11	23	M
	79	20	d	6	iv		d	12	12	A
B	80	21	c b	7	xv		q	13	3	A
	81	22	A	8	xxv	Emb.	G	14	23	A
	82	23	g	9	vii		g	15	8	A
	83	24	f	10	xviii		t	1	31	M
B	84	25	e d	11	xxix	Emb.	N	2	19	A
	85	26	c	12	x		k	3	11	A
	86	27	b	13	xxi	Emb.	B	4	27	M
	87	28	A	14	ii		b	5	16	A
B	88	1	g f	15	xiii		n	6	7	A
	89	2	e	16	xxiv	Emb.	E	7	23	M
	90	3	d	17	iv		e	8	12	A
	91	4	c	18	xvi		r	9	4	A
B	92	5	b A	19	xxvii	Emb.	H	10	23	A

Siegue la serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Letiera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom	Pasqua	
	893	6	g	1	ix			11	8	A
	94	7	f	2	xx	Emb.	A	12	31	M
	95	8	e	3	i		a	13	20	A
B	96	9	d c	4	xii		m	14	4	A
	97	10	b	5	xxiii	Emb.	D	15	27	M
	98	11	A	6	iv		d	1	16	A
	99	12	g	7	xv		q	2	1	A
B	900	13	f e	8	xxvi	Emb	G	3	20	A
	1	14	d	9	vii		g	4	12	A
	2	15	c	10	xviii		t	5	28	M
	3	16	b	11	xxix	Emb.	N	6	17	A
B	4	17	A g	12	x		k	7	8	A
	5	18	f	13	xxi	Emb.	B	8	31	M
	6	19	e	14	ii		b	9	13	A
	7	20	d	15	xiii		[illegible]	10	5	A
B	8	21	c b	16	xxiv	Emb.	E	11	27	M
	9	22	A	17	v		e	12	16	A
	10	23	g	18	xvi		r	13	1	A
	11	24	f	19	xxvii	Emb.	H	14	21	A
B	1[illegible]	25	e d	1	iv		i	15	12	A
	13	26	c	2	xx	Emb.	A	1	28	M
	14	27	b	3	i		a	2	17	A
	15	28	A	4	xii		m	3	9	A
B	16	1	g f	5	xxiii	Emb.	D	4	24	M
	17	2	e	6	iv		d	5	13	A
	18	3	d	7	xv		q	6	5	A
	19	4	c	8	xxvi	Emb.	G	7	25	A
B	20	5	b A	9	vii		g	8	9	A
	21	6	g	10	xviii		t	9	1	A
	22	7	f	11	xxix	Emb.	N	10	21	A
	23	8	e	12	x		k	11	6	A
B	24	9	d c	13	xxi	Emb.	b	12	28	M

925

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. del Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	25	10	b	14	ii		b	13	17	A
	26	11	A	15	xiii		n	14	2	A
	27	12	g	16	xxiv	Emb	E	15	25	M
B	28	13	f e	17	v		e	1	13	A
	29	14	d	18	xvi		r	2	5	A
	30	15	c	19	xxvii	Emb	H	3	18	A
	31	16	b	1	ix		p	4	10	A
B	32	17	A g	2	xx	Emb	A	5	[illegible]	A
	33	18	f	3	i		a	6	14	A
	34	19	e	4	xii		m	7	6	A
	35	20	d	5	xxiii	Emb	D	8	29	M
B	36	21	c b	6	iv		d	9	17	A
	37	22	A	7	xv		q	10	2	A
	38	23	g	8	xxvi	Emb.	G	11	22	A
	39	24	f	9	vii		g	12	14	A
B	40	25	e d	10	xviii		t	13	29	M
	41	26	c	11	xxix	Emb.	N	14	18	A
	42	27	b	12	x		k	15	10	A
	43	28	A	13	xxi	Emb.	B	1	26	M
B	44	1	g f	14	ii		b	2	14	A
	45	2	e	15	xiii		n	3	6	A
	46	3	d	16	xxiv	Emb.	E	4	22	M
	47	4	c	17	v		e	5	11	A
B	48	5	b A	18	xvi		r	6	2	A
	49	6	g	19	xxvii	Emb.	H	7	22	A
	50	7	f	1	ix		p	8	7	A
	51	8	e	2	xx	Emb.	A	9	30	M
B	52	9	d c	3	i		a	10	18	A
	53	10	b	4	xii		m	11	3	A
	54	11	A	5	xxiii	Emb.	D	12	25	M
	55	12	g	6	iv		d	13	15	A
B	56	13	f e	7	xv		q	14	5	A

957

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. de Mart*	*Indiz Rom*	*Pasqua.*	
	957	14	d	8	xxvi	Emb.	G	15	19	A
	5	15	c	9	vii		g	1	11	A
	59	16	b	10	xviii		t	2	3	A
B	60	17	A g	11	xxix	Emb.	N	3	22	A
	61	18	f	12	x		k	4	7	A
	62	19	e	13	xxi	Emb.	B	5	30	M
	63	20	d	14	ii		b	6	19	A
B	64	21	c b	15	xiii		n	7	3	A
	65	22	A	16	xxiv	Emb.	E	8	26	M
	66	23	g	17	v		e	9	15	A
	67	24	f	18	xvi		r	10	31	M
B	68	25	e d	19	xxvii	Emb.	H	11	19	A
	69	26	c	1	ix		i	12	11	A
	70	27	b	2	xx	Emb	A	13	27	M
	71	28	A	3	i		a	14	16	A
B	72	1.	g f	4	xii		m	15	7	A
	73	2	e	5	xxiii	Emb.	D	1	23	M
	74	3	d	6	iv		d	2	12	A
	75	4	c	7	xv		q	3	4	A
B	76	5	b A	8	xxvi	Em⁴.	G	4	23	A
	77	6	g	9	vii		g	5	8	A
	78	7	f	10	xviii		t	6	31	M
	79	8	e	11	xxix	Emb.	N	7	20	A
B	80	9	d c	12	x		k	8	11	A
	81	10	b	13	xxi	Emb.	B	9	27	M
	82	11	A	14	ii		b	10	16	A
	83	12	g	15	xiii		n	11	8	A
B	84	13	f e	16	xxiv	Emb.	E	12	23	M
	85	14	d	17	v		e	13	12	A
	86	15	c	18	xvi		r	14	4	A
	87	16	b	19	xxvii	Emb.	H	15	24	A
B	88	17	A g	1	ix		i	1	8	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz. Rom.	Pasqua	
	989	18	f	2	xx	Emb.	A	2	31	M
	90	19	e	3	i		a	3	20	A
	91	20	d	4	xii		m	4	5	A
B	92	21	c b	5	xxiii	Emb.	D	5	27	M
	93	22	A	6	iv		d	6	16	A
	94	23	g	7	xv		q	7	1	A
	95	24	f	8	xxvi	Emb.	G	8	21	A
B	96	25	e d	9	vii		g	9	12	A
	97	26	c	10	xviii		t	10	28	M
	98	27	b	11	xxix	Emb.	N	11	17	A
	999	28	A	12	x		k	12	9	A
B	1000	1	g f	13	xxi	Emb.	B	13	31	M
	1	2	e	14	ii		b	14	13	A
	2	3	d	15	xiii		n	15	5	A
	3	4	c	16	xxiv	Emb.	E	1	28	M
B	4	5	b A	17	v		e	2	16	A
	5	6	g	18	xvi		r	3	1	A
	6	7	f	19	xxvii	Emb	H	4	21	A
A	7	8	e	1	ix		i	5	6	A
B	8	9	d c	2	xx	Emb	A	6	28	M
	9	10	b	3	i		[illegible]	7	17	A
	10	11	A	4	xii		m	8	9	A
A	11	12	g	5	xxiii	Emb	D	9	25	M
B	12	13	f e	6	iv		d	10	13	A
	13	14	d	7	xv		q	11	5	A
	14	15	c	8	xxvi	Emb.	G	12	25	A
	15	16	b	9	vii		g	13	10	A
B	16	17	A g	10	xviii		t	14	1	A
A	17	18	f	11	xxix	Emb.	N	15	21	A
A	18	19	e	12	x		k	1	6	A
A	19	20	d	13	xxi	Emb.	B	2	29	M
B	20	21	c b	14	ii		b	3	17	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. de Mart.	Indiz Rom.	Pasqua	
	1021	22	A	15	xiii		n	4	2	A
	22	23	g	16	xxiv	Emb.	E	5	25	M
	23	24	f	17	v		e	6	14	A
B	24	25	e d	18	xvi		r	7	5	A
	25	26	c	19	xxvii	Emb.	H	8	18	A
	26	27	b	1	ix		i	9	10	A
	27	28	A	2	xx	Emb.	A	10	26	M
B	28	1	g f	3	i		a	11	14	A
	29	2	e	4	xii		m	12	6	A
	30	3	d	5	xxiii	Emb.	D	13	29	M
	31	4	c	6	iv		d	14	19	A
B	32	5	b A	7	xv		q	15	2	A
	33	6	g	8	xxvi	Emb.	G	1	22	A
	34	7	f	9	vii		g	2	14	A
	35	8	e	10	xviii		t	3	30	M
B	36	9	d c	11	xxix	Emb.	N	4	18	A
	37	10	b	12	x		k	5	16	A
	38	11	A	13	xxi	Emb.	B	6	26	M
	39	12	g	14	ii		b	7	15	A
B	40	13	f e	15	xiii		n	8	6	A
	41	14	d	16	xxv	Emb.	E	9	22	M
	42	15	c	17	v		e	10	11	A
	43	16	b	18	xvi		r	11	3	A
B	44	17	A g	19	xxvii	Emb.	H	12	22	A
	45	18	f	1	ix		i	13	7	A
	46	19	e	2	xx	Emb.	A	14	30	M
	47	20	d	3	i		a	15	19	A
B	48	21	cb	4	xii		m	1	3	A
	49	22	A	5	xxiii	Emb	D	2	26	M
	50	23	g	6	iv		d	3	15	A
	51	24	f	7	xv		q	4	31	M
B	52	25	e d	8	xxvi	Emb.	G	5	10	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Cicli Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur: Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	1053	26	c	9	vii		g	6	11	A
	54	27	b	10	xviii		t	7	3	A
	55	28	A	11	xxix	Emb.	N	8	16	A
B	56	1	gf	12	x		k	9	7	A
	57	2	e	13	xxi	Emb.	B	10	30	M
	58	3	d	14	ii		b	11	19	A
	59	4	c	15	xiii		n	12	4	A
B	60	5	bA	16	xxiv	Emb.	E	13	26	M
	61	6	g	17	v		e	14	15	A
	62	7	f	18	xvi		r	15	31	M
	63	8	e	19	xxvii	Emb.	H	1	20	A
B	64	9	dc	1	ix		i	2	11	A
	65	10	b	2	xx	Emb.	A	3	27	M
	66	11	A	3	i		a	4	16	A
	67	12	g	4	xii		n	5	8	A
B	68	13	fe	5	xxiii	Emb.	D	6	23	M
	69	14	d	6	iv		d	7	12	A
	70	15	c	7	xv		q	8	4	A
	71	16	b	8	xxvi	Emb.	G	9	24	A
B	72	17	Ag	9	vii		g	10	8	A
	73	18	f	10	xviii		t	11	31	M
	74	19	e	11	xxix	Emb	N	12	20	A
	75	20	d	12	x		k	13	5	A
B	[illegible]	1	cb	13	xxi	Emb	B	14	27	M
	77	22	A	14	ii		b	15	16	A
	78	23	g	15	xiii		n	1	8	A
	79	24	f	16	xxiv	Emb.	E	2	24	M
B	80	25	ed	17	v		e	3	12	A
	81	26	c	18	xvi		r	4	4	A
	82	27	b	19	xxvii	Emb.	H	5	24	A
	83	28	A	1	ix		i	6	9	A
B	84	1	[illegible] f	2	xx	Emb.	A	7	31	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta	Embolis.	L. del Mar.	Indiz Rom.	Pasqua
1085	2	e	3	i		a	8	20 A
86	3	d	4	xii		m	9	5 A
87	4	c	5	xxiii	Emb.	D	10	28 M
B 88	5	b A	6	iv		d	11	16 A
89	6	g	7	xv		q	12	1 A
90	7	f	8	xxvi	Emb.	G	13	21 A
91	8	e	9	vii		g	14	13 A
B 92	9	d c	10	xviii		t	15	28 M
93	10	b	11	xxix	Emb.	N	1	17 A
94	11	A	12	x		k	2	9 A
95	12	g	13	xxi	Emb.	B	3	25 M
B 96	13	f e	14	ii		b	4	13 A
97	14	d	15	xiii		n	5	5 A
98	15	c	16	xxiv	Emb.	E	6	28 M
99	16	b	17	v		e	7	10 A
B 100	17	A g	18	xvi		s	8	1 A
1	18	f	19	xxviii	Emb.	M	9	21 A
2	19	e	1	x		k	10	6 A
3	20	d	2	xxi	Emb.	B	11	29 M
B 4	21	c b	3	ii		h	12	17 A
5	22	A	4	xi		n	13	9 A
6	23	g	5	xxiv	Emb.	E	14	25 M
7	24	f	6	v		e	15	14 A
B 8	25	e d	7	xvi		r	1	5 A
9	26	c	8	xxvii	Emb.	F	2	25 A
10	27	b	9	viii		h	3	10 A
11	28	A	10	xix	Emb.	u	4	2 A
B 12	1	g f	11	*		T	5	21 A
13	2	e	12	xi		l	6	6 A
14	3	d	13	xxii	Emb.	C	7	29 M
15	4	c	14	iii		c	8	18 A
B 16	5	b A	15	xiv		p	9	2 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Sol. r	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. di Mar.	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	1117	6	g	16	xxv	Emb.	F	10	25	M
	18	7	f	17	vi		f	11	14	A
	19	8	e	18	xvii		s	12	30	M
B	20	9	d c	19	xxxiii	Emb.	M	13	18	A
	21	10	b	1	x		k	14	10	A
	22	11	A	2	xxi	Emb.	B	15	26	M
	23	12	g	3	ii		b	1	15	A
B	24	13	f e	4	xiii		n	2	6	A
	25	14	d	5	xxiv	Emb.	E	3	29	M
	26	15	c	6	v		e	4	11	A
	27	16	b	7	xvi		r	5	3	A
B	28	17	A g	8	xxvii	Emb.	H	6	22	A
	29	18	f	9	viii		h	7	14	A
	30	19	e	10	xix	Emb.	u	8	30	M
	31	20	d	11	*		P	9	19	A
B	32	21	c b	12	xi		l	10	10	A
	33	22	A	13	xxii	Emb.	C	11	26	M
	34	23	g	14	iii		c	12	15	A
	35	24	f	15	xiv		p	13	7	A
B	36	25	e d	16	xxv	Emb.	F	14	22	M
	37	26	c	17	vi		f	15	11	A
	38	27	b	18	xvii		s	1	3	A
	39	28	A	19	xxviii	Emb.	M	2	21	A
B	40	1	g f	1	x		k	3	7	A
	41	2	e	2	xxi	Emb.	B	4	30	M
	42	3	d	3	ii		b	5	19	A
	43	4	c	4	xiii		n	6	4	A
B	44	5	b A	5	xxiv	Emb.	E	7	26	M
	45	6	g	6	v		e	8	15	A
	46	7	f	7	xvi		r	9	31	M
	47	8	e	8	xxvii	Emb.	H	10	20	A
B	48	9	d c	9	viii		h	11	11	A

1149

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epattà	Embolis.	L. de Mart	Indiz. Rom	Pasqua.	
	1149	10	b	10	xix	Emb.	a	12	3	A
	5	11	A	11	*		I	13	16	A
	5	12	g	12	xi		l	14	8	A
B	5	13	f e	13	xxii	Emb.	[illegible]	15	30	M
	53	14	d	14	iii		c	1	19	A
	54	15	c	15	xiv		p	2	4	A
	55	16	b	16	xxv	Emb	E	3	27	M
B	56	17	A g	17	vi		f	4	15	A
	57	18	f	18	xvii		s	5	31	M
	58	19	e	19	xxviii	Emb	M	6	20	A
	59	20	d	1	x		k	7	12	A
B	60	21	c b	2	xxi	Emb.	B	8	27	M
	61	22	A	3	ii		b	9	16	A
	62	23	g	4	xiii		n	10	8	A
	63	24	f	5	xxiv	Emb.	E	11	24	M
B	64	25	e d	6	v		e	12	12	A
	65	10	c	7	xvi		r	13	4	A
	66	27	b	8	xxvii	Emb.	H	14	24	A
	67	28	A	9	viii		h	15	9	A
B	68	1	g f	10	xix	Emb.	u	1	31	M
	69	2	e	11	*		P	2	20	A
	70	3	d	12	xi		l	3	5	A
	71	4	c	13	xxii	Emb.	C	4	28	M
B	72	5	b A	14	iii		c	5	16	A
	73	6	g	15	xiv		p	6	8	A
	74	7	f	16	xxv	Emb	F	7	24	M
	75	8	e	17	vi		f	8	13	A
B	76	9	d c	18	xvii		s	9	4	A
	77	10	b	19	xxviii	Emb.	M	10	24	A
	78	11	A	1	x		k	11	9	A
	79	12	g	2	xxi	Emb.	B	12	1	A
B	80	13	f e	3	ii		b	13	20	A

1181

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
1181	14	d	4	xiii		n	14	5	A
82	15	c	5	xxiv	Emb	E	15	28	M
83	16	b	6	v		e	1	17	A
B 8[illegible]	17	A g	7	xvi		r	2	1	A
85	18	f	8	xxvii	Emb	H	3	21	A
86	19	e	9	viii		h	4	13	A
8[illegible]	20	d	10	xix	Emb.	u	5	29	M
B 8[illegible]	21	c b	11	*		P	6	17	A
89	22	A	12	xi		l	7	9	A
90	23	g	13	xxii	Emb.	C	8	25	M
91	24	f	14	iii		c	9	14	A
B 92	25	e d	15	xiv		p	10	5	A
93	26	c	16	xxv	Emb	F	11	28	M
94	27	b	17	iv		f	12	10	A
95	28	A	18	xvii		s	13	2	A
B 96	1	g f	19	xxvii	Emb	M	14	21	A
97	2	e	1	x		k	15	6	A
98	3	d	2	xxi	Emb.	B	1	29	M
99	4	c	3	ii		b	2	18	A
B 1200	5	b A	4	xiii		n	3	9	A
1	6	g	5	xxiv	Emb.	E	4	2[illegible]	M
2	7	f	6	v		e	5	14	A
3	8	e	7	xvi		r	6	6	A
B 4	9	d c	8	xxvii	Emb	H	7	25	A
5	10	b	9	viii		h	8	10	A
6	11	A	10	xix	Emb	u	9	2	A
7	12	g	11	*		P	10	22	A
B 8	13	f e	12	xi		l	11	6	A
9	14	d	13	xxi	Emb	C	12	29	M
10	15	c	14	iii		c	13	18	A
11	16	b	15	xiv		p	14	3	A
B 12	17	A g	16	xxv	Emb	F	15	25	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epat. te.*	*Em-bolis.*	*L. del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	1213	18	f	17	vi		f	1	14	A
	14	19	e	18	xvii		[illegible]	2	30	M
	15	20	d	19	xxviii	Emb.	M	3	19	A
B	16	21	c b	1	x		k	4	10	A
	17	22	A	2	xxi	Emb.	B	5	26	M
	18	23	g	3	ii		b	6	15	A
	19	24	f	4	xiii		n	7	7	A
B	120	25	e d	5	xxiv	Emb.	E	8	29	M
	21	26	c	6	v		e	9	11	A
	22	27	b	7	xvi		r	10	3	A
	23	28	A	8	xxvii	Emb.	H	11	23	A
B	24	1	g f	9	viii		h	12	14	A
	25	2	e	10	xix	Emb.	[illegible]	13	30	M
	26	3	d	11	[illegible]		P	14	19	A
	27	4	c	12	xi		l	15	11	A
B	28	5	b A	13	xxii	Emb.	C	1	26	M
	29	6	g	14	iii		c	2	15	A
	30	7	f	15	xiv		p	3	7	A
	31	8	e	16	xxv	Emb.	F	4	23	M
B	32	9	d c	17	vi		f	5	11	A
	33	10	b	18	xvii		s	6	3	A
	34	11	A	19	xxviii	Emb.	M	7	23	A
	35	12	g	1	x		k	8	8	A
B	36	13	f e	2	xxi	Emb.	B	9	30	M
	37	14	d	3	ii		b	10	19	A
	38	15	c	4	xiii		n	11	4	A
	39	16	b	5	xxiv	Emb.	E	12	27	M
B	40	17	A g	6	v		e	13	15	A
	41	18	f	7	xvi		r	14	31	M
	42	19	e	8	xxvii	Emb.	H	15	20	A
	43	20	d	9	viii		h	1	11	A
B	44	21	c b	10	xix	Emb.	u	2	3	A

1145

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. del Mar.	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	1245	22	A	11	*		E	2	16	[illegible]
	46	23	g	12	xi		b	3	8	A
	47	24	f	13	xxii	Emb.	C	4	31	M
B	48	25	e d	14	iii		c	5	19	A
	49	26	c	15	xiv		p	7	4	A
	50	27	b	16	xxv	Emb.	F	8	27	M
	51	28	A	17	vi		ff	9	16	A
B	52	1	g f	18	xvii		s	10	31	M
	53	2	e	19	xxviii	Emb.	M	11	20	A
	54	3	d	1	ix		k	12	12	A
	55	4	c	2	xxi	Emb.	B	13	28	M
B	56	5	b A	3	i		[illegible]	14	16	A
	57	6	g	4	xii		n	15	8	A
	58	7	f	5	xxiii	Emb.	E	1	24	M
	59	8	e	6	iv		e	2	13	A
B	60	9	d c	7	xvi		[illegible]	3	4	A
	61	10	b	8	xxvii	Emb.	H	4	24	A
	62	11	A	9	viii		h	5	9	A
	63	12	g	10	xix	Emb.	m	6	1	A
B	64	13	f e	11	*		l	7	20	A
	65	14	d	12	xi		l	8	5	A
	66	15	c	13	xxii	Emb.	C	9	28	M
	67	16	b	14	iii		g	10	17	A
B	68	17	A g	15	xiv		p	11	[illegible]	A
	69	18	f	16	xxv	Emb	E	12	24	M
	70	19	e	17	vi		f	13	13	A
	71	20	d	18	xvii		s	14	5	A
B	72	21	c b	19	xxviii	Emb	M	15	24	A
	73	22	A	1	x		k	1	9	A
	74	23	g	2	xxi	Emb.	B	2	1	A
	75	24	f	3	ii		b	3	14	A
B	76	25	e d	4	xiii		n	4	5	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta	Embolis.	L. del Marti.	Indiz. Rom.	Pasqua
1277	26	c	5	xxiv	Emb.	E	5	28 M
78	27	b	6	v		c	6	17 A
79	28	A	7	xvi		r	7	2 A
B 80	1	g f	8	xxvii	Emb.	H	[illegible]	21 A
81	2	e	9	viii		h	9	13 A
82	3	d	10	xix	Emb.	u	10	29 M
83	4	c	11	*		P	11	18 A
B 84	5	b A	12	xi		l	12	9 A
85	6	g	13	xxii	Emb.	C	13	25 M
86	7	f	14	iii		c	14	14 A
87	8	e	15	xiv		p	15	6 A
B 88	9	d c	16	xxv	Emb.	F	1	28 M
89	10	b	17	vi		t	2	10 A
90	11	A	18	xvii		s	3	2 A
91	12	g	19	xxviii	Emb.	M	4	22 A
B 92	13	f e	1	x		k	5	6 A
93	14	d	2	xx	Emb.	B	6	29 M
94	15	c	3	i		b	7	18 A
95	16	b	4	xii		n	8	3 A
B 96	17	A g	5	xxiii	Em.	E	9	25 M
97	18	f	6	[illegible]		q	10	14 A
98	19	e	7	xvi		r	11	6 A
99	20	d	8	xxvi	Emb.	H	12	19 A
B 1300	21	c b	9	vii		h	13	10 A
1	22	A	10	xix	Emb.	u	14	2 A
2	23	g	11	*		P	15	22 A
3	24	f	12	xi		l	1	7 A
B 4	25	e d	13	xxii	Emb.	C	2	29 M
5	26	c	14	iii		c	3	18 A
6	27	b	15	xiv		p	4	3 A
7	28	A	16	xxv	Emb.	F	5	26 M
B 8	1	g f	17	vi		f	6	14 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar.	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	Lett. Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	1309	2	e	18	xvii		s	7	30	M
	10	3	d	19	xxviii	Emb.	M	8	19	A
	11	4	c	1	x		k	9	11	A
B	12	5	b A	2	xxi	Emb.	B	10	26	M
	13	6	g	3	ii		b	11	15	A
	14	7	f	4	xiii		n	12	7	A
	15	8	e	5	xxiv	Emb.	E	13	23	M
B	16	9	d c	6	v		e	14	11	A
	17	10	b	7	xvi		r	15	3	A
	18	11	A	8	xxvii	Emb.	H	1	23	A
	19	12	g	9	viii		h	2	8	A
B	20	13	f e	10	xix	Emb.	u	3	30	M
	21	14	d	11	*		P	4	20	A
	22	15	c	12	xi		l	5	11	A
	23	16	b	13	xxii	Emb	C	6	27	M
B	24	17	A g	14	iii		c	7	15	A
	25	18	f	15	xiv		p	8	7	A
	26	19	e	16	xxv	Emb.	F	9	23	M
	27	20	d	17	vi		f	10	12	A
B	28	21	c b	18	xvii		s	11	3	A
	29	22	A	19	xxviii	Emb	M	12	23	A
	30	23	g	1	x		k	13	8	A
	31	24	f	2	xxi	Emb.	B	14	31	M
B	32	25	e d	3	ii		b	15	19	A
	33	26	c	4	xiii		n	1	4	A
	34	27	b	5	xxiv	Emb.	E	2	27	M
	35	28	A	6	v		e	3	16	A
B	36	1	g f	7	xvi		r	4	31	M
	37	2	e	8	xxvii	Emb.	H	5	20	A
	38	3	d	9	viii		h	6	12	A
	39	4	c	10	xix	Emb.	u	7	28	M
B	40	5	b A	11	*		P	8	16	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	1341	6	g	12	xi		l	9	8	A
	42	7	f	13	xxii	Emb.	C	10	31	M
	43	8	e	14	iii		c	11	13	A
B	44	9	d c	15	xiv		n	12	4	A
	45	10	b	16	xxv	Emb.	r	13	27	M
	46	11	A	17	vi		f	14	16	A
	47	12	g	18	xvii		s	15	1	A
B	48	13	f e	19	xxviii	Emb.	M	1	20	A
	49	14	d	1	x		k	2	12	A
	50	15	c	2	xxi	Emb.	B	3	28	M
	51	16	b	3	ii		b	4	17	A
B	52	17	A g	4	xiii		n	5	8	A
	53	18	f	5	xxiv	Emb.	E	6	24	M
	54	19	e	6	v		e	7	13	A
	55	20	d	7	xvi		r	8	5	A
B	56	21	cb	8	xxvii	Emb.	H	9	24	A
	57	22	A	9	viii		h	10	9	A
	58	23	g	10	xix	Emb.	u	11	1	A
	59	24	f	11	*		P	12	21	A
B	60	25	e d	12	xi		l	13	5	A
	61	26	c	13	xxii	Emb.	C	14	28	M
	62	27	b	14	iii		c	15	17	A
	63	28	A	15	xiv		p	1	2	A
B	64	1	g f	16	xxv	Emb.	F	2	24	M
	65	2	e	17	vi		f	3	13	A
	66	3	d	18	xvii		s	4	5	A
	67	4	c	19	xxviii	Emb.	M	5	18	A
B	68	5	b A	1	x		k	6	9	A
	69	6	g	2	xxi	Emb.	B	7	1	A
	70	7	f	3	ii		b	8	14	A
	71	8	e	4	xiii		n	9	6	A
B	72	9	d c	5	xxiv	Emb.	E	10	28	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Cicli Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. del Mart.	Indiz Rom.	Pasqua	
	1373	10	b	6	v		c	11	11	A
	74	11	A	7	xvi		r	12	2	A
	75	12	g	8	xxvii	Emb	H	13	22	A
B	76	13	f e	9	viii		h	14	13	A
	77	14	d	10	xix	Emb.	a	15	29	M
	78	15	c	11	*		P	1	18	A
	79	16	b	12	xi		F	2	10	A
B	80	17	A g	13	xxii	Emb.	C	3	25	M
	81	18	f	14	iii		o	4	14	A
	82	19	e	15	xiv		p	5	6	A
	83	20	d	16	xxv	Emb.	F	6	22	M
B	84	21	c b	17	vi		f	7	10	A
	85	22	A	18	xvii		s	8	2	A
	86	23	g	19	xxviii	Emb	M	9	22	A
	87	24	f	1	x		k	10	7	A
B	88	25	e d	2	xxi	Emb.	B	11	29	M
	89	26	c	3	ii		o	12	18	A
	90	27	b	4	xiii		n	13	3	A
	91	28	A	5	xxiv	Emb.	E	14	26	M
B	92	1	g f	6	v		e	15	14	A
	93	2	e	7	xvi		r	1	6	A
	94	3	d	8	xxvii	Emb.	H	2	19	A
	95	4	c	9	viii		h	3	11	A
B	96	5	b A	10	xix	Emb	u	4	2	A
	97	6	g	11	*		F	5	22	A
	98	7	f	12	xi		l	6	7	A
	99	8	e	13	xxii	Emb.	C	7	30	M
B	1400	9	d c	14	iv		d	8	18	A
	1	10	b	15	xv		q	9	3	A
	2	11	A	16	xxvi	Emb.	G	10	26	M
	3	12	g	17	vii		g	11	15	A
B	4	13	f e	18	xviii		t	12	30	M

1405

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolismi	L. del Mart	Induz. Rom.	Pasqua	
	1405	14	d	19	xxix	Emb.	N	13	19	A
	6	15	c	1	xi		b	14	11	A
	7	16	b	2	xxii	emb	C	15	27	M
B	8	17	A g	3	iii		c	1	15	A
	9	18	f	4	xiv		p	2	7	A
	10	19	e	5	xxv	Emb.	F	3	23	M
	11	20	d	6	vi		f	4	12	A
B	12	21	c b	7	xvii		s	5	3	A
	13	22	A	8	xxviii	Emb.	M	6	23	A
	14	23	g	9	ix		i	7	8	A
	15	24	f	10	xx	Emb.	A	8	31	M
B	16	25	e d	11	i		a	9	19	A
	17	26	c	12	xii		m	10	11	A
	18	27	b	13	xxiii	Emb.	D	11	27	M
	19	28	A	14	iv		d	12	16	A
B	20	1	g f	15	xv		g	13	7	A
	21	2	e	16	xxvi	Emb.	G	14	23	M
	22	3	d	17	vii		g	15	12	A
	23	4	c	18	xviii		t	1	4	A
B	24	5	b A	19	xxix	Emb.	N	2	23	A
	25	6	g	1	xi		l	3	8	A
	26	7	f	2	xxii	Emb.	C	4	31	M
	27	8	e	3	iii		c	5	20	A
B	28	9	d c	4	xiv		p	6	4	A
	29	10	b	5	xxv	Emb.	F	7	27	M
	30	11	A	6	vi		f	8	16	A
	31	12	g	7	xvii		s	9	1	A
B	32	13	f e	8	xxviii	Emb.	M	10	20	A
	33	14	d	9	ix		i	11	12	A
	34	15	c	10	xx	Emb.	A	12	28	M
	35	16	b	11	i		a	13	17	A
B	36	17	A g	12	xii		m	14	8	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Sol.*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num.*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. di Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua.*	
	1437	18	f	13	xxiii	Emb.	D	15	31	M
	38	19	e	14	iv		d	1	13	A
	39	20	d	15	xv		q	2	5	A
B	40	21	c b	16	xxvi	Emb.	G	3	27	M
	41	22	A	17	vii		g	4	16	A
	42	23	g	18	xviii		t	5	1	A
	43	24	f	19	xxix	Emb.	N	6	21	A
B	44	25	e d	1	xi		l	7	12	A
	45	26	c	2	xxii	Emb.	C	8	28	M
	46	27	b	3	iii		c	9	17	A
	47	28	A	4	xiv		p	10	9	A
B	48	1	g f	5	xxv	Emb.	F	11	24	M
	49	2	e	6	vi		r	12	13	A
	50	3	d	7	xvii		s	13	5	A
	51	4	c	8	xxviii	Emb.	M	14	25	A
B	52	5	b A	9	ix		i	15	9	A
	53	6	g	10	xx	Emb.	A	1	1	A
	54	7	f	11	i		a	2	21	A
	55	8	e	12	xii		m	3	6	A
B	56	9	d c	13	xxiii	Emb.	D	4	28	M
	57	10	b	14	iv		d	5	17	A
	58	11	A	15	xv		q	6	2	A
	59	12	g	16	xxvi	Emb.	G	7	25	M
B	60	13	f e	17	vii		g	8	13	A
	61	14	d	18	xviii		t	9	5	A
	62	15	c	19	xxix	Emb.	N	10	18	A
	63	16	b	1	xi		l	11	10	A
B	64	17	A g	2	xxii	Emb.	C	12	1	A
	65	18	f	3	iii		c	13	14	A
	66	19	e	4	xiv		p	14	6	A
	67	20	d	5	xxv	Emb.	F	15	29	M
B	68	21	c b	6	vi		f	1	17	A

1469

Siegue la Serie delle Pasque con le ſue appartenenze.

Anni di Criſto.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epat-ta.*	*Em-boliſ.*	*L. de Mart*	*Indiz Rom.*	*Paſqua.*	
1469	22	A	7	xvii		s	2	2	A
7[illegible]	23	g	8	xxviii	Emb.	M	3	22	A
7[illegible]	24	f	9	ix		i	4	14	A
B 7[illegible]	25	e d	10	xx	Emb.	A	5	29	M
73	20	c	11	i		a	6	18	A
74	27	b	12	xii		m	7	10	A
75	28	A	13	xxiii	Emb.	D	8	26	M
B 76	1	g f	14	iv		d	9	14	A
77	2	e	15	xv		q	10	6	A
78	3	d	16	xxvi	Emb.	G	11	22	M
79	4	c	17	vii		g	12	11	A
B 80	5	b A	18	xviii		t	13	2	A
81	6	g	19	xxix	Emb.	N	14	22	A
82	7	f	1	xi		k	15	7	A
83	8	e	2	xxii	Emb.	C	1	30	M
B 84	9	d c	3	iii		c	2	18	A
85	10	b	4	xiv		p	3	3	A
86	11	A	5	xxv	Emb.	F	4	26	M
87	12	g	6	vi		f	5	15	A
B 88	13	f e	7	xvii		s	6	6	A
89	14	d	8	xxviii	Emb.	M	7	19	A
90	15	c	9	ix		i	8	11	A
91	16	b	10	xx	Emb.	A	9	3	A
B 92	17	A g	11	i		a	10	22	A
93	18	f	12	xii		m	11	7	A
94	19	e	13	xxiii	Emb.	D	12	30	M
95	20	d	14	iv		d	13	19	A
B 96	21	c b	15	xv		q	14	3	A
97	22	A	16	xxvi	Emb.	G	15	26	M
98	23	g	17	vii		g	1	15	A
99	24	f	18	xviii		t	2	31	M
B 1500	25	e d	19	xxix	Emb.	N	3	19	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
1501	26	c	1	xi		l	4	11	A
2	27	b	2	xxii	Emb	C	5	27	M
3	28	A	3	iii		c	6	16	A
B 4	1	g f	4	xiv		p	7	7	A
5	2	e	5	xxv	Emb	F	8	23	M
6	3	d	6	iv		f	9	12	A
7	4	c	7	xvii		s	10	4	A
B 8	5	b A	8	xxviii	Emb	M	11	23	A
9	6	g	9	ix		i	12	8	A
10	7	f	10	xx	Emb.	A	13	31	M
11	8	e	11	i		a	14	20	A
B 12	9	d c	12	xii		m	15	11	A
13	10	b	13	xxiii	Emb.	D	1	27	M
14	11	A	14	iv		b	2	16	A
15	12	g	15	xv		g	3	8	A
B 16	13	f e	16	xxvi	Emb.	G	4	23	M
17	14	d	17	vii		g	5	12	A
18	15	c	18	xviii		r	6	4	A
19	16	b	19	xxix	Emb	N	7	24	A
B 20	17	A g	1	xi		f	8	8	A
21	18	f	2	xxii	Emb.	C	9	31	M
22	19	e	3	iii		c	10	20	A
23	20	d	4	xiv		p	11	5	A
B 24	21	c b	5	xxv	Emb.	F	12	27	M
25	22	A	6	vi		f	13	16	A
26	23	g	7	xvii		s	14	1	A
27	24	f	8	xxviii	Emb.	M	15	21	A
B 28	25	e d	9	ix		i	1	12	A
29	26	c	10	xx	Emb	A	2	28	M
30	27	b	11	i		a	3	17	A
31	28	A	12	xii		m	4	9	A
B 32	1	g f	13	xxiii	Emb.	D	5	31	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar.	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolismi.	Lettere Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua	
	1533	2	e	14	[illegible]		g	6	13	A
	34	3	d	15	xxv		q	7	5	A
	35	4	c	16	xxvi	Emb.	G	8	28	M
B	36	5	b A	17	ivii		[illegible]	9	16	A
	37	6	g	18	xviii		t	10	1	A
	38	7	f	19	xxix	Emb.	N	11	21	A
	39	8	e	1	xi		[illegible]	12	6	A
B	40	9	d c	2	xxii	Emb.	C	13	28	M
	41	10	b	3	iii		c	14	17	A
	42	11	A	4	xiv		p	15	9	A
	43	12	g	5	xxv	Emb.	F	1	25	M
B	44	13	f e	6	vi		f	2	13	A
	45	14	d	7	xvii		s	3	5	A
	46	15	c	8	xxviii	Emb.	M	4	25	A
	47	16	b	9	ix		i	5	10	A
B	48	17	A g	10	xx	Emb.	A	6	1	A
	49	18	f	11	i		a	7	21	A
	50	19	e	12	xii		m	8	6	A
	51	20	d	13	xxiii	Emb.	D	9	29	M
B	52	21	cb	14	iv		d	10	17	A
	53	22	A	15	xv		q	11	2	A
	54	23	g	16	xxvi	Emb.	G	12	25	M
	55	24	f	17	vii		g	13	14	A
B	56	25	e d	18	xviii		b	14	5	A
	57	26	c	19	xxix	Emb.	N	15	18	A
	58	27	b	1	xi		I	1	10	A
	59	28	A	2	xxii	Emb.	C	2	26	M
B	60	1	g f	3	iii		c	3	14	A
	61	2	e	4	xiv		p	4	6	A
	62	3	d	5	xxv	Emb.	F	5	29	M
	63	4	c	6	vi		f	6	11	A
B	64	5	b A	7	xvii		s	7	2	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epat-ta.	Em-bolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	1565	6	g	8	xxviii	Emb	M	8	22	A
	66	7	f	9	ix		ii	9	14	A
	67	8	e	10	xx	Emb	A	10	30	M
B	68	9	d c	11	i		a	11	18	A
	69	10	b	12	xii		m	12	10	A
	70	11	A	13	xxiii	Emb.	D	13	26	M
	71	12	g	14	iv		d	14	15	A
B	72	13	f e	15	xv		n	15	6	A
	73	14	d	16	xxvi	Emb.	G	1	22	M
	74	15	c	17	vii		g	2	11	A
	75	16	b	18	xviii		t	3	3	A
B	76	17	A g	19	xxix	Emb.	N	4	22	A
	77	18	f	1	xi		b	5	7	A
	78	19	e	2	xxii	Emb.	C	6	30	M
	79	20	d	3	iii		c	7	19	A
B	80	21	c b	4	xiv		p	8	3	A
	81	22	A	5	xxv	Emb.	F	9	26	M
	1582	23	g	6	vi		f	10	15	A

Qui finiscono le Pasque computate con la guida degli Aurei Numeri affissi a certi giorni dell'anno nel Calendario Giuliano, che fù in uso dal tempo del Concilio Niceno sino all'anno 1582. Hora sieguono l'altre Pasque, che corrono dall'anno 1583, ch'è il primo dopo la Correzione Gregoriana, fino all'anno 4000 dopo la Natività di Cristo, computate con la guida dell'Epatte affisse a tutti i giorni del Calendario Gregoriano: le quali, benchè appartengono alla Prima Parte; però per continuare la seri e degli anni col suo ordine naturale non habbiamo stimato fuor di proposito trasferire in questo luogo.

1583

Serie di Pasque Gregoriane dall' Anno 1583. primo dopo la Gregoriana correzione fino a gli Anni del Signore 4000.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	Lett. Mart	Indiz. Rom	Pasqua
1583	24	b	7	vii		g	11	10 A
B 84	25	A g	8	xviii		t	12	1 A
85	26	f	9	xxix	Emb.	N	13	21 A
86	27	e	10	x		k	14	6 A
87	28	d	11	xxi	Emb.	B	15	29 M
B 88	1	c b	12	ii		b	1	17 A
89	2	A	13	xiii		n	2	2 A
90	3	g	14	xxiv	Emb.	E	3	22 A
91	4	f	15	v		e	4	14 A
B 92	5	e d	16	xvi		r	5	29 M
93	6	c	17	xxvii	Emb.	H	6	18 A
94	7	b	18	viii		h	7	10 A
95	8	A	19	xix	Emb	u	8	26 M
B 96	9	g f	1	i		a	9	14 A
97	10	e	2	xii		m	10	6 A
98	11	d	3	xxiii	Emb.	D	11	22 M
99	12	c	4	iv		d	12	11 A
B 1600	13	b A	5	xv		q	13	2 A
1	14	g	6	xxvi	Emb.	G	14	22 A
2	15	f	7	vii		g	15	7 A
3	16	e	8	xviii		t	1	30 M
B 4	17	d c	9	xxix	Emb.	N	2	18 A
5	18	b	10	x		k	3	10 A
6	19	A	11	xxi	Emb.	B	4	26 M
7	20	g	12	ii		b	5	15 A
B 8	21	f e	13	xiii		n	6	6 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Sol.	Lettera Domin.	Aur. Num.	Epatta.	Embolism.	L. di Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	1609	22	d	14	xxiv	Emb.	b	7	19	A
	10	23	c	15	v		e	8	11	A
	11	24	b	16	xvi		r	9	3	A
B	12	25	A g	17	xxvii	Emb.	H	10	22	A
	13	26	f	18	viii		h	11	7	A
	14	27	e	19	xix	Emb.	u	12	30	M
	15	28	d	1	i		a	13	19	A
B	16	1	c b	2	xii		m	14	3	A
	17	2	A	3	xxiii	Emb.	D	15	26	M
	18	3	g	4	iv		d	1	15	A
	19	4	f	5	xv		q	2	31	M
B	20	5	e d	6	xxvi	Emb.	G	3	19	A
	21	6	c	7	vii		g	4	11	A
	22	7	b	8	xviii		t	5	27	M
	23	8	A	9	xxix	Emb.	N	6	16	A
B	24	9	g f	10	x		k	7	7	A
	25	10	e	11	xxi	Emb.	B	8	30	M
	26	11	d	12	ii		b	9	12	A
	27	12	c	13	xiii		n	10	4	A
B	28	13	b A	14	xxiv	Emb.	E	11	23	A
	29	14	g	15	v		e	12	15	A
	30	15	f	16	xvi		r	13	31	M
	31	16	e	17	xxvii	Emb	H	14	20	A
B	32	17	d c	18	viii		h	15	11	A
	33	18	b	19	xix	Emb.	u	1	27	M
	34	19	A	1	i		a	2	16	A
	35	20	g	2	xii		m	3	8	A
B	36	21	f e	3	xxiii	Emb.	D	4	23	M
	37	22	d	4	xiv		d	5	12	A
	38	23	c	5	xv		q	6	4	A
	39	24	b	6	xxvi	Emb	G	7	24	A
B	40	25	A g	7	vii		g	8	8	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua.
	1641	26	f	8	xviii		t	9	31 M
	42	27	e	9	xxix	Emb.	N	10	20 A
	43	28	d	10	x		k	11	5 A
B	44	1	c b	11	xxi	Emb.	B	12	27 M
	45	2	A	12	ii		b	13	16 A
	46	3	g	13	xiii		n	14	1 A
	47	4	f	14	xxiv	Emb.	E	15	21 A
B	48	5	e d	15	v		e	1	12 A
	49	6	c	16	xvi		r	2	4 A
	50	7	b	17	xxvii	Emb.	H	3	17 A
	51	8	A	18	viii		h	4	9 A
B	52	9	g f	19	xix	Emb.	u	5	31 M
	53	10	e	1	i		a	6	13 A
	54	11	d	2	xii		m	7	5 A
	55	12	c	3	xxiii	Emb.	D	8	28 M
B	56	13	b A	4	iv		d	9	16 A
	57	14	g	5	xv		q	10	1 A
	58	15	f	6	xxvi	Emb.	G	11	21 A
	59	16	e	7	vii		g	12	13 A
B	60	17	d c	8	xviii		c	13	28 M
	61	18	b	9	xxix	Emb.	N	14	17 A
	62	19	A	10	x		k	15	9 A
	63	20	g	11	xxi	Emb.	B	1	25 M
B	64	21	f e	12	ii		b	2	13 A
	65	22	d	13	xiii		n	3	5 A
	66	23	c	14	xxiv	Emb.	E	4	25 A
	67	24	b	15	v		e	5	10 A
B	68	25	A g	16	xvi		r	6	1 A
	69	26	f	17	xxvii	Emb.	H	7	21 A
	70	27	e	18	viii		h	8	6 A
	71	28	d	19	xix	Emb.	u	9	29 M
B	72	1	c b	1	i		a	10	17 A

1673

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. dei Mart	Indiz Rom.	Pasqua
1673	2	A	2	xii		m	11	2 A
74	3	g	3	xxiii	Emb	D	12	25 M
75	4	f	4	iv		d	13	14 A
B 76	5	e d	5	xv		q	14	5 A
77	6	c	6	xxvi	Emb	G	15	18 A
78	7	b	7	vii		g	1	10 A
79	8	A	8	xviii		t	2	2 A
B 80	9	g f	9	xxix	Emb.	N	3	21 A
81	10	e	10	x		k	4	6 A
82	11	d	11	xxi	Emb.	B	5	29 M
83	12	c	12	ii		b	6	18 A
B 84	13	b A	13	xiii		n	7	2 A
85	14	g	14	xxiv	Emb.	E	8	22 A
86	15	f	15	v		c	9	14 A
87	16	e	16	xvi		r	10	30 M
B. 88	17	d c	17	xxvii	Emb	H	11	18 A
89	18	b	18	viii		h	12	10 A
90	19	A	19	xix	Emb.	u	13	26 M
91	20	g	1	i		a	14	15 A
B 92	21	f e	2	xii		m	15	6 A
93	22	d	3	xxiii	Emb.	D	1	22 M
94	23	c	4	iv		d	2	11 A
95	24	b	5	xv		q	3	3 A
B 96	25	A g	6	xxvi	Emb.	G	4	22 A
97	26	f	7	vii		g	5	7 A
98	27	[illegible]	8	xviii		t	6	30 M
99	28	d	9	xxix	Emb.	N	7	19 A
1700	1	c	10	ix		i	8	11 A
1	2	b	11	xx	Emb.	A	9	27 M
2	3	A	12	i		a	10	16 A
3	4	g	13	xii		m	11	8 A
B 4	5	f e	14	xxiii	Emb.	D	12	23 M

1705

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen	Aur. Num	Epatta	Embolis.	L. del Mart.	Indiz Rom.	Pasqua
	1705	6	d	15	iv		d	13	12 A
	6	7	c	16	xv		q	14	4 A
	7	8	b	17	xxvi	Emb.	G	15	24 A
B	8	9	A g	18	vii		g	1	8 A
	9	10	f	19	xviii	Emb.	t	2	31 M
	1	11	e	1	*		P	3	20 A
	11	12	d	2	xi		l	4	5 A
B	12	13	c b	3	xxii	Emb.	C	5	27 M
	13	14	A	4	iii		c	6	15 A
	14	15	g	5	xiv		p	7	1 A
	15	16	f	6	xxv	Emb.	F	8	21 A
B	16	17	e d	7	vi		f	9	12 A
	17	18	c	8	xvii		s	10	28 M
	1	19	b	9	xxviii	Em	M	11	17 A
	19	20	A	10	ix		i	12	9 A
B	20	21	g f	11	xx	Emb	A	13	31 M
	21	22	e	12	i		a	14	13 A
	22	23	d	13	xii		m	15	5 A
	23	24	c	14	xxiii	Emb.	D	1	28 M
B	24	25	b A	15	iv		d	2	16 A
	25	26	g	16	xv		q	3	1 A
	26	27	f	17	xxvi	Emb.	G	4	21 A
	27	28	e	18	vii		g	5	13 A
B	28	1	d c	19	xviii	Emb	t	6	28 M
	29	2	b	1	*		P	7	17 A
	30	3	A	2	xi		l	8	9 A
	31	4	g	3	xxii	Emb.	C	9	25 M
B	3	5	f e	4	iii		c	10	13 A
	33	6	d	5	xiv		p	11	5 A
	34	7	c	6	xxv	Emb	F	12	25 A
	35	8	b	7	vi		f	13	10 A
B	36	9	A g	8	xvii		s	14	1 A

1737

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solare	Lettera Dominic.	Aureo Num.	Epatta.	Embolism.	L. del Martir.	Regole	Pasqua. [illegible]	
1737	10	f	9	xxviii	Emb.	m	15	21	A
38	11	e	10	ix		i	1	6	A
39	12	d	11	xx	Emb.	A	2	29	M
B 40	13	c b	12	i		a	3	17	A
41	14	A	13	xii		n	4	2	A
42	15	g	14	xxiii	Emb.	D	5	25	M
43	16	f	15	iv		d	6	14	A
B 44	17	e d	16	xv		q	7	5	A
45	18	c	17	xxvi	Emb.	G	8	18	A
46	19	b	18	vii		g	9	10	A
47	20	A	19	xviii	Emb.	t	10	2	A
B 48	21	g f	1	*		P	11	14	A
49	22	e	2	xi		b	12	6	A
50	23	d	3	xxii	Emb.	C	13	29	M
51	24	c	4	iii		c	14	11	A
B 52	25	b A	5	xiv		p	15	2	A
53	26	g	6	xxv	Emb.	F	1	22	A
54	27	f	7	vi		f	2	14	A
55	28	e	8	xvii		s	3	30	M
B 56	1	d c	9	xxviii	Emb.	M	4	18	A
57	2	b	10	ix		i	5	10	A
58	3	A	11	xx	Emb.	A	6	26	M
59	4	g	12	i		a	7	15	A
B 60	5	f e	13	xii		m	8	6	A
61	6	d	14	xxiii	Emb.	D	9	22	M
62	7	c	15	iv		d	10	11	A
63	8	b	16	xv		q	11	3	A
B 64	9	A g	17	xxvi	Emb.	G	12	22	A
65	10	f	18	vii		g	13	7	A
66	11	e	19	xviii	Emb.	t	14	30	M
67	12	d	1	*		P	15	19	A
B 68	[illegible]	c b	2	xi		A	[illegible]	3	A

1769

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen	Aur. Num	Epatta	Embolism.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	1769	14	A	3	xxii	Emb.	C	2	26	M
	70	15	g	4	iii		c	3	15	A
	71	16	f	5	xiv		p	4	31	M
B	72	17	e d	6	xxv	Emb.	F	5	19	A
	73	18	c	7	vi		f	6	11	A
	74	19	b	8	xvii		s	7	3	A
	75	20	A	9	xxviii	Emb.	M	8	16	A
B	76	21	g f	10	ix		i	9	7	A
	77	22	e	11	xx	Emb.	A	10	30	M
	78	23	d	12	i		a	11	19	A
	79	24	c	13	xli		m	12	4	A
B	80	25	b A	14	xxiii	Emb	D	13	26	M
	81	26	g	15	iv		d	14	15	A
	82	27	f	16	xv		q	15	31	M
	83	28	e	17	xxvi	Emb.	G	1	26	A
B	84	1	d c	18	vii		g	2	11	A
	85	2	b	19	xviii	Emb.	c	3	27	M
	86	3	A	1	*		P	4	16	A
	87	4	g	2	xi		l	5	8	A
B	88	5	f e	3	xxii	Emb.	C	6	23	M
	89	6	d	4	iii		c	7	12	A
	90	7	c	5	xiv		p	8	4	A
	91	8	b	6	xxv	Emb	F	9	24	A
B	92	9	A g	7	vi		f	10	8	A
	93	10	f	8	xvii		s	11	31	M
	94	11	e	9	xxviii	Emb.	M	12	20	A
	95	12	d	10	ix		i	13	5	A
B	96	13	c b	11	xx	Emb.	A	14	27	M
	97	14	A	12	i		a	15	16	A
	98	15	g	13	xii		m	1	8	A
	99	16	f	14	xxiii	Emb.	D	2	24	M
	1800	17	e	15	iv		d	3	13	A

Siegue la *Serie* delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Sol*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. di Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua.*	
	1801	18	d	16	xv		q	4	5	A
	2	19	c	17	xxvi	Emb.	G	5	18	A
	3	20	b	18	vii		g	6	10	A
B	4	21	A g	19	xviii	Emb.	t	7	1	A
	5	22	f	1	*		P	8	14	A
	6	23	e	2	xi		l	9	6	A
	7	24	d	3	xxii	Emb.	C	10	29	M
B	8	25	c b	4	iii		c	11	17	A
	9	26	A	5	xiv		p	12	2	A
	10	27	g	6	xxv	Emb.	F	13	22	A
	11	28	f	7	vi		f	14	14	A
B	12	1	e d	8	xvii		s	15	29	M
	13	2	c	9	xxviii	Emb.	M	1	18	A
	14	3	b	10	ix		i	2	10	A
	15	4	A	11	xx	Emb.	A	3	26	M
B	16	5	g f	12	i		a	4	14	A
	17	6	e	13	xii		m	5	6	A
	18	7	d	14	xxiii	Emb.	D	6	22	M
	19	8	c	15	iv		d	7	11	A
B	20	9	b A	16	xv		q	8	2	A
	21	10	g	17	xxvi	Emb.	G	9	22	A
	22	11	f	18	vii		g	10	7	A
	23	12	e	19	xviii	Emb.	t	11	30	M
B	24	13	d c	1	*		P	12	18	A
	25	14	b	2	xi		l	13	3	A
	26	15	A	3	xxii	Emb.	C	14	26	M
	27	16	g	4	iii		c	15	15	A
B	28	17	f e	5	xiv		p	1	6	A
	29	18	d	6	xxv	Emb.	F	2	19	A
	30	19	c	7	vi		f	3	11	A
	31	20	b	8	xvii		s	4	3	A
B	32	21	A g	9	xxviii	Emb.	M	5	22	A

1833

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua
A 1833	22	b	10	ix		i	6.	7 A
A 34	23	e	11	xx	Emb.	A	7	30 M
A 35	14	d	12	i		a	8	19 A
B 36	25	cb	13	xii		m	9	[illegible] A
A 37	26	A	14	xxiii	Emb.	D	10	20 [illegible]
A 38	27	g	15	iv		d	11	15 A
A 39	28	fi	16	xv		q	12	31 M
B 40	1	ed	17	xxvi	Emb.	G	13	19 A
A 41	2	c	18	vii		g	14	11 A
A 42	3	b	19	xviii	Emb.	t	15	27 M
A 43	4	A	1	[illegible]		p	1	16 A
B 44	5	gf	2	xi		n	2	7 A
A 45	6	e	3	xxii	Emb.	C	3	23 M
A 46	7	d	4	iii		c	4	12 A
A 47	8	c	5	xiv		p	5	4 A
B 48	9	b A	6	xxv	Emb.	F	6	23 A
A 49	10	g	7	vi		f	7	8 A
A 50	11	f	8	xvii		s	8	31 M
A 51	12	e	9	xxviii	Emb.	M	9	20 A
B 52	13	d c	10	ix		i	10	[illegible] A
A 53	14	b	11	xx	Emb.	A	11	27 M
A 54	15	A	12	i		a	12	16 A
A 55	16	g	13	xii		m	13	8 A
B 56	17	fe	14	xxiii	Emb.	D	14	23 M
A 57	18	d	15	iv		d	15	12 A
A 58	19	c	16	xv		q	[illegible]	4 A
A 59	20	b	17	xxvi	Emb.	G	2	24 A
B 60	21	A g	18	vii		g	3	8 A
A 61	22	f	19	xviii	Emb.	t	4	31 M
A 62	23	e	1	[illegible]		p	5	20 A
A 63	24	d	2	xi		l	6	12 A
B 64	25	cb	3	xxii	Emb.	C	7	27 M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. del Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua	
	1665	26	A	4	iii		d	8	16	A
	66	27	g	5	xiv		p	9	1	A
	67	28	f	6	xxv	Emb.	F	10	21	A
B	68	1	e d	7	vi		f	11	12	A
	69	2	c	8	xvii		s	12	28	M
	70	3	b	9	xxviii	Emb	M	13	17	A
	71	4	A	10	ix		i	14	9	A
B	72	5	g f	11	xx	Emb	A	15	21	M
	73	6	e	12	i		a	1	13	A
	74	7	d	13	xii		m	2	5	A
	75	8	c	14	xxiii	imb.	D	3	28	M
B	76	9	b A	15	iv		d	4	16	A
	77	10	g	16	xv		q	5	1	A
	78	11	f	17	xxvi	Emb.	G	6	21	A
	79	12	e	18	vii		g	7	13	A
B	80	13	d c	19	xviii	Emb	t	8	28	M
	81	14	b	1	i		k	9	17	A
	82	15	A	2	xi		l	10	9	A
	83	16	g	3	xxii	Emb.	C	11	25	M
B.	84	17	f e	4	iii		d.	12	13	A
	85	18	d	5	xiv		p.	13	6	A
	86	19	c	6	xxv	Emb.	F	14	25	A
	87	20	b	7	vi		f	15	10	A
B.	88	21	A g	8	xvii		s	1	1	A
	89	22	f	9	xxviii	Emb.	M	2	21	A
	90	23	e	10	ix		i	3	6	A
	91	24	d	11	xx	Emb.	A	4	29	M
B.	92	25	c b	12	i		a	5	17	A
	93	26	A	13	xii		m	6	2	A
	94	27	g	14	xxiii	Emb.	D	7	25	M
	95	28	f	15	iv		d	8	14	A
B	96	1	e d	16	xv		q	9	5	A

1697

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua	
	1897	2	c	17	xxvi	Emb.	G	10	18	A
	98	3	b	18	vii		g	11	10	A
	99	4	A	19	xviii		t	12	2	A
	1900	5	g	1	xxix	Emb.	N	13	15	A
	1	6	f	2	x		k	14	7	A
	2	7	e	3	xxi	Emb.	B	15	30	M
	3	8	d	4	ii		b	1	12	A
B	4	9	c b	5	xiii		n	2	3	A
	5	10	A	6	xxiv	Emb.	E	3	23	A
	6	11	g	7	v		e	4	15	A
	7	12	f	8	xvi		f	5	31	M
B	8	13	e d	9	xxvii	Emb.	H	6	19	A
	9	14	c	10	viii		h	7	11	A
	10	15	b	11	xix	Emb.	u	8	27	M
	11	16	A	12	*		p	9	16	A
B	12	17	g f	13	xi		l	10	7	A
	13	18	e	14	xxii	Emb.	C	11	23	M
	14	19	d	15	iii		p	12	12	A
	15	20	c	16	xiv		c	13	4	A
B	16	21	b A	17	xxv		F	14	23	A
	17	22	g	18	vi		f	15	8	A
	18	23	f	19	xvii		s	1	31	M
	19	24	e	1	xxix	Emb.	N	2	20	A
B	20	25	d c	2	x		E	3	4	A
	21	26	b	3	xxi	Emb.	B	4	27	M
	22	27	A	4	ii		b	5	16	A
	23	28	g	5	xiii		n	6	1	A
B.	24		f e	6	xxiv	Emb.	E	7	20	A
	25	2	d	7	v		e	8	12	A
	26	3	c	8	xxvi		r	9	4	A
	27	4	b	9	xxvii	Emb.	H	10	17	A
B	28	5	A g	10	viii		h	11	8	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Doman	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
A	1929	6	f	11	xix	Emb.	u	12	31	M
A	30	7	e	12	*		P	13	20	A
A	31	8	d	13	xi		l	14	5	A
B	32	9	c b	14	xxii	Emb	C	15	27	M
A	33	10	A	15	iii		c	1	16	A
M	34	11	g	16	xiv		p	2	1	A
A	35	12	f	17	25	Emb	E.	3	21	A
B	36	13	e d	18	vi		h	4	12	A
A	37	14	c	19	xvii		s	5	28	A
A	38	15	b	1	xxix	Emb.	N	6	17	A
M	39	16	A	2	x		k	7	9	M
B	40	17	g f	3	xxi	Emb.	B	8	24	M
A	41	18	e	4	ij		b	9	13	A
M	42	19	d	5	xiii		n	10	5	A
A	43	20	c	6	xxiv	Emb.	E	11	25	A
B	44	21	b A	7	v		e	12	9	A
M	45	22	g	8	xvi		r	13	1	A
A	46	23	f	9	xxvii	Emb.	H	14	21	A
A	47	24	e	10	viii		h	15	6	A
B	48	25	d c	11	xix	Emb.	u	1	28	M
A	49	26	b	12	*		P	2	17	A
M	50	27	A	13	xi		l	3	9	A
A	51	28	g	14	xxii	Emb.	C	4	25	M
B	52	1	f e	15	iii		c	5	13	A
M	53	2	d	16	xiv		p	6	5	A
A	54	3	c	17	25	Emb	R.	7	18	A
A	55	4	b	18	vi		f	8	10	A
B	56	5	A g	19	xvii		s	9	1	A
A	57	6	f	1	xxix	Emb.	N	10	21	A
A	58	7	e	2	x		k	11	6	A
A	59	8	d	3	xxi	Emb.	B	12	29	M
B	60	9	c b	4	ii		b	13	17	A

1961

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua
1961	10	A	5	xiii		n	14	2 A
62	11	g	6	xxiv	Emb	E	15	22 A
63	12	f	7	xv		e	1	14 A
B 64	13	e d	8	xvi		r	2	29 M
65	14	c	9	xxii	Emb.	H	3	18 A
66	15	b	10	viii		h	4	10 A
67	16	A	11	xix	Emb.	u	5	26 M
B 68	17	g f	12	*		p	6	14 A
69	18	e	13	xi		l	7	o A
70	19	d	14	xxii	Emb.	C	8	29 M
71	20	c	15	iii		c	9	11 A
B 72	21	b A	16	xiv		p	10	2 A
73	22	g	17	25	Emb	F.	11	22 A
74	23	f	18	vi		f	12	14 A
75	24	e	19	xvii		s	13	30 M
B 76	25	d c	1	xxix	Emb.	N	14	18 A
77	26	b	2	x		k	15	10 A
78	27	A	3	xxi	Emb.	B	1	26 M
79	28	g	4	ii		b	2	15 A
B 80	1	f e	5	xiii		n	3	6 A
81	2	d	6	xxiv	Emb.	E	4	19 A
82	3	c	7	v		e	5	11 A
83	4	b	8	xvi		r	6	3 A
B 84	5	A g	9	xxvii	Emb.	H	7	22 A
85	6	f	10	viii		h	8	7 A
86	7	e	11	xix	Emb.	u	9	30 M
87	8	d	12	*		P	10	19 A
B 88	9	c b	13	xi		l	11	3 A
89	10	A	14	xxii	Emb.	C	12	26 M
90	11	g	15	iii		c	13	15 A
91	12	f	16	xiv		p	14	31 M
B 92	13	e d	17	25	Emb.	F.	15	19 A

1993

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua
1993	14	c [illegible]	18	xix		f	1	11 A
94	15	b [illegible]	19	xvii		s	2	3 A
95	16	A	1	xxix	Emb.	N	3	16 A
B 96	17	g f	2	x		k	4	7 A
97	18	e	3	xxi	Emb.	B	5	30 M
98	19	d	4	ii		b	6	12 A
99	20	c	5	xiii		n	7	4 A
B 2000	21	b A	6	xxiv	Emb.	E	8	23 A
1	22	g	7	v		e	9	15 A
2	23	f	8	xvi		r	10	31 M
3	24	e	9	xxvii	Emb.	H	11	20 A
B 4	25	d c	10	viii		h	12	11 A
5	26	b	11	xix	Emb.	u	13	27 M
6	27	A	12	*		P	14	16 A
7	28	g	13	xi		l	15	8 A
B 8	1	f e	14	xxii	Emb.	C	1	23 M
9	2	d	15	iii		c	2	12 A
10	3	c	16	xiv		p	3	4 A
11	4	b	17	25	Emb.	F.	4	24 A
B 12	5	A g	18	vi		f	5	8 A
13	6	f	19	xvii		s	6	31 M
14	7	e	1	xxix	Emb.	N	7	20 A
15	8	d	2	x		k	8	5 A
B 16	9	c b	3	xxi	Emb.	B	9	27 M
17	10	A	4	ii		b	10	16 A
18	11	g	5	xiii		n	11	1 A
19	12	f	6	xxiv	Emb.	E	12	21 A
B 20	13	e d	7	v		e	13	12 A
21	14	c	8	xvi		r	14	4 A
22	15	b	9	xxvii	Emb.	H	15	17 A
23	16	A	10	viii		h	1	9 A
B 24	17	g f	11	xix	Emb.	u	2	21 M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num.*	*Epatta.*	*Embolismi*	*L. del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*
	2025	18	c	12	*		P	3	20 A
	26	19	d	13	xi		l	4	5 A
	27	20	c	14	xxii	Emb.	C	5	28 M
B	28	21	b A	15	iii		c	6	16 A
	29	22	g	16	xiv		p	7	1 A
	30	23	f	17	25	Emb.	F.	8	21 A
	31	24	e	18	vi		f	9	13 A
B	32	25	d c	19	xvii		s	10	28 M
	33	26	b	1	xxix	Emb.	N	11	17 A
	34	27	A	2	x		k	12	9 A
	35	28	g	3	xxi	Emb.	B.	13	25 M
B	36	1	f e	4	ii		b	14	13 A
	37	2	d	5	xiii		n	15	5 A
	38	3	c	6	xxiv	Emb.	E	1	25 A
	39	4	b	7	v		e	2	10 A
B	40	5	A g	8	xvi		r	3	1 A
	41	6	f	9	xxvii	Emb.	H	4	21 A
	42	7	e	10	viii		h	5	6 A
	43	8	d	11	xix	Emb.	u	6	29 M
B	41	9	c b	12	*		P	7	17 A
	45	10	A	13	xi		l	8	9 A
	46	11	g	14	xxii	Emb.	C	9	25 M
	47	12	f	15	iii		c	10	14 A
B	48	13	e d	16	xiv		p	11	5 A
	49	14	c	17	25	Emb.	F.	12	18 A
	50	15	b	18	vi		f.	13	10 A
	51	16	A	19	xvii		s	14	2 A
B	52	17	g f	1	xxix	Emb.	N	15	21 A
	53	18	e	2	x		k	1	6 A
	54	19	d	3	xxi	Emb.	B.	2	29 M
	55	20	c	4	ii		b	3	18 A
B	56	21	b A	5	xiii		n	4	2 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Selar	Lettera Domen	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua
	2057	22	g	6	xxiv	Emb.	E	5	22 A
	58	23	f	7	v		e	6	14 A
	59	24	e	8	xvi		r	7	30 M
B	60	25	d c	9	xxvii	Emb	H	8	18 A
	61	26	b	10	viii		h	9	10 A
	62	27	A	11	xix	Emb	u	10	26 M
	63	28	g	12	*		P	11	15 A
B	64	1	f e	13	xi		l	12	6 A
	65	2	d	14	xxii	Emb.	C	13	29 M
	66	3	c	15	iii		c	14	11 A
	67	4	b	16	xiv		p	15	3 A
B	68	5	A g	17	25	Emb	F	1	22 A
	69	6	f	18	vi		f	2	14 A
	70	7	e	19	xvii		s	3	30 M
	71	8	d	1	xxix	Emb.	N	4	19 A
B	72	9	c b	2	x		k	5	10 A
	73	10	A	3	xxi	Emb.	B	6	26 M
	74	11	g	4	ii		b	7	15 A
	75	12	f	5	xiii		n	8	7 A
B	76	13	e d	6	xxiv	Emb	E	9	19 A
	77	14	c	7	v		e	10	11 A
	78	15	b	8	xvi		r	11	3 A
	79	16	A	9	xxvii	Emb.	H	12	23 A
B	80	17	gf	10	viii		h	13	7 A
	81	18	e	11	xix	Emb.	u	14	30 M
	82	19	d	12	*		P	15	19 A
	83	20	c	13	xi		l	1	4 A
B	84	21	b A	14	xxii	Emb.	C	2	26 M
	85	22	g	15	iii		c	3	15 A
	86	23	f	16	xiv		p	4	31 M
	87	24	e	17	25	Emb	F	5	20 A
B	88	25	dc	18	vi		f	6	11 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze;

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	2089	26	b	19	xvii		s	7	3	A
	90	27	A	1	xxix	Emb.	N	8	16	A
	91	28	g	2	x		k	9	8	A
B	92	1	fe	3	xxi	Emb.	B	10	20	M
	93	2	d	4	ii		b	11	12	A
	94	3	c	5	xiii		n	12	4	A
	95	4	b	6	xxiv	Emb.	E	13	24	A
B	96	5	Ag	7	v		e	14	15	A
	97	6	f	8	xvi		r	15	31	M
	98	7	e	9	xxvii	Emb.	H	1	20	A
	99	8	d	10	viii		h	2	12	A
	2100	9	c	11	xix	Emb.	u	3	28	M
	1	10	b	12	*		P	4	17	A
	2	11	A	13	xi		l	5	9	A
	3	12	g	14	xxii	Emb.	C	6	25	M
B	4	13	fe	15	iii		c	7	13	A
	5	14	d	16	xiv		p	8	5	A
	6	15	c	17	25	Emb.	F.	9	18	A
	7	16	b	18	vi		f	10	10	A
B	8	17	Ag	19	xvii		s	11	1	A
	9	18	f	1	xxix	Emb.	N	12	21	A
	10	19	e	2	x		k	13	6	A
	11	20	d	3	xxi	Emb.	B	14	29	M
B	12	21	cb	4	ii		b	15	17	A
	13	22	A	5	xiii		n	1	2	A
	14	23	g	6	xxiv	Emb.	E	2	22	A
	15	24	f	7	v		c	3	14	A
B	16	25	ed	8	xvi		r	4	29	M
	17	29	c	9	xxvii	Emb.	H	5	18	A
	18	27	b	10	viii		h	6	10	A
	19	28	A	11	xix	Emb.	u	7	26	M
B	20	1	gf	12	*		P	8	14	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	2121	2	e	13	xi		l	9	6	A
	22	3	d	14	xxii	Emb.	C	10	29	M
	23	4	c	15	iii		c	11	11	A
B	24	5	b A	16	xiv		p	12	2	A
	25	6	g	17	25	Emb	F.	13	22	A
	26	7	f	18	vi		f	14	14	A
	27	8	e	19	xvii		s	15	30	M
B	28	9	d c	1	xxix	Emb.	N	1	18	A
	29	10	b	2	x		k	2	10	A
	30	11	A	3	xxi	Emb.	B	3	26	M
	31	12	g	4	ii		b	4	15	A
B	32	13	f e	5	xiii		n	5	6	A
	33	14	d	6	xxiv	Emb.	E	6	19	A
	34	15	c	7	v		e	7	11	A
	35	16	b	8	xvi		r	8	3	A
B	36	17	A g	9	xxvii	Emb	H	9	22	A
	37	18	f	10	viii		h	10	7	A
	38	19	e	11	xix	Emb	u	11	30	M
	39	20	d	12	*		P	12	19	A
B	40	21	c b	13	xi		l	13	3	A
	41	22	A	14	xxii	Emb.	C	14	26	M
	42	23	g	15	iii		c	15	15	A
	43	24	f	16	xiv		p	1	31	M
B	44	25	e d	17	25	Emb	F.	2	19	A
	45	26	c	18	vi		f	3	11	A
	46	27	b	19	xvii		s	4	3	A
	47	28	A	1	xxix	Emb.	N	5	16	A
B	48	1	g f	2	x		k	6	7	A
	49	2	e	3	xxi	Emb.	B	7	30	M
	5[illegible]	3	d	4	ii		b	8	12	A
	51	4	c	5	xiii		n	9	4	A
B	5[illegible]	5	b A	6	xxiv	Emb.	E	10	23	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen*	*Aur. Num*	*Epatta*	*Em-bolis.*	*L. dei Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	2153	6	g	7	v		e	11	15	A
	54	7	f	8	xvi		t	12	31	M
	55	8	e	9	xxvii	Emb.	H	13	20	A
B	56	9	d c	10	viii		h	14	11	A
	57	10	b	11	xix	Emb.	u	15	27	M
	58	11	A	12	*		P	1	16	A
	59	12	g	13	xi		l	2	8	A
B	60	13	f e	14	xxii	Emb.	C	3	23	M
	61	14	d	15	iii		c	4	12	A
	62	15	c	16	xiv		p	5	4	A
	63	16	b	17	25	Emb.	F.	6	24	A
B	64	17	A g	18	vi		f	7	8	A
	65	18	f	19	xvii		s	8	31	M
	66	19	e	1	xxix	Emb.	N	9	20	A
	67	20	d	2	x		k	10	5	A
B	68	21	c b	3	xxi	Emb.	B	11	27	M
	69	22	A	4	ii		b	12	16	A
	70	23	g	5	xiii		n	13	1	A
	71	24	f	6	xxiv	Emb	E	14	21	A
B	72	25	e d	7	v		e	15	12	A
	73	26	c	8	xvi		r	1	4	A
	74	27	b	9	xxvii	Emb.	H	2	17	A
	75	28	A	10	viii		h	3	9	A
B	76	1	g f	11	xix	Emb.	u	4	31	M
	77	2	e	12	*		P	5	20	A
	78	3	d	13	xi		l	6	5	A
	79	4	c	14	xxii	Emb.	C	7	28	M
B	80	5	b A	15	iii		c	8	16	A
	81	6	g	1	xiv		p	9	1	A
	82	7	f	2	25	Emb.	F.	10	21	A
	83	8	e	3	vi		f	11	13	A
B	84	9	d c	4	xvii		s	12	28	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Sol.	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. di Mart	Indiz Rom.	Pasqua.
2185	10	b	1	xxix	Emb.	N	13	17 A
86	11	A	2	x		k	14	9 A
87	12	g	3	xxi	Emb.	B	15	25 M
B 88	13	f e	4	ii		b	1	12 A
89	14	d	5	xiii		n	2	5 A
90	15	c	6	xxiv	Emb.	E	3	25 A
91	16	b	7	v		e	4	10 A
B 92	17	A g	8	xvi		r	5	1 A
93	18	f	9	xxvii	Emb.	H	6	21 A
94	19	e	10	viii		h	7	6 A
95	20	d	11	xix	Emb.	u	8	29 M
B 96	21	c b	12	*		P	9	17 A
97	22	A	13	xi		l	10	9 A
98	23	g	14	xxii	Emb.	C	11	25 M
99	24	f	15	iii		c	12	14 A
2200	25	e	16	xiii		n	13	6 A
1	26	d	17	xxiv	Emb.	E	14	19 A
2	27	c	18	v		e	15	11 A
3	28	b	19	xvi		r	1	3 A
B 4	1	A g	1	xxviii	Emb.	M	2	22 A
5	2	f	2	ix		i	3	7 A
6	3	e	3	xx	Emb.	A	4	30 M
7	4	d	4	i		a	5	19 A
B 8	5	c b	5	xii		m	6	3 A
9	6	A	6	xxiii	Emb.	D	7	26 M
10	7	g	7	iv		d	8	15 A
11	8	f	8	xv		q	9	31 M
B 12	9	e d	9	xxvi	Emb.	G	10	19 A
13	10	c	10	vii		g	11	11 A
14	11	b	11	xviii		e	12	27 M
15	12	A	13	xxix	Emb.	N	13	16 A
B 16	13	g f	13	xx		k	14	7 A

2217

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. di Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua	
	2217	14	e	14	xxi	Emb	B	15	30	M
	18	15	d	15	ii		b	1	12	A
	19	16	c	16	xiii		n	2	4	A
B	20	17	b A	17	xxiv	Emb.	E	3	23	A
	21	18	g	18	v		e	4	15	A
	22	19	f	19	xvi		r	5	31	M
	23	20	e	1	xxviii	Emb	M	6	20	A
B	24	21	d c	2	ix		i	7	11	A
	25	22	b	3	xx	Emb.	A	8	27	M
	26	23	A	4	i		a	9	16	A
	27	24	g	5	xii		m	10	8	A
B	28	25	f e	6	xxiii	Emb.	D	11	23	M
	29	26	d	7	iv		a	12	12	A
	30	27	c	8	xv		q	13	4	A
	31	28	b	9	xxvi	Emb.	G	14	24	A
B	32	1	A g	10	vii		g	15	8	A
	33	2	f	11	xviii		t	1	31	M
	34	3	e	12	xxix	Emb.	N	2	20	A
	35	4	d	13	x		k	3	5	A
B	36	5	c b	14	xxi	Emb.	B	4	27	M
	37	6	A	15	ii		b	5	16	A
	38	7	g	16	xiii		n	6	1	A
	39	8	f	17	xxiv	Emb.	E	7	21	A
B	40	9	e d	18	v		e	8	12	A
	41	10	c	19	xvi		r	9	4	A
	42	11	b	1	xxviii	Emb	M	10	17	A
	43	12	A	2	ix		i	11	9	A
B	44	13	g f	3	xx	Emb.	A	12	31	M
	45	14	e	4	i		a	13	13	A
	46	15	d	5	xii		m	14	5	A
	47	16	c	6	xxiii	Emb.	D	15	28	M
B	48	17	b A	7	iv		d	1	16	A

2249

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur: Num*	*Epat. ta.*	*Em. bolis.*	*L. del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	2249	18	g	8	xv		q	2	1	A
	50	19	f	9	xxvi	Emb.	G	3	21	A
	51	20	e	10	vii		g	4	13	A
B	52	21	d c	11	xviii		t	5	28	M
	53	22	b	12	xxix	Emb.	N	6	17	A
	54	23	A	13	x		k	7	9	A
	55	24	g	14	xxi	Emb.	B	8	25	M
B	56	25	f e	15	ii		h	9	13	A
	57	26	d	16	xiii		n	10	5	A
	58	27	c	17	xxiv	Emb.	E	11	25	A
	59	28	b	18	v		e	12	10	A
B	60	1	A g	19	xvi		r	13	1	A
	61	2	f	1	xxv[illegible]	Emb.	M	14	21	A
	62	3	e	2	ix		i	15	6	A
	63	4	d	3	xx	Emb	A	1	29	M
B	64	5	e b	4	i		a	2	17	A
	65	6	A	5	xii		m	3	2	A
	66	7	g	6	xxiii	Emb.	D	4	25	M
	67	8	f	7	iv		d	5	14	A
B	68	9	e d	8	xv		q	6	5	A
	69	10	c	9	xxvi	Emb	G	7	18	A
	70	11	b	10	vii		g	8	10	A
	71	12	A	11	xviii		t	9	2	A
B	72	13	g f	12	xxix	Emb	N	10	21	A
	73	14	e	13	x		k	11	6	A
	74	15	d	14	xxi	Emb.	B	12	29	M
	75	16	c	15	ii		b	13	18	A
B	76	17	b A	16	xiii		n	14	2	A
	77	18	g	17	xxiv	Emb.	E	15	22	A
	78	19	f	18	v		e	1	14	A
	79	20	e	19	xvi		r	2	30	M
B	8[illegible]	21	d c	1	xxvii	Emb.	M	3	18	A

2281

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Emboliſ.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
2281	22	b	2	[illegible]		1	4	10	A
82	23	A	3	xx	Emb.	A	5	26	M
83	24	g	4	i		a	6	15	A
B 84	25	f e	5	xii		m	7	6	A
85	26	d	6	xxiii	Emb	D	8	22	M
46	27	c	7	iv		d	9	11	A
47	28	b	8	xv		q	10	3	A
B 88	1	A g	9	xxvi	Emb	G	11	22	A
89	2	f	10	vii		g	12	7	A
90	3	e	11	xviii		t	13	30	M
91	4	d	12	xxix	Emb.	N	14	19	A
B 92	5	c b	13	x		k	15	10	A
93	6	A	14	xxi	Emb.	B	1	26	M
94	7	g	15	ii		b	2	15	A
95	8	f	16	xiii		n	3	7	A
B 96	9	e d	17	xxiv	Emb.	E	4	19	A
97	10	c	18	v		e	5	11	A
98	11	b	19	xvi		r	6	3	A
99	12	A	1	xxviii	Emb.	M	7	23	A
2300	13	g	2	viii		h	8	8	A
1	14	f	3	xix	Emb.	u	9	31	M
2	15	e	4	*		P	10	20	A
3	16	d	5	xi		l	11	5	A
B 4	17	c b	6	xxii	Emb	C	12	27	M
5	18	A	7	iii		c	13	16	A
6	19	g	8	xiv		p	14	1	A
7	20	f	9	xxv	Emb.	F	15	21	A
B 8	21	e d	10	vi		f	1	12	A
9	22	c	11	xvii		a	2	28	M
10	23	b	12	xxviii	Emb.	M	3	17	A
11	24	A	13	ix		b	4	9	A
B 12	25	g f	14	xx	Emb.	A	5	31	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num.*	*Epat-ta.*	*Em-bolis.*	*L. de Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*
	2313	26	e	15	i		a	6	13 A
	1	27	d	16	xii		m	7	5 A
	15	28	c	17	xxiii	Emb.	D	8	28 M
B	16	1	b A	18	iv		d	9	16 A
	17	2	g	19	xv		q	10	1 A
	18	3	f	1	xxvii	Emb.	H	11	21 A
	19	4	e	2	viii		h	12	6 A
B	20	5	d c	3	xix	Emb.	u	13	28 M
	21	6	b	4	*		P	14	17 A
	22	7	A	5	xi		l	15	9 A
	23	8	g	6	xxii	Emb.	C	1	25 M
	24	9	f e	7	iii		x	2	13 A
	25	10	d	8	xiv		p	3	5 A
	26	11	c	9	xxv	Emb.	F	4	25 A
	27	12	b	10	vi		f	5	10 A
B	28	13	A g	11	xvii		s	6	1 A
	29	14	f	12	xxviii	Emb.	M	7	21 A
	30	15	e	13	ix		i	8	6 A
	31	16	d	14	xx	Emb.	A	9	29 M
B	32	17	c b	15	i		a	10	17 A
	33	18	A	16	xii		n	11	2 A
	34	19	g	17	xxiii	Emb.	D	12	25 M
	35	20	f	18	iv		d	13	14 A
B	36	21	e d	19	xv		q	14	5 A
	37	22	c	1	xxvii	Emb.	H	15	18 A
	38	23	b	2	viii		h	1	10 A
	39	24	A	3	xix	Emb.	u	2	26 M
B	40	25	g f	4	*		B	3	14 A
	41	19	e	5	xi		b	4	6 A
	42	27	d	6	xxii	Emb.	G	5	29 M
	43	28	c	7	iii		A	6	11 A
B	44	r	b A	8	xiv		p	7	2 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Sol.	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. de Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua.	
	245	2	g	9	xxv	Emb.	F	8	22	A
A	246	3	f	10	vi		f	9	14	A
A	247	4	e	11	xvii		s	10	30	M
B	48	5	d c	12	xxviii	Emb.	M	11	18	A
A	49	6	b	13	ix		h	12	10	A
A	50	7	A	14	xx	Emb.	A	13	26	M
A	51	8	g	15	i		a	14	15	A
B	5[illegible]	9	f e	16	xii		m	15	6	A
M	53	10	d	17	xxiii	Emb.	D	1	22	M
A	54	11	c	18	iv		d	2	11	A
A	55	12	b	19	xv		q	3	[illegible]	A
B	56	13	A g	1	xxvii	Emb.	H	4	[illegible]	A
A	57	14	f	2	viii		h	5	7	A
A	58	15	e	3	xix	Emb.	u	6	30	M
A	59	16	d	4	[illegible]		p	7	19	A
B	50	17	c b	5	xi		l	8	[illegible]	A
A	61	18	A	6	xxii	Emb.	C	9	[illegible]	
A	6[illegible]	19	g	7	iii		c	10	15	A
A	63	20	f	8	xiv		p	11	31	M
B	64	21	e d	o	xxv	Emb.	F	12	19	A
	65	22	c	10	vi		f	13	11	M
A	66	23	b	11	xvii		s	14	3	A
	67	24	A	12	xxviii	Emb.	M	15	16	A
B	6[illegible]	25	g f	13	ix		i	1	7	A
	65	26	e	14	xx	Emb.	A	2	30	M
A	7[illegible]	27	d	15	i		a	3	19	A
A	71	28	c	16	xii		m	4	4	A
B	72	1	b A	17	xxiii	Emb.	D	5	25	M
A	73	2	g	18	iv		d	6	15	A
A	74	3	f	19	xv		q	7	31	M
	75	4	e	1	xxvii	Emb.	H	8	20	A
B	76	5	d c	2	viii		h	9	11	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Anr. Num	Epatta.	Embolis	L. del Mart	indiz Rom.	Pasqua
	2377	6	b	3	xix	Emb.	u	10	27 M
	78	7	A	4	*		P	11	16 A
	79	8	g	5	xi		l	12	8 A
B	80	9	f e	6	xxii	Emb.	C	13	23 M
	81	10	d	7	iii		c	14	12 A
	82	11	c	8	xiv		p	15	4 A
	83	12	b	9	xxv	Emb.	F	1	24 A
B	84	13	A g	10	vi		f	2	8 A
	85	14	f	11	xvii		s	3	31 M
	86	15	e	12	xxviii	Emb.	M	4	20 A
	87	16	d	13	ix		i	5	5 A
B	88	17	c b	14	xx	Emb	A	6	27 M
	89	18	A	15	i		a	7	16 A
	90	19	g	16	xii		m	8	8 A
	91	20	f	17	xxiii	Emb.	D	9	24 M
B	92	21	e d	18	iv		d	10	12 A
	93	22	c	19	xv		q	11	4 A
	94	23	b	1	xxvii	Emb.	H	12	17 A
	95	24	A	2	viii		h	13	9 A
B	96	25	g f	3	xix	Emb	u	14	31 M
	97	26	e	4	*		P	15	26 A
	98	27	d	5	xi		l	1	5 A
	99	28	c	6	xxii	Emb.	C	2	28 M
B	2400	1	b A	7	iv		d	3	16 A
	1	2	g	8	xv		q	4	1 A
	2	3	f	9	xxvi	Emb	G	5	21 A
	3	4	e	10	vii		g	6	13 A
B	4	5	d c	11	xviii		t	7	28 M
	5	6	b	12	xxix	Emb.	N	8	17 A
	6	7	A	13	x		k	9	9 A
	7	8	g	14	xxi	Emb.	B	10	25 M
B	8	9	f e	15	ii		b	11	13 A

Siegue la Serie delle Pasque con le fue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen	Aur. Num	Epatta	Em- bolis.	L. dei Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	2409	10	d	16	xiii		n	12	5	A
	10	11	c	17	xxiv	Emb.	E	13	25	A
	11	12	b	18	v		c	14	10	A
B	12	13	A g	19	xvi		r	15	1	A
	13	14	f	1	xxviii	Emb.	M	1	21	A
	14	15	e	2	ix		ij	2	6	A
	15	16	d	3	xx	Emb.	A	3	29	M
B	16	17	c b	4	i		a	4	17	A
	17	18	A	5	xii		m	5	2	A
	18	19	g	6	xxiii	Emb.	D	6	25	M
	19	20	f	7	iv		d	7	14	A
B	20	21	e d	8	xv		q	8	5	A
	21	22	c	9	xxvi	Emb	G	9	18	A
	22	23	b	10	vii		g	10	10	A
	23	24	A	11	xviii		t	11	2	A
B	24	25	g f	12	xxix	Emb	N	12	21	A
	25	26	e	13	x		k	13	6	A
	26	27	d	14	xxi	Emb	B	14	29	M
	27	28	c	15	ii		b	15	18	A
B	28	1	b A	16	xiii		n	1	2	A
	29	2	g	17	xxiv	Emb.	E	2	22	A
	30	3	f	18	v		e	3	14	A
	31	4	e	19	xvi		r	4	30	M
B	32	5	d c	1	xxviii	Emb.	M	5	18	A
	33	6	b	2	ix		i	6	10	A
	34	7	A	3	xx	Emb.	A	7	26	M
	35	8	g	4	i		a	8	15	A
B	36	9	f e	5	xii		m	9	6	A
	37	10	d	6	xxiii	Emb.	D	10	22	M
	38	11	c	7	iv		d	11	11	A
	39	12	b	8	xv		q	12	3	A
B	40	13	A g	9	xxvi	Emb.	G	13	22	A

2441

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Selar	Lettera Domen.	Aur. Num.	Epatta.	Embolis.	L. de Mart.	Ind. Rom.	Pasqua	
	2441	14	f	10	vii		g	14	7	A
	42	15	e	11	xviii		t	15	30	M
	43	16	d	12	xxix	Emb	N	1	19	A
B	44	17	c b	13	x		k	2	10	A
	45	18	A	14	xxi	Emb.	B	3	26	M
	46	19	g	15	ii		b	4	15	A
	47	20	f	16	xiii		n	5	7	A
B	48	21	e d	17	xxiv	Emb.	E	6	19	A
	49	22	c	18	v		e	7	11	A
	50	23	b	19	xvi		r	8	3	A
	51	24	A	1	xxviii	Emb.	M	9	16	A
B	52	25	g f	2	ix		i	10	7	A
	53	26	e	3	xx	Emb.	A	11	30	M
	54	27	d	4	i		a	12	19	A
	55	28	c	5	xii		m	13	4	A
B	56	1	b A	6	xxiii	Emb.	D	14	26	M
	57	2	g	7	iv		d	15	15	A
	58	3	f	8	xv		q	1	31	M
	59	4	e	9	xxvi	Emb.	G	2	20	A
B	60	5	d c	10	vii		g	3	11	A
	61	6	b	11	xviii		t	4	27	M
	62	7	A	12	xxix	Emb.	N	5	16	A
	63	8	g	13	x		k	6	8	A
B	64	9	f e	14	xxi	Emb.	B	7	30	M
	65	10	d	15	ii		b	8	12	A
	66	11	c	16	xiii		n	9	4	A
	67	12	b	17	xxiv	Emb.	E	10	24	A
B	68	13	A g	18	v		e	11	15	A
	69	14	f	19	xvi		r	12	31	M
	70	15	e	1	xxvii	Emb.	M	13	20	A
	71	16	d	2	ix		i	14	5	A
B	72	17	c b	3	xx	Emb	A	15	27	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. ac Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	2473	18	A	4	i		21	1	16	A
	74	19	g	5	xii		m	2	8	A
	75	20	f	6	xxiii	Emb.	D	3	24	M
B	76	21	e d	7	iv		d	4	12	A
	77	22	c	8	xv		q	5	4	A
	78	23	b	9	xxvi	Emb.	G	6	24	A
	79	24	A	10	vii		g	7	9	A
B	80	25	g f	11	xviii		t	8	31	M
	81	26	e	12	xxix	Emb.	N	9	20	A
	82	27	d	13	x		k	10	5	A
	83	28	c	14	xxi	Emb.	B	11	28	M
B	84	i	b A	15	ii		b	12	16	A
	85	2	g	16	xiii		n	13	8	A
	86	3	f	17	xxiv	Emb.	E	14	21	A
	87	4	e	18	v		e	15	13	A
B	88	5	d c	19	xvi		r	1	4	A
	89	6	b	1	xxviii	Emb.	M	2	17	A
	90	7	A	2	ix		i	3	9	A
	91	8	g	3	xx	Emb.	A	4	25	M
B	92	9	f e	4	i		a	5	13	A
	93	10	d	5	xii		m	6	5	A
	94	11	c	6	xxiii	Emb	D	7	28	M
	95	12	b	7	iv		d	8	10	A
B	96	13	A g	8	xv		q	9	1	A
	97	14	f	9	xxvi	Emb.	G	10	21	A
	98	15	e	10	vii		g	11	13	A
	99	16	d	11	xviii		t	12	29	M
	2500	17	c	12	xxviii	Emb.	M	13	18	A
	1	18	b	13	ix		l	14	10	A
	2	19	A	14	xx	Emb	A	15	26	M
	3	20	g	15	i		a	1	15	A
B	4	21	f e	16	xii		m	2	6	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolism.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	2505	22	d	17	xxiii	Emb.	[illegible]	5	22	M
	6	23	c	18	iv		d	[illegible]	11	A
	7	24	b	19	xv		q	5	3	A
B	8	25	A g	1	xxvii	Emb.	H	6	22	A
	9	26	f	2	viii		h	7	7	A
	10	27	e	3	xix	Emb.	u	8	30	M
	11	28	d	4	*		p	9	19	A
B	12	1	c b	5	xi		l	10	3	A
	13	2	A	6	xxii	Emb.	C	11	26	M
	14	3	g	7	iii		c	12	15	A
	15	4	f	8	xiv		p	13	31	M
B	16	5	e d	9	xxv	Emb.	F	14	19	A
	17	6	c	10	vi		t	15	11	A
	18	7	b	11	xvii		s	1	3	A
	19	8	A	12	xxviii	Emb.	M	2	16	A
B	20	9	g f	13	ix		i	3	7	A
	21	10	e	14	xx	Emb.	A	4	30	M
	22	11	d	15	i		a	5	19	A
	23	12	c	16	xii		m	6	4	A
B	24	13	b A	17	xxiii	Emb.	D	7	26	M
	25	14	g	18	iv		d	8	15	A
	26	15	f	19	xv		q	9	31	M
	27	16	e	1	xxvii	Emb.	H	10	20	A
B	28	17	d c	2	viii		h	11	11	A
	29	18	[illegible]	3	xix	Emb.	u	12	27	M
	30	19	A	4	*		P	13	16	A
	31	20	g	5	xi		l	14	8	A
B	32	21	f e	6	xxii	Emb.	C	15	23	M
	33	22	d	7	iii		c	1	12	A
	34	23	c	8	xiv		p	2	4	A
	35	24	b	9	xxv	Emb.	F	3	24	A
B	36	25	A g	10	vi		f	4	8	A

2537

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom	Pasqua
2537	26	f	11	xvii		a	5	31 M
38	27	e	12	xxviii	Emb.	M	6	20 A
39	28	d	13	ix		i	7	5 A
B 40	1	c b	14	xx	Emb.	A	8	27 M
41	2	A	15	i		a	9	16 A
42	3	g	16	xii		m	10	8 A
43	4	f	17	xxiii	Emb.	D	11	24 M
B 44	5	e d	18	iv		d	12	12 A
45	6	c	19	xv		q	13	4 A
46	7	b	1	xxvii	Emb.	H	14	17 A
47	8	A	2	viii		h	15	9 A
B 48	9	g f	3	xix	Emb.	u	1	31 M
49	10	e	4	*		P	2	20 A
50	11	d	5	xi		l	3	5 A
51	12	c	6	xxii	Emb.	G	4	28 M
B 52	13	b A	7	iii		c	5	16 A
53	14	g	8	xiv		p	6	1 A
54	15	f	9	xxv	Emb.	F	7	21 A
55	16	e	10	vi		f	8	13 A
B 56	17	d c	11	xvii		s	9	28 M
57	18	b	12	xxviii	Emb.	M	10	17 A
58	19	A	13	ix		i	11	9 A
59	20	g	14	xx	Emb.	A	12	25 M
B 60	21	f e	15	i		a	13	13 A
61	22	d	10	xii		m	14	5 A
62	23	c	17	xxiii	Emb.	D	15	28 M
63	24	b	18	iv		d	1	10 A
B 64	25	A g	19	xv		a	2	1 A
65	26	f	1	xxvii	Emb.	H	3	21 A
66	27	e	2	viii		h	4	6 A
67	28	d	3	xix	Emb.	u	5	29 M
B 63	1	c b	4	*		P	6	6 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua
2569	2	A	5	xi		l	7	9 A
70	3	g	6	xxii	Emb.	C	8	25 M
71	4	f	7	iii		c	9	14 A
B 72	5	e d	8	xiv		p	10	5 A
73	6	c	9	xx	Emb.	F	11	25 A
74	7	b	10	viv		f	12	10 A
75	8	A	11	xvii		s	13	2 A
B 76	9	g f	12	xxviii	Emb.	M	14	21 A
77	10	e	13	ix		i	15	6 A
78	11	d	14	xx	Emb.	A	1	29 M
79	12	c	15	i		a	2	18 A
B 80	13	b A	16	xii		m	3	2 A
81	14	g	17	xxiii	Emb.	D	4	25 M
82	15	f	18	iv		d	5	14 A
83	16	e	19	xv		q	6	30 M
B 84	17	d c	1	xxvii	Emb.	H	7	18 A
85	18	b	2	viii		n	8	10 A
86	19	A	3	xix	Emb.	u	9	26 M
87	20	g	4	*		P	10	15 A
B 88	21	f e	5	xi			11	6 A
89	22	d	6	xxii	Emb.	C	12	29 M
90	23	c	7	iii		c	13	11 A
91	24	b	8	xiv		p	14	3 A
B 92	25	A g	9	xxv	Emb.	F	15	22 A
93	26	f	10	vi		t	1	14 A
94	27	e	11	xvii		s	2	30 M
95	28	d	12	xxviii	Emb.	M	3	19 A
B 96	1	c b	13	ix		i	4	10 A
97	2	A	14	xx	Emb.	A	5	26 M
98	3	g	15	i		a	6	15 A
99	4	f	16	xii		m	7	7 A
B 2600	5	e	17	xxii	Emb	C	8	23 M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Sol r*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. de Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua.*	
	2601	6	d	18	iii		c	9	12	A
	2	7	c	19	xiv		p	10	4	A
	3	8	b	1	xxvi	Emb.	G	11	24	A
B	4	9	A g	2	vii		g	12	8	A
	5	10	f	3	xviii		t	13	31	M
	6	11	e	4	xxix	Emb.	N	14	20	A
	7	12	d	5	x		k	15	5	A
B	8	13	c b	6	xxi	Emb.	B	1	27	M
	9	14	A	7	ii		b	2	16	A
	10	15	g	8	xiii		n	3	1	A
	11	16	f	9	xxiv	Emb.	E	4	21	A
B	12	17	e d	10	v		e	5	13	A
	13	18	c	11	xvi		r	6	4	A
	14	19	b	12	xxvii	Emb.	H	7	17	A
	15	20	A	13	viii		h	8	9	A
B	16	21	g f	14	xix	Emb.	u	9	31	M
	17	22	e	15	*		P	10	20	A
	18	23	d	16	xi		l	11	5	A
	19	24	c	17	xxii	Emb.	C	12	28	M
B	20	25	b A	18	iii		c	13	16	A
	21	26	g	19	xiv		p	14	1	A
	22	27	f	1	xxvi	Emb.	G	15	21	A
	23	28	e	2	vji		g	1	13	A
B	24	1	d c	3	xviii		t	2	28	M
	25	2	b	4	xxix	Emb.	N	3	17	A
	26	3	A	5	x		k	4	9	A
	27	4	g	6	xxi	Emb.	B	5	25	M
B	28	5	f e	7	ii		b	6	13	A
	29	6	d	8	xiii		n	7	5	A
	30	7	c	9	xxiv	Emb.	E	8	25	A
	31	8	b	10	v		e	9	10	A
B	32	9	A g	11	xvi		r	10	1	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Aur. Num	Epatta	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua
2633	10	f	12	xxvii	Emb.	H	11	21 A
34	11	e	13	viii		h	12	6 A
35	12	d	14	xix	Emb.	u	13	29 M
B 36	13	c b	15	*		P	14	17 A
37	14	A	16	xi		l	15	9 A
38	15	g	17	xxii	Emb.	C	1	25 M
39	16	f	18	iii		c	2	14 A
B 40	17	e d	19	xiv		p	3	5 A
41	18	c	1	xxvi	Emb.	G	4	18 A
42	19	b	2	vii		g	5	10 A
43	20	A	3	xviii		t	6	2 A
B 44	21	g f	4	xxix	Emb.	N	7	21 A
45	22	e	5	x		k	8	6 A
46	23	d	6	xxi	Emb.	B	9	29 M
47	24	c	7	ii		b	10	81 A
B 48	25	b A	8	xiii		n	11	2 A
49	26	g	9	xxiv	Emb.	E	12	22 A
50	27	f	10	v		e	13	14 A
51	28	e	11	xvi		r	14	30 M
B 52	1	d c	12	xxvii	Emb.	H	15	18 A
53	2	b	13	viii		h	1	10 A
54	3	A	14	xix	Emb.	u	2	26 M
55	4	g	15	*		P	3	15 A
B 56	5	f e	16	xi		l	4	6 A
57	6	d	17	xxii	Emb.	C	5	27 M
58	7	c	18	iii		c	6	11 A
59	8	b	19	xiv		p	7	3 A
B 60	9	A g	1	xxvi	Emb.	G	8	22 A
61	10	f	2	vii		g	9	7 A
62	11	e	3	xviii		t	10	30 M
63	12	d	4	xxix	Emb.	N	11	19 A
B 64	13	c b	5	x		k	12	10 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen*	*Aur. Num*	*Epatta*	*Embolis.*	*L. del Mart.*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	2665	14	A	6	xxi	Emb	B	13	26	M
	66	15	g	7	ii		b	14	15	A
	67	16	f	8	xiii		n	15	7	A
B	68	17	e d	9	xxiv	Emb	F	1	19	A
	69	18	c	10	v		[illegible]	2	11	A
	70	19	b	11	xvi		r	3	3	A
	71	20	A	12	xxvii	Emb	H	4	23	A
B	72	21	g f	13	viii		h	5	7	A
	73	22	e	14	xix	Emb.	u	6	30	M
	74	23	d	15	*		P	7	19	A
	75	24	c	16	xi		l	8	4	A
B	76	25	b A	17	xxii	Emb.	C	9	26	M
	77	26	g	18	iij		c	10	15	A
	78	27	f	19	xiv		p	11	31	M
	79	28	e	1	xxv	Emb	G	12	20	A
B	80	1	d c	2	vii		g	13	11	A
	81	2	b	3	xviii		t	14	27	M
	82	3	A	4	xxix	Emb.	N	15	16	A
	83	4	g	5	x		k	1	8	A
B	84	5	f e	6	xxi	Emb.	B	2	30	M
	85	6	d	7	ii		b	3	12	A
	86	7	c	8	xiii		n	4	4	A
	87	8	b	9	xxiv	Emb.	E	5	24	A
B	88	9	A g	10	v		e	6	15	A
	89	10	f	11	xvi		r	7	31	M
	90	11	e	12	xxvii	Emb.	H	8	20	A
	91	12	d	13	viii		h	9	12	A
B	92	13	c b	14	xix	Emb.	u	10	27	M
	93	14	A	15	*		P	11	16	A
	94	15	g	16	xi		l	12	8	A
	95	16	f	17	xxii	Emb.	C	13	24	M
B	96	17	e d	18	iii		c	14	12	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua
2697	18	c	19	xiv		p	15	4 A
98	19	b	1	xxvi	Emb.	G	1	24 A
99	20	A	2	vii		g	2	9 A
2700	21	g	3	xviii		t	3	1 A
1	22	f	4	xxix	Emb.	N	4	21 A
2	23	e	5	x		k	5	6 A
3	24	d	6	xxi	Emb.	B	6	29 M
B 4	25	c b	7	ii		b	7	17 A
5	26	A	8	xiii		n	8	2 A
6	27	g	9	xxiv	Emb.	E	9	22 A
7	28	f	10	v		e	10	14 A
8	1	e d	11	xvi		r	11	29 M
9	2	c	12	xxvii	Emb.	H	12	18 A
10	3	b	13	viii		h	13	10 A
11	4	A	14	xix	Emb.	u	14	26 M
B 12	5	g f	15	*		P	15	14 A
13	6	e	16	xi		l	1	6 A
14	7	d	17	xxii	Emb,	C	2	29 M
15	8	c	18	iii		c	3	11 A
B 16	9	b A	19	xiv		p	4	2 A
17	10	g	1	xxvi	Emb.	G	5	22 A
18	11	f	2	vii		g	6	7 A
19	12	e	3	xviii		t	7	30 M
B 20	13	d c	4	xxix	Emb.	N	8	18 A
21	14	b	5	x		k	9	10 A
22	15	A	6	xxi	Emb.	B	10	26 M
23	16	g	7	ii		b	11	15 A
B 24	17	f e	8	xiii		n	12	6 A
25	18	d	9	xxiv	Emb.	E	13	19 A
26	19	c	10	v		e	14	11 A
27	20	b	11	xvi		r	15	3 A
B 28	12	A g	12	xxvii	Emb.	H	1	23 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue apparrenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolism.	[illegible] Mart	[illegible] Rom.	Pasqua	
	2729	22	f	13	viii		h	2	7	A
	30	23	e	14	xix	Emb.	u	3	30	M
	31	24	d	15	*		P	4	19	A
B	32	25	c b	16	xi		l	5	3	A
	33	26	A	17	xxii	Emb	C	6	26	M
	34	27	g	18	iii		c	7	15	A
	35	28	f	19	xiv		p	8	31	M
B	36	1	e d	1	xxvi	Emb.	G	9	19	A
	37	2	c	2	vii		g	10	11	A
	38	3	b	3	xviii		t	11	27	M
	39	4	A	4	xxix	Emb.	N	12	16	A
B	40	5	g f	5	x		k	13	7	A
	41	6	e	6	xxi	Emb.	B	14	30	M
	42	7	d	7	ii		b	15	22	A
	43	8	c	8	xiii		n	1	4	A
B	44	9	b A	9	xxiv	Emb.	E	2	23	A
	45	10	g	10	v		e	3	15	A
	46	11	f	11	xvi		m	4	31	M
	47	12	e	12	xxvii	Emb.	H	5	20	A
B	48	13	d c	13	viii		h	6	11	A
	49	14	b	14	xix	Emb.	u	7	27	M
	50	15	A	15	*		P	8	16	A
	51	16	g	16	xi		l	9	8	A
B	52	17	f e	17	xxii	Emb.	G	10	[illegible]	M
	53	18	d	18	iii		c	[illegible]	[illegible]	A
	54	19	c	19	xiv		p	12	4	A
	55	20	b	1	xxvi	Emb.	G	13	24	A
B	56	21	A g	2	vii		g	14	8	A
	57	22	f	3	xviii		t	15	31	M
	58	23	e	4	xxix	Emb	N	1	20	A
	59	24	d	5	x		k	2	5	A
B	60	25	c b	6	xxi	Emb.	B	3	27	M

2761

Siegue la Serie delle Pasque con le loro appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur: Num	Epatta.	Embolis	L. del Martir.	Indiz Rom	Pasqua	
	1701	26	A	7	ii		b	4	10	A
	62	27	g	8	xiii		n	5	1	A
	63	28	f	9	xxiv	Emb.	E	6	21	A
B	64	1	e d	10	v		e	7	12	A
	65	2	c	11	xvi		r	8	4	A
	66	3	b	12	xxvii	Emb.	H	9	17	A
	67	4	A	13	viii		h	10	9	A
B	68	5	g f	14	xix	Emb.	u	11	31	M
	69	6	e	15	*		P	12	20	A
	70	7	d	16	xi		l	13	5	A
	71	8	c	17	xxii	Emb.	C	14	18	M
B	72	9	b A	18	iii		c	15	16	A
	73	10	g	19	xiv		p	1	1	A
	74	11	f	1	xxvi	Emb.	G	2	21	A
	75	12	e	2	vii		g	3	13	A
B	76	13	d c	3	xviii		t	4	28	M
	77	14	b	4	xxix	Emb.	N	5	17	A
	78	15	A	5	x		k	6	9	A
	79	16	g	6	xxi	Emb.	B	7	25	M
B	80	17	f e	7	ii		b	8	13	A
	81	18	d	8	xiii		n	9	5	A
	82	19	c	9	xxiv	Emb.	E	10	25	A
	83	20	b	10	v		e	11	10	A
B	84	21	A g	11	xvi		r	12	1	A
	85	22	f	12	xxvii	Emb.	H	13	21	A
	86	23	e	13	viii		h	14	6	A
	87	24	d	14	xix	Emb.	u	15	29	M
B	88	25	c b	15	*		P	1	17	A
	89	26	A	16	xi		l	2	9	A
	90	27	g	17	xxii	Emb.	C	3	25	M
	91	28	f	18	iii		c	4	14	A
B	[illegible]	1	e d	19	xiv		p	5	5	A

2793

Siegue la Serie delle Pasque con le
sue appartenenze.

Anni di Cristo.	*Ciclo Sol r*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epat-ta.*	*Em bolis.*	*L. de Mart*	*ndiz Rom.*	*Pasqua.*
2793	2	c	1	xxvi	Emb.	G	6	18 A
94	3	b	2	vii		g	7	10 A
95	4	A	3	xviii		t	8	2 A
B 96	5	g f	4	xxix	Emb.	N	9	21 A
97	6	e	5	x		k	10	6 A
98	7	d	6	xxi	Emb.	B	11	29 M
99	8	c	7	ii		b	12	18 A
B 2800	9	b A	8	xiii		n	13	2 A
1	10	g	9	xxiv	Emb.	E	14	22 A
2	11	f	10	v		e	15	14 A
3	12	e	11	xvi		r	1	30 M
B 4	13	d c	12	xxvii	Emb.	H	2	19 A
5	14	b	13	viii		h	3	10 A
6	15	A	14	xix	Emb.	u	4	26 M
7	16	g	15	*		P	5	15 A
B 8	17	f e	16	xi		l	6	6 A
9	18	d	17	xxii	Emb.	C	7	29 M
10	19	c	18	iii		o	8	14 A
11	20	b	19	xiv		p	9	3 A
B 12	21	A g	1	xxvi	Emb.	G	10	22 A
13	22	f	2	vii		g	11	7 A
14	23	e	3	xviii		t	12	30 M
15	24	d	4	xxix	Emb.	N	13	19 A
B 16	25	c b	5	x		k	14	10 A
17	26	A	6	xxi	Emb.	B	15	26 M
18	27	g	7	ii		b	1	15 A
19	28	f	8	xiii		n	2	7 A
B 20	1	e d	9	xxiv	Emb.	E	3	19 A
21	2	c	10	v		e	4	11 A
22	3	b	11	xvi		r	5	3 A
23	4	A	12	xxvii	Emb.	H	6	23 A
B 24	5	g f	13	viii		h	7	7 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis	L. del Mart	Indiz. Rom.	Pasqua	
	2825	6	e	14	xix	Emb.	u	8	30	M
	26	7	d	15	*		P	9	19	A
	27	8	c	16	xi		l	10	4	A
B	28	9	b A	17	xxii	Emb.	C	11	26	M
	29	10	g	18	iii		c	12	15	A
	30	11	f	19	xiv		p	13	31	M
	31	12	e	1	xxvi	Emb.	[illegible]	14	20	A
B	32	13	d c	2	vii		g	15	11	A
	33	14	b	3	xviii		t	1	27	M
	34	15	A	4	xxix	Emb.	N	2	16	A
	35	16	g	5	x		k	3	8	A
B	36	17	f e	6	xxi	Emb.	B		30	M
	37	18	d	7	ii		b	5	12	A
	38	19	c	8	xiii		n	6	4	A
	39	20	b	9	xxiv	Emb.	E	7	24	A
B	40	21	A g	10	v		e	8	15	A
	41	22	f	11	xvi		r	9	31	M
	42	23	e	12	xxvii	Emb.	H	10	20	A
	43	24	d	13	viii		h	11	12	A
B	44	25	c b	14	xix	Emb.	u	12	27	M
	45	26	A	15	*		P	13	10	A
	46	27	g	16	xi		l	14	8	A
	47	28	f	17	xxii	Emb	C	15	24	M
B	48	1	e d	18	iii		c	1	12	A
	49	2	c	19	xiv		p	2	4	A
	50	3	b	1	xxvi	Emb.	G	3	24	A
	51	4	A	2	vii		g	4	9	A
B	52	5	g f	3	xviii		t	5	21	M
	53	6	e	4	xxix	Emb.	N	6	20	A
	54	7	d	5	x		k	7	5	A
	55	8	c	6	xxi	Emb.	B	8	28	A
B	56	9	b A	7	ii		b	[illegible]	16	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen*	*Aur. Num*	*Epatta*	*Embolis.*	*L. de Mart.*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*
285	10	g	8	xiii		n	10	1 A
3	11	f	9	xxiv	Emb.	E	11	21 A
5	12	e	10	v		e	12	13 A
B 6	13	d c	11	xvi		r	13	4 A
61	14	b	12	xxvii	Emb.	H	14	17 A
62	15	A	13	viii		h	15	9 A
63	16	g	14	xix	Emb.	u	1	1 A
B 64	17	f e	15	*		P	2	20 A
65	18	d	16	xi		l	3	5 A
66	19	c	17	xxii	Emb.	C	4	28 M
67	20	b	18	iii		c	5	17 A
B 68	21	A g	19	xiv		p	6	1 A
69	22	f	1	xxvi	Emb.	G	7	21 A
70	23	e	2	vii		g	8	13 A
71	24	d	3	xviii		t	9	29 M
B 72	25	c b	4	xxix	Emb.	N	10	17 A
73	26	A	5	x		k	11	9 A
74	27	g	6	xxi	Emb.	B	12	25 M
75	28	f	7	ii		b	13	14 A
B 76	1	e d	8	xiii		h	14	5 A
77	2	c	9	xxiv	Emb.	E	15	25 A
78	3	b	10	v		e	1	10 A
79	4	A	11	xvi		r	2	2 A
B 80	5	g f	12	xxvii	Emb.	H	3	21 A
81	6	e	13	viii		n	4	6 A
82	7	d	14	xix	Emb.	u	5	29 M
83	8	c	15	*		P	6	18 A
B 84	9	b A	16	xi		l	7	9 A
85	10	g	17	xxii	Emb.	C	8	25 M
8	11	f	18	iii		c	9	14 A
8	12	e	19	xiv		p	10	6 A
B 88	13	d c	1	xxvi	Emb.	G	11	18 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Selar	Lettera Domen	*Aur.* Num	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. de Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	2889	14	b	2	vii		g	12	10	A
	90	15	A	3	xviii		t	13	2	A
	91	16	g	4	xxix	Emb.	N	14	15	A
B	92	17	f e	5	x		k	15	6	A
	93	18	d	6	xxi	Emb.	B	1	29	M
	94	19	c	7	ii		b	2	13	A
	95	20	b	8	xiii		n	3	3	A
B	96	21	A g	9	xxiv	Emb.	E	4	22	A
	97	22	f	10	v		e	5	14	A
	98	23	e	11	xvi		r	6	30	M
	99	24	d	12	xxvii	Emb.	H	7	19	A
	2900	25	c	13	vii		g	8	11	A
	1	26	b	14	xviii		t	9	27	M
	2	27	A	15	xxix	Emb.	N	10	16	A
	3	28	g	16	x		k	11	8	A
B	4	1	f e	17	xxi	Emb.	B	12	30	M
	5	2	d	18	ii		b	13	12	A
	6	3	c	19	xiii		n	14	4	A
	7	4	b	1	xxv	Emb.	F	15	24	A
B	8	5	A g	2	vi		f	1	8	A
	9	6	f	3	xvii		s	2	31	M
	10	7	e	4	xxviii	Emb.	M	3	20	A
	11	8	d	5	ix		i	4	5	A
B	12	9	c b	6	xx	Emb.	A	5	27	M
	13	10	A	7	i		a	6	16	A
	14	11	g	8	xii		m	7	8	A
	15	12	f	9	xxiii	Emb.	D	8	24	M
B	16	13	e d	10	iv		d	9	12	A
	17	14	c	11	xv		q	10	4	A
	18	15	b	12	xxvi	Emb.	G	11	24	A
	19	16	A	13	vii		g	12	9	A
B	20	17	g f	14	xviii		t	13	21	M

Siegue la Serie delle Pasquè con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. de Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	2921	18	e	15	xxix	Emb.	N	14	20	A
	22	19	d	16	x		k	15	5	A
	23	20	c	17	xxi	Emb.	B	1	28	M
B	24	21	b A	18	ii		b	2	16	A
	25	22	g	19	xiii		n	3	1	A
	26	23	f	1	xxv	Emb.	F	4	21	A
	27	24	e	2	vi		f	5	13	A
B	28	25	d c	3	xvii		s	6	28	M
	29	26	b	4	xxviii	Emb.	M	7	17	A
	30	27	A	5	ix		i	8	9	A
	31	28	g	6	xx	Emb.	A	9	25	M
B	32	1	f e	7	i		a	10	13	A
	33	2	d	8	xii		m	11	5	A
	34	3	c	9	xxiii	Emb.	D	12	28	M
	35	4	b	10	iv		d	13	10	A
B	36	5	A g	11	xv		q	14	1	A
	37	6	f	12	xxvi	Emb.	G	15	21	A
	38	7	e	13	vii		g	1	13	A
	39	8	d	14	xviii		t	2	29	M
B	40	9	c b	15	xxix	Emb.	N	3	17	A
	41	10	A	16	x		k	4	9	A
	42	11	g	17	xxi	Emb.	B	5	25	M
	43	12	f	18	ii		b	6	14	A
B	44	13	e d	19	xiii		n	7	5	A
	45	14	c	1	xxv	Emb.	F	8	25	A
	46	15	b	2	vi		f	9	10	A
	47	16	A	3	xvii		s	10	2	A
B	48	17	g f	4	xxviii	Emb.	M	[illegible]	21	A
	49	18	e	5	ix		i	[illegible]	[illegible]	A
	50	19	d	6	xx	Emb.	A	13	29	M
	51	20	c	7	i		a	14	18	A
B	52	21	b A	8	xii		m	15	2	A

Siegue la *Serie* delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo solar*	*Lettera domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L.del Mart*	*Indiz Rom*	*Pasqua*	
	2953	22	g	9	xxiii	Emb.	D	1	25	M
	54	23	f	10	iv		d	2	14	A
	55	24	e	11	xv		q	3	30	M
B	56	25	d c	12	xxvi	Emb	G	4	18	A
	57	26	b	13	vii		g	5	10	A
	58	27	A	14	xviii		t	6	2	A
	59	28	g	15	xxix	Emb.	N	7	15	A
B	60	1	f e	16	x		k	8	6	A
	61	2	d	17	xxi	Emb.	B	9	29	M
	62	3	c	18	ii		b	10	18	A
	63	4	b	19	xiii		n	11	3	A
B	64	5	A g	1	xxv	Emb.	F	12	22	A
	65	6	f	2	vi		i	13	14	A
	66	7	e	3	xvii		s	14	30	M
	67	8	d	4	xxviii	Emb.	M	15	19	A
B	68	9	c b	5	xi		i	1	10	A
	69	10	A	6	xx	Emb.	A	2	26	M
	70	11	g	7	i		a	3	15	A
	71	12	f	8	xii		m	4	7	A
B	72	13	e d	9	xxiii	Emb.	D	5	22	M
	73	14	c	10	iv		d	6	11	A
	74	15	b	11	xv		q	7	3	A
	75	16	A	12	xxvi	Emb.	G	8	23	A
B	76	17	g f	13	vii		g	9	7	A
	77	18	e	14	xviii		t	10	30	M
	78	19	d	15	xxix	Emb	N	11	19	A
	79	20	c	16	x		k	12	4	A
B	80	21	b A	17	xxi	Emb	B	13	26	M
	81	22	g	18	ii		b	14	15	A
	82	23	f	19	xiii		n	15	24	M
	83	24	e	1	xxv	Emb	F	1	20	A
B	84	25	d c	2	vi		f	2	11	A

Siegue la Serie delle Paſque con le ſue appartenenze.

	Anni di Criſto.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Emboliſ.	L. del Mart.	Indiz Rom.	Paſqua	
	2985	26	b	3	xvii		s	3	3	A
	86	27	A	4	xxviii	Emb.	M	4	16	A
	87	28	g	5	ix		i	5	8	A
B	88	1	f e	6	xx	Emb.	A	6	30	M
	89	2	d	7	i		a	7	17	A
	90	3	c	8	xii		m	8	4	A
	91	4	b	9	xxiii	Emb.	D	9	27	M
B	92	5	A g	10	iv		d	10	15	A
	93	6	f	11	xv		q	11	31	M
	94	7	e	12	xxvi	Emb.	G	12	20	A
	95	8	d	13	vii		g	13	12	A
B	96	9	c b	14	xviii		t	14	27	M
	97	10	A	15	xxix	Emb.	N	15	16	A
	98	11	g	16	x		k	1	8	A
	99	12	f	17	xxi	Emb.	B	2	24	M
	3000	12	e	18	ii		b	3	13	A
	1	14	d	19	xiii		n	4	5	A
	2	15	c	1	xxv	Emb.	F	5	25	A
	3	16	b	2	vi		f	6	10	A
B	4	17	A g	3	xvii		s	7	1	A
	5	18	f	4	xxviii	Emb.	M	8	21	A
	6	19	e	5	ix		i	9	6	A
	7	20	d	6	xx	Emb.	A	10	29	M
B	8	21	c b	7	i		a	11	17	A
	9	22	A	8	xii		m	12	2	A
	10	23	g	9	xxiii	Emb.	D	13	25	M
	11	24	f	10	iv		d	14	14	A
B	12	25	e d	11	xv		q	15	5	A
	13	26	c	12	xxvi	Emb.	G	1	18	A
	14	27	b	13	vii		g	2	10	A
	15	28	A	14	xviii		t	3	2	A
B	16	1	g f	15	xxix	Emb.	N	4	21	A

3017

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3017	2	e	16	x		k	5	6	A
	18	3	d	17	xxi	Emb.	B	6	29	M
	19	4	c	18	ii		b	7	18	A
B	20	5	b A	19	xiii		n	8	2	A
	21	6	g	1	xxv	Emb.	F	9	22	A
	22	7	f	2	vi		f	10	14	A
	23	8	e	3	xvii		s	11	30	M
B	24	9	d c	4	xxviii	Emb.	M	12	18	A
	25	10	b	5	ix		i	13	10	A
	26	11	A	6	xx	Emb.	A	14	26	M
	27	12	g	7	i		a	15	15	A
B	28	13	f e	8	xii		m	1	6	A
	29	14	d	9	xxiii	Emb.	D	2	22	M
	30	15	c	10	iv		d	3	11	A
	31	16	b	11	xv		q	4	3	A
B	32	17	A g	12	xxvi	Emb.	G	5	22	A
	33	18	f	13	vii		g	6	7	A
	34	19	e	14	xviii		t	7	30	M
	35	20	d	15	xxix	Emb.	N	8	19	A
B	36	21	c b	16	x		k	9	10	A
	37	22	A	17	xxi	Emb.	B	10	26	M
	38	23	g	18	ii		b	11	15	A
	39	24	f	19	xiii		n	12	7	A
B	40	25	e d	1	xxv	Emb.	F	13	19	A
	41	26	c	2	vi		f	14	11	A
	42	27	b	3	xvii		s	15	3	A
	43	28	A	4	xxviii	Emb.	M	1	16	A
B	44	1	g f	5	ix		i	2	7	A
	45	2	e	6	xx	Emb.	A	3	30	M
	46	3	d	7	i		a	4	19	A
	47	4	c	8	xii		m	5	4	A
B	48	5	b A	9	xxiii	Emb.	D	6	26	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aureo Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart.	Indiz Rom	Pasqua	
3049	6	g	10	iv		a	7	15	A
50	7	f	11	xv		q	8	31	M
51	8	e	12	xxvi	Emb.	G	9	20	A
B. 52	9	d c	13	vii		g	10	11	A
53	10	b	14	xxviii		c	11	27	M
54	11	A	15	xxix	Emb	N	12	16	A
55	12	g	16	x		k	13	8	A
B. 56	13	f e	17	xxi	Emb	B	14	30	M
57	14	d	18	ii		b	15	12	A
58	15	c	19	xiii		n	1	4	A
59	16	b	1	xxiv	Emb.	F	2	24	A
B. 60	17	A g	2	vi		f	3	8	A
61	18	f	3	xvii		s	4	31	M
62	19	e	4	xxvii	Emb.	M	5	20	A
63	20	d	5	ix		i	6	5	A
B. 64	21	c b	6	xx	Emb	A	7	27	M
65	22	A	7	i		a	8	16	A
66	23	g	8	xii		m	9	8	A
67	24	f	9	xxiii	Emb.	D	10	24	M
B 68	25	e d	10	iv		d	11	12	A
69	26	c	11	xv		q	12	4	A
70	27	b	12	xxvi	Emb.	G	13	24	A
71	28	A	13	vii		g	14	9	A
B 72	1	g f	14	xviii		c	15	31	M
73	2	e	15	xxix	Emb.	N	1	20	A
74	3	d	16	x		k	2	5	A
75	4	c	17	xxi	Emb.	B	3	28	M
B. 76	5	b A	18	ii		b	4	16	A
77	6	g	19	xiii		n	5	1	A
78	7	f	1	xxv	Emb.	F	6	21	A
79	8	e	2	vi		f	7	13	A
B 80	9	d c	3	xvii		s	8	28	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3081	10	b	4	xxviii	Emb.	M	9	17	A
	82	11	A	5	ix		i	10	9	A
	83	12	g	6	xx	Emb.	A	11	25	M
B	84	13	f e	7	i		a	12	13	A
	85	14	d	8	xii		m	13	5	A
	85	15	c	9	xxiii	Emb.	D	14	28	M
	87	16	b	10	iv		d	15	10	A
B	88	17	A g	11	xv		q	1	1	A
	89	18	f	12	xxvi	Emb.	G	2	21	A
	90	19	e	13	vii		g	3	13	A
	91	20	d	14	xviii		t	4	29	M
	92	21	c b	15	xxix	Emb	N	5	17	A
	93	22	A	16	x		k	6	9	A
	94	23	g	17	xxi	Emb.	B	7	25	M
	95	24	f	18	ii		b	8	14	A
B	96	25	e d	19	xiii		n	9	5	A
	97	26	c	1	xxv	Emb.	F	10.	25	A
	98	27	b	2	vi		f	11	10	A
	99	28	A	3	xvii		s	12	2	A
	3100	1	g	4	xxvii	Emb.	H	13	22	A
	1	2	f	5	viii		h	14	7	A
	2	3	e	6	xix	Emb.	u	15	30	M
	3	4	d	7	*		p	1	19	A
B	4	5	c b	8	xi		l	2	2	A
	5	6	A	9	xxii	Emb.	C	3	26	M
	6	7	g	10	iii		c	4	15	A
	7	8	f	11	xiv		p	5	31	M
B	8	9	e d	12	25	Emb.	F.	6	19	A
	9	10	c	13	vi		f	7	11	A
	10	11	b	14	xvii		s	8	3	A
	11	12	A	15	xxviii	Emb.	M	9	16	A
B	12	13	gf	16	ix		i	10	7	A

3113

Siegue la Serie delle Pasquè con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. di Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3113	14	e	17	xx	Emb.	A	11	30	M
	14	15	d	18	i		a	12	19	A
	15	16	c	19	xii		m	13	4	A
B	16	17	b A	1	xxiv	Emb.	E	14	23	A
	17	18	g	2	v		e	15	15	A
	18	19	f	3	xvi		r	1	31	M
	19	20	e	4	xxvii	Emb	H	2	20	A
B	20	21	d c	5	viii		h	3	11	A
	21	22	b	6	xix	Emb	u	4	27	M
	22	23	A	7	*		P	5	16	A
	23	24	g	8	xi		l	6	8	A
B	24	25	f e	9	xxii	Emb.	C	7	23	M
	25	26	d	10	iii		c	8	12	A
	26	27	c	11	xiv		p	9	4	A
	27	28	b	12	25	Emb.	F.	10	24	A
B	28	1	A g	13	vi		f	11	8	A
	29	2	f	14	xvii		s	12	31	M
	30	3	e	15	xxviii	Emb.	M	13	20	A
	31	4	d	16	ix		i	14	5	A
B	32	5	c b	17	xx	Emb.	A	15	27	M
	33	6	A	18	i		a	1	15	A
	34	7	g	19	xii		m	2	8	A
	35	8	f	1	xxiv	Emb.	E	3	21	A
B	36	9	e d	2	v		e	4	12	A
	37	10	c	3	xvi		r	5	4	A
	38	11	b	4	xxvii	Emb	H	6	17	A
	39	12	A	5	viii		h	7	9	A
B	40	13	g f	6	xix	Emb.	u	8	31	M
	41	14	e	7	*		P	9	20	A
	42	15	d	8	xi		l	10	5	A
	43	16	c	9	xxii	Emb.	C	11	28	M
B	44	17	b A	10	iii		c	12	15	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	indiz Rom.	Pasqua
	3145	18	g	11	xiv		p	13	1 A
	46	19	f	12	25	Emb	F.	14	21 A
	47	20	e	13	vi		f	15	13 A
B	48	21	d c	14	xvii		s	1	28 M
	49	22	b	15	xxviii	Emb.	M	2	17 A
	50	23	A	16	ix		i	3	9 A
	51	24	g	17	xx	Emb	A	4	25 M
B	52	25	f e	18	i		a	5	13 A
	53	26	d	19	xii		m	6	5 A
	54	27	c	1	xxiv	Emb.	E	7	25 A
	55	28	b	2	v		e	8	10 A
B	56	1	A g	3	xvi		r	9	1 A
	57	2	f	4	xxvii	Emb.	H	10	21 A
	58	3	e	5	viii		h	11	6 A
	59	4	d	6	xix	Emb.	u	12	29 M
B	60	5	c b	7	*		P	13	17 A
	61	6	A	8	xi		l	14	9 A
	62	7	g	9	xxii	Emb.	C	15	25 M
	63	8	f	10	iii		c	1	14 A
B	64	9	e d	11	xiv		p	2	5 A
	65	10	c	12	25	Emb.	F.	3	18 A
	66	11	b	13	vi		f	4	10 A
	67	12	A	14	xvii		s	5	2 A
B	68	13	g f	15	xxviii	Emb.	M	6	21 A
	69	14	e	16	ix		i	7	6 A
	70	15	d	17	xx	Emb.	A	8	29 M
	71	16	c	18	i		a	9	18 A
B	72	17	b A	19	xii		m	10	2 A
	73	18	g	1	xxiv	Emb.	E	11	22 A
	74	19	f	2	v		e	12	14 A
	75	20	e	3	xvi		r	13	30 M
B	76	21	d c	4	xxvii	Emb.	H	14	18 A

Siegue la Seſto delle Paſque con le ſue appartenenze.

	Anni di Criſto.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epat-ta.	Em-boliſ.	L. del Mart.	Indiz. Rom.	Paſqua	
	3177	22	b	5	viii		h	15	10	A
	78	23	A	6	xix	Emb.	u	1	26	M
	79	24	g	7	xxx		P	2	15	A
B	80	25	f e	8	xi		l	3	6	A
	81	26	d	9	xxii	Emb.	C	4	29	M
	82	27	c	10	iii		c	5	11	A
	83	28	b	11	xiv		p	6	3	A
B	84	1	A g	12	25	Emb.	F.	7	22	A
	85	2	f	13	vi		f	8	14	A
	86	3	e	14	xvii		s	9	30	M
	87	4	d	15	xxviii	Emb.	M	10	19	A
B	88	5	c b	16	ix		i	11	10	A
	189	6	A	17	xx	Emb.	A	12	26	M
	190	7	g	18	i		a	13	15	A
	91	8	f	19	xii		m	14	7	A
B	192	9	e d	1	xxiv	Emb.	E	15	19	A
	93	10	c	2	v		e	1	11	A
	194	11	b	3	xvi		r	2	3	A
	95	12	A	4	xxvii	Emb.	H	3	23	A
B	96	13	g f	5	viii		h	4	7	A
	97	14	e	6	xix	Emb.	u	5	30	M
	98	15	d	7	*		P	6	19	A
	99	16	c	8	xi		L	7	4	A
	3200	17	b A	9	xxii	Emb.	C	8	26	M
	1	18	g	10	[illegible]		c	9	15	A
	2	19	f	11	xiv		p	10	31	M
	3	20	e	12	25	Emb.	F.	11	20	A
B	4	21	d c	13	vi		f.	12	11	A
	5	22	b	14	xvii		s	13	3	A
	6	23	A	15	xxviii	Emb.	M	14	16	A
	7	24	g	16	ix		i	15	8	A
B	8	25	f e	17	xx		A	1	30	M

3208

Siegue la Serie delle Pasque con le sue apparcenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar.*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num.*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. de Mart.*	*Indiz. Rom.*	*Pasqua*	
	3209	26	d	18	i		a	3	19	A
	10	27	c	19	xii		m	4	4	A
	11	28	b	1	xxiv	Emb.	E	5	24	A
B	12	1	A g	2	iv		e	6	15	A
	13	2	f	3	xvi		r	7	5	A
	14	3	e	4	xxvii	Emb.	H	8	20	A
	15	4	d	5	viii		h	9	12	A
B	16	5	c b	6	xix	Emb.	u	10	27	M
	17	6	A	7	*		P	11	16	A
	18	7	g	8	xi		l	12	8	A
	19	8	f	9	xxii	Emb.	C	13	24	M
B	20	9	e d	10	iii		c	14	12	A
	21	10	c	11	xiv		p	15	4	A
	22	11	b	12	25	Emb.	F.	1	24	A
	23	12	A	13	vi		f	2	9	A
B	24	13	g f	14	xvii		s	3	31	M
	25	14	e	15	xxviii	Emb.	M	4	20	A
	26	15	d	16	ix		i	5	25	A
	27	16	c	17	xx	Emb.	A	6	28	M
B	28	17	b A	18	i		a	7	16	A
	29	18	g	19	xii		m	8	8	A
	30	19	f	1	xxiv	Emb,	E	9	21	A
	31	20	e	2	v		e	10	13	A
B	32	21	d c	3	xvi		r	11	4	A
	33	22	b	4	xxvii	Emb.	H	12	17	A
	34	23	A	5	viii		h	13	9	A
	35	24	g	6	xix	Emb.	u	14	1	A
B	36	25	f e	7	*		P	15	20	A
	37	26	d	8	xi		l	1	5	A
	38	27	c	9	xxii	Emb.	C	2	28	M
	39	28	b	10	iii		c	3	17	A
B	40	1	A g	11	xiv		p	4	1	A

3241.

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Sol*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolismi*	*L. de Marti*	*Indiz Rom.*	*Pasqua.*	
	3241	2	f	12	25	Emb.	P.	4	21	A
	42	3	e	13	vi		f	5	13	A
	43	4	d	14	xxvii		s	6	29	M
B	44	5	c b	15	xxviii	Emb.	M	7	17	A
	45	6	A	16	ix		i	8	9	A
	46	7	g	17	xx	Emb.	A	9	25	M
	47	8	f	18	i		a	10	14	A
B	48	9	e d	19	xii		m	11	5	A
	49	10	c	1	xxiv	Emb.	E	12	25	A
	50	11	b	2	v		e	13	10	A
	51	12	A	3	xvi		r	14	2	A
B	52	13	g f	4	xxvii	Emb.	H	15	21	A
	53	14	e	5	viii		h	1	6	A
	54	15	d	6	xix	Emb.	u	2	29	M
	55	16	c	7	*		P	3	18	A
B	56	17	b A	8	xi		l	4	9	A
	57	18	g	9	xxii	Emb.	C	5	25	M
	58	19	f	10	iii		c	6	14	A
	59	20	e	11	xiv		p	7	6	A
B	60	21	d c	12	25	Emb.	F.	8	18	A
	61	22	b	13	vj		f	9	10	A
	62	23	A	14	xvii		s	10	2	A
	63	24	g	15	xxviii	Emb.	M	11	22	A
B	64	25	f e	16	ix		i	12	6	A
	65	26	d	17	xx	Emb.	A	13	29	M
	66	27	c	18	i		a	14	18	A
	67	28	b	19	xii		m	15	3	A
B	68	1	A g	1	xxiv	Emb.	E	1	22	A
	69	2	f	2	v		c	2	14	A
	70	3	e	3	xvi		r	3	30	M
	71	4	d	4	xxvii	Emb.	H	4	19	A
B	72	5	c b	5	viii		h	5	10	A

3273

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solare	Lettera Domenic.	Aur. Num.	Epatta	Embolis.	L. del Marti	Indiz. Rom.	Pasqua	
	3273	6	A	6	xix	Emb.	u	6	26	M
	74	7	g	7	[illegible]		P	7	15	A
	75	8	f	8	xi		l	8	7	A
B	76	9	ed	9	xxii	Emb.	C	9	29	M
	77	10	c	10	iii		c	10	11	A
	78	11	b	11	xiv		p	11	3	A
	79	12	A	12	25	Emb.	l	12	23	A
B	80	13	gf	13	vi		f	13	14	A
	81	14	e	14	xvii		s	14	30	M
	82	15	d	15	xxviii	Emb.	M	15	19	A
	83	16	c	16	ix		i	1	11	A
B	84	17	bA	17	xx	Emb.	A	2	26	M
	85	18	g	18	i		a	3	15	A
	86	19	f	19	xii		n	4	7	A
	87	20	e	1	xxiv	Emb.	E	5	19	A
B	88	21	dc	2	v		e	6	[illegible]	A
	89	22	b	3	xvi		r	7	3	A
	90	23	A	4	xxvii	Emb.	H	8	23	A
	91	24	g	5	viii		h	9	8	A
B	92	25	fe	6	xix	Emb.	u	10	30	M
	93	26	d	7	*		P	11	19	A
	94	27	c	8	xi		l	12	4	A
	95	28	b	9	xxii	Emb.	C	13	27	M
B	96	1	Ag	10	iii		c	14	15	A
	97	2	f	11	xiv		p	15	31	M
	98	3	e	12	25	Emb.	F	1	20	A
	99	4	d	13	vi		f	2	12	A
B	3300	5	cb	14	xvii		s	3	28	M
	1	6	b	15	xxviii	Emb.	M	4	17	A
	2	7	A	16	ix		i	5	9	A
	3	8	g	17	xx	Emb.	A	6	25	M
B	4	9	fe	18	[illegible]		a	7	13	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
3305	10	d	19	xii		m	8	5	A
6	11	c	1	xxiv	Emb,	E	9	25	A
7	12	b	2	v		e	10	10	A
B 8	13	A g	3	xvi		r	11	1	A
9	14	f	4	xxvii	Emb.	H	12	21	A
10	15	e	5	viii		h	13	6	A
11	16	d	6	xix	Emb.	u	14	29	M
B 12	17	c b	7	*		P	15	17	A
13	18	A	8	xi		l	1	9	A
14	19	g	9	xxii	Emb.	C	2	25	M
15	20	f	10	iii		c	3	14	A
B 16	21	e d	11	xiv		p	4	5	A
17	22	c	12	25	Emb.	F.	5	18	A
18	23	b	13	vi		f	6	10	A
19	24	A	14	xvii		s	7	2	A
B 20	25	g f	15	xxviii	Emb.	M	8	21	A
21	26	e	16	ix		i	9	6	A
22	27	d	17	xx	Emb.	A	10	29	M
23	28	c	18	i		a	11	18	A
B 24	1	b A	19	xii		m	12	1	A
25	2	g	1	xxiv	Emb.	E	13	22	A
26	3	f	2	v		e	14	14	A
27	4	e	3	xvi		r	15	30	M
B 28	5	d c	4	xxvii	Emb.	H	1	18	A
29	6	b	5	viii		h	2	10	A
30	7	A	6	xix	Emb.	u	3	26	M
31	8	g	7	*		P	4	15	A
B 32	9	f e	8	xi		l	5	6	A
33	10	d	9	xxii	Emb.	G	6	29	M
34	11	c	10	iii		c	7	11	A
35	12	b	11	xiv		p	8	3	A
B 36	13	A g	12	25	Emb.	F.	9	22	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen	Aur. Num	Epatta	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3337	14	f	13	vi		f	10	14	A
	38	15	e	14	xvi		s	11	30	M
	39	16	d	15	xxvii	Emb.	M	12	19	A
B	40	17	c b	16	ix		i	13	10	A
	41	18	b	17	xx	Emb.	A	14	26	M
	42	19	A	18	i		a	15	15	A
	43	20	g	19	xii		m	1	7	A
B	44	21	f e	1	xxiv	Emb.	E	2	19	A
	45	22	c	2	v		e	3	11	A
	46	23	b	3	xvi		r	4	3	A
	47	24	A	4	xxvii	Emb.	H	5	23	A
B	48	25	g f	5	viii		h	6	7	A
	49	26	e	6	xix	Emb.	u	7	30	M
	50	27	d	7	*		P	8	19	A
	51	28	c	8	xi		l	9	4	A
B	52	1	b A	9	xxii	Emb	C	10	26	M
	53	2	g	10	iii		c	11	15	A
	54	3	f	11	xiv		p	12	31	M
	55	4	e	12	25	Emb.	F.	13	20	A
B	56	5	d c	13	vi		f	14	11	A
	57	6	b	14	xvii		s	15	3	A
	58	7	A	15	xxviii	Emb.	M	1	16	A
	59	8	g	16	ix		i	2	8	A
B	60	9	f e	17	xx	Emb.	A	3	30	M
	61	10	d	18	i		a	4	19	A
	62	11	c	19	xii		m	5	4	A
	63	12	b	1	xxiv	Emb.	E	6	24	A
B	64	13	A g	2	v		e	7	15	A
	65	14	f	3	xvi		r	8	31	M
	66	15	e	4	xxvii	Emb.	H	9	20	A
	67	16	d	5	viii		h	10	12	A
B	68	17	c b	6	xix	Emb	u	11	27	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur: Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3369	18	A	7	*		P	12	16	A
	70	19	g	8	xi		l	13	8	A
	71	20	f	9	xxii	Emb.	C	14	24	M
B	72	21	e d	10	iii		c	15	12	A
	73	22	c	11	xiv		p	1	4	A
	74	23	b	12	25	Emb.	F.	2	24	A
	75	24	A	13	vi		f	3	9	A
B	76	25	g f	14	xvii		s	4	31	M.
	77	26	e	15	xxviii	Emb.	M	5	20	A
	78	27	d	16	ix		i	6	5	A
	79	28	c	17	xx	Emb.	A	7	28	M
B	80	1	b A	18	i		a	8	16	A
	81	2	g	19	xii		m	9	8	A
	82	3	f	1	xxiv	Emb.	E	10	21	A
	83	4	e	2	v		e	11	13	A
B	84	5	d c	3	xvi		r	12	4	A
	85	6	b	4	xxvii	Emb.	H	13	17	A
	86	7	A	5	viii		h	14	9	A
	8	8	g	6	xix	Emb.	u	15	1	A
B	8	9	f e	7	*		P	1	20	A
	89	10	d	8	xi		l	2	5	A
	90	11	c	9	xxii	Emb.	C	3	28	M
	91	12	b	10	iii		c	4	17	A
B	92	13	A g	11	xiv		p	5	1	A
	93	14	f	12	25	Emb.	F.	6	21	A
	94	15	e	13	vi		f	7	13	A
	95	16	d	14	xvii		s	8	29	M
B	96	17	c b	15	xxviii	Emb.	M	9	17	A
	97	18	A	16	ix		i	10	9	A
	98	19	g	17	xx	Emb.	A	11	25	M
	99	20	f	18	i		a	12	14	A
	3400	21	e	19	xi		l	13	6	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolism.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3401	22	d	1	xxiii	Emb.	D	14	22	M
	2	23	c	2	vi		d	15	11	A
	3	24	b	3	xv		q	1	3	A
B	4	25	A g	4	xxvi	Emb.	G	2	22	A
	5	26	f	5	vii		g	3	7	A
	6	27	e	6	xviii		t	4	30	M
	7	28	d	7	xxix	Emb.	N	5	19	A
B	8	1	c b	8	x		k	6	10	A
	9	2	A	9	xxi	Emb.	B	7	26	M
	10	3	g	10	ii		b	8	15	A
	11	4	f	11	xiii		n	9	7	A
B	12	5	e d	12	xxiv	Emb.	E	10	19	A
	13	6	c	13	v		e	11	11	A
	14	7	b	14	xvi		r	12	3	A
	15	8	A	15	xxvii	Emb.	H	13	23	A
B	16	9	g f	16	viii		h	14	7	A
	17	10	e	17	xix	Emb.	u	15	30	M
	18	11	d	18	*		P	1	19	A
	19	12	c	19	xi		l	2	4	A
B	20	13	b A	1	xxiii	Emb.	D	3	26	M
	21	14	g	2	iv		d	4	15	A
	22	15	f	3	xv		q	5	31	M
	23	16	e	4	xxvi	Emb.	G	6	20	A
B	24	17	d c	5	vii		g	7	11	A
	25	18	b	6	xviii		t	8	27	M
	26	19	A	7	xxix	Emb.	N	9	16	A
	27	20	g	8	x		k	10	8	A
B	28	21	f e	9	xxi	Emb.	B	11	30	M
	29	22	d	10	ii		b	12	12	A
	30	23	c	11	xiii		n	13	4	A
	31	24	b	12	xxiv	Emb	E	14	24	A
B	32	25	A g	13	v		e	15	15	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Sol*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. de Mart*	*indiz Rom.*	*Pasqua.*	
	3433	26	f	14	xvi		r	1	31	M
	34	27	e	15	xxvii	Emb.	H	2	20	A
	35	28	d	16	viii		h	3	12	A
B	36	1	c b	17	xix	Emb.	u	4	27	M
	37	2	A	18	*		P	5	16	A
	38	3	g	19	xi		l	6	8	A
	39	4	f	1	xxiii	Emb.	D	7	24	M
B	40	5	e d	2	iv		d	8	12	A
	41	6	c	3	xv		q	9	4	A
	42	7	b	4	xxvi	Emb.	G	10	24	A
	43	8	A	5	vii		g	11	9	A
B	44	9	g f	6	xviii		t	12	31	M
	45	10	e	7	xxix	Emb.	N	13	20	A
	46	11	d	8	x		k	14	5	A
	47	12	c	9	xxi	Emb.	B	15	28	M
B	48	13	b A	10	ii		b	1	16	A
	49	14	g	11	xiii		n	2	1	A
	50	15	f	12	xxiv	Emb.	E	3	21	A
	51	16	e	13	v		e	4	13	A
B	52	17	d c	14	xvi		r	5	4	A
	53	18	b	15	xxvii	Emb.	H	6	17	A
	54	19	A	16	viii		h	7	9	A
	55	20	g	17	xix	Emb.	u	8	1	A
B	56	21	f e	18	*		p	9	20	A
	57	22	d	19	xi		l	10	5	A
	58	23	c	1	xxiii	Emb.	D	11	28	M
	59	24	b	2	iv		d	12	10	A
B	60	25	A g	3	xv		q	13	1	A
	61	26	f	4	xxvi	Emb.	G	14	21	A
	62	27	e	5	vii		g	15	13	A
	63	28	d	6	xviii		t	1	29	M
B	64	1	c b	7	xxix	Emb.	N	2	17	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Aur. Num	Epatta.	Embolismi	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3465	2	A	8	x		k	3	9	A
	66	3	g	9	xxi	Emb.	B	4	25	M
	67	4	f	10	ii		h	5	14	A
B	68	5	e d	11	xiii		n	6	5	A
	69	6	c	12	xxiv	Emb.	E	7	25	A
	70	7	b	13	v		e	8	10	A
	71	8	A	14	xvi		r	9	2	A
B	72	9	g f	15	xxvii	Emb.	H	10	21	A
	73	10	e	16	viii		h	11	6	A
	74	11	d	17	xix	Emb	u	12	29	M
	75	12	c	18	*		P	13	18	A
B	76	13	b A	19	xi		l	14	9	A
	77	14	g	1	xxiii	Emb	D	15	25	M
	78	15	f	2	iv		d	1	14	A
	79	16	e	3	xv		q	2	30	M
B	80	17	d c	4	xxvi	Emb.	G	3	18	A
	81	18	b	5	vii		g	4	10	A
	82	19	A	6	xviii		t	5	2	A
	83	20	g	7	xxix	Emb.	N	6	15	A
B	84	21	f e	8	x		k	7	6	A
	85	22	d	9	xxi	Emb.	B	8	29	M
	86	23	c	10	ii		b	9	18	A
	87	24	b	11	xiii		n	10	3	A
B	88	25	A g	12	xxiv	Emb.	E	11	22	A
	89	26	f	13	v		e	12	14	A
	90	27	e	14	xvi		r	13	30	M
	91	28	d	15	xxvii	Emb.	H	14	19	A
B	92	1	c b	16	viii		h	15	10	A
	93	2	A	17	xix	Emb.	u	1	26	M
	94	3	g	18	*		P	2	15	A
	95	4	f	19	xi		l	3	7	A
B	96	5	e d	1	xxiii	Emb.	D	4	22	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. del Mart.*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	3497	6	c	2	iv		d	5	11	A
	98	7	b	3	xv		q	6	3	A
	99	8	A	4	xxvi	Emb.	G	7	23	A
	3500	9	g	5	vi		f	8	8	A
	1	10	f	6	xvii		s	9	31	M
	2	11	e	7	xxviii	Emb.	M	10	20	A
	3	12	d	8	ix		i	11	5	A
B	4	13	c b	9	xx	Emb.	A	12	27	M
	5	14	A	10	i		a	13	16	A
	6	15	g	11	xii		m	14	8	A
	7	16	f	12	xxiii	Emb.	D	15	24	M
B	8	17	e d	13	iv		d	1	12	A
	9	18	c	14	xv		q	2	4	A
	10	19	b	15	xxvi	Emb.	G	3	24	A
	11	20	A	16	vii		g	4	9	A
B	12	21	g f	17	xviii		t	5	31	M
	13	22	e	18	xxix	Emb.	N	6	20	A
	14	23	d	19	x		k	7	5	A
	15	24	c	1	xxii	Emb.	C	8	28	M
B	16	25	b A	2	iii		c	9	16	A
	17	26	g	3	xiv		p	10	1	A
	18	27	f	4	xxv	Emb.	F	11	21	A
	19	28	e	5	vi		f	12	13	A
	20	1	d c	6	xvii		s	13	28	M
	21	2	b	7	xxviii	Emb.	M	14	17	A
	22	3	A	8	ix		i	15	9	A
	23	4	g	9	xx	Emb.	A	1	30	M
B	24	5	f e	10	i		a	2	13	A
	25	6	d	11	xii		m	3	5	A
	26	7	c	12	xxiii	Emb.	D	4	28	M
	27	8	b	13	iv		d	5	10	A
B	28	9	A g	14	xv		q	6	1	A

3529

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. de Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3529	10	f	15	xxvi	Emb.	G	7	21	A
	30	11	e	16	vii		g	8	13	A
	31	12	d	17	xviii		t	9	29	M
B	32	13	c b	18	xxix	Emb.	N	10	17	A
	33	14	A	19	x		k	11	9	A
	34	15	g	1	xxii	Emb.	C	12	25	M
	35	16	f	2	iii		c	13	14	A
B	36	17	e d	3	xiv		p	14	5	A
	37	18	c	4	xxv	Emb.	F	15	25	A
	38	19	b	5	vi		f	1	10	A
	39	20	A	6	xvii		s	2	2	A
B	40	21	gf	7	xxviii	Emb.	M	3	21	A
	41	22	e	8	ix		i	4	6	A
	42	23	d	9	xx	Emb.	A	5	29	M
	43	24	c	10	i		a	6	18	A
B	44	25	b A	11	xii		m	7	2	A
	45	26	g	12	xxiii	Emb.	D	8	25	M
	46	27	f	13	iv		d	9	14	A
	47	28	e	14	xv		q	10	30	M
B	48	1	d c	15	xxvi	Emb	G	11	18	A
	49	2	b	16	vii		g	12	10	A
	50	3	A	17	xviii		t	13	2	A
	51	4	g	18	xxix	Emb.	N	14	15	A
B	52	5	fe	19	x		k	15	6	A
	53	6	d	1	xxii	Emb.	C	1	29	M
	54	7	c	2	iii		c	2	11	A
	55	8	b	3	xiv		p	3	3	A
B	56	9	A g	4	xxv	Emb.	F	4	22	A
	57	10	f	5	vi		f	5	14	A
	58	11	e	6	xvii		s	6	30	M
	59	12	d	7	xxviii	Emb.	M	7	19	A
B	60	13	cb	8	ix		i	8	10	A

3561

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Demen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3561	14	A	9	xx	Emb.	A	9	26	M
	62	15	g	10	i		a	10	15	A
	63	16	f	11	xii		m	11	7	A
B	64	17	e d	12	xxiii	Emb.	D	12	22	M
	65	18	c	13	iv		d	13	11	A
	66	19	b	14	xv		q	14	3	A
	67	20	A	15	xxvi	Emb.	G	15	23	A
B	68	21	g f	16	vii		g	1	7	A
	69	22	e	17	xviii		t	2	30	M
	70	23	d	18	xxix	Emb.	N	3	19	A
	71	24	c	19	x		k	4	4	A
B	72	25	b A	1	xxii	Emb.	C	5	26	M
	73	26	g	2	iii		c	6	15	A
	74	27	f	3	xiv		p	7	31	M
	75	28	e	4	xxv	Emb.	F	8	20	A
B	76	1	d c	5	vi		f	9	11	A
	77	2	b	6	xvii		s	10	3	A
	78	3	A	7	xxviii	Emb.	M	11	16	A
	79	4	g	8	ix		i	12	8	A
B	80	5	f e	9	xx	Emb	A	13	30	M
	81	6	d	10	i		a	14	19	A
	82	7	c	11	xii		m	15	4	A
	83	8	b	12	xxiii	Emb.	D	1	27	M
B	84	9	A g	13	iv		d	2	15	A
	85	10	f	14	xv		q	3	31	M
	86	11	e	15	xxvi	Emb.	G	4	20	A
	87	12	d	16	vii		g	5	12	A
B	88	13	c b	17	xviii		t	6	27	M
	89	14	A	18	xxix	Emb.	N	7	16	A
	90	15	g	19	x		k	8	8	A
	91	16	f	1	xxii	Emb	C	9	24	M
B	92	17	e d	2	iii		c	10	12	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolismo*	*L. del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	3593	18	c	3	xiv		p	11	4	A
	94	19	b	4	xxv	Emb.	F	12	24	A
	95	20	A	5	vi		f	13	9	A
B	96	21	g f	6	xvii		s	14	31	M
	97	22	e	7	xxviii	Emb.	M	15	20	A
	98	23	d	8	ix		i	1	5	A
	99	24	c	9	xx	Emb.	A	2	28	M
B	300	25	b A	10	ii		b	3	16	A
	1	26	g	11	x.ii		n	4	1	A
	2	27	f	12	xxiv	Emb	E	5	21	A
	3	28	e	13	v		e	6	13	A
B	4	1	d c	14	xvi		r	7	4	A
	5	2	b	15	xxvii	Emb.	H	8	17	A
	6	3	A	16	viii		h	9	9	A
	7	4	g	17	xix	Emb.	u	10	1	A
B	8	5	f e	18	*		P	11	20	A
	9	6	d	19	xi		l	12	5	A
	10	7	c	1	xxiii	Emb.	D	13	28	M
	11	8	b	2	iv		d	14	10	A
B	12	9	A g	3	xv		q	15	1	A
	13	10	f	4	xxvi	Emb.	G	1	21	A
	14	11	e	5	vii		g	2	13	A
	15	12	d	6	xviii		t	3	29	M
B	16	13	c b	7	xxix	Emb.	N	4	17	A
	17	14	A	8	x		k	5	9	A
	18	15	g	9	xxi	Emb.	B	6	25	M
	19	16	f	10	ii		b	7	14	A
B	20	17	e d	11	xiii		n	8	5	A
	21	18	c	12	xxiv	Emb.	t	9	25	M
	22	19	b	13	v		c	10	10	A
	23	20	A	14	xvj		r	11	2	A
B	24	21	g f	15	xxvii	Emb.	H	12	21	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta	Embolis	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3625	22	e	16	viii		h	13	6	A
	26	23	d	17	xix	Emb.	u	14	29	M
	27	24	c	18	*		p	15	18	A
B	28	25	b A	19	xi		i	1	9	A
	29	26	g	1	xxiii	Emb.	D	2	25	M
	30	27	f	2	iv		d	3	14	A
	31	28	e	3	xv		q	4	30	M
B	32	1	d c	4	xxvi	Emb.	G	5	18	A
	33	2	b	5	vii		g	6	10	A
	34	3	A	6	xviii		t	7	2	A
	35	4	g	7	xxix	Emb.	N	8	15	A
B	36	5	f e	8	x		k	9	6	A
	37	6	d	9	xxi	Emb.	B	10	29	M
	38	7	c	10	ii		b	11	18	A
	39	8	b	11	xiii		n	12	3	A
B	40	9	A g	12	xxiv	Emb.	E	13	22	A
	41	10	f	13	v		e	14	14	A
	42	11	e	14	xvi		r	15	30	M
	43	12	d	15	xxvii	Emb.	H	1	19	A
B	44	13	c b	16	viii		h	2	10	A
	45	14	A	17	xix	Emb.	u	3	26	M
	46	15	g	18	*		p	4	15	A
	47	16	f	19	xi		L	5	7	A
B	48	17	e d	1	xxiii	Emb.	[illegible]	6	22	M
	49	18	e	2	iv		d	7	11	A
	50	19	b	3	xv		q	8	3	A
	51	20	A	4	xxvi	Emb.	G	9	23	A
B	52	21	g f	5	vii		g	10	7	A
	54	22	e	6	xviii		t	11	30	M
	55	23	d	7	xxix	Emb.	N	12	19	A
	56	24	c	8	x		k	13	4	A
B	57	25	b A	9	xxi	Emb.	B	14	26	M

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua
	3657	26	g	10	ii		b	15	15 A
	58	27	f	11	xiii		n	1	7 A
	59	28	e	12	xxiv	Emb.	E	2	20 A
B	60	1	d c	13	v		e	3	11 A
	61	2	b	14	xvi		r	4	3 A
	62	3	A	15	xxvii	Emb.	H	5	23 A
	63	4	g	16	viii		h	6	8 A
B	64	5	f e	17	xix	Emb.	u	7	30 M
	65	6	d	18	*		P	8	19 A
	66	7	c	19	xi		l	9	4 A
	67	8	b	1	xxiii	Emb.	D	10	27 M
B	68	9	A g	2	iv		d	11	15 A
	69	10	f	3	xv		q	12	31 M
	70	11	e	4	xxvi	Emb.	G	13	20 A
	71	12	d	5	vii		g	14	12 A
B	72	13	c b	6	xviii		t	15	27 M
	73	14	A	7	xxix	Emb.	N	1	16 A
	74	15	g	8	x		k	2	8 A
	75	16	f	9	xxi	Emb.	B	3	24 M
B	75	17	e d	10	ii		b	4	12 A
	77	18	c	11	xiii		n	5	4 A
	78	19	b	12	xxiv	Emb.	E	6	24 A
	79	20	A	13	v		e	7	9 A
B	80	21	g f	14	xvi		r	8	31 M
	81	22	e	15	xxvii	Emb.	H	9	20 A
	82	23	d	16	viii		h	10	12 A
	83	24	c	17	xix	Emb.	u	11	28 M
B	84	25	b A	18	*		P	12	16 A
	85	26	g	19	xi		l	13	8 A
	86	27	f	1	xxiii	Emb.	D	14	24 M
	87	28	e	2	iv		d	15	13 A
B	88	1	dc	3	xv		q	1	4 A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz. Rom.	Pasqua	
3689	2	b	4	xxvi	Emb.	G	2	24	A
90	3	A	5	vii		g	3	9	A
91	4	g	6	xviii		t	4	1	A
B 92	5	f e	7	xxix	Emb.	N	5	20	A
93	6	d	8	x		k	6	5	A
94	7	c	9	xxi	Emb.	B	7	28	M
95	8	b	10	ii		b	8	17	A
B 96	9	A g	11	xiii		n	9	1	A
97	10	f	12	xxiv	Emb.	E	10	21	A
98	11	e	13	v		e	11	13	A
99	12	d	14	xvi		r	12	29	M
2700	13	c	15	xxvi	Emb.	G	13	18	A
1	14	b	16	vii		g	14	10	A
2	15	A	17	xviii		t	15	2	A
3	16	g	18	xxix	Emb.	N	1	15	A
B 4	17	f e	19	x		k	2	6	A
5	18	d	1	xxii	Emb.	C	3	29	M
6	19	c	2	iii		c	4	11	A
7	20	b	3	xiv		p	5	3	A
B 8	21	A g	4	xxv	Emb.	F	6	22	A
9	22	f	5	vi		f	7	14	A
10	23	e	6	xvii		s	8	30	M
11	24	d	7	xxviii	Emb.	M	9	19	A
B 12	25	c b	8	ix		i	10	10	A
13	26	A	9	xx	Emb.	A	11	26	M
14	27	g	10	i		a	12	15	A
15	28	f	11	xii		m	13	7	A
B 16	1	e d	12	xxiii	Emb.	D	14	22	M
17	2	c	13	iv		d	15	11	A
18	3	b	14	xv		q	1	3	A
19	4	A	15	xxvi	Emb.	G	2	23	A
B 20	5	gf	16	vii		g	3	7	A

Siegue la *Serie* delle *Pasque* con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Sol.*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. de Mart*	*indiz Rom.*	*Pasqua.*	
	3721	6	e	17	xviii		t	4	30	M
	22	7	d	18	xxix	Emb.	N	5	19	A
	23	8	c	19	x		k	6	4	A
B	24	9	b A	1	xxii	Emb.	C	7	26	M
	25	10	g	2	iii		c	8	15	A
	26	11	f	3	xiv		p	9	31	M
	27	12	e	4	xxv	Emb.	F	10	20	A
B	28	13	d c	5	vi		f	11	11	A
	29	14	b	6	xvii		s	12	3	A
	30	15	A	7	xxviii	Emb.	M	13	16	A
	31	16	g	8	ix		i	14	8	A
B	32	17	f e	9	xx	Emb.	A	15	30	M
	33	18	d	10	i		a	1	19	A
	34	19	c	11	xii		m	2	4	A
	35	20	b	12	xxiii	Emb.	D	3	27	M
B	36	21	A g	13	iv		d	4	15	A
	37	22	f	14	xv		q	5	31	M
	38	23	e	15	xxvi	Emb.	G	6	20	A
	39	24	d	16	vii		g	7	12	A
B	40	25	c b	17	xviii		t	8	27	M
	41	26	A	18	xxix	Emb.	N	9	16	A
	42	27	g	19	x		k	10	8	A
	43	28	f	1	xxii	Emb.	C	11	24	M
B	44	1	e d	2	iii		c	12	12	A
	45	2	c	3	xiv		p	13	4	A
	46	3	b	4	xxv	Emb.	F	14	24	A
	47	4	A	5	vi		f	15	9	A
B	48	5	g f	6	xvii		s	1	31	M
	49	6	e	7	xxviii	Emb.	M	2	20	A
	50	7	d	8	ix		i	3	5	A
	51	8	c	9	xx	Emb.	A	4	28	M
B	52	9	b A	10	i		a	5	16	A

Siegue la *Serie* delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Solar*	*Lettera Domen.*	*Aur: Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L.del Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua*	
	3753	10	g	11	xii		m	6	8	A
	54	11	f	12	xxiii	Emb.	D	7	24	M
	55	12	e	13	iv		d	8	13	A
B	56	13	d c	14	xv		q	9	4	A
	57	14	b	15	xxvi	Emb.	G	10	24	A
	58	15	A	16	vii		g	11	9	A
	59	16	g	17	xviii		t	12	1	A
B	60	17	f e	18	xxix	Emb	N	13	20	A
	61	18	d	19	x		k	14	5	A
	62	19	c	1	xxi	Emb.	C	15	28	M
	63	20	b	2	iii		c	1	17	A
B	64	21	A g	3	xiv		p	2	1	A
	65	22	f	4	xxv	Emb.	F	3	21	A
	66	23	e	5	vi		f	4	13	A
	67	24	d	6	xvii		s	5	29	M
B	68	25	c b	7	xxviii	Emb.	M	6	17	A
	69	26	A	8	ix		i	7	9	A
	70	27	g	9	xx	Emb.	A	8	25	M
	71	28	f	10	i		a	9	14	A
B	72	1	e d	11	xii		m	10	5	A
	73	2	c	12	xxiii	Emb.	D	11	28	M
	74	3	b	13	iv		d	12	10	A
	75	4	A	14	xv		q	13	2	A
B	76	5	g f	15	xxvi	Emb.	G	14	21	A
	77	6	e	16	vii		g	15	13	A
	78	7	d	17	xviii		t	1	29	M
	79	8	c	18	xxix	Emb.	N	2	18	A
B	80	9	b A	19	x		k	3	9	A
	81	10	g	1	xxii	Emb.	C	4	25	M
	82	11	f	2	iii		c	5	14	A
	83	12	e	3	xiv		p	6	6	A
B	84	13	d c	4	xxv	Emb.	F	7	25	A

3785

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	*Ciclo Sol r.*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. de Mart*	*indiz Rom.*	*Pasqua.*	
	3785	14	b	5	vi		f	8	10	A
	86	15	A	6	xvii		s	9	2	A
	87	16	g	7	xxviii	Emb.	M	10	22	A
B	88	17	f e	8	ix		i	11	6	A
	89	18	d	9	xx	Emb.	A	12	29	M
	90	19	c	10	i		a	13	18	A
	91	20	b	11	xii		m	14	3	A
B	92	21	A g	12	xxiii	Emb.	D	15	25	M
	93	22	f	13	iv		d	1	14	A
	94	23	e	14	xv		q	2	30	M
	95	24	d	15	xxvi	Emb.	G	3	19	A
B	96	25	c b	16	vii		g	4	10	A
	97	26	A	17	xviii		t	5	2	A
	98	27	g	18	xxix	Emb.	N	6	15	A
	99	28	f	19	x		k	7	7	A
	3800	1	e	1	xxi	Emb.	B	8	30	M
	1	2	d	2	ii		b	9	12	A
	2	3	c	3	xiii		n	10	4	A
	3	4	b	4	xxiv	Emb.	E	11	24	A
B	4	5	A g	5	v		e	12	15	A
	5	6	f	6	xvj		r	13	31	M
	6	7	e	7	xxvii	Emb.	H	14	20	A
	7	8	d	8	viii		h	15	12	A
B	8	9	c b	9	xix	Emb.	u	1	27	M
	9	10	A	10	*		P	2	16	A
	10	11	g	11	xi		l	3	8	A
	11	12	f	12	xxii	Emb.	C	4	24	M
B	12	13	e d	13	iii		c	5	12	A
	13	14	c	14	xiv		p	6	4	A
	14	15	b	15	25	Emb.	F.	7	24	A
	15	16	A	16	vi		f	8	9	A
B	16	17	g f	17	xvii		s	9	31	M

Siegue la *Serie* delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	*Ciclo Sol*	*Lettera Domen.*	*Aur. Num*	*Epatta.*	*Embolis.*	*L. de Mart*	*Indiz Rom.*	*Pasqua.*	
3817	18	e	18	xxviii	Emb.	M	10	20	A
18	19	d	19	ix		i	11	5	A
19	20	c	1	xxi	Emb.	B	12	28	M
B 20	21	b A	2	ii		b	13	16	A
21	22	g	3	xiii		n	14	1	A
22	23	f	4	xxiv	Emb.	E	15	21	A
23	24	e	5	v		e	1	13	A
B 24	25	d c	6	xvj		r	2	4	A
25	26	b	7	xxvii	Emb.	H	3	17	A
26	27	A	8	viii		h	4	9	A
27	28	g	9	xix	Emb.	u	5	1	A
B 28	1	f e	10	*		P	6	20	A
29	2	d	11	xi		l	7	5	A
30	3	c	12	xxii	Emb.	C	8	28	M
31	4	b	13	iii		c	9	17	A
B 32	5	A g	14	xiv		p	10	1	A
33	6	f	15	25	Emb.	F.	11	21	A
34	7	e	16	vi		f	12	13	A
35	8	d	17	xvii		s	13	29	M
B 36	9	c b	18	xxviii	Emb.	M	14	17	A
37	10	A	19	ix		i	15	9	A
38	11	g	1	xxi	Emb.	B	1	25	M
39	12	f	2	ii		b	2	14	A
B 40	13	e d	3	xiii		n	3	5	A
41	14	c	4	xxiv	Emb.	E	4	25	A
42	15	b	5	v		e	5	10	A
43	16	A	6	xvi		r	6	2	A
B 44	17	g f	7	xxvii	Emb.	H	7	21	A
45	18	e	8	viii		h	8	6	A
46	19	d	9	xix	Emb.	u	9	29	A
47	20	c	10	*		P	10	18	A
B 48	21	b A	11	xi		l	11	9	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3849	22	g	12	xxii	Emb.	C	12	25	M
	50	23	f	13	iii		c	13	14	A
	51	24	e	14	xiv		p	14	6	A
B	52	25	d c	15	25	Emb.	F.	15	18	A
	53	26	b	16	vi		f	1	10	A
	54	27	A	17	xvii		s	2	2	A
	55	28	g	18	xxviii	Emb.	M	3	22	A
B	56	1	f e	19	ix		i	4	6	A
	57	2	d	1	xxi	Emb.	B	5	29	M
	58	3	c	2	ii		b	6	18	A
	59	4	b	3	xiii		n	7	3	A
B	60	5	A g	4	xxiv	Emb.	E	8	22	A
	61	6	f	5	v		e	9	14	A
	62	7	e	6	xvi		r	10	30	M
	63	8	d	7	xxvii	Emb.	H	11	19	A
B	64	9	c b	8	viii		h	12	10	A
	65	10	A	9	xix	Emb.	u	13	26	M
	66	11	g	10	*		P	14	15	A
	67	12	f	11	xi		l	15	7	A
B	68	13	e d	12	xxii	Emb.	C	1	29	M
	69	14	c	13	iii		c	2	11	A
	70	15	b	14	xiv		p	3	3	A
	71	16	A	15	25	Emb.	F.	4	23	A
B	72	17	gf	16	vi		f	5	14	A
	73	18	e	17	xvii		s	6	30	M
	74	19	d	18	xxviii	Emb.	M	7	19	A
	75	20	c	19	ix		i	8	11	A
B	76	21	b A	1	xxi	Emb.	B	9	26	M
	77	22	g	2	ii		b	10	15	A
	78	23	f	3	xiii		n	11	7	A
	79	24	e	4	xxiv	Emb.	E	12	20	A
B	80	25	dc	5	v		e	13	11	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart.	Indiz. Rom.	Pasqua	
3881	26	b	6	xvi		r	14	3	A
82	27	A	7	xxvii	Emb.	H	15	23	A
83	28	g	8	viii		h	1	8	A
B 84	1	f e	9	xix	Emb.	u	2	30	M
85	2	d	10	*		P	3	19	A
86	3	c	11	xi		l	4	4	A
87	4	b	12	xxii	Emb.	C	5	27	M
B 88	5	A g	13	iii		c	6	15	A
89	6	f	14	xiv		p	7	31	M
90	7	e	15	25	Emb.	F.	8	20	A
91	8	d	16	vi		f	9	12	A
B 92	9	c b	17	xvii		s	10	3	A
93	10	A	18	xxviii	Emb.	M	11	16	A
94	11	g	19	ix		i	12	8	A
95	12	f	1	xxi	Emb.	B	13	24	M
B 96	13	e d	2	ii		b	14	12	A
97	14	c	3	xiii		n	15	4	A
98	15	b	4	xxiv	Emb	E	1	24	A
99	16	A	5	v		e	2	9	A
3900	17	g	6	xvi		r	3	1	A
1	18	f	7	xxvii	Emb	H	4	21	A
2	19	e	8	viii		h	5	6	A
3	20	d	9	xix	Emb	u	6	29	M
B 4	21	c b	10	*		P	7	17	A
5	22	A	11	xi		l	8	9	A
6	23	g	12	xxii	Emb	C	9	25	M
7	24	f	13	iii		c	10	14	A
B 8	25	e d	14	xiv		p	11	5	A
9	26	c	15	25	Emb.	F.	12	18	A
10	27	b	16	vi		f	13	10	A
11	28	A	17	xvii		s	14	2	A
B 12	1	g f	18	xxviii	Emb.	M	15	21	A

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua	
	3913	2	e	19	ix		1	1	6	A
	14	3	d	1	xxi	Emb.	B	2	29	M
	15	4	c	2	ii		b	3	18	A
B	16	5	b A	3	xiii		n	4	2	A
	17	6	g	4	xxiv	Emb.	E	5	22	A
	18	7	f	5	v		e	6	14	A
	19	8	e	6	xvi		r	7	30	M
B	20	9	d c	7	xxvii	Emb.	H	8	18	A
	21	10	b	8	viii		h	9	10	M
	22	11	A	9	xix	Emb.	u	10	26	M
	23	12	g	10	*		P	11	15	A
B	24	13	f e	11	ix		l	12	6	A
	25	14	d	12	xxii	Emb.	C	13	29	M
	26	15	c	13	iii		c	14	21	A
	27	16	b	14	xiv		p	15	3	A
B	28	17	A g	15	25	Emb.	F.	1	22	A
	29	18	f	16	vi		f	2	14	A
	30	19	e	17	xvii		s	3	30	M
	31	20	d	18	xxviii	Emb	M	4	19	A
B	32	21	c b	19	ix		i	5	10	A
	33	22	A	1	xxi	Emb.	B	6	26	M
	34	23	g	2	ii		b	7	15	A
	35	24	f	3	xiii		n	8	7	A
B	36	25	e d	4	xxiv	Emb.	E	9	19	A
	37	26	c	5	v		e	10	11	A
	38	27	b	6	xvi		r	11	3	A
	39	28	A	7	xxvii	Emb.	H	12	23	A
B	40	1	g f	8	viii		h	13	7	A
	41	2	e	9	xix	Emb	u	14	30	M
	42	3	d	10	*		P	15	19	A
	43	4	c	11	xi		l	1	4	A
B	44	5	b A	12	xxii	Emb.	C	2	26	M

3945

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

	Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart.	Indiz Rom.	Pasqua	
	3945	6	g	13	iii		c	3	15	A
	46	7	f	14	xiv		p	4	31	M
	47	8	e	15	25	Emb.	F.	5	20	A
B	48	9	dc	16	vi		f	6	11	A
	49	10	b	17	xvii		s	7	3	A
	50	11	A	18	xxviii	Emb.	M	8	16	A
	51	12	g	19	ix		i	9	8	A
B	52	13	fe	1	xxi	Emb.	B	10	30	M
	53	14	d	2	ii		b	11	12	A
	54	15	c	3	xiii		n	12	4	A
	55	16	b	4	xxiv	Emb.	E	13	24	A
B	56	17	A g	5	v		e	14	15	A
	57	18	f	6	xvi		r	15	31	M
	58	19	e	7	xxvii	Emb.	H	1	20	A
	59	20	d	8	viii		h	2	12	A
B	60	21	c b	9	xix	Emb.	u	3	27	M
	61	22	A	10	*		P	4	16	A
	62	23	g	11	xi		l	5	8	A
	63	24	f	12	xxii	Emb.	C	6	24	M
B	64	25	e d	13	iii		c	7	12	A
	65	26	c	14	xiv		p	8	4	A
	66	27	b	15	25	Emb.	F.	9	24	A
	67	28	A	16	vi		f	10	9	A
B	68	1	gf	17	xvii		s	11	31	M
	69	2	e	18	xxviii	Emb.	M	12	20	A
	70	3	d	19	ix		i	13	5	A
	71	4	c	1	xxi	Emb.	B	14	28	M
B	72	5	b A	2	ii		b	15	16	A
	73	6	g	3	xiii		n	1	1	A
	74	7	f	4	xxiv	Emb.	E	2	21	A
	75	8	e	5	v		e	3	13	A
B	76	9	d c	6	xvi		r	4	4	A

3977

Siegue la Serie delle Pasque con le sue appartenenze.

Anni di Cristo.	Ciclo Solar	Lettera Domen.	Aur. Num	Epatta.	Embolis.	L. del Mart	Indiz Rom.	Pasqua
3977	10	b	7	xxvii	Emb.	H	5	17 A
78	11	A	8	viii		h	6	9 A
79	12	g	9	xix	Emb.	u	7	1 A
B 80	13	f e	10	*		P	8	20 A
81	14	d	11	xi		l	9	5 A
82	15	c	12	xxii	Emb.	C	10	28 M
83	16	b	13	iii		c	11	17 A
B 84	17	A g	14	xiv		p	12	1 A
85	18	f	15	25	Emb.	F.	13	21 A
86	19	e	16	vi		f	14	13 A
87	20	d	17	xvii		s	15	29 M
B 88	21	c b	18	xxviii	Emb	M	1	17 A
89	22	A	19	ix		i	2	9 A
90	23	g	1	xxi	Emb.	B	3	25 M
91	24	f	2	ii		b	4	14 A
B 92	25	e d	3	xiii		n	5	5 A
93	26	c	4	xxiv	Emb.	B	6	25 A
94	27	b	5	v		e	7	10 A
95	28	A	6	xvi		r	8	2 A
B 96	1	g f	7	xxvii	Emb.	H	9	21 A
97	2	e	8	viii		n	10	6 A
98	3	d	9	xix	Emb.	u	11	29 M
99	4	c	10	*		P	12	18 A
B 4000	5	b A	11	xi		l	13	9 A

Chi nel corso de' 4000 Anni descritti desidera havere Anno per Anno le Feste Mobili con l'altre attinenze al computo Ecclesiastico, che servono per regolare i Divini Offizi; havuto in questa serie il giorno di Pasqua cōveniente all'anno dato, si porti all'Articolo duodecimo delle Feste Mobili, che troverà nella Prima Parte alla pag. 268, ed operando come ivi s'insegna, haverà con la guida della Pasqua in una Tavola, che occupa due facciate, le Feste Mobili, e tutte l'altre attinenze, che al dato anno convengono.

MEMBRO XI.

MEMBRO XI.

Dell'Anno de gli Egizi connesso con l'Anno Romano.

L'Anno appresso gli Egizi, antichissimi Popoli, non hebbe sempre una medesima faccia: poichè, come scrive Alessandro d'Alessandro *Genial. Dier. lib. 3. cap. 24.* alle volte fu d'un solo, altre di tre, altre di quattro Mesi. Di poi havendo gli Egizi col progresso del tempo acquistato la cognizione delle cose Celesti accommodarono l'anno al corso del Sole. La notizia dell'anno Egiziano giova molto per intendere le dottrine di Tolomeo, de' Cronologi, e de gl'Istorici, che scrivono le cose de gli Egizi. Si spiegherà dunque in questo Membro la forma di computare de gli Egizi, e si darà il Metodo di connettere l'anno Egiziaco con l'anno Giuliano, che Noi qui chiameremo Anno Romano.

ARTICOLO PRIMO.

Si spiega la forma dell'Anno Egiziano.

GLi Egizi regolano i suoi tempi con l'Anno Solare, la quantità del quale è di giorni 365. e 6. hore; e perciò eguale alla quantità dell'anno Giuliano. Differisce però, perchè nell'anno Giuliano in ogni quattro anni si raccolgono hore 24, ed il quarto anno, che si dice intercalare, e bissesto, si compone di giorni 366: ma nell'anno Egiziano tutti gli anni corrono di giorni 365, ed in anni 1460 si raccolgono hore 8760, che sono la quantità di giorni 365, dopo i quali si fà l'accrescimento d'un'anno; di maniera che anni Giuliani, ò vogliamo dire Romani 1460 siano anni Egiziani 1461.

Poichè dunque nell'anno Egiziaco non si fa intercalazione nel quarto anno, come si fa nel Romano, di quà nasce, che i tempi retrocedono in ogni anno 6 hore, ed in 4 anni un giorno: onde il principio ò capo dell'anno Egiziano col progresso del tempo và vagando per tutte le Staggioni dell'anno, e tutti i Mesi, benchè trattengano i loro nomi, mutano però sede, e staggione, di modo che i Mesi, che hora convengono all'Autunno, di poi passino nell'Està, indi nella Primavera, poi nell'

Inver-

Inverno, e finalmente dopo anni Egiziani 1461 ritornino di nuovo nell' Autunno, retrocedendo ogni quattro anni un giorno, ed in anni 1461 un' anno intiero, e perciò l' anno Egiziano si dice vago.

Per intendere bene questa dottrina mettiamo un' esempio. Cominci Thot l' anno corrente 1726 a 18 di Luglio; dopo 4. anni comincierà a' 17, dopo 8 anni a' 16, dopo 12 anni a' 15 del medesimo Mese, retrocedendo in ogni 4. anni un giorno fino che dopo anni 1457 cominci a' 19 di Luglio, e dopo anni Giuliani 1460, che sono anni Egiziani 1461, ritorni un' altra volta il principio di Thot a' 18 di Luglio, e ritorni anche la medesima staggione di prima.

Nè solamente i giorni, i Mesi, e le staggioni dopo il circolo di anni 1461 Egiziani, ma anche le Lunazioni ritornano quasi a' medesimi giorni, come si può dedurre dal computo, che si fà per via de' Cicli Lunari; poichè in anni 1461 si contengono quasi 77 rivoluzioni del Ciclo Lunare; onde nasce, che si come ritorna la cõversione del Ciclo, così anche i Noviluni alla sede di prima. Che poi gli anni 1461 abbracciano quasi 77 rivoluzioni del Ciclo Lunare si manifesta con la divisione; perciochè se si dividano anni 1461 per 19 si lasciano nel coziente 76 rivoluzioni del Ciclo Lunare, e di più anni 17, che dalla divisione avanzano; onde all' intiere conversioni 77 mancano 2 anni, che danno poche hore di vario.

Durò nell' Egitto questa forma dell' anno vago fino alla vittoria, che ottenne Ottavio Augusto da Antonio, e Cleopatra: nel qual tempo gli Egizi sicome sottoposero la cervice al giogo impostogli da' Romani, così furono obligati a ricevere la forma dell' anno fisso instituito già da Giulio Cesare, per l' equazione del quale non si aspettano anni 1460, ma si fà l' intercalazione, ed accrescimento d'un giorno ogni quarto anno, e si fermano i Mesi ne' suoi tempi determinati senza che vadino vagando per tutte le staggioni dell' anno. Quindi l' anno Egiziano è di due sorti, uno vago, del quale si servirono gli Egizi ne' tempi antichi, e non hà determinato principio: e l'altro fisso, il quale si pose in uso dopo che gli Egizi furono soggiogati da' Romani, e comincia quando è Commune a' 29, e quando è Bisestile a' 30 di Agosto, come poi si dirà: e dell' uno, e dell' altro si deve discorrere in questo Membro.

L'uno,

L'uno, e l'altro anno, vago, e fisso dividono gli Egizi in 12 Mesi, i nomi de' quali sono Thoth, Paofi, Athyr, Chojac, Tybi, Mechir, Famenoth, Farmuthi, Pachon, Payni, Epifi, Mesori, composti ogniuno di giorni 30, si che tutti abbracciano giorni 360: e nel fine aggiungono l'Epagomene, ò Mese aggiunto composto nell'anno vago sempre di giorni 5 per compire il numero di giorni 365, da'quali l'anno vago è composto; e nell'anno fisso, quando è commune composto di giorni 5, e quando è Bisestile di giorni 6 per compire il numero di giorni 366.

Celebre appresso gli Egiziani è l'Epoca di Nabonassaro, che riceverono da' Chaldei; la quale molti Astronomi hanno abbracciato. Fu Nabonassero Re de' Chaldei, dal principio del cui Regno instituirono i Babiloni un'Epoca, con cui i loro Astronomi regolarono i tempi delle loro osservazioni celesti, e le consignarono a Posterit le quali havendo ricevuto Callistene discepolo d'Aristotele come scrive Simplicio *libr. 1 de Calo comm. 46.* communicò a' Greci, ed a gli Egizi, ch' erano periti nell' arte: onde per conformarsi all' osservazioni degli antichi Chaldei, che costituivano l'anno di giorni 365 senza l'appendice dell' hore, introdussero gli Egizi, e conservarono l'Epoca di Nabonassaro: la quale cominciò a correre da' 26 di Febraro feria quarta dell' anno 747 avanti l'Epoca volgare di Cristo, che corrirponde agli anni del Mondo 3203, e del periodo Giuliano 3967.

Chi dunque desidera ridurre gli anni di Cristo a gli anni numerati dal principio del Regno di Nabonassero, se sono anni avanti l'Epoca di Cristo, sottri gli anni avanti Cristo da 747, e ciò, che resta dalla sottrazione, sono gli anni dal Regno di Nabonassaro numerati: ma se sono anni dopo la Natività di Cristo, aggiunga agli anni di Cristo anni 747, e la somma darà ancora gli anni numerati da Nabonassaro. Così troverà, che anni 45 avanti l'Epoca di Cristo sono anni 702, ed anni 1726 dopo la Nascita di Cristo sono anni 2473 numerati dal principio del Regno di Nabonassaro.

ARTICOLO SECONDO

Dato qualsivoglia anno di Nabonassaro ritrovare nell' anno Romano il capo dell'anno Egiziano vago, ò principio di Thot, e degli altri Mesi.

SI come nell' anno Romano il primo giorno di Gennaro il capo del anno Romano, così nell' anno Egiziaco il primo giorno di Thot è il capo dell' anno Egiziano. Hora per ritrovare nell' anno Romano il principio di Thoth si oper in questa forma. Il numero degli anni Romani numerati dal Epoça di Nabonassero si divida per 4, e nel coziente si hann tanti giorni, ne' quali gli anni Egiziani avanzano gli anni Romani e sono i Bissesti non posti in conto negli anni Egiziani: il numer del coziente, se non passa 57, si sottri da 57; e ciò che resta dall sottrazione, si cerchi nella Tavola de' giorni di tutto l'anno Romano, che si trova nella Prima Parte *Membro II Art. secondo* dove si tratta dell' anno de' Romani: che procedendo direttamente a man sinistra si ritrova nella prima colonna il giorn del Mese Romano, a cui corrisponde il principio di Thot, ò capo dell' anno Egiziano. E si noti, che se l' anno Romano è commune, il numero, che resta dalla sottrazione, si deve ricercare nella serie de giorni dell' anno commune; e se è bissestile, nell serie, dell' anno bissestile.

Sia dato l' anno di Nabonassaro 94. Divido anni 94 per 4, e nel coziente ritrovo giorni 23: sottro giorni 23 da 57, e restano giorni 34; i quali ricercati nella Tavola di tutti i giorni dell'anno Romano, e nella serie de' giorni dell'anno commune, vedo che corrisponde a'3 di Febraro: onde dico, che correndo l'anno 94 di Nabonassaro il principio di Thot, ò capo dell'anno Egiziano cominciò a' 3 di Febraro.

Ma se il numero del coziente passa 57, allora il numero del coziente si sottri da 422, ed il resto dalla sottrazione si trovi, come sopra, nella Tavola de' giorni di tutto l' anno; poichè a man sinistra nella prima colonna si ritrova il giorno, in cui hà il suo principio Thot, e l'anno vago Egiziano.

Sia dato l' anno di Nabonassaro 652. Divido anni 652 per 4, e ritrovo nel coziente giorni 163: i quali sottro da 422, e restano

ſtano dalla ſottrazione giorni 259; i quali nella Tavola de' giorni di tutto l'anno corrriſpondono a'16 di Settembre, nel qual giorno comincia Thot, e l'anno Egiziaco vago.

Se poi fatta la diviſione per 4, il numero del coziente paſſa 365, allora dal numero del coziente ſi ſottrino prima 365 quante volte ſi può, ed il reſto, ſe è meno di 57, ſi ſottri da 57; e ſe è maggiore di 57, ſi ſottri da 422: e ciò, che reſta dalla ſottrazione, ſi ritrovi, come ſopra, nell Tavola de' giorni di tutto l' anno Romano, dove a man ſiniſtra nella prima colonna ſi havrà il giorno del Meſe, in cui hà il principio Thot.

Sia dato l'anno commune 1510 di Nabonaſſaro. Divido anni 1510 per 4, e ritrovo nel coziente giorni 377: da' quali ſottro 365; e reſtano giorni 12: che ſottratti da 57, danno di reſto 45 giorni: i quali ricercati nella Tavola de' giorni di tutto l'anno Romano corriſpondono a' 14 di Febraro: nel qual giorno ſi celebra il principio di Thot, ò capo dell' anno vago degli Egizi.

Sia anche dato l'anno di Nabonaſſaro 2473, che corriſponde all' anno commune di Criſto 1726: Divido anni 2473 per 4, e ritrovo nel coziente giorni 618: da' quali ſottro giorni 365, e reſtano giorni 253: che ſottratti da 422 danno di reſto giorni 169: i quali ricercati nella Tavola de' giorni di tutto l'anno de' Romani corriſpondono a'18 di Giugno: nel qual giorno cade il principio di Thot, ò capo dell'anno vago, che già trà gli Egiziani fù in uſo.

Chi vuol ſchivare la fatica della ſottrazione può ſervirſi della ſeguente Tavola: dove ritrovato il numero de' Biſſeſti tralaſciati, che ſi trovano nel coziente, detratti però 365 quante volte ſi può quando il numero paſſa 365; a lato deſtro nella ſteſſa colonna, in cui il detto numero ſi ritrova; ſi hà il giorno dell' anno Romano, a cui il capo dell' anno Egiziaco corriſponde.

Sia dato l'anno di Nabonaſſaro 652. Divido anni 652 per 4, e nel coziente ſi hanno giorni 163, che ſono i biſſeſti nell' anno Egiziano vago non poſti in conto: queſto numero de' Biſſeſti 163 ritrovo nella ſeſta colonna, a lato del quale vedo, che corriſponde il giorno 16 di Settembre, come nell'eſempio di ſopra. Il modo è facile, e perciò non vi è biſogno d'altri Eſempi.

Havuto il principio di Thot, ó capo dell' anno vago, facilmente ſi può havere il principio de gli altri Meſi Egiziani nell' anno Romano: poiche ſe al numero de' giorni, che nell'anno Romano

TAVOLA
Per ritrovare il Capo dell'Anno Egiziano.

Bi.	*Tho.*	*Bi.*	*Tho.*	*Bi.*	*Tho.*	*Bi.*	*Thot.*	*Bi.*	*Thot.*	*Bi.*	*Thot.*
Febr.		31	26	62	26	93	25	124	25	155	24
1	25	32	25	63	25	94	24	125	24	156	23
2	24	33	24	64	24	95	23	126	23	157	22
3	23	34	23	65	23	96	22	127	22	158	21
4	22	35	22	66	22	97	21	128	21	159	20
5	21	36	21	67	21	98	20	129	20	160	19
6	20	37	20	68	20	99	19	130	19	161	18
7	19	38	19	69	19	100	18	131	18	162	17
8	18	39	18	70	18	101	17	132	17	163	16
9	17	40	17	71	17	102	16	133	16	164	15
10	16	41	16	72	16	103	15	134	15	165	14
11	15	42	15	73	15	104	14	135	14	166	13
12	14	43	14	74	14	105	13	136	13	167	12
13	13	44	13	75	13	106	12	137	12	168	11
14	12	45	12	76	12	107	11	138	11	169	10
15	11	46	11	77	11	118	10	139	10	170	9
16	10	47	10	78	10	109	9	140	9	171	8
17	9	48	9	79	9	110	8	141	8	172	7
18	8	49	8	80	8	111	7	142	7	173	6
19	7	50	7	81	7	112	6	143	6	174	5
20	6	51	6	82	6	113	5	144	5	175	4
21	5	52	5	83	5	114	4	145	4	176	3
22	4	53	4	84	4	115	3	146	3	177	2
23	3	54	3	85	3	116	2	147	2	178	1
24	2	55	2	86	2	117	1	148	1	Ago.	
25	1	56	1	87	1	Ott.		Sett.		179	31
Gen.		Dec.		Nov.		118	31	149	30	180	30
26	31	57	31	88	30	119	30	150	29	181	29
27	30	58	30	89	29	120	29	151	28	182	28
28	29	59	29	90	28	121	28	152	27	183	27
29	28	60	28	91	27	122	27	153	26	184	26
30	27	61	27	92	26	123	26	154	25	185	25

186

TAVOLA

Per ritrovare il Capo dell' Anno Egiziano.

Bi.	Th.	Bi.	Th.	Bi.	Th.	Bi.	Thot.	Bi.	Thot.	Bi.	Thot.
186	24	217	24	248	23	279	23	310	22	341	22
187	23	218	23	249	22	280	22	311	21	342	21
188	22	219	22	250	21	281	21	312	20	343	20
189	21	220	21	251	20	282	20	313	19	344	19
190	20	221	20	252	19	283	19	314	18	345	18
191	19	222	19	253	18	284	18	315	17	346	17
192	18	223	18	254	17	285	17	316	16	347	16
193	17	224	17	255	16	286	16	317	15	348	15
194	16	225	16	256	15	287	15	318	14	349	14
195	15	226	15	257	14	288	14	319	13	350	13
196	14	227	14	258	13	289	13	320	12	351	12
197	13	228	13	259	12	290	12	321	11	352	11
198	12	229	12	260	11	291	11	322	10	353	10
199	11	230	11	261	10	292	10	323	9	354	9
200	10	231	10	262	9	293	9	324	8	355	8
201	9	232	9	263	8	294	8	325	7	356	7
202	8	233	8	264	7	295	7	326	6	357	6
203	7	234	7	265	6	296	6	327	5	358	5
204	6	235	6	266	5	297	5	328	4	359	4
205	5	236	5	267	4	298	4	329	3	360	3
206	4	237	4	268	3	299	3	330	2	361	2
207	3	238	3	269	2	300	2	331	1	362	1
208	2	239	2	270	1	301	1		Mar.		Feb.
209	1	240	1		Mag.		Apr.	332	31	363	28
	Lu.		Giu.	271	31	302	30	333	30	364	27
210	31	241	30	272	30	303	29	334	29	365	26
211	30	242	29	273	29	304	28	335	28		
212	29	243	28	274	28	305	27	336	27		
213	28	244	27	275	27	306	26	337	26		
214	27	245	26	276	26	307	25	338	25		
215	26	246	25	277	25	308	24	339	24		
216	25	247	24	278	24	309	23	340	22		

corrispondono al principio di Thot, si aggiungono giorni 30, risulta un numero di giorni, che ritrovato nella Tavola de' giorni di tutto l'anno de' Romani dà nella prma colonna il giorno del Mese, in cui hà il suo principio Paosi; a cui se si aggiungono giorni 30, il numero, che risulta, dà il giorno del Mese Romano, in cui ha il suo principio Athyr; e così aggiungendo sempre giorni 30 al numero del Mese precedente si hà nella Tavola de' giorni di tutto l'anno il principio di tutti gli altri Mesi, e dell' Epagomene: avvertendo, che se il numero de' giorni dopo l'aggiunta passa 365, si devono prima sottrarre 365. e servirsi del resto.

Si può anche havere il principio d' ogni Mese Egiziano con l' agiuto della seguente Tavoletta aggiungendo il numero de' giorni, che al principio di Thot conviene nella Tavola de' giorni di tutto l'anno, i numeri, che nella seguente Tavoletta stanno a lato destro de' Mesi Egiziani: poichè il numero, che risulta dopo l' aggiunta, ricercato nella Tavola de' giorni di tutto l' anno dà nella prima colonna a man sinistra il giorno del Mese Romano, in cui hà il suo principio il Mese Egiziano, che si desidera. E si noti, che se dopo l' aggiunta il numero de' giorni passa 365, allora dalla somma si devono sottrarre 365. e col resto poi ritrovare nell' anno Romano il giorno, che dà principio al Mese, che si ricerca.

Mesi	*Giorni*
Thot	0
Paosi	30
Athyr	60
Chojac	90
Tybi	120
Mechir	150
Famenoth	180
Farmuti	210
Pachon	240
Payni	270
Epifi	300
Mesori	300
Epagomene	360

Sia dato l' anno commune di Nabonassaro 652, e si voglia il principio di Mechir. Nel detto anno 652 Thot cominciò a' 16 di Settembre, al qual giorno nella Tavola de' giorni di tutto l' anno corrispondono giorni 259: a' quali aggiungo giorni 150, che nella Tavoletta sono a lato destro di Mechir, e si fa la somma di 409: sottro da questo numero giorni 365, restano giorni 44:

i quali

i quali ricerco nella Tavola de giorni dell' anno Romano, e ritrovo corrispondere a 13 di Febraro, nel qual giorno hà il suo principio Mechir dell' anno 652 numerato da Nabonassaro.

ARTICOLO TERZO.

Ritrovare la Feria del principio di Thot, e de gli altri Mesi dell' anno vago degli Egizi.

PER havere la Feria del primo giorno di Thot, ò capo dell' anno Egiziano Petavio dà questa regola. Agli anni dati, e numerati da Nabonassaro si aggiunga 3: la somma si divida per 7: ciò, che avanza dalla divisione, è il numero della Feria, che si ricerca: se niente avanza, il capo dell' anno vago Egiziano è Feria settima, ò Sabbato.

Mettiamo il medesimo esempio di Petavio. Sia dato l'anno di Nabonassaro 189: a questo numero d' anni aggiungo 3; e si fa la somma di 192: la quale divisa per 7 lascia nel cozientе 27, del quale non si tien conto, e dalla divisione avanza 3: dunque il principio di Thot, ò il capo dell'anno 189 di Nabonassaro fu Feria terza, ò Martedì.

Sia anche dato l' anno di Nabonassaro 865. Agli anni 865 si aggiunga 3; e si fa la somma di 868: la quale divisa per 7 lascia nel coziente 124, e dalla divisione niente avanza: onde Sabbato è la Feria del capo dell' anno di Nabonassaro 865.

Havuta la Feria del principio di Thot, senza difficoltà si havrà la Feria di qualsivoglia altro Mese: perciochè aggiungendo al numero della Feria di Thot i numeri regolari, che in questa Tavoletta stanno a lato de' Mesi Egiziani, si hà il numero della Feria conveniente al principio d'ogni Mese: avvertendo però, che se dopo l' aggiunta la somma passa 7, si deve dalla somma sottrarre 7, ed il numero, che resta dalla sottrazione, dimostra il numero della Feria ricercata.

Si desidera sapere qual sia la Feria conveniente al primo giorno di Pachon correndo l' anno di Nabonassaro 189. Il principio di Thot fu Feria 3: alla quale aggiungo 2, che si vede a lato di Pachon, e si fa la somma di 5: onde Pachon nono Mese dell' anno 189 cominciò da Feria quinta. E se si voglia il principio di Chojac, alla Feria 3 di Thot si aggiunge 6, e si fa la somma

Mesi	*R[illegible]*
Thot	0
Paofi	2
Athir	4
Chojac	6
Tybi	1
Mechir	3
Famenot	5
Farmuti	7
Pacon	2
Paini	4
Epifi	6
Mefori	1
Epagomene	3

somma di 9, dalla quale si sottra 7, e resta 2, ch' è Feria seconda, dalla quale comincia Chojac.

Può qui quasi di passaggio ricercare il curioso Lettore: che cosa, e quali siano i giorni, che chiamano Egiziaci? Rispondo, che sono alcuni giorni dell' anno, ne' quali gli Egiziani furono già con diversi castighi flagellati da Dio: i quali giorni furono notati da' Romani, e stimati infelici, e di male augurio, di modo che in quei giorni si astenevano di cominciare opera alcuna, credendo, che dovesse sortire cattivo fine. Beda *lib. de Mens. horol.* ne numera 24, attribuendo due giorni Egiziaci ad ogni Mese con la distribuzione seguente: di Gennaro si stimano infausti i due giorni, 1, e 25: di Febraro 4, e 26: di Marzo 1, e 28: di Aprile 10, e 20: di Maggio 3, e 25: di Giugno 10, e 16: di Luglio 13, e 22: di Agosto 1, e 30: di Settembre 3, e 21: di Ottobre 3, e 22: di Novembre 5, e 28: di Decembre 7, e 22.

Communemente però si contano i giorni Egiziani in numero di 32 contenuti nelle 32 sillabe, che si chiudono ne' seguenti due versi:

Augurior Decies Audito Lumine Clanguor
Liquit Olens Abies Coluit Colus Excute Gallum.

Sono in questi versi 12 parole corrispondenti a 12 Mesi dell' anno Romano: la prima *Augurior* corrisponde a Gennaro, la seconda *Decies* a Febraro: la terza *Audito* a Marzo, e così dell' altre per ordine. Hora si consideri la prima lettera della prima sillaba di qualsivoglia parola, e si veda qual numero possiede nell' Alfabeto: (si noti però che la h, ch' è aspirazione, non si conta per questa operazione nel numero delle lettere, e si stima come se non vi fosse) questo numero si cominci a contare dal principio del Mese verso il fine; poichè il giorno, in cui

cui termina il detto numero, è Egiziaco: di poi si consideri la prima lettera della seconda sillaba qual numero possiede nell' Alfabeto; e cominciando a contare non già dal principio, ma dal fine del Mese verso il principio, dove termina il numero si hà l' altro giorno Egiziaco del medesimo Mese: di maniera che, se la parola hà due Sillabe, il Mese corrispondente hà due giorni Egiziaci, per il primo de' quali si comincia a contare dal principio verso il fine del Mese, e per il secondo dal fine verso il principio: se hà tre sillabe, il Mese hà tre giorni Egiziaci, per il primo de' quali si comincia a numerare dal principio, per il secondo dal fine, e per il terzo dal principio: e se hà quattro sillabe, il Mese hà quattro giorni Egiziaci, per il primo, e terzo de' quali si comincia a numerare dal principio verso il fine, e per il secondo, e quarto dal fine verso il principio del Mese. Così si troverà, che i giorni Egiziaci di Gennaro sono 1. 25. 16. 13. di Febraro 4. 26. 5. di Marzo 1. 25. 18. e così degli altri. L'osservanza di questi giorni è prohibita dalla Chiesa *26. qu. 5. cap. Non licet hominibus Christianis*, dove anche *cap. Non observetis, & cap. Qui æstimaret*, si prohibisce l'osservanza di certi altri giorni introdotti da gli Astrologi, che non senza superstizione sono stimati felici, ò infelici. De' giorni Egiziaci si legga S. Agostino *lib. 5. de Civit. Dei*.

ARTICOLO QUARTO

Dato qualsivoglia giorno dell' anno Egiziano così vago, come fisso, ritrovare nell' anno Romano il giorno, a cui corrisponde.

PER connettere co' giorni dell'anno Romano i giorni dell' anno Egiziano vago, e del fisso si deve diversamente procedere: onde in questo Articolo prima si tratterà della connessione dell' anno vago, e poi dell' anno fisso.

Chi dunque desidera, dato qualsivoglia giorno Egiziano, c' hà il suo principio vago, sapere qual giorno dell' anno Romano gli corrisponde, operi nella maniera, che siegue. Havuto il principio di Thot, si osservi nella Tavola de' giorni dell' anno Romano qual numero di giorni gli corrisponda: a questo numero si aggiunga il numero di giorni, che nella Tavola de'

 giorni

giorni dell' anno Egiziano corrispondono al giorno dato: la somma, se non passa 365, si cerchi nella Tavola ne' giorni del anno Romano; poichè quel giorno, a cui corrisponde la detta somma, è il giorno dell' anno Romano, a cui il giorno dat dell' anno Egiziaco corrisponde: ma se la somma passa 365 dalla detta somma si sottrino giorni 365, e poi col numero, ch resta dalla sottrazione, si operi, come sopra.

Desidero sapere a qual giorno dell' anno Romano corrisponde il giorno 16 di Chojac, correndo l' anno commune 9 di Nabonassaro. Thot nell' anno 94 hebbe il suo principio a di Febraro, al qual giorno nella Tavola de' giorni dell' anno Romano corrispondono giorni 34: il giorno 16 di Chojac nella Tavola de' giorni dell' anno Egiziano possiede giorni 106 aggiungo dunque giorni 106 a 34, e la somma è 140: il qual numero ritrovo nella Tavola dell' anno Romano corrispondere a 20 di Maggio: e perciò dico, che correndo l' anno di Nabonassaro 94 il giorno 16 di Chojac corrisponde a 20 di Maggio.

Voglio sapere correndo l' anno di Nabonassaro 602. a qual giorno dell' anno Romano corrisponde il giorno 27 di Mechir Thot nell' anno 602 cominciò a 29 di Settembre; al qual giorno nella Tavola de' giorni dell' anno Romano corrispondono giorni 272: il giorno 27 di Mechir nella Tavola de' giorni dell anno Egiziano corrisponde a giorni 177; aggiungo 177 a giorni 272, e la somma è 449: dalla quale sottro 365, e restano giorni 84: il qual numero di giorni nella Tavola de' giorni dell' anno Romano corrisponde a 25 di Marzo: onde dico, che correndo l' anno 602 di Nabonassaro il giorno 27 di Mechir corrisponde nell' anno Romano a 25 di Marzo.

Se poi per contrario dato qualsivoglia giorno dell' anno Romano si vogli sapere qual giorno del' anno Egiziano gli corrisponde, si operi in questa forma. Havuto il principio di Thot si osservi nell'anno Romano qual numero di giorni gli corrisponde: si osservi anche qual numero di giorni nell' anno Romano corrisponde al giorno dato: dal qual numero si sottrino i giorni, che nell' anno Romano corrispondono a Thot, e se la sottrazione non si può fare, si aggiungano prima al numero del giorno dato 365, e poi si facci la sottrazione: poichè ciò, che resta dalla sottrazione, se si cerca nella Tavola de' giorni dell

anno

TAVOLA

De' giorni dell'Anno Egiziano.

Giorni	Thot	Paofi	Athyr.	Chojac	Tybi	Mechir
1	1	31	61	91	121	151
2	2	32	62	92	122	152
3	3	33	63	93	123	153
4	4	34	64	94	124	154
5	5	35	65	95	125	155
6	6	36	69	96	126	156
7	7	37	67	97	127	157
8	8	38	68	98	128	158
9	9	39	69	99	129	159
10	10	40	70	100	130	160
11	11	41	71	101	131	161
12	12	42	72	102	132	162
13	13	43	73	103	133	163
14	14	44	74	104	134	164
15	15	45	75	105	135	165
16	16	46	76	106	136	166
17	17	47	77	107	137	167
18	18	48	78	118	138	168
19	19	49	79	109	139	169
20	20	50	80	110	140	170
21	21	51	81	111	141	171
23	22	52	82	112	142	172
23	23	53	83	113	143	173
24	24	54	84	114	144	174
25	25	55	85	115	145	175
26	26	56	86	116	146	176
27	27	57	87	117	147	177
28	28	58	88	118	148	178
29	29	59	89	119	149	179
30	30	60	90	120	150	180

TAVOLA

De' giorni dell' Anno Egiziano.

Giorni	*Famenot*	*Farmuti*	*Pachon*	*Payni*	*Epifi*	*Mesori*	*Epagom*
1	181	211	241	271	301	331	361
2	182	212	242	272	302	332	362
3	183	213	243	273	303	333	363
4	184	214	244	274	304	334	364
5	185	215	245	275	305	335	365
6	186	216	246	276	306	336	
7	187	217	247	277	307	337	
8	188	218	248	278	308	338	
9	189	219	249	279	309	339	
10	190	220	250	280	310	340	
11	191	221	251	281	311	341	
12	192	222	252	282	312	342	
13	193	223	253	283	313	343	
14	194	224	254	284	314	344	
15	195	225	255	285	315	345	
16	196	226	256	286	316	346	
17	197	227	257	287	317	347	
18	198	228	258	288	318	348	
19	199	229	259	289	319	349	
20	200	230	260	290	320	350	
21	201	231	261	291	321	351	
22	202	232	262	292	322	352	
23	203	233	263	293	323	353	
24	204	234	264	294	324	354	
25	205	235	265	295	325	355	
26	206	236	266	296	326	356	
27	207	237	267	297	327	357	
28	208	238	268	298	328	358	
29	209	239	269	299	329	359	
30	210	240	270	300	330	360	

anno Egiziano, ci dimostra il giorno Egiziaco, a cui il giorno dato dell' anno Romano corrisponde.

Si vogli sapere a qual giorno dell' anno Egiziano corrisponde il giorno 20 di Maggio dell' anno di Nabonassaro 94. Thot correndo l' anno 94 hebbe il principio a' 3 di Febraro, a cui nella Tavola de' giorni dell' anno Romano corrispondono giorni 34: ed al giorno dato 20 di Maggio corrispondono giorni 140: sottro dunque giorni 34 da giorni 140; e dalla sottrazione restano giorni 106, che nella Tavola de' giorni dell' anno Egiziano corrispondono a 16 di Chojac.

L' anno fisso introdotto in Egitto dopo la sconfitta d' Antonio, e Cleopatra è simile all' anno Giuliano, dal quale differisce solamente nel capo, ò principio: poichè il Giuliano comincia sempre dal principio di Gennaro, e l'Egiziano principia, quando è Commune a' 29 di Agosto giorno dedicato alla Decollazione di S. Gio: Battista, e quando è Bissestile a' 30 d' Agosto. Si noti però, che benchè gli Alessandrini, ed altri Populi d'Egitto osservino ogni quarto anno l' intercalazione, intercalano però non già nel medesimo anno, in cui intercalano i Romani, ma nel precedente; onde il bissesto dell'anno Egiziano precede un' anno il Bissesto dell' anno Romano. Nel resto i Mesi, ed i giorni dell' anno Egiziano fisso hanno i medesimi nomi, e corrono come i Mesi, ed i giorni dell' anno vago: poichè tutti i Mesi sono di 30 giorni, e nel fine si aggiunge l'Epagomene, che nell'anno commune abbraccia 5 giorni, e 6 giorni nel Bissestile.

Per havere dunque il Capo dell' anno Egiziano fisso non vi è bisogno di precetti, havendo egli un determinato principio. Si deve però, dato qualsivoglia giorno Egiziano numerato da Nabonassaro, ritrovare il giorno dell'anno Romano, a cui corrisponde: il che si fa in questo modo. Si ritrovi nella tavola de' giorni dell'anno Egiziano il numero, che possiede il giorno dato: al qual numero si aggiungano giorni 140, se l'anno Egiziaco è commune, ò giorni 241, se è Bissestile: la somma, se non passa 365, ricercata nella Tavola de' giorni dell' anno de' Romani darà il giorno dell' anno Romano, a cui il giorno dato Egiziaco corrisponde: ma se passa 365, se l' anno Romano è commune si sottrino prima 365, e se è Bissestile si sottrino 366; ed il numero che resta dalla sottrazione, ricercato nella Tavola dell' anno Romano darà altresì il giorno Romano, a cui corrispon-

sponde il giorno dato dell' anno Egiziano, c' hà il principio fisso.

Ricerco à qual giorno dell' anno Romano corrisponde il giorno 24 d' Athir dell' anno Egiziano correndo l' anno di Nabonassaro 1273. Il giorno 24 d' Athir nella Tavola dell' anno Egiziano hà il numero di giorni 84: al quale aggiungo giorni 240, perchè l' anno è commune, e la somma è 324: il qual numero di giorni ritrovo nella Tavola de' giorni dell'anno Romano corrispondere a 20 di Novembre: onde dico, che il giorno 24 d'Athir corrisponde a 20 di Novembre dell'anno Romano.

Desidero anche sapere a qual giorno dell' anno Romano corrisponda il giorno 18 di Pachon, correndo l'anno di Nabonassaro 1539. Il giorno 18 di Pachon nella Tavola de' giorni dell' anno Egiziano possiede il numero di giorni 258: al quale aggiungo giorni 241, perchè l' anno Egiziano è Bissestile; e la somma è 499: dalla quale sottro giorni 366, e restano giorni 133: il qual numero di giorni ricercato nella Tavola de' giorni dell' anno Romano corrisponde a 13 di Maggio.

MEMBRO XII.

Dell' Anno de gli Arabi connesso coll' anno Romano.

L' Anno de gli Arabi, del quale si servono anche i Turchi resiste a ricevere le leggi dell'anno Romano: onde Giuseppe Scaligero per la sua contumacia l' assomiglia ad un Cavallo, che rifiuta il freno, e lo morde. Noi nientedimeno ingegneremo domarlo esibendo alcune Tavole diverse da quelle, ch' esibiscono alcuni Auttori, le quali sono facili a pratticarsi, e dal vero non si allontanano. Sò che qualche volta sarà discrepanza di qualche giorno: ma questo difetto commune anche alle Tavole de gli altri; e Nicolò Mulerio *De Anno Arabum, & Turcharum* confessa, che le sue Tavole possono qualche volta esorbitare per due giorni.

A R-

ARTICOLO PRIMO.

Si spiega la forma dell'Anno Arabico.

HAnno gli Arabi, ed i Turchi l'Anno puramente Lunare senza alcuna connessione, ò rapporto all' anno Solare: nella qual cosa differiscono da gli Ebrei, i quali benchè adoprano l'anno Lunare, lo connettono però con l'anno del Sole: e perciò nō hanno bisogno gli Arabi d'alcuno artificio per accordare gli anni Lunari co' Solari. Si cōpone l'anno Arabico, e Turcico di giorni 354 hor 8. helakim 864, che sono min. 48. poiche un helak dà sec. 3. e ter. 20. tre helakim dāno sec. 10. helakim 18 un minuto; & helekim 1080 min. 60, ch' è la quantità d' un' hora. Queste minuzie sono in uso nō solamente appresso gli Arabi, ma anche appresso gli Ebrei, e Chaldei introdotte per maggiore esattezza, e facilità del computo; perchè il numero 1080 in molte parti eguali si può dividere.

Il computo però civile, ò politico de gli Arabi compone l'anno di giorni solamente 354. senza l'appendice dell'hore, e delle minuzie: benchè per mettere poi in conto l'hore, e gli helakim, che sono d'avanzo, le vanno raccogliendo di anno in anno, e quando hanno raccolto 24 hore accrescono l'anno di un giorno, che compongono di giorni 355 in quella maniera, che i Romani, i quali compongono l'anno di giorni 365, lasciano correre ogni anno 6 hore, e quando hanno raccolto hore 24, il che accade nel quarto anno, formano l'anno di giorni 366, che chiamano Bissestile.

Dividono gli Arabi il suo anno in 12 Mesi, i nomi de quali sono Muharrem, Sefer, Rabiul-eWel, Rabiul-achir, Gimaasil-eWel, Gimaasil-achir, Regeb, Schaaban, Ramazan, SheWaal, Zilkaade, Zilhigge: dove si noti, che *EWel* significa ciò, che significa questa voce *Prior*, ed *Achir*, ciò, che significa questa voce *Posterior*. Nel nono Mese, ch' è Ramazan, i Turchi si macerano con digiuni, ed altre mortificazioni, e nel Novilunio, ò principio del decimo Mese, ch'è SheWaal, celebrano il Beiram, ch' è una loro festività simile alla nostra Pasqua. Questi Mesi, come quei de gli Ebrei, e dell' anno nostro Lunare costano alternatamente uno di giorni

30,

30, e l'altro di 29, di modo che Muharrem, ch' è primo Mese hà giorni 30, Sefer secondo Mese di giorni 29, e così degli altri, che corrono con la medesima alternativa fino a Zilhigge ultimo Mese dell' anno Arabico. Qui si deve avvertire, che gli Arabi, e Turchi cominciano ogni Mese, non già dal punto della congiunzione della Luna col Sole, ma da quel tempo, in cui osservando in Cielo la scuoprono, e perciò lo cominciano qualche giorno, e spesse volte due giorni dopo il vero Novilunio: il che è cagione, che nel determinare il giorno preciso del principio de'Mesi si discordi qualche volta dal computo, che fanno gli Arabi, e' Turchi.

Non havendo dunque, come si è detto, l'anno de gli Arabi, e de'Turchi alcuna connessione con l'anno Solare, siegue, che i loro Mesi vanno sempre vagando per tutte le staggioni dell' anno Romano: onde Muharrem, ch'è il primo mese, hora corrisponde a' tempi di Primavera, hora a' Mesi dell'Inverno, hora a' Mesi dell' Autunno, ed hora a' Mesi dell' Està: e nello spazio di anni 32 in circa ritorna alla staggione di prima, stando sempre in continua variazione di tempo: il che si deve intendere ancora degli altri Mesi. Quindi il Beiram, benchè habbia appresso i Turchi un Mese determinato loro, ch'è Sche Waal, in cui si celebri, nō è però affisso, e ligato a determinata Staggione, come è la Pasqua de' Romani, e degli Ebrei, che deve sempre celebrarsi nel tempo di Primavera; ma hora si celebra in una, ed hora in altra Staggione.

Per cagione di questa inconstanza de' Mesi, e del principio dell' anno Arabico riesce al quanto difficile ligare, e connettere l'anno Arabico, come si connette l' Ebraico, col Romano: e molto più perchè il Mese degli Arabi, il quale contiene giorni 29, hore 12, helakim 792, hà un' helak meno del Mese de gli Ebrei, il quale è composto di giorni 29, hore 12, helakim 793; la qual cosa in un' anno Arabico fà differenza di sec. 40, in anni 90 d' un' hora, ed in anni 2160 d' un giorno intiero.

Hanno gli Arabi un' Epoca, che dicono Egira, (si pronuncia questa voce con la penultima breve) parola Arabica, la quale, come nota Scaligero, significa la persecuzione, che patì Mahometto per causa di Religione dopo havere introdotto la sua perniciosissima legge, per la quale fu così travagliato,

che

che fu sforzato fino ad arare la terra. Della medesima Epoca si servono i Turchi, la quale è fissa nell'anno di Cristo 622, e del periodo Giuliano 5335, a' 16. di Luglio, che fu feria 6: e perciò il Venerdì è venerato da' Turchi in quella guisa, che da gli Ebrei il Sabbato, e da' Cristiani la Domenica.

ARTICOLO SECONDO.

Ritrovare nell'anno Romano il capo dell'anno Arabico. ò principio di Muharrem, e de gli altri mesi.

PEr ritrovare nell'anno Romano il capo dell'anno Arabico, è bisogno, giusta il nostro metodo, avere sotto gli occhi le due seguenti Tavole: la prima de' quali contiene gli anni Arabici Espansi da 1 fino a 99, che corrispōdono ad anni Romani 96, e giorni 18: e la seconda gli anni Arabici colletti da 100 fino a 6000, che corrispondono ad anni Romani 6442, giorni 281, ed hore 12. dove si noti, che l'anno, a cui è affissa la B cresce un giorno sopra l'anno Arabico ordinario, ed è composto di giorni 355; e perciò è segnato con la lettera B come il Bissestile Romano. L'uso di queste tavole è nel modo, che segue.

Se l'anno Arabico dato non passa il numero di 99; nella Tavola de gli anni Espansi si trovi nella prima colonna l'anno dato, e nella seconda gli anni, e giorni dell'anno Romano, che gli corrispondono a lato; a' quali si aggiungano 11 giorni, e si facci una somma: a questa somma si aggiunga la radice di anni 621, e giorni 197: di poi se il numero de' giorni non passa 365, si cerchi questo numero di giorni nella Tavola dell'anno Romano nella serie dell'anno commune, se l'anno Romano è commune, ò nella serie dell'anno Bissestile, se è Bissestile; poichè il giorno di quel Mese, a cui il detto numero corrisponde, è il giorno, in cui cade il principio di Muharrem, ò capo dell' anno Arabico dato: ma se il numero de' giorni passa 365, dal detto numero si sottrino 365, e si aggiunga un giorno all'anno Romano corrispondente nella Tavola all'anno Arabico dato; ed il numero de' giorni, che resta, si cerchi, come sopra, nella Tavola de' giorni dell'anno Romano; poichè in questo modo si avrà anche il capo, ò principio dell'anno Arabico.

Anni Espansi per il capo de gli anni Arabici.

	Anni Arab	Anni, e gior. Rom.			Anni Arab	Anni, e gior. Rom.			Anni Arab	Anni, e gior. Rom.	
	1	0	354		34	32	360	B	67	65	1
B	2	1	343	B	35	33	349		68	65	355
	3	2	332		36	34	338		69	66	345
	4	3	321	B	37	35	328	B	70	67	334
B	5	4	311		38	36	317		71	68	323
	6	5	299		39	37	305		72	69	312
B	7	6	289	B	40	38	295	B	73	70	301
	8	7	278		41	39	284		74	71	290
	9	8	267		42	40	273		75	72	279
B	10	9	256	B	43	41	262	B	76	73	268
	11	10	245		44	42	251		77	74	257
	12	11	234		45	43	240	B	78	75	247
B	13	12	224	B	46	44	230		79	76	236
	14	13	212		47	45	218		80	77	225
	15	14	201	B	48	46	208	B	81	78	214
B	16	15	191		49	47	197		82	79	203
	17	16	180		50	48	186		83	80	192
B	18	17	169	B	51	49	175	B	84	81	181
	19	18	158		52	50	164		85	82	170
	20	19	147		53	51	153	B	86	83	160
B	21	20	137	B	54	52	143		87	84	149
	22	21	125		55	53	131		88	85	138
	23	22	114	B	56	54	121	B	89	86	127
B	24	23	104		57	55	110		90	87	116
	25	24	93		58	56	99		91	88	105
B	26	25	82	B	59	57	8[illegible]	B	92	89	94
	27	26	71		60	58	77		93	90	8[illegible]
	28	27	60		61	59	66		94	91	72
B	29	28	50	B	62	60	55	B	95	92	62
	30	29	38		63	61	45		96	93	51
	31	30	27		64	62	34	B	97	94	40
B	32	31	17	B	65	63	23		98	95	29
	33	32	6		66	64	12		99	96	18

Anni Colletti per il capo de gli anni Arabici.

Anni Arabic.	Anni, e giorni Romani.		Anni Arabic.	Anni, e gior ni Romani.	
100	718	204	3100	3629	64
200	815	211	3200	3726	71
300	812	219	5300	3823	79
400	1009	226	3400	3920	86
500	1106	234	3500	4017	94
600	1203	241	3600	4114	101
700	1300	249	3700	4211	109
800	1397	216	3800	4308	116
900	1494	264	3900	4405	124
1000	1591	271	4000	4502	131
1100	1688	279	4100	4599	139
1200	1785	286	4200	4696	146
1300	1882	294	4300	4793	154
1400	1979	301	4400	4890	161
1500	2076	309	4500	4987	169
1600	2173	316	4600	5084	176
1700	2270	324	4700	5181	184
1800	2367	331	4800	5278	191
1900	2464	339	4900	5375	199
2000	2561	346	5000	5472	206
2100	2658	354	5100	5569	214
2200	2755	351	5200	5666	221
2300	2753	4	5300	5763	229
2400	2950	11	5400	5860	236
2500	3047	19	5500	5957	244
2600	3144	26	5600	6054	251
2700	3241	34	5700	6151	259
2800	3338	41	5800	6248	266
2900	3435	49	5900	6345	274
3000	3532	56	6000	6442	281

Sia dato l'anno Arabico 25. Nella Tavola de gli anni Espansi all'anno Arabico 25 corrispondono anni Romani 24, e giorni 93: a' quali aggiungo giorni 11, e si fà la somma d'anni 24, e giorni 104: alla qual somma aggiungo la radice di anni 621, e giorni 197, e si fà altra somma di anni 645, e giorni 301: e perche l'anno Romano 645 è commune, ricerco giorni 301 nella Tavola de' giorni dell'anno Romano nella serie dell'anno commune, e li ritrovo corrispondere a' 28. d'Ottobre; nel qual giorno hà il suo capo, ò principio l'anno 25 de gli Arabi.

Sia anche dato l'anno Arabico 44. Nella Tavola de gli anni Espansi all'anno Arabico 44 corrispondono anni Romani 42, e giorni 251: a' quali aggiungo giorni 11, e si fà la somma di anni 42, e giorni 262: alla qual somma aggiungo la radice di anni 621, e giorni 197; e si fà altra somma di anni 663, e giorni 459: da questi giorni 459 sottro giorni 365, e restano anni 663, e giorni 94; a' quali aggiungo un'anno, e risulta il numero di anni 664, e giorni 94: e perche l'anno Romano 664 è Bissestile, ritrovo nella serie de' giorni dell'anno Bissestile, che giorni 94 corrispondono a' 3. d'Aprile, nel qual giorno l'anno Arabico 44 hà il suo principio.

Se poi l'anno Arabico dato passa il numero di 99; allora dalla Tavola de gli anni Colletti si prendano gli anni Romani corrispondenti al numero dato de gli anni Arabici, e se vi è bisogno anche de gli anni Espansi sopra i Colletti, a' quali si aggiungano 11, e si facci una somma: la quale, se il numero de' giorni non passa 365, si cerchi nella Tavola de' giorni dell'anno Romano, e se passa 365, si sottrino prima 365 giorni con aggiungere un' altro anno a gli anni Romani, ed il numero de' giorni, che resta dalla sottrazione, si ritrovi nella Tavola de' giorni dell'anno Romano nella serie de' giorni dell'anno commune, se l'anno è commune, ò del Bissestile, se è Bissestile; e si haverà, come sopra, il giorno del mese, in cui cade il giorno del capo dell'anno Arabico dato. E si noti, che qui non si aggiunge la radice di anni 621, e giorni 197, perche è inclusa nella Tavola de gli anni Colletti.

Sia dato l'anno Arabico 900. Nella Tavola de gli anni colletti con anni Arabici 900 prendo anni Romani 1494 e giorni 264: a' quali aggiungo giorni 11, e si fà la somma di anni 1494, e giorni 275: i quali giorni, perche l'anno Romano 1494 è commune, ri-

ricerco nella Tavola de' giorni dell'anno Romano nella serie dell'anno commune, e ritrovo il capo dell'anno Arabico corrispondere a' 2. d'Ottobre.

Sia anche dato l'anno Arabico 950. Nella Tavola de gli anni colletti con anni Arabici 900 prendo anni Romani 1494, e giorni 264: e nella Tavola de gli anni Espansi con anni 50 prendo anni Romani 48, e giorni 186, a' quali aggiungo giorni 11, e si fà la somma di anni 1542, e giorni 461; da' quali sottro giorni 365, ed aggiungo un'anno a gli anni Romani, e resta un numero di anni 1543, e giorni 96: e perche l'anno Romano 1543 è commune, ricerco giorni 96 nella serie dell'anno commune de' giorni dell'anno de' Romani, e vedo, che corrispondono a' 6. d'Aprile, nel qual giorno cade il principio di Muharrem, ò capo dell' anno Arabico dato 950.

Havuto il giorno conveniente al capo dell'anno, ò principio di Muharrem, non è difficile ritrovare nella Tavola de' giorni dell'anno Romano il principio de gli altri mesi: poichè se a Muharrem si aggiungono 30 giorni, la somma darà nella sudetta Tavola il giorno dell'anno, e del mese Romano a cui corrisponde il Novilunio, ò principio di Sefer: e se al Novilunio, o principio di Sefer si aggiungono giorni 29, la somma darà il principio di Rabiul-eWel: e così de gli altri mesi aggiungendo con la medesima alternativa giorni 30, e giorni 29 risulta il principio de' mesi, che sieguono. Sia dunque regola generale, che al mese, c'hà 30 giorni per havere il principio del mese seguente, si devono aggiungere giorni 30, ed al mese, c'hà 29 giorni, si devono aggiũgere giorni 29 alternãdo sempre da Muharrem fino a Zilhigge. Ma si avvertano due cose: la prima è, che i giorni si devono numerare nella serie conveniente, secondo che l'anno Romano è commune, ò Bissestile: la seconda è, che se dopo l'aggiunta la somma supera giorni 365, si devono dalla somma sottrarre prima giorni 365, e ricercare nella Tavola il numero de' giorni, che resta dalla sottrazione.

Serva per esempio l'anno Arabico 35, in cui il principio di Muharrem fu a' 28. d'Ottobre dell'anno Romano commune 645. Nella Tavola de' giorni dell'anno Romano, e nella serie dell'anno commune a' 28. d'Ottobre corrispondono giorni 301: a' quali aggiungo giorni 30 di Muharrem, e risulta la somma di giorni 331; che corrispondono a' 27. di Novembre, nel qual

gior-

giorno hà il ſuo principio Sefer: a giorni 331 aggiungo giorni 29 di Sefer, e ſi fà la ſomma di giorni 360 corriſpondenti a' 26. di Decembre, in cui hà il ſuo principio Rabiul eWel: a giorni 360 aggiungo giorni 30 di Rabiul-eWel, e ſi fà la ſomma di giorni 390; da'quali ſottro giorni 365, e reſtano giorni 25 corriſpondenti a' 25. di Gennaro, in cui hà il ſuo principio Rabiul-achir: a giorni 25 aggiungo giorni 29 di Rabiul-achir, e riſulta la ſomma di giorni 54, che corriſpondono a' 24. di Febraro, in cui hà il ſuo principio Gimaaſil-eWel: e così ſi và procedendo con la medeſima alternativa ſino all'ultimo meſe dell'anno Arabico.

Quì devo avvertire, che, benchè la forma ordinaria, con la quale gli Arabi, e i Turchi regolano i loro meſi, ſia queſta; nientedimeno alcune volte qualche meſe, che ſecondo l'uſo ordinario dovrebbe abbracciare giorni 30, i Turchi lo compongono di 29; nè ſi sà la caggione: può eſſere che ſia il genio de' Turchi a guiſa della Luna mutabile. Vero è, che, benchè per queſta irregolarità ſi poſſi prendere errore di qualche giorno nell'aſſegnare giuſtamente i capi de' meſi Arabici; queſto fallo non porta notabile pregiudizio, sì perche ciò poche volte accade, sì anche perche all'Huomo erudito, che ſi diletta leggere le Storie de gli Arabi, e de' Turchi, deve baſtare, che ſia ben coſtituito il capo dell'anno Arabico per connettere poi poco più, ò meno i giorni dell'anno Arabico co' giorni del Romano.

ARTICOLO TERZO.

Ritrovare la Feria del capo dell'anno Arabico, ò principio di Muharrem, e de gli altri Meſi.

Perche per la contumacia dell'anno Arabico il capo dell'anno, che ſi ritrova con le Tavole noſtre, ò de gli altri Autori, esorbita dal giorno preciſo alcune volte per qualche giorno; ſi deve correggere con la Feria: poichè ſe il giorno, che diedero le Tavole, accorda con la Feria, che conviene al capo dell'anno dato, ſi hà certezza, che il capo dell'anno ſia ben coſtituito; ma ſe diſcorda dalla Feria, ſi deve il capo dell'anno Arabico riporre nel giorno ſteſſo della Feria più vicina, che conviene all'anno Arabico dato.

Sia

Sia dato per esempio l'anno Arabico 916, di cui si voglia sapere il capo dell'anno. Con anni 900 Arabici prendo dalla Tavola de gli anni Colletti anni Romani 1494, e giorni 264: con anni 16 dalla Tavola de gli anni Espansi prendo anni 15, e giorni 191: a' quali aggiungo 11 giorni, e si fà la somma di anni 1509, e giorni 466: da' quali sottro 365, ed aggiungo un'anno; e si fà la somma di anni 1510, e giorni 101: questo numero di giorni 101 nella Tavola de' giorni dell'anno Romano nella serie de' giorni dell'anno commune corrisponde a gli 11. d' Aprile. La Feria conveniente all'anno Arabico 916 è Feria quarta, la quale nell'anno Romano 1510 cade a' 10. d'Aprile; onde il capo dell'anno Arabico 916 si deve constituire, non già alli 11, ma a 10. d'Aprile dell'anno Romano 1510.

Per correggere dunque, quando porta il caso, il capo dell' anno Arabico, che si cava dalle Tavole, è bisogno haver la notizia della Feria conveniente al detto capo dell'anno: la qual notizia si acquista in maniera facile con la Tavola seguente, la quale si stende ad anni 6000. In ogni colonna il numero di mano sinistra è numero d'anni, e di mano destra è numero della Feria a detti anni convenientę: procedono gli anni prima da 1 fino a 30 ad uno per uno; ma da 30 fino a 6000 a 30 per 30: sicchè chi vuole la Feria di anni 25 ritrova la Feria 4, e chi ricerca la Feria di anni 480 ritrova la Feria 3: e così de gli altri fino a 6000.

Hora per havere la Feria del capo dell'anno Arabico, si operi nella maniera, che siegue. Dato qualsivoglia anno Arabico da 1 fino a 6000, di cui si voglia sapere la Feria, dalla quale comincia, se l'anno dato si ritrova nella Tavola, si prenda la Feria, che gli corrisponde a lato, alla quale si aggiungono altre due Ferie, e la somma se non passa 7, darà la Feria conveniente al capo dell'anno dato: ma se passa 7, dalla detta somma si sottrino 7, e ciò, che resta dalla sottrazione, darà la Feria del capo dell'anno dato.

Sia dato l'anno Arabico 28. Questo numero d'anni ricerco nella Tavola, e lo rittrovo nella prima colonna, a cui nel destro lato corrisponde la Feria 3, a cui aggiungo 2 Ferie, e risulta la Feria 5, che è la Feria del capo dell'anno Arabico 28.

Sia anche dato l'anno Arabico 2640. Ricerco nella Tavola anni 2640, e li ritrovo nella quarta colonna, a cui corrisponde

Ferie del capo de gli anni Arabici.

An.	Fer.	An.	Fer	An.	Fer.	An.	Fer.	An.	Fer.	An.	Fer.	An.	Fer
1	4	150	4	1140	1	2130	5	3120	2	4110	6	5100	3
2	1	180	2	1170	6	2160	3	3150	7	4140	4	5130	1
3	6	210	7	1200	4	2190	1	3180	5	4170	2	5160	6
4	3	240	5	1230	2	2220	6	3210	3	4200	7	5190	4
5	7	270	3	1260	7	2250	4	3240	1	4230	5	5220	2
6	5	300	1	1290	5	2280	2	3270	6	4260	3	5250	7
7	2	330	6	1320	3	2310	7	3300	4	4290	1	5280	5
8	7	360	4	1350	1	2340	5	3330	2	4320	6	5310	3
9	4	390	2	1380	6	2370	3	3360	7	4350	4	5340	1
10	1	420	7	1410	4	2400	1	3390	5	4380	2	5370	6
11	6	450	5	1440	2	2430	6	3420	3	4410	7	5400	4
12	3	480	3	1470	7	2460	4	3450	1	4440	5	5430	2
13	7	510	1	1500	5	2490	2	3480	6	4470	3	5460	7
14	5	540	6	1530	3	2520	7	3510	4	4500	1	5490	5
15	2	570	4	1560	1	2550	5	3540	2	4530	6	5520	3
16	6	600	2	1590	6	2580	3	3570	7	4560	4	5550	1
17	4	630	7	1620	4	2610	1	3600	5	4590	2	5580	6
18	1	660	5	1650	2	2640	6	3630	3	4620	7	5610	4
19	6	690	3	1680	7	2670	4	3660	1	4650	5	5940	2
20	3	720	1	1710	5	2700	2	3690	6	4680	3	5670	7
21	7	750	6	1740	3	2730	7	3720	4	4710	1	5700	5
22	5	780	4	1770	1	2760	5	3750	2	4740	6	5730	3
23	2	810	2	1800	6	2790	3	3780	7	4770	4	5760	1
24	6	840	7	1830	4	2820	1	3810	5	4800	2	5790	6
25	4	870	5	1860	2	2850	6	3840	3	4830	7	5820	4
26	1	900	3	1890	7	2880	4	3870	1	4860	5	5850	2
27	6	930	1	1920	5	2910	2	3900	6	4890	3	5880	7
28	3	960	6	1950	3	2940	7	3930	4	4920	1	5910	5
29	7	990	4	1980	1	2970	5	3960	2	4950	6	5940	3
30	5	1020	2	2010	6	3000	3	3990	7	4980	4	5970	1
60	3	1050	7	2040	4	3030	1	4020	5	5010	2	6000	6
90	1	1080	5	2070	2	3060	6	4050	3	5040	7		
120	6	1110	3	3100	7	3090	4	4080	1	5070	5		

risponde a lato la Feria 6; alla quale aggiungo 2, e si fa la somma 8; da 8 sottro 7, e resta 1; onde conchiudo, che di Feria 1, cioè di Domenica comincia il capo dell' anno Arabico 1640.

Ma se il numero dato de gli anni Arabici nella Tavola non si trova, allora si osservi nella Tavola il numero de gli anni più vicino, ma minore dell' anno dato; e si prenda il numero della Feria, che a lato gli corrisponde: di poi questo numero minore si sottri dall' anno dato: ciò che resta dalla sottrazione si cerchi nella Tavola, e si prenda il numero della feria, che gli corrisponde: si uniscano questi due numeri di Ferie, ed alla somma si aggiungano due Ferie: poichè ciò, che da questa aggiunta risulta, darà la Feria, che si ricerca: avvertendo, che se passa 7, si deve gettar via 7, e tenere il resto per la Feria del capo dell' anno dato.

Sia dato l' anno Arabico 1545. Questo numero d' anni nella Tavola non si trova: osservo, che il numero de gli anni più vicino, e minore, che si trova nella Tavola è 1530, a cui corrisponde la Feria 3: sottro poi 1530 da 1545, e dalla sottrazione restano 15: cerco nella Tavola il numero di anni 15, e vedo, che gli corrisponde la Feria 2; la quale unisco a 3, e si fa la somma di 5: al qual numero aggiungo 2, e risulta la Feria 7: onde dico, che di Feria 7, cioè di Sabbato comincia l' anno Arabico 1545, che fu proposto.

Se alcuno ricerca: perchè alle Ferie, che si raccolgono dalla Tavola, si aggiungono sempre di fermo due altre Ferie? Rispondo, perchè l'anno Arabico composto di giorni 354 abbraccia 50 Settimane intiere, e lascia di residuo 4 giorni; dal qual numero comincia la Tavola, supponendo, che al primo anno Arabico convenga la Feria 4: in verità però il primo anno Arabico cominciò da Feria 6, cioè due giorni dopo, che nella Tavola si suppone: onde per correre con equabile forma l'ordine delle Ferie, si fa il conto come se l'anno primo fusse stata Feria 4; e per corrispondere le Ferie al suo vero principio si aggiungono le due Ferie.

Per havere poi la Feria conveniente al principio d'ogni Mese dell'anno Arabico si osservi questa regola generale. Se alla Feria del principio del Mese, c'hà 30 giorni si aggiugono due Ferie, ed alla Feria del principio del Mese, c'hà 29 gior-

 ni,

ni, si aggiunge una Feria; il numero, che risulta dall'aggiunta, dimostra la Feria, che conviene al principio del mese seguente. La ragione di questa regola si è; perche giorni 30 abbracciano quattro intiere Settimane, ed avanzano due giorni; e giorni 29 abbracciano quattro intiere Settimane, e lasciano d'avanzo un giorno solo. Havuta dunque la Feria del capo dell' anno Arabico, ò principio di Muharrem, ch'è mese di 30 giorni, se alla Feria di Muharrem si aggiungono due Ferie, risulta la Feria di Sefer; e se alla Feria del principio di Sefer, ch'è mese di 29 giorni, si aggiunge una Feria, risulta la Feria del principio di Rabiul-eWel: e così degli altri mesi procedēdo con la medesima alternativa fino a Zilhigge, ch'è il mese ultimo: avvertendo sempre, che quando dopo l'aggiunta si passa 7, si gettino via 7, e si tenga il resto.

Tavola delle Ferie del principio de' Mesi.

Muharrem.	1	2	3	4	5	6	7
Sefer.	3	4	5	6	7	1	2
Rabiul-eWel.	4	5	6	7	1	2	3
Rabiul-achir.	6	7	1	2	3	4	5
Gimaasil-eWel	7	1	2	3	4	5	6
Gimaasil-achir	2	3	4	5	6	7	1
Regeb.	3	4	5	6	7	1	2
Schaaban.	5	6	7	1	2	3	4
Ramazan.	6	7	1	2	3	4	5
Schevaal.	1	2	3	4	5	6	7
Zilkaade.	2	3	4	5	6	7	1
Zilhigge.	4	5	6	7	1	2	3

In conformità di questa dottrina habbiamo composto l'antecedente Tavoletta, in cui la prima linea contiene le Ferie possibili del principio di Muharrem, ch'è capo dell'anno Arabico, e le linee inferiori le Ferie del principio de gli altri mesi. Quando dunque la Feria del principio di Muharrem è Feria 1, del principio di Sefer è Feria 3, del principio di Rabiul-eWel è Feria 4, del principio di Rabiul-achir è Feria 6, e così dalle Ferie del principio de gli altri mesi: quando la Feria del principio di Muharrem è Feria 2, del principio di Sefer è Feria 4, del principio di Rabiul-eWel è Feria 5, del principio di Rabiul-achir è Feria 1, e così và discorrendo sino a Zilhigge ultimo mese dell'anno.

ARTICOLO QUARTO.

Connettere tra loro i giorni dell'anno Arabico, e del Romano.

DUe cose utilissime a chi si diletta leggere le Storie de gli Arabi, e de' Turchi si possono quì ricercare. La prima è dato qualsivoglia giorno dell'anno Arabico ritrovare il giorno dell'anno Romano corrispondente all'Arabico; la seconda è dato qualsivoglia giorno dell'anno Romano ritrovare il giorno dell'anno Arabico corrispondente al Romano. Per risolvere l'uno, e l'altro quesito è bisogno esporre quì una Tavola, che contiene alla distesa tutt'i giorni dell'anno Arabico dal principio di Muharrem sino al fine di Zilhigge, simile a quella, che fu esposta già nella Prima Parte, dove si trattò dell'anno de' Romani.

Per risolvere il primo quesito, e ridurre i giorni dell'anno Arabico a' giorni dell'anno Romano si operi in questa forma. Si prenda dalla Tavola dell'anno Arabico il giorno Arabico dato: si prenda anche dalla Tavola dell'anno Romano il giorno, in cui cade il capo dell'anno Arabico: di poi il numero de' giorni, che si prendono dalla Tavola dell'anno Romano si unisca al numero de' giorni, che si prendono dalla Tavola dell'anno Arabico: la somma, se non passa 365, si cerchi nella Tavola dell'anno Romano; e se passa 365, si sottrino giorni 365: finalmente il numero, che risulta dalla somma, ò che resta dal-

Giorni dell' anno Arabico.

Giorni de' Mesi	Muharrem.	Sefer.	Rabiul eWel.	Rabiul achir.	Gimaafil eWel.	Gimaafil achir.
1	1	31	60	90	119	149
2	2	32	61	91	120	150
3	3	33	62	92	121	151
4	4	34	63	93	122	152
5	5	35	64	94	123	153
6	6	36	65	95	124	154
7	7	37	66	96	125	155
8	8	38	67	97	126	156
9	9	39	68	98	127	157
10	10	40	69	99	128	158
11	11	41	70	100	129	159
12	12	42	71	101	130	160
13	13	43	72	102	131	161
14	14	44	73	103	132	162
15	15	45	74	104	133	163
16	16	46	75	105	134	164
17	17	47	76	106	135	165
18	18	48	77	107	136	166
19	19	49	78	108	137	167
20	20	50	79	109	138	168
21	21	51	80	110	139	169
22	22	52	81	111	140	170
23	23	53	82	112	141	171
24	24	54	83	113	142	172
25	25	55	84	114	143	173
26	26	56	85	115	144	174
27	27	57	86	116	145	175
28	28	58	87	117	146	176
29	29	59	88	118	147	177
30	30		89		148	

Giorni de' Mesi	Regeb.	chaaban.	Ramazan.	Schevaal.	Zilkaade	Zilbigge.
1	178	208	237	267	296	326
2	179	209	238	268	297	327
3	180	210	239	269	298	328
4	181	211	240	270	299	329
5	182	212	241	271	300	330
6	183	213	242	272	301	331
7	184	214	243	273	302	332
8	185	215	244	274	303	333
9	186	216	245	275	304	334
10	187	217	246	276	305	335
11	188	218	247	277	306	336
12	189	219	248	278	307	337
13	190	220	249	279	308	338
14	191	221	250	280	309	339
15	192	222	251	281	310	340
16	193	223	252	282	311	341
17	194	224	253	283	313	342
18	195	225	254	284	313	343
19	196	226	255	285	214	344
20	197	227	256	286	315	345
21	198	228	257	287	316	346
22	199	229	258	288	317	347
23	200	230	259	289	318	348
24	201	231	260	290	319	349
25	202	232	261	291	320	350
26	203	233	262	292	321	351
27	204	234	263	293	322	352
28	205	235	264	294	323	353
29	206	236	265	295	324	354
30	207		266		325	

la sottrazione, si cerchi nella Tavola dell'anno Romano nella serie de' giorni dell'anno commune, ò Bissestile; e si haverà il giorno dell'anno Romano, che corrisponde all'anno Arabico dato.

Sia dato il giorno 18 di Sefer dell'anno Arabico 1139, che corrisponde all'anno commune 1726; e si vogli sapere a qual giorno dell'anno Romano corrisponde. Il capo dell'anno Arabico 1139 cade ne' 18 d'Agosto, il qual giorno nell'anno Romano commune contiene il numero di giorni 230: il giorno dato 18 di Sefer nella Tavola dell'anno Arabico contiene il numero di giorni 48. unisco giorni 48 dell'anno Arabico a giorni 230 del Romano, e risulta la somma di giorni 278: i quali ricerco nella serie de' giorni dell'anno Romano commune; e ritrovo, che corrisponde a' 5. d'Ottobre, ch'è il giorno Romano, a cui corrisponde il giorno dato 18 di Sefer dell'anno Arabico 1139.

Sia anche dato il giorno 25 di Ramazan dell'anno Arabico 1145, che corrisponde all'anno Bissestile 1732. Il capo dell' anno Arabico 1145 cade ne' 13. di Giugno, il qual giorno nell' anno Romano Bissestile contiene il numero di giorni 165: il giorno dato 25 di Ramazan contiene nell'anno Arabico il numero di giorni 261: unisco giorni 261 dell'anno Arabico a giorni 165 del Romano, e si fa la somma di giorni 426: sottro giorni 365, e restano giorni 61: i quali ricerco nella serie de' giorni dell'anno Romano Bissestile; e ritrovo, che corrisponde al primo giorno di Marzo; ch'è il giorno dell'anno Romano a cui corrisponde il giorno dato 25 di Ramazan dell'anno Arabico 1145 corrispondente all'anno Romano 1732.

Per risolvere il secondo quesito, e ridurre i giorni dell' anno Romano a' giorni dell'anno Arabico si operi nella maniera, che siegue. Si prenda dalla Tavola de' giorni dell'anno Romano il numero de' giorni, che corrisponde al capo dell'anno Arabico, ò principio di Muharrem: si prenda ancora dalla stessa Tavola nella serie dell'anno commune, ò Bissestile il numero de' giorni, che corrisponde al giorno dell'anno Romano dato: di poi si osservi quale de' detti due numeri sia maggiore: e se il numero de' giorni, che corrispondono al giorno dato è maggiore, si sottri da questo il numero de' giorni, che corrisponde al capo dell'anno Arabico; e ciò, che resta dalla sottrazione

zione ritrovato nella Tavola de' giorni dell'anno Arabico darà il giorno, a cui corrisponde il giorno dato dell'anno Romano. Ma se il numero de' giorni dell'anno Romano dato è minore del numero de' giorni, che nella Tavola dell'anno Romano corrisponde al capo dell'anno Arabico, allora al numero de' giorni dell'anno dato si aggiungano giorni 365, e dalla somma si sottri il numero de' giorni, che corrisponde al capo dell'anno Arabico; e ciò, che resta dalla sottrazione ritrovato nella Tavola de' giorni dell'anno Arabico darà il giorno, a cui il giorno dato dell'anno Romano corrisponde.

Sia dato il giorno 5. d'Ottobre dell'anno commune 1726, che corrisponde all'anno Arabico 1139. Il giorno dato 5. d'Ottobre dell'anno commune nella Tavola de' giorni dell'anno Romano hà giorni 278: il capo dell'anno Arabico 1139 cade ne' 18. d'Agosto, al qual giorno nella medesima Tavola corrispondono giorni 230: Sottro dunque 230 da 278, e dalla sottrazione restano giorni 48: i quali ricercati nella Tavola de' giorni dell' anno Arabico corrispondono a' 18 di Sefer; ch'è il giorno a cui corrisponde il giorno dato 5. d'Ottobre dell'anno commune 1726.

Sia anche dato il giorno 1. di Marzo dell'anno Bissestile 1732, che corrisponde all'anno Arabico 1145. Il giorno dato 1. di Marzo dell'anno Bissestile nella Tavola de' giorni dell'anno Romano hà giorni 61. il capo dell'anno Arabico 1145 cade ne' 13. di Giugno; al qual giorno nella medesima Tavola corrispondono giorni 165: e perche il numero de' giorni dell'anno dato è minore, a 61 aggiungo giorni 365, e si fa la somma di giorni 426; da' quali sottro giorni 165, e dalla sottrazione restano giorni 261: ricerco giorni 261 nella Tavola de' giorni dell'anno Arabico, e ritrovo, che corrispondono a' 25 di Ramazan, giorno, a cui corrisponde il giorno dell'anno Romano 1. di Marzo dell'anno Bissestile 1732.

Per comprovare la verità delle nostre Tavole, che non discordano dalle Tavole di Nicolò Mulero, benchè siano da quelle molto diverse, ci hà parso bene porre in questo luogo un'esempio, il quale anche dimostra la verità de' precetti, che nel presente Membro si sono dati. Scrivono gl'Istorici delle cose de' Turchi, che Costantinopoli da Mahumede Secondo figliuolo d'Amurat fu presa correndo l'anno Arabico 857. a' 20.

di

di Gimaasil-eWel, come attesta Leunclavio pag. 579. Scrive Petavio, che fu presa l'anno di Cristo 1453 a' 29. di Maggio giorno di Martedì. Vediamo se ciò con le nostre Tavole si verifica.

Si esamini primo in qual giorno dell'anno Romano cade giusta le nostre Tavole il capo dell'anno Arabico 857 Con anni 800 dalla Tavola de gli anni Colletti prendo anni 1397, e giorni 256 (nella Tavola pose lo Stampatore 216, errore, che si deve correggere, e porre 256): con anni 57 dalla Tavola de gli anni Espansi prendo anni Romani 55, e giorni 110: unisco gli uni a gli altri, e si fà la somma di anni 1452, e giorni 366 a' quali aggiungo 11, e si fà altra somma di anni 1452, e giorni 377: sottro da questa somma giorni 365, ed aggiungo un' anno a gli anni 1452, e risulta il numero di anni 1453, e giorni 12: il qual numero di giorni 12 nella Tavola de' giorni dell'anno Romano corrisponde a' 12. di Gennaro; nel qual giorno anche Mulero pone il capo dell'anno Arabico 857.

Passiamo avanti, e vediamo come il giorno 20 di Gimaasil-eWel corrisponde a' 29. di Maggio. Al giorno 20 di Gimaasil-eWel corrisponde nella Tavola de' giorni dell'anno Arabico il numero di giorni 138: a' quali se si aggiungono giorni 12 di Gennaro, in cui cade il capo dell'anno Arabico 857, si fà la somma di giorni 150, che nella Tavola de' giorni dell'anno Romano commune, quale è l'anno 1453, corrisponde a' 30. di Maggio: ma perche nel detto anno il giorno 30. di Maggio fu Mercordì, e Costantinopoli fu presa di Martedì; perciò si deve la presa di Costantinopoli attribuire a' 29. di Maggio, che fu giorno di Martedì il più vicino a' 30 di Maggio; come dimostra la lettera g Domenicale di quell'anno, la quale nel Calendario Romano è affissa a' 27. di Maggio. Ne deve render maraviglia, se per la contumacia dell'anno Arabico il computo esorbita qualche giorno, come in altro luogo si è detto; perche anche Mulero confessa, che le sue Tavole qualche volta possono esorbitare per uno, ò per due giorni.

MEM-

MEMBRO XIII.

Dell' Anno de gli Ebrei connesso con l' Anno Romano.

QUal forma d' Anno sia stato in uso appresso gli Ebrei nel principio della loro Republica, non si può con certezza determinare; perchè nè dalla Sacra Scrittura, nè da quei, che scrivono delle cose Ebraiche si può raccogliere la notizia. Questo è però certo, che la forma, che ne' tempi nostri è usitata, hebbe origine nel tempo della Cattività in Babilonia, prima della quale i nomi de' Mesi, che hora sono in uso, come nota Rabbi Ezra citato da Nicolò Mulero, nella Sacra Istoria non si leggono. Ma sia ciò come si voglia: Noi quì dopo c' havremo spiegato la forma dell' anno Ebraico, daremo un modo facile, e breve di ritrovare nell' anno Romano il capo dell' anno Ebraico, e di connetterlo col medesimo.

ARTICOLO PRIMO.

Si spiega la forma dell' Anno Ebraico.

L' Anno degli Ebrei è misto di Lunare, e Solare. Il Lunare, del quale fanno molto conto gli Ebrei, è diviso in 12 Mesi, i nomi de' quali sono, Thisri, Marchesuan, Casleu, Tebeth, Schebat, Adar, Nisan, Iiar, Sivan, Thamuz, Ab, Elul: ed è di due sorti, Civile, che comincia da Thisri, e termina in Elul; e Sacro, che comincia da Nisan, e termina in Adar: sì che nell'anno Civile il primo Mese è Thisri, e nel sacro è Nisan. Di questi nomi, come anche del computo Ebraico nella forma, che hora si usa, vogliono, che sia stato l' Auttore Rabbi Hillel Babilonico Uomo Dottissimo, e principale di quel Secolo, in cui gli Ebrei furono cattivi in Babilonia. Quì si tratta dell' anno Civile, il cui capo è il principio di Thisri; e di questo si parla quando si ricerca il capo dell' anno Ebraico.

Quest' Anno ò si considera secondo l' uso Civile senza l' appendice dell' hore, e delle minuzie; e così, se l' anno è commune, contiene solamente 12 Mesi, ed è composto di giorni 354; e se è Embolismico, contiene 13 Mesi, ed è composto

posto di giorni 384: ò si considera secondo l'uso Astronomico; e così se l'anno è commune, contiene 12 Mesi, ed è composto ordinariamente di giorni 354, hore 8, helakim 876, che sono min. 48, sec. 40: e se è Embolismico, contiene 13 Mesi, ed è composto per ordinario di giorni 383, hore 21, belakim 589, che sono min. 32. sec. 43. ter. 20. Il Mese, che si accresce nell'anno Embolismico, si dice Weadar, cioè altro Adar, e s'inserisce tra' Mesi dopo Schebat, di modo, che Weadar sia il sesto Mese, Adar il settimo, Nisan l'ottavo, e così precedendo Elul sia l'ultimo, e terzo-decimo Mese.

Con molta solennità celebrano gli Ebrei tre principali Festività, che sono, Pasqua, Pentecoste, e Scenopegia, che si dice Festa de' Tabernacoli; le quali sono state da Dio comandate nel Deuteronomio *cap.* 16. con queste parole: *Tribus vicibus per annum apparebit omne masculinum tuum in cōspectu Domini Dei tui in loco, quem elegerit; in solennitate azimorum, in solemnitate Hebdomadarum, & in solemnitate Tabernaculorum*. Pasqua si soleniza sempre a' 15 di Nisan in memoria del passaggio, che fecero gli Ebrei per il Mare rosso perseguitati da Faraone: Pentecoste si celebra a' 6 di Sivan in memoria della legge data à Mosè nel Monte Sinai nel cinquantesimo giorno dopo che gli Ebrei uscirono dall'Egitto: Scenopegia si soleniza a' 15 di Thisri per memoria di quel tēpo, che consumarono gli Ebrei nel deserto abitando ne' Tabernacoli fatti di legno, e di rami d'alberi.

Oltre i sudetti giorni festivi altri ne osservano, che si leggono nel Levitico *cap.* 23. cioè il primo giorno di Thisri, ch'è il settimo mese dell'anno sacro, nel quale suonano gli Ebrei con corni pecorini per la liberazione d'Isaac, in luogo del quale nel sacrifizio fu sostituito il Montone: a' 25 di Casleu si celebra la Festa della nuova Dedicazione del Tempio, che si dice Encenia, della quale si fa menzione nel primo libro de' Machabei *cap.* 4. *v.* 59. e finalmente tutti i giorni di Sabbato, che corrono per l'anno appresso gli Ebrei sono festivi, come tra' Cristiani i giorni di Domenica. Fanno anche molti digiuni, tra' quali celebre è quello del giorno della Purificazione, che chiamano Kippurim a' 10 di Thisri comandato anche da Dio nel Levitico *cap.* 23. *v.* 27.

Dell'anno Solare, ch'è in uso appresso gli Ebrei, non vi

è in

è in questo luogo che dire; perchè è il medesmo, che l'anno Giuliano, del quale a sufficienza si è detto. Solamente devo soggiungere, che acciochè la staggione dell'Autunno non passi ne' Mesi dell'Està, dell'Està ne' Mesi della Primavera, della Primavera ne' Mesi dell' Inverno, e dell' Inverno ne' Mesi dell' Autunno, osservano nell' anno Solare quattro punti di tempo, ne' quali il Sole entra nel primo grado di Libra, nel primo grado di Capricorno, nel primo grado d' Ariete, e nel primo grado di Cancro, che danno principio alle quattro Staggioni dell' anno, Autunno, Inverno, Primavera, ed Està, e chiamano Tecufe: onde dividono tutto l' anno Solare in quattro parti eguali, ogni una delle quali contiene giorni 91. hore 7. helakim 540. e tutte insieme compiscono il numero di giorni 365. e 6 hore, ch' è la quantità dell' anno Giuliano. La Tecufa dell' Autunno sempre in Thisrì, dell' Inverno in Tebeth, della Primavera in Nisan, e dell' Està in Thamuz.

Hora perchè vogliono gli Ebrei, che le quattro Staggioni hanno predominio sopra i quattro Elementi, tengono per tradizione de gli antichi Rabbini, che debbono guardarsi di fare certe operazioni in quel tempo, in cui accade la Tecufa: onde dicono, che chi beverà nella Tecufa di Tebeth, correrà pericolo d' acqua: chi starà vicino al fuoco nella Tecufa di Thamuz correrà pericolo di fuoco; e così dell' altre. Ma queste osservanze, benchè antichissime, degli Ebrei, come nota Mulero, sono superstiziose, e piene di vanità, nè hanno fondamento veruno.

Cominciano gli Ebrei a numerare i suoi anni dalla creazione del Mondo, la quale scelsero per Epoca, che cade secondo il loro computo nell'anno del periodo Giuliano 953, prima dell'Epoca volgare di Cristo anni 3761: nel quale anno vogliono, che sia stato creato il Mondo da Dio. Il primo anno però non comincia dal punto, ò primo giorno della creazione, ma dal sesto giorno dopo la Luna creata: poichè vogliono gli Ebrei, che la Luna fu creata col Sole a'. 25 d'Elul di Feria 4, dal qual giorno cominciò a muoversi fino, che si congiunse col Sole nel sesto giorno dopo che fu creata, che fu il primo giorno di Thisrì Feria 2, hore 5, helakim 204 dopo l'Occaso del Sole, il quale corrisponde a' 7. d'Ottobre dell'anno Romano, in cui si celebrò l'Equinozio dell'Autunno, ed il primo Novilunio de' Secoli, che gli Ebrei dicono Thou.

Chi dunque vuol numerare gli anni del Mondo, giusta il computo de gli Ebrei col rapporto a gli anni dell'Epoca di Cristo; se gli anni del Mondo sono meno di 3761, deve ridurli a gli anni avanti l'Epoca di Cristo in questa maniera: da anni 3762 sottri gli anni del Mondo dati, e ciò, che resta dalla sottrazione sono anni avanti Cristo: ma se sono più di 3761 deve ridurli a gli anni dopo Cristo nella forma, che siegue: da gli anni del Mondo dati sottri anni 3761, e ciò, che resta dalla sotrazione, sono anni dopo Cristo. Così se siano dati anni del Mondo 2354, questi sottratti da anni 3762 lasciano di restò anni avanti Cristo 1408: e se siano dati anni del Mondo 5487, da questi si sottrino anni 3761, e dalla sottrazione restano anni dopo Cristo 1726.

Se poi per contrario gli anni di Cristo si vogliano ridurre a gli anni del Mondo, giusta il computo de gli Ebrei, si operi in questa maniera. Se gli anni da ridurre sono avanti Cristo, si sottrino gli anni dati avanti Cristo da 3762, e ciò, che resta dalla sottrazione, sono anni del Mondo: ma se sono anni dopo la natività di Cristo, a gli anni dopo Cristo si aggiungano anni 3761; e la somma darà il numero de gli anni del Mondo corrispondenti. Così se diano anni avanti Cristo 1408; questi sottratti da 3762 lasciano di resto anni del Mondo 2354 giusta il computo de gli Ebrei: e se si diano anni 1726 dopo Cristo; questi aggiunti ad anni 3761, fanno la somma di anni del Mondo 5487.

Un' altra Epoca hanno gli Ebrei, che si dice Alessandrina dal Magno Alessandro Figliuolo di Filippo, in uso già, come scrive Giuseppe Scaligero, da' Caldei, e Siro-Macedoni, da' quali fè passaggio a gli Ebrei: si servono di questa ne' contratti di vendere, di comprare, locare, ed altri negozi civili; e perciò è detta anche Eta de' Contratti. Cominciò quest' Epoca l' anno del periodo Giuliano 4402, del Mondo giusta il computo de gli Ebrei 3450, avanti l'Epoca volgare di Cristo 312 a' 6 di Settembre di feria quinta: e di questa Era si è servito lo Scrittore de' Libri de' Macabei, il quale comincia l'Istoria dall' anno 137 di quest' Epoca, gli anni della quale chiama anni de' Greci.

Se vi sia dunque chi vogli numerare gli anni Ebraici dall' Epoca Alessandrina, dagli anni del Mondo dati secondo il cōputo

puto

puto degli Ebrei in numero non minore di 5450 sottri anni 3449; e ciò, che resta dalla sottrazione è il numero de gli anni numerati dall' Epoca Alessandrina. Quindi se da anni Ebraici 3586 numerati dal principio del Mondo si sottrino anni 3449, restano dalla sottrazione anni 137; che sono anni numerati dall' Epoca della morte d' Alessandro.

E perchè l'uso de gli Helachim, de' quali 1080 compongono un' hora, è molto frequente appresso gli Ebrei, come appresso Noi l' uso de' minuti; perciò mi par bene in questo luogo dare il modo di ridurre gli helakim in minuti, ed i minuti in helakim: le quali reduzioni si fanno in questo modo. Se si vogliono ridurre gli helakim in minuti, il numero de gli helakim si divida per 18: il numero del coziente sarà numero di minuti, e ciò, che avanza dalla divisione, sarà numero di helakim, i quali se passano 540, si può accrescere al coziente un minuto; e se non arrivano a 540, si possono senza scrupolo trascurare: ma se si vogliono ridurre i minuti in helakim, il numero de' minuti si moltiplichino per 18, è ciò, che si produce dalla moltiplicazione, sarà numero di helakim. Così si troverà, che helakim 630 divisi per 18 danno minuti 35; e che minuti 35 moltiplicati per 18 danno helakim 630.

ARTICOLO SECONDO.

Dato qualsivoglia anno Ebraico ritrovare il corrente Ciclo Solare, il Lunare, la Lettera Domenicale, ed il numero de' Cicli Lunari scorsi.

IL numero del Ciclo Solare dell' anno Ebraico è sempre lo stesso, che il numero del Ciclo Solare dell'anno di Cristo, che corrisponde all' Ebraico: onde perchè l' anno Ebraico 5487 corrisponde all' anno di Cristo 1726, il Ciclo Solare dell' uno, e dell' altro anno è 27. La maniera però di ritrovarlo non è la stessa, ma alquanto diversa.

Chi dunque desidera ad ogni dato anno Ebraico havere il Ciclo Solare, divida gli anni Ebraici dati per 28 senza aggiungere cosa alcuna; e ciò, che avanza dalla divisione senza tener conto del numero del coziente, è il numero del Ciclo Solare, che si desidera: se niente avanza, il Ciclo Solare è 28.

Sia

Sia dato l' anno Ebraico 5487 : questo numero d' anni diviso per 28 lascia nel coziente 195, ed avanzano 27, ch' è il Ciclo Solare dell' anno Ebraico 5487. E se sia dato l' anno Ebraico 5488; questo numero d'anni diviso per 28, lascia nel coziente 196, e niente avanza; onde il Ciclo Solare dell'anno Ebraico 5488 è 28.

Il Ciclo Lunare però, ò Aureo Numero dell' anno Ebraico non accorda col Ciclo Lunare dell' anno di Cristo, che corrisponde all' Ebraico: poichè l' anno Ebraico 5487 corrisponde all'anno di Cristo 1726; e pure correndo l' anno Ebraico 5487 il numero del Ciclo Lunare è 15, e dell'anno di Cristo 1726 è 17. Nè solamente il numero del Ciclo Lunare dell' anno Ebraico, ma anche la maniera di ritrovarlo è diversa.

La maniera di ritrovare il Ciclo Lunare ad ogni anno Ebraico è questa. Si dividano gli anni Ebraici dati per 19 senza aggiungere cosa alcuna; e ciò, che avanza dalla divisione, senza tener conto del numero del coziente, è il numero del Ciclo Lunare dell' anno Ebraico dato: se niente avanza, il Ciclo Lunare è 19.

Sia dato l' anno Ebraico 5487: questo numero d' anni diviso per 19 lascia nel coziente 288, ed avanzano 15, ch' è il Ciclo Lunare, ò Aureo Numero dell' anno Ebraico 5487. E se sia dato l' anno Ebraico 5491; questo numero d' anni diviso per 19 lascia nel coziente 289, e niente avanza; onde il Ciclo Lunare dell' anno Ebraico 5491 è 19.

Chi vvole liberarsi dalla fatica del dividere, potrà servirsi delle Tavole del Ciclo Solare, e del Ciclo Lunare, che troverà nell'Articolo Primo, e Secondo del Membro III della Prima Parte: le quali potrà usare nel modo, che ivi s' insegna, senza però aggiungere a gli anni Ebraici cosa alcuna: e così troverà, che il Ciclo Solare dell' anno Ebraico 5487 è anche 27, ed il Ciclo Lunare del medesimo anno 15.

La Lettera Domenicale dell' anno Ebraico è sempre la medesima, che la Domenicale Giuliana dell' anno di Cristo, che corrisponde all' anno Ebraico: onde perchè l'anno Ebraico 5487 corrisponde all' anno di Cristo 1726, la Lettera Domenicale dell'anno Ebraico 5487 è la B, e la Domenicale Giuliana dell' anno di Cristo 1726 è anche la B. Nè solamente la Lettera Domenicale, ma anche il modo di ritrovarla è il medesimo. Si

Cicl. Sol.	Lett. Dom.
1	g f
2	e
3	d
4	c
5	b A
6	g
7	f
8	e
9	d c
10	b
11	A
12	g
13	f e
14	d
15	c
16	b
17	A g
18	f
19	e
20	d
21	c b
22	A
23	g
24	f
25	e d
26	c
27	b
28	A

Si ritrova dunque la Lettera Domenicale nella ſteſſa forma, e con la medeſima Tavola, con la quale ſi ritrova la Lettera Domenicale Giuliana, la quale mi hà parſo bene quì replicare per cõmodo di chi in queſto luogo deve ſervirſene. Havuto il Ciclo Solare dell' anno Ebraico dato ſi cerchi nella prima colonna; poichè nella ſeconda corriſpõdente, ed alla deſtra del Ciclo Solare ſi ritrova la Lettera Domenicale dell' anno dato. Così correndo l' anno Ebraico 5487 il Ciclo Solare è 27, a cui nella Tavola corriſponde la Lettera b, ch'è la Domenicale dell' anno Ebraico dato 5487; ed è la ſteſſa, che la Domenicale Giuliana dell' anno di Criſto 1726, a cui l'anno Ebraico 5487 corriſponde. Così anche correndo l' anno Ebraico 5493 il Ciclo Solare è 5, a cui corriſpõdono nella Tavola le Lettere b A, che ſono le Domenicali dell'anno Ebraico 5493; e ſono le ſteſſe, che Lettere Domenicali Giuliane dell' anno 1732, a cui corriſponde l' anno Ebraico 5493. E ſi avverta, che dove ſono due Lettere l' anno è biſſeſtile.

E poichè delle prime ſette Lettere dell' Alfabeto una ſola, che ſi dice Domenicale, è dimoſtrativa della Domenica, e l' altre ſei ſono indicative dell' altre Ferie, non è fuor di propoſito aggiungere un' altra Tavola, che dimoſtri, quali, data qualſivoglia Lettera Domenicale, ch'è indice della Domenica, ſiano l' altre ſei Lettere indicative nel Calendario dell'altre ſei Ferie della Settimana. In queſta Tavola nella prima

co-

Tavola delle Lettere delle Ferie.						
Dom	Lun.	Mar	Mer.	Giov.	Ven.	Sab.
A	b	c	d	e	f	g
B	c	d	e	f	g	A
C	d	e	f	g	A	b
D	e	f	g	A	b	c
E	f	g	A	b	c	d
F	g	A	b	c	d	e
G	A	b	c	d	e	f

colonna sono le Lettere Domenicali, che convēgono alla Domenica, nella seconda al Lunedì, nella terza al Martedì, e così fino alla Settimana, che convengono al Sabbato: onde quando la Lettera Domenicale è la A, la Lettera b dimostra il Lunedì, la c il Martedì, la d il Mercordì, la e il Giovedì, la f il Venerdì, la g il Sabbato: quando la Lettera Domenicale è la B, la Lettera c dimostra il Lunedì, la d il Martedì, la e il Mercordì, e così dell'altre.

Per havere finalmente il numero de' Cicli Lunari scorsi dalla Creazione del Mondo fino a qualsivoglia dato anno Ebraico si operi in questo modo. Il numero de gli anni Ebraici dati si divida per 19: e nel coziente si ritroverà il numero de' Cicli Lunari scorsi dalla Creazione del Mondo fino all'anno Ebraico dato. Così se si diano anni Ebraici 5487, questi divisi per 19, danno nel coziente 288 con l'avanzo di 15, che sono Cicli Lunari 288 scorsi dalla Creazione del Mondo fino all'anno Ebraico 5487, che corrisponde all'anno Romano 1726, ed avanzano anni 15, che appartengono al seguente Ciclo Lunare 289; de' quali in questa operazione non si tien conto.

Chi desidera liberarsi dal tedio del dividere, si serva della seguente Tavola, che si stende fino agli anni 19000, ne quali si comprendono Cicli Lunari 1000. Si divide la Tavola in quattro Tavolette: le prime tre contengono i Cicli Lunari Espansi da 1 fino 99: e la quarta i Cicli Lunari Colletti da 100 fino a 1000. La maniera di ritrovare in questa Tavola i Cicli, che si ricercano, è facile; poichè chi ricerca in ogni Tavoletta il numero de gli anni Ebraici dati, se vi sia nella Tavola; ò il più vicino, ma minore del numero de gli anni dati, se non vi sia; ritroverà subbito a lato dato il numero de' Cicli Lunari scorsi, che desidera, corrispondente al numero de gli anni.

Desi-

TAVOLA
De' Cicli Lunari de gli Anni Ebraici.

Anni.	Cicli.	Anni.	Cicli.	Anni.	Cicli	Anni.	Cicli.
19	1	570	30	1121	59	1672	88
38	2	589	31	1140	60	1691	89
57	3	608	32	1159	61	1710	90
76	4	627	33	1178	62	1729	91
95	5	646	34	1197	63	1748	92
114	6	665	35	1216	64	1767	93
133	7	684	36	1235	65	1786	94
152	8	703	37	1254	66	1805	95
171	9	722	38	1273	67	1824	96
190	10	741	39	1292	68	1843	97
209	11	760	40	1311	69	1862	98
228	12	779	41	1330	70	1881	99
247	13	798	42	1349	71	1900	100
266	14	817	43	1368	72	3800	200
285	15	836	44	1387	73	5700	300
304	16	855	45	1406	74	7600	400
323	17	874	46	1425	75	9500	500
342	18	893	47	1444	76	11400	600
361	19	912	48	1463	77	13300	700
380	20	931	49	1482	78	15200	800
399	21	950	50	1501	79	17100	900
418	22	969	51	1520	80	19000	1000
437	23	988	52	1539	81		
456	24	1007	53	1558	82		
475	25	1026	54	1577	83		
494	26	1045	55	1596	84		
513	27	1064	56	1615	85		
532	28	1083	57	1634	86		
551	29	1102	58	1653	87		

Desidero il numero de' Cicli Lunari scorsi dalla Creazione del Mondo fino all'anno Ebraico 988: ricerco questo numero d'anni, e ritrovatolo nella seconda Tavoletta vedo, che gli corrispondono Cicli scorsi 52. E se desidero il numero de' Cicli Lunari scorsi fino all' anno 996; questo numero nella Tavola non lo ritrovo: onde prendo il più vicino, ma minore del 996, ch'è l' anno 988, a cui corrisponde il medesimo Ciclo 52.

ARTICOLO TERZO.

Si spiegano alcune Dottrine; e diverse Tavole, dalle quali dipende la notizia di ritrovare il Capo dell' Anno Ebraico.

NEl seguente Articolo si deve spiegare la maniera di ritrovare nell' anno Romano il Capo dell'anno Ebraico, o principio di Thisri, ch' è il primo Mese dell' anno Ebraico, come Gennaro è il primo Mese del Romano: e la notizia di ciò dipende da alcune dottrine, e da diverse Tavole, che a questo fine si adoprano da gli Ebrei, le quali mi hà parso bene distintamente descrivere.

Per intelligenza dunque delle cose, che si contengono in questo Articolo, si deve notare, che gli Ebrei dalla quantità de' giorni del Mese, de giorni dell' anno, e del Ciclo Lunare, togliono tutte le Settimane intiere, e nelle sue Tavole notano il numero delle Ferie, che sono d'avanzo: Così dalla quantità del Mese Lunare composto di giorni 29, hore 12. helakim 793, tolte quattro Settimane notano nelle sue Tavole Feria 1. hor. 12. hel. 793, che avanzano: dalla quantità dell' anno Lunare composto di giorni 354 hor. 8. hel. 876, tolte 50 Settimane notano l' avanzo Feria 4. hor. 8. hel. 876: dalla quantità del Ciclo Lunare composto di giorni 6939. hor. 16. hel. 595, tolte Settimane 991, notano Fer. 2. hor. 16, hel. 595, che restano.

Da questi residui delle Ferie del Mese, delle Ferie dell' Anno, e delle Ferie del Ciclo Lunare formano gli Ebrei diverse Tavole, le quali adoprano ne' suoi computi; alcune delle quali non sono in verità necessarie: onde a Noi sono sufficienti

ficienti due Tavole, dalle quali caveremo la notizia del capo dell' anno Ebraico, ch'è il primo giorno, ò Novilunio di Thisri, dal quale l'anno Ebraico comincia, come dal primo giorno di Gennaro comincia l'anno Romano.

La prima Tavola contiene le Ferie residue de' Cicli Lunari, e si compone dalla continua aggiunta del residuo d' un Ciclo Lunare, ch'è fer. 2. hor. 16. hel. 595; che si assegna nella Tavola al primo Ciclo: al quale se si aggiungono altre Fer. 2. hor 16. hel. 595. risulta la somma di Fer. 5. hor. 9. hel. 110, che si assegna al secondo Ciclo: e se a questa somma di Fer. 5. hor. 9. hel. 110. si aggiungono Fer. 2. hor. 16. hel. 595. si fa la somma di Fer. 8. hor. 1. hel. 705. dalle quali sottratte hor. 7. resta Fer. 1. hor. 1. hel. 705. che si assegna al terzo Ciclo: e così si và procedendo aggiungendo sempre alle Ferie del Ciclo precedente Fer. 2. hor. 16. hel. 595. per formare gli altri Cicli seguenti da 1. sino a 99, ch'è l'ultimo Ciclo de gli Espăsi segnato col carattere di Fer. 7. hor. 6. hel. 585: alle quali se si aggiungono Fer. 2. hor. 16. hel. 595. risulta la somma di Fer. 9. hel. 100. dalle quali sottratte 7. Ferie, restano Fer. 2. hor. 23. hel. 100. del Ciclo 100, ch'è il primo de' Cicli Colletti; alle quali Fer. 2. hor. 23. hel. 100. si aggiungono altre Fer. 2. hor. 23. hel. 100; e si fa la somma di Fer. 5. hor. 22. hel. 200, e così si và continuando sino a 1000 Cicli, che abbracciano anni Ebraici 19000.

La seconda Tavola contiene le Ferie de gli anni del primo Ciclo Lunare, la quale comincia dall' anno della Creazione, e si stende sino a 19 anni, e si dice Tavola delle radici de' Noviluni. Il primo anno di questo Ciclo contiene la radice Thou Fer. 2. hor. 5. hel. 204, che si dice radice dell'anno primo: il secondo anno contiene la radice del secondo anno, la quale nasce dalla radice Thou Fer. 2. hor. 5. hel. 204, aggiunta al residuo dell' anno Lunare Fer. 4. hor. 8. hel. 876; dalle quali si compone la somma di Fer. 6. hor. 14. hel. o. Il terzo anno contiene la radice del terzo anno, che nasce dalla nuova aggiunta del residno dell'anno Lunare Fer. 4. hor. 8. hel. 876 alla precedente somma Fer. 6. hor. 14. hel. o; e compone la seguente somma di Fer. 10. hor. 22. hel. 876, dalla quale tolte sette Ferie, resta Fer. 3. hor. 22. hel. 876. e così aggiungendo sempre Fer. 4. hor. 8. hel. 876.

 alla

Tavola delle Ferie de' Cicli Ebraici Espansi.

Cicli Esp.	Ferie de'Cicli Ebraici Espansi.			Cicli Esp.	Ferie de'Cicl i Ebraici Espansi.		
	Fer.	*Hor.*	*Hel.*		*Fer.*	*Hor.*	*Hel.*
1	2	16	595	34	7	10	790
2	5	9	110	35	3	3	305
3	1	1	705	36	5	19	900
4	3	18	220	37	1	12	415
5	6	10	815	38	4	4	1010
6	2	3	330	39	6	21	525
7	4	19	925	40	2	14	40
8	7	12	440	41	5	6	635
9	3	4	1035	42	7	23	150
10	5	21	550	43	3	15	745
11	1	14	65	44	6	8	260
12	4	6	660	45	2	0	855
13	6	23	175	46	4	17	370
14	2	15	770	47	7	9	965
15	5	8	285	48	3	2	480
16	1	0	880	49	5	18	1075
17	3	17	395	50	1	11	590
18	6	9	990	51	4	4	105
19	2	2	505	52	6	20	700
20	4	19	20	53	2	13	215
21	7	11	615	54	5	5	810
22	3	4	130	55	7	22	325
23	5	20	725	56	3	14	920
24	1	13	240	57	6	7	435
25	4	5	835	58	1	23	1030
26	6	22	350	59	4	16	545
27	2	14	945	60	7	9	60
28	5	7	460	61	3	1	655
29	7	23	1055	62	5	18	170
30	3	16	570	63	1	10	765
31	6	9	85	94	4	3	280
32	2	1	680	65	6	19	875
33	4	18	195	66	2	12	390

Tav. de'Cicli Colletti.

Cicli Esp.	Ferie de'Cicli Ebraici Espansi.		
	Fer.	Hor.	Hel.
67	5	4	985
68	7	21	500
69	3	14	15
70	6	6	610
71	1	23	125
72	4	15	720
73	7	8	235
74	3	0	830
75	5	17	345
76	1	9	940
77	4	2	455
78	6	18	1050
79	2	11	565
80	5	4	80
81	7	20	675
82	3	13	190
83	6	5	785
84	1	22	300
85	4	14	895
86	7	7	410
87	2	23	1005
88	5	16	520
89	1	9	35
90	4	1	630
91	6	18	145
92	2	10	740
93	5	3	255
94	7	19	850
95	3	12	365
96	6	4	960
97	1	21	475
98	4	13	1070
99	7	6	585

Cicli Coll.	Ferie de'Cicli Ebraici Colletti.		
	Fer.	Hor.	Hel.
100	2	23	100
200	5	22	200
300	1	21	300
400	4	20	400
500	7	19	500
600	3	18	600
700	6	17	700
800	[illegible]	16	800
900	5	15	900
1000	1	14	1000

Tav. delle radici de' Novil.

Anni Ebr.		Radici de'Noviluni.		
		Fer.	Hor.	Hel.
	1	2	5	204
	2	6	14	0
E	3	3	22	876
	4	2	20	385
	5	7	5	181
E	6	4	13	1057
	7	3	11	566
E	8	7	20	362
	9	6	17	951
	10	4	2	747
E	11	1	11	543
	12	7	9	52
	13	4	17	928
E	14	2	2	724
	15	1	0	233
	16	5	9	29
E	17	2	17	905
	18	1	15	414
E	19	6	0	210

alla Feria precedente; e togliendo via 7, quando la somma delle Ferie è maggiore di 7, si compongono le 19 radici de' Noviluni del primo Ciclo Lunare. La E significa Embalismo.

Per avere dunque il Carattere, ò Molad del Capo dell'anno Ebraico, e di Thisri, bastano queste due Tavole. Ma per aver la notizia del giorno dell'anno Romano, a cui corrisponde il Capo dell'anno vi è bisogno d'un'altra Tavola, che si dice Tavola de' Termini delle Neomenie, ò Noviluni di Thisri, che sono alcuni giorni dell'anno Romano, i quali precedono, ò sieguono di vicino il giorno, in cui cadono i Noviluni di Thisri. Questi termini non sono i medesimi in tutti i secoli; perche ogni 300 anni si mutano, e retrocedono un giorno; di modo che il termine di Thisri, ò capo dell'anno Ebraico, che nel principio del Mondo correndo l'aureo numero 1 era ne' 7. d'Ottobre, dopo 300 anni retrocesse a 6, e dopo altri 300 a' 5 del medesimo Mese, e nel nostro secolo si ritrova ne' 19. di Settembre; ed avere retrocesso 18 giorni.

Ma per conoscere in ogni dato secolo qual termine corre, ci pare cosa necessaria porre una Tavola, che contiene i termini del primo Ciclo Lunare de gli anni Ebraici da 1 fino a 19: in cui si vede, che in quei primi anni correndo di Ciclo Lunare 1, il termine era ne' 7. d'Ottobre; correndo 2, ne' 26 di Settembre; correndo 3, ne' 16. di Settembre; correndo 4, ne' 4. d'Ottobre, e così de gli altri. Che però, se qualsivoglia numero d'anni Ebraici, che sia dato, si divida per 300, nel coziente si hanno i giorni, che si devono detrarre dalle Radici de' termini, e si ha la notizia del giorno, in cui cade il termine di Thisri dell'anno dato, correndo qualsisia numero del Ciclo Lunare.

Sia per esempio dato l'anno Ebraico 3620, e si voglia sapere il giorno, in cui cade il termine di Thisri, correndo il numero 8 del Ciclo Lunare. Divido anni 3620 per 300, e fatta la divisione ritrovo nel coziente 12: Di poi nella Tavola delle radici de' Termini vedo, che il termine dell'anno 8 hà Sett. 21. onde retrocedo, ò sottro da 21. di Settembre 12 giorni, ed il termine di Thisri dell'anno dato 3620 cade ne' 9. di Settembre. E se si dia l'anno 5487, e si voglia il termine di Thisri correndo di Ciclo Lunare 15, in cui la radice è ne' 3. d'Ottobre; divisi gli anni 5487 per 300, lasciano nel coziente 18, che sottratti

Radici de' Termini di Thifrì.

anni del 1 Ciclo.	Termini dal 1 ãno 4300	Da 5400 a 7000
1	Ott. 7	Sett. 19
2	Sett. 26	Sett. 8
3	Sett. 16	Ago. 29
4	Ott. 4	Sett. 17
5	Sett. 23	Sett. 5
6	Sett. 12	Ago. 24
7	Ott. 1	Sett. 13
8	Sett. 21	Sett. 2
9	Ott. 8	Sett. 21
10	Sett. 28	Sett. 10
11	Sett. 17	Ago. 30
12	Ott. 6	Sett. 18
13	Sett. 24	Sett. 6
14	Sett. 14	Ago. 28
15	Ott. 3	Sett. 15
16	Sett. 22	Sett. 4
17	Sett. 10	Ago. 24
18	Sett. 29	Sett. 11
19	Sett. 19	Sett. 1

tratti da' 3. d'Ottobre, il termine di Thifrì cade ne' 15. di Settembre: come fi può vedere adoprãdo la Tavola de' giorni dell'anno Romano, dove a 3. d'Ottobre corrifponde il numero di giorni 276, da' quali fottratti 18 giorni, lafciano di refto giorni 258, che corrifpondono a' 15. di Settembre.

In quefta Tavola delle radici de' Termini di Thifrì, o capi de gli anni Ebraici del primo Ciclo de' Secoli, baftava porre le due prime colonne. Ma per allegerire la fatica di chi ricerca il capo de gli anni Ebraici, che corrono dal prefente Secolo, e de' due altri venturi, mi hà parfo aggiungere nella terza colonna i Termini, che fi adoprano dall'ãno Ebraico 5400, che corrifponde all'annò Romano 1639, fino all'anno 5700, che corrifponde all'anno Romano 1939: ritrovato dunque nella prima colonnà il Ciclo Lunare Ebraico di qualfivoglia anno, che fi contiene tra gli anni 5400, e 5700, fi ritrova nella terza colonna il giorno corrifpondente del termine, che al detto anno conviene. Cosi fe l'aureo numero Ebraico dell'anno dato è 1, gli corrifponde per termine il giorno 19 di Settembre, fe 2 il giorno 8 di Settembre, fe 3 il giorno 29 d'Agofto, e cosi de gli altri.

Chi vuole liberarfi dal tedio del dividere, potrà fervirfi della feguente tavoletta, che dal principio del Mondo fi ftende

fino

Giorni da sottrarre dalla radice de' Termini.	
0	0
300	1
600	2
900	3
1200	4
1500	5
1800	6
2100	7
2400	8
2700	9
3000	10
3300	11
3600	12
3900	13
4200	14
4500	15
4800	16
5100	17
5400	18
5700	19
6000	20
6300	21
6600	22
6900	23
7200	24
7500	25
7800	26
8100	27
8400	28
8700	29
9000	30

fino ad anni 9000 e dimostra, correndo qualsivoglia Secolo di 300 in 300 anni quanti giorni si deve retrocedere, o sottrarsi da' termini radicali, o radice de'termini espressi nella precedente tabella. Ne' primi 300 anni niente si deve sottrarre dalla radice de' termini, ma si deve stare a' termini stessi delle radici: dopo 300 anni fino a gli anni 600 si deve sottrarre 1 giorno: dopo 600 anni fino a 900 si devono sottrarre 2 giorni: dopo 900 anni fino a 1200 si devono sottrarre 3 giorni, e così de gli altri fino a 9000 anni, dopo i quali fino ad altri 300 anni da' termini radicali si devono sottrarre 30 giorni.

Se dunque dato qualsivoglia anno Ebraico si voglia sapere quanti giorni si devono sottrarre, o per quanti giorni si deve retrocedere dalla radice de' termini, si cerchi nella Tavoletta un'anno minore di numero dell'anno dato, ma il più vicino; ed a lato di quello ritroverà il numero de' giorni che devono sottrarsi dalla radice. Per esempio, sia dato l'anno Ebraico 5487, che corrispõde all'anno Romano 1726 non vedo nella Tavoletta l'anno 5487, ma osservo, che il più vicino, e minore del dato è l'anno 5400, a lato del quale vi è il numero 18: onde dico, che dato l'anno Ebraico 5487 si devono

vono da' termini radicali sottrarsi giorni 18, ò per 18 giorni retrocedere da' termini notati nella Tavola della radice de' termini; sichè se la radice de' termini è ne' 3 d'Ottobre, come acade nell'anno del primo Ciclo Lunare, in cui l'Aureo Numero Ebraico è 15, se da' 3 d'Ottobre si retroceda, ò si sottrino 18 giorni, il termine dell' anno Ebraico 6489 cade ne' 15 di Settembre.

ARTICOLO QUARTO.

Nell' Anno Romano ritrovare la Feria del capo dell' Anno Ebraico con l'appendice dell' hore, e de gli helakim.

Ritrovare nell' anno Romano la Feria del Capo dell' anno Ebraico è lo stesso, che ritrovare la Feria, la quale conviene al primo giorno di Thisri, ch' è il primo mese dell' anno. Questa si può calcolare ò con l' appendice dell' hore, e de gli helakim, che da gli Ebrei si dice Molad, e da Noi Carattere, e Feria Astronomica: ò senza l' appendice dell' hore, e de gli helakim, che da gli Ebrei si dice Kebia, e da Noi Feria usuale, e civile.

Ma prima, che si dia la maniera di ritrovare nell'anno Romano il capo dell'anno Ebraico, è bisogno notare, che l'anno Ebraico, giusta il nostro metodo di computare, comincia quasi otto mesi dopo il principio del Romano corrispondente: per esempio, l' anno Ebraico 5487 corrisponde al Romano 1726; il quale comincia dal primo giorno di Gennaro; e l'Ebraico a' 15 di Settembre: onde l'anno Romano 1726 accompagna l'Ebraico 5487 da' 15 di Settembre sino a' 31 di Decembre, e poi l'abbandona; perche nel primo giorno del seguente Gennaro comincia l' anno 1727, che corre insieme col medesimo anno Ebraico 5487 fino al venturo Settembre, in cui comincia poi l' anno Ebraico 5488.

Si deve anche notare, che dal giorno, in cui cade il capo, ò principio dell'anno Ebraico, il numero del Ciclo Lunare, ò Aureo Numero Ebraico è sempre minore in due unità del Numero del Ciclo Lunare, ò Aureo Numero Romano corrispondente: onde da' 15 di Settembre, in cui comincia l' anno Ebraico 5487 che corrisponde al Romano 1726, per l' anno

Ebraico comincia à correre il numero del Ciclo Lunare 15, e per il Romano 17: il Ciclo Solare però è il medesimo, e la medesima è la lettera Domenicale dell' anno Ebraico, e del Romano: poichè per l'anno Ebraico 5487, e per il Romano 1726 corrispondente, corre il medesimo numero 27 di Ciclo Solare, e la medesima lettera Domenicale b. Quest'ordine di Cicli però dura sino a'31 di Decembre, e nel primo giorno del seguente Gennaro 1727 col ritorno del nuovo anno Romano si muta; perchè il Romano allora comincierà à contare di Ciclo Lunare 18, di Ciclo Solare 28, e la lettera Domenicale sarà la A: benche questa mutazione niente pregiudica al presente nostro instituto.

Chi dunque vuol ritrovare ne'giorni dell'anno Romano il giorno del capo di qualsivoglia anno Ebraico dato, operi nella forma, che siegue: Abbia il numero de'Cicli scorsi, ed il Ciclo Lunare, ò Aureo Numero dell' anno Ebraico dato. Fatto ciò; dalla Tavola delle Ferie de'Cicli, prenda le Ferie, hore, ed helakim corrispondenti a detti Cicli, entrando, se vi sia bisogno, nella Tavola più d'una volta co'Cicli colletti, e con gli espansi: di poi dalla Tavola delle radici de' Novilunj prenda anche le Ferie, hore, ed helakim corrispondenti all' Aureo Numero dell'anno Ebraico dato; le quali unisca alle Ferie, che prese nella Tavola delle Ferie de'Cicli: il numero, ò somma, che risulta da questa unione, se non passa 7, dimostra la Feria, l'hore, e gli helakim, che convengono al capo dell' anno Ebraico ricercato; ma se passa 7, si sottrino prima 7 Ferie, e ciò, che resta dalla sottrazione, è la Feria, che si ricerca dell'anno Ebraico.

Sia dato l'anno Ebraico 1056, in cui nacque Noè. I Cicli scorsi sono 55, e l'Aureo Numero Ebraico è 11. Con Cicli 55. nella Tavola delle Ferie de'Cicli espansi prendo fer. 7. hor. 22, hel. 325: con l' Aureo Numero 11 nella Tavola delle radici de'Novilunj prendo fer. 1. hor. 11, hel. 543, le quali unisco à fer. 7. hor. 22, hel. 325, e si fà la somma di fer. 9. hor. 9, hel. 868: dalle quali sotto 7 Ferie, e restano fer. 2. hor. 9, hel. 868, ch'è il Molad, ò Feria Astronomica del capo dell'anno Ebraico 1056, il quale cominciò di fer. 2. hor. 9, hel. 868. dopo l' occaso del Sole, dal quale appresso gli Ebrei il giorno naturale comincia; cioè hor. 9, ed hel. 868, dopo quell'occaso, in cui terminò la Feria 2, ò Lunedì della Settimana.

Sia

Sia anche dato l' anno Ebraico 5487. Da questo numero d'anni sottro 3761, e restano anni 1726;onde vengo in cognizione , che il capo dell'anno Ebraico 5487 cade nell' anno Romano 1726. I Cicli Lunari scorsi fino all'anno 5487, sono 288, e l' Aureo Numero Ebraico è 15 : onde dalla Tavola de' Cicli colletti con Cicli 200. prendo fer. 5. hor. 22, hel. 200: dalla Tavola de' Cicli espansi con Cicli 88 prendo fer. 5. hor. 16, hel. 520 : con l'Auro Numero 15 nella Tavola delle radici de' Novilunj prendo fer. 1. hor. 0, hel. 233. dipoi unisco tutte le dette Ferie , e risulta la somma di fer.12. hor.14, hel.953,dalle quali sottro 7 Ferie , e restano fer.5. hor. 14, hel. 953, ch'è la Feria Astronomica , ò Motad del capo dell' anno Ebraico 8487 corrispondente all'anno Romano 1726.

Qui si noti, che se l'anno dato Ebraico sia l'ultimo del Ciclo Lunare , il cui Aureo Numero è 19; allora i Cicli scorsi si devono diminuire d' una unità , e nella Tavola delle Ferie de' Cicli prendere le Ferie d'un Ciclo meno, alle quali poi si deve aggiungere la Feria dell' anno 19 , che stà nella Tavola delle radici de'Novilunj, ch'è fer.6. hor.0, hel.210. Per esempio, sia dato l'anno Ebraico 5491: quest'anno è ultimo del Ciclo Lunare, il cui Aureo Numero è 19: i Cicli scorsi sono 289 in punto: onde dalla Tavola delle Ferie de'Cicli Lunari non prendo le Ferie di Cicli 289 , ma di Cicli 288 , che sono fer. 11. hor. 14, hel. 720: alle quali aggiungo fer. 6. hor. 0, hel. 210, che convengono all'anno 19 della radice de' Novilunj ; e si fà la somma di fer.17. hor.14. hel.930; dalle quali sottro 14 Ferie, cioè due volte 7 , e per l' anno dato 5491 restano fer. 3. hor. 14, hel. 930. E si avverta , che in ogni caso , quando fatta la sottrazione non resta alcuna Feria , si nota fer. 7.

Sin'hora si è dato il modo di conoscere la Feria , l'hore , e le minuzie, nelle quali cade il capo dell'anno Ebraico: hora si deve dare la maniera di conoscere il mese,ed il preciso giorno del mese,con cui è cōnesso;la qual notizia si acquista operādo nella seguente maniera.Nella Tavola de'Termini con l'Aureo Numero Ebraico si prenda il Termine , che conviene al capo dell'anno Ebraico dato, il quale,come nel precedente articolo si disse , è diverso, giusta la diversità de' tempi, retrocedendo ogni 300 anni un giorno : di poi si habbia la lettera Domenicale dell'anno Ebraico, la quale è la medesima che la Do-

 me-

meniçale Giuliana dell'anno Romano : finalmente con la guida della lettera Domenicale si cerchi nella Tavola de'giorni dell', anno Romano, ò nel Calendario Giuliano la Feria conveniente all'anno Ebraico dato, che sia la più vicina al giorno del termine, ò cada nel giorno stesso del termine : poichè quel giorno dell'anno Romano, in cui cade la detta Feria, è il giorno preciso, in cui si celebra il capo dell' anno Ebraico ricercato.

Sia dato l'anno Ebraico 1056. L' Aureo Numero Ebraico è 11 : col quale nella Tavola de' Termini, operando come si deve, ritrovo, che il Termine dell'anno 1056 cade ne' 14. di Settembre : la Feria conveniente al capo dell' anno Ebraico 1056, come si vide, è fer. 2: la lettera Domenicale è la d, che corrisponde al Ciclo Solare 20 dell' anno dato : la quale nella Tavola dell'anno Romano, ò nel Calendario Giuliano si trova affissa a'13. di Settembre : onde a'13 è Domenica, ed a' 14. di Settembre è Lunedì, ò Feria 2, e capo dell'anno Ebraico 1056, il quale cade nel medesimo giorno del termine.

Sia anche dato l' anno Ebraico 5487. L' Aureo Numero dell'anno dato è 15: a cui nella Tavola de'termini corrisponde per termine il giorno 15 di Settembre : la Feria conveniente al capo dell'anno è fer. 5: la lettera Domenicale Giuliana è la b: la quale nella Tavola de'giorni dell'anno Romano, ò nel Calendario Giuliano, è affissa a gli 11. di Settembre ; onde a' 15 di Settembre, ch' è il giorno stesso del termine è Giovedì, ò Feria 5, e capo del dato anno Ebraico 5487.

ARTICOLO QUINTO.

Ritrovare nell' anno Romano il Capo dell' anno Ebraico usuale senza l' appendice dell' hore, e de gli helakim.

L' Uso de gli Ebrei è, che ritrovato il Molad, tralascino l' hore, e gli helakim, e conservino la sola Feria, che chiamano Kebia, la quale per lo più è la stessa, che la Feria del Molad : onde se si dia questo Molad fer. 5. hor. 14. hel. 953, la Kebia è Feria 5. Alle volte però la Feria del Molad per formare la Kebia si trasferisce in una, ò due seguenti Ferie : è però regola generale, che la Kebia può seguire, ma non può mai

mai precedere il Molad. Le cagioni di questa traslazione sono due, una è naturale, e si dice Jach; l'altra è superstiziosa, è si dice Adù.

Jach è una traslazione ragionevole, e naturale, la quale accade ogni volta, che il Molad, oltre la Feria, contiene hore 18, ò più, di modo però, che se all'hore 18 manca un solo helak, la Feria non si trasferisce nella seguente: onde questo Molad fer.2. hor.17, hel.1079, non trasferisce; ma questo Molad fer.2. hor.18, hel.0, ò vero fer.2. hor.20, hel.135 trasferisce la Feria 2 nella Feria 3 seguente, e la Kebia è fer.3. Questa traslazione è ragionevole, perche dal tramontar del Sole, dal qual punto di tempo, da cui cominciano gli Ebrei a numerare l'hore del giorno, fino al mezo giorno seguente contano sempre hore 18, perche i loro giorni, e le loro notti sono sempre di hore 12: onde essendo scorse dopo la Feria del Molad hore 18, che abbracciano tre quarti d'un giorno, participando le hore 18 più del giorno seguente, che del precedente, pare, che questa sia giusta, e ragionevole cagione di trasferire la Feria precedente in quella, che siegue.

Adù è una traslazione arbitraria, e superstiziosa. Hanno gli Ebrei una vana osservanza, che non hà fondamento nella Natura, ricevuta per tradizione de'suoi Maggiori, che il Novilunio di Thisri, ch'è il capo dell'anno Ebraico, non si può celebrare in una di queste Ferie 1. 4. 6: onde sogliono dire, Thisri non mai in Adù; la quale voce appresso gli Ebrei significa questi trè numeri 1. 4. 6. Sono dunque proibite le Ferie 1. 4. 6. e sono lecite le Ferie 2. 3. 5. 7, nelle quali solamente si può celebrare il capo dell'anno, ò Novilunio di Thisri: che però quando il Molad cade in fer. 1. 4. 6. la Kebia si trasferisce nella Feria seguente; onde questo Molad fer.4. hor.15, hel. 250. trasferisce la Feria 4. nella Feria 5.

Accade alcune volte, che nel medesimo Molad corrano tutte le due cagioni di trasferire la Feria, Jach, ed Adù, come in questo Molad, fer.4. hor.23, hel. 772. in cui per le hore 23 aggiunte alla Feria si deve per cagione dell' Jach la Feria 4 trasferisce in Feria 5; e per cagione dell' Adù, essendo la Feria 4 proibita, si deve anche trasferire in Feria 5. In questo caso non si fanno due traslazioni, ma una sola nella seguente Feria, perche facendosi passaggio per cagione dell' Jach dalla

Ee-

Feria 4, ch'è proibita, nel'a Feria 5, ch' è lecita, si ferma la Kebia nella Feria 5, e cessa in questa traslazione l'Adù; se non si voglia dire, che per l'una, e per l' altra cagione la Feria 4 passa nella Feria 5; ed in quella si ferma.

Può anche accadere, che per li Jach, e per l'Adù si faccino due traslazioni: poichè si può dare il caso, che la Feria lecita del Molad per cagione dell' Jach si deve trasferire nella seguente Feria, che sia proibita, nella quale non si può fermare la Kebia, ma deve per l'Adù trasferirsi nella seguente, che sia lecita; e così vengono a farsi due traslazioni. Per esempio si dia questo Molad fer. 3. hor. 21, hel. 432 la Feria 3, ch'è lecita, per l'Jach si doverebbe trasferire nella Feria 4; ma perche la Feria 4 è proibita; perciò in questo caso la Feria 4 si deve anch'ella trasferire nella seguente Feria 5. ch'è lecita: onde con queste due traslazioni la Feria 3 si trasferisce in Feria 5. Questa doppia traslazione Giuseppe Scaligero chiama Comperendinazione, ed io la chiamo salto di Kebia.

Vi sono altre due cagioni di questa traslazione di Kebia: una si dice Gatrad, la qual voce appresso gli Ebrei significa questi numeri 3. 9. 204: l'altra si dice Batuthakphat, la qual voce significa questi numeri 2. 15. 589. Quando dunque l'anno è comune, e non Embolismico, ed accade questo Molad fer. 3. hor. 9, hel. 204. ò maggiore, si fà il salto di Kebia, e la Feria 3 si trasferisce in Feria 5; e questa traslazione si dice Gatrad. E quando nell'anno primo dopo l' Embolismico accade questo Molad fer. 2. hor. 15, hel. 589. ò maggiore, la Kebia a trasferisce in Feria 3, e si dice Batuthakphat. Dal che si deduce, che l'Jach, e l'Adù può accadere in ogni anno Ebraico così comune, come Embolismico: il Gatrad solamente nell'anno comune: il Batuthakphat nel solo anno primo dopo l'Embolismico: onde l' Jach, e l'Adù possono spesse volte accadere; il Gatrad poche volte; il Batuthakaphat molto rare sono le volte, che accade.

Ritrovata la Kebia, ò Feria lecita del capo dell' anno Ebraico, nella Tavola de' Termini si cerchi il termine conveniente al Ciclo Lunare, ò Aureo Numero dell' anno dato, e con la guida della lettera Giuliana si ritrovi nella Tavola de' giorni dell' anno Romano, ò nel Calendario Giuliano la detta Feria lecita, che ò cada nel giorno stesso del termine, ò sia più vici-

vicina al medesimo: poichè quella darà il giorno dell' anno Ebraico, che sarà dato.

Sia dato l' anno Ebraico 5487, che corrisponde all' anno Romano 1726. Il Molad è fer. 5. hor. 14. hel. 953. la Kebia fer. 5. l'Aureo Numero Ebraico 15, e la lettera Domenicale Giuliana b. Nella Tavola de' Termini vedo, che all' Aureo Numero 15 corrisponde il giorno 15 di Settembre, e la b lettera Domenicale Giuliana nella Tavola dell' anno Romano è affissa a gli 11 di Settembre, dalla quale numero cinque Ferie, e la Feria 5, ò Kebia di Thisrì, ò capo dell' anno cade ne' 15 di Settembre, ch'è lo stesso giorno del termine.

Per la prattica delle dottrine sudette hò stimato bene aggiungere la seguente Tavola, che contiene un'intiero Ciclo

Tavola d' un Ciclo, che contiene i Molad, e le Kebie di Thisrì.

Anni Ebr.	Anni Rom	Lett. Dom.	Aur. N. Ebra.		Molad di Thisrì Fer.	Hor.	Hel.	Keb. di Thisrì.	Traslazioni.	Cap. dell' ãno Ebr.
5473	1712	f e	1		6	19	924	7	J. A	Sett. 20
5474	1713	d	2		4	4	720	5	A	Sett. 10
5475	1714	c	3	E	1	13	516	2	A	Ago. 30
5476	1715	b	4		7	11	25	7		Sett. 17
5477	1716	A g	5		4	19	901	5	J. A	Sett. 6
5478	1717	f	6	E	2	4	697	2		Ago. 26
5479	1718	e	7		1	2	206	2	A	Sett. 15
5480	1719	d	8	E	5	11	2	5		Sett. 3
5481	1720	c b	9		4	8	591	5	A	Sett. 22
5482	1721	A	10		1	17	387	2	A	Sett. 11
5483	1722	g	11	E	6	2	183	7	A	Sett. 1
5484	1723	f	12		4	23	772	5	J. A	Sett. 19
5485	1724	e d	13		2	8	568	2		Sett. 7
5486	1725	c	14	E	6	17	364	7	A	Ago. 28
5487	1726	b	15		5	14	953	5		Sett. 15
5488	1727	A	16		2	23	749	3	I.	Sett. 5
5489	1728	g f	17	E	7	8	545	7		Ago. 24
5490	1729	e	18		6	6	54	7	A	Sett. 13
5491	1730	d	19	E	3	14	930	3		Sett. 1

AR-

Lunare Ebraico, e cominciando dall' anno Ebraico 5473, che corrisponde all' anno Romano 1712, termina nell' anno 5491, che corrisponde all'anno Romano 1730. Sono in questa Tavola 8 colonne, nelle quali si contiene ciò, che stà scritto nel vertice della Tavola, che non hà bisogno di veruna spiegazione. Solamente devo avvertire, che nella settima colonna, ch' è delle Traslazioni, la I significa la traslazione, che si è fatta per l'Jach, e la A la traslazione, che si è fatta per l'Adù.

ARTICOLO SESTO

Havuta la Kebia di Thisrì, ò capo usuale dell'anno Ebraico ritrovare nell'anno Romano la Feria, ed il capo de gli altri mesi.

Ritrovata la Feria lecita, ò Kebia del Novilunio di Thisrì, che gli Ebrei dicono Rosch Haschanà, non è difficile ritrovare anche la Feria del principio, ò Novilunio de gli altri mesi, ed il giorno dell'anno Romano, a cui corrisponde. Ma perche di ciò non si può havere esatta notizia, se non si hà cognizione delle qualità dell'anno Ebraico; perciò è necessario premettere, che gli Ebrei considerano ne' suoi anni due cose, che si dicono Qualità: la prima delle quali consiste nell' essere gli anni comuni, ed Embolismici; e la seconda nell'essere ordinarj, ò mediocri; deficienti, ò mancanti; abbondanti, ò pieni.

Per la prima qualità si deve avvertire, che in ogni Ciclo Lunare di anni 19 composto, 12 sono comuni, e 7 Embolismici. I comuni sono 1. 2. 5. 7. 9. 10. 12. 13. 15. 16. 18. gl'Embolismici sono 3. 6. 8. 11. 14. 17. 19; i quali io per distinguerli da' comuni hò racchiuso nel seguente verso:

Consita Fert Homini Lucra Omnia Rustica Tellus.

in cui sono 7 voci, nelle quali si deve havere l'occhio sopra le prime lettere; poiche giusta l'ordine, che tengono nell'alfabeto dimostrano il numero de gli anni del Ciclo Lunare, ne' quali cadono gli Embolismi: così perche la C prima lettera della voce *Consita* è terza nell'alfabeto, significa, che il terzo anno del Ciclo è Embolismico: perche la prima lettera della voce *Fert* è sesta nell'alfabeto, significa, che il sesto anno è Emboli-

lismico: perche la H prima lettera della voce *Homini* è ottava nell'alfabeto, significa,che l'ottavo anno è Embolismico; e così dell' altre voci.

Ma per conoscere la seconda qualità si deve notare ciò, che in altro luogo si è detto, cioè, che l'anno Lunare Ebraico comune Astronomicamente considerato è composto di giorni 354.hor.8,hel.856. E l'Embolismico di giorni 383.hor.21,hel. 589:ma l'uso civile non fà conto dell'hore, e degli helakim; ed osserva solamente le Ferie, ò giorni intieri. Niente di meno acciocchè l'ore, e gli helakim si compensino in qualche modo, alle volte lasciano gli Ebrei correre l' anno comune di giorni 354, e l'Embolismico di giorni 384, e chiamano l'uno, e l'altro anno ordinario, altre volte il comune di giorni 353, e l' Embolismico di giorni 383, e chiamano anno deficiente, ed altre volte il comune di giorni 355, e l' Embolismico di giorni 365, e lo chiamano anno abbondante. Quando l'anno è abbondante si accresce un giorno a Marchesuan, e così tre mesi uno dopo l'altro Thisri, Marchesuan, e Chasleu corrono di 30 giorni: quando l'anno è deficiente, Chasleu si scema d'un giorno, e così tre mesi uno dopo l'altro Marchesuan, Chasleu, e Tebeth corrono di 29. giorni: e quando l'anno è ordinario i mesi corrono con alternativa uno di 30, e l' altro giorni 29 dal primo sino all'ultimo.

Per sapere poi quale anno sia deficiente, quale ordinario, e quale abbondante si operi in questa forma. Si osservi se l'anno dato Ebraico sia comune, ò Embolismico: se comune, si sottri la Kebia dell'anno dato dalla Kebia dell'anno seguente: e se dalla sottrazione resta 3, l'anno è deficiente; se resta 4, è ordinario; se resta 5, è abbondante: ma se l'anno dato è Embolismico,si sottri anche la Kebia dell'anno dato dalla Kebia dell' anno seguente, e se dalla sottrazione resta 5, l'anno è deficiente; se resta 6 è ordinario, se resta 7 è abbondante. E si noti, che quando la Kebia dell' anno seguente è minore della Kebia dell'anno dato precedente, si deve prima aggiungere 7 alla Kebia dell'anno seguente, e poi far la sottrazione: e quando dalla sottrazione niente resta si scrive 7 di resto.

Stimo qui far cosa grata a chi legge porre un' intiero Ciclo Lunare, che comincia dall' anno Ebraico 5473, e termina nell' anno 1491, cioè dall' anno Romano 1712 fino all' anno

 1730,

Ciclo Lunare con la qualità de gli anni Ebraici.

Anni Ebraici	Anni Rom.	Cicli Lunari	Kebie di Thisri	Qualità de gli anni.
5473	1712	1	7	Com. abun.
5474	1713	2	5	Com. ord.
5475	1714	3	2	Emb. def.
5476	1715	4	7	Com. abun.
5477	1716	5	5	Com. ord.
5478	1717	6	2	Emb. abun.
5479	1718	7	2	Com. def.
5480	1719	8	5	Emb. abun.
5481	1720	9	5	Com. ord.
5482	1721	10	2	Com. abun.
5483	1722	11	7	Emb. def.
5484	1723	12	5	Com. ord.
5485	1724	13	2	Com. abun.
5486	1725	14	7	Emb. def.
5487	1726	15	5	Com. abun.
5488	1727	16	3	Com. ord.
5489	1728	17	7	Emb. abun.
5490	1729	18	7	Com. def.
5491	1730	19	3	Emb. ord.

1730, ch'è il Ciclo medesimo del precedente articolo, ed aggiungervi le qualità de gli anni Ebraici, che sono contenuti nel detto Ciclo. Contiene questa Tavola cinque colonne: nelle quali sono gli anni Ebraici d' un' intiero Ciclo Lunare, gli anni Romani corrispondenti, i numeri del Ciclo correnti, le Kebie di Thisri, ò capi de gli anni Ebraici, e finalmente le qualità de' medesimi anni. Il primo anno è comune; la sua Kebia è 7, e la Kebia del seguente anno è 5; da 5 non si può sottrarre 7; onde a 5 aggiungo 7, e si fa la somma di 12; dalla quale sottro 7, e resta 5, che significa anno abbondante: il secondo anno è comune; la Kebia dell' anno seguente è 2; da 2 non si può sottrar 5; onde a 2 aggiungo 7, e si fà la somma di 9; dalla quale sottro 5, e resta 4, che significa anno ordinario: il terzo anno è Embolismico; la sua Kebia è 2, e la Kebia del seguen-

feguente anno è 7 ; onde da 7 fottro 2 , e refta 5, che fignifica anno deficiente ; e così fi và pratticando per havere le qualità de gli altri anni.

Suppofto tutto ciò, che fin'hora fi è detto, fi devono qui determinare due cofe; che corrifpondono a ciò, che nel prefente articolo fi propone. La prima è:havuta la Feria di Thifri, ò capo dell' anno Ebraico, ritrovare la Feria del capo de gli altri mefi: e per acquiftare quefta notizia fi offervi quefta regola generale. Quando dalla Feria del capo d'un mefe, c'hà 30 giorni fi fà paffaggio ad un'altro, allora alla Feria del mefe precedente fi aggiungano due Ferie, e fi havrà la Feria del capo del feguente mefe: ma quando dalla Feria d'un mefe, c'hà 29 giorni fi fà paffaggio ad un' altro, alla Feria del mefe precedente fi aggiunga una fola Feria, e così fi havrà anche la Feria del capo del mefe feguente. E fi avverta, che fe la fomma paffa 7, fi devono gettar via 7, e fervare il refto: e fe la fomma è 7 in punto, fi nota Feria 7.

Si dia per efempio l'anno Ebraico 5477. Queft'anno è ordinario, in cui i mefi corrono con alternativa di 30, e 29 dal primo fino all'ultimo mefe: la Feria di Thifri è Feria 5, e perche quefto mefe hà 30 giorni, aggiungo a 5 due Ferie, e la fomma è 7, ch'è la Feria del capo di Marchefuan: la Feria di Marchefuan è Feria 7, e perche quefto mefe hà 29 giorni, aggiungo a 7 una Feria, e la fomma è 8, dalla quale fottro 7, e refta Feria 1, ch'è la Feria del capo di Tebeth, e così fi và feguitando fino ad Elul, ch'è l'ultimo mefe.

La feconda cofa è: havuto nell'anno Romano il giorno del Novilunio di Thifri, ò capo dell'anno Ebraico, ritrovare il giorno precifo, in cui cade il capo de gli altri mefi: il modo d'acquiftare quefta notizia è il feguente. Si noti nella Tavola de'giorni dell'anno Romano il numero de'giorni, in cui cade il Novilunio di Thifri, ò capo dell'anno Ebraico: a quefto numero di giorni fi aggiungano i giorni tutti di Thifri; la fomma fi cerchi nella medefima Tavola, la quale darà un numero di giorni, a cui corrifponde il capo di Marchefuan: al numero de' giorni del capo di Marchefuan fi aggiungano i giorni tutti di Marchefuan; la fomma fi cerchi nella fudetta Tavola, la quale darà un numero di giorni, a cui corrifponde il capo di Tebeth; e così fi và procedendo fino all' ultimo mefe dell'an-

 no.

Hanno però gli Ebrei una certa, che dicono osservanza, ed io chiamo superstizione; che il primo giorno, ò Novilunio di Nisan non si può celebrare in queste Ferie 2.4.6. onde sogliono dire: Nisan non mai in Badù; la qual voce significa questi tre numeri 2. 4. 6. e perche nella stessa Feria cadono il primo, ed il quintodecimo giorno di Nisan; di quà nasce, che la Pasqua loro non può celebrarsi nelle Ferie 2. 4. 6. cioè non si può celebrare in Lunedì, nè in Mercordì, nè in Venerdì, ma in alcuna dell'altre Ferie della Settimana, che sono 1.3.5.7. cioè di Domenica, ò di Martedì, ò di Giovedì, ò di Sabbato. Di questa proibizione di Ferie della Pasqua, come anche di quella delle Ferie del capo dell'anno, delle quali si crede Autore Rabbì Eliezer col consenso, ed approvazione de' Magnati del Popolo nel tempo della nuova dedicazione del Tempio, sogliono assegnarsi alcune ragioni, le quali non hanno fondamento, che persuada a bastanza.

Della Pasqua de gli Ebrei due cose si devono quì trattare. La prima è: determinare la Feria lecita, e non proibita, nella quale si deve celebrare la Pasqua: la seconda è: ritrovare il giorno dell' anno Romano, a cui corrisponde la detta Feria, ò giorno, in cui la detta Pasqua si celebra, cioè connettere il giorno della Pasqua Ebraica co' giorni dell' anno Romano. L'una, e l'altra cosa dipende dal costituire bene la Feria lecita del capo dell' anno, ed il giorno dell' anno Romano, a cui corrisponde; poiche gli antichi Compositori, o Riformatori del Computo Ebraico hanno con tal' arte, e con tanta accortezza ordinato le cose in questa materia; che costituito una volta giustamente il Novilunio, e la Kebia di Thisrì, niuno disordine, e niuno errore nella celebrazione della Pasqua si può commettere, se si osservano bene i seguenti precetti.

Si deve dunque notare, che la Pasqua dell' anno Ebraico si può comparare ò col capo dell'anno dato, che la precede, al quale veramente appartiene; ò col seguente. Nella prima comparazione, si deve considerare se l'anno dato è comune, ò Embolismico: se è comune, e deficiente, il capo dell'anno dato, ò Novilunio di Thisrì è distante dal giorno della Pasqua seguente giorni 190, e la Pasqua hà una Feria più della Feria di Thisrì; se comune, ed ordinario è distante giorni 191, e la Pasqua hà più 2 Ferie; se comune, ed abbondante, è distante

gior-

giorni 192. e la Pasqua hà più 3 Ferie: ma se l'anno dato è Embolismico, e deficiente, il capo dell'anno è distante dal giorno della Pasqua seguente giorni 220, e la Pasqua hà più 3 Ferie della Feria di Thisrl; se Embolismico, ed ordinario, è distante giorni 221, e la Pasqua hà più 4 Ferie; se Embolismico, ed abbondante, è distante giorni 222, e la Pasqua hà più 5. Ferie della Feria del precedente Thisrl. Nella seconda comparazione, sia l'anno dato Ebraico comune, ò Embolismico; sia deficiente, ordinario, ò abbondante, il capo dell'anno, che siegue, è sempre distante dalla Pasqua, che lo precede, giorni 163, e la Pasqua hà sempre 2 Ferie meno del seguente Thisrl.

La ragione di queste aggiunte, e diminuzioni di Ferie nasce dall'avanzo della divisione della distanza de'giorni, c'hà la Pasqua dal Novilunio di Thisrl precedente, ò dal seguente: poiche per l'anno comune da giorni 190 divisi per 7 si lasciano nel coziente 27 Settimane, ed avanza 1 Feria: da giorni 191 avanzano 2 Ferie: e da giorni 192 avanzano 3 Ferie: e per l'anno Bmbolismico da giorni 220 divisi per 7, si lasciano nel coziente 31 Settimane, ed avanzano 3 Ferie: da giorni 221 avanzano 4 Ferie, e da giorni 222 avanzano 5 Ferie, che si aggiungono alle Ferie del Thisrl precedente per havere la Feria conveniente alla Pasqua, che siegue. E perche la Pasqua dal Novilunio di Thisrl seguente è sempre distante giorni 163, se questi giorni si dividono per 7, si lasciano nel coziente 23 Settimane, ed avanzano 2 Ferie, le quali si devono diminuire dalle Ferie del seguente Thisrl, acciocche si habbia giustamente la Feria della Pasqua, che lo precede.

Poste queste osservazioni: per determinare la prima cosa, che si tratta in questo articolo, ed havere la Feria lecita, nella quale si deve celebrare la Pasqua Ebraica, si può procedere in due maniere. La prima maniera è comparando la Pasqua, che si desidera, al capo dell'anno, ò Thisrl precedente: nella qual comparazione, se l'anno è comune, e deficiente, aggiungendo 1 Feria alla Feria di Thisrl, che procede, ò 2 Ferie, se è comune, ed ordinario, ò 3 Ferie, se è comune, ed abbondante, si hà la Feria conveniente al giorno della Pasqua, che siegue; e se l'anno è Embolismico, e deficiente, aggiungendo 3 Ferie alla Feria di Thisrl; ò 4 Ferie, se è Embolismico, ed or-

ordinario; ò 5 Ferie, se è Embolismico, ed abbondante, si hà altresì la Feria conveniente al giorno della Pasqua seguente.

Sia dato l'anno Ebraico 5482. Quest'anno è comune, ed abbondante: la Feria lecita di Thisri, ò capo dell'anno è Feria 2: alla quale si aggiungano 3 Ferie, e risulta la Feria 5 conveniente alla Pasqua, che siegue il capo dell'anno 5482, ch'è la Feria della Pasqua propria di detto anno.

Sia anche dato l'anno Ebraico 5486. Quest'anno è Embolismico, e deficiente: la Feria lecita di Thisri, ò capo dell'anno è Feria 7: alla quale se si aggiungono 3 Ferie, si fà la somma di Ferie 10; dalle quali sottratte 7 Ferie, resta Feria 3 conveniente alla Pasqua, che siegue il capo dell'anno 5486, al quale la detta Pasqua appartiene.

Nella seconda comparazione, cioè comparando la Pasqua al capo dell'anno, ò Thisri, che siegue, è molto più facile, havere la Feria, che conviene alla Pasqua Ebraica: poiche, havuta la Feria di Thisri del seguente anno, se da questa si sottrano 2 Ferie, si hà la Feria, che si desidera conveniente alla Pasqua senza havere riguardo, se l'anno sia comune, ò Embolismico, ò sia deficiente, ò ordinario, ò abbondante; perche in ogni anno Ebraico di qualsivoglia qualità dal giorno di Pasqua fino al seguente Thisri vi è sempre distanza di giorni 163, che divisi per 7 lasciano nel coziente 23 settimane, ed avanzano dalla divisione 2 giorni, che si accrescono al Thisri seguente, e si diminuiscono dalla Pasqua, che lo precede. E si noti, che quando la sottrazione non si può fare, si devono prima aggiungere 7 giorni alla Feria del seguente Thisri, ò capo del seguente anno, e poi far la sottrazione.

Si vogli per esempio la Pasqua dell'anno Ebraico 5482. La Feria del capo dell'anno 5483, che siegue, è 7; dalla quale si sottrino 2 Ferie, e resta Feria 5, ch'è la Feria della Pasqua, che si ricerca. E se si voglia la Pasqua dell'anno Ebraico 5486; la Feria di Thisri, ò capo del seguente anno 5487 è 5; dalla quale se si sottrino 2 Ferie, resta Feria 3 per la Feria della Pasqua, che si propone. Quì si osservi, che l'anno 5482 è comune abbondante, e l'anno 5486 è Embolismico deficiente: e queste qualità nell'uno, e nell'altro esempio non si sono considerate; perche non vi è bisogno tenerle in conto.

Per

Per determinare la seconda cosa, che si propose nel presente articolo, ed havere nell'anno Romano il giorno preciso, a cui corrisponde la Pasqua Ebraica, si può ancora procedere in due maniere. L'una è, comparando la Pasqua, che si desidera, al capo dell'anno Ebraico, ò Thisri precedente: e stando in questa comparazione si operi in questo modo. Si osservi prima se l'anno Ebraico, di cui si desidera la Pasqua, sia comune, ò Embolismico; e se sia deficiente, ò ordinario, ò abbondante: quindi si habbia il giorno dell' anno Romano, a cui corrisponde il capo dell' anno Ebraico, ò Novilunio di Thisri, che precede la Pasqua: di poi al numero de' giorni, che nella Tavola dell' anno Romano corrisponde al capo dell' anno Ebraico, se l'anno Ebraico è comune, e deficiente, si aggiungano giorni 190, se ordinario giorni 191, se abbondante giorni 192: dalla somma, che risulta da questa aggiunta, se l'anno Romano è comune, si sottrino giorni 365, e se bisestile, giorni 366: il numero de' giorni, che resta dalla sottrazione, si ritrovi nella Tavola de' giorni di tutto l' anno Romano, e nella serie de' giorni dell'anno comune, se l' anno Romano sarà comune, ò del bisestile, se sarà bisestile: e si haverà il giorno dell'anno Romano, in cui si deve celebrare la Pasqua Ebraica. Ma se l'anno Ebraico è Embolismico, e deficiente, si aggiungano giorni 220, se ordinario 221, se abbondante 222: dalla somma si sottrino giorni 365, ò vero 366 secondo che l' anno è comune, ò bisestile: e poi si proceda come dell'anno comune Ebraico si è detto.

Sia dato l'anno Ebraico 5482, e si voglia sapere in qual giorno dell'anno Romano cade la Pasqua Ebraica. Quest'anno ò comune abbondante. Il capo dell'anno Ebraico, ò Novilunio di Thisri cade ne gli 11 di Settembre, al qual giorno nell'anno Romano corrispondono giorni 254: a questi aggiungo giorni 192; e si fà la somma di giorni 446: dalla quale sottrò giorni 365; e dalla sottrazione restano giorni 81: che nella Tavola de' giorni dell'anno Romano nella serie dell' anno comune corrispondono a' 22 di Marzo, nel qual giorno gli Ebrei celebrano la sua Pasqua.

Sia anche dato l'anno Ebraico 5486. Quest' anno è Embolismico deficiente. Il capo dell'anno cade ne' 28 d'Agosto, al qual giorno nell'anno Romano corrispōdono giorni 240: a questi

sti aggiungo giorni 220, e risulta la somma di giorni 450: dalla quale sottro giorni 365, e dalla sottrazione restano giorni 95: che nella Tavola de' giorni dell' anno Romano corrispondono a'5 d'Aprile, nel qual giorno celebrano la lor Pasqua gli Ebrei.

L'altra maniera è, comparando la Pasqua, che si ricerca, al capo dell'anno Ebraico, ò di Thisri susseguente: ed in questa comparazione si operi nel modo, che siegue, che riesce meno intrigato, e più facile. Dal numero de'giorni, che nell' anno Romano corrisponde al capo dell'anno, ò Novilunio di Thisri, il quale siegue la Pasqua, che si ricerca, senza havere riguardo, se l'anno sia comune, ò Embolismico, ò se sia deficiente, ò ordinario, ò abbondante, si sottrino sempre di fermo giorni 163: il numero che resta dalla sottrazione, si ritrovi nella Tavola de'giorni di tutto l'anno Romano, e nella serie de'giorni dell' anno comune, ò bissestile, secondo che l' anno Romano, in cui cade la Pasqua, è comune, ò bissestile: il quale darà il giorno preciso, che corrisponde a' 15 di Nisan, in cui da gli Ebrei si celebra la Pasqua dell'anno dato.

Sia dato l' anno Ebraico 5482, e si voglia sapere in qual giorno dell'anno Romano cade la Pasqua Ebraica. Il capo dell' anno Ebraico seguente 5483 cade nel 1. di Settembre, al qual giorno nell' anno Romano corrispondono giorni 244: dal qual numero di giorni sottro giorni 163, e dalla sottrazione restano giorni 81: i quali nella Tavola de'giorni di tutto l'anno Romano corrispondono a' 22 di Marzo; ch' è il giorno della Pasqua dell'anno Ebraico 5482.

Sia anche dato l' anno Ebraico 5486. Il capo dell' anno Ebraico seguente 5487 cade ne' 15 di Settembre, al qual giorno nell'anno Romano corrispondono giorni 258: dal qual numero di giorni sottro giorni 163, e dalla sottrazione restano giorni 95: i quali nella Tavola de' giorni dell' anno Romano corrispondono a'5 d' Aprile, ch'è il giorno della Pasqua dell' anno Ebraico 5486.

Prima di terminare l' articolo, e con l' articolo tutta l' Opera, devo avvertire, che sicome nell'anno Giuliano dalla moltiplicazione del Ciclo Lunare composto di anni 19 nel Solare composto di anni 28 si produce il Ciclo Pasquale di anni 532, dopo i quali ritornano il medesimo Aureo Numero, il medesimo Ciclo Solare, la medesima lettera Domenicale, la

 me-

medesima Epatta, la medesima Pasqua con l'altre Feste Mobili dell'anno Giuliano; così vogliono gli Ebrei, che dalla moltiplicazione di anni 19 nel numero 13, si produce il Ciclo Ebraico, che abbraccia 13 Cicli Lunari composto di anni 247, dopo i quali ritornano sempre in giro le stesse Ferie, la stessa Pasqua, e le stesse Feste legali, che sogliono celebrare gli Ebrei. Di questo Ciclo, che chiamano Ciclo magno, dicono gli Ebrei, che sia stato inventore Gamaliele, che fù già Maestro di S. Paolo, come riferisce Erasmo Osuvaldo Schreckenfucsio nel suo libro *de sept. Calend.* dove dice, che nell'anno, in cui nacque Cristo correva l'anno 229 di questo Ciclo, il quale terminò nell'anno 18 dopo la Natività del medesimo, e nell'anno 19 cominciò l'altro Ciclo consimile, in cui l'Aureo Numero Ebraico fù 17, la Neomenia, ò Novilunio di Thisrì Feria 7, e la Pasqua Feria 5.

Ma questo Autore è d'opinione, che Cristo nacque l'anno Ebraico 3760, quando gli altri pongouo la Natività di Cristo nell'anno del Mondo, giusta il computo de gli Ebrei 3761. e nel Ciclo, ch' egli espone distesamente per anni 247, nel primo anno pone l'Aureo Numero 17, il Novilunio di Thisrì fer. 3. l'anno Embolismico ordinario, e la Pasqua fer. 7. Ma sia come si voglia: questo Ciclo benche dia giustamente in giro di anno in anno l'Aureo Numero, la Feria del capo dell'anno, ò Neomenia di Thisrì, le qualità dell'anno, e la Feria di Pasqua; non dà però il giorno dell'anno Romano, con cui è connessa la Pasqua; onde pare, che sia fuori dal nostro istituto; perche la nostra intenzione in questo trattato è di connettere il capo dell'anno, e la Pasqua de gli Ebrei co' giorni dell'anno Romano. È noto quì con Mulero quasi di passaggio, che il Novilunio di Thisrì non può ritornare co' medesimi giorni, hore, ed helakim, se non dopo Cicli Lunari 36288, che sono anni 689472.

Gioverà però molto per acquistar la prattica delle dottrine spiegate in questo articolo esporre quì il Ciclo Lunare, che fù esposto nell' articolo quinto di questo Membro, che contenga gli anni Ebraici, che cominciano dalla creazione del Mondo, gli Aurei Numeri Ebraici, le Ferie di Thisrì, le qualità de gli anni, i giorni dell'anno Romano, ne' quali cadono le Ferie di Thisrì, le Ferie convenienti alle Pasque Ebraiche, i mesi

Pasque Ebraiche connesse con l'anno Romano.

A. del Mon.	Aur. Nu.	Fe. di Thisi	Qualità degli anni	Cap. degli anni	F. di Pas.	Giorni di Pas.	An. di Crist.	L. D Giul
5473	1	7	Com. abun	Sett. 20	3	Mar. 31	1713	a
5474	2	5	Com. ord.	Sett. 10	7	Mar. 20	1714	g
5475	3	2	Emb def.	Ago. 30	5	Apr. 7	1715	b
5476	4	7	Com. abun	Sett. 17	3	Mar. 27	1716	A g
5477	5	5	Com. ord.	Sett. 6	7	Mar. 16	1717	f
5478	6	2	Emb. abun.	Ago. 26	7	Apr. 5	1718	e
5479	7	2	Com. def.	Sett. 15	3	Mar. 24	1719	d
5480	8	5	Emb. abun.	Sett. 3	3	Apr. 12	1720	c b
5481	9	5	Com. ord.	Sett. 22	7	Apr. 1	1721	A
5482	10	2	Com. abun	Sett. 11	5	Mar. 22	1722	g
5483	11	7	Emb. def.	Sett. 1	3	Apr. 9	1723	f
5484	12	5	Com. ord.	Sett. 19	7	Mar. 28	1724	e d
5485	13	2	Com. abun.	Sett. 7	5	Mar. 18	1725	c
5486	14	7	Emb. def.	Ago. 28	3	Apr. 5	1726	b
5487	15	5	Com. abun.	Sett. 15	1	Mar. 26	1727	A
5488	16	3	Com. ord.	Sett. 5	5	Mar. 14	1728	g f
5489	17	7	Emb. abun.	Ago. 24	5	Apr. 3	1729	e
5490	18	7	Com def.	Sett. 13	1	Mar. 22	1730	d
5491	19	3	Emb. ord.	Sett. 1	7	Apr. 10	1731	c

i mesi, ed i giorni dell'anno Romano, ne'quali celebrano la Pasqua gli Ebrei, gli anni di Cristo, a' quali corrispondono le Pasque, e le lettere Domenicali Giuliane, accioche con la guida di quelle si conosca, se nell'anno Romano a'giorni convenienti le Pasque Ebraiche sono giustamente assignate.

Qui si osservi, che la Feria di Thisri, ò capo dell'anno Ebraico appartiene all' anno Romano precedente, e la Feria della Pasqua all'anno, che siegue: perche, come in altro luogo si disse, il capo dell'anno Ebraico comincia quasi quattro mesi prima del Romano, e l'uno e l'altro anno corrono insieme fino all'ultimo giorno di Decembre, ma nel seguente Gennaro l'anno Romano cresce d'una unità. Per esempio, l'anno Ebraico 5473 da' 20 di Settembre fino al fine di Decembre corrisponde all'anno Romano 1712; ma dal primo di Gennaro in

 poi

poi corrisponde all'anno 1713. E quindi è, che il giorno, e la Feria del capo dell'anno Ebraico 5473 appartiene all'anno Romano 1712, ed il giorno, e la Feria della Pasqua all'anno seguente 1713, come si può osservare nella Tavola dell'articolo quinto, dove si tratta del capo dell'anno Ebraico, ed in questa del presente articolo, in cui della Pasqua de gli Ebrei si discorre: dal che nasce, che la Feria del capo dell' anno Ebraico si deve regolare con la lettera Giuliana dell' anno precedente, e la Feria della Pasqua con la lettera del seguente.

Questo è quanto mi è convenuto scrivere per compimento dell' Opera, la quale mi giova credere, che non sia per dispiacere a gli Uomini prudenti, e che fuor di passione sogliono giudicare. Intanto se conoscono, che in quest' Opera sia qualche cosa di buono, lodino, e rendano le dovute grazie a Dio, il quale è l' Auttore di tutto il bene: e se ritrovano difetti, che forse saranno molti, compatiscano la debolezza del mio Ingegno obligato a fatigare in tempo, nel quale io sono stato afflitto da gravissime infermità: e mi si creda, che questo Libro non sarebbe uscito alla luce, se l' esortazioni, e la generosità del Sig. Nicolò Manitto Genovese non avessero concorso all' impressione dell' Opera.

Fine della Seconda Parte.

INDICE

DE' MEMBRI, E DEGLI ARTICOLI.

Metodo di computare i Tempi.

PARTE PRIMA.

Metodo di computare i Tempi giusta la forma dell'anno Gregoriano.

Art.

PARTE SECONDA.

Metodo di Computare i Tempi giusta la forma dell' anno Giuliano: e di connettere col medesimo gli Anni degli Egizj, degli Arabi, e degli Ebrei.

Mem-

INDICE

DELLE TAVOLE, CHE SONO Contenute nell' Opera.

PARTE PRIMA.

Tavola

PARTE SECONDA.

Tavola

IL FINE.